LA STAMPA

ANNO 123. N. 226 ••• | MERCOLEDI' 4 OTTOBRE 1989 | SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 | L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; FAX 656306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 275.000, ESTERO L. 503.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 564-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN (ITALY), $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 60; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,60; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

GENETICA LE SCELTE E I LIMITI

IL patrimonio genetico umano si compone di qualcosa come tre miliardi di lettere. Decifrarle e localizzarle tutte, come si propone il «progetto Genoma» patrocinato da Renato Dulbecco, vuol dire conoscere le istruzioni che determinano molte nostre caratteristiche e poter eliminare quelle indesiderate (ad esempio, quelle responsabili di malattie ereditarie). Ma può anche voler dire favorire caratteristiche desiderate o crearne di nuove. Ciò non solleva soltanto questioni di costi, ma anche problemi morali connessi al rischio che la genetica non si trasformi in eugenetica.

Per questo, l'80 per cento dei genetisti italiani si è ora dichiarato contro il progetto Dulbecco, che già aveva riscosso il favore delle nostre autorità di politica scientifica. Inoltre, al recente congresso internazionale di biologia tenutosi a Montecatini, si è fatto notare che alterare il patrimonio ereditario è ormai alla portata di ogni buon laboratorio e per evitare che questi diventino «fabbriche biologiche» si è chiesto un codice comportamentale di autodeterminazione.

Può darsi che in tema di genetica i pessimisti siano troppo sensibili e i moralisti troppo esigenti. Ma se dall'interno della stessa comunità dei competenti si alzano grida di allarme, l'opinione pubblica ha il diritto di sapere e intervenire. Ma come?

La risposta è maledettamente intricata, come sempre accade quando si deve dirimere un conflitto fra valori diversi, ciascuno in sé legittimo, ad esempio la libertà della ricerca e la sicurezza della gente, l'aumento delle risorse alimentari e il rispetto delle specie naturali. Ma forse alcuni punti, a titolo di principi provvisori, possono orientarci.

Per trovare almeno i principali, conviene partire da un dato di fatto. L'idea, ancora patrocinata da Dulbecco, che «la scienza è per sua natura neutrale dal punto di vista etico» è, se mai sia stata vera un tempo, del tutto perduta. Almeno nel campo della genetica, non si può più distinguere, neppure concettualmente, fra acquisire una conoscenza, come atto libero che trova le sue ragioni in se stesso, e applicare una conoscenza, come atto che pone invece problemi morali. Quando si lavora sull'elettricità si può ancora dire: altro è inventare una pila, altro è usarla per una sedia elettrica. Quando invece si lavora sui geni, il conoscere stesso implica fare esperimenti di tal natura che immediatamente, per se stessi, toccano problemi morali. Come primo principio dell'ipotetico codice si dovrebbe allora scrivere: «Non delegare ad altri o a te stesso in altro momento. Tu, scienziato, sei responsabile, già in quanto scienziato, delle tue stesse scoperte».

Il secondo principio è più pacifico. Che la scienza conosca o preveda un evento non implica che essa indichi quali responsabilità morali si devono assumere verso tale evento. Ad esempio, se so che un embrione è malformato non per questo ho l'obbligo di sopprimerlo. Perciò il secondo principio potrebbe suonare: «La scienza non crea valori o impo-

Marcello Pera

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Dopo aver ceduto per la seconda volta sull'espatrio: questa volta partono in 11 mila

La Ddr chiude il confine con Praga

Berlino Est sempre più isolata Honecker si nega a Kohl

BONN. Resa totale della Ddr. Ieri, per la seconda volta in tre giorni, Berlino Est ha ceduto: i 4.700 profughi tedesco orientali che erano tornati ad ammassarsi nella sede diplomatica federale di Praga potranno guadagnare l'Occidente. Con loro, ed è un fatto inedito, anche i circa seimila non riusciti a entrare nel perimetro della sede diplomatica. In 24 ore, praticamente, 11 mila cittadini Ddr si sono visti aprire le porte dell'Occidente.

La luce verde è stata data a Bonn, dopo l'incontro fra il ministro alla Cancelleria Rudulf Seiters e il rappresentante permanente Ddr nella Repubblica Federale, Horst Neubauer. L'impressione è che Berlino Est voglia disfarsi rapidamente del problema per affrontare con maggiore serenità le imminenti celebrazione del quarantennale, cui prenderà parte anche Gorbaciov.

La decisione, tuttavia, deve essere stata difficile quanto amara per il regime.

A riprova, il leader orientale Honecker ha rifiutato ieri di parlare al telefono con il cancelliere Kohl che intendeva discutere la situazione, mentre da Berlino Est piovono ancora una volta su Bonn le accuse di «provocazione».

Gli undicimila «espulsi» attraverseranno il territorio della Germania Orientale su treni Ddr, come già avvenuto per il primo esodo in massa. Ma questa volta la Repubblica Democratica Tedesca ha voluto cautelarsi da ulteriori sorprese, chiudendo al traffico civile, per un tempo indeterminato, la frontiera cecoslovacca. In questo modo, Berlino si trova a essere isolata, contemporaneamente, da Est e Ovest, una situazione chiaramente insostenibile. Né si può escludere, come già avvenuto, che cittadini tedesco orientali passino clandestinamente il confine ceko, sul quale la sorveglianza non è assoluta.

A Praga, ieri, ci sono stati momenti drammatici, quando la folla di profughi ha travolto le forze di polizia che tentavano di precludere l'accesso all'ambasciata. Almeno un uomo è rimasto gravemente ferito.

Tito Sansa A PAGINA 3

Oltre mille tedesco-orientali si sono raccolti davanti all'ambasciata di Bonn a Praga: chiedono di riunirsi agli altri profughi assiepati nella sede diplomatica

Un gruppo di giovani ufficiali ha tentato di abbattere l'uomo forte di Panama

Noriega sventa un golpe

Un giorno di battaglia nelle strade

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la seconda volta in un anno e mezzo, il dittatore panamense Manuel Antonio Noriega ha sventato un golpe. Dopo un'intera giornata di sanguinosi combattimenti, le sue truppe scelte sembrano aver soffocato un'insurrezione di giovani ufficiali. Ma nella tarda serata di ieri, alcuni golpisti resistevano ancora, asserragliati nel ministero della Difesa, a soli 500 metri dalle postazioni Usa sul Canale di Panama.

In serata, il generale è apparso alla televisione panamense fugando ogni dubbio sulla sua incolumità e mettendo fine alle voci che lo davano per ferito nei combattimenti. Con indosso la sua solita divisa, Noriega si è presentato davanti alle telecamere condannando i giovani ufficiali insorti contro di lui e preannunciando un'inchiesta.

Alla Casa Bianca, Bush ha smentito fermamente ogni complicità statunitense nel golpe e ribadito l'amicizia degli Stati Uniti «per il popolo panamense», pur rinnovando la richiesta che il dittatore si dimetta. Il Presidente ha ammonito che «la preoccupazione fondamentale degli Usa è la salvezza dei suoi cittadini a Panama», non escludendo quindi un intervento armato in loro difesa in caso di necessità. Le notizie provenienti dalla Repubblica centroamericana sono allarmanti: nessuno fa previsioni sugli sviluppi della crisi.

Il golpe è scattato alle 7,30 del mattino, anche se non hanno dato il placet gli Usa, che negli ultimi due anni hanno invano cercato di spodestare Noriega, anche a rischio di compromettere il trattato sul Canale. Gli americani erano informati dell'azione: il portavoce Fitzwater ha infatti ammesso con i giornalisti che la Casa Bianca «aveva avuto sentore dell'insurrezione». Dopo una battaglia di 4 ore, un triumvirato formato dal maggiore Moises Giraldi Vega del battaglione Urraca, dal capitano di cavalleria Javier Licona e dal capitano George Balma della polizia, ha proclamato di aver vinto.

I tre ufficiali hanno letto alla radio un comunicato in cui dicevano che Noriega e altri sei generali e colonnelli dell'alto comando erano stati deposti. «Il nostro è un movimento solo militare» precisavano. Ma per le strade, oltre che al ministero della Difesa, si continuava a combattere, e il golpe minacciava di condurre alla guerra civile. Un'ora più tardi, alle 12,30 locali, uno dei fedelissimi di Noriega, il colonnello Arnulfo Castrellon, è comparso in tv per denunciare «il tradimento» e annunciare che le truppe scelte del dittatore stavano contrattaccando.

Di nuovo a Washington, nel pomeriggio, il segretario di Stato Baker ha fornito la prima indicazione del fallimento dei giovani capitani. «Le nostre forze sul Canale di Panama sono in stato di allerta Delta, ossia di massimo allarme — ha aggiunto Baker — ma non partecipano alla battaglia». Subito dopo, il Pentagono confermava che i soldati del dittatore stavano prendendo il sopravvento.

Neppure Baker ha però escluso un intervento degli Usa, insistendo di non potere per ora discutere «di questioni forse protette dal segreto di Stato». Secondo indiscrezioni della Casa Bianca, inizialmente i rivoltosi avevano comunicato di tenere Noriega agli arresti domiciliari, e Bush sperava di ottenerne l'estradizione.

La situazione si è rovesciata dopo cinque o sei ore, quando le truppe scelte di Noriega, uscite dalla capitale per una esercitazione, sono rientrate e hanno circondato il palazzo, sparando anche dai tetti. Ci sarebbero alcune decine di morti e di feriti da entrambe le parti.

Ennio Caretto

OGGI — LA STAMPA

BLOCCO SOLO AI SETTORI STRATEGICI

Urss, compromesso sullo sciopero

La proposta di Gorbaciov di vietare ogni forma di sciopero per 15 mesi ha spaccato in due fronti il Soviet supremo, da cui sono provenute anche minacce di veto. Dopo un giorno e una notte di discussione, è stato raggiunto un compromesso: il blocco totale delle agitazioni sindacali varrà soltanto per i settori considerati strategici, come i trasporti, l'industria petrolifera, la metallurgia e la chimica. E la proibizione delle astensioni dal lavoro sarà assoluta e sarà fatta rispettare, se necessario, anche con l'intervento delle forze armate. Gorbaciov ha ottenuto però il via del Soviet supremo per affrontare subito il capitolo più esplosivo della crisi economica: quello che s'intreccia ai conflitti interetnici e che ha trascinato le Repubbliche transcaucasiche sull'orlo della guerra civile.

SERVIZIO A PAGINA 4

INCONTRO CON FORMICA

Dogane: i sindacati revocano le agitazioni

Scongiurato il collasso del traffico merci. Quando la paralisi sembrava destinata ad estendersi da Fiumicino a tutti gli altri valichi di frontiera, i sindacati dei doganieri hanno revocato le agitazioni. A far rientrare la protesta è stato un incontro col ministro Formica, che ha assicurato un rapido cammino parlamentare per il disegno di legge di riforma delle dogane dichiarando che rifiuterà ogni emendamento. Al Brennero la notizia è giunta in ritardo, e solo oggi i doganieri decideranno se aderire all'accordo o continuare la protesta.

Francesco Grignetti A PAGINA 8

CASO PALERMO

Il Csm processa il giudice Ayala

Dopo Di Pisa il Csm ha deciso di processare anche il sostituto procuratore di Palermo Giuseppe Ayala, al quale è stato inviato un avviso di garanzia. La decisione, destinata a scatenare nuove polemiche, è stata presa nella notte dopo un estenuante dibattito. Il Consiglio superiore della magistratura ha invece scagionato il primo presidente della corte d'appello di Palermo, Carmelo Conti, e «congelato» il trasferimento di Alberto Di Pisa. Ayala, che è stato il pm del primo maxi-processo alla mafia, viene messo sotto accusa per le sue vicende personali.

Francesco La Licata A PAGINA 11

La decisione assunta dal Consiglio superiore della magistratura con le stellette

La signora condannerà i disertori

Anche le donne ammesse alla carriera di giudice militare

ROMA. La decisione è storica. Alle donne, ammesse nella magistratura ordinaria dal 1964, si sono ora spalancate le porte della magistratura militare. E fra pochi mesi le signore togate potranno giudicare obiettori, ammutinati e disertori. La delibera è stata assunta venerdì scorso dal Consiglio superiore della magistratura militare, l'organo di autogoverno dei giudici. Già dal prossimo concorso, alle donne verrà permesso quel che sinora, nonostante clamorosi tentativi e fondatissime proteste, era sempre stato negato.

Istituito nel dicembre scorso, a meno di un anno dalla sua nascita il Csmm ha sovvertito i canoni di arruolamento. «Con una semplice operazione interpretativa, fondata sui principi costituzionali e sulla legge 1963 che apre alle donne tutti gli uffici pubblici, il consiglio ha risolto una controversia sulla quale il ministero della Difesa aveva assunto invece una decisa posizione di chiusura», annuncia infatti con tono trionfale l'associazione nazionale magistrati militari.

Se fino ad oggi alle donne era stato negato di entrare nelle accademie per intraprendere la carriera di ufficiali di marina o piloti di *jet*, un primo passo è stato compiuto per le donne magistrato «con le stellette». «Quella compiuta dal primo presidente della Cassazione Antonio Brancaccio (che per legge presiede il neo-Consiglio superiore della magistratura militare n.d.r.) — commenta Corrado Carnevale, presidente della prima sezione penale della Suprema corte — è un'operazione di ortopedia giuridica tutto sommato accettabile. Sarebbe stato forse più corretto un ricorso al giudice amministrativo (al Tar) ed una conseguente eccezione di carattere costituzionale».

Il rischio, in questo caso, sarebbe stato però quello di non risolvere la questione. Ricordate il caso di Diadora Bussani, la ragazza triestina che nel dicembre scorso si vide respingere dal Consiglio di Stato l'accesso all'Accademia di Livorno dopo il parere positivo del Tar? O delle due giovani baresi ammesse e poi escluse due anni fa dal concorso in magistratura militare?

Ma ormai è acqua passata. Per le donne giudici «con le stellette» è cosa fatta. Per quelle che vorranno abbracciare la carriera delle armi senza toga, ma con tuta mimetica e moschetto, è questione di pochi mesi.

Il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Ciro Di Martino, si è già espresso a favore all'ingresso femminile nell'Esercito ed ha già previsto che il primo contingente farà l'addestramento a Viterbo. Toccherà ora al Parlamento decidere.

Le secolari resistenze del ministero della Difesa si allentano dunque sempre più. Finché i magistrati militari dipendevano direttamente dalle autorità gallonate insediate nel severissimo palazzo di via Venti Settembre, non c'è mai stato spazio per le donne.

E' bastato che quelle autorità dessero alla fine il consenso all'istituzione del Consiglio superiore della magistratura militare per assistere alla prime novità.

Presieduto da Antonio Brancaccio e costituito dalle più alte cariche della magistratura militare, il Csmm è stato istituito con legge ordinaria nel dicembre scorso sull'esempio del Consiglio superiore della magistratura ordinaria, che era invece previsto da una norma costituzionale. [r. c.]

tuttoscienze

In questo numero di Tuttoscienze Giorgio Grosso illustra lo strumento scientifico che l'Agenzia Spaziale Europea ha scelto per il lancio del 1998: un telescopio che capta raggi X di microscopiche lunghezze d'onda (tra 0,0124 e 12,4 milionesimi di millimetro). Renato Spigler annuncia la creazione di un consorzio per favorire la collaborazione tra matematici e mondo della produzione. Isabella Lattes Coifmann racconta la vita delle vespe nei loro straordinari condominii. Ulrico di Aichelburg affronta il problema delle sonde genetiche in medicina legale.

DALLA PRIMA PAGINA

GENETICA LE SCELTE E I LIMITI

ne decisioni. Tu solo puoi e devi farlo».

Il terzo principio dovrebbe anch'esso partire da un dato di fatto. La scienza e la tecnica sono forse la più grande conquista dell'uomo. Ma non è vero che lo hanno sempre liberato: perché hanno comportato sacrifici di altre dimensioni umane (ad esempio, la religione), perché hanno richiesto spese (investimenti crescenti di risorse), perché hanno guastato l'ambiente (l'inquinamento industriale), perché hanno cambiato i rapporti sociali (ad esempio, la televisione), perché hanno indotto bisogni prima inesistenti (ad esempio, il bisogno di felicità soddisfatto con i tranquillanti). La scienza è un bene che ha dei costi che non necessariamente ripaga. Il terzo principio potrebbe allora essere: «Non essere ottimista. Ricordati che non sempre la scienza risolve i problemi dell'uomo e rimedia i guasti che essa stessa può provocare».

Il quarto principio si ricollega allo stato di fatto da cui nasce il precedente. Se si riconosce che la scienza è un bene che ha costi di ogni tipo, allora si dovrà anche riconoscere che questo bene può interferire con altri.

Per fare un paio di esempi semplici: il bene di perseguire le conoscenze e le tecniche della fecondazione artificiale allo scopo di avere figli può scontrarsi col bene di salvaguardare la vita degli embrioni; il bene di sviluppare la ricerca sulle benzodiazepine (tranquillanti) allo scopo di consentire a qualcuno di superare un grande dolore può interferire col bene di lasciargli la massima lucidità sulla causa di tale dolore. Si potrebbe allora mettere il quarto principio così: «La conoscenza non è un bene in sé, assoluto. Ammetti che ogni bene è strumentale per un altro e che può essere sacrificato a favore dell'altro».

Quali conseguenze trarre da questa morale provvisoria? Almeno una: che la scienza si può limitare. Sta a noi decidere se e per quale altro bene vogliamo farlo. Ma se accettiamo questa conseguenza, come concretamente possiamo metterla in pratica? Un comitato di scienziati che si autolimiti non basta. Perché, rappresentando solo un bene, la conoscenza, esso finirebbe per ragionare alla maniera agghiacciante dello scopritore del DNA, James Watson, quando scrive: «Quelli di noi che sono scientificamente competenti non hanno altra scelta se non agire coerentemente con la premessa che i processi casuali che governano la replicazione del DNA conducono inevitabilmente ad alcuni feti umani che crescendo non potranno mai divenire individui felici e funzionali. Di conseguenza non vediamo assolutamente nessuna ragione che ci obblighi a far sì che questi feti geneticamente danneggiati possano diventare bambini».

Ragionando così, Watson viola quasi tutti i nostri princìpi provvisori: il quarto, perché ritiene che esista un bene supremo (la felicità degli adulti); il terzo, perché ritiene che solo la scienza offra gli strumenti per conseguirlo; il secondo, perché attribuisce alla scienza la responsabilità di una decisione personale (la soppressione dei feti danneggiati). Ma se un esperto ragiona così, allora un comitato di *non esperti* è ciò che ci vuole. Decida la gente qual è il bene che intende perseguire; faccia essa comitati locali o nazionali e chiami gli scienziati a parteciparvi. La combinazione degli interessi può aiutarci, non un club di illuminati.

Marcello Pera

I repubblicani aprono la campagna elettorale per il Campidoglio

«Roma, dc e pci in giunta»

Il pri lancia il governo d'emergenza

ROMA. Giorgio La Malfa e Oscar Mammì hanno una convinzione: Roma è una città talmente malmessa e ingovernabile da non potersi permettere di avere né dc né pci all'opposizione. Per questo motivo i repubblicani lanciano, per il dopo-elezioni, la proposta di una giunta d'emergenza, una grande coalizione che lasci fuori soltanto i missini e l'estrema sinistra.

E se gli altri partiti non ci staranno? In quel caso, il pri quasi sicuramente non entrerà in una giunta con democristiani e socialisti, perché rimane negativo il giudizio sulla dc romana, che, dice il ministro Mammì «non è tutta la dc».

Nel partito dell'edera è sbocciata dunque un'improvvisa nostalgia per la stagione dell'unità nazionale? «Assolutamente no — dice il segretario romano Saverio Collura —. L'idea è più vicina a quella lanciata da Visentini nel 1983 per un governo del presidente».

Spiega Mammì: «Noi proponiamo che il Consiglio comunale elegga immediatamente un sindaco e gli affidi un mandato fiduciario perché formi lui una giunta al di fuori della tradizionale logica delle trattative e dei mercanteggiamenti tra partiti».

In questa atipica campagna elettorale romana che per il rinnovo di un solo municipio vede scendere in campo i leader di tutti i partiti, anche il pri ha mobilitato il suo stato maggiore. Ieri mattina, in una sala dell'Hotel Quirinale, il segretario Giorgio La Malfa, il presidente Bruno Visentini e i due capolista, il ministro delle Poste Oscar Mammì e la senatrice Susanna Agnelli, hanno illustrato le proposte repubblicane per il governo della capitale.

«E' molto grave la situazione nei grandi Comuni, in particolare a Roma — ha detto La Malfa — e per questo proponiamo, sul piano istituzionale, il rapido compimento della legge per Roma capitale e, su quello politico, l'elezione di un sindaco indipendente dagli schieramenti».

La Malfa non lo dice, ma lo fa capire; per questo ruolo di sindaco super partes, il pri pensa ad Oscar Mammì. Sessantadue anni, romano, più volte ministro, Mammì è l'unico tra i capolista che ha avuto un'esperienza di amministratore a Roma: consigliere comunale dal 1962, per sette anni è stato assessore al Commercio.

«Roma — dice Mammì — non si può governare senza la dc, perché lasciandola fuori, frenerebbe il varo dei provvedimenti a favore di Roma-Capitale. Ma lasciando fuori il pci, non riusciremmo a varare l'indispensabile riforma del regolamento del Consiglio comunale. Fino ad oggi in Consiglio, a differenza del Parlamento, si alza chi vuole, parlando per ore di qualsiasi argomento. Se non si interviene su questi due nodi, la vita amministrativa di Roma è paralizzata. Per questo il consiglio comunale elegga entro 2-3 settimane dalle elezioni un sindaco e gli affidi un mandato fiduciario».

Una proposta in qualche modo realizzabile? A Roma, da diversi mesi, lo scontro tra dc e pci è di una durezza senza precedenti, molto più aspro di quello tra i due partiti a livello nazionale e la stessa caduta del sindaco dc Pietro Giubilo è arrivata dopo una lunga «campagna» comunista. Non è un caso quindi che la proposta repubblicana sia stata accolta con freddezza da tutti gli altri partiti.

Un invito a rispettare l'opinione degli elettori è venuto dalla senatrice Susanna Agnelli, sottosegretario agli Esteri: «E' un'assurdità tipicamente italiana il fatto che si parli con tanto anticipo del futuro sindaco. Chiunque si presenta oggi, secondo l'attuale legge che non prevede l'elezione diretta del sindaco, sarà eletto solo come consigliere comunale».

A Roma, secondo la senatrice Agnelli, «purtroppo diverse cose sono bloccate, perché molti ragionano in funzione dei Mondiali di calcio. Credo però che non tutti i romani la pensino così. Bisogna guardare oltre i Mondiali di calcio, perché i problemi della città rimarranno anche dopo».

Fabio Martini

PER LA CAPITALE

C'è anche una lista «rock»

ROMA. «Fare di Roma un fenomeno notturno europeo come Parigi o Berlino», è l'obiettivo di una lista presentata per le elezioni amministrative di Roma: si chiama «Rock per crescere», presenta il cantante Gazebo (Paul Mazzolini) con una speaker di «video-music», Tiziana Bonacchi, e altri operatori del mondo musicale e notturno della capitale. Capolista è il co-proprietario di una nota discoteca della capitale, Amerigo Brodolini. Il loro programma è trovare sale-prova per i gruppi «underground» e spazi per i grandi concerti, oltre a stimolare tutte le forme di spettacolo e intrattenimento. Gli animatori della lista intendono favorire l'apertura di nuovi locali e consentire l'attività «fino alle 8 o le 9 del mattino» dei locali notturni. Con la lista «rock», presentata ieri insieme con altre 4, salgono a 10 i simboli presentati per le amministrative capitoline. [Ansa]

APPRENDISTATO

Quella scuola che non abbiamo

LE comparazioni internazionali denunciano un'insufficienza culturale della nostra scuola, il forte tasso di abbandono ci dice che essa risponde poco e male ai suoi compiti sociali. E' una situazione scoraggiante. Nell'anno scolastico 1987-88 (ultimi dati ufficiali) gli iscritti alla prima media dell'obbligo erano 992 mila, gli iscritti alla prima media superiore 766 mila. Sono arrivati alla maturità in 400 mila. Se ne deduce che quasi 600 mila ragazzi, pari al 60%, hanno abbandonato gli studi. Una scuola seria, specie la media secondaria, dev'essere anche selettiva, ma, quando lo scarto è così imponente, più che di selezione si tratta di falcidia. Anzi, di fallimento.

Quei 600 mila ragazzi che cosa fanno? Chi dà loro il minimo di cultura che la vita associativa presuppone, e chi li prepara al lavoro? In numerosi Paesi europei i ragazzi che abbandonano la scuola regolare sono obbligati a seguire un corso di apprendistato con almeno 8 ore di lezione la settimana.

La Germania federale assicura per 3-4 anni 40 ore settimanali: otto a carico dei Länder (lingua, matematica, materie professionali) e trentadue a carico del datore di lavoro. L'apprendistato diventa un'altra scuola, dove gli insegnanti sono maestri artigiani formati appositamente, e le industrie mettono a disposizione macchine e materiali.

In Italia, si calcola che i possibili apprendisti siano in numero pari agli studenti dei licei classico, scientifico e del magistrale messi insieme. La legge si limita a chiedere alle Regioni di garantire tre ore di lezione la settimana: quante lo fanno? In tanta disattenzione nazionale fa eccezione la Provincia di Bolzano, che ha adottato criteri simili a quelli della Germania federale, e in breve tempo ha visto aumentare del 140 per cento il numero di ragazzi e di giovani che seguono i corsi per apprendisti.

I ragazzi che abbandonano incontrano forte difficoltà a trovare un posto. In Italia, i disoccupati in età tra i 14 e i 24 anni sono pari al 32% dei coetanei occupati: nella Germania federale il 10,1. Su 100 ragazzi in cerca del primo lavoro 62 posseggono come massimo la licenza media inferiore, 35 un diploma e 3 la laurea. Se le Regioni sono sorde, che cosa fa lo Stato per evitare che si formi una «classe subalterna»? Si parla di *suffragio universale* come strumento indispensabile per salvare la democrazia: perché non si raccoglie l'invito a conquistare il *suffragio culturale*, strumento primo per elevare la società?

Il forte tasso di abbandono è dovuto in parte alle condizioni «deprivilegiate» delle famiglie e in parte alla scuola che non sa interessare. Per quanto riguarda la scuola, da decenni si cercano le cause nella inadeguatezza dei programmi, nella povertà di edilizia e di laboratori, nella preparazione, non sempre idonea, dei docenti. In un convegno del Mulino sono stati messi sotto accusa anche i libri di testo. Aumentano di mole, tanto che un ragazzo di prima media quasi tutti i giorni si porta sulle spalle un carico di 7-8 chili. Libri lussuosi per carta e illustrazioni, ma troppo vasti, e sovente fatti male. E' stato osservato che più crescono di mole e di numero, meno sono utilizzati. Per limitarci alla prima media, come è possibile per la storia dare notizie particolari del periodo che va dagli egiziani e dai fenici sino a Carlo Magno, con uno sguardo alle civiltà antiche della Cina e dell'America? Che cosa rimane nelle menti di fanciulli di 11-12 anni delle mille battaglie, delle mille date, dei mille nomi riportati come in un elenco telefonico?

Il libro si riduce a una accumulazione progressiva di nozioni, mentre dovrebbe rinunciare a ogni presunzione di completezza, per essere un compendio logico che abbia sempre presente quanto *utilmente* si può insegnare e quanto *realmente* si può imparare. Quando si vuole dare tutto di tutto si favoriscono la superficialità e il disinteresse, e non si aiutano i ragazzi a sviluppare il senso critico, che è alla base della maturità.

Giovanni Trovati

Ghirelli: «Alla mia età potrei anche lasciare la direzione». I nomi in corsa

«L'Avanti!» si trasforma in spa

Craxi: venderemo il 49 per cento dei titoli

Antonio Ghirelli

ROMA. «Per il prossimo futuro rimango alla direzione del giornale. Certo però che alla mia età, 68 anni, si può anche avere il desiderio di lasciare». Antonio Ghirelli risponde così a chi gli chiede se abbandonerà la direzione dell'*Avanti!*. Ma Craxi sta preparando per tempo la successione anche perché il rilancio del giornale di partito è un suo vecchio pallino. Dell'argomento si potrebbe parlare già dalla prossima assemblea nazionale (prevista al palazzo dei Congressi di Roma in una data tra il 9 e il 14 ottobre), mentre il cambio di guardia potrebbe avvenire nei prossimi 3-4 mesi.

In lizza ci sono quattro candidature per un unico obiettivo: ora che l'organo del psi è diventato più aggressivo, la preoccupazione principale del vertice del psi è quella di risolvere il suo deficit congenito che negli ultimi anni è aumentato paurosamente. Non per nulla i nomi che circolano rispondono soprattutto a quest'esigenza. In corsa (anche se alcuni non sono entusiasti per quell'incarico) ci sono l'attuale segretario amministrativo, Vincenzo Balzamo, l'ex ministro e parlamentare europeo, Lelio Lagorio, il senatore-scrittore Guido Gerosa che sulla navicella parlamentare si presenta come biografo di «Churchill, Napoleone, Kennedy, Nenni, Craxi, De Mita e Formigoni», e infine, Giulio Scarrone, direttore di «Bergamo oggi» e, fra qualche settimana, anche di «Brescia oggi», i giornali dell'editore vicino a Andreotti, Giuseppe Ciarrapico.

Proprio il risanamento finanziario del giornale è il problema principale che Bettino Craxi vuole risolvere. Sul resto il segretario socialista non ha molte riserve da esprimere: non gli dispiace, soprattutto l'immagine aggressiva del giornale affidata ai corsivi di «Siam», dietro cui si nasconde in genere Antonio Ghirelli, e di «Slim», lo pseudonimo usato, soprattutto, dal nuovo polemista in ascesa, l'ex direttore di «notizie radicali» Walter Vecellio.

In passato, il segretario socialista ha tentato più di una volta di risolvere il deficit del giornale, ma con scarsi risultati. Poco più di un anno fa, è stato messo nel posto di amministratore delegato Massimo Longo, che aveva anche la responsabilità di un'agenzia turistica del psi, la «Tour-coop». Ma non ha ottenuto grandi risultati, anzi. Neanche impegnando in prima persona il suo nome il segretario del psi ha centrato gli obiettivi che si era prefissato. Lo scorso anno un gruppo di lavoro creato «ad hoc» ha recapitato 45 mila lettere del segretario ad altrettanti iscritti del partito con l'invito ad abbonarsi al giornale: da 4 mila e 700 abbonamenti a 70 mila lire, si è passati agli attuali 13 mila, a 150 mila lire.

Ora Craxi ci riprova: nel suo discorso di Torino il segretario del psi ha reso pubblica l'intenzione di trasformare il giornale in una società per azioni, il 49% dei titoli sarà messo in vendita mentre il restante 51% rimarrà al partito. [a. m.]

Nel Comitato centrale sotto accusa il vertice per il caso Togliatti

«I nostri titoli sono gonfiati»

Zangheri e Novelli attaccano «l'Unità»

ROMA. La seconda giornata di lavori del Comitato centrale comunista è stata caratterizzata da un duro attacco di Renato Zangheri e Diego Novelli all'*Unità*, che suona come una indiretta critica alla linea di Achille Occhetto, visto che il giornale del partito è diretto da Massimo D'Alema, fedelissimo del segretario e uno degli uomini di punta del «nuovo corso».

Zangheri, in particolare, ha polemizzato con i titoli dell'*Unità* sulla situazione sovietica e con alcuni titoli sul caso Togliatti. Un titolo come «Gorbaciov cala la scure» — ha detto il capogruppo pci alla Camera — «non giova perché presenta in una luce ancora barbarica una lotta che è mirata ad uno sviluppo più democratico della vita politica sovietica. Come non giova l'altro titolo "C'erano una volta Togliatti e il comunismo reale" e non solo perché presenta Togliatti come un uomo di altri tempi. Certo, d'altri tempi — ha aggiunto Zangheri —, ma che ha trasmesso qualcosa anche ai tempi nuovi e per esempio ci ha insegnato, nonostante il suo legame con l'Urss, a prendere qualche distanza dal "comunismo reale", indicando una via democratica e pacifica al socialismo. Dunque per qualche parte — ha concluso Zangheri —, la nostra tradizione non è da gettare, anzi è da portare come contributo nostro, non privo di qualche originalità nell'alveo del socialismo europeo. Se porremo con correttezza questi problemi, saremo più forti e più credibili, in Italia e in Europa».

Più diretta, invece, la critica di Novelli al vertice del pci. «Il rarefarsi delle riunioni del Comitato centrale — ha osservato — comporta dei rischi che non possono non preoccupare: trasformazione dell'organismo in una sorta di assemblea consultiva chiamata a ratificare le scelte già decise; mancanza di un momento di verifica e di controllo e pericolo di improvvisazione, di scarso rigore, di incoerenza».

Secondo l'ex sindaco di Torino, nei mesi scorsi alcuni episodi hanno turbato il partito: «La sortita ferragostana dell'*Unità* su Togliatti, la questione di *Rinascita*, le estemporanee dichiarazioni sulle cosiddette giunte anomale e la stessa ultima vicenda della testa di lista per il Comune di Roma, sono episodi che producono incertezza, perplessità e malessere nel corpo del partito, offrendo un'immagine del gruppo dirigente caratterizzata da insicurezza e improvvisazione. Non mi scandalizzano, insomma, le opinioni di Biagio de Giovanni su Togliatti; ma mi lascia perplesso il metodo con cui sono state presentate queste opinioni». [Ansa]

Curzi accusa

Direttore Tg3 in polemica con il «Sabato»

ROMA. E' polemica fra il direttore del Tg3, Sandro Curzi, e il settimanale Il Sabato.

«La redazione del Sabato — ha dichiarato Curzi — ha diffuso una sintesi sorprendente, che certo distorce il mio pensiero, di un colloquio da me avuto con un giornalista di quel settimanale sui problemi del Tg3.

In particolare con un'inammissibile ricerca dello scandalo (atteggiamento davvero poco cattolico) il settimanale farebbe derivare da un mio verissimo apprezzamento sull'unicità del personaggio Berlinguer, un giudizio negativo e addirittura sprezzante verso i dirigenti del nuovo pci.

«Giudizio — aggiunge Curzi — che non ho mai dato e che non condivido affatto.

«Tra l'altro la mia notazione su Berlinguer è scaturita da una mia critica ai singolari giudizi che il Sabato ha dato sul bel film di Nanni Moretti». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1971 del [illegible]
La tiratura de La Stampa di martedì 3 ottobre 1989 è stata di [illegible] copie

Chiusa la frontiera con Praga, si appresta a festeggiare nel più totale isolamento i suoi 40 anni

La Ddr taglia i ponti anche con l'Est

E la fiumana dei profughi travolse gli agenti ceki

BONN
DAL NOSTRO INVIATO

Per la seconda volta in tre giorni, il governo della Germania comunista ha ceduto, permettendo l'esodo in massa d'un secondo gruppo di suoi cittadini che si erano rifugiati nell'ambasciata tedesco-occidentale a Praga. La notizia è giunta improvvisa alle 18 di ieri, al termine di una giornata drammatica di tafferugli dinanzi alla rappresentanza diplomatica di Bonn nella capitale cecoslovacca e di frenetiche trattative multilaterali tra Bonn, Berlino Est e Praga, pare anche con l'intervento degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

La notizia l'ha data il ministro alla Cancelleria, Rudolf Seiters, dopo avere ricevuto il rappresentante permanente della Ddr, Horst Neubauer, il quale poco prima gli aveva chiesto un colloquio urgente. «Luce verde», ha annunciato senza trionfalismi Seiters, lasciando intendere che il buonsenso aveva prevalso. Già alle 20 — ha detto il braccio destro del Cancelliere, Helmut Kohl — il primo treno di profughi messo a disposizione dalla Deutsche Reichsbahn della Ddr lascerà la stazione di Praga diretto verso Occidente.

Seguiranno altri treni nelle prossime ore e nei prossimi giorni per portar via tutti i tedeschi orientali rifugiatisi nell'ambasciata di villa Lobkowitz, il cui numero è stato valutato a circa 4700. Partiranno anche — e questa è una novità inattesa — tutti gli altri aspiranti profughi che non avevano potuto scavalcare i cancelli dell'ambasciata e che si erano ammassati nelle vicinanze. Sono più di 5 mila. Undicimila persone in tutto sono così fuggite in soli tre giorni. Da Berlino Est il governo di Praga ha avuto il suggerimento di «espellerli».

Sembra che ancora una volta, dopo soli tre giorni, a Berlino Est abbiano prevalso i realisti, quelli che consigliavano di cedere. In considerazione del fatto che sabato ricorre il 40° anniversario della fondazione della Ddr, la quale verrà celebrata solennemente in presenza di Michail Gorbaciov, i «moderati» della dirigenza di Berlino Est hanno ritenuto che non si potesse festeggiare in un momento di malcontento generale e di crisi di identità.

Così è stato: la partenza del secondo contingente di profughi tedesco-orientali dall'ambasciata in Cecoslovacchia è stata autorizzata dopo una decisione drastica presa al termine di una riunione del comitato centrale del partito della Germania Orientale, presieduto dal capo dello Stato e del pc, Herich Honecker, sempre assai malato. Significativo, comunque, il fatto che Honecker si sia negato a Kohl che lo cercava per discutere la questione-profughi.

E' stato deciso — ed è la prima volta — di bloccare tutti i viaggi di cittadini della Ddr verso la Cecoslovacchia, l'unico Paese nel quale fino a ieri potevano recarsi senza visto e addirittura senza passaporto. Automaticamente, con la chiusura dell'unica frontiera aperta, la Ddr ha eretto un muro anche verso Oriente e ha praticamente bloccato anche tutti i transiti verso l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania, Paesi per i quali occorrono passaporto e visto.

A soli quattro giorni dai festeggiamenti del 40° anniversario della sua nascita, la Ddr si è isolata da ogni parte.

Da oggi, dunque, una nuova ondata di profughi si riverserà nella Germania Federale. Mancano anche di vestiario, la Croce Rossa ha fatto un appello perché la gente li rifornisca di maglieria, slip, calze. E' gente eccitata — come si è visto alla tv — che affannosamente ha lottato due giorni per entrare nell'ambasciata.

A differenza dai primi profughi, che avevano preparato la fuga con cura, i protagonisti dell'ultima ondata si sono comportati come gente che fugge dinanzi a un incendio o a un'alluvione. Davanti all'ambasciata — si è visto sui teleschermi — ci sono state scene isteriche. Madri che scavalcavano l'alta cancellata di ferro con i loro bambini, poliziotti ceki che cercavano d'impedirlo, gente che si calpestava in un furibondo «si salvi chi può».

Un uomo è rimasto gravemente ferito sulla cancellata, una dozzina di altre persone hanno riportato ferite più lievi. Dinanzi al portale dell'ambasciata, rimasto aperto tutta la giornata, i cordoni della polizia ceca sono stati travolti.

Il governo della Germania comunista, dal canto suo, dopo aver dato a quello di Bonn l'annuncio che l'espatrio dei suoi cittadini dalla Cecoslovacchia era autorizzato, ha taciuto ufficialmente la notizia, accusando però il governo federale di «provocazione» e di «tentativi di turbamento dell'ordine pubblico alla vigilia del 40° anniversario della Ddr».

Tito Sansa

Mar Baltico · Mare del Nord · URSS · HELMSTED · Berlino · GERMANIA EST · Giessen · GERMANIA OVEST · HOF · Nuremberg · POLONIA · Ambasciata di Varsavia · Ambasciata di Praga · CECOSLOVACCHIA · AUSTRIA · UNGHERIA · SVIZZERA
CONFINE CHIUSO TRA GERMANIA EST E CECOSLOVACCHIA PER EVITARE FUGHE

Nella foto a sinistra, un rifugiato dalla Ddr si arrampica sul muro dell'ambasciata della Germania Ovest a Praga, dopo gli scontri con la polizia cecoslovacca, che ha tentato di tenere lontani i profughi dalla recinzione; due giovani, già al sicuro, lo aiutano a mettersi in salvo

Ventimila a Lipsia

«Honecker, smettila di prenderci in giro»

LIPSIA. Più di ventimila persone hanno preso parte nella notte di martedì a Lipsia alla manifestazione in favore delle riforme democratiche in Germania Orientale: lo hanno riferito fonti ecclesiali e la rete televisiva della Germania Occidentale Zdf. La protesta è stata la più imponente dal 1953 (data delle dimostrazioni operaie represse dai carri armati sovietici) a oggi; sei persone sono rimaste ferite, e i fermati sono almeno otto.

Per il regime della Ddr, alle prese con lo scottante problema dei profughi, si è aperto un altro grave fronte di crisi: ma i dirigenti di Berlino Est sembrano decisi a non abbandonare la linea dura che li ha isolati anche all'interno del Patto di Varsavia: contro i dimostranti che invocavano la perestrojka si è fatto ricorso così ai vecchi metodi, la polizia infatti è intervenuta duramente per disperdere la dimostrazione.

Testimoni hanno riferito che la manifestazione ha avuto inizio dopo la preghiera alla chiesa di San Nicola piena fino all'inverosimile di gruppi di opposizione, di difesa dei diritti dell'uomo e di pacifisti. Finita la cerimonia, i dimostranti hanno sfilato in corteo per il centro della seconda città della Germania Democratica gridando «Gorby, Gorby» (uno slogan che deve aver molto allarmato il regime dal momento che il presidente sovietico sarà a Berlino Est venerdì e sabato per assistere alle celebrazioni dei quarant'anni della Ddr), «Honecker, smettila di prenderci in giro, dacci la perestrojka», «vinceremo», «libertà, uguaglianza, fraternità»; hanno anche chiesto la legalizzazione del gruppo di opposizione «Nuovo Foro», una formazione del dissenso che da alcuni mesi ha avviato una battaglia aperta contro il rifiuto del partito di aprire qualsiasi dibattito sull riforme. Si è udito anche il grido «noi resteremo qui», una chiaro segnale della volontà di prendere le distanze polemicamente dalle migliaia di tedesco-orientali che si sono rifugiati in Germania Ovest.

Fonti ecclesiali riferiscono che la polizia ha aspettato tre ore, prima di intervenire con estrema durezza, usando i manganelli e i pungoli elettrici. Tra i fermati vi è Johannes Fischer, portavoce di un «gruppo di lavoro per i diritti dell'uomo» a Lipsia.

Nel frattempo la «Volkspolizei» a Berlino Est ha bloccato due chiese dove avrebbero dovuto riunirsi gruppi di oppositori. Il vescovo evangelico Forck ha protestato perché la polizia ha bloccato l'accesso alla chiesa del Getsemani dove ieri avrebbe dovuto svolgersi la riunione costitutiva del «gruppo civico rivolta democratica» che però si era già pubblicamente definito movimento di opposizione al regime. Sempre fonti evangeliche si sono dette sorprese che ieri la polizia abbia bloccato una chiesa nel rione periferico di Pankov scelta alternativamente e senza preavviso per la riunione che evidentemente si vuole impedire. [Ansa]

LA **FUGA**

La «Pravda» accusa la Germania Ovest

MOSCA. La «Pravda» ha accusato ieri la Germania Federale di ingerenza nelle questioni interne della Germania Est, perché consente che nelle sue ambasciate di Praga e Varsavia trovino rifugio i profughi tedesco-orientali. «I responsabili delle ambasciate concedono visti senza la necessaria documentazione: si comportano in un modo che non ha nulla a che vedere con la normale attività diplomatica», ha scritto l'organo del pcus. «Non è per caso che proprio nel momento in cui la Repubblica democratica tedesca celebra il suo quarantesimo anniversario venga messa in atto questa campagna propagandistica», ha concluso il quotidiano sovietico. [Agi]

Olanda, assunti emigranti dell'Est

L'AIA. Una impresa di costruzione olandese ha annunciato ieri di aver ingaggiato 35 tedesco-orientali appena emigrati in Occidente in quella che potrebbe diventare, secondo alcuni osservatori, una tendenza duratura nella Comunità economica europea. La società olandese «De Timmerwerken» ha detto che due di questi emigranti cominceranno a lavorare oggi stesso all'Aia. [Ansa]

Navi jugoslave per i profughi

BELGRADO. Una società armatrice jugoslava, la «Jadrolinija», sta negoziando con le autorità di Amburgo il noleggio di tre navi passeggeri, destinate ad ospitare temporaneamente i profughi della Germania Est. Lo ha comunicato ieri l'agenzia ufficiale «Tanjug», precisando che l'accordo sta per essere firmato. Le tre navi, la «Marko Polo», la «Liburnija» e la «Slavija», che possono ospitare in totale 920 passeggeri, sono attese nel porto di Amburgo nelle prossime ore. [Agi]

Vietnam, un film contro i «boat people»

HANOI. L'alto commissario dell'Onu per i rifugiati e le autorità vietnamite produrranno un documentario sulla «realtà dei campi profughi» per scoraggiare gli aspiranti ad una partenza illegale. L'alto commissariato ha reso noto che gli arrivi dei «boat people» vietnamiti alla fine di settembre sono stati in leggero aumento: in media 40 al giorno contro i 15 di una settimana prima, una sessantina all'inizio di settembre e cento alla fine di agosto. La colonia britannica conta 53 mila «boat people» vietnamiti, di cui il 75 per cento sono arrivati dopo il giugno '88, quando Hong Kong attuò una politica di selezione tra i vietnamiti rifugiati per ragioni politiche e per ragioni economiche. [Ansa]

A gennaio

Nuovo nome per il poup

VARSAVIA. Quello che sarà verosimilmente l'ultimo congresso del «partito operaio unificato polacco» (poup) si terrà il 27 gennaio 1990. Lo ha deciso ieri il Plenum del Comitato Centrale durante i suoi lavori, nel corso dei quali è stato reso noto il risultato di un sondaggio secondo cui il 72 per cento dei membri del partito è favorevole alla trasformazione del pc in un partito con nome, programma e statuto diversi.

Intervenendo durante il Plenum, Zofia Grzyb, già membro della direzione del poup, ha sottolineato che mentre si discute sulla sorte del «partito operaio unificato polacco» questo «non è già più né unificato né operaio, e la sua direzione ha perso qualsiasi credibilità».

Secondo la Grzyb, è necessario un cambiamento dell'intera struttura dirigente per consentirgli di far fronte alla nuova situazione politica. [Ansa]

Pronto soccorso Cee per l'Est

Aiuti già entro l'89 a Polonia e Ungheria

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa dei Dodici ha approvato l'ambizioso piano d'aiuti per la Polonia e l'Ungheria proposto la scorsa settimana dalla Commissione Cee; e l'Italia, che alla riunione dei ministri degli Esteri svoltasi ieri a Lussemburgo era presente con il ministro De Michelis al suo esordio comunitario, ha energicamente sostenuto una «fuga in avanti» della presidenza francese volta ad accelerare e ad ampliare il pacchetto degli aiuti. Ai ministri finanziari dei Dodici, che si riuniranno lunedì prossimo, non resterà che formalizzare — senza più discuterlo — il piano di aiuti; ed elaborare scenari per le successive fasi di assistenza che, per la sola Polonia, potrebbero ammontare a 2,2 miliardi di dollari (oltre 3 mila miliardi di lire).

La Cee, che già aveva stanziato 130 milioni di Ecu per i primi aiuti d'emergenza, si è quindi impegnata ieri («Nonostante resistenze e cautele di taluni», ha osservato De Michelis) a versare altri 200 milioni di Ecu (300 miliardi) nel 1990. Ma il ministro francese Dumas, sostenuto in questo dall'Italia, ha ipotizzato che il consistente intervento comunitario possa già essere finanziato con il bilancio 1989, grazie in particolare agli inattesi risparmi del settore agricolo. In questo modo il bilancio 1990 potrebbe sopportare altri interventi che per ora non sono stati quantificati.

Ieri i Dodici hanno approvato anche gli aiuti di 100 milioni di Ecu (150 miliardi di lire) che si aggiungeranno all'aiuto comunitario e che saranno a carico delle singole amministrazioni nazionali. La quota dell'Italia, in questo settore, sarà di circa 15 milioni di Ecu (22 miliardi di lire). A tali fondi dovranno affiancarsi altri 450 miliardi — maggiori contribuenti gli Stati Uniti — che la Cee ha chiesto agli altri membri del «gruppo dei 24» coinvolto nell'appello lanciato a luglio dal vertice dei Sette a Parigi.

Questi aiuti si riverseranno soprattutto sul settore agricolo (comprese le forniture alimentari) e serviranno alla formazione professionale e alla protezione dell'ambiente. Ma i Dodici si sono ieri impegnati anche ad accrescere l'accesso ai mercati dei prodotti polacchi e ungheresi soprattutto attraverso l'eliminazione delle restrizioni quantitative (De Michelis ha annunciato che l'Italia lo farà dal 1° gennaio 1990, in anticipo rispetto ai tempi previsti) e soprattutto a favorire l'accesso di Varsavia e Budapest ai prestiti della Ceca e della Banca europea.

Ed è nel quadro della grande finanza internazionale che si giocherà in realtà la partita del rilancio polacco. E' stato lo stesso ministro degli Esteri italiano, che nei giorni scorsi aveva scritto a Dumas sollecitando misure tempestive e che ieri ha ribadito la necessità di affiancare alla tempestività anche globalità e adeguatezza degli aiuti, a rivelare che per l'assistenza finanziaria all'Ungheria è stato indicato un plafond di un miliardo di dollari (1400 miliardi di lire); e che per la Polonia le cifre saranno molto più imponenti. Si ritiene infatti che Varsavia chiederà 700 milioni di dollari al Fondo monetario, 500 milioni alla Banca mondiale e, sfruttando l'apertura dei mercati dei capitali, prestiti per un miliardo di dollari garantiti dai governi occidentali. In tutto, compresi gli aiuti comunitari, almeno 2700 milioni di dollari, cioè 4 mila miliardi di lire.

Fabio Galvano

Il Soviet supremo ha minacciato il veto: dopo aspre discussioni è stato raggiunto un compromesso

Sullo sciopero Gorbaciov fa marcia indietro

Il blocco delle agitazioni varrà solo per i settori strategici

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Nel Soviet supremo un dibattito così aspro e così drammatico non c'era mai stato. Sulla proposta di Michail Gorbaciov di vietare ogni forma di sciopero per 15 mesi, i deputati si sono spaccati, hanno discusso una notte e un giorno interi, hanno minacciato un veto che sarebbe stato clamoroso. E hanno spinto il capo del Cremlino e il governo di Mosca ad un compromesso che clamoroso lo è già. Il blocco totale delle agitazioni sindacali non ci sarà, ma nel settore dei trasporti, dell'industria petrolifera, della metallurgia e della chimica la proibizione delle astensioni dal lavoro sarà assoluta e sarà fatta rispettare, se necessario, anche con l'intervento delle forze armate.

In sostanza, Gorbaciov ha dovuto fare marcia indietro e rinunciare ad una misura d'emergenza che, appena 24 ore prima, aveva presentato come «indispensabile per salvare l'Urss dalla bancarotta», ma non è stato sconfitto sulla sostanza della sua posizione. Anzi, ha ottenuto il via del Soviet supremo per affrontare subito il capitolo più esplosivo della crisi economica: quello che s'intreccia ai conflitti interetnici e che ha trascinato le Repubbliche transcaucasiche sull'orlo della guerra civile. E in questi due «volti» della decisione del Parlamento sovietico — che, alla fine, ha approvato il decreto del governo con soli 6 voti contrari — c'è la chiave per comprendere quanto è successo in una giornata che entrerà forse nella storia sovietica come quella del «ripensamento».

Ripensamento di una mossa che avrebbe potuto esporre il governo del «tecnico» Nikolai Ryzhkov e l'autorità di Michail Gorbaciov ad un rischio ancora più grave della prima fronda parlamentare. La posta in gioco era ben altra: la contestazione, più che dai deputati, poteva arrivare direttamente dalla base sociale e, allora, è che una «sconfessione» sarebbe stata devastante. Ecco, così, la necessità di arrivare ad un pacchetto di misure più accettabile e, soprattutto, a una forma meno traumatica. Il blocco degli scioperi, per adesso, sarà limitato a quei settori che vengono definiti «strategici» e per un periodo di tempo altrettanto limitato: quello che sarà necessario per varare una legge organica sul diritto di sciopero che il Soviet supremo sta già discutendo.

Lo scontro, insomma, è soltanto rinviato sul problema di fondo di una regolamentazione delle libertà sindacali. Ma le decisioni già prese avranno delle ripercussioni immediate e di grande impatto. Il Parlamento ha incaricato «tutti gli organi legislativi e tutte le autorità esecutive del Paese» di prendere le «misure più urgenti» per interrompere le «attività illegali che provocano interruzioni nel lavoro dei trasporti». E un riferimento preciso è fatto alla «situazione insostenibile delle ferrovie del Caucaso» con il rilancio di quell'ultimatum che Gorbaciov aveva decretato una settimana fa perché «riprenda immediatamente il normale movimento dei treni».

«In caso di necessità» le linee ferroviarie che attraversano l'Azerbaigian, l'Armenia e la Georgia potranno essere «affidate al controllo» del ministero degli Interni, del ministero della Difesa e del ministero dei Trasporti dell'Urss. Come dire che l'autorità dei ministeri repubblicani è appesa a un filo. E questo è il primo punto concreto delle decisioni adottate dal Soviet: se il conflitto scoppiato tra azeri e armeni attorno alla crisi dell'enclave armena del Nagorny Karabakh non sarà «composto con la ragione», la parola passerà alla forza. Non è un caso che proprio ieri è stato annunciato anche che le truppe anti-sommossa già inviate da Mosca nelle Repubbliche transcaucasiche «saranno significativamente aumentate».

Ma nel decreto approvato ieri dai deputati, dopo quella che la «Tass» ha definito «una discussione breve ma aspra», c'è anche il blocco degli scioperi nelle imprese del complesso petrolifero-energetico, della metallurgia e della chimica. In pratica il disegno di Gorbaciov è passato per tutto il settore strategico, sia pure con un impegno formale a trasformare in tempi brevi questo pacchetto che per ora è presentato come «straordinario» in vere e proprie leggi. Entro il primo novembre dovrà essere adottata quella sulla regolamentazione degli scioperi nell'industria mineraria, entro il primo dicembre quella sul trasporto ferroviario e così via, settore per settore. E' una «scaletta» di impegni che monopolizzerà gran parte dell'attività del Soviet e che promette nuove giornate di tensione. Anche sul terreno, dove la reazione nelle Repubbliche trancaucasiche potrebbe essere infuocata. **[e. st.]**

TARTARI DI CRIMEA

Nuove manifestazioni in Uzbekistan

MOSCA. Sono riprese negli ultimi giorni le manifestazioni a Tashkent, in Uzbekistan, dei tartari di Crimea, che da tempo chiedono di tornare nella penisola da dove furono deportati da Stalin nel 1944 con l'accusa di avere collaborato con le truppe di occupazione tedesche. Secondo quanto ha dichiarato Rishad Kenzhè, portavoce del movimento nazionale dei tartari, il primo ottobre scorso una manifestazione non autorizzata si è svolta nella piazza «Amicizia dei popoli» della capitale uzbeka, per chiedere una «rapida decisione sul problema nazionale dei tartari di Crimea e la fine delle repressioni contro di loro», ma è stata dispersa dalla polizia che avrebbe arrestato 28 persone ed emesso «provvedimenti amministrativi» (multe ed avvertimenti) contro altre 26.

Secondo la medesima fonte, ieri due donne e un uomo, in una piazza della stessa Tashkent, hanno incominciato uno sciopero della fame e della sete, innalzando cartelli, ma sono state portate via da alcuni poliziotti. Per la serata di ieri erano previsti comizi nella città di Ianghiyul e nei villaggi di Almazar e Bakhtar.

I tartari deportati dalla Crimea nel 1944 furono circa 400 mila. Nel 1967 essi furono «riabilitati» dall'accusa staliniana di collaborazionismo. **[Ansa]**

La crisi

Shevardnadze «Come nel '29»

WASHINGTON. In un discorso pronunciato l'altra sera alla «Foreign Policy Association» di New York, Shevardnadze ha ammesso l'esistenza in Urss di una grave crisi economica, paragonandola alla grande depressione americana del 1929.

Oggi in Unione Sovietica — ha spiegato — è in corso «un riaggiustamento economico» simile a quello vissuto dagli Stati Uniti 60 anni fa. «Ma nel 1931 proprio la rivista americana "Business Week" riferì che 100 mila cittadini degli Stati Uniti avevano chiesto di emigrare nell'Urss. Alla luce di questo fatto non deve sorprendere che tanti cittadini sovietici facciano adesso la coda davanti all'ambasciata americana di Mosca per trasferirsi negli Stati Uniti» ha concluso Shevardnadze.

Alla vigilia di una visita in Nicaragua, l'esponente sovietico ha spiegato che è giunto per l'America Centrale «il momento della stabilità e il momento della quiete» e ha confermato che Mosca «lavorerà per giungere a una soluzione politica» dei problemi regionali, tenendo fede al proprio impegno di non fornire più armi al governo di Managua.

Dopo aver partecipato nei giorni scorsi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dove ha incontrato sia il presidente George Bush sia il segretario di Stato James Baker, Shevardnadze inizierà stamane i colloqui politici d'alto livello in Nicaragua. La sua visita nel Paese dell'America Centrale è peraltro quella di più alto rango che i sandinisti abbiano mai ricevuto dal Cremlino.

Nel suo discorso, il ministro degli Esteri sovietico ha definito «incoraggianti» gli ultimi sviluppi politici in America Centrale e ha detto che Mosca intende «lavorare per una soluzione politica» nell'ambito del piano di pace elaborato dai presidenti dei cinque Paesi della regione, che prevede libere elezioni in Nicaragua a febbraio.

Ha confermato inoltre l'embargo sulle forniture militari a Managua, ma non ha menzionato le forniture che — almeno secondo gli Stati Uniti — continuano invece da parte di Cuba e di altri Paesi comunisti. Similmente, Shevardnadze ha spiegato che discuterà anche della situazione nel Salvador, ma senza parlare delle armi che l'Urss fornisce ai ribelli antigovernativi di quel Paese. Comunque, dalle sue visite in Nicaragua e a Cuba «non verrà del male per gli Stati Uniti», ha concluso. **[Ansa]**

Martelli a Parigi propone di invitarlo all'Internazionale

Gorbaciov dai socialisti

Il vicepresidente del Consiglio incontra il premier Rocard
Lotta alla droga e immigrazione clandestina tra i temi del colloquio

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Gorbaciov davanti all'Internazionale socialista? Magari per un discorso importante? Un'ipotesi che non è da fantapolitica. Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, ieri era a Parigi in visita al primo ministro Michel Rocard, socialista come lui. Un'ora di colloquio all'Hotel Matignon alla vigilia del vertice italo-francese che si terrà a Venezia. I due uomini politici hanno affrontato i temi del giorno: la lotta alla droga, l'integrazione europea che deve passare anche dalla ricerca tecnologica comune, i problemi dell'immigrazione incontrollata dal Terzo mondo che la Francia ha conosciuto prima dell'Italia. Ma per ammissione dello stesso Martelli ben presto l'anima socialista ha preso il sopravvento su quella di statista. E i due leader socialisti hanno parlato in particolare de «Il futuro del socialismo».

E' una rivista, in fase di gestazione, del cui comitato direttivo fanno parte Martelli, Rocard e altri leader socialisti europei. Un organo di prestigio, sponsorizzato dall'Internazionale socialista, che ha sede a Madrid (dove se ne occupa Alfonso Guerra) e redazioni a Roma, Parigi, Londra, Varsavia e Francoforte. L'idea di invitare Gorbaciov ad un dibattito sull'avvenire dell'Urss, organizzato da «Il futuro del socialismo», è venuta a Guerra e a Martelli, che ieri l'ha sottoposta all'amico Rocard. Questi si è mostrato entusiasta. Resta da vedere se il leader del Cremlino avrà voglia di accettare l'invito. Nello stesso tempo i socialisti europei chiederanno a Mosca di autorizzare un'edizione in russo della loro rivista, da diffondere sul territorio sovietico.

«E' una sponda in Europa questa che offriamo a Gorbaciov — ha sottolineato Martelli —. La crisi storica del comunismo aumenta i doveri e le responsabilità del socialismo democratico europeo. Occorre evitare, in Urss, spinte anarchizzanti e destabilizzanti che potrebbero condurre a restaurazioni di tipo staliniano. L'iniziativa della rivista vuole essere un primo passo verso un'iniziativa più ampia, nei confronti dell'Urss, dell'Internazionale socialista che — non bisogna dimenticare — riunisce ottanta partiti di tutto il mondo».

Per quanto riguarda la lotta antidroga, Martelli e Rocard si sono trovati d'accordo sulla necessità di appoggiare la proposta giamaicana di una forza multinazionale di repressione e di intervento economico (per favorire il riciclo delle colture illegali sudamericane e asiatiche) sotto l'egida dell'Onu. Sull'immigrazione extraeuropea un altro punto di accordo: va limitata e regolamentata, non solo a livello nazionale ma soprattutto in ambito Cee. E per questo l'Italia sta valutando se aderire all'accordo di Shengen che vincola Francia, Germania e Benelux ad una sorveglianza comune contro le immigrazioni clandestine.

Paolo Poletti

Il presidente Sony: «Non siamo mostri, i manager restano Usa»

«Così Tokyo ci colonizza»

L'America piange la perdita della Columbia

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Akio Morita, mitico fondatore della Sony, si presenta raggiante alla conferenza stampa sull'evento che ha choccato l'America: l'acquisizione della Columbia Pictures per 4,2 miliardi di dollari (6400 miliardi di lire). La Coca Cola e una società minore, che hanno il 52 per cento, ieri hanno detto sì.

Per Morita è la realizzazione d'un sogno che coltivava da anni: far vedere film e programmi Sony su tv e videoregistratori Sony, dopo aver raggiunto due anni fa, con l'acquisto della Cbs discografica per 2 miliardi di dollari, quello di far ascoltare su apparecchi Sony incisioni Sony. «Hanno comprato un pezzo dell'anima americana», commenta «Newsweek». Columbia vuol dire 2700 film, la storia del costume e dell'egemonia culturale degli Usa: da «Fronte del Porto» a «Incontri ravvicinati del terzo tipo». In più, 23 mila programmi televisivi. E' come se gli americani avessero comprato il teatro Kabuki, ma Morita respinge i risentimenti Usa, e cerca di presentare il fatto come «normale transazione», salvo la sua astronomica entità: la più grande, superiore alla scalata Bridgestone a Firestone dell'anno scorso.

«Sono deluso dalle reazioni. Quando sono i giapponesi a fare certe operazioni, tutti gridano allo scandalo, se le fanno altri nessuno se ne cura — ha detto Akio Morita —. I giapponesi sono ancora considerati strani, mentre sono gente normale. Non pensavamo certo alla conquista dello spirito americano, e faremo di tutto per dissipare le preoccupazioni. Alla Cbs abbiamo un management americano. Faremo lo stesso alla Columbia, mettendo al vertice uomini nuovi, ma americani».

Morita conferma di puntare a Peter Guber e Jon Peters, produttori di «Batman» e di «Rain Man», precisando: «Sono impegnati con la compagnia che hanno fondato, e allora ci siamo offerti di comprare la loro società». L'offerta è 200 milioni di dollari; noccioline, ma molto di più del valore, pur di avere i due.

Una parte dell'America piange, ma un'altra ha dato una mano. L'operazione, conferma Morita, è stata condotta infatti con l'assistenza di una banca d'affari di cui è a capo Peter Petersen, figura nota alla Casa Bianca. Cercando di tenere basso il profilo col finto stupore per il clamore suscitato, il presidente afferma con un certo snobismo che, «entrando nella nostra sussidiaria Usa», la Columbia rappresenterà appena il 12 per cento del giro d'affari Sony. **[f. m.]**

La carriera di Noriega, ex agente Cia e ora nemico di Washington, spericolato e crudele equilibrista del potere

Le sette vite del padrone di Panama

I legami con North e l'Irangate
Ora cavalca l'odio anti-yankee

Truppe statunitensi si preparano a circondare gli uffici amministrativi della società del Canale di Panama

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un personaggio degno di Graham Greene, un re del doppio gioco. Non esiste un solo Manuel Antonio Noriega, generale e dittatore a Panama, ne esistono dieci, cento, mille, e nessuno sa quale sia quello vero. C'è Noriega autore di un libro sul potere, dove mescola Machiavelli e Hitler. C'è Noriega uomo di fede, che dichiara di ispirarsi alla Bibbia, ma che legge trattati di filosofia orientale, e che pratica un misto di buddismo e di voodoo, i riti della magia nera, facendosi predire il futuro da uno stregone brasiliano. C'è Noriega «Casanova», che accanto alla casa con la moglie Muneca e le tre figlie, tiene la «casita», la garçonnière dell'amante che è anche l'amministratrice dei suoi beni, e che sogna di essere interpretato in un film, lui alto 1,60, da Clint Eastwood. C'è Noriega il torturatore, che uccide sadicamente il leader dell'opposizione Hugo Spadafora, e fa bastonare dai gorilla delle sue «brigate dignità» i candidati alla presidenza del Panama nelle ultime elezioni, ma che riesce a incantare gli altri governanti sudamericani.

Persino la sua nascita è avvolta nel mistero, per non parlare della sua scalata al trono panamense. Manuel Antonio Noriega dice a tutti di aver visto la luce l'11 febbraio del 1938 in una buona famiglia, ma i documenti scolastici indicano che ha 55 anni ed è figlio illegittimo di una povera india. Di certo vi sono solo gli esami al liceo di Città di Panama nel '52 e la successiva borsa di studio all'Accademia Militare El Chorrillo di Lima. Il suo ingresso nella Guardia Nacional risale al '64, che segnò l'inizio della sua fortuna: lo prende sotto la propria protezione il capitano Omar Torrijos destinato a imporsi come l'uomo forte del Paese nel golpe del 1968. Torrijos gli evita il carcere per stupro e Noriega lo ricambia con assoluta dedizione: con sistemi da SS, dirige gli interrogatori dei ribelli e previene un controgolpe nel '69. Il premio è il comando del G2, l'odiato servizio segreto militare. In pochi anni, Noriega diventa colonnello, e offre i suoi servizi contemporaneamente alla Cia, a Castro e ai narcotraficantes. Tra i delitti più gravi che gli vengono imputati dall'opinione pubblica, c'è l'omicidio del prete dissidente Hector Gallegos, gettato da un apparecchio in volo nel '70. Due anni dopo la morte di Torrijos in un incidente aereo nell'81 — questa volta, Noriega è ingiustamente accusato di attentato — il potere assoluto. Il generale dal volto butterato, (è soprannominato «faccia d'ananas»), sogna invano la popolarità del suo predecessore.

Il braccio di ferro con gli Stati Uniti incomincia, quasi clandestinamente, nell'86. Il direttore della Cia William Casey si stanca del doppio gioco di Manuel Antonio Noriega e lo convoca a Washington. In tutti quegli anni il «re di Panama» è riuscito ad appoggiare i contras in Nicaragua — è uno dei collegamenti del colonnello North — e a fornire armi ed alte tecnologie a Castro; a spiare i guerriglieri comunisti nel Salvador e a fare gli interessi dei narcotraficantes. Noriega non si è solo costruito un impero finanziario, ha stretto ottimi rapporti con il servizio segreto israeliano e con Gheddafi, due nemici mortali. Casey intende dare una strigliata al suo agente, ma viene ricattato. Saranno tre avvenimenti in quel momento imprevedibili, lo scoppio dell'Irangate alla fine dell'86, la morte di Casey per cancro nell'87, e la rivolta del vice di Noriega, il colonnello Roberto Diaz Herrera subito dopo, a mettere il dittatore con le spalle al muro. Nel giugno dell'87, Diaz Herrera svela che il generale è implicato con la Cia e i narcontraficantes, e ne denuncia gli assassini politici. Il presidente Reagan gli chiede di dimettersi: la risposta è che «nessun ammiraglio abbandona l'equipaggio nel momento del bisogno». Gli Stati Uniti non interferiscano a Panama.

La rottura aperta tra la Casa Bianca e il dittatore risale al febbraio '88, quando a Miami un gran giurì lo incrimina per traffico di droga. Reagan invia a Panama 1300 soldati, sperando di intimidirlo, ma senza esito. Sebbene imbarazzato dall'amicizia, sia pure superficiale, tra il vicepresidente Bush e Noriega, che risale agli anni in cui Bush era direttore della Cia, il Presidente impone sanzioni economiche alla piccola repubblica centroamericana. Cessa il flusso dei dollari, le banche e i supermercati chiudono i battenti, la gente protesta per le strade. Il risultato è che Panama finisce ko, ma Noriega non cede alle pressioni degli Stati Uniti. Sfrutta anzi il forte risentimento popolare contro la superpotenza, presentandosi come un altro Sandino, eroe dell'indipendenza dell'America Latina. Lo finanziano temporaneamente Castro e Gheddafi, e un tentativo di golpe fallisce in un'ora e mezzo. La campagna elettorale Usa dell'autunno '88 è costellata di critiche a Bush, che promette che si libererà del dittatore. Bush prova con le elezioni panamensi dello scorso maggio, mandando altri 2000 uomini a Panama, finanziando con 10 milioni di dollari l'opposizione, ma è un nuovo fiasco. In un bagno di sangue, Noriega annulla il responso delle urne, nonostante la presenza di osservatori come l'ex presidente Carter, e la condanna dell'associazione degli Stati americani.

Da quel momento, Washington incita apertamente le forze armate panamensi all'insurrezione. E' una strategia molto pericolosa. Washington ha 12 mila soldati nella zona del canale, e circa 30 mila civili vivono a Città di Panama. Washington potrebbe trovarsi coinvolta in combattimenti che non vuole. Ma Noriega sa che un passo falso renderebbe inevitabile un suo intervento.

Ennio Caretto

MEDIO ORIENTE

Visita-lampo a Roma del presidente egiziano, ricevuto da Andreotti e Cossiga

Anche l'Italia è con Mubarak

Accordo sul piano di pace palestinesi-Israele

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sospinto dall'appoggio ricevuto alla Casa Bianca per il suo piano di pace tra Israele e i palestinesi, il presidente egiziano Hosni Mubarak ha effettuato ieri una tappa-lampo a Roma incontrando Giulio Andreotti e Francesco Cossiga che gli hanno assicurato pari sostegno dall'Italia.

La missione di Mubarak ha quindi sortito l'effetto sperato, anche se resta solo una prima tappa, almeno nelle speranze egiziane. Infatti, attraverso Roma, Mubarak mira a sollecitare l'Europa comunitaria, nel tentativo di assicurarsi un supporto come quello ottenuto a Washington.

Domani, Andreotti incontrerà a Venezia il presidente Mitterrand nel periodico vertice italo-francese. E di sicuro, parlando della crisi mediorientale, il presidente del Consiglio trasmetterà a Mitterrand, titolare in questi mesi della presidenza a rotazione della Cee, la richiesta di Mubarak per una più incisiva azione europea. Perché, ha detto Andreotti, «l'Europa deve smettere di vivere di rendita in Medio Oriente».

Resta, però, tutto da verificare se la Cee potrà attivarsi e fare davvero qualcosa nei confronti di Israele. A Roma non si nutrono molte illusioni in proposito, e Andreotti e Mubarak ieri hanno concordato sul fatto che «l'ostacolo maggiore sono le tensioni che attraversano, anche al loro interno, le forze politiche israeliane, il Likud come i laboristi».

Andreotti ha voluto rammentare a Mubarak che «senza Shamir non è possibile avviare alcun processo di pace». E il presidente egiziano gli ha risposto che ne è pienamente convinto, tanto da essere «pronto ad andare anche a Gerusalemme, per incontrare Shamir. Purché ci sia qualche garanzia che quest'incontro possa dare dei risultati».

Mubarak ha tenuto a spiegare al presidente del Consiglio che il suo piano di pace «non si sovrappone, non è un'alternativa al piano di Shamir. Il suo scopo è creare le condizioni perché s'avvii un dialogo, nasca un clima di fiducia. Poi saranno affrontate le divergenze, anche se grandi».

Quando arriverà la risposta da Israele? Mubarak l'aspetta per domani, dopo la riunione del governo. Ma la decisione potrebbe slittare ancora. Ed è quanto teme, in realtà, il governo italiano.

Questo piano, si dice a Roma, forse non è l'ultima chance di pace per il Medio Oriente, ma di certo un suo fallimento avrebbe pesanti ripercussioni.

ARAFAT DA TOKYO

«Sì al dialogo con Israele»

TOKYO. L'organizzazione per la liberazione della Palestina è «pronta al dialogo» con Israele, in linea con la «proposta in dieci punti» formulata dal presidente egiziano Mubarak a completamento del piano Shamir per le elezioni nei territori occupati da Israele. Lo ha detto ieri a Tokyo in un incontro con il primo ministro giapponese Toshiki Kaifu il presidente dell'Olp Yasser Arafat.

Nell'incontro con Kaifu, Arafat ha rivelato di essere stato in contatto telefonico con Mubarak subito dopo i colloqui di Washington e ha affermato di «valutare positivamente» l'accordo Stati Uniti-Egitto per fare progredire la pace in Medio Oriente.

Da Nablus, capoluogo della Samaria, giungono però notizie che indicano come il cammino della pacificazione nei territori sia ancora lungo: duecento palestinesi sono sfilati in corteo chiedendo all'Olp il passaggio alla lotta armata. [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Il Congresso di Brighton liquida il disarmo unilaterale e le nazionalizzazioni

E' nato il nuovo Labour Party

Kinnock euforico: «Nel '91 scalzeremo la Thatcher»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo quasi dieci anni di tormentosi e paralizzanti conflitti, nasce finalmente un nuovo Labour Party, più moderno, più agile, più duttile. Non è una sorpresa. Gli eventi di questi giorni, al congresso del partito di Brighton, sono il frutto della lunga e tenace campagna di rinnovamento condotta dal leader Neil Kinnock, campagna che, come indicano tutti i sondaggi, raccoglie il consenso di due elettori su tre. I socialisti inglesi sono stanchi del loro lungo isolamento, vogliono tornare al potere, hanno capito che i vecchi dogmi sono ormai ammuffiti. Kinnock è l'uomo che ha pilotato l'evoluzione.

Il congresso giunge oggi alla terza giornata e la vittoria di Kinnock contro le forze congiunte della sinistra e dei tradizionalisti sembra certa, al di là di ogni dubbio. Il discorso stesso pronunciato ieri dal leader rispecchia la sua bellicosa baldanza. E' un'euforia giustificata, ma non priva di rischi. Molti sono gli ostacoli e i trabocchetti sulla via di Downing Street. Il carisma di Margaret Thatcher è meno abbagliante, ma non è certo scomparso; grandioso dovrebbe essere il trionfo elettorale dei laboristi alle politiche del '91 o del '92 per abbattere l'enorme maggioranza tory; e vigorose sono ancora le forze centrifughe nel Labour Party.

I successi di Kinnock? Lunedì ha ottenuto il ripudio di quel disarmo nucleare unilaterale che, adottato nell'82, aveva contribuito non poco ai due disastri elettorali dell'83 e dell'87. La rinuncia è stata approvata con una maggioranza di 3 a 2. Un futuro governo laborista, pertanto, non eliminerebbe subito le armi nucleari, non chiederebbe agli Stati Uniti di ritirare le proprie; non agirebbe «incondizionatamente», serberebbe invece l'arsenale britannico e della Nato in attesa di un felice esito dei vari negoziati internazionali.

Il congresso sembra anche disposto ad accettare il nuovo piano Kinnock per le rinazionalizzazioni, un piano che si distacca risolutamente dagli ambiziosi disegni degli anni passati. Nel programma elettorale dell'83, il Labour Party voleva riportare sotto il controllo dello Stato tutte le aziende privatizzate da Margaret Thatcher e offriva agli azionisti soltanto una «limited compensation»: e, come se ciò non bastasse, avvertiva che un governo socialista avrebbe comprato grossi pacchetti di titoli nell'elettronica, nell'industria farmaceutica e «in altri settori vitali». Il manifesto dell'87 era più ragionevole, ma considerava pur sempre necessaria la rinazionalizzazione dei servizi pubblici. E adesso? Se ne annunciano soltanto tre: quella della «British Telecom», quella dell'industria idrica e quella dell'elettricità.

E' un revisionismo ampio e coraggioso — il laborismo è ora più europeista di Margaret Thatcher — e si può finalmente parlare di un partito maggiormente influenzato dalla realtà che dall'ideologia. Applauditissimo, Neil Kinnock ha dichiarato ai 1300 delegati: «Siamo pronti a condurre la Gran Bretagna dalle quinte al centro della scena». Sono voli retorici, ovviamente: ma che il congresso accetta nella convinzione che il peggio sia passato. Vedremo. Molte sono ancora le incognite. Il congresso rivela un partito più moderno, ma conferma altresì la sua cronica proclività alle passioni, alle fantasie, alle utopie.

Mario Ciriello

Il progetto del ministro del Tesoro prevede la costituzione di società per azioni

«Privati nelle banche pubbliche»

Carli favorevole all'ingresso di grandi gruppi

ROMA. «Nel presentare la legge finanziaria '90 non crediamo di aver acquisito titolo per passare alla storia — dice Guido Carli, ministro del Tesoro — ma abbiamo la consapevolezza di aver fatto, tra le cose possibili, quelle utili al bene comune». Carli, si sa, avrebbe preferito una manovra economica più energica e più severa e con garbo l'ha fatto capire. Ma a quello che sta scritto delle legge finanziaria intende aggiungere un massiccio programma per cedere a privati quote di banche pubbliche.

Carli si era già espresso in questo senso. Ma ieri sera, presentando al Senato la Finanziaria insieme al collega del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, vi è tornato con grande energia. La via più sicura, più fruttuosa e più trasparente per alienare una parte del patrimonio pubblico gli pare la vendita di azioni di banche pubbliche. La vendita degli immobili e terreni demaniali va anch'essa fatta; ma occorre studiare le garanzie e comunque il ricavato sarà modesto.

«Riaffermo il mio convincimento che il modello della banca pubblica va abbandonato — ha detto ieri sera Carli —, che ad essa deve sostituirsi una società per azioni (secondo il progetto del mio predecessore on. Amato) che in quest'ultima deve entrare il capitale privato in modo da rivitalizzare l'azienda, migliorare la direzione, iniettare spirito imprenditoriale». Le azioni si possono valutare con criteri standard, evitando il sospetto di svendite compiacenti.

Per la cessione di queste azioni Carli sembra preferire grandi gruppi industriali, piuttosto che un indistinto, e forse instabile, azionariato di Borsa. Perciò difende, in implicita polemica con la Banca d'Italia, la commistione tra banca e industria, esistente «in Paesi come la Germania e il Giappone che segnano i maggiori incrementi di produttività in settori strategici»; annuncia, ed è una novità, che si studierà la revisione della legge bancaria del 1936.

Dalle vendite di banche potrebbe venire un sollievo aggiuntivo per i conti dello Stato. Della manovra economica prevista nella Finanziaria, Carli ammette alcuni possibili punti deboli. In primo luogo, le previsioni sull'ammontare della spesa pubblica sono sempre un esercizio aleatorio»: gli enti i cui fondi sono accentrati nella Tesoreria dello Stato possono decidere di spenderli a un ritmo più veloce.

In secondo luogo, il livello dei tassi di interesse, che può far salire o scendere anche di molto una delle componenti principali della spesa, i 117.000 miliardi previsti per pagare il rendimento del debito pubblico, «è determinato internazionalmente nella sua dimensione reale». Rispetto a questo vincolo, conferma Carli, «ogni scorciatoia sarebbe inutile, controproducente, dannosa».

Il fallimento del condono fiscale potrebbe inoltre far chiudere il 1989 con un deficit superiore ai 130.000 miliardi finora previsti. E certo la credibilità internazionale dell'Italia «sarebbe fortemente accresciuta da una azione più rapida» di risanamento. A maggior ragione, tagli e tasse previsti dalla Finanziaria (20.000 miliardi) vanno approvati dalle Camere senza ammorbidimenti.

Cirino Pomicino, ministro del Bilancio, offre anche altri motivi per approvare le misure proposte dal governo: senza interventi di bilancio l'economia italiana continuerebbe a crescere ma a prezzo di maggiore inflazione e di un fortissimo squilibrio dei conti con l'estero; si farebbe probabile una crisi finanziaria dello Stato, seguirebbero stretta monetaria e recessione. Un sacrificio subito (+0,6% di inflazione con le nuove tasse) servirà ad ottenere meno inflazione e più stabilità dopo.

Solo in caso di una piena approvazione della legge finanziaria da parte delle Camere l'Italia potrà anticipare unilateralmente la liberalizzazione dei movimenti di capitale rispetto alla scadenza fissata dalla Cee, il 1° luglio 1990. Ma su questo punto, e sull'ingresso della lira nella banda stretta del Sistema monetario europeo (2,25% invece dell'attuale 6%) Carli sembra diventato molto più prudente nel giro di pochi giorni. La libertà di movimento dei capitali — ha detto al Senato — permetterà a tutti gli italiani, anche «massaie e impiegati» di detenere in permanenza valute estere: essi potranno così manifestare un voto di fiducia o di sfiducia verso la moneta del proprio Paese e verso la politica dei propri governanti». L'ingresso della lira nella banda stretta dello Sme non potrà avvenire, precisa Carli, che «successivamente» alla liberalizzazione dei capitali. Il periodo decisivo coinciderà con «il turno di presidenza italiana della Comunità europea, che si avrà nel secondo semestre 1990».

Stefano Lepri

DE BENEDETTI

«Quei tagli sono un'enorme asineria»

ROMA. Carlo De Benedetti «boccia» la manovra economica del governo là dove riguarda il «taglio» agli ammortamenti anticipati, e parla di «enorme asineria». Il presidente ed amministratore delegato dell'Olivetti è intervenuto ieri alla presentazione del rapporto Cer sul "Commercio mondiale di tecnologia". «Mi sembra allucinante — ha detto — che alcuni imprenditori plaudano alla manovra del governo, quando basta guardare alla riduzione di duemila miliardi degli ammortamenti anticipati per rendersi conto che si va nella direzione opposta a quella di un ammodernamento del paese. Sono provvedimenti in controtendenza con quelli degli altri paesi europei».

Secondo De Benedetti, «non si tratta di un problema politico, di essere cioè favorevole a uno o all'altro, perché sarebbe un atteggiamento idiota. Bisogna invece ragionare sui fatti e credo che un richiamo della Confindustria sia doveroso perché l'Italia ha un problema gravissimo di competitività». L'ingegnere si è inoltre augurato che questi problemi «non siano stati capiti a fondo». Ha ricordato che la finanziaria 1990 della Francia prevede non solo una ulteriore riduzione delle imposte sugli utili reinvestiti dalle imprese, ma introduce anche per la prima volta crediti di imposta per le imprese che fanno ricerca. [Ansa]

GLI ESPERTI A PISA

La Torre pende un po' meno

Per gli esperti Brunetto Palla e Gero Geri la pendenza della Torre di Pisa è rallentata. Da 1,2 (nel 1929) a 0,8 millimetri all'anno

Omessa, incompleta o falsa denuncia

Multe per il 740 fino a 3 milioni

ROMA. Chi omette di presentare la dichiarazione dei redditi, pur non dovendo versare imposte vedrà sestuplicate le multe comminate dal fisco, che passeranno, nel caso più lieve, da 50 mila a 300 mila lire, e nei casi più gravi da 500 mila a 3 milioni. E' questa una delle conseguenze immediate previste dal decreto fiscale varato dal Consiglio dei ministri il 29 settembre scorso. L'articolo 8 del decreto stabilisce infatti che le pene pecuniarie stabilite in misura fissa per le violazioni tributarie sono sestuplicate se i relativi importi sono determinati con provvedimenti emanati sino al 31 dicembre 1975, quadruplicate se corrispondono a provvedimenti emanati tra il 1° gennaio 1976 e il 31 dicembre 1979 e raddoppiate se comprese nel periodo 1° gennaio 1980 e 31 dicembre 1984.

L'intenzione del fisco di adeguare monetariamente le sanzioni al variare dell'inflazione, recuperando così un deterrente nei confronti degli evasori, si traduce in carichi piuttosto pesanti nei confronti dei contribuenti incorsi in violazioni tributarie nel campo delle imposte dirette, di quelle ipotecarie e catastali, di quelle di bollo, delle successioni e donazioni, delle concessioni governative e dell'Invim.

E' il caso dell'omessa, incompleta o infedele dichiarazione dei redditi (quando non sono dovute imposte) e anche delle dichiarazioni per i sostituti di imposta quando non vengono indicati tutti i percipienti: anche in questo caso la multa passa dalla fascia 50-500 mila lire a quella 300 mila-3 milioni.

Altri casi analoghi riguardano le imposte comunali sulle attività produttive, l'Iciap, le cui sanzioni per le violazioni sono legate al dpr 600 del 1973. In questo caso, ad esempio, le sanzioni per la mancata esibizione di atti e documenti richiesti, quelle per la mancata restituzione dei questionari e l'inesatta indicazione dei dati dovrebbero passare dalle precedenti 20-100 mila lire a 120-600 mila. [Ansa]

Teso e incerto anche il secondo faccia a faccia con la Confindustria

Costo lavoro, sindacati divisi

Nodi principali: oneri sociali e contratti

ROMA. Teso ed incerto anche il secondo «faccia a faccia» Confindustria-sindacati sul costo del lavoro. Ci si è trovati ieri sera di fronte ad una difficoltà in più, e grossa, rispetto al precedente incontro: una netta spaccatura tra Cgil, Cisl e Uil, che invano alcuni segretari confederali avevano tentato di superare in una riunione al mattino. Qualche tenue apertura della Cgil non è stata sufficiente a determinare le convergenze necessarie per elaborare un documento unitario, anche perché non si è ancora spento l'effetto negativo della sparata di Trentin contro dirigenti sindacali considerati «mercanti di tappeti». Alla fine si sono costituiti due gruppi di lavoro che, dal 13 ottobre, approfondiranno gli aspetti del problema.

Le tre confederazioni hanno illustrato tre posizioni sensibilmente diverse dinanzi ad una Confindustria compatta sull'urgenza di affrontare il nodo del costo del lavoro. «Non è colpa nostra — ha osservato Trentin — se non si è definita una posizione comune». Ma, subito il segretario confederale della Uil Veronese ha obiettato: «Le cose non stanno come dice Trentin: noi e anche la Cisl abbiamo elaborato due documenti sul costo del lavoro, ma avevamo deciso in un primo tempo di non pubblicizzarli proprio per non compromettere il confronto». E, in modo duro, il segretario confederale Caviglioli ha ammonito: «Adesso è il tempo delle decisioni: chi vuole il fallimento del confronto lo deve dire e lo deve dire al di fuori delle metafore».

Del Turco, «numero due» della Cgil, è intervenuto per gettare acqua sul fuoco. «Non è un dramma — ha affermato — se ci sono differenze. L'importante è arrivare uniti alla fine. Questo è il più lungo e complesso negoziato tra le parti sociali degli ultimi anni, ma può essere anche il più positivo se le parti ne colgono le grandi opportunità. In tale senso, non aiutano gli atteggiamenti di chi pensa che un buon risultato parta bene se inizia con sgomitate e chiassate dentro il sindacato». Comunque, ha commentato il direttore generale della Confindustria Annibaldi, «è chiaro che l'assenza di una posizione unitaria non semplifica di certo le cose».

C'è soprattutto disaccordo su due punti: 1) il tipo di negoziato da sviluppare sugli oneri sociali; 2) come si arriva ai prossimi rinnovi contrattuali dell'industria. «Non esiste altra sede contrattuale per i rinnovi — ha precisato Bertinotti, segretario confederale della Cgil — che quella naturale delle singole categorie dell'industria e delle relative associazioni imprenditoriali. Nessuna linea-guida a monte per i contratti. Siamo convinti che i rinnovi si possono fare senza interventi esterni, date le condizioni economiche. Nello stesso tempo, però, siamo disposti a cimentarci sulla struttura del costo del lavoro con tutti, pure con il governo».

La Cisl invece ha confermato l'impegno, assunto il 29 giugno, a verificare struttura e andamento del costo del lavoro al fine di individuare alcune linee-guida per i futuri compartimenti delle parti sociali, pur salvaguardando l'autonomia delle categorie. E' l'unica strada, a suo avviso, per consentire sia rinnovi non conflittuali dei contratti, sia una rapida conclusione del negoziato sulle nuove relazioni industriali, compresa la parte relativa alle rappresentanze aziendali e ai diritti dei lavoratori nelle piccole imprese.

Per la Uil si deve aprire una «seria trattativa» su materie fiscali, parafiscali e contributive, che chiamano in causa il governo, e materie (come la struttura del salario) di competenza delle parti, sulle quali sarebbe possibile arrivare ad una riorganizzazione del sistema contrattuale.

Quanto agli oneri sociali, secondo la Uil, si deve agire in due direzioni: la perequazione tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, e la modifica strutturale del prelievo.

Gian Carlo Fossi

DALL'**ITALIA**

Il pri replica al card. Poletti

ROMA. La *Voce repubblicana* definisce «alquanto discutibili» le parole del Cardinale Poletti (i prof. di religione potrebbero partecipare agli scrutini, se il governo riconoscesse le loro cattedre). Il giornale del pri obietta: «Una trattativa fra autorità civili ed ecclesiastiche può avere ad oggetto soltanto quanto previsto dalle norme concordatarie». [Ansa]

Scotti: «Punirò i dc assenteisti»

ROMA. Enzo Scotti, capogruppo dc, ha «strigliato» i deputati democristiani con una lettera nella quale annuncia, d'accordo con Forlani, iniziative contro l'assenteismo, con la possibilità di punire gli assenti cronici non indicandoli per incarichi di governo e non includendoli nelle liste elettorali della dc. [Agi]

Morto all'Alfa quattro imputati

MILANO. Quattro dirigenti dell'Alfa Romeo di Arese, ora Alfa-Lancia, sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo per l'infortunio che nell'ottobre '86 (quando la fabbrica apparteneva ancora all'Iri), provocò la morte di un operaio, Fiorentino Lonati. Il 30 ottobre, davanti al giudice, compariranno l'ex-direttore dello stabilimento, Achille Moroni e i dirigenti Antonio Zaro, Piergiorgio Visintainer, Bruno Piegi. [Agi]

Coop emiliane contestato il pci

BOLOGNA. Psi e pri della Lega delle Cooperative scendono in campo per protestare contro il pci, accusato di considerare il «gigante rosso» un suo sottosistema. Le due componenti rilevano che in questi giorni, al di fuori degli organi statutari, è stato cambiato il vertice della Lega (col psi Boccetti al posto del pci Argentesi). [Agi]

Commissione per gli ingegneri

ROMA. Il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, Antonio Ruberti, per dare risposta alla crescente domanda di ingegneri che giunge dal mercato del lavoro, ha insediato ieri una commissione per predisporre un adeguato piano formativo. La commissione, composta da personale dei ministeri dell'Università e della Funzione pubblica oltre che da rappresentanti dell'Intersind, della Confindustria e dell'Ordine degli Ingegneri, sarà coordinata dal rettore del Politecnico di Torino, prof. Rodolfo Zich.

Chi denuncia costi inesistenti (anche senza ricevute) froda il fisco

«Detrarre il falso è reato»

La Cassazione smentisce la Consulta

ROMA. Perché un professionista o un imprenditore commerciale possano frodare il fisco, non è necessario che mettano in atto veri e propri comportamenti fraudolenti: basta che nella denuncia dei redditi per lavoro autonomo indichino costi inesistenti e tali comunque da alterare in misura rilevante la denuncia stessa. E' quanto ha affermato la terza sezione penale della Cassazione in una sentenza che, a proposito dell'interpretazione di un articolo della legge «manette agli evasori», si discosta sensibilmente da quanto affermato dalla Corte Costituzionale in una pronuncia del maggio scorso. Secondo la quale, per avere «simulazione di componenti negativi del reddito o dissimulazione di quelli positivi», occorre l'adozione di una condotta fraudolenta: documenti falsi o altri atti ingannevoli.

Secondo la Cassazione, «il titolare di redditi di lavoro autonomo o di impresa, che redige le scritture contabili obbligatorie, la dichiarazione annuale dei redditi ovvero il bilancio o il rendiconto ad esso allegato dissimulando componenti positivi o simulando componenti negativi del reddito tali da alterare in misura rilevante il risultato della dichiarazione... è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da 5 a 10 milioni di lire...».

Una sentenza che amplia notevolmente la portata applicativa di questa norma e, di conseguenza, il numero dei casi perseguibili. La Cassazione ha respinto il ricorso inoltrato da un imprenditore fiorentino, che era stato condannato in appello per aver portato in detrazione costi dell'ammontare di oltre 94 milioni di lire, di cui non v'era traccia né documentazione nelle scritture contabili. Il ricorrente, Alessandro Vangelisti, aveva sostenuto che nel suo caso non si potesse parlare di «simulazione di componenti negativi del reddito», ma solo di un fatto non previsto dalla legge come reato. A suo dire, infatti, perché si configurasse la simulazione occorreva qualcosa in più di una mera indicazione di cifre, qualcosa che riuscisse a nascondere la verità con mezzi ingannevoli e mirati a rappresentare una realtà fittizia.

Sulla questione, e in particolare sulla divergenza di tesi con la Consulta, è intervenuto un penalista esperto in diritto tributario, l'avvocato Bruno Assumma, secondo cui il contrasto tra i due organi «non mancherà di creare incertezze applicative. La Corte Costituzionale — ha rilevato l'avv. Assumma — è stata investita del problema dalla Corte d'appello di Venezia e sarà interessante vedere quale sarà la sua risposta». [Agi]

Una chiesa «problematica» chiamata a rapporto in Vaticano

Dal Papa i vescovi tedeschi

Si parlerà anche dei teologi dissidenti

CITTA' DEL VATICANO. Un'altra Chiesa «problematica» viene a Roma, per una riunione al vertice: a metà novembre i titolari delle ventidue diocesi della Germania Federale saranno per due giorni in Vaticano, per discutere con i responsabili dei dicasteri vaticani, alla presenza del Pontefice, problemi e aspetti del cattolicesimo tedesco.

Dopo il «sinodo olandese», nell'80, che ebbe tutte le caratteristiche di un forte richiamo alla disciplina, e che per questo va considerato in maniera diversa, sarà questa la quarta volta che l'episcopato di un Paese si trova in Vaticano, in una forma assembleare, per svolgere i temi di un'agenda avendo come «controparte» i funzionari del governo centrale della Chiesa. E' già toccato ai vescovi peruviani, poi al Brasile, e infine agli Stati Uniti; tutti Paesi i cui cattolici, in qualche modo, creavano più problemi degli altri a Roma.

I giorni prescelti sono il 13 ed il 14 novembre. Non si tratta, ufficialmente, di una convocazione vaticana; l'idea di questo incontro assembleare sarebbe venuta — riferisce l'agenzia Asca — ai cardinali Joachim Meisner e Friedrich Wetter, arcivescovi rispettivamente di Colonia e di Monaco di Baviera. Sia l'uno che l'altro porporato sono molto vicini e in sintonia con il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, card. Joseph Ratzinger, che sarà uno dei grandi protagonisti degli incontri di novembre. E' molto probabile che alle sedute di lavoro sia presente il Pontefice.

Al centro dei lavori saranno i rapporti fra la Chiesa tedesco-occidentale e il Vaticano. Il presidente della Conferenza Episcopale della Rft, Mons. Karl Lehmann, che sarà a Roma verso la metà di ottobre, ha affermato di recente che sarebbe opportuno un chiarimento su almeno due questioni: il rapporto fra il magistero e la ricerca teologica, e i rapporti episcopato-curia romana per quanto riguarda le nomine dei vescovi nelle diocesi.

Sono due dei nodi principali sollevati dalla «Dichiarazione di Colonia», firmata dai teologi di lingua tedesca, e seguita poi da una serie di altri documenti simili in tutta Europa. Vi si lamentava un centralismo eccessivo da parte di Roma nella vita delle chiese locali. L'episcopato tedesco in quell'occasione adottò un atteggiamento tutt'altro che intransigente: criticò la forma e alcuni toni del documento, ma riconobbe che sui problemi sollevati era necessario approfondire il dialogo.

Marco Tosatti

Petrolieri e ambientalisti: «Pericolosa per uomini e monumenti? Non ci risulta»

Quasi rissa sulla benzina verde

Polemiche dopo la bocciatura dei fisici

ROMA. La benzina «verde» fa male, è più nociva di quella col piombo perché brucia in gran quantità quelle micidiali particelle note come particolato o black carbon o nerofumo? La notizia rimbalza da Cagliari dove è in corso il congresso annuale della società italiana di fisica: fonte autorevole e non sospetta. Ma è subito polemica. Non solo con i petrolieri ma con gli stessi ambientalisti.

La nuova benzina «spiombata», che l'Italia si accinge a produrre su larga scala, produce emissioni con una quantità di particolato addirittura sei volte maggiore, e ciò malgrado le marmitte catalitiche che dovrebbero abbassare il tenore degli inquinanti, racconta alla platea di scienziati il professor Ottavio Vittori, fisico dell'atmosfera di Bologna e rappresentante permanente del Cnr presso il World Climate Research Program di Londra. Lo dimostrerebbero sia analisi del suo gruppo sia ricerche straniere che Vittori passa in rassegna. Per rendere più concreta l'affermazione, mostra le diapositive dei filtri. Se quelli applicati a macchine che bruciano la super al piombo sono marroni, quelli che filtrano emissioni alimentate dalla benzina senza piombo sono neri.

Il particolato è un inquinante ben conosciuto perché nell'aria dei centri urbani ce n'è in quantità, prodotto da caldaie di riscaldamento, fabbriche, centrali e traffico, soprattutto diesel. Anche la sua nocività è nota, ben più di quella del piombo. Le particelle submillimetriche che lo compongono si attaccano ai polmoni e non riescono più ad essere espulse. In più il particolato assorbe come una spugna altri elementi nocivi, contribuendo al danno alla salute e alla corrosione dei monumenti.

Possibile che i paesi occidentali che da tempo hanno adottato la benzina «spiombata» non si siano accorti del madornale errore? «La scienza ha tempi che non sono quelli delle decisioni politiche» commenta con distacco il professor Ricci, presidente della Società italiana di fisica e di quella europea. Ricci non mette neppure lontanamente in dubbio la serietà della relazione di Vittori.

Ma i petrolieri si stupiscono. «A noi questa quantità così alta di particolato prodotta dalla benzina senza piombo non risulta», è il parere di Luigi Imparato, direttore della ricerca all'Agip Petroli. Pur ammettendo di avere su quella relazione scarse informazioni dirette, Imparato tiene a precisare tre punti. Primo, tutte le benzine danno luogo a residui incombusti che dipendono, più che dalla composizione dell'idrocarburo, dal modo in cui avviene la combustione. Se la combustione fosse perfetta in teoria non vi sarebbero tracce. Secondo, la marmitta catalitica non sempre migliora la situazione ma certo non la peggiora. Terzo, il particolato prodotto dai motori a benzina è comunque da 10 a 20 volte inferiore a quello prodotto dai diesel. «Forse — azzarda Imparato — i fisici dell'atmosfera non sono i più adatti a questo tipo di misurazioni».

«Sorpresa e perplessità» alla Esso. «Quando nel 1985 la Comunità Europea preparò la direttiva sulla benzina senza piombo in nessuna ricerca avviata in vari paesi vennero fuori perplessità del genere — fa sapere la figlia della Exxon americana — «Neppure, a quanto risulta dalle esperienze di Germania e Stati Uniti dove la benzina senza piombo è in uso da tempo, si è mai riscontrata una quantità sproporzionata di black carbon o nerofumo che sia». La Esso cita ricerche americane da cui risulta anzi che, con veicoli dotati di marmitte catalitiche e benzine senza piombo, le emissioni di particolati sono inferiori del 90%.

E' quanto sostengono gli ambientalisti, che da sempre chiedono l'adozione combinata dei due provvedimenti. «Vittori scopre l'acqua calda quando tira fuori che le benzine senza piombo producono emissioni più ricche di particolato — sostiene il fisico e deputato Verde Massimo Scalia — . La presenza di black carbon nei fumi è legata a quella dei componenti aromatici nelle benzine ed è noto a tutti che la benzina senza piombo contiene più aromatici, necessari per alzare il numero di ottani. Quel che lascia sbalorditi è la quantità che Vittori ne trova. Come fa a essercene sei volte tanto, se l'aumento degli aromatici nella benzina 'spiombata' è, nel peggiore dei casi, solo il doppio?».

Secondo Scalia, che rifiuta di chiamare «verde» la benzina senza piombo, il problema vero è controllare questa presenza di aromatici (fra i quali c'è il supercancerogeno benzene), perché davvero non si superi il limite del 33% previsto dalla Cee. Poi aggiungere le marmitte.

Maria Grazia Bruzzone

IN USA

Dal '96 solo «auto pulite»

WASHINGTON. Dal 1996 le automobili immatricolate in Usa dovranno inquinare l'aria in una misura inferiore del 50 per cento rispetto ai massimali oggi permessi. Lo ha deciso, all'unanimità, la commissione energia e commercio della Camera dei rappresentanti. La commissione ha fissato un'altra cruciale scadenza per il 2006, anno in cui, «se necessario e tecnicamente possibile», il potere inquinante degli scarichi d'auto potrebbe essere ulteriormente dimezzato. Dal 1977 il Congresso americano è alla ricerca di un accordo per ridurre l'inquinamento delle emissioni automobilistiche, responsabile dello «smog» che rende irrespirabile l'aria delle aree metropolitane del Paese. Il voto unanime della commissione energia e commercio dovrebbe indicare che l'accordo è stato raggiunto e che si dovrebbe adesso andare ad una revisione legislativa del «Clean Air Act» del 1970. Un drastico piano anti-inquinamento per le auto è già stato approvato a giugno dalla California e quello della commissione energia e commercio lo ricalca nelle linee generali. L'industria automobilistica americana non vede di buon occhio le più severe misure anti-inquinanti. Teme che comportino un aumento dei costi di produzione (si parla di almeno 500 dollari per ogni vettura) e si traducano in una diminuzione delle vendite.

DALL'**ITALIA**

Stroncato da infarto mentre fa ginnastica

TREVISO. Un infarto l'ha ucciso mentre faceva ginnastica a scuola. Daniele Stevanato, 15 anni, di Castelfranco Veneto, era impegnato nell'ora di educazione fisica quando si è sentito male. Soccorso dai compagni dell'istituto tecnico che frequentava, è morto durante il trasporto in ospedale. [Ansa]

Elicottero precipita Illesi i passeggeri

PORDENONE. Un elicottero con a bordo tre militari è precipitato dopo aver agganciato il cavo di una teleferica. Il sergente maggiore Lorenzo Mesaglio, di 24 anni, il sergente Pietro Ballarin, di 23 anni, entrambi dell'aviazione leggera dell'esercito, e il capitano Luciano Portolano sono rimasti illesi. [Ansa]

Ucciso il «ragioniere» della camorra

NAPOLI. L'Alfa blindata e il «guardaspalle» armato fino ai denti non gli sono serviti a niente. Mario Di Iorio, 26 anni, «ragioniere della camorra», consigliere di amministrazione di decine di società edili collegate alla malavita, non è riuscito a sfuggire ad un gruppo di sicari professionisti, che l'altra notte gli hanno teso un agguato alla periferia di Volla, nell'hinterland napoletano. Con lui è stato ucciso il suo gregario, Gennaro Tuccillo, 21 anni. [f. m.]

Corleone «richiamato» per visita a Contorno

ROMA. La commissione parlamentare antimafia ha «richiamato» il senatore radicale Corleone per la sua visita in carcere al «pentito» Totuccio Contorno. Aspre critiche sul suo comportamento sarebbero state espresse anche dall'onorevole Violante. Corleone ha ribattuto affermando: «Il presidente dell'antimafia Chiaromonte e Violante mi conoscono abbastanza per sapere che non è possibile intimidirmi e piegarmi a una gestione unilaterale delle inchieste politiche». [Ansa]

La Milo al compleanno del cardinale

CITTA' DEL VATICANO. Sandra Milo, sei cardinali e un arcivescovo seduti a tavola per un pranzo di compleanno. Così, nella saletta di un hotel il cardinal Giuseppe Casoria ha festeggiato ieri i suoi 81 anni. L'attrice oltre a fargli gli auguri ha presentato anche un'iniziativa umanitaria: il premio «Italia nel mondo». [Ansa]

Il responsabile dell'informazione si dimette per protesta, De Lorenzo replica: «Sono affari suoi»

Aids, la Sanità consiglia il profilattico

Il ministero prepara la nuova campagna di prevenzione

ROMA. Preservativo sì, preservativo no. A questo dubbio la Commissione ministeriale per la lotta all'Aids ha dato ieri una prima risposta. Anche se qualche settimana fa un gruppo di ricercatori di Los Angeles ha dichiarato che il profilattico non è sicuro, dopo aver riscontrato che il 66% dei preservativi in lattice venduti negli Usa impedisce la fecondazione ma può lasciar varchi al virus Hiv, gli esperti del ministro De Lorenzo hanno deciso che proprio il profilattico dovrà essere uno dei temi centrali della campagna d'informazione che scatterà nelle prossime settimane.

«La Commissione doveva definire, in un documento di indirizzo, le direttrici della nuova campagna di prevenzione — ha spiegato De Lorenzo — e lo ha fatto recependo i contenuti di una mozione approvata dal Parlamento all'unanimità fin dal 26 luglio dello scorso anno. In essa ci sono le raccomandazioni dell'Oms e della Conferenza internazione sull'Aids di Londra, che invitano a tenere in considerazione l'uso del profilattico nei rapporti sessuali a rischio. E saranno i membri della Commissione, quasi tutti autorevoli esponenti del mondo accademico, ad indicare le metodologie delle iniziative d'informazione».

La precisazione aveva anche un altro obiettivo. Nella prima giornata dei lavori Alberto Luna, che l'ex ministro della Sanità Donat-Cattin aveva inserito nella Commissione come responsabile delle campagne d'informazione, aveva dato le dimissioni perché contrario alla linea di una campagna che privilegiava il preservativo come misura di prevenzione. De Lorenzo ha tagliato corto: «Se il dottor Luna non ha fiducia nel Parlamento sono affari suoi. Io la sua lettera di dimissioni l'ho subito passata al presidente della Commissione, senza prenderla in considerazione».

«Questa non è una Commissione confessionale — ha detto don Mario Picchi — e per me è importante che abbia rivolto la sua attenzione all'uomo. Il problema del preservativo diventa secondario».

La campagna, che partirà fra non molto, sarà duplice. La prima (costo 3 miliardi) prevede corsi di formazione nelle strutture sanitarie e in quelle carcerarie; la seconda sarà diretta a tutta la popolazione ma soprattutto alle categorie a rischio. Si ispirerà al concetto della solidarietà con i colpiti dall'Aids e con i familiari, il personale sanitario e i volontari. Il preservativo verrà consigliato a coloro che non hanno un partner fisso.

Profilattico sì, ma con un esplicito rifiuto alla distribuzione gratuita di profilattici e siringhe. E un caldo incoraggiamento, alle persone a rischio, a sottoporsi al test di sieropositività. Chi venisse infettato accidentalmente a causa del suo lavoro dovrà sottoporsi ad un trattamento con Azt; cura consigliata anche ai sieropositivi.

Bruno Ghibaudi

I DATI UFFICIALI

In Italia 2 mila morti e 5 mila malati

ROMA. L'evoluzione dell'Aids continua inesorabile. Al 30 settembre di quest'anno i casi di malattia conclamata già notificati erano 4663. La Commissione del ministero della Sanità ritiene però che i casi reali siano almeno 5385: la differenza è dovuta al ritardo con cui arrivano le notificazioni.

Sempre alla stessa data i decessi sono stati 2272. I sieropositivi sarebbero almeno quindicimila. Nella graduatoria per regioni, la più colpita continua ad essere la Lombardia, seguita dal Lazio.

Il 68% dei casi notificati si riferisce a tossicodipendenti; il 16 per cento sono omosessuali, il 7% eterosessuali. I bambini figurano per il 4 per cento. Le donne colpite sono circa ottocento.

In Europa i casi sono più di venticinquemila. L'Oms ha ricordato che rispetto ad un anno fa i casi segnalati aumentano del 92 per cento. Gli incrementi più significativi sono stati registrati in Francia, in Italia, in Spagna e nella Repubblica Federale Tedesca.

Circa i tassi cumulativi per milione di abitanti, i valori più elevati si registrano in Svizzera (140 casi per milione di abitanti), in Danimarca (85) e in Italia (72,5), mentre l'intera area dell'Europa Orientale presenta tassi generalmente inferiori a 3. [b. g.]

Per il Siulp

«Inutile la forza coi punk»

MILANO. «Non era necessario usare la forza per fare sgomberare i punk. Si potevano tranquillamente aspettare le decisioni del Comune». Solidarietà ai colleghi ma totale giudizio negativo sull'iniziativa, sono stati espressi dal Siulp, il sindacato unitario della polizia, di Milano a proposito dello sgombero del centro sociale autogestito di via Conchetta avvenuto sabato mattina. Il centro, sgomberato dopo alcuni scontri tra polizia e occupanti, è stato riconquistato l'altro ieri dai giovani punk che lo vogliono in gestione.

Intanto gli assessori Giovanni Lanzone e Angelo Cucchi hanno dichiarato che «la giunta comunale riconferma la linea fin qui seguita per il centro. Finiremo nel giro di qualche settimana i lavori e ridaremo i locali agli ex occupanti». A proposito degli incidenti con la polizia, il sindaco Pillitteri ha detto che intende chiarire la vicenda in un incontro che avrà nei prossimi giorni con il questore e il prefetto. [Ansa]

In appello a Genova: non luogo a procedere per i 9 ex partigiani

Bargagli, tutti innocenti

Il «tesoro» e i 23 delitti tornano nel mistero

GENOVA. La sezione istruttoria della Corte d'appello ha dichiarato il non luogo a procedere, per non aver commesso il fatto, per 9 ex partigiani, accusati di avere concorso nell'uccisione, il 13 febbraio del 1945, dell'appuntato Carmine Scotti, a quel tempo comandante della stazione dei carabinieri di Bargagli. Prosciolti Amedeo Cevasco, Ercole Nirso, Pasquale Buscaglia, Attilio Cevasco (deceduto), Orfeo Calvelli, Pietro Spallarossa, Silvio Ferrari, Angelo Cevasco e Teresa Moresco. Sono tutti sui 70 anni.

Arrestati nel luglio del 1984, furono scarcerati pochi giorni dopo in applicazione di un indulto emanato negli Anni Cinquanta dall'allora ministro dell'Interno, Mario Scelba e secondo il quale non erano punibili i responsabili di uccisioni compiute in tempo di guerra da membri di formazioni armate. Con il proscioglimento tornano nel mistero le stragi di Bargagli (23 morti, l'ultimo, Salvatore Leonardi, 65 anni, assassinato la sera del 10 settembre) che in gran parte si ritenevano legate all'assassinio di Carmine Scotti. Nessun legame fra il delitto di 45 anni fa e i crimini successivi che hanno fatto ipotizzare la presenza di un mostro dalle molte teste a Bargagli, paesino di 2.300 abitanti.

Carmine Scotti, che da Bargagli era passato in una brigata partigiana operante al Sassello, nell'entroterra di Savona, fu torturato e ucciso da assassini che sembrano irraggiungibili. La Corte ricorda che l'appuntato — sotto la falsa accusa di avere collaborato con i nazifascisti — fu catturato da due partigiani, «Tripoli» e «Tranviere» (ambedue deceduti), e affidato ad un sommario tribunale. Scotti fu ucciso e sepolto nella zona di S. Marco d'Urri. Lo testimoniò a suo tempo il partigiano, Franco Fantozzi, detto «Murri», scomparso anch'egli qualche anno fa.

Sullo sfondo dei crimini a ripetizione, atroci vendette che punirono chi si era lasciato andare a confidenze, fantomatici tesori che i tedeschi avrebbero nascosto nella vallata, raffiche di mitra, con quattro morti, durante la divisione di un bottino (rotoli di am lire) che reparti della Wehrmacht in fuga verso la Valle Padana abbandonarono in qualcuna delle 30 frazioni del paese. Uno dei motivi del proscioglimento dei 9 imputati che costringono gli inquirenti, 45 anni dopo, a ripartire da zero, è il fatto che la cattura di Carmine Scotti fu compiuta di giorno. E gli accusati, tutti di Bargagli, non avrebbero rischiato una simile azione nel centro di un paese nel quale erano molto conosciuti.

Guido Coppini

Distrutto dal fuoco, per la ricostruzione aveva ricevuto 45 miliardi

Bocciato un «Méditerranée»

Cefalù: volevano un hotel al posto dei tucul

CEFALU'. Il progetto per trasformare in albergo il villaggio del Club Méditerranée a Cefalù è stato bocciato dal consiglio comunale a due anni dall'incendio che distrusse più di un terzo dei tucul di paglia polinesiani. Si è sempre sospettato che sia stato un incendio doloso.

Il villaggio non è più stato riaperto e questo ha rappresentato un duro colpo per la seconda località turistica siciliana in ordine d'importanza dopo Taormina. Quella del consiglio comunale è stata una scelta sofferta, dopo due giorni e mezzo di dibattito. Tutti i consiglieri hanno concordato sull'esigenza che sia tentata ogni strada per la riapertura del villaggio con 1300 posti-letto, ma sul piano tecnico è stato eccepito che la costruzione di un vasto corpo unico, in aggiunta alla villa settecentesca che già ospitava la direzione e altri uffici, non terrebbe adeguatamente conto dei vincoli posti dal piano regolatore. Sarebbe stata riscontrata, in particolare, un'eccessiva volumetria. Alla fine è stato deciso il «no» per il progetto firmato dall'architetto Ninni Runfola.

I dirigenti del Club Méditerranée non hanno perso le speranze. Il consiglio comunale ha infatti deciso di nominare una commissione di esperti che dovrà dire «nel più breve tempo possibile» quale ipotesi privilegiare, vista l'importanza economica del villaggio che ogni anno raccoglieva oltre centomila presenze turistiche sulle 500 mila dell'intera Cefalù. Una prima ciambella di salvataggio l'ha lanciata il vicesindaco socialdemocratico Giuseppe Corsello, che ha definito «illegittima» la nomina della commissione e ha sostenuto che «il piano di recupero è stato bocciato senza che il consiglio l'abbia esaminato». Il sindaco Giuseppe Riggio, democristiano, si è limitato a dire che spera di rivedere riaperto l'importante impianto turistico. L'avvocato Filippo Garifo, responsabile dei problemi legali presso la direzione generale del Club Méditerranée a Parigi, ha spiegato che a questo punto i 45 miliardi stanziati dal ministero del Turismo per la ristrutturazione del villaggio, sui fondi destinati ai Mondiali di calcio del '90, potrebbero essere destinati ad altri interventi.

Fondato a metà degli Anni 50 dall'inventore delle tende Trigano, all'inizio il villaggio non sfondò e, anzi, un paio di anni dopo la gestione si ridusse ad un passo dal fallimento. Trigano, con Gerald Britz, un belga tagliatore di diamanti, fondò il Club Méditerranée e quello di Cefalù diventò il secondo villaggio della catena che adesso ne conta 180. [a. r.]

Evitato il collasso del trasporto merci, oggi la legge al Senato

Dogane, scioperi revocati

Formica promette: subito la riforma

ROMA. I doganieri l'hanno avuta vinta: il ministro Formica si è impegnato ad accelerare al massimo la legge di riforma delle dogane, e i sindacati hanno revocato l'agitazione. Dopo 13 giorni di sciopero bianco, l'aeroporto di Fiumicino era a un passo dal collasso, con montagne di merci accatastate nei magazzini e serbatoi in rosso. Ieri mattina, un incontro decisivo al ministero delle Finanze ha sbloccato la situazione. Formica rifiuterà ogni emendamento che avrebbe rimesso in discussione la legge. E i sindacati sono soddisfatti. Dice Antonio Focillo, segretario confederale della Uil: «Il ministro ha dimostrato la sua disponibilità: l'agitazione è revocata». E già oggi pomeriggio il Senato dovrebbe iniziare l'esame del provvedimento.

Quando l'agitazione dei doganieri sembrava allargarsi irrimediabilmente a tutti i valichi di frontiera, è arrivato finalmente un accordo. Non si trattava di uno sciopero tradizionale, questa volta. I doganieri rifiutavano di fare lo straordinario. Alle 14 in punto si alzavano e andavano a casa. Ma, in questa maniera, non si riusciva più a far partire un solo collo sui cargo aerei del pomeriggio e della sera. E così poche decine di doganieri hanno messo in ginocchio l'import-export intercontinentale.

Il problema sollevato dai doganieri riguarda una legge in discussione al Parlamento. La Camera ha approvato un testo; il Senato doveva iniziare la discussione. Ma, nel frattempo, sono stati presentati diversi emendamenti che, secondo i sindacati, «stravolgevano gli accordi». Spiega Mario Mecarozzi, responsabile della Cisl-statali: «Gli emendamenti proposti riaprivano una partita chiusa. Si allungavano a dismisura i tempi e si ribaltava l'impostazione seguita fino ad ora». In sostanza, gli emendamenti criticati rimandavano la questione delle dogane alla riforma complessiva dell'amministrazione finanziaria e sollevavano un problema a cui i doganieri sono molto sensibili: la delimitazione delle loro competenze da quelle dei militari della Guardia di Finanza. Con l'impegno del ministro Formica a non accogliere emendamenti — assunto anche dai comunisti Giglia Tedesco e Lucio Libertini — la riforma delle dogane dovrebbe essere questione di giorni. «La legge rimoderna tutto il sistema. Dovrebbero scomparire anche certi regolamenti vecchissimi, venuti alla luce in questi giorni», sostiene Focillo.

Sulle piste, la situazione dei voli sta lentamente tornando alla normalità. Il primo contraccolpo dell'agitazione colpiva i voli passeggeri. Al momento del rifornimento di combustibile, infatti, il regolamento prevede la presenza di un addetto. E' il momento in cui le autobotti attraversano il confine e entrano nello spazio aeroportuale. E i doganieri, con pignola applicazione delle norme, pretendevano di essere sotto il velivolo. Immaginabili i ritardi: ogni giorno decollano da Fiumicino 450 aerei; i doganieri sono 238, divisi in più turni.

Senza gli straordinari, poi, le merci erano bloccate. Nel grande magazzino frigorifero di Fiumicino staziona, ad esempio, dal 22 settembre, un carico di garofani. Migliaia di talee da garofano. Destinazione: Bogotà, in Colombia. Li spedisce un grande vivaio toscano. Le piantine, ognuna in un vasetto, dovevano essere imbarcate su un volo Viasa, che parte soltanto la sera. I doganieri, per cinque volte consecutive, al momento di preparare i documenti di viaggio delle talee non c'erano. E le talee stanno ancora lì.

«In questi giorni si è accumulato tantissimo lavoro — dice uno degli spedizionieri — e naturalmente la precedenza viene data alle merci deperibili. I pacchi che dovevano partire il pomeriggio e la sera (e sono la maggioranza) restavano sempre a terra. Alcune compagnie di bandiera hanno protestato duramente perché i loro aerei hanno viaggiato vuoti».

Anche l'Alitalia protesta. Ieri mattina, prima che si arrivasse all'accordo, era in programma l'inaugurazione ufficiale della palazzina Alitalia dove vengono addestrati piloti e hostess con il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani, il presidente dell'Iri Romano Prodi e il presidente della compagnia di bandiera Carlo Verri. Verri è stato esplicito: «L'agitazione dei doganieri ci ha fatto perdere 400 milioni al giorno, quasi cinque miliardi in tutto. Il "sistema Italia" perde anche di più. Noi facciamo ogni sforzo per migliorare la regolarità dei voli e i nostri clienti subiscono disagi gravissimi per colpe non nostre». E Prodi: «Parlo in nome del buon senso: contro lo spezzettamento delle competenze, nel trasporto aereo, è evidente che serve un'autorità unica».

Francesco Grignetti

BRENNERO

Oggi la decisione

BOLZANO. E' arrivata troppo tardi ieri al Brennero la notizia dell'impegno preso dal ministro Formica, che ha portato alla sospensione dello sciopero proclamato dai doganieri. Alle 14, infatti, tutti gli operatori avevano ormai abbandonato il campo, senza svolgere il consueto lavoro straordinario che consente il normale flusso delle merci. Pertanto, qualche difficoltà per i trasportatori si è creata, ma senza influire negativamente sui traffici attraverso il valico sia autostradale che sulla statale. Stamane alle 8, nel corso di un'assemblea, i circa 120 operatori che disimpegnano il servizio al Brennero si riuniranno in assemblea per decidere se aderire o meno alla decisione presa ieri dai sindacati di sospendere lo sciopero. In teoria, dunque, al confine più settentrionale d'Italia le operazioni oggi potrebbero procedere a rilento per consentire alla maggioranza degli operatori di partecipare all'assemblea.

Il ministro delle Finanze Rino Formica

Martinazzoli al Senato

«Sul disastro di Ustica non possiamo dire nessuna verità»

ROMA. Il governo non ha verità sul disastro di Ustica. A nove anni di distanza, aspetta ancora di riceverne dalla magistratura e dalla commissione parlamentare che indaga sulle stragi, poi agirà di conseguenza. Ma, per adesso, non promuoverà altre inchieste né procederà a «processi sommari» contro le Forze Armate.

Il ministro della Difesa, Martinazzoli, l'ha ripetuto ieri al Senato, dov'è stato chiamato a rispondere ad una serie di interrogazioni ed interpellanze. Stavoltà però, a differenza di quanto accadde alla Camera, il discorso del ministro ha provocato qualche crepa all'interno della maggioranza.

Come quella aperta dal democristiano Luigi Granelli. «Soddisfatto» dalle dichiarazioni di Martinazzoli, il senatore ha però aggiunto che il governo «dovrebbe dare il segnale di una svolta ed agire per difendere il prestigio delle Forze Armate, prendendo necessari provvedimenti in attesa delle decisioni della magistratura». Un invito abbastanza esplicito alla «sospensione cautelativa» di chi potrebbe aver mentito.

Granelli aveva specificato di parlare «a nome del gruppo dc», anche se subito dopo il presidente dei senatori democristiani, Mancino, si è affrettato a dichiarare che, «in mancanza non di prove ma di forti indizi, nessuna autorità politica potrebbe adottare provvedimenti peraltro suscettibili di gravame giurisdizionale». Bocche storte anche tra i socialisti, dove il senatore Michele Achilli ha detto che dal governo c'era da aspettarsi qualche novità per arrivare alla definitiva verità sulla strage. «La risposta del ministro — ha poi aggiunto —, tutta incentrata sulla necessità di rispettare il segreto istruttorio, non può essere considerata la dimostrazione di un simile nuovo atteggiamento».

Fuori dall'aula di Palazzo Madama, Rino Formica, all'epoca ministro dei Traporti, ha ribadito che responsabilità di politici su Ustica non ce ne sarebbero (semmai potrebbe esserci un coivolgimento della Nato coperto dai militari italiani), e che è «inaccettabile» tirare in ballo Cossiga su Ustica.

Del tutto insoddisfatte dalle dichiarazioni di Martinazzoli le opposizioni, dal pci al msi passando per verdi e radicali, che non hanno ottenuto risposte sui quesiti sollevati dopo le dichiarazioni fatte ai giudici dai sottufficiali dell'Aeronautica. A loro, il ministro ha spiegato di non poter dire nulla perché non ha il potere di verificare in prima persona gli atti processuali.

La commissione d'inchiesta sulle stragi invece, ha specificato Martinazzoli, questo potere ce l'ha e deve utilizzarlo. Agli atti della commissione gli interrogatori dei militari ci sono già, e domani il presidente Gualtieri comunicherà il calendario delle nuove audizioni sul caso Ustica. E' certo che verranno convocati o riconvocati i vertici dell'Aeronautica e dei servizi segreti all'epoca della strage.

Solo su un punto del suo discorso, Martinazzoli è voluto entrare nel merito delle questioni aperte. Ha precisato che già nella relazione del capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Pisano, è scritto che al centro-radar di Marsala videro le tracce del Dc9 affievolirsi fino a scomparire. Il mistero e le contraddizioni, però, non riguardano questa circostanza.

Il maresciallo Carico ha detto al giudice che dopo aver visto quelle tracce diede subito l'allarme, e la provista esercitazione «Synadex» non ebbe più luogo. Tutte cose che non compaiono nella relazione-Pisano.

«Dalle registrazioni radar — ha detto il ministro —, risulta chiaramente che non vennero rilevate dal centro di Marsala altre tracce a distanza significativa da quella del Dc9». E subito dopo: «L'autorità giudiziaria è in grado di accertare esattamente il momento in cui il prodursi del disastro fu percepito dai centri-radar, in quanto è in possesso di tutte le comunicazioni radio-telefoniche intercorse tra i centri di controllo nell'immediatezza del fatto».

Il governo è comunque pronto ad esaudire ulteriori richieste della magistratura e della commissione d'inchiesta, ma non ha intenzione di promuovere indagini in proprio.

Giovanni Bianconi

DALL'**ITALIA**

Il gettone telefonico sta per scomparire

ROMA. Il gettone telefonico ha, se non i mesi, gli anni contati: il ministro delle Poste Oscar Mammì, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Parlato, ha infatti annunciato che «è in corso un programma accelerato, già in fase di avanzata realizzazione, per il rinnovo dei telefoni pubblici che prevede la graduale eliminazione, entro il 1992, degli apparecchi a gettone» (attualmente 190 mila su un totale di 440 mila telefoni pubblici). La scomparsa non sarà totale, perché si installeranno apparecchi funzionanti sia a gettone, sia a moneta metallica e scheda magnetica, ma è prevista una drastica riduzione dell'utilizzo dei gettoni. [Ansa]

Il cardinale Palazzini No all'imbalsamazione

ROMA. «Guardiamoci dal trasformare anche il culto dei defunti in un atto di orgoglio e di superbia. La moda dell'imbalsamazione che prende sempre più piede in America e che rischia di diffondersi anche da noi non è altro che un'ostentazione di ricchezza e un inutile mezzo di distinzione sociale. Guai se ciò accadesse. La Chiesa non è contraria a questa usanza, ma la sconsiglia». Lo scrive il cardinale Pietro Palazzini, già Prefetto della Congregazione per le cause dei santi, in un articolo su *Prospettive nel mondo*. [Agi]

Laurea ad honoris a Helmut Schmidt

BERGAMO. L'ex cancelliere della repubblica federale di Germania Helmut Schmidt riceverà venerdì prossimo a Bergamo una «laurea honoris causa» in economia e commercio. Lo ha reso noto ieri la provincia di Bergamo, precisando che la laurea verrà consegnata all'ex cancelliere Schmidt dal preside della facoltà Amaduzzi. [Ansa]

Nel '90 alla Sanità 65.000 miliardi

ROMA. Nel 1990, la spesa per la sanità ammonterà a 65.235 miliardi. Lo ha precisato il ministro De Lorenzo, spiegando anche i modi con cui far fronte all'aumento della spesa: 2.025 miliardi arriveranno dalle risorse che le Usl normalmente incassano per prestazioni rese a pagamento, quote di proventi per libera professione intra-muraria, incasso di ticket, redditi da patrimoni e altro; 1.000 miliardi dal blocco del prezzo dei farmaci per 6 mesi e da una lieve diminuzione dei consumi (-1,5%); 1.222 miliardi dall'aumento delle disponibilità. [Agi]

I redattori sono in sciopero contro le lottizzazioni e la gestione miope

Rai-tv, è emergenza

Prandini: mai cadute così in basso le 3 reti

ROMA. Lo sciopero dei giornalisti della Rai-tv? «Condivido i motivi della loro protesta» dice il segretario del pri La Malfa, unico tra i segretari dei partiti di governo. Gli altri tacciono, perché la protesta dei giornalisti tv è rivolta proprio contro di loro, i partiti che hanno occupato le varie testate. «Una realtà riconosciuta come insostenibile dallo stesso presidente della Rai, Manca» spiega La Malfa.

E lo sciopero di redazioni frustrate da anni di lottizzazioni è diventato inopinatamente una miccia che potrebbe innescare un processo pubblico ad una gestione perdente e miope. E non solo. «La Rai è una emergenza nella emergenza — dice Giuliana Del Bufalo, segretaria del sindacato nazionale dei giornalisti (Fnsi) — perché si inserisce in uno scenario complessivo di emergenza in tutto il settore dell'informazione».

Il problema è diventato pubblico in modo clamoroso con l'attacco del presidente del Consiglio Andreotti alle grandi concentrazioni editoriali. «Giusto — sostiene per i giornalisti la Del Bufalo — ma vorremmo capire se si vuol far sul serio o sono solo messaggi di guerra tra le parti.

«Contro le concentrazioni noi ci siamo battuti da soli, abbiamo fatto 17 giorni di sciopero per contrastare le «sinergie», anticamera delle concentrazioni. E non abbiamo avuto la solidarietà di nessuno, salvo quella del garante dell'editoria».

Su tutto il gran parlare di informazione di questi giorni aleggia, insomma, il sospetto che i partiti intendano fare un uso strumentale dell'argomento per estendere caso mai il loro controllo anche alla carta stampata.

«E' necessario un chiarimento. Non possiamo accettare l'idea che l'informazione legittima è quella pubblica e deve essere fatta come alla Rai e al «Giorno»» sostiene La Malfa.

Certo, nessuno se la sente più di difendere apertamente il sistema introdotto a suo tempo alla Rai per garantire una rappresentanza equilibrata dei vari aspetti della società italiana. Fu il Parlamento a garantire questa rappresentanza, ma furono i partiti a prendersela facendo degenerare il pluralismo in spartizione.

«Le tre reti Rai sono giunte ad un degrado mai raggiunto prima, tg1 compreso» conveniva ieri il ministro Giovanni Prandini, democristiano forlaniano.

«La Rai ha violato le norme pubblicitarie. Avrebbe raccolto pubblicità per 100 miliardi in più rispetto al tetto fissato» incalza il capo dei deputati socialdemocratici, on. Filippo Caria. Ha violato le norme sull'affollamento pubblicitario, sulle sponsorizzazioni, sugli sconti per gli spot. Non è tollerabile il silenzio della Commissione di vigilanza».

La Commissione si riunirà giovedì, in piena tempesta. Oggi c'è il consiglio di amministrazione che potrebbe esaminare le ragioni che hanno spinto i giornalisti allo sciopero di ieri.

Intanto c'è chi elabora soluzioni per il futuro. Non è andata bene la gestione Rai fatta dai partiti? Affidiamola allora al governo, è la proposta che fa oggi il direttore del «Popolo», Sandro Fontana.

Perché pluralismo è distinzione «tra ciò che riguarda la responsabilità del governo e ciò che riguarda il ruolo insopprimibile delle opposizioni». Parole dalle quali par di capire che la dc studia il modo per tener fuori il pci dalla Rai-tv.

«Non credo proprio che lo possano fare — assicura l'indipendente di sinistra, on. Franco Bassanini — perché la Corte costituzionale ha considerato inammissibile il controllo del governo, perché un ente come la Rai deve garantire il principio del pluralismo».

Sul ritardo nel varo della legge sull'emittenza tv, il ministro Mammì ha detto: «Il progetto è all'esame del Senato e, quando la Finanziaria lo permetterà, comincerà la discussione».

Alberto Rapisarda

Accame

L'aereo Vip evitò Malta

ROMA. «L'aereo "56 Zombi" non è atterrato a Malta il 27 giugno 1980 né si è diretto sull'isola. Questo è quanto ho potuto appurare all'aeroporto di Malta, fatte salve naturalmente le difficoltà di ricostruire fatti avvenuti 9 anni fa». E' quanto afferma Falco Accame, ex-presidente della commissione Difesa della Camera, di ritorno dal suo viaggio in Libia, dov'era stato invitato dall'ambasciatore di Tripoli a Roma.

«In Libia — aggiunge Accame — sono in corso scrupolose ricerche sul materiale d'archivio. Complessivamente pare improbabile che il volo vi sia stato, anche se è possibile che un piano di volo sia stato compilato (potrebbe essere rimasto allo stato di progetto)».

Il ministro maltese Fenech Adami ha confermato ieri, da La Valletta, le parole di Accame: «Anche se non posso essere categorico, allo stato dei fatti non ci risulta che la sera del 27 giugno dell'80 un aereo libico Tripoli-Varsavia sia atterrato a Malta». [Adn Kronos-Ansa]

IL TEMPO

SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti settentrionali che mantengono deboli condizioni di instabilità sulle regioni sud orientali.

TEMPO PREVISTO al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti più frequenti durante le ore più calde con qualche isolato rovescio.

TEMPERATURA pressoché stazionaria.

VENTI settentrionali moderati con rinforzi sulle regioni centro-meridionali.

MARI da poco mossi a mossi i bacini settentrionali, mossi i restanti mari.

PREVISIONI PER DOMANI su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali occidentali a un graduale aumento della nuvolosità alta e sottile. Nebbie in banchi al Nord e nelle zone interne del Centro, specie nelle prime ore del mattino. Temperatura in graduale aumento specie sulle regioni dei versanti occidentali.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	25	Firenze	21	32	Bari	21	29
Verona	21	31	Pisa	20	34	Napoli	21	35
Trieste	21	27	Ancona	17	27	Potenza	16	26
Venezia	20	28	Perugia	19	30	S.M. Leuca	22	31
Milano	21	29	Pescara	17	30	R. Calabria	22	31
Torino	20	26	L'Aquila	19	29	Palermo	22	33
Cuneo	20	25	Roma Urbe	18	32	Catania	22	32
Genova	21	24	Roma Fium.	19	32	Alghero	20	35
Bologna	19	31	Campobasso	18	21	Cagliari	21	29

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	[illegible]	21	nuvoloso	Lisbona	16	28	sereno
Atene	24	34	nuvoloso	Londra	17	24	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	19	31	nuvoloso
Berlino	17	28	nuvoloso	Madrid	18	35	sereno
Bruxelles	18	27	nuvoloso	Montreal	21	27	nuvoloso
Buenos Aires	5	11	sereno	Mosca	12	24	nuvoloso
Copenaghen	20	30	sereno	New York	22	33	[illegible]
Dublino	11	20	sereno	Parigi	—	—	np
Francoforte	[illegible]	32	sereno	Pechino	[illegible]	31	sereno
Gerusalemme	21	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	22	15	pioggia
Ginevra	19	25	nuvoloso	Sydney	6	18	sereno
Helsinki	13	15	sereno	Tokyo	[illegible]	27	nuvoloso
Honolulu	23	31	nuvoloso	Varsavia	15	30	nuvoloso
Il Cairo	22	35	sereno	Vienna	19	31	[illegible]

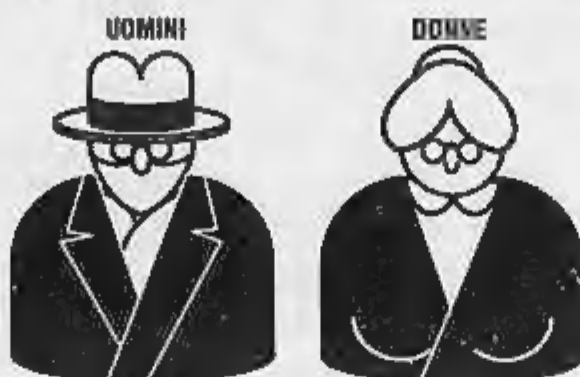
L'indagine Istat sulla salute al congresso di gerontologia: muoiono meno vecchi

Sorpresa, si sta meglio a 80 anni

Ma gli ospedali sono sotto accusa: inadeguati

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Beati i ragazzi e le ragazze del '99, del 1909, del 1919. Se hanno superato indenni la fame e gli stenti all'alba del secolo, la grande guerra, le sciagure del secondo conflitto mondiale, gli eccessi gastronomici dei nostri ultimi, floridi decenni, ebbene: sono quasi in una botte di ferro. Lo dicono le statistiche ufficiali. Dal 1931 al 1984 la popolazione degli ultra sessantacinquenni (oggi sette milioni e mezzo di cittadini in Italia) ha avuto un calo del quoziente di mortalità pari al 37 per cento. La vita si allunga — non è una notizia inedita —, 73 anni di media per i maschi e 79 per le femmine. Ma è poco noto che, secondo l'analisi dell'Istat, chi sta meglio sono le signore che hanno più di 80 anni. Il loro quoziente di mortalità ha avuto una riduzione del 44 per cento: nel 1931 ne morivano all'anno 192,3 ogni mille abitanti anziani, nel 1984 «soltanto» 110,6. E attualmente i decessi in percentuale si sono ulteriormente assottigliati.

Sullo sfondo del 34° Congresso nazionale di gerontologia e geriatria, sono emersi anche questi dati abbastanza rasserenanti. Ha fatto da contrappeso, però, la situazione generale dell'assistenza agli anziani bisognosi di cure mediche, che nel nostro Paese non è delle più felici. Ospite al congresso, il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha ribadito che mancano strutture di ricovero decenti, che le regole igienico-sanitarie in ospedali pubblici e istituti privati sono troppo spesso disattese, che il problema della scarsezza di personale infermieristico sta diventando gravissimo. E' una categoria sottopagata quella degli infermieri (un milione e duecentomila lire al mese di stipendio, per un lavoro di responsabilità e di pesante impegno). Una categoria che riesce a richiamare nuove reclute solo dalle Filippine e dalla Jugoslavia. Nel Meridione si cominciano ad assumere avventizie che vengono dall'Asia. E la Regione Friuli-Venezia Giulia ha in cantiere un progetto di assunzione di infermiere slovene, croate e serbe.

Ma i gerontologi a congresso hanno naturalmente affrontato temi clinici, oltre che socio-sanitari. Grande spazio è stato riservato alle ipotesi suggestive di farmaci che dovrebbero potenziare le capacità cognitive (e lo stato di salute in generale) degli anziani. Numerose relazioni di indubbio valore teorico hanno posto l'accento su piccole sperimentazioni di cui tuttavia non sono ancora abbastanza chiari (né sono stati pubblicati su riviste mediche ineccepibili) i metodi, i protocolli, i controlli scientifici usati. Ma è immaginabile che il congresso padovano, alla fin fine, non intendesse annunciare la scoperta di nessun elisir di lunga vita. Se l'età media degli italiani è aumentata, è stato ancora una volta riconosciuto che lo si deve — quanto ad attività terapeutiche di farmaci — al mezzo secolo di utilizzazione degli antibiotici, alle vaccinazioni di massa, alle più attente cure perinatali, ai farmaci antiipertensivi e trombolitici. E poi ai miglioramenti igienici, al maggiore scrupolo nei confronti dei comportamenti alimentari.

Come stiano gli italiani che hanno più di 65 anni si è saputo da due indagini del Cnr, delle quali riferiamo in sintesi nel grafico. Al di là dei malati gravi (per esempio, quelli oncologici-terminali, che sono 100 mila oggi in Italia) il quadro generale non è troppo preoccupante, l'hanno riconosciuto gli stessi congressisti. Anche se colpisce una certa peggiore situazione delle femmine rispetto ai maschi. Ma il fatto che le donne abbiano un'aspettativa di vita superiore a quella degli uomini riequilibra le cose. Oltretutto, sono abbastanza dominabili i rischi di malattie cardiovascolari collegate a obesità, sovrappeso, colesterolo alto: spesso sono sufficienti oculate restrizioni della dieta (che però non assomiglino a regimi da lager). Giovani o vecchi, ne può valer la pena per vivere meglio.

Franco Giliberto

COME STANNO GLI ITALIANI CON PIU' DI 65 ANNI DI ETA'

	UOMINI	DONNE
SONO OBESI	16%	35%
SONO IN SOVRAPPESO (SUPERANO DEL 10% IL PESO FORMA	35%	40,7%
HANNO IL COLESTEROLO ALTO (SOPRA I 240MG/DL)	28%	43%
HANNO LA GLICEMIA FUORI NORMA	7%	8%
SOFFRONO DI ANEMIA	4%	12%

Fino a venerdì

Chiuse le agenzie ippiche

MILANO. Fino a venerdì le 328 agenzie ippiche di tutta Italia resteranno chiuse. Da ieri protestano contro il mancato potenziamento del «rilancio-tris», la scommessa ippica del venerdì, a favore del quale lo Snai-Servizi, collegato al sindacato delle agenzie, e la società del Totip avevano presentato un preciso piano di attuazione. L'Unire, unione nazionale per l'incremento delle razze equine, che avrebbe dovuto decidere in proposito, non si è pronunciata.

«A conti fatti, — sostengono i rappresentanti delle agenzie — l'Unire avrebbe dovuto scegliere a chi affidare la "nuova tris", seguendo il principio affermato da Giuseppe Zurlo, attuale presidente-commissario dell'ente, di privilegiare la proposta che porti all'ente stesso il maggior vantaggio possibile. La qual cosa poi si tradurrebbe in un maggior vantaggio per l'ippica stessa».

Già nello scorso fine settimana la società milanese corse e cavalli aveva chiuso i battenti per protestare «contro una situazione nazionale di disordine e confusione» (numerose nomine dell'Unire sono ancora indefinite e molti enti commissariati).

La «chiusura» potrebbe essere interrotta — ha reso noto lo Snai — solo se il ministro dell'Agricoltura discuterà del problema in sede di consiglio d'amministrazione dell'Unire.

In Svizzera

«Entrino i libanesi poveri»

COMO. «Entreranno in Svizzera solo i profughi libanesi, e le loro famiglie, che si trovino in condizioni particolarmente precarie, tra questi le donne incinte o le madri di figli in tenera età». E' questa l'unica concessione che il governo elvetico è disposto a fare ai 400 esuli ospitati attualmente nel Comasco. «Non è un problema nostro, ma dell'Italia», era stata la risposta data l'altro ieri dal consigliere federale Arnold Koller, capo del Dipartimento di Giustizia di Berna, al parlamentare ticinese Werner Carobbio che chiedeva al governo svizzero di fare un gesto a favore dei profughi. Il deputato proponeva di accordare l'autorizzazione di soggiorno in Svizzera ad almeno un contingente di libanesi.

Il numero degli esuli peraltro continua a crescere. A Milano sono segnalate altre 2-300 persone che sperano di poter entrare in Svizzera e attendono l'occasione favorevole.

Koller aveva anche sottolineato che, a parte qualche eccezione, i profughi libanesi presentatisi alle frontiere con la Svizzera durante le ultime settimane erano in possesso di un regolare visto d'ingresso in Italia. Per il consigliere federale non si trattava quindi di profughi ma di turisti.

Da qui nasceva l'impossibilità di aprire loro le frontiere svizzere. Tranne i casi eccezionali riconosciuti dalla legge sul diritto d'asilo. **[m. mar]**

Precedenza alla finanziaria mentre in commissione la maggioranza litiga

Antidroga regalo di Natale

La legge in aula solo dopo metà novembre

ROMA. Arriverà in aula dopo il 17 novembre, finita la sessione della finanziaria, la legge antidroga. E continuerà fino al 12 ottobre, nelle commissioni Giustizia e Sanità del Senato, il dibattito che finora — dopo 9 mesi di lavoro del comitato ristretto e 20 sedute delle commissioni congiunte — ha esaminato appena un terzo del provvedimento. La decisione del nuovo calendario dei lavori è stata presa ieri pomeriggio dai capigruppo di Palazzo Madama, riunitisi sotto la direzione del presidente Spadolini. Cade quindi la frenesia dei lavori in tempi stretti che ha avvelenato il clima dell'ultima settimana. Ma restano tesi i rapporti fra maggioranza e opposizione e s'intrecciano messaggi minacciosi fra gli stessi alleati di governo.

Il presidente dei senatori socialisti, Fabbri, denuncia la responsabilità dei «rallentatori» della legge e parla di un ritardo — che è «una lesione al prestigio del Parlamento» — provocato dalla «resistenza radical-comunista e dai tentennamenti che non sono mancati anche all'interno della maggioranza, per cui la modica quantità sopravvive e continua a fare guasti sociali e umani di enorme gravità».

Il presidente dei senatori democristiani, Mancino, lamenta anche lui i ritardi in cui il dibattito si sarebbe finora impantanato. Riconosce che «non è né lieve né semplice né facile» passare dalla non punibilità del tossicodipendente alla punibilità, superare cioè la divisione fra quanti condividono «la cultura della tolleranza rispetto al consumo della droga anche in quantità modiche» e chi ne vuole sanzionare decisamente il divieto. Ma rivendica la linea che i senatori dc hanno sempre seguito, «la centralità nella legge del tossicodipendente e il suo recupero», e quindi «le ipotesi di graduale applicazione delle sanzioni, prima amministrative e poi penali, precedute le une e le altre dall'obbligo di invitare il tossicodipendente a trattamento terapeutico».

Due le richieste di Mancino: una adeguata rete di centri socio-sanitari pubblici e soldi; se la finanziaria non reperisce per il prossimo triennio mille miliardi — scrive il presidente dei senatori dc sul «Popolo» — tutto il discorso della prevenzione e del recupero «rischia di diventare poco più di una dichiarazione di principio». Un tema, questo, che è la premessa perché la legge possa essere attuata: lo affronta anche il ministro Jervolino che ieri ha detto: «Tecnicamente è possibile ma non facile», riferendosi all'utilizzo dei fondi già oggi a disposizione, nella speranza di non mandarli in economia, per recuperarli nella finanziaria del '90».

Da parte comunista si definisce «una scelta sciagurata» l'unanimità che la maggioranza sembra aver raggiunto sul problema della punibilità e che nella seduta notturna di lunedì è appena stato toccato. Accogliendo gli emendamenti presentati dai senatori democristiani Gallo e Toth, la maggioranza si è espressa perché il prefetto eroghi per due volte sanzioni penali nei confronti del tossicodipendente, prima di mandarlo in carcere, che «comunque — ha detto il senatore Gallo — può essere sostituito con altre misure».

Per la comunista Ersilia Salvato il carcere resta sempre il punto d'approdo, e in questo modo — nel sancire il divieto di ogni sostanza, in qualsiasi quantità, in qualsiasi situazione — lo Stato viene meno al suo compito primario che è quello di intervenire sul terreno della solidarietà.

«Il meccanismo perverso che abbiamo finora contrastato, rimane tutto quanto in piedi — osserva la Salvato —. Il compromesso raggiunto dalla maggioranza è in linea con la scelta di punire i consumatori, con un rischio fortissimo di maggiore clandestinità delle vittime della droga e quindi un potere maggiore delle organizzazioni criminali».

Liliana Madeo

Angela Bandini, 28 anni, migliora il primato stabilito un anno fa: sembrava insuperabile

Donna batte Enzo Majorca: -107 metri

Crolla all'Elba il record del mondo di immersione in apnea

Angela Bandini, 28 anni, campionessa mondiale assoluta di immersione in apnea

ISOLA D'ELBA. Una donna batte Majorca. Angela Bandini, 28 anni, ha stabilito il nuovo record mondiale assoluto di apnea in assetto variabile: ieri nelle acque dell'Isola d'Elba ha raggiunto la profondità di 107 metri. La prova è stata seguita dal commissario federale Marotta, con l'ausilio in acqua di un altro commissario. Angela Bandini ha raggiunto il piattello dei -107 metri (al quale era stata applicata una telecamera fissa per trasmettere le immagini in diretta in superficie) in 55 secondi, alla velocità di 1,94 metri al secondo. Dopo l'immersione durata 2 minuti e 46 secondi, Angela è tornata subito in acqua per salutare Alfredo Guglielmi, il «caposquadra», che si trovava a meno 15 metri per la decompressione.

Dopo l'impresa la sub ha raccontato: «Nel 1985, quando mi stavo allenando qui all'Elba per il mio primo record (-52), mi ero fermata a -48 senza riuscire più a scendere. La paura mi bloccava ed il dolore ai timpani era troppo forte. Ormai l'impresa era fallita. Telefonai al mio maestro, Leo Amici. Lui con calma e pazienza mi spiegò che potevo scendere e risalire senza compensare e che oltre i -50 i timpani si sarebbero assestati ed il dolore sarebbe scomparso. Feci così quel primo record — ricorda Angela — e oggi sono scesa a -107. Per questo considero Leo Amici il mio maestro».

Il precedente primato d'immersione in apnea in assetto variabile era stato stabilito il 29 luglio del 1988 da Enzo Majorca: -101 metri. Altri tentativi (tra cui il -105 del francese Mayol) non hanno mai ottenuto riconoscimento ufficiale dalla Confederazione mondiale e dalla Federazione italiana pesca sportiva, i cui commissari hanno invece seguito l'immersione di Angela. **[r. cri.]**

ECONOMICI

La tariffa è di L. 15.500 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 5500, tecnici L. 8200, dirigenti L. 15.500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 5500. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa, nessuma spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino, tel 011 502.241 - 587.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1958 "La Finanziaria di fiducia per tutti". Liquida direttamente in un giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rimborso 1 - 5 anni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0828 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
PRESTIT
In giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
erogazione diretta firma singola
prestiti su auto
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650.3901.
A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti commercianti. Tel. 011 837.248.

A.FI.T.
TEL. 650.3717 - 650.3792
(senza spese anticipate)
PRESTITI
IN GIORNATA
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A casalinghe solo con documento d'identità e codice fiscale
CASALINGHE
6 MILIONI
IMMEDIATI - FIRMA UNICA
discrezione totale - no avvisi a casa
FINLADY
Via Tripoli 106 - Torino (011) 323.135

A dipendenti
FINANZIAMO
L. 4.000.000 x 48 mesi = L. 108.000
L. 8.000.000 x 60 mesi = L. 185.000
L. 20.000.000 x 60 mesi = L. 470.000
L. 40.000.000 x 60 mesi = L. 940.000
SENZA CAMBIALI
artigiani - commercianti professionisti - pensionati
nessuna spesa anticipata
esperienza - serietà - convenienza
MUTUO 6%
Finimprese corso Mediterraneo 72
TEL. 500.967 - 594.630
aperto anche sabato mattina

A TUTTI
casalinghe - pensionati
PRESTITI VELOCI
FIRMA SINGOLA
MUTUI PER LIQUIDITA'
TEL. 011 740.120

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme
avallo senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
prestiti immediati
da 2 a 100 milioni
25 milioni = 60 x 605.000
8 milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
011 741.2777

DISPONENDO piccolo capitale ex commerciante, distinta, buona cultura, esamina proposte di lavoro. Scrivere Publikompass 0011 - 10100 Torino.

Esclusivamente dipendenti
PRESENTANDO
LA TESSERA BANCOMAT
IN 24 ORE
finanziamo
da 2 a 5 milioni
TEL. 812.3071.

EUROINVEST
EROGA DIRETTAMENTE
DA 1 A 10 MILIONI
MUTUI - LEASING
via Confienza 15 bis Torino
TEL. 530.444

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali basta documento e codice fiscale.
TEL. 011 638.716
visite a domicilio

FINANZIAMO anche firma singola velocità e serietà. Confrontateci. Tel. 473.1029 Studiozeta è sempre con voi.

FINANZIAMO
TUTTI
velocemente
bassi interessi
TEL. 0141 933.586
no spese anticipate visite sul posto.

FIN-PROGRAMM
FINANZIA IN 24 ORE
dipendenti commercianti
pensionati e casalinghe
FIRMA SINGOLA
L. 2.000.000 = L. 80.000 x 36 rate
L. 5.000.000 = L. 155.000 x 42 rate
L. 10.000.000 = L. 248.000 x 54 rate
TEL. 506.465
corso Luigi Einaudi 39 bis Torino
MUTUI AGEVOLATI 6%
esaminiamo collaborazioni per le zone di Asti Cuneo e Novara

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

IN 4 ORE
RISPOSTA E PAGAMENTO
agevolando dipendenti
casalinghe pensionati
Tel. 011 548.400 - 548.384

PRIVATO finanzio subito senza cambiali artigiani commercianti ed anche dipendenti protestati. Tel. 516.030.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
Via Juvarra, 18 - Torino - (011) 561.2020.

TI occorre subito un prestito? Immediatamente lo concediamo ad un tasso veramente ragionevole. Tel. 505.403.
VOI pensate come spenderli e darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 383.773.

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simat corso Rosselli 62, Torino

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita Telefonare 538.808 - 531.682.
10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.390 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.
A. PANIFICIO con forno e rivendita in Val Chisone. Unico in zona lavoro assicurato avviato attrezzato cedesi affarone. SMIT 0121 773.55.
ABBIGLIAMENTO centralissimo zona Pietro Micca, tabelle IX-X-XIV, cedesi. Telefonare 542.388 serali.
BAR caffetteria mercato incasso L. 1 milione 200 mila al dì prezzo interessante orario corto agevolazioni. Tel. 303.298.
BAR corso Giulio Cesare piccolo arredo nuovo chiuso sera incasso L. 350 mila al dì cedo iscritti Rec. Tel. 830.470.
BAR prestigioso via XX Settembre tabella I VII possibilità ristorante alto incasso incrementabile cedesi. Tel. 595.214.
BAR superalcolici gelateria artigiana avviatissimo su corso cedesi L. 255 milioni. Caveri 585.932.
BAR super corso Francia angolare arredo incasso dimostrabile L. 1 milione 900 mila al dì agevolazioni. Tel. 380.810.
BAR super in zona di forte passaggio ottima clientela. Facile conduzione. Aziendalmarket 650.2175.
BAR super L. 800 mila prova cassa orario corto arredo nuovo sufficienti L. 50 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
CAVIT 598.992 cede cartoleria giocattoli zona Moncalieri vicino scuole ottimo incasso minimo anticipo.
CAVIT 598.992 cede edicola negozio a Moncalieri incasso oltre 600 mila al dì richiesta L. 100 milioni dilazioni.
CEDESI in posizione di grande passaggio, corso Regina (Porta Palazzo) negozio 65 mq, 2 vetrine, 120 mq magazzino. Tel. 650.3655 - 655.180 ore ufficio.
CEDESI in Rivoli articoli casalinghi, liste nozze, ferramenta, colorificio, 35 anni attività, 6 vetrine. Tel. 958.9507.
CREMERIA cibi cotti piazza centrale incasso L. 3 milioni al dì vendesi o gerenza a professionisti. Castello 547.189.

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni"
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema

MERCERIA zona S. Rita attività molto importante adatta 3-4 persone alto reddito documentato cedesi. Tel. 447.6507.
RISTORANTE bar con alloggio collina Chivasso salone banchetti 80 L. 40 milioni anticipo eventuale garanzia cauzionando L. 20 milioni. Tel. 521.4780.
RIVENDITA pane corso Francia buona posizione ottimo incasso prezzo interessante. Tel. 380.810.
SEI stanco di cercare? Acquista una attività commerciale con un acconto di 15-20 milioni, il resto te lo finanziamo. Chiama Casamercato Aziende al 65.44.
STELLA 447.4802 negozio cartoleria libreria articoli ufficio zona corso Grosseto alto giro affari dilazioni.
STELLA 447.4802 rivendita pane su corso incasso L. 1 milione 500 mila al dì 10 ql di pane la settimana vecchia gestione.
STELLA 447.6280 negozio abbigliamento zona via Chiesa della Salute alto giro affari richiesta L. 100 milioni.
STUDIO RG 0166 24.74 bar centralissimo con giochi bocciofilo ampio dehors alloggio.
VENDO in zona Aurora Torino negozio rosticceria pasticcio. Telefonare 375.177.

4 Terreni

PRECOLLINA Torino terreno mq 10 mila edificabilità mc 1000 dietro inserimento PPA vendo L. 250 milioni trattabili. Tel. 0121 71.954 mattino.
VENDESI terreno con progetto approvato in Settimo per complesso residenziale di 3700 mc. Rivolgersi a: Immobiliare Fer carls tel. 011 808.5088.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTASI locale via Monti mq 130 più magazzino mq 60 L. 2 milioni più spese. Ausia 596.607 - 597.774.
CERCASI locale uso ufficio zona Madonna di Campagna, Venaria circa 50-60 mq. Scrivere: Publikompass 7109 - 10100 Torino.

offerte

AFFITTASI locali espositivi commerciali uffici su corso Francia, superfici da 1000 a 4000 mq. Tel. 411.1288.
AFFITTASI Settimo magazzino uso laboratorio su 2 piani mq 900 no autotieni. Tel. 011 273.5603.
AFFITTASI vicinanze Lungopo Antonelli magazzino mq 800 2 passi carrai altezza 5 mt, libero. Tel. 011 273.5603.

AFFITTO UFFICIO
corso Matteotti in stabile signorile 1° piano mq 180 doppi ingressi. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
via Confienza 4° piano di 300 mq 2 ingressi 3 saloni 2 camere doppi-servizi. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
2 vani servizi 80 mq con magazzino mq 30 passo carraio zona Lingotto. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

ALESSIOIMMOBILI 512.542 vende adiacenze corso Principe Oddone negozio ristrutturato mq 150 adatto poliambulatorio o locale rappresentanza.

BASSO FABBRICATO
Barriera di Milano libero mq 300 cortile privato. La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

BOX auto doppio in corso Inghilterra 25 vendesi minimo contanti. Tel. 511.875.
CAPANNONE industriale Trofarello mq 1650 dotati carri ponte vendesi L. 410 mila/mq. Silicase 532.482.

CAPANNONE
libero Leini mq 2150 più terreno mq 4500 con struttura di villa La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

CAPANNONE
libero Mappano mq 450 2 cortili con passi carrai comesto armata carro ponte recente costruzione La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

CAPANNONE
libero via Reiss Romoli mq 800 2 ingressi carrai uffici riscaldamento La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

CAPANNONE mq 2500 c.a. h 5,50 frazionabile con uffici in San Gillio vendesi. Intermediari. Tel. 851.812 mattino.
CAPANNONE mq 600 con uffici Moncalieri zona Carpice affitasi uso magazzino. Telefonare 646.032.
CENTRO via Carnaia vendiamo in stabile decoroso ufficio di 6 vani. Totali mq 170. Edilcase tel 548.154.
CHIERI centro affitto in piazza di forte passaggio locale con magazzino. Richiesta indennità L. 40 milioni: buon incasso trattative riservate. Tel. 942.5715.

COLLEGNO
affitto capannone nuovo con superficie mq 2500 con palazzina uffici. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

EDILCASE tel. 548.154 affitta via Boggio signorile ufficio di 4 vani. Totali mq 110. Ottimo internamente.
LEINI' affitasi palazzina uffici fronte strada provinciale passo carraio parcheggio. Tecnokasa 545.682.
MURI negozio liberi ristrutturato con soppalco zona Tesoriera L. 60 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.
MURI negozio mq 90 vendesi liberi fronte strada pressi piazza Sabotino anche uso ufficio o laboratorio. Tel. 531.006.
NEGOZIO con retro e magazzino 3 vetrine su via Catania 115 mq passo carraio cedo L. 85 milioni. Tel. 521.2272.
NEGOZIO (muri) prestigiosissimo vendo libero in via Monte di Pietà zona pedonale vero affare. Tel. 669.2962.
PRIVATO affitta zona Crocetta locale mq 100 piano rialzato idoneo rappresentanze. Tel. Custode 596.352.
ROMOLI REISS fabbricato indipendente mq 500 affitasi uso magazzino. Telefonare 058.0641.
STUDIODATA aderente FIMAI vende negozio libero una vetrina retro via Verolengo (via Borgaro). Tel. 519.067.
TECNOKASA 545.682 affitta stazione Dora fabbricato su 2 piani mq 1600 con uffici e passo carraio.
TECNOKASA 545.682 Settimo centro affittasi magazzino su 2 piani mq 1000 totali L. 4 milioni mensili.
TORINO locali uso commerciale di mq 400 circa su 3 piani vendesi. Tel. 515.914 - 957.2844.
VENDESI a 10 km da Asti capannoni industriali e artigianali di varie metrature con ampi parcheggi. Tel. 0141 436.885.

VENDO UFFICIO
corso Montevecchio in casa signorile su 2 livelli con superficie mq 620. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

VENDO
zona Nord capannone di mq 1050 con uffici di mq 300 cortile. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

VIA Garibaldi prestigioso locale commerciale piano terra e interrato mq 110 L. 185 milioni. Multicase 534.124.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE autista patente C con moglie buona cuoca 60enni pensionati offronsi famiglia o custodi referenze. Tel. 594.706.
AGGIUSTATORE montatore esperienza automazione passaggio diretto. Telefonate 937.7257.
AUTISTA patente D-E pubblica pratico pullman e camion offresi a seria ditta. Telefonare 859.040.
CONIUGI con figlia 25enne offronsi come collaboratori domestici, pratica cucina, ottimo disimpegno generale. Inutile telefonare se non interessati a tre persone. Tel. 216.642.
DOMESTICA collaboratrice familiare fissa referenziata tuttofare offresi presso famiglia. Tel. 011 650.5022 - 0121 55.819.
FATTORINO magazziniere patentato presenza gestione magazzino offresi. Tel. 812.1017 ore pasti.
RAGAZZA 18enne cerca qualsiasi lavoro, massima serietà. Telefonare 230.798.
RAGAZZA 20enne studentessa al IV anno serale di analisi chimico biologico cerca lavoro qualunque campo possibilmente part time. Garantisce volontà e serietà. Tel. 755.732 pasti.
RAGAZZA 22enne cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare al 771.2948 chiedere della signorina Anna.
SIGNORA offresi per lavori casa tutta la settimana al mattino. Telefonare 630.342 ore pasti.

commessi, baristi

CAMERIERE qualificato offresi, conoscenza inglese. Telefono 402.1075.
23ENNE 1° impiego offresi come commessa o apprendista commessa, anche part-time max serietà. Tel. 318.1838.

(continua)

VENDESI
PALAZZINA UFFICI
CORSO BELGIO
ang. Via Andorno

Superficie mq 900 su due piani
fuori terra oltre piano interrato mq 160.
Parcheggio interno privato.
Disponibilità immediata

EDILCASE Settore edilizia produttiva
Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. **54.81.54**

Caso Palermo: nella notte la decisione, prosciolto il giudice Conti

Il Csm processa Ayala

Congelato il trasferimento di Di Pisa

ROMA. Avviso di garanzia per il giudice Giuseppe Ayala. Scagionato il primo presidente della corte d'appello di Palermo, Carmelo Conti. «Congelata» l'inchiesta sul sostituto procuratore Alberto Di Pisa, sospettato di essere il «corvo». Questo [illegible] risultato della votazione della prima commissione referente del Csm, dopo [illegible] estenuante dibattito protrattosi per tutto il pomeriggio, fino a [illegible]. E' passata, in pratica, la tesi sostenuta da una maggioranza formata dai rappresentanti [illegible] Unicost, Mi (Magistratura indipendente) e un consigliere laico dc, contro la minoranza del membro di Md (Magistratura democratica) e del rappresentante comunista. Il giudice Ayala, dunque, sullo stesso piano di Di Pisa, dal momento che la prima [illegible]issione non ha ritenuto di dover chiedere per [illegible] presunto «corvo» il trasferimento d'ufficio e, nello [illegible] tempo, ha deciso di emettere l'«avviso di garanzia» per il collaboratore di Giovanni Falcone, aprendo [illegible] fatto la procedura di trasferimento. Proprio questo aspetto della vicenda ha provocato le vivaci reazioni della minoranza che ha preannunciato iniziative, prima tra tutte una conferenza stampa per oggi. Una decisione che non mancherà di provocare polemiche e riaccendere, sul cosiddetto «caso Palermo», il fuoco che era stato soffocato a fatica. Lo stesso andamento del dibattito di ieri, a Roma, non [illegible] stato dei più sereni. Prima di arrivare alla votazione il Csm ha a lungo discusso e [illegible] sempre pacatamente. Tutto, naturalmente, dopo aver ascoltato la deposizione di Carmelo Conti, che aveva chiesto [illegible] convocato dopo aver letto sui giornali le accuse [illegible] «complot[illegible]» rivoltegli da Di Pisa.

Sulla posizione di Ayala, al quale [illegible] «tribunale» [illegible] giudici contesta [illegible] troppa intimità con un giornalista «chiacchierato» e fatti legati alla vita privata, la maggioranza è stata irremovibile. [illegible] argomenti prospettati da Ayala durante [illegible] sua audizione [illegible] bastati a convincere il Csm, anche [illegible] qual[illegible] afferma che quella sul [illegible] stituto procuratore palermitano [illegible] una decisione «già presa», nell'economia generale del «gioco delle correnti».

Su Conti non tutta la maggioranza [illegible] stata compatta e così è passata la linea dell'archiviazione. L'autodifesa del presidente della corte d'appello ha avuto effetto. Che ha detto? L'alto magistrato ha spiegato di non aver [illegible] cercato di imporre il trasferimento [illegible] Di Pisa [illegible] aver parlato dell'opportunità che lo stesso giudice, sino [illegible] chiarimenti avvenuti, si aste[illegible] da qualunque attività professionale. Sulla pace tra Falcone e Sica, ripresa dalle telecamere, Conti ha detto di essersi assunto il ruolo di mediatore nell'interesse della magistratura, in quel momento turbata da gravi dissidi con l'alto commissario. Al magistrato era stato contestato anche [illegible] a[illegible] detto: «Forse il nome del "corvo" si saprà quando sarà fatto il nuovo g[illegible]». Conti ha precisato che quella «era soltanto una battuta». E [illegible] ha risparmiato neppure qualche frase ad effetto: «Come potete combattere [illegible] mafia [illegible] vi contrastate tra voi? Dovete capire che i veleni di cui si parla ri[illegible]dono su tutti, Csm compreso». Poi ha invitato i consiglieri a non temporeggiare: «Attenzione ai guai che possono scaturire da incertezze e dalla mancanza [illegible] tempestività nelle decisioni».

Il clima di fuoco a pal[illegible] dei Marescialli è stato reso più pesante dalla notizia che un altro membro del Csm, [illegible] prof. Guido Ziccone, rappresentante laico dc, risulta [illegible]o in [illegible] [illegible] di polizia (lo pubblica l'Unità) del 1988 come socio fondatore, insieme coi costruttori catanesi Graci e Costanzo (che [illegible] Ren[illegible] vengono proposti [illegible] misure [illegible] prevenzione), di una emittente privata. Ziccone [illegible] ha smentito ma ha precisato che la cosa «risale a tanti anni fa» e che il suo coinvolgimento fu motivato dal fatto che si era occupato in precedenza di problemi legati all'emittenza privata. «La mia partecipazione — ha detto — riguardava il ruolo professionale e non quello di conferitore di capitali».

Francesco La [illegible]

A CAGLIARI

Liggio chiede la libertà

CAGLIARI. Luciano Liggio potrebbe tra breve tornare in libertà. Il presunto capo del «clan dei corleonesi», in carcere da vent'anni, ha infatti ufficialmente richiesto di poter beneficiare della liberazione anticipata [illegible] della semilibertà, due istituti previsti dalla legge «Gozzini» sulla riforma carceraria, [illegible] cui possono usufruire anche gli ergastolani che abbiano trascorso [illegible] periodo minimo di detenzione (vent'anni) e siano in possesso di specifici requisiti, quali la buona condotta. Nella domanda presentata al tribunale di sorveglianza del distretto della corte d'appello della Sardegna, Liggio sostiene di [illegible] in regola per ottenere uno dei due benefici: ha scontato oltre 22 [illegible] di [illegible] e ha tenuto un comportamento ineccepibile. I giudici hanno ora terminato [illegible] esaminare i documenti presentati da Liggio a suppporto della sua domanda. [illegible] dieci ottobre decideranno. [Agi]

ELEFANTI A PRANZO

Il [illegible] offerto da un albergo [illegible]

EINDHOVEN. Grande abbuffata per gli elefanti del circo tedesco «Krone». Gli animali dimostrano di gradire il banchetto offerto loro [illegible] un albergo di Eindhoven, in Olanda, dove si trovano per una serie di spettacoli. Il menù [illegible] infatti ricco: frutta e verdura a volontà e, per finire, due chili [illegible] torta [illegible]

Vicino a Bari

Leoncino trovato sull'A14

BARI. Lo hanno trovato sul bordo dell'autostrada, solo e smarrito, [illegible] i tanti cani abbandonati sulla via delle vacanze. Ma non [illegible] [illegible] cane; era un cucciolo [illegible] leone di cinque mesi, grosso [illegible] un pastore tedesco.

Un fotografo lo aveva usato [illegible] mascotte per tutta l'estate, sulle spiagge della Puglia. [illegible] lo ricordano in molti: un leonci[illegible] innocuo, che si lasciava ritrarre con i bambini. Diecimila lire per volta, al fotografo rendeva bene. Poi l'estate [illegible] finita, [illegible] spiagge si sono svuotate. Il cucciolo cominciava a diventare grande, forse pericoloso. «Non è vero — dice il direttore dello zoo safari che lo ha accolto — quel leoncino era abituato agli uomini, non c'era motivo di averne paura». Ma il fotografo non poteva saperlo, [illegible] si [illegible] fidato.

Come sbarazzarsi di quell'animale ingombrante? Come si [illegible] con i cani, ha pensato. Così lo ha abbandonato sull'autostrada. Ieri una pattuglia della polizia, che percorreva l'A14 nel tratto Bari-Taranto, vicino al casello di Acquaviva delle Fonti, ha notato un animale dal pelo chiaro. [illegible] il cucciolo [illegible] leone. Immobile, come spaventato dalle auto, si è lasciato catturare.

Gli agenti hanno avuto [illegible] attimo di imbarazzo. Che fare di quel leone? Alla fine si è deciso di affidarlo [illegible] forestale. Qui hanno riconosciuto il cucciolo: «E' quello del fotografo». [illegible] nessuno sapeva [illegible] mantenerlo. Si provava [illegible] una telefonata allo zoo safari di Fasano, in provincia [illegible] Brindisi: «Ci hanno portato un leone, potete metterlo con gli altri?».

«Forse avrei dovuto rispondere di no — dice il direttore dello zoo, Vito Pezzolla —. Il branco che vive qui non accetterebbe mai un "estraneo", potrebbe fargli male. Ma non me la sono sentita di abbandonare anch'io quel cucciolo. Così l'abbiamo preso. Ora è in isolamento. Sta bene, [illegible] solo un po' choccato. Tra qualche [illegible] proveremo a inserirlo nel branco. E' un cucciolo assuefatto all'uomo, non [illegible] pericoloso».

«A 4, 5 mesi d'età i leoni [illegible] sono ancora aggressivi — conferma l'etologa Isabella Lattes Coifmann —; lo diventano dopo [illegible] anno di vita. Cosa sarebbe successo [illegible] qualche automobilista si fosse fermato? Avrebbe avuto più paura [illegible] leone che [illegible] l'uomo». [illegible]. ca.]

Un superstite: «Abbiamo atteso 20 minuti i soccorsi sui cornicioni»

Brucia l'albergo dei negri

A Catania due morti per un cortocircuito

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una locanda senza pretese. Quattro piani, [illegible]a trentina di stanze, tredicimila lire a notte per una sistemazione precaria. Nel cuore della Catania barocca, all'angolo tra piazza Duomo e via Vittorio Emanuele, l'insegna dell'albergo «Centrale Europa», uno [illegible] più antichi della città, non esiste più. Bruciata da un incendio che ha distrutto l'ingresso e le stanze del primo piano. Fra le fiamme, sviluppatesi forse per un corto circuito, sono morti due uomini e altri cinque sono rimasti leggermente feriti.

Le vittime non sono state ancora identificate. I loro documenti, così come quelli degli altri ospiti dell'albergo, sono stati distrutti dalle fiamme che hanno invaso la portineria. Si tratterebbe di un maltese e di un italiano. Tra gli scampati numerosi venditori ambulanti negri che risiedevano nell'albergo.

L'incendio si è sviluppato intorno alle tre dell'altro ieri notte. «Ho sentito alcune grida, mi sembravano ubriachi che facevano chiasso giù nella strada — racconta Waqar Hussian, ambulante pakistano — quando ho sentito l'odore del fumo mi sono precipitato sul balcone. C'era gente arrampicata ovunque. Sui tetti, sui ballatoi, sui cornicioni. Siamo rimasti così per venti minuti, fino a quando non sono arrivati i vigili del fuoco».

Gli abitanti dei palazzi vicini sono stati svegliati dalle grida d'aiuto. «C'era una confusione indescrivibile — racconta Alberto Amato, uno dei primi soccorritori — gente [illegible] pigiama [illegible] sui balconi, nuvole di fumo denso e nero. Chi alloggiava al piano rialzato [illegible] ci ha pensato due volte a lanciarsi dalle finestre; chi si trovava ai piani più alti aveva annodato alcune lenzuola ed era pronto a calarsi se non fossero arrivati in tempo i soccorritori».

Per spegnere l'incendio i vigili [illegible] fuoco hanno impiegato [illegible] paio d'ore. Non è stata un'operazione semplice. Due [illegible] loro [illegible] finiti [illegible] ospedale intossicati dal fumo. Una squadra si [illegible] fatta largo fra le fiamme per salvare [illegible] vecchietta rimasta intrappolata. Nulla da fare, invece, per il maltese e l'italiano. Sono morti per il fumo e per le gravi ustioni, mentre tentava[illegible] di raggiungere i balconi.

Per stabilire le cause dell'incendio si attendono i risultati dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Mario Amato. Sembra esclusa, almeno per il momento, l'origine dolosa. Più probabile che [illegible] sia trattato di un corto circuito sviluppatosi nella centralina elettrica vicina alla portineria. [n. a.]

L'ateneo di Bologna darà al presidente l'attestato honoris causa

Cerruti laurea [illegible]

Lo stilista ha «firmato» la toga

BOLOGNA. François Mitterrand sarà domani a Bologna. L'Università chiude la celebrazione del suo nono centenario [illegible] un grande convegno dedicato alla Rivoluzione Francese. Tre giornate, il 5, [illegible] 7 ottobre, di dibattito fra i maggiori studiosi di Italia [illegible] Francia, per ritrovare radici comuni di un percorso sociale, che in pieno Medio Evo ebbe i suoi rivoluzionari inizi nella città italiana [illegible] nel diritto alla libertà di pensiero e di studio della sua Università.

A suggellare [illegible] carattere [illegible]zionale del convegno, la giornata inaugurale avrà il [illegible] momento solenne nel conferimento della laurea «honoris causa» al presidente dei francesi François Mitterrand. Ed è Nino Cerruti, il più parigino degli stilisti italiani, il creatore designato a «vestire» Mitterrand con il tradizionale abito da cerimonia, la toga e il tocco.

Italiano di gusto, europeo per vocazione, manager ed esteta, Nino Cerruti è [illegible] visionario all'avanguardia che rispetta il passato. [illegible] sfidare Parigi vent'anni fa c[illegible] con [illegible] [illegible] lavoro ha dissodato il terreno per il successo del made in Italy, ha [illegible] in Francia la piattaforma strategica del suo gruppo: lo studio creativo ha sede a Parigi. Nessuno meglio di lui poteva simboleggiare gli stretti legami culturali ed artistici fra Italia e Francia.

La toga è stata realizzata nel laboratorio di Place de la Madeleine a Parigi. Grande [illegible] nera, in quella lana sottile, pettinatissima [illegible] molto fluida, che accentua dignità e confort [illegible] che [illegible] sempre è alla base delle vesti talari. Interamente foderata in satin, è rifinita all'orlo interno da un corto plissé che [illegible] sostiene il volu[illegible] svasato. Sei metri di tessuto per la sua vasta ampiezza.

«E' senz'altro maestosa — spiega Nino Cerruti — nella sua linea tramandata nei secoli. Ma assume una più svelta modernità nei particolari. Ho raggiunto un effetto assottigliante usando [illegible] nervature del punto smock sull'alto delle spalle, [illegible]petendolo alla [illegible] altezza sulle maniche. La spalla sinistra è valorizzata da una banda a pieghe irregolari e bordata di ermellino bianco. [illegible] toga dei dottori bolognesi ha lo strasci[illegible] [illegible] l'ho mantenuto ripiegandolo però su se stesso nell'aspetto d'una falsa increspatura, che aggiunge altra solennità all'insieme».

Bianco, [illegible] e blu cielo: è questo il colore della lunga sciarpa frangiata, accessorio simbolico del laureando. A principio François Mitterrand aveva fatto comunicare a Nino Cerruti di ritenere superflua una prova. Poi all'improvviso ha mutato parere.

«Mi sono recato all'Eliseo. Ho trovato un uomo molto interessato e paziente. Può sembrare eccessivo provare una toga, tagliata sulle misure [illegible] chi dovrà indossarla. Ma da una prova nascono idee personalizzanti. Per esempio i due colletti sovrapposti [illegible] finemente impuntati sono stati messi in rilievo da abbottonature nascoste. Poi Mitterrand, un po' perplesso, ha preso [illegible] mano il tocco. E' in ottoman e velluto, di forma quadrata, ornato d'un nastro color [illegible] vecchio come le zampe d'ermellino della toga. L'ha provato, l'ha tolto. "Lo metterò solo al momento della laurea — ha detto [illegible] Presidente francese —. Non sto bene con il cappello"».

Lucia Sollazzo

Per Mitterrand Cerruti ha disegnato un tocco [illegible] velluto e un'ampia toga di lana sottile foderata in satin

Il Comitatone decide l'avvio dei lavori in Laguna

Venezia, [illegible] porte [illegible] l'acqua [illegible]

VENEZIA. Cinque ministri si riuniscono oggi a Venezia per decidere sul futuro della salvaguardia [illegible] Laguna. E' una delle tante riunioni periodiche per controllare come vengono spesi i 6500 miliardi stanziati dallo Stato con la legge speciale dell'84. Il governo, tramite i cinque ministri (Lavori Pubblici, Ambiente, Marina, Ricerca Scientifica, Beni Culturali), controlla i lavori eseguiti dal suo concessionario: un consorzio di imprese pubbliche e private che ha scelto [illegible] nome avveniristico, «Venezia Nuova».

Ogni anno, con il Consorzio, lo Stato stipula una convenzione, definisce la somma da spendere e i lavori da fare. Siamo alle soglie della quarta convenzione; [illegible] questa volta il comitato dei ministri discuterà la par[illegible] più impegnativa e rischiosa del progetto: la chiusura dei tre accessi verso la Laguna, le cosiddette bocche di porto.

Per chiuderle, il Consorzio suggerisce di usare [illegible] sistema [illegible] enormi paratie, un centinaio in tutto. Per installare queste strutture, che si alzano [illegible] caso di marea eccezionale e si abbassano quando la situazione è normale, è necessario che i fondali siano «preparati» con piattaforme ancorate al fondo tramite iniezioni di cemento. E questo comporta la definizione [illegible] della profondità dei fondali: oggi sono 14 metri per la bocca del Lido, attraverso cui passa normalmente [illegible] traffico passeggeri; 15 con punte di 17 per la bocca di Malamocco, dove passano le navi petrolifere; 9 per la bocca di Chioggia, a prevalente traffico di pescherecci.

Le proposte del Consorzio per ora riguardano soltanto la bocca del Lido, che verrebbe mantenuta a 14 metri, appiattendo il fondale, [illegible]ggi irregolare. P[illegible] Chioggia si parla di mantenere più o meno la [illegible] misura, con conche [illegible] navigazione che permettano il transito dei pescherecci anche in caso di chiusura per alta marea. Per Malamocco, invece, [illegible] [illegible] per aria, perché il governo non ha deciso che fare del traffico petrolifero [illegible] del Canale dei Petroli.

Naturalmente è una decisione fondamentale per l'avvio dei lavori: senza una profondità certa [illegible] [illegible] può fare la gettata di cemento e installare le paratie. E si polemizza sul ritardo, perché in molti non vogliono più il Canale dei Petroli, accu[illegible] di [illegible] la via principale delle grandi immissioni [illegible] acqua in Laguna, in occasione delle mareggiate. Si polemizza [illegible] un altro ritardo, quello della Regione Veneto, che solo oggi presenta i primi risultati sulla situazione dell'inquinamento. Doveva farlo un [illegible] fa; non ha ancora trovato un «braccio operativo» [illegible] soprattutto, [illegible] progetto generale approvato dal governo stabilisce che il piano di disinquinamento proceda [illegible] pari passo con quello [illegible] difesa dalle acque. Non è così. Il piano di disinquinamento è do[illegible]to di 3200 miliardi, che devo[illegible] essere spesi per costruire fognature e depuratori, raccogliere le alghe ed eliminare le cause che le fanno proliferare.

Ma anche sul merito del progetto di «Venezia Nuova», Verdi e Italia Nostra — per ora solo loro — non sono d'accordo: contestano la proposta [illegible] chiudere tre canali della Laguna subito dietro la bocca del Lido, mettendo le paratie a ridosso e dei porticcioli; che [illegible] poi l'alternativa suggerita alla costruzione di un'isola artificiale per ancorare due gruppi di paratie.

Mario Lollo

Gheddafi

E qualcuno gli crede

VENEZIA. E in Laguna c'è chi ha raccolto al volo l'offerta di Gheddafi: quella di occuparsi della salvezza di Venezia, e anzi di chiederne l'annessione alla Libia. Il Movimento per l'autonomia della città [illegible] Dogi risponde al colonnello libico: «Le esprimiamo vivo compiacimento per l'interesse dimostrato e, [illegible] fronte all'incapacità degli attuali amministratori, la invitiamo a intraprendere tutte le iniziative diplomatiche per la salvaguardia di Venezia». Il Movimento è quello [illegible] che si era battuto per la separazione della città insulare da Me[illegible] [illegible] referendum della scorsa estate aveva raggiunto il [illegible] per [illegible] dei suffragi e adesso pensa [illegible] una lista civica. [illegible] pensa anche a cogliere la popolarità che di rimbalzo può derivare dalla proposta provocatoria del colonnello. «Invitiamo Gheddafi a inviare a Venezia una sua rappresentanza diplomatica — dice [illegible] leader del Movimento, Mario D'Elia, avvocato dc —; riteniamo che, dopo la legittimazione data al colonnello dallo [illegible] ministro degli Esteri De Michelis in visita diplomatica, sia ovvio mantenere buoni [illegible] proficui rapporti diplomatici fra il mondo nordafricano e la Comunità europea. Anche perché Venezia ha bisogno [illegible] diventare zona franca, per tornare alla sua naturale vocazione di raccordo e interscambio fra i popoli del Mediterraneo e dell'Europa». [m. l.]

Stato civile di Torino

[illegible] SETTEMBRE [illegible]

[illegible] — **Amoroso** Daniele, **Calabrese** Davide; **Ugel** Stefania; **Lapenta** Flavio; **Rizzo** Marina; **Rendazzo** Elisabetta; [illegible] Fabio; **Failli** Michele; **Mimmo** Francesco; **Bruno** Luca Paolo; **Bona** Sabrina, **Tasso** Giacomo Maria, **Bosco** Loris; [illegible] Debora, **Scrugli** [illegible], **Stradella** Edoardo; **De Tata** Stefano; **Leonardo** Emilio; **Stancanelli** Aurora, **Colaci** Stefano, **Lecerbonara** Alex; **Ruju** Fabio; **D'Eredità** Francesco; **Rossano** Maddalena, **Bellagarda** Andrea, **Sorrentino** Dominique; **Palagonia** Erika; **Anzalone** [illegible]; **Ferro** Stefano, **Merlino** Andrea, **Bosco** Francesca, [illegible] Giuseppe, **Passarella** Luigi, **Bronzini** Edoardo, **Minola** Jacopo, **Calò** Alessia; **Majorna** Rachele; **Schiavo** Maria Mario; **Muneri** Marzia; **Bertolotto** Gabriele, **Callasi** Francesca, **Palmieri** Claudio; **Romano** Federica, **Pietralesa** Francesca, **D'Amelio** Ivan; **Totaro** [illegible] Claudio, **Marchiarli** Massimo, **Lenzu** Barbara; **Spalairo** Andrea; **Merlin** Barbara; **Roetto** Jessica; **Curcu** Noemi, **Madonna** Andrea, **Grillo** Rosa, **Geremia** Andrea.

MORTI — **Bianco** Anna ved. Festa, di anni 79, nata a Busca, pens., abitante in via S. Donato 69; **Rimone** Secondo, a [illegible], Vercelli, pens., v. Monfalcone 4; **Melgara** Elsa ved. Leydi, a 61, Alfavilla, pens., v. Monte di Pietà 2; **Torasso** Marcella, a 66, Torino, [illegible], v. Oropa 30; **Frigerio** Carlo, a 81, Torino, [illegible], c. Francia 35; **Cravero** Anna, a 85, [illegible], [illegible], v. S. Benigno 15; **Zurlo** Lucia ved. Rossini, a 81, Lattano, pens. v. Vandal[illegible] 118; **Groppo** Guglielmo, a 83, Fossano, pens., v. P. Fea 78.

Deceduti in ospedale: **Russo** Francesco, a 34, nato a [illegible], imp., Molinette; **Castiello** Angela in Francese, a 47, Genova, imp., Molinette; **Impagliatelli** Luigi, a 60, Minturno, pens., Molinette; **Sartorelli** Angela, a 85, Busto Garolfo, relig. Cottolengo; [illegible] Mario, a 75, Torino, pens., S. [illegible]; **Modi** Giovanni, a [illegible] Torino, pens., Maria Vittoria; **Donadel** Giacomo, a 53, Casuglione Franchi[illegible], pens., Molinette; **Ianardi** Maria ved. Rallo, a 81, Castellarto Uzzone, [illegible], Maria Vittoria; **Castelli** Giovanna in Sarlon, a 71, Messina, pens., Molinette; **Serra** Antonio, a 73, Thiesi, [illegible], Molinette; **Lasala** Alessandro, a [illegible], Ascoli Satriano, tranviere, Molinette; **Sabre** Angelo, a 66, Crescentino, [illegible], Mauriziano; **Uremo** Angelo, a 68, Camino al Tagliamento [illegible], Molinette; **Ruo** [illegible] Luigi Giovanni, a [illegible], Benthen Germania; **Ribero** Riccardo a [illegible] [illegible], [illegible], Maria Vittoria.

Nati 55 - Morti 23

30 [illegible] 1989

NATI — **Finimarina** Giovanni; **Mannino** Debora; **Mannino** Dorian; **Zappatore** Luca; **Bosià** Alessandro; **Marcu[illegible]** Martina; **Caracci** Gianluca; **Rama** Giulia; [illegible] Desiana; **Manecchia** Federica, **Caluci** Alberto; **Bove** Lorenzo; **Aprato** Irene, **Giachino** Giada Francesca Maria; **Marino** Deborah.

MORTI — **Scala** Ida v. Cravero, di anni 84, [illegible] [illegible], pens., abitante in via Cassini 14; **Devico** Stefano, a 83, Volpiano, [illegible], via Pavia 4; **Berusacani** Pero, a 74, [illegible] [illegible], via Lamarmora 78; **Toril** Margherita v. Tricerri; **Demateis** Lodovico, a 66, Favria [illegible], via Busca 13; **Azzolino** Gaetano, a 55, [illegible], pens., via Guarello 30; **Tuninetti** [illegible], a 80, Torino, [illegible], [illegible] Mongrano 180.

Deceduti in ospedale: **Fabbiano** Sergio, a 55, Cigliano, osp. G. Bosco; **Taberi** Anita, a 72, Lonego, pens., osp. G. Bosco; **Cavigiolio** Roberto, a 63, Novara, pens., Molinette; **Terasso** Giovanna v. Accatto, a 82, Lignasco, pens., Martini; **Garetto** Giovanni, a 77, Villadeati, pens., osp. Maria Vittoria; **Conte** Antonio, a 40, Sanremo, rappr.te, osp. A. di Savoia; **Esposito** Bruno, a 46, Lanzo T.se, operaio, osp. [illegible] Vittoria; **Toriano** [illegible], a 84, Cavallermaggi[illegible], pens., [illegible] C.T.O.; **Baggio** Maria v. Ciazzer, a 78, Bassano del Grappa, pens., osp. Maria Vittoria; **Morchio** Francesca in Altoe, a 51, commerciante, Molinette.

Nati 15 - Morti 17

E' improvvisamente mancato

Luigi Lorenzi (Gino)

A funerali avvenuti ne [illegible] il triste annuncio la figlia Cinzia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ventimiglia**, 1 ottobre 1989

Aldo, Emma e Alba piangono [illegible] [illegible] la scomparsa del carissimo **GINO**.

Stella partecipa al dolore.

Silvana si unisce al dolore.

Witold Jaworski e famiglia sono vicini a Cinzia in questo doloroso momento.

I nipoti [illegible]no con rimpianto il caro zio **GINO**.

[illegible] uniscono nel dolore [illegible] amici **Gigi** [illegible] [illegible] **Campi**.

Gli **Amici** della **Canottieri Armida** partecipano commossi al dolore della famiglia e del socio benemerito Aldo Lorenzi per la scomparsa [illegible] **GINO** già appartenente al sodalizio.

Renzo e Nella Gandiglio partecipano con affetto al lutto dei familiari.

Le famiglie **Nino, Roberto, Emilio Gandiglio**, si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **GINO**.

Presidente, Vice Presidente, Dirigenti e [illegible] della **EFEL S.p.A.** si associano al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa [illegible]

Luigi Lorenzi

uno dei fondatori della Società.
— **Grugliasco**, 3 ottobre 1989.

[illegible] amici: **Bob e Mary, Alky e Cristina, Roby e Rossana, Ettore e Silvana**, famiglia **Grassotti** sono vicini a Cinzia in questo triste momento.

Ci ha [illegible]

Lauretta Deotto ved. [illegible]

Profondamente addolorati lo annunciano: **Mirca, Licia** con **Luigi e Giorgio Agosti** e **Giorgio Lupica**. Funerali giovedì ore 10 nel Cimitero Monumentale di Torino.
Roma, 2 ottobre 1989

L'**Istituto Maffei** partecipa al [illegible] della famiglia per la perdita della cara signora

Lauretta Deotto ved. Vianello

mamma dell'indimenticabile Direttrice [illegible] Vianello Lupica.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

E' mancato

Renato Rosa

anni 70

Ne danno il triste annuncio le sorelle **Elda** e **Jole** con il marito **Tino**, i nipoti **Silvana** con **Sergio e G**[illegible] [illegible] **Carla** e figlie. Cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Renato Saldinetti e al prof. [illegible] [illegible] Rocca per la continua affettuosa assistenza. Un grazie a tutti gli amici che gli sono stati vicino. Il funerale partirà dall'ospedale Molinette via Santena 5 alle ore 13 del 5 ottobre e proseguirà per Vaie dove si svolgerà il rito funebre partendo dall'abitazione dell'estinto via I Maggio 34 alle ore 15. La presente serve di par[illegible]ione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 ottobre 1989

Carla, [illegible] **Vittorina, Gianni** con la mamma ricordano

Renato [illegible]

con fraterno affetto.
— **Torino**, 4 ottobre 1989.

Partecipano commossi al dolore gli amici: **Dante Sirolo; Grazia, Giorgio, Federica; Lalla, Paolo, Stefano; Micaela e Carmelo; Zita e Renato;** famiglia **Dotta**; famiglia **Falcone**; famiglia **Salvadore**; famiglia **Ubertalle**; famiglia [illegible]; famiglia **De Maria**; **Luciano Roccia**.

E' mancata

Irma Opessi Gotta

Ne danno il tr[illegible] annuncio il marito **Aleramo**, le figlie **Fabrizia e Marcella**, i cugini, i parenti tutti. Un ringraziamento per la premurosa assistenza ai proff. Cellerino e Paolino e al dott. Sciacca. Funerali giovedì 5 ottobre, ore 10 parrocchia della Crocetta. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 4 [illegible]

Fabrizio e Giovanni Ferrero partecipano al lutto di Marcella e della sua famiglia.

I cugini **Boella e Prever** e famiglia sono affettuosamente vicini ad Aleramo Sisy e Marcella.

Armando, Castiglia, Fabrizio profondamente addolorati partecipano.

Maria, Nini, Giovanna Ferrero partecipano [illegible] al grande dolore di Aleramo e figlie.

Sono vicini ad Aleramo, a Fa[illegible] e Marcella gli amici con le loro famiglie
Domenico [illegible]
Carlo Buscaglino
Antonio Cantore
Giorgio Clavarino
Giuseppe Del Pero
Augusto Garola
Aldo Giunta
[illegible] Martignoni
Orazio Minazio
Carlo Quaglia
Felice Raisoli Matthieu
Giovanni Ricca Barberis
Carlo [illegible]ro
Francesco Sulliotti

Gabriella Alzona e Paola Passera sono vicine ad Aleramo, Fabrizia e Marcella.

La famiglia **Signorni** si associa al dolore di Aleramo e famiglia per la perdita dell'adorata **IRMA**.

Soci e Maestranze della **Tipografia TECA** si uniscono al dolore del dott. Aleramo Opessi per la scomparsa della moglie signora

Irma Gotta Opessi

— **Torino**, 4 [illegible] 1989.

Mimma Dulbecco con **Chiara e Martina** si stringono con affetto ad Aleramo, Fabrizia e Marcella ricordando la cara **IRMA**.

Cristina Pinuccio Grassi profondamente [illegible] ricordano la cara [illegible]

Gli **Amici** del **Rotary Club Torino Est** con [illegible] [illegible] partecipazione si [illegible] al dolore del carissimo Aleramo per la perdita della moglie signora

Irma Opessi

— **Torino**, 4 ottobre [illegible]

Partecipano affettuosamente al lutto gli amici:
Riccardo Agricola
Piercarlo Andreoletti
Domenico Appendino
Aldo Baro
Vittorio Barosio
Mario Berti
Erasmo Bassetti
Carlo Carmagnola
Enzo Caudano
Guglielmo Caveglià
Alessandro Cellerino
Carlo Donatelli
Fabrizio Galdano
Roberto Giusta
Alberto Gramegna
Franco Iliotte
Carlo Luda di Cortemiglia
Ettore Massetti
Enrico Mastrobuono
Florio Maccoi
Luigi Mosso
Enrico Palazzi
Walter Paolino
Giovanni Quaglioffi
Guido Quartara
Luigi Robino
Giuseppe Ruà
Tommaso Sacco
Vincenzo Scalese
Paolo Stauronghi

Susanna e Francesco Valente
Angela e Pietro Pioletto
[illegible] [illegible]na e al loro papà.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato** ed i **Consiglieri di Amministrazione** della **Magneti Marelli S.p.A.** con profondo cordoglio partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Borletti per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ferdinando [illegible]

Consigliere di Amministrazione della Società.
— **Cinisello Balsamo**, 2 ottobre 1989.

L'ing. **Alessandro Barberis** profondamente addolorato partecipa al dolore della famiglia Borletti per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Ferdinando [illegible]

— **Cinisello Balsamo**, 2 ottobre [illegible].

La **Veglia Borletti s.r.l.** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Borletti [illegible] la perdita del

[illegible] [illegible] [illegible]
Ferdinando Borletti

— **Corbetta**, 2 ottobre 1989.

Enrico Salza prende parte al dolore della famiglia per la [illegible]parsa del caro amico

[illegible] DEL [illegible]
Ferdinando Borletti

— **Torino**, 3 ottobre 1989

Gli **Amici** della **Stanzetta** [illegible]

Walter Cibrario Bertolotti (Camour)

— **San Gillio**, 3 ottobre 1989.

Si uniscono al [illegible] della famiglia per la scomparsa di

Angelo Quattrini

le **Meccaniche Mucchi s.n.c.**, titolare **Mucchi Ezio** e famiglia e colleghi di [illegible]:
Alberto Mucchi
Davide Merena
Mario Santinelo
Achille Santirario
Gianpiero Falchi
Paolo Gallino
Roberto Mucchi
Luciano Simonetti
Mario Mangherini
Natale Tosato
Aldido e Fabio Stupiggia
Santo Calli
Carmelo Vacca
Emilio Arrigotti
Renato Recchia
Filippo Di Forti
Fabrizio Cortese
Daniele Camozza
Giancarlo Menara
Francesco Belpiede
Sandro Guglielmo
Luisa Tota
Giuliana [illegible]
— **Torino**, 4 ottobre 1989.

Il **Gruppo Anziani Aim** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Giovanni Vivalda

— **Torino**, 3 ottobre 1989

Flavio Cirio, Alberto Moretti, Enrico Nicoletta, Fabrizio Volpe partecipano con profonda commozione [illegible] dolore della famiglia [illegible] per la scomparsa [illegible]

ing. Mario Mollo

— **Torino**, 3 ottobre 1989.

Il **condominio S. Giuseppe**, [illegible] **Sona** corso Bramante prende viva [illegible] al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Pierino Belotti

— **Torino**, 3 [illegible] 1989.

Condomini, inquilini, amministrazione via Genova 20-18 Nizza 143 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del sig.

Giancarlo Tasso

— **Torino**, 4 ottobre [illegible]

«Beati i puri di cuore perché vedranno Dio»

Bruna e Nino, straziati, annunciano l'improvvisa scomparsa della loro adorata figlia

Orietta Viaplana

La benedizione avverrà alle 13 di oggi in via Santena 5 da dove i funerali proseguiranno per Grania.
— **Torino**, 4 ottobre 1989.

Il **Consiglio Direttivo**, il **Personale** e i **Soci** tutti **dell'Anffas** partecipano con profondo cordoglio al dolore dei carissimi Bruna e Nino per la perdita della figlia **ORIETTA**.

Serenamente è mancata

Rina Cordera [illegible] Deregibus

Lo annunciano il marito **Giovanni**, il figlio **Pier Luigi**, la nuora **Giuseppina** con **Anna e Carlo**, parenti tutti. Dopo la Benedizione che avverrà giovedì 5 alle ore 9 nella Cappella dell'Istituto di Riposo e Vecchiaia (corso Unione Sovietica, 214) la salma proseguirà per Vignale Monferrato.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Levrio

Lo annunciano moglie, figlio, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali a Tonengo di Mazzè mercoledì 4 ottobre ore 15,30.
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

E' cristianamente [illegible]

Angela Bertani

L'annunciano sorelle, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore e a tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Cottolengo. Funerali giovedì 5 ore 8,15 parrocchia S. Dalmazzo.
— **Torino**, 4 ottobre [illegible]

[illegible] **Beppe Toso**, con le rispettive famiglie, partecipano commossi al dolore della cugina Teresa per la perdita della sorella

Angela Bertani

— **Torino**, 3 ottobre 1989.

Condomini, Inquilini, Amministratore del Condominio di **via della Consolata n. 2, Torino**, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Angela Bertani

— **Torino**, [illegible] [illegible]

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Rossini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elena**, le figlie **Patrizia** e **Barbara**, i fratelli **Luciano e Pino**, la suocera **Edvige**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 chiesa della Pieve Cumiana.
— **Pieve di Cumiana**, 4 ottobre 1989.

Delforno, Roggero la **Consulta** tutta si stringono alla famiglia Rossini nel dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico **GIORGIO**.

Paolo Claudio e Betti Carello, Mimma Abrate, Cosimo Vinci si uniscono al dolore della famiglia Rossini.

Giorgio Lasepo e famiglia piangono commossi l'amico **GIORGIO**.

Il **Direttore** ed i **Collaboratori** tutti della **Direzione di Area FIAT di Torino** si associa[illegible] profondo cordoglio [illegible] dei familiari per la dipartita del sig.

Giorgio Rossini

contitolare della Concessionaria specialista [illegible] Irat di [illegible]
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

L.R.A. srl partecipa [illegible] lutto [illegible] famiglia Rossini.

Ezio e Marisa Gili rimpiangon[illegible] l'amico **GIORGIO**.

La **R.E.Car Srl** partecipa al dolore della famiglia Rossini.

E' mancato

Maggiorino Rocca

anni 75

L'annunciano la moglie **Anna Calderoni**, la figlia **Rinalda** col marito **Vareno Borsetti**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alpignano giovedì 5 ottobre ore 14,15 via Gravere 1 (regione Maiolo). La salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.
— **Alpignano**, 3 ottobre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Cerquetti

anni 76

Ne danno il triste annuncio, la moglie **Giovanna**, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolomeo Giusta per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 5 ore 11,45 Parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

Improvvisamente è mancata [illegible] [illegible] suoi cari

Anna Maria Cortassa in Pi[illegible]

anni [illegible]

Addolorati l'annunciano: il marito **Aldo**, la figlia **Ornella** con il marito **Vincenzo**, mamma, papà, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 11,45 Parrocchia S. [illegible]. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

La famiglia **Ravazzi, Pestucci** partecipano al dolore di Tata e Sandro per la perdita della mamma

José Giorgiutti

— **Torino**, 3 [illegible] 1989

Direzione, Colleghi, Allievi dell'**ITI Muraldo** partecipano al dolore del loro preside per la morte del papà

Giovanni Battista [illegible]onsignore

— **Torino**, 3 [illegible] [illegible]

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato

Renzo [illegible]

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e [illegible] ebbero caro, la moglie **Giuseppina**, il figlio **Mario** con **Raffaella** e l'amato nipotino **Federico**. Le [illegible] avranno luogo nella parrocchia di San Pellegrino corso Racconigi 28 giovedì 5 alle ore 11,45.
— **Torino**, 2 ottobre 1989

E' mancata

Maria Luisa Ghiglia nata Faloppa

L'annunciano il marito **Mario**, la sorella **Carla**, cognati e parenti. I funerali mercoledì 4 ottobre alle ore 15 nella Cattedrale.
— **Mondovì Piazza (Cn)**, 3 ottobre 1989.

[illegible]

[illegible] — [illegible]
cav. Francesco Audino
1979 — 1989
Maria Bortot Audino
Sempre ricordandovi. I [illegible] cari.

1968 — 1989
[illegible]. Luciano Demaria
Sempre nei nostri cuori.

1984 — [illegible]
prof.ssa Grazia Brunatti
anni 27
Così lontana, così [illegible] [illegible]. Mamma, papà, [illegible].

1980 — 1989
Ottavio Colombo

1980 — 1989
Madd[illegible] Reinaudo in Nobile
Vive nel ricordo.

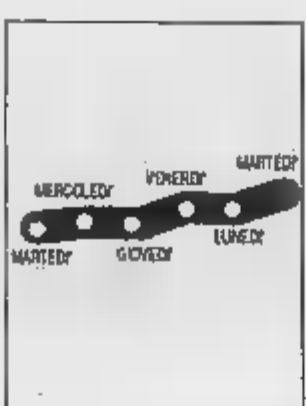
S. Messa trigesima per
Lina Vigliani
il 8 ottobre ore 18 chiesa Crocetta.
— **Torino**, 4 ottobre 1989

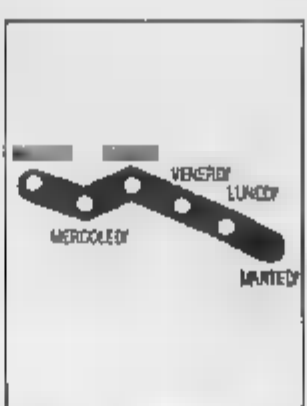
1972 — [illegible]
Mario Morg[illegible]
giornalista
[illegible] moglie **Pia** ricorda.

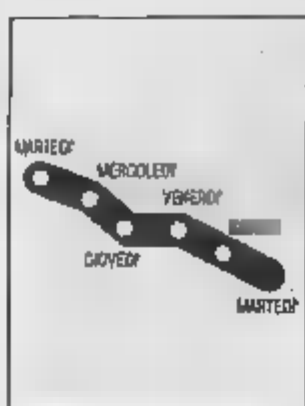
1987 — 1989
cav. [illegible] Cappa
Lia e Cicci.
— **Chivasso**, 4 ottobre 1989.

1985 — 1989
Guido Freddo
Sempre nei [illegible]

DOLLARO
1372,82

Dollaro in lieve salita a Mi[illegible] grazie all'intervento delle banche centrali scese in campo per sgonfiare i valori raggiunti dalla divisa in apertura. La valuta ha chiuso a 1373 lire, contro le 1369,25 precedenti.

MARCO
731,30

Marco in ascesa sul mercato valutario italiano. A Milano la valuta ha chiuso a 731,5 lire dalle 729,5 precedenti. Un livello che la divisa tedesca [illegible] raggiungeva dal 28 aprile di quest'anno.

COMIT
-0,55%

Borsa in calo, [illegible] l'indice a 697,43 punti, in una seduta nel segno della matricola Enimont. Partito in arretramento il mercato si è poi ripreso, ma dopo la chiusura di Enimont è tornata la calma.

RISTRETTO
-0,48%

Continua il calo del Ristretto; l'indice Ibi scende a quota 449,61. In ribasso la Pop. Milano (-1,91%) e la Pop. Novara (-0,91%). Calano anche Creditwest (-1,39%) e Banca Provinciale Lombarda (-1,15%).

I ministri della Cee hanno accolto la richiesta di Ruggiero, il protezionismo di Washington sotto accusa

L'Italia all'attacco della «fortezza Usa»

La guerra degli ormoni finirà davanti al tribunale del Gatt

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Una «buona giornata per l'Italia», l'ha definita il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero. E infatti i ministri degli Esteri della Cee, riuniti ieri [illegible] Lussemburgo, hanno accolto [illegible] fatto loro la richiesta del nostro governo di agire nei confronti degli Usa, denunciandoli al tribunale del Gatt per le loro ritorsioni unilaterali nella «guerra» degli [illegible]. «Sono passati otto mesi [illegible] questa situazione, particolarmente gravosa per l'Italia, non può andare avanti», ha dichiarato [illegible] Ruggiero quanto mai battagliero. E i partner, lasciando cad[illegible] certe remore messe a nudo in passato, lo hanno seguito.

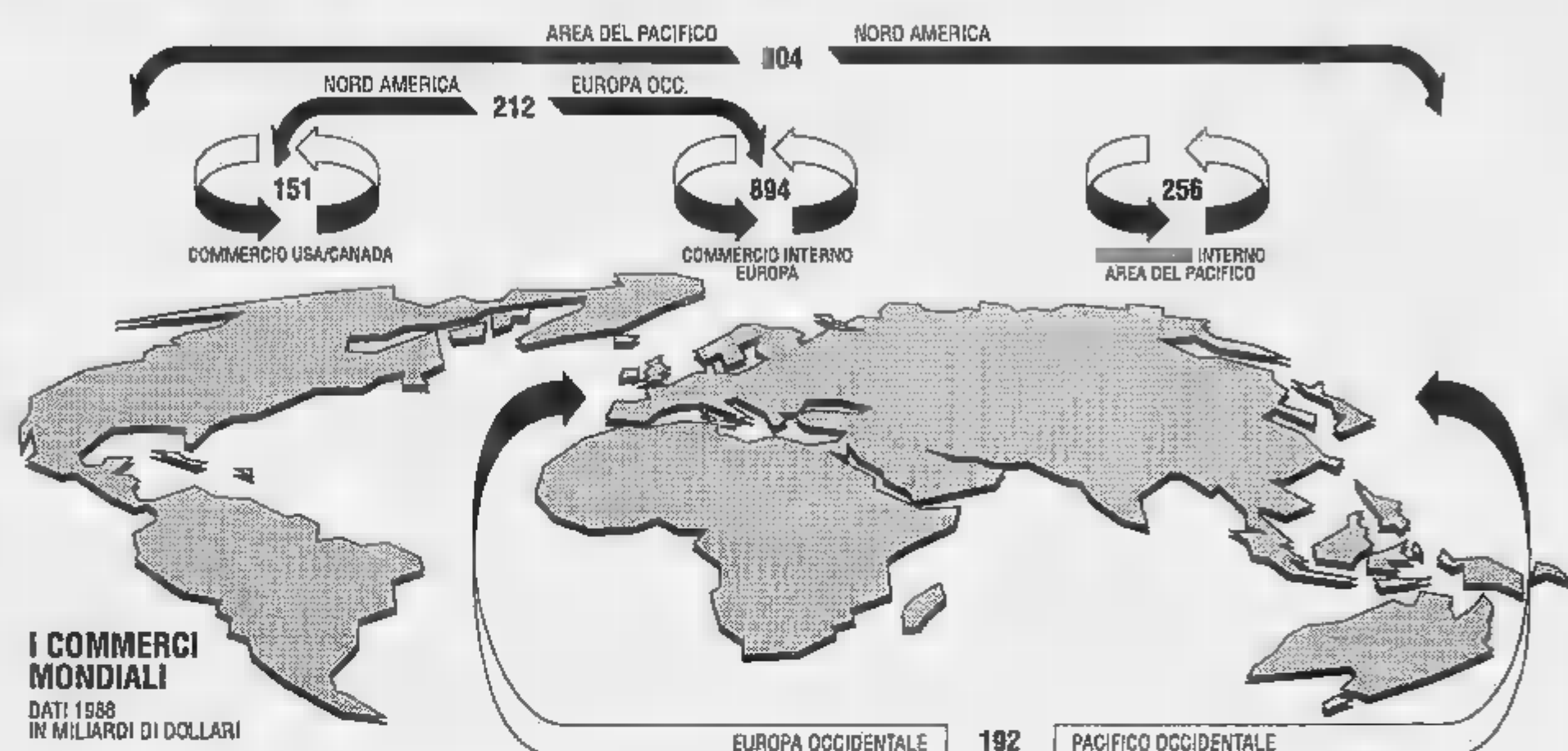
Anche sull'auto giapponese, [illegible] prospettiva del 1993, la giornata è stata positiva per i Paesi che sostengono i loro produttori nella richiesta [illegible] misure di salvaguardia e di transizione. Paradossalmente il successo dei difensori dell'auto europea, contrari all'approccio liberista dei commissari Bangemann, Andriessen e Brittan, [illegible] venuto dalla decisione di non discuterne ieri e di rinviare [illegible] esame [illegible] delicato dossier alla riunione ministeriale di novembre. Manca quindi [illegible] mandato del Consiglio dei ministri alla Commissione; di conseguenza si svuota improvvisamente il viaggio a Tokyo [illegible] vicepresidente della Commissione Andriessen, che da domani avrebbe dovuto discutere il futuro dell'auto con i giapponesi.

Quello che i ministri dei Dodici hanno approvato, in tema di guerra degli ormoni, è [illegible] richiesta di composizione di [illegible] panel, cioè [illegible] commissione, [illegible] Gatt che esamini il proble[illegible] [illegible] che condanni le misure unilaterali Usa. «Chiedere [illegible] panel — ha osservato Ruggiero — non è un fatto aggressivo, [illegible] [illegible] mossa che deve aiutare a trovare una soluzione di questo problema». Già da alcuni mesi la «guerra degli ormoni» conosceva una difficile tregua; nel senso che gli Usa intendono proseguire in un esercizio pragmatico [illegible] [illegible] aumentare l'export di carni prive di ormoni per poter conseguentemente ridurre le loro ritorsioni.

Come ha spiegato Ruggiero, dei 98 milioni di dollari che rappresentano il valore delle ritorsioni Usa, soltanto 300 mila sono stati sospesi e riguardavano la Germania. Ora Washington intenderebbe fare [illegible] sconto di altri 4 milioni di dollari. E sarebbe rivolto all'Italia, che fra i Paesi della Cee è il più colpito in questo conflitto com[illegible] (4 milioni per le conserve di pomodori, 17 per i pelati, 20 per i vini a bassa gradazione alcolica). Ma al nostro governo non basta. «Non siamo contrari all'esercizio pragmatico degli Usa — ha detto Ruggiero — ma [illegible] siamo più disposti a pagare il prezzo di un ingiustificato immobilismo».

In effetti le spedizioni [illegible] Europa di carni senza ormoni non sono molto soddisfacenti. E anche se fosse possibile garantire forniture per l'intero contingente delle carni di alta qualità (25-30 milioni di dollari), resterebbe [illegible] coprire il vasto settore delle frattaglie, valutate a 60 milioni di dollari e per le quali — dicono gli americani — «non esistono sufficienti allevamenti senza ormoni». [illegible] problema va quindi affrontato in altri termini: Washington, secondo Bruxelles, deve riconoscere il diritto della Cee di proibire la vendita [illegible] [illegible] trattata [illegible] ormoni; e quindi le [illegible] ritorsioni sarebbero illegali. Toccherà al Gatt decidere.

I ministri hanno anche di[illegible] il problema dell'export comunitario di acciaio [illegible] gli Stati Uniti. E' una questione, ha voluto sottolineare Ruggiero, «in nessun modo collegata al caso Bagnoli, anche se in passato qualcuno l'ha sventolata per esercitare pressioni sull'Italia». I ministri hanno dato ieri mandato alla Commissione di proseguire il negoziato per [illegible] proroga di due anni all'autoriduzione dell'export europeo, purché la quota passi dal 6,68 al 7% del mercato americano e purché si eviti che Washington mantenga le sue insistenze sull'utilizzo delle misure unilaterali previste dal Trade Act.

Fabio Galvano

E la Cee cerca il dialogo con Tokyo

Il Giappone è il secondo fornitore dell'Europa
Bisogna equilibrare la bilancia commerciale

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La necessità di sviluppare i rapporti tra Europa e Giappone a un livello e a una qualità che rispecchino il rispettivo potenziale è il tema centrale di alcune giornate di colloqui che una folta delegazione del vertice [illegible] avrà in questi giorni col primo ministro, personalità governative e del mondo industriale e finanziario. Negli incontri si parlerà anche degli aiuti a Polonia [illegible] Ungheria.

I vicepresidenti Frans Andriessen, (relazioni [illegible] e politica commerciale) e Leon Brittan, (concorrenza e istituzioni finanziarie), affiancati da esponenti nipponici, partecipa[illegible] anche alla conferenza annuale di [illegible] gruppo di giornalisti giapponesi e di Paesi Cee, sponsorizzata dalla Commissione e da istituzioni culturali locali.

Mentre a Bruxelles è in corso Japanalia, la manifestazione comunitaria dedicata al Giappone, questa è in un certo senso la settimana europea a Tokyo. Senza fanfare e senza grandi manifestazioni, ma [illegible] notevole sostanza. Le due entità [illegible] di conoscersi meglio parlandosi chiaro sui rispettivi ruoli in vista del '92.

Tokyo è per la Cee il secondo mercato per l'export dopo gli Usa, e il secondo Paese fornitore. Ma il totale degli scambi fra i due, che fanno il [illegible] per cento del commercio mondiale, è solo il 7,7 per cento del totale degli scambi della Comunità.

All'interno [illegible] questo rapporto c'è il costante surplus commerciale giapponese, che ci vende [illegible] più [illegible] quel che compra. Il punto è la diminuzione del deficit, aumentato nel 1988 del 15 per cento, fino a 24 miliardi di Ecu. Nei primi sei mesi di quest'anno esso si è contratto costantemente, con un aumento delle nostre esportazioni, qualitativamente sviluppatesi. I manufatti [illegible] balzati infatti al 45 per cento del totale.

Una parte positiva l'ha avuta l'Italia che col suo crescente export nei primi otto mesi [illegible] quest'anno ha registrato un surplus, superando anche la Francia nell'aumento delle esportazioni. Ma per diminuire significativamente il deficit, l'export comunitario dovrebbe crescere [illegible] un ritmo pari a un due volte [illegible] mezzo quello giapponese.

Andriessen e e Brittan portano [illegible] Tokyo l'ennesima assicurazione che l'Europa del '92 non sarà una fortezza, accompagnata dal messaggio preciso che certe pratiche commerciali lecite in Giappone, [illegible] cui risul[illegible] si risolve a danno del consumatore, non lo sono in Europa. Ma insieme con le puntualizzazioni c'è [illegible] benvenuto agli investimenti giapponesi, purché, dichiara Brittan alla vigilia dei colloqui, «la produzione abbia un alto grado di contenuto locale».

Sul problema delle auto, per cui Francia, Spagna [illegible] Italia hanno restrizioni, i due esponenti comunitari non potranno dare risposte, dato che la commissione non ha ancora assunto decisioni per le discussioni in corso tra gli Stati. Alle preoccupazioni dei tre più diretti interessati, come è noto, si [illegible] aggiunta la settimana [illegible] la Volkswagen, che chiede un periodo di salvaguardia per il settore anche dopo il '92. Ciò mentre l'assalto giapponese [illegible] profila da un'altra parte: le esportazioni verso l'Europa di auto prodotte in America, per le quali non esistono restrizioni.

[f.m.]

Wall Street segna un nuovo record storico

Le banche frenano la corsa del dollaro

[illegible] YORK. Il dollaro continua la sua corsa nonostante la nuova raffica di interventi delle banche centrali messa in atto ieri mattina; a New York fin dall'apertura del mercato si è portato attorno agli 1,8820 marchi e alle 1381 lire contro gli 1,8775 marchi e le 1373 lire dei fixing europei. L'intervento della maggior parte delle banche centrali è avvenuto a metà mattina; ha aperto il fuoco la Bundesbank seguita dalle banche centrali svizzera, austriaca, belga, olandese, francese, inglese e spagnola; la Banca d'Italia, invece, [illegible] scesa in campo successivamente in due [illegible]p[illegible]. Alla media Uic il dollaro è stato fissato a 1372,32 lire, contro le 1369,17 lire di lunedì.

All'origine del nuovo rafforzamento del biglietto verde, secondo i tecnici, vi sono operazioni di copertura in vista della pubblicazione, venerdì, del dato sulla disoccupazione americana. Sempre secondo i tecnici i mercati valutari, inoltre, hanno già «digerito» l'aumento [illegible] mezzo punto del tasso di sconto tedesco, che molti danno ormai per scontato nella riunione [illegible] direttivo della Bundesbank in programma giovedì.

Per fermare il dollaro, [illegible] do gli analisti, occorrerebbe un'azione concertata più decisa delle banche centrali e molto più che il solo ritocco di mezzo punto al tasso tedesco.

La forza del dollaro è all'origine del contemporaneo rialzo di Wall Street che ieri ha chiuso le contrattazioni a quota 2754,56, con un progresso [illegible] 40,84 punti, mettendo a segno [illegible] nuovo record storico sui precedenti 2752.

In forte rialzo anche il marco, che è salito a 731,5 lire contro le 729,50 di lunedì; la valuta tedesca sembra avviata ad avvicinare [illegible] record che aveva stabilito il [illegible] aprile a 732,19 lire.

L'indice Comit sotto i 700 punti, arretrano molti titoli guida, i nuovi ingressi non rasserenano il clima

La Borsa va giù e i Fondi tornano in rosso

Dopo un agosto in ripresa, 283 miliardi di passivo in settembre

MILANO. L'indice Comit scende sotto la soglia dei 700 punti e i fondi di investimento ritornano in rosso. Quella di ieri è stata una brutta giornata per la Borsa che ha confermato [illegible] attraversare un periodo delicato, depressa da vari malesseri. Il clima tra le corbeilles si sta facendo sempre più preoccupato e a rasserenarlo non bastano i nuovi ingressi al listino (quattro in pochi giorni, ieri [illegible] toccato [illegible] Enimont, Costa Crociere, Bassetti).

La cronaca della giornata si limita [illegible] registrare gli arretramenti di molti titoli guida (ad esempio [illegible] Fiat è scesa di circa l'1%, la Pirellona di oltre il 2 per cento, la Montedison ha ceduto [illegible] punti) e il basso volume di scambi, sintomo di una certa disaffezione dei risparmiatori. Gli operatori, in particolare, sono preoccupati per i numerosi e consistenti aumenti di capitale che [illegible] mercato dovrà sopportare nei prossimi mesi. L'indice Comit è sceso ieri dello 0,55% a 697,43 punti.

Se nessuno si è stupito per il [illegible] passo falso della Borsa, molti sono rimasti sorpresi, invece, per il negativo andamento dei fondi comuni che rischia [illegible] aggravare il delicato momento di Piazza Affari.

FONDI — E' durato solo un mese il bilancio attivo dei fondi di investimento. Il sistema fondi, infatti, ha chiuso il [illegible] di settembre con una raccolta netta negativa [illegible] 283 miliardi (differenza tra i riscatti pari [illegible] 1046 miliardi e le nuove sottoscrizioni che ammontano a 763 miliardi), mentre in agosto il risultato era stato positivo, anche se per soli 128 miliardi. Se, dunque, settembre doveva essere il mese decisivo, più significativo, per capire lo stato di salute e le prospettive dei fondi, come avevano anticipato molti analisti, la conclusione è che non è ancora tornato definitivamente [illegible] [illegible] il patrimonio complessivo dei fondi comuni è sceso da 50.810 a 50.109 miliardi.

I fondi azionari, quelli più legati alla Borsa, hanno chiuso il bilancio mensile quasi in pareggio (il dato finale è negativo per soli [illegible] miliardi), mentre quelli esteri sono stati ancora positivi per 77 miliardi. Più rosso, invece, il risultato dei fondi obbligazionari e di quelli bilanciati. Secondo l'Assogestioni, l'associazione delle società di gestione, dai dati di settembre «risultano comunque confermate le tendenze positive, emerse già nei mesi precedenti, verso un sostanziale riequilibrio di questo importante segmento di mercato del rispar[illegible] gestito. Se si tiene conto dell'evoluzione della raccolta netta emerge che l'inversione delle tendenza negativa è già in atto dagli ultimi tre mesi».

L'andamento di settembre, per Assogestioni, riflette la fase di incertezza del mercato finanziario, influenzata, per un verso, dal rilancio dell'attività produttiva, dal deceleramento dell'inflazione e dai risultati attesi per i bilanci delle imprese e, dall'altro, dalle attese di rialzo dei tassi europei.

FONDIARIA — Altri strascichi per la compagnia fiorentina del gruppo Ferruzzi, dopo il profondo riassetto annunciato sabato scorso. I titoli Fondiaria, Milano, Italia e Previdente hanno chiuso ieri in ribasso. Nel frattempo [illegible] senatore del pci, Galeotti, ha chiesto un'audizione alla commissione Industria del Senato dei responsabili della compagnia assicurativa, dell'Isvap e della Consob. Il motivo: «Avere informazioni adeguate che consentano di conoscere le ragioni del riassetto e quali garanzie vi siano per gli interessi dei risparmiatori, dei lavoratori dipendenti e dei collaboratori aziendali».

MONDADORI — Mentre il presidente Carlo Caracciolo prosegue nella sua mediazione per mettere attorno a un tavolo Carlo De Benedetti, Silvio Berlusconi e Luca Formenton, la casa editrice di Segrate mette a punto i programmi futuri. L'altro ieri si [illegible] riunito [illegible] [illegible] esecutivo della Mondadori al quale ha partecipato anche Carlo De Benedetti che, pur non facendone ufficialmente parte, è sempre l'azionista di maggioranza del gruppo. La riunione è [illegible] dedicata ad esaminare le strategie della società. In Piazza Affari continuano, intanto, a circolare indiscrezioni sulla prossima destinazione delle attività industriali delle Cartiere di Ascoli. Le offerte sarebbero numerose, tra queste anche quelle di due importanti produttori italiani: Burgo e Sottrici.

[r. g.]

Ci sono Fondi con 10 in condotta

NEL luglio '87 ho investito in un Fondo comune obbligazionario 9 milioni 875 mila lire (al netto delle commissioni), a fronte dei quali mi sono state attribuite 973,96 quote del valore di 10.139 lire ciascuna. Alla stessa data ho investito uguale somma (al netto, [illegible] milioni 700 mila lire) in un Fondo bilanciato, ottenendone 922,23 quote del valore unitario di 10.518 lire». Il signor C. G. (lettera firmata), di Rivarolo Canavese (Torino), dopo avermi informato [illegible] questi suoi investimenti in Fondi comuni (dei quali precisa i nomi), ne giudica deludenti i risultati. «A distanza di due anni — scrive — il Fondo bilanciato mi ha fruttato zero lire, mentre da quello obbligazionario ho incassato, in tre riprese, 1 milione 138.561 lire. Conviene insistere su questi Fondi? Debbo precisare che il restante capitale a mia disposizione (l'80% circa), l'ho investito in titoli [illegible] Stato». La precisazione mi facilita la risposta, nel senso che, con un risparmio di 100 milioni, di cui [illegible] investiti in titoli di Stato (Bot, Btp, Cct), si può ben «insistere» su quei due Fondi. I quali, del resto, [illegible] si [illegible] comportati così male come il lettore sembra ritenere. Le quote del Fondo bilanciato (che non prevede distribuzione di dividendi) hanno attualmente una quotazione del 12% più alta di quando furono acquistate. [illegible] per quanto riguarda l'obbligazionario, oltre a quanto ha incassato (11,4% della somma investita), il risparmiatore deve tener conto del valore delle quote, superiore oggi di un 2% [illegible] quello di allora, pur dopo tre distribuzioni di dividendi. Infine: i Fondi comuni stanno riemergendo dalla lunga depressione, provocata da un deflusso di riscatti costantemente superiore alle nuove sottoscrizioni. Non mi pare quindi il momento giusto per voltargli le spalle, a meno che non [illegible] ne abbia assoluta necessità.

Denaro e lettera

«In materia di Borsa, è esatto dire che il prezzo di domanda equivale al prezzo di vendita (lettera), e che il prezzo di offerta equivale [illegible] prezzo di compera (denaro)? Penso che la sua risposta, oltre a fermi vincere una scommessa [illegible] (almeno, lo spero), possa servire anche ad altri lettori». Il signor Giulio Santelmi, che scrive da Vercelli, fa un po' di confusione, forse [illegible] del suo stile «telegrafico», e del quale si scusa. «Lettera» è il prezzo richiesto da chi vende [illegible] titolo, «denaro» è il prezzo che [illegible] disposto a pagare chi vuole acquistarlo. Tra i due prezzi, ovviamente, c'è differenza, fino [illegible] che si «centra» il prezzo [illegible] conclude l'affare. Questi ultimi prezzi, [illegible] tutti quelli che si fanno durante la seduta, ma i prezzi «centrati» che emergono alla «chiamata» finale, corrispondono alle quotazioni del listino. Sul quale, talvolta, può apparire [illegible] prezzo «nominale», quando nessun affare [illegible] stato combinato e si indica un prezzo medio tra lettera e denaro. In molti casi, infine, per esempio per le monete d'oro, appaiono sia la «lettera» sia il «denaro», sempre con i significati dei prezzi richiesti dai venditori delle monete e dei prezzi che i compratori sono disposti a pagare. Meno univoco è il significato di «offerta», parola che [illegible] sia per l'offerta in vendita di titoli (contrapposta alla «domanda»), sia per il loro acquisto: esempio, «Opa», offerta pubblica di acquisto (sottinteso, di titoli).

[illegible] Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titolo	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	109.790	(109.500)
Cr. Agr. [illegible]scano	7.785	(7.790)
Banca del Friuli	26.840	(26.740)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.390	(17.450)
Banca Pop. Comm. Industria	20.200	(20.100)
Banca Pop. Bergamo	20.380	(20.410)
Banca Pop. Brescia	8.142	(8.190)
Banca Pop. Crema	47.680	(47.800)
Banca Pop. Cremona	12.270	(12.350)
Banca Pop. Intra	14.500	(14.500)
Banca Pop. Lecco	12.150	(12.150)
Banca Pop. Lodi	19.285	(19.350)
Banca Pop. Luino e Varese	13.910	(13.890)
Banca Pop. Milano	10.250	(10.450)
Banca Pop. Novara	16.250	(16.400)
Terme di Bognanco	782	(785)
Aviatour	2.625	(2.600)
Italiana incendio e vita	230.200	(234.000)
Banca Briantea	16.300	(15.600)
Citibank Italia	5.500	(5.600)
Banca Prov. Napoli	5.900	(5.890)
Banco Legnano	6.605	(6.545)
Banca Ind. Gallaratese	18.500	(18.500)
Banca Prov. Lombarda	3.855	(3.900)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.900	(3.850)
Banca Subalpina	4.650	(4.651)
Crediwest	11.020	(11.175)
Finance ord.	41.300	(41.300)
Finance priv.	20.700	(20.700)
Cr. Bergamasco	34.000	[illegible]
Bieffe	8.800	(8.750)
Fretta	8.540	(8.540)
Zerowatt	5.925	(5.880)
[illegible]		
Banca Agr. Mantovana	9.200	(9.200)
Banca Prov. Napoli	735	(720)

La joint venture chimica arriva in Borsa, ma non mancano tensioni tra gli azionisti

Strada in salita per Enimont

Cragnotti: «Formica mi garantì il decreto»

MILANO. Lorenzo Necci e Sergio Cragnotti [illegible] abbracciano calorosamente sotto i flashes dei fotografi e le telecamere. Il battesimo di Enimont in Borsa si chiude così, con una dimostrazione di buona volontà e di concordia da parte dei vertici della prima società chimica italiana. Ma, al di [illegible] dei sorrisi di circostanza e delle pubbliche attestazioni di stima, la strada davanti alla joint venture chimica tra Eni e Montedison è tortuosa e costellata di minacce.

La prova [illegible] l'incontro dei vertici di Enimont con la stampa dopo l'esordio del titolo al listino (primo prezzo ufficiale 1590 lire contro le 1420 del collocamento). [illegible] presidente Necci ringrazia tutti: gli azionisti di maggioranza, i managers, la Borsa, soprattutto quelle «280.000 persone che sottoscrivendo le azioni hanno dimostrato [illegible] avere fiducia [illegible] noi». Ammette che un progetto eccezionale comporta «grandi tensioni [illegible] difficoltà, come quelle che abbiamo vissuto negli ultimi [illegible]esi». Evidente lo sforzo di Necci di calmare gli animi, smorzare le polemiche. Insomma non vuole rovinare la festa. Il presidente promette che en[illegible] dieci giorni sarà annunciato il nuovo organigramma della società [illegible] i responsabili delle aree di business. E' proprio uno dei terreni su cui emergono tensioni tra i due azionisti Eni e Montedison. «Non esiste una joint venture facile [illegible] molte so[illegible] fallite proprio sul management — spiega —; dire che non ci sono difficoltà sarebbe sbagliato, dobbiamo mettere assieme 1200 dirigenti, 550 di provenienza Enichem e 650 della Montedison».

Sergio Cragnotti, l'uomo di Raul Gardini in Enimont, [illegible] bito capire che [illegible] qualche messaggio chiaro da mandare [illegible] governo. Cragnotti per un attimo smette gli abiti di amministratore delegato di Enimont, indossa la maglia di centravanti della Ferruzzi [illegible] spara. L'obiettivo: la bocciatura da parte della Camera del decreto fiscale che conteneva provvedimenti per [illegible] sospensione d'imposta sulle plusvalenze derivanti a Montedison [illegible] conferimenti delle attività industriale alla joint venture.

Cragnotti racconta: «Prima [illegible] partire per un giro all'estero a presentare Enimont ho incontrato il ministro delle Finanze, Formica, al quale ho chiesto quale era l'impegno del governo per convertire il decreto. Formica mi disse: "Vada pure tranquillo, [illegible] può trasmettere ai mercati internazionali i nostri impegni". Poi è il decreto [illegible] stato bocciato. Forse si [illegible] trattato di un incidente di percorso». Ora, [illegible] potendo più ripresentare lo stesso decreto, il gover[illegible] dovrebbe proporre [illegible] disegno di legge. E se non fosse approvato entro la fine dell'anno? Cosa farà [illegible] Montedison, rimetterà [illegible] discussione Enimont? Cragnotti glissa: «Non abbiamo ancora pensato a questo problema». Il presidente della Ferruzzi Agricola insiste: «Il vero punto focale sono i rapporti di fiducia tra il governo e [illegible] gruppo Ferruzzi». E ancora: «Noi non abbiamo pensato [illegible] Enimont come un'operazione per togliere debiti [illegible] Montedison, ma come un progetto di mercato; [illegible] un'opposizione è venuta è stata quella del partner pubblico nella valutazione dell'effettivo valore di mercato degli "assets"».

A questo punto è Necci, vista la piega che sta prendendo la discussione, a precisare che «oggi si parla di Enimont, i problemi di Montedison [illegible] Eni devono essere discussi in altre sedi». Il presidente conferma la trattativa con la Snia Bpd per [illegible] fibre, ulteriore razionalizzazione [illegible] un ramo importante della chimica italiana. Il negoziato è in fase avanzata, «si arriverà certamente a un accordo, presto sarà presentato [illegible] vertici delle società uno studio di fattibilità e poi decideranno tra due alternative». Necci conferma gli impegni assunti [illegible] ministero dell'Ambiente, rileva che «siamo in ritardo nel piano di razionalizzazione che prevede chiusure di alcuni impianti e riduzione di personale».

E i rapporti con Himont (gruppo Montedison), leader del polipropilene rimasto fuori dalla joint venture? Necci sostiene che «ci possono essere rapporti di collaborazione [illegible] come le società potranno [illegible] concorrenti». Cambierà il nome di Enimont? Non è da escludere. «La società deciderà in piena libertà se [illegible] come darsi [illegible] nome diverso valutando l'impatto su media e clienti». Per la parte finanziaria Cragnotti rileva che il titolo Enimont assicurerà agli azionisti (tranne Eni [illegible] Montedison che si sono impegnati a non riscuotere i dividendi per tre anni) un rendimento di circa l'8,5%. Alla fine dell'esercizio il rapporto debiti/mezzi propri sarà inferiore all'unità, ma [illegible] gruppo intende procedere ad un'ulteriore ristrutturazione dell'indebitamento.

[illegible]

[illegible] A PIAZZA AFFARI

La Costa Crociere salpa in sordina

MILANO. La Costa Crociere, società controllata per il 37,19% dal gruppo genovese «Costa Armatori» ha iniziato ieri la sua navigazione in Piazza Affari, con un primo prezzo di 2890 lire. La quotazione è lievemente inferiore sia ai prezzi segnati lunedì al terzo mercato (compresi tra 2950 e 2990 lire), sia al valore peritale di 3000 lire attribuito alle azioni dal direttivo degli agenti [illegible] cambio della Borsa di Milano.

Questa partenza, però, non preoccupa l'amministratore delegato della Costa Crociere, Alfredo Rossi, che in una conferenza stampa di presentazione della società si è anzi dichiarato «soddisfatto che il titolo [illegible] partito lentamente [illegible] senza strappi. Anche perché riteniamo — ha prosegui[illegible] — che le nostre azioni siano un investimento sul medio periodo visti i progetti di espansione della flotta in cantiere tra il '90 e il '93 che avranno senz'altro effetti rimarchevoli sui conti economici della società».

Il presidente Nicola Costa ha reso noti alcuni dati consolidati di preconsuntivo dell'esercizio chiusosi il 31 luglio 1989. Il fatturato ha raggiunto i 319 miliardi (+ 12%), l'utile netto è ammontato a 18,5 miliardi (più 37%), il cash flow a 47,6 miliardi (più 22%) [illegible] stati fatti ammortamenti per 29 miliardi (più 14%). A fine esercizio il patrimonio netto passerà da 70 a 150 miliardi.

Il ministro Fracanzani [illegible] pubbliche

Per le nomine negli enti di gestione delle partecipazioni statali, secondo il ministro Carlo Fracanzani, «si sta lavorando [illegible] quadro generale [illegible] se riusciremo a definirlo entro i tempi previsti avremo già ottenuto un grosso risultato». L'intervento di Fracanzani sul capitolo «nomine» è avvenuto durante l'inaugurazione della [illegible] sede operativa volo dell'Alitalia a Fiumicino.

Banco [illegible] Napoli, +30% l'utile

[illegible] è chiuso positivamente [illegible] primo semestre '89 per il Banco di Napoli che ha realizzato un utile lordo di 202 miliardi di lire con [illegible] incremento del 30,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Altri dati significativi sono la crescita degli impieghi (+ 14,7%) e della raccolta (+ 17%).

E' nato il polo Andersen-Mesarteam

Andersen consulting, una delle prime società di consulenza aziendale in Italia [illegible] nel mondo, e Mesarteam, tra le maggiori società italiane di software della fabbrica automatica, hanno creato un polo da 80 miliardi nel campo dell'automazione dei processi produttivi.

[illegible] vende riserve Texas [illegible] and gas

Il gigante Usa dell'acciaio [illegible] dell'energia, Usx, ha messo in vendita le riserve di petrolio e [illegible] gas della Texas oil and gas, valutate oltre un miliardo [illegible] dollari. La Usx ridurrà, così, l'esposizione verso i creditori per 5,8 miliardi di dollari e riacquisterà parte delle azioni proprie.

Raddoppia l'utile della Unipol

L'Unipol finanziaria, che acquisirà tra breve il controllo di Unipol assicurazioni, ha realiz[illegible] nei primi 6 mesi del 1989 un utile lordo [illegible] 7,7 miliardi, raddoppiando così i valori del corrispondente periodo del 1988. Il dato emerge dalla relazione semestrale sull'andamento della società.

La danese Sabroe [illegible] in Italia

Il gruppo danese Sabroe, uno dei maggiori produttori mondiali di macchinari per la refrigerazione industriale, ha costituito la Sabroe Italia, per commercializzare i prodotti e assistere i clienti italiani [illegible] servizio diretto di vendita [illegible] parti di ricambio originali.

Meno messaggi su giornali e tv, il mercato è ormai «saturato»

Lo spot Usa perde colpi

In crisi i maghi della pubblicità

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Madison Avenue è in crisi. Il regno della pubblicità Usa, che trasforma in spettacolo persino la politica, e che rende appetibile qualsiasi consumo, ha rallentato la sua crescita.

Un tempo un'esclusiva dei media, le reclames ora si frammentano, uscendo dai giornali e e radio-tv per entrare nei supermercati, nelle aule scolastiche, sui treni. Una nuova generazione di piccoli e grandi commercianti, più smaliziata e selettiva delle precedenti, impone il proprio gusto alla clientela.

L'ondata prodotti analoghi e la saturazione della gente localizza le inserzioni. «L'industria della pubblicità», dichiara al New York Times Stuart Ewen, docente di comunicazioni all'Hunter College New York, «entra in una fase di fusioni, acquisti societari, bancarotte, mentre i profitti si dimezzano». E' un processo doloroso, che sta cambiando insieme fisionomia dell'elegante strada di Manhattan e l'arte — o il business — dell'immagine che risponde ai nomi inglesi di public relations o advertising.

I sintomi del malessere sono palesi. Tra '78 e l'88, gli Stati Uniti hanno triplicato le spese della pubblicità, da 43 miliardi a 118 miliardi i dollari, 170 mila miliardi i lire, una cifra astronomica, ma il loro tasso crescita annuale si è dimezzato, dal 15,7 al 7,7 per cento circa; in percentuale del prodotto nazionale lordo.

L'esborso in pubblicità, poi, è fermo all'1,5 per cento da ben quinquennio. Ancora: nell'88, per la prima volta gli Stati Uniti hanno hanno speso di più — 3 miliardi di dollari — per la pubblicità all'estero che per quella in casa. Infine, nell'87 i grandi studi pubblicitari hanno ridotto il loro personale del 4,6 per cento e alcuni lo hanno ridotto un altro 5 per cento l'anno : abituati a profitti medi del 20 per cento, gli studi mal si adattano agli attuali del 10 per cento. Non a caso, essi incominciano a fare gola ai concorrenti europei e giapponesi, partners sempre più attivi delle loro fusioni e dei loro acquisti.

Il fenomeno più importante è la caduta delle reclames alle radio-tv e sui giornali e la crescita, peraltro insufficiente, di quelle su veicoli nuovi, co i libri e i giochi per bambini. In certo senso, il fenomeno era prevedibile. In dieci anni, le grandi reti televisive, la Abc, Cbs e Nbc, da una percentuale di ascolto del 92 per cento a una del 67 per cento, a causa della tv a cavo, e i sondaggi d'opinione hanno accertato che al tempo stesso l'attenzione del pubblico è diminuita. Con lo spot in difficoltà — non lo hanno recuperato neppure le tv a cavo — gli inserzionisti si sono parzialmente allontanati anche dai giornali. «Un altro motivo crisi — spiega Stuart Ewen — la somiglianza tra molti prodotti. Uno studio pubblicitario può differenziarli solo fino a certo punto, il produttore lo sa, e cerca altre strade per raggiungere il pubblico». Un esempio: negli ultimi dieci anni marche di cereali con oltre 1 milione di dollari affari sono salite da 84 a 150.

Nell'89 declino rischia di accentuarsi, hanno ammonito 360 pubblicitari alla loro assemblea annuale, svoltasi a Hot Springs in Virginia. L'unica via d'uscita, ha dichiarato al New York Times Clay Timon, dei delegati, «è rinnovare la nostra ricerca e i nostri modelli». Timon sostiene che le telecomunicazioni di massa hanno cambiato la gente, e che perciò i messaggi di tempo non la raggiungono più. Sono rimasti, inoltre, senza eredi i grandi creatori di reclames, come Leo Burnett, William Bernbach e Davi Ogilvy. basterà accertare da capo che cosa vuole il pubblico del 2000, né scoprire nuovi geni. Gli studi del futuro, prosegue Timon, fornire anche servizi non pubblicitari, più marketing, o di vetrinaggio. I persuasori occulti cioè dovranno fare anche da sociologi, economisti, vetrinisti e via di seguito. Esistono già studi che traggono un terzo del loro fatturato da queste attività; una grande azienda di alimentari, la Campbell, famosa per le sue minestre, esige che vengano inserite nel contratto.

In certi settori, l'auto e il computer per citarne due, la caduta di pubblicità è marginale. Ma in altri, di solito quelli dei beni non durevoli, è netta anche a causa dei rivenditori. Il «retailer», il commerciante al minuto, che comprende anche il titolare del supermercato, sta acquistando sempre più potere. Armato di elaboratore, egli calcolare con estrema esattezza quale è lo spazio più pregiato all'interno della sua rivendita per mostrare un prodotto.

Taglieggia, perciò, le aziende. Il produttore vuole la sua scatola di cereali messa in bella vista? Paghi mila dollari, 5 milioni a mezzo di lire, la tariffa media. Per talune aziende, tale tipo reclame ormai il per cento del totale. Alcune catene di supermercati vanno oltre: col computer catalogano i clienti abituali, le loro esigenze, e cercano di soddisfarli con prodotti in proprio. Hanno il polso dei consumatori, che sfugge invece spesso alle mega corporations a caccia di rapidi profitti.

Sui giornali e alle radio-tv, l'effetto della crisi ha portato grossi cambiamenti: la pubblicità è sempre più regionale o locale. Riviste come Time e Newsweek ne hanno di diverse a seconda delle città e degli Stati in cui vengono distribuite. Persino quotidiani come il New York Times ospitano inserzionisti di contea, l'equivalente della nostra provincia.

Ennio Caretto

E' pronto un accordo produttivo, non azionario, con l'Ilva

L'ultimatum di Falck

«La francese Usinor è un alleato naturale»

DAL NOSTRO INVIATO

Anche Falck detta condizioni all'Ilva. Il gruppo siderurgico privato è disponibile ad allearsi con il gruppo pubblico, ma solo entro certi limiti. In particolare, non sembra gradire la richiesta dell'Ilva di entrare nel sindacato controllo della Falck, attraverso l'acquisizione del 10,9% in mano all'industriale Steno Marcegaglia. «Continuiamo a lavorare per un accordo industriale, al di là del problema Marcegaglia», spiega il consigliere delegato Achille Colombo. Insomma, si tenta forse di circoscrivere l'eventuale intesa patto produttivo e non azionario. Ma c'è anche un secco avvertimento, qualora dovessero fallire i colloqui in corso. Puntualizza Colombo: «Se ci si mette d'accordo, bene, altrimenti seguiremo altre strade. Andremo in Europa; francese Usinor è l'alleato più naturale. Il fatto che l'Usinor abbia raggiunto intese con l'Ilva in alcuni settori impedisce che se ne trovino altre noi». Falck accompagna quindi l'offerta di dialogo una specie di ultimatum. Teatro del singolare confronto tra l'industria pubblica e privata è Berlino Ovest, dove oggi si conclude il congresso dell'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio. Lunedì Lupo e Gambardella, presidente e amministratore delegato dell'Ilva, ave proposto un accordo per razionalizzare la siderurgia italiana, pur accusando l'ipotetico partner di essere volubile. Ieri Falck ha risposto per le rime, pur evitando di approfondire la richiesta più delicata, quella relativa al patto di sindacato. «Il problema riguarda la proprietà e la società», taglia corto Colombo.

Ma anche Falck pone una richiesta secca: vuole gestire lo stabilimento Delta Cogne che attualmente capo all'Ilva. «L'accordo industriale per Delta Cogne — spiega Colombo — un progetto che dà ad entrambi maggiori vantaggi: vogliamo studiare la possibilità che controllo passi a noi». Lunedì, Lupo e Gambardella avevano però precisato che Cogne non vendita; sono pronti e discutere sul futuro dello stabilimento solo nell'ambito di un disegno strategico più ampio come l'ingresso nel gruppo Falck in posizione significativa.

Ma Falck non ama ritrovarsi con un socio pubblico dentro casa e il discorso così si complica. Le scaramucce non mancano, e Colombo difende gli impianti di Sesto San Giovanni, che secondo l'Ilva potrebbero essere chiusi al posto dell'altoforno Bagnoli.

Ippolito

FLASH

Alitalia vicina pareggio

L'Alitalia potrebbe arrivare a chiudere il bilancio del secondo semestre in pareggio. L'andamento dei conti nei mesi di luglio e agosto è stato infatti positivo. Per presidente della compagnia, Carlo Verri, bisogna però attendere i risultati dei prossimi mesi per poter sere sicuri di raggiungere l'obiettivo.

Bnl, il nuovo vertice

Da oggi il nuovo vertice della Banca nazionale del lavoro (Bnl) nel pieno delle sue funzioni. Ieri, infatti, dopo i prescritti pareri parlamentari, si è insediato il nuovo presidente Giampiero Cantoni, e si è avuto lo scambio di consegne il presidente uscente Nerio Nesi.

Efim contro no a El Ferrol

Cinque membri del consiglio di amministrazione dell'Efim hanno scritto al presidente Rolando Valiani per contestare la decisione (presa nell'ultimo comitato di presidenza) di bocciare il progetto della Società italiana vetro (Siv) per la realizzazione di uno stabilimento «Float» in Spagna, a El Ferrol.

La di nuovo Borsa

E' tornata ieri in Borsa la Ferranti, l'industria elettronica costretta a sospendere le quotazioni del titolo da una truffa da 500 miliardi. I titoli hanno accusato un forte ribasso. All'epoca della sospensione, il valore delle Ferranti era sui 73,5 pence.

In flessione gli gruppo Stefanel

Fatturato netto consolidato a 138,6 miliardi di lire (+ 10% rispetto al primo semestre '88) per il gruppo Stefanel. L'utile netto, invece, è in calo. E' stato di 15,5 miliardi di lire (16,7 miliardi al 30 giugno 1988). Il calo è dovuto al maggiore carico fiscale gravante sull'esercizio 1989.

Cala risultato della Schiapparelli

La Schiapparelli Spa, società del gruppo Asw-Alfa Schiapparelli Wassermann ha realizzato, nel semestre, un utile prima delle imposte di 7,1 miliardi, contro 7,8 miliardi del primo semestre ' Il fatturato consolidato del gruppo, nel semestre in esame, è stato di 42,8 miliardi contro 46,6 miliardi nell'88.

REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. 51 - NOVARA

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'U.S.S.L. 51 di Novara rende noto che sono state indette le seguenti gare di appalto-concorso per l'aggiudicazione delle sottoelencate forniture:

[illegible] N. 1
Apparecchio di telecobaltoterapia per la Divisione Clinicizzata [illegible] Radioterapia.

[illegible] N. 2
Sistema per analisi chimico-cliniche ad alta capacità operativa costituito da uno o più moduli o analizzatori per il Laboratorio di Ricerche Chimico-Cliniche.

Le gare verranno espletate secondo la normativa prevista dalla Legge n. [illegible] del 30.3.1981 e successive modificazioni. Le domande di partecipazione, redatte in carta legale e corredate della necessaria documentazione, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 6 novembre 1989 al seguente indirizzo:

U.S.S.L. 51 - UFFICIO PROTOCOLLO
[illegible] 18 - [illegible] NOVARA

Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso di [illegible] integrale contenente la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione presso il Servizio Provveditorato/economato - C.so Mazzini 18 - Novara - Tel. 0321 / 373.473 nelle ore d'ufficio.
[illegible] richieste d'invito [illegible] vincolano l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE
On. Prof. Alessandro Giordano

REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. TORINO VIII

AVVISO DI GARA

In esecuzione alla deliberazione n. 1622/04/8[illegible] del 13.9.1989 l'USSL VIII di Torino indice gara a licitazione privata, ai sensi dell'art. 68 punto 2 lettera A) della L. R. 13.1.1981 n. 2, per la fornitura di carta bianca e colorata per un importo presunto di Lit. 70.000.000 + Iva, suddivisa in due lotti.
L'aggiudicazione avverrà per singoli lotti.
Le ditte interessate dovranno far pervenire domanda d'invito [illegible] partecipa[illegible] redatta in carta legale e corredata del certificato in bollo di iscrizione alla competente [illegible].C.I.A.A. alla sede dell'USSL TO VIII - Ufficio Protocollo - C.so Bramante, 88 - 10126 Torino - entro il 23.10 [illegible].
[illegible] domande [illegible] partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
(A. Braja)

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 39 CHIVASSO

AVVISO DI GARA AD APPALTO-CONCORSO

In esecuzione della deliberazione del Comitato di Gestione n. 810 del 22/9/1989, questa Amministrazione intende procedere a gara d'appalto per la fornitura biennale di pellicole radiografiche e materiale di sviluppo occorrente alla radiologia dell'Ospedale di Chivasso. L'importo presunto biennale è di L. 440 000 000 (quattrocentoquarantamilioni) oltre IVA.
Il procedimento di gara sarà quello previsto dall'art. 91 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e della Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827, e successive modificazioni ed integrazioni ed ai sensi dell'art. 69 della L.R. 13 gennaio 1981 n. 2.
Le Ditte interessate possono inoltrare richiesta di invito in carta legale, firmata dal titolare e/o responsabile, in [illegible] chiusa al seguente indirizzo: **U.S.S.L. n. 39 - Servizio Tecnico-Economato - Via Po n. 11 - 10034 Chivasso TO.**
Sulla parte esterna della busta dovrà comparire la segu[illegible]: «Richiesta d'invito per appalto-concorso pellicole radiografiche e materiale di sviluppo». La richiesta di invito dovrà pervenire perentoriamente entro il giorno 17/10/1989 e dovrà avere in allegato certificato di iscrizione in bollo alla C.C.I.A.A. competente, di data non anteriore a tre mesi. La richiesta d'invito [illegible] è vincolante per l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Salvatore Maresà)

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 41 MESSINA NORD

AVVISO

Si rende noto che questa U.S.L. procederà, ai [illegible] dell'art. 24, lett. a), L. 8.8.1977, n. 584 ad un esperimento di licitazione privata per la fornitura di reattivi e diagnostici, suddiviso in 13 lotti, per [illegible] divisione [illegible] Virologia dell'Ospedale Regina Margherita.
Termini e modalità di svolgimento della gara, sono in corso [illegible] pubblicazione sulla G.U., alla quale è stata inviata copia integrale del bando di gara.

IL PRESIDENTE
(Dr. F. Di Stefano)

TRIBUNALE DI TORINO

[illegible] DI [illegible] CON [illegible]

Si rende noto
che nel **Fallimento n. 95/88** di [illegible] Curatore Dott. M. Dell'Armellina C.so Vittorio Emanuele II, n. 76 - Torino - Telefono [illegible] - 510263. Il Giudice delegato Dott. Germano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/10/1989 alle ore 17,15 dei seguenti beni:
In TORINO - Via S. Francesco d'Assisi n. 6, ang. Via Barbaroux. Immobile composto di n. 1 Cantinato, n. 1 piano terra, n. 1 primo piano, n. 1 secondo piano, n. 1 terzo piano, n. 1 quarto piano, n. 1 piano soffitte, quasi interamente occupati. Il piano cantinato è formato da: n. 1 locale adibito a cella frigorifera; n. 1 locale adibito a mag[illegible], n. 1 locale adibito a frigo. Piano terra formato da n. 2 negozi per un totale di mq 56. Al 1° - 2° - 3° e 4° piano vi sono 2 alloggi per piano rispettivamente di mq [illegible] e 23. Al quinto piano sono, invece, ubicate n. 3 soffitte per un totale di mq 42.
Prezzo [illegible] L. [illegible]000 per il lotto unico. Aumenti minimi L. 10.000.000. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 39 CHIVASSO

(TORINO)

AVVISO DI [illegible]

In esecuzione alla deliberazione del Comitato di Gestione n. 812 del 22.9.1989, è indetta Licitazione Privata ai sensi del R.D. 23.5.1924 n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'affidamento della durata di un anno, del Servizio di assistenza a domicilio nei Distretti 1-2-3-6 e 8 dell'USSL 39, per l'assistenza agli ospiti nelle Case di Riposo di Foglizzo e Saluggia, nonché per la pulizia locali della Casa di Riposo di Saluggia.
L'aggiudicazione sarà effettuata ai sensi del punto 2, lett. a) dell'Art. 68 della L.R. 13.1.1981, n. 2, con esclusione delle offerte che risultino inferiori per oltre il 25% alla media delle offerte valide.
Le Ditte interessate dovr[illegible] inoltrare domanda di partecipazione in carta legale, allegando la seguente documentazione:
a) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in bollo, di [illegible] non anteriore a tre mesi.
b) Garanzie [illegible] quali [illegible] evidenzi la capacità economica e finanziaria della ditta partecipante.
c) Dichiarazione, in bollo circa l'attività svolta nell'ultimo triennio nell'ambito dei servizi socio-assistenziali.
d) Attestato di esecuzione lavorevole, rilasciato dal committente [illegible] servizi [illegible] minimo di un anno, svolti nell'ultimo triennio, simili a quelli oggetto del presente avviso.
[illegible] di partecipazione alla gara dovranno pervenire all'Amministrazione dell'USSL 39 - Via Po n. 11 - 10034 Chivasso - Servizio «Socio-Assistenziale» entro il giorno 18/10/1989 alle ore 12.
Le domande di partecipazione non vincolano questa Amministrazione

IL PRESIDENTE
C. di G. USSL 39
(Salvatore Maresà)

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI IGIENE URBANA

C.I.D.I.U.

[illegible].so Unione Sovietica n. 8
10059 SUSA (To)

Estratto bando di gara [illegible] appalto concorso

Questa Amministrazione indice gara ad appalto [illegible] ai [illegible] dell'art. [illegible] del Regolamento [illegible] provato [illegible] R.D. 23 maggio 1924, n. 827, per la fornitura ed installazione, con il sistema chiavi in mano, di un impianto per la riduzione del rifiuto da sistemare nella discarica controllata [illegible] - Portata media 100t/d, per l'importo presunto di L. 950.000.000.
L'esecuzione delle opere è subordinata all'ottenimento dei finanziamenti della Regione Piemonte, ovvero di appositi mutui [illegible] con la Cassa DD.PP., ovvero di altre forme di finanziamento.
L'aggiudicazione avverrà al concorrente che avrà presentato l'of[illegible] più conveniente.
La [illegible] sarà valutata da una apposita Commissione che terrà conto dei criteri stabiliti all'art. 4 del Capitolato programma.
La domanda [illegible] partecipazione, redatta in carta legale ed indirizzata al C.I.D.I.U. - C.so Urso n. 8 - 10059 Susa (To), dovrà pervenire [illegible] le ore 12 del giorno 6.11. [illegible] le modalità e corredata dai documenti e certificazioni indicate nel bando di gara integrale del quale può essere presa visione presso gli uffici del Consorzio (Tel. 0122 25.07).
Le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione Consortile.
Susa, 22 settembre 1989.

IL SEGRETARIO GENERALE
[illegible]

IL PRESIDENTE
G. Panzini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Ai sensi dell'art. [illegible] della legge [illegible] febbraio 1987 [illegible] 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e [illegible] conto consuntivo 1987, ultimo approvato

— Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio 1989	Accertamenti conto consuntivo ANNO 1987
- Avanzo di amministrazione	3.000.000	1.125.233
- Tributarie	3.853.000	2.676.934
- Contributi e trasferimenti	112.575.702	84.450.973
(di cui dallo Stato)	(87.580.328)	(80.717.856)
(di cui dalla Regione)	(23.711.921)	(3.711.922)
- Extratributarie	18.182.958	2.773.271
(di cui per proventi servizi pubblici)	(138.100)	(129.898)
- Totale entrate di parte corrente	137.411.660	91.028.411
- Alienazione di beni e trasferimenti	7.505.000	9.006.166
(di cui dallo Stato)	(2.000.000)	—
(di cui dalla Regione)	(2.500.000)	(8.909.041)
- Assunzione prestiti	116.758.978	11.431.583
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(50.000.000)	(889.723)
- Totale entrate conto capitale	[illegible]	20.437.749
- Partite di giro	23.650.000	15.714.049
Totale	284.335.638	127.178.209
- Disavanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	284.335.638	127.178.209

[illegible]

[illegible]	Previsioni di competenza da bilancio 1989	Impegni conto consuntivo ANNO 1987
- Disavanzo di amministrazione	—	—
- Correnti	[illegible].750	85.311.774
- Rimborso quota di capitale per mutui in ammortamento	10.929.910	5.564.014
- Totale spese di parte corrente	137.411.660	90.875.788
- Spese di investimento	73.263.978	19.546.025
- Totale spese in conto capitale	73.263.978	19.546.[illegible]
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	50.000.000	889.723
- Partite di giro	23.650.000	15.714.050
Totale	73.650.000	[illegible]
- Avanzo di gestione	—	[illegible]
TOTALE GENERALE	284.335.638	127.178.209

— La classificazione delle spese correnti e in conto capitale, [illegible] consuntivo, secondo [illegible] è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	[illegible]ali	Trasporti e comunicazioni	Attività economica	TOTALI
- Personale	14.771.521	10.012.276	1.811.417	9.497.764	513.056	37.406.033
- Acquisto beni e servizi	7.401.262	6.791.123	1.303.920	8.574.711	1.326.429	25.397.445
- Trasferimenti	—	2.804.245	464.590	431.046	145.000	3.844.884
- Interessi passivi	273.502	121.606	302.443	13.593.247	—	14.290.798
- Altre spese	1.194.050	244.650	—	617.014	—	2.055.714
- Investimenti diretti dell'Ente	1.920	—	416	—	—	2.336
- Investimenti indiretti dell'Ente	—	1.250.000	—	18.295.690	—	19.545.690
TOTALI	23.642.255	21.923.900	3.882.786	51.009.474	1.984.485	102.342.900

— Le risultanze finali desunte dal conto consuntivo 1987, sono [illegible] seguenti:

(in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione — L. [illegible]
- Residui passivi perenti esistenti alla chiusura — L. 26.139.320
- Avanzo di amministrazione disponibile — L. 2.509.316
- Debiti fuori bilancio come da elencazione allegata al conto consuntivo (L. 370.476)

— Le principali entrate e spese per abitante [illegible] consuntivo sono [illegible] seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti L. 117
di cui:
- tributarie L. [illegible]
- contributi e trasferimenti L. 108
- altre entrate correnti L. 5

Spese correnti L. 117
di cui:
- personale L. 46
- acquisto beni e servizi L. 33
- altre spese correnti L. 36

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Michele Caruso) — IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE (Leopoldo Chieffallo)

Il Terzo Mercato

Gemina 1/7 2340 2350; Nordit. 1320 1330; Nord. priv 840 870; Pop. Sondrio 89300; S.Paolo Bs 4010 4140; Bavaria 1970 1980; S.Spirito 1590 1625; Carnica 11600 12100; Cassa Bologna 258000 259000; w. Fondiaria 36300 36700; w. Repubb. 332 343; Romagnolo 27800 28000; w. Smi-Metalli 475; Fincom 1350.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.500	13.500
Vista	12.250	12.750
7 giorni	12.000	13.000
15 giorni	12.000	13.000
1 mese	12.250	13.000
2 mesi	11.750	12.750
3 mesi	12.375	13.125
6 mesi	12.250	13.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi da vendere in $ per oncia)

Mercati	2-10	29-9
Londra	363,85	366,85
Zurigo	368,05	368,50
Parigi	368,91	367,87
New York	368,15	368,65
Milano (L./gr.)	16.290	16.360
Hong Kong	368,15	368,65

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi	9,12	6 mesi	9,06

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-11-89	[illegible]	98.298	11.300
29-12-89	86	97.436	11.300
30-01-90	117	96.415	11.600
28-02-90	146	95.458	11.800
30-03-90	176	94.673	[illegible]
30-04-90	[illegible]	93.878	[illegible]
30-05-90	237	92.827	11.900
28-06-90	266	92.020	11.900
31-07-90	299	90.914	12.200
31-08-90	330	90.095	12.200
14-09-90	344	89.451	12.500
28-09-90	358	89.079	12.500

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	114000 - 122000
Sterlina n.c.	115000 - 123000
Marengo it.	90000 - 98000
Marengo sv.	90000 - 98000
Marengo fr.	90000 - 98000
Marengo b.	89000 - 97000
20$ oro	619000 - 673000
Krugerrand	487000 - 517000
Argento	227 - 230
Platino (*)	21749 - 21749

(*) Per grammo, Iva esclusa.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 3-10	Banconote 2-10	Milano 3-10	Milano 2-10	Media 3-10	Media 2-10
Dollaro Usa t. g.	1375	1366	1373	1369,25	1372,82	1369,17
Dollaro Usa t. p.	1300	1300	—	—	—	—
Marco tedesco	728	728	731,50	729,50	731,30	729,50
Franco francese	215,50	214,50	215,51	215,15	215,52	215,18
Fiorino olandese	644	644	648,18	645,80	648,115	645,805
Franco belga	35	34,50	34,838	34,727	34,845	34,725
Sterlina	2195	2185	2215,50	2214	2216,125	2214,80
Lira irlandese	1925	1925	1950,35	1943,50	1950,325	1943,375
Corona danese	186	[illegible]	187,86	187,21	[illegible]	187,225
E.C.U.	—	—	1508,95	1504,15	1508,78	1504,31
Dollaro canadese	1160	1160	1169,05	1162,65	1168,40	1162,325
Yen	9,70	9,70	9,782	9,814	9,782	9,813
Franco svizzero	841	841	844,43	842,76	844,485	842,856
Scellino austr.	103	103	104,05	103,736	104,045	103,75
Corona norv.	196	196	198,30	197,96	198,35	197,90
Corona svedese	210	210	213,65	213,05	213,58	213,03
Marco finlandese	318	318	322,75	320,70	[illegible]	320,875
Escudo port.	8,50	8,50	8,638	8,618	8,608	8,618
Peseta spagnola	11,30	11,00	11,529	11,509	11,528	11,506
Dinaro taglio gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	[illegible]	[illegible]	8,304	8,331	[illegible]
Dollaro austral.	1060	[illegible]	1069,60	1064,50	1069,85	1064

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	3-10	2-10
Adriatic bond	10.783	10.776
Adriatic global	12.044	12.051
Agos bond	10.701	10.692
Agrifutura	11.111	11.092
Ala	11.898	11.891
America	13.250	13.335
Arca BB	22.193	22.302
Arca RR	11.730	11.719
Arca TE	11.813	11.813
Arca Vimbarite	11.710	11.791
Aristo	10.294	10.010
Aureo	18.708	18.765
Aureo Prev.	13.534	13.622
Aureo Ren.	12.047	12.059
Azimut	10.894	10.911
Azzurro	19.940	20.028
B N Multifondo	11.720	11.769
B N Rendifondo	11.374	11.370
B N Sicurvita	10.897	10.327
Capitalcredit	12.198	12.201
Capitalfit	14.730	14.802
Capitalgest	16.377	15.444
Capitalgest az.	11.602	11.692
Capitalgest rend.	10.883	10.877
Cashbond	11.774	11.777
Cash Manag.	15.863	15.680
Centrale Capital	12.800	12.905
Centrale Global	11.430	11.458
Centrale Redd.	12.048	12.035
Chase M. America	10.877	10.894
Chase Man. Interc.	10.430	10.409
Cisalpino bilan.	12.131	12.156
Cisalpino redd.	10.628	10.618
Commercio Tur.	11.742	11.000
Corona Ferrea	12.656	12.719
Ct Rendita	10.263	10.253
Epta Bond	12.545	12.530
Epta Capital	12.547	12.607
Epta Prev	10.237	10.230
Euro Aldebaran	11.884	11.949
Euro Androm.	18.527	18.687
Euro Antares	13.798	13.804
Euro Vega	10.880	10.851
Euro Cap. Fund	12.384	12.406
Euromob. Reddito	11.292	11.308
Euromob. Risk F.	12.368	12.419
Euromob. Strat F.	11.805	11.900
Europa bil.	10.284	10.279
Fideuram moneta	10.921	10.912
Fiorino	27.042	27.180
Fondattivo	12.456	12.482
Fondersel	31.840	31.744
Fondicri 1	11.812	11.806
Fondicri 2	12.167	12.217
Fondimpiego	12.706	12.686
Fondinvest 1	12.114	12.114
Fondinvest 2	18.682	18.718
Fondinvest 3	11.819	11.886
Fondo Centrale	16.648	16.631
Fondo Futuro F.	11.165	11.169
Fondo Profess.	37.350	37.485
Fondo Profess. int.	11.767	11.780
Fondo Profess. red.	10.867	10.879
Genercomit	19.458	19.551
Genercomit cap	10.010	10.056
Genercomit r.	10.553	10.543
Gepocapital	12.114	12.190
Geporeinvest	11.739	11.769
Geporend	10.380	10.396
Gestiredit az.	11.478	11.523
Gestiredit in.	11.367	11.400
Gestielle B	11.836	11.885
Gestielle M	10.674	10.670
Gestiras	19.658	19.556
Giallo	11.878	11.918
Grifocapital	11.454	11.473
Grifored	10.991	10.989
Imibond	10.107	10.102
Imicapital	27.923	27.947
Imiduemila	12.857	12.848
Imindustria	11.019	11.082
Imirend	14.429	14.438
In Capital Bond	10.255	10.258
In Capital Equity	11.842	11.884
Indice	11.937	[illegible]
Interbanc. az.	20.046	20.149
Interbanc. re.	15.985	15.992
Intermob. Fondo	13.008	13.148
Investire az.	12.851	12.925
Investire bil.	12.118	12.188
Investire int.	10.851	10.842
Investire obb.	15.658	15.670
Italmoney	10.369	10.359
Lagest az.	14.598	14.661
Lagest obb.	11.863	11.852
Libra	20.761	20.866
Mida bil.	11.290	11.301
Mida obb.	10.950	10.949
Money Time	9.429	9.458
Multiras	19.945	20.027
Nagracapital	18.857	18.883
Nagrarend	12.758	12.763
Nordcapital	11.526	11.600
Nordfondo	11.936	11.927
Nordmix	11.420	11.442
Phenixfund	12.559	12.518
Phenixfund 2	10.646	10.647
Prime M Am.	10.775	10.728
Prime M Eur.	11.215	11.278
Prime M Pac.	11.390	11.384
Primebond	10.738	10.729
Primecapital	29.238	29.453
Primecash	12.340	12.331
Primeclub az.	11.259	11.317
Primeclub obbl.	12.008	12.007
Primemonetario	11.196	11.198
Primerend	20.645	20.721
Promofondo Uno	12.056	12.061
Rolocredito	17.152	17.193
Rendicredit	11.248	11.239
Rendifit	11.871	11.868
Rendiras	11.123	11.113
Risp. Italia az.	12.286	12.338
Risp. Italia bil.	18.877	18.959
Risp. Italia red.	15.184	15.190
Rologest	12.000	12.009
Rolomix	11.826	11.888
S.Paolo-Hambr. It	11.074	11.098
S.Paolo-Hambr. Int	11.121	11.105
Salvadanaio	12.271	12.287
Salvadanaio az.	10.860	10.904
Salvadanaio ob.	10.575	10.580
Sforzesco	11.714	11.711
Sogesfit Bl Chips	11.363	11.388
Sogesfit Domani	11.255	11.264
Spiga d'oro	11.680	11.700
Veneto Capital	10.370	10.404
Veneto rend	10.186	10.172
Venture Time	11.354	11.375
Verde	11.368	11.383
Visconteo	17.398	17.436
Fondo Ina	2231,25	n.d.
Fondo Ina val. est.	1012,706	n.d.
Sai Quota	11.981	11.949

ESTERI AUTORIZZATI

		3-10	2-10
Fonditalia	$	78,27	78,78
Interfund	$	39,58	39,82
Int. Sec. Fund	ECU	24,76	24,81
Italfortune	$	45,47	45,47
Italunion	$	25,33	24,88
Capital Italia	$	38,19	38,19
Mediolanum	$	41,11	41,45
Rominvest	ECU	32,99	33,06
Rasfund	L	42.909	42.902
Fondo Tre R	L	41.050	41.059

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	99 50	[illegible]
Enel 82/89 Ind. [illegible]	n.q.	n.q.
Enel 83/90 Ind. I	101 50	101 60
Enel 83/90 Ind. II	101 45	101 60
Enel 83/90 Ind. III	101 05	101
Enel 84/92 Ind.	[illegible] 55	[illegible]
Enel 84/93 Ind. II	101 65	101 60
Enel 84/93 Ind. III	107 40	107
Enel 84/93 Ind. IV	107	[illegible]
Enel 85/95 Ind. I	100 90	101
Enel 85/00 Ind. II	99 45	99 80
Enel 85/00 Ind. III	100	100
Enel 86/01 IND	99 45	99 40
Enel 9.50% 86/93 II	92 80	93
Enel 86/93 III z.c.	124 15	123 75
Enel 9.25% 86/93 IV	89	89 60
Enel 9.25% 87/94	89 10	[illegible]
Enel 87/94 Ind. II	100	99 50
I.R.I. 83/89 T.V.	100	[illegible]
I.R.I. 85/00 T.V.	97 70	[illegible]
I.R.I. 86/95 T.V.	99 90	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100 40
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	85 40	85 50
CCOP 5% 30.le	91	90
CCOP 6% 30.le	78 20	78 60
CCOP 7% 30.le	78 40	78
CCOP 8% 1975/2005	78 60	78
CCOP 9% 1976/2006	80 40	82
CCOP 10% 1977/2007	86	86 50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 60	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 II	95 90	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VI	92 30	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80 40	80 75
CCOP Autost. 6% 68/98 I	83 50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	83 70	83
CCOP Autost. 8% 74/02	80 20	79 10
CCOP Autost. 8% 75/06	78 90	78 20
CCOP FF.SS. 7% 71/91	87 15	94 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	[illegible]	87 20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93 50	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	[illegible]	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95 80	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 40	101 20
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 80	100 80
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102 50	[illegible]
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 80	103 40
AZ. FF.SS 85/95 Ind. II	100 05	100 10
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99.15	99
AZ. FF.SS 9.50% 94 - 9% OPT	87 70	85 80
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	[illegible]	82 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 05	[illegible]
AZ. FF.SS. 87/90 II T.V.	98 55	99 10
Anas 85/00 Ind.	[illegible]	[illegible]
IMI 7% 73/93 XL	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	90 80	91 80
IMI 8% 74/94 XLII	90 30	92
IMI 10% 75/90 IL	94 50	96 30
[illegible]	99 95	101 20
IMI 14% 81/91 R2	188	n.q.
IMI 16% 82/92 2R2	189 20	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	179	n.q.
IMI Assitalia opt. 86/91	100	99 70
IMI Cir opt. 86/91 T.V.	99 70	n.q.
BEI 14% 84/91	105 20	n.q.
BEI 13% 85/92	106	n.q.
BEI 12.50% 85/92	104 65	n.q.
BEI 12.25% 85/93	104 60	n.q.
BEI 13.75% 86/94	105 70	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102	n.q.
BIRS 12.5% [illegible]	100	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102 65	n.q.
CECA 9.25% 86/94	94	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	96 [illegible]	96
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	93	90
ICIPU 10% 15.le 78/93	97	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	99

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.f. 6%	81 90	82 90
S. Paolo c.f. 6% Conv.	91	90 50
S. Paolo c.f. 7%	90	90
S. Paolo c.f. 0%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.l. 10% 78/88 I	91 60	89
S. Paolo o.l. 10% 78/88 II	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.l. T.V. 81/91 XXXII	103 00	[illegible]
S. Paolo o.l. T.V. 81/91 XXXIX	102 50	102 50
S. Paolo o.l. T.V. 81/96 XXXIV	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.l. T.V. 81/96 XL	103 50	103 50
S. Paolo o.l. T.V. 82/97 XLIV	106 50	103 50
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	82 70	82
S. Paolo o.p. 6%	81	81 25
S. Paolo o.p. 7%	89 50	91 50
S. Paolo o.p. 8%	97	98
S. Paolo o.p. 9% 78/89 Ecu	128 30	127 30
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	106	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	100	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXV	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[illegible]	99 50
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	91 15	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Agricola Fin. 7% 86/92	89	n.q.
CIR 10% 85/92	103 60	104
[illegible]	90 30	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	[illegible]	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	[illegible]	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	171 95	[illegible]
[illegible]	94	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	112	100 00
Ferfin 7% 86/93	88 50	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	102 80	[illegible]
Magneti Marelli 6% 87/95	84	102 60
Med. Buitoni 8% 85/95	[illegible]	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	162	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	[illegible]	84 80

Titoli	Milano	Torino
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	103 30	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	218	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	98 [illegible]	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	213 50	n.q.
Med. Linificio 7% 85/90	97 50	n.q.
[illegible]	187	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	88 95	[illegible]
Med. [illegible] 7% 86/[illegible]	[illegible]	[illegible]
Med. Saipem 5% 87/92	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	100 50
[illegible]	[illegible]	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	[illegible]	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	110	85 50
Montedison Selm-Meta [illegible]	101	n.q.
Olcese 7% 86/94	[illegible]	n.q.
[illegible]	[illegible]	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	139	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	[illegible]	[illegible]
SELM 7% 86/93	90 10	n.q.
[illegible]	[illegible]	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	172	[illegible]
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	[illegible]	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	142	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	[illegible]	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 18/7/90	99 90	99 85
C.C.T. 18/9/90	[illegible]	99 80
C.C.T. 1/11/90	101 25	101 25
C.C.T. 1/12/90	101 35	101 30
[illegible]	99 90	99 85
C.C.T. 1/1/91	101	101 05
C.C.T. 1/2/91	100 75	[illegible]
C.C.T. 1/3/91	100 10	100 10
C.C.T. 1/4/91	100 40	[illegible]
C.C.T. 1/5/91	[illegible]	100 55
C.C.T. 1/6/91	100 50	100 45
C.C.T. 1/7/91	100 10	100 15

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/8/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/9/91	99 85	99 75
C.C.T. 1/10/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/12/91	100 05	100
C.C.T. 1/1/92	[illegible]	98 95
C.C.T. 1/2/92	98 10	97 95
C.C.T. 1/2/95	95 60	95 50
C.C.T. 1/3/95	93	93 05
C.C.T. 1/4/95	92 80	93
C.C.T. 1/5/95	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/6/95	93 20	93
C.C.T. 1/7/95	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/8/95	93 85	94
C.C.T. 1/9/95	94 05	94
C.C.T. 1/10/95	94 70	[illegible]
C.C.T. 1/11/95	94 80	94 75
C.C.T. 1/1/96	93 90	[illegible]
C.C.T. 1/7/96	[illegible]	94 10
C.C.T. 1/10/96	93 85	93 80
C.C.T. 1/1/97	93 40	93 40
C.C.T. 1/4/97	93	93 10
C.T.Ecu 13% 22/11/90	99 85	100
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	101	101 40
C.T.Ecu 11.25% 18/7/91	[illegible]	101 50
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu [illegible] 22/7/93	[illegible]	97 90
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	97 40	98 80
C.T.S. 20/5/91	90	88 40
C.T.R. 2.50%	85 70	85 70
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100 40	[illegible]
B.T.P. 12% 1/4/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 60	99 55
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98 70	98 90
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 70	97 40
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94 10	[illegible]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-10-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano.

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compensi prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A					
Abeille	118000	[illegible]	[illegible]	2250	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10000	
Acq. De Ferrari r.	2400	[illegible]	3900	25000	
Acqua Marcia	651	-4	675	225000	
Acqua Marcia r.	613	+2	545	10000	
A. Marcia r. 1-4-87	[illegible]	-4	445	[illegible]	
Aedes	20380	+80	18100	[illegible]	
Aedes risp.	8470	-10	8020	[illegible]	
Aeritalia	3510	[illegible]	3730	[illegible]	
Aeritalia w.	748000	-12000	808000	155	
[illegible]	2450	-10	2500	15000	2460
[illegible]	2000	+5	2000	85000	2000
Alitalia risp. n.c.	1435	-35	1470	6000	[illegible]
Alivar	12600	+700	11050	140000	12000
Alleanza Ass.	43300	+185	45000	15450	
Alleanza Ass. risp.	38030	-60	39900	1800	
Ame Finanziaria	n.t.	—	[illegible]	—	
Ame Finanz. r. nc	11150	+100	8000	[illegible]	
Ansaldo	5545	[illegible]	5600	[illegible]	
Assitalia	[illegible]	-40	16350	[illegible]	
Ausonia	2187	-18	2170	98000	
Attiv. Immobiliari	4710	-18	4760	19000	4740
Auschem	2670	-14	2540	101000	
Auschem risp. nc	2080	-9	2130	5000	
Ausiliare	13370	+20	12280	2000	
Autostrade To-Mi	[illegible]	+50	13600	4000	13850
Autostrade Iri pr.	[illegible]	-18	1220	126400	
Avir Finanziaria	8630	-120	9050	18500	8750
B					
Bastogi Irbs	405	-2	403	[illegible]	411
Banca A. Milanese	15700	+400	14750	3000	
Banca Catt. Veneto	6805	-35	6330	40500	
B. Catt. V. r. nc	4365	-40	4460	5672	
B. Comm. it.	5850	-35	5900	579000	5310
B. Comm. it. r.p.	3430	+2	3550	48000	3430
Bna priv.	4830	+80	4470	185500	[illegible]
Bna ord.	11100	+210	[illegible]	102500	10900
Bna risp.	1975	+14	1908	54000	[illegible]
B. Manusardi	1498	-2	1569	169000	
Banca Mercantile	12815	+5	12500	17000	
Banca Toscana	6570	-120	[illegible]	[illegible]	
Banco di Chiavari	7530	-10	7730	[illegible]	
Banco Napoli g.r.p.	[illegible]	-10	[illegible]	19000	
Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	2400	225000	[illegible]
[illegible]	[illegible]	-170	13300	900	
Banco Lariano	5350	[illegible]	[illegible]	60700	
Bnl risp.	n.r.	—	14900	—	
Benetton	9890	-58	10000	18800	9850
Berto-Lamet				—	[illegible]
Boero Bartolom.	6801	-119	8770	[illegible]	
Bonifiche Ferrar.	39000	—	36700	400	
Bonif. Siele ord.	36080	+520	37000	40700	
Bonif. Siele risp.	10250	+200	10000	40400	
Breda	3785	-40	4000	127000	
Breda warrant	250	-10	270	100000	
[illegible]	1420	-18	1440	36000	
[illegible]	4570	-140	4500	18000	
C					
Caffaro ord.	1440	-18	[illegible]	[illegible]	
Caffaro risp.	1431	-19	1485	[illegible]	
[illegible]	18310	[illegible]	18570	12400	
Calp	4415	+5	4100	34500	
Cantoni	4005	-30	4170	2000	
Cmi	5840	-35	6010	—	
Cantoni Coton.	7115	-10	7125	2000	7150
Cantoni C. risp.	5705	-100	5560	2000	5360
Cart. Ascoli	5050	-240	5025	16000	
Cart. Binda-Medici	1540	-19	1880	108000	
Cart. Burgo ord.	15870	-80	17350	119500	18100
Cart. Burgo priv.	13700	-270	14500	1000	14000
Cart. Burgo risp.	15800	+100	15800	2000	15800
Castagnetti				—	7851
Cementir	3600	-50	3600	56000	
Cement. Augusta	5050	-50	5145	3000	5120
Cement. Barletta	8680	-90	9200	2000	
Cement. Merone	4917	-3	4860	1000	
Cement. Merone r.	3000	-10	3150	3000	
Cem. di Sardegna	8700	-111	8885	7000	
Cement. Siciliane	8840	-300	9000	24000	
Cigahotels	4480	-19	4960	93735	4480
Cigahotels risp.	2071	-18	2670	72000	2030
Cir risp. nc	3000	-10	2860	162000	2810
Cir risp.	5570	—	5960	13000	5550
Cir ord.	5744	-11	5960	221500	5750
Cofide	5185	+45	5220	61000	5140
Cofide risp.	1665	-34	2060	108500	1700
Cogefar ord.	8580	-60	8770	23000	
Cogefar risp.	3250	-60	3550	37000	
Comau	3931	+21	4080	12500	3940

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compensi prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Cond. Acq. Torino	18310	-790	18250	[illegible]	[illegible]
Cr. Varesino ord.	[illegible]	-85	6500	[illegible]	
Cr. Varesino risp.	2821	+1	2700	50500	
Credito Italiano	2620	-5	2580	1320612	2640
Credito Ital. risp.	1850	[illegible]	1850	85000	1865
Cr. Commerciale	4545	-155	4540	37600	
Credito Fondiario	7125	—	7220	25000	
Credito Lombardo	3715	+10	3840	28500	
Cucirini Cantoni	3050	[illegible]	3870	—	
D					
Dalmine	352	-5	408	[illegible]	354
Danieli & C.	8950	+70	9180	3000	
Danieli & C. risp.	4710	-35	4885	19500	
Datasonsyst	12900	-40	13280	[illegible]	
Del Favero	5880	+10	6020	4000	
E					
Ed. Fabbri priv.	3768	-23	3980	12000	3760
Editoriale Monti	3815	-23	[illegible]	[illegible]	
Eiolona	[illegible]	—	4120	3000	
Enichem Augusta	2780	-29	[illegible]	[illegible]	
Eridania	7400	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania risp.	4225	-75	4900	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare	6680	-60	6830	[illegible]	
Euromobiliare risp.	2229	+29	2260	[illegible]	
Europa Metalli	1423	-18	[illegible]	223000	
F					
Fmc	2961	-32	2950	[illegible]	
Faema	3250	-340	3645	3000	
Falck	[illegible]	-100	10190	[illegible]	
Falck risp.	[illegible]	—	9950	—	
Fasa	[illegible]	—	[illegible]	6800	
Ferruzzi Agr.	2563	-42	2580	2149500	
Ferruzzi Agr. risp.	2702	-3	2730	6000	
Ferruzzi Agr. r. nc	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Ferruzzi fin.	3200	-34	3335	1065626	
Ferruzzi fin. r. nc	1549	-41	1600	58400	
[illegible]	1045	-44	1250	88700	
Fiar	23550	+50	25650	7000	
Fiat ord.	[illegible]	-115	11800	1332049	11668
Fiat priv.	7260	-59	7480	[illegible]	7310
Fiat risp.	7074	-46	7180	131550	7090
Fidenza Vetraria	5200	-200	5830	6000	
Fidis	7925	-15	8300	134700	8080
Fimpar	2750	-5	2730	20000	
Fimpar risp. n.c.	1280	-19	1300	39000	
Finanz. C. M.	18700	-200	16550	8400	
Finarte	6150	-30	6130	13000	
Finarte r. n.c.	2735	-86	2860	10000	
Finrex	1600	-10	1435	184000	
Finrex risp.	710	-15	731	32000	
Fisa ord.	1690	-10	1630	43000	
Fisa risp.	739	-18	750	35000	
Fisac ord.	10010	—	10160	7000	10000
Fisac risp.	9500	-100	9920	1000	9600
Fiscambi risp.	2200	+200	2380	—	2050
Fiscambi ord.	6980	+290	6700	15000	6700
Fochi Filippo	3870	-81	3450	60500	
Fornara	3199	-1	3198	29000	3200
Franco Tosi	30650	-50	30200	6200	
G					
Gaic	24100	+200	23700	9900	23800
Gemina	2435	-5	2358	1434000	
Gemina r. n.c.	2458	-7	2500	30000	
Generali	44210	-180	48300	221240	44300
Gerolimich ord.	128	-3	131	1250000	
Gerolimich risp.	50	—	92	270000	
Gewiss	15500	-410	16700	5250	
Gilardini ord.	5538	-37	5850	149000	5600
Gilardini risp.	3620	-72	3890	28600	3700
Gim ord.	10600	-400	11250	13500	11000
Gim risp.	3400	-5	3440	[illegible]	[illegible]
Grassetto	14800	-560	15080	20250	
I					
Ifi priv.	26800	-360	28350	111500	26100
Ifil ord. frаz.	7040	-20	7520	132500	7070
Ifil risp. fraz.	3490	-27	3670	389500	3510
Imm. Metanopoli	1460	-10	1505	115000	
Industrie Secco	1550	—	1500	13800	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	68500	+700	58000	6700	67200
Ipi				—	14400
Isefi	2097	-41	2120	17500	2040
Italcable ord.	15580	+80	15580	24135	15700
Italcable risp.	10500	-82	10870	13081	[illegible]
Italcementi ord.	126450	-1850	132300	6250	
Italcementi risp.	58850	+350	64200	3750	
Italcementi w.	50	-2	n.r.	1230000	
Italgas	2880	-22	2885	[illegible]	2880
Italia Ass. 1000	15000	+10	12880	531700	

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compensi prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Italmobiliare	191900	+1400	202200	4075	
Italmobiliare risp.	82550	+50	90350	1250	
J					
Jolly Hotels ord.	15650	-50	15800	5000	
Jolly Hotels risp.	15250	—	15420	—	
K					
Kernel Italiana	821	-5	835	121000	
Kernel risp. n.c.	1410	-5	1425	—	
L					
L'Espresso SpA	25050	—	25800	2500	
La Fondiaria SpA	59600	-410	63000	20436	
La Previdente	24010	-470	25550	2900	
Latina Ass. ord.	15580	-135	16200	48000	18700
Latina risp.	6500	-60	6420	43500	6600
Linificio ord.	2112	-28	2210	34000	
Linificio risp.	1740	—	1840	8000	
Lloyd Adriatico o.	18650	-300	19800	20500	19000
Lloyd risp. nc	10650	+200	10780	1500	10900
M					
Mafiel	5745	+5	5700	32000	
[illegible]	2180	+30	3440	35000	2160
Magneti M. ord.	[illegible]	-15	[illegible]	[illegible]	2200
Magona	[illegible]	—	11920	[illegible]	
Manif. Rotondi	31510	+10	32100	300	
Manuli Cavi	4870	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Manuli Cavi r. nc	3180	-15	3180	[illegible]	
Marangoni	6755	+145	7220	22500	
Marzotto	7870	-120	8970	15000	
Marzotto risp.	8340	-110	4700	1000	
[illegible] nc	6145	-155	6450	3000	
Med[illegible]	27900	-100	28800	149820	28100
Merloni	[illegible]	-20	1320	10000	
Merloni risp.	1940	-31	2000	23000	
Milano ass. ord.	27700	-100	28200	101400	27800
Milano ass. risp.	[illegible]	-100	13200	168700	14000
Mira Lanza	57500	-900	59700	1300	58500
Mital	4220	-60	4350	11000	4280
Mondadori	34800	-130	32750	13000	
Mondadori priv.	38940	-380	26250	40600	
Mondadori risp.	19000	-100	13150	73500	
Montedison	2265	-30	2435	7220234	2295
Montedison risp.	1230	-7	1340	1062168	1720
Montefibre	1501	-2	1535	153000	
Montefibre risp.	1040	-9	1065	122000	
N					
Necchi ord.	3570	[illegible]	3870	200	
Necchi risp. nc	3965	+65	4000	1000	
Necchi warrant	389	+3	400	5000	
Nuovo Pignone	5510	-43	5900	35000	
Nuovo Pignone w.	330	—	350	185000	
N.B. Ambros. risp.	1850	-10	1960	30000	1870
N.B. Ambros. ord.	4815	+7	5020	430000	4840
O					
Olcese	4180	-160	4150	63000	
Olivetti ord.	8580	+10	9000	473634	8650
Olivetti priv.	5592	-37	5830	58000	5630
Olivetti risp. nc	5030	+20	5080	85713	5000
P					
Pacchetti	744	-13	716	330000	745
Part. Fin.	6550	—	6500	28000	
Part. F. r. nc ex w.	2105	-45	2150	28000	
Perlier	1407	-42	1360	147400	
Pierrel ord.	2600	-87	2940	17000	2900
Pierrel risp.	1251	—	1220	13000	1280
Pininfarina ord.	13627	—	13920	2400	13600
Pininfarina risp.	13125	-54	13025	—	13200
Pirelli & C. ord.	9301	-24	9580	37000	9350
Pirelli & C. risp.	3630	-45	3760	3000	3670
Pirelli SpA	3542	-78	3860	292000	3550
Pirelli spa r. nc	2390	-48	2520	102750	2440
Pirelli SpA risp.	3538	-38	3830	9000	3640
Pirelli SpA warr.	1156	-45	1370	213000	1245
Poligrafici edit.	5800	-40	5840	17000	
Pozzi-Ginori ord.	1722	—	1525	[illegible]	1730
Pozzi-Ginori risp.	[illegible]	—	1315	[illegible]	1310
R					
Raggio Sole o.	4970	-29	5120	20000	
Raggio Sole r.	3579	-20	3540	12500	
Ras	29530	-240	31300	71610	29000
Ras risp.	13251	-48	13850	24172	13300
Ras risp. nc 1/1/89	[illegible]	-250	15700	2050	18200
Recordati ord.	12700	-10	13440	16000	
[illegible]	6170	-40	6850	5500	
Rejna ord.	[illegible]	—	13800	1000	
Rejna risp.	29250	—	29150	—	
Rinascente ord.	7590	+82	7420	257908	7640
Rinascente [illegible]	[illegible]	-30	3740	35000	3740
Rinascente risp.	3530	+10	3600	58000	3500
Risan. Napoli risp.	16510	+50	16550	500	16400
[illegible]	[illegible]	+105	36100	500	36000
Riva Finanziaria	8300	-150	8430	8000	

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compensi prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Rodriquez	[illegible]	+380	10100	2250	
S					
Saes	3405	-70	3520	65000	3470
Saes risp.	1625	-35	1660	90000	1680
Saes-Getters priv.	9400	+150	9400	7500	9200
Saffa ord.	11650	[illegible]	11500	83000	11800
Saffa risp. port.	11040	-140	11380	2000	11200
Saffa risp. nc	8575	-20	8250	4520	
Saiag ord.	10000	-110	10150	3800	
Saiag risp.	10200	+225	9750	—	
Sai ord.	19560	+10	21080	80000	19600
Sai risp.	8280	-40	8800	9200	8310
Saiag ord.	5750	-40	5610	38000	5800
Saiag risp.	2650	+20	2800	10000	2640
Saipem	2590	—	2775	66000	
Saipem risp.	2528	-46	2808	2000	
Saipem warrant	515	+5	516	42000	
Sasib ord.	5800	—	5450	42500	5800
Sasib priv.	5389	+120	5070	1000	5250
Sasib r. nc 1/7/85	3507	-92	3730	20000	3800
Schiapparelli	1210	-11	1270	55000	1215
Selm ord.	2896	+68	2780	369000	
Selm risp.	2895	-68	2725	3000	
Sepi	7476	-24	7425	[illegible]	[illegible]
Setemer	34490	-410	38200	6600	
Sifa	3070	-10	3180	48000	3080
Sifa risp.	1657	-1	1680	15000	1620
Siet	6540	-90	6700	10000	
Sissigeno ord.	45700	+40	45300	[illegible]	
Sissigeno risp.	38700	+35	38800	—	
Sip ord.	3263	-17	3655	1234000	3290
Sip risp.	2630	-40	2700	314000	2650
Sirti	10910	-379	10770	292330	
Sisa	2990	-86	2840	72000	3000
Sme	4105	+60	4180	125157	4100
Sme 1-1-88	n.r.	—	3830	—	n.r.
Smi risp.	1136	-14	1165	57000	1150
Smi ord.	1510	-12	1545	138000	1530
Snia Bpd ord.	3195	-45	3370	248000	3210
Snia Bpd risp.	3220	+15	3330	10000	3180
Snia risp. nc	1655	-49	1780	50000	
Snia fibre	1868	-33	1910	56000	
Snia Tecnopolimeri	7500	-60	7630	3200	
[illegible]	4885	-5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sopaf [illegible]	5070	-130	5250	9000	
Sopaf risp.	2850	-35	2740	98000	
Sondel	1140	-10	1180	211000	
Sorin Biomedica	10580	-40	[illegible]	8200	[illegible]
Standa ord.	32400	+300	33000	2507	
Standa risp.	12850	-150	11600	12000	
Stefanel	8350	-52	8680	16500	
Stet ord.	4540	+1	4880	505000	4590
Stet risp.	3801	-9	3865	185000	3810
T					
Teleco Cavi				—	sosp.
Tecnomasio	3381	-34	3210	56000	
Tecnost	2911	-9	3040	3500	
Teleco Cavi	10750	—	n.r.	113000	
Terme Acqui n.c.	1079	-30	1100	10000	
Teknecomp	1459	+11	1474	[illegible]	[illegible]
Teknecomp r. n.c.	1150	-28	1180	74000	1170
Terme Acqui	3360	+60	3300	[illegible]	
Toro ass. ord.	22250	-50	26100	24800	23350
Toro ass. priv.	13500	-190	18100	30450	13700
Toro ass. risp.	9800	-190	11220	24900	9800
Trezzo	[illegible]	-10	[illegible]	58000	
Tripcovich	9380	-45	9200	11900	
Tripcovich risp.	3750	+50	[illegible]	[illegible]	
U					
Unicem	[illegible]	-250	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unicem risp.	14289	-85	14900	49500	14500
Unione [illegible]	3050	-5	3065	117000	
[illegible]	[illegible]	-550	29400	1300	28400
Unipol	[illegible]	[illegible]	19100	[illegible]	
V					
Valeo	8301	-46	8570	29000	8360
Vetreria Italiana	6886	-74	6440	54000	
Viani risp.	53[illegible]	+39	3250	—	
Viani ord.	4100	+85	[illegible]	[illegible]	
Viani Ind.	1320	+3	[illegible]	9000	
Viani Lavori	4325	+15	4070	[illegible]	
[illegible]	23200	-400	24100	2400	
W					
Westinghouse	32800	-1250	32000	800	33000
[illegible]	1850	[illegible]	1900	31000	
Z					
Zignago	8570	+20	[illegible]	3500	
Zucchi	[illegible]	-135	10800	18600	
Zucchi risp. n.c.	10250	-250	12500	[illegible]	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

5 Domande lavoro e impiego

impiegati

A. studio professionale 40enne esperta contabilità e lavori segreteria scopo miglioramento occuperebbesi seria azienda o studio. Passaggio diretto. Tel. 378.553.

APPLICATA ai amministrativi 21enne con conoscenza computer, offresi per impiego ufficio o in altro campo purché serio. Telef. 348.270.

CAPO deposito esperto offresi seria società. Scrivere: Publikompass 8620 - 10100 Torino.

decennale esperienza, cassa, banche, clienti, fornitori, prima nota, iva, bilanci, anche part-time. Telefonare 011 822.1983 (dopo le 19).

GEOMETRA, programmatore Cobol-Basic 24 anni cerca lavoro in qualità di impiegato. Tel. 797.805.

ANE architetto abilitato con esperienza maturata in studi architettura offresi presso studio tecnico, anche part-time. Tel. 557.1537 (ore pasti)

GRAFICA cartellonistica conoscenza computer Graphix allestimenti grafici esperienza quadriennale offresi max serietà. Telefonare 801.9655.

IMPIEGATA con pluriennale esperienza in dattilografia segreteria IVA lavori ufficio cerca impiego presso ditta. Tel. 351.058.

IMPIEGATA 21 anni biennale esperienza in bollettazione fatturazione lavori vari di segreteria, gestione clienti fornitori, con conoscenza elaboratore IBM AS400 offresi passaggio diretto. Tel. 800.7468.

IMPIEGATA 32enne offresi passaggio diretto, esperienza decennale lavori ufficio, ordini clienti-fornitori, magazzino, spedizioni, distinte base, pratica computer IBM 36. Tel. ore ufficio 514.019.

IMPIEGATA 42enne esperta esportazione fatturazione estero, computer libera subito. Offresi. Tel. 320.670 serali.

IMPIEGATO tecnico con pluriennale esperienza da capofficina o responsabile della produzione, offresi per mansione acquisti, preventivi, gestione delle commesse, fornitori o clienti. Tel. 485.087.

IMPIEGATO 42enne diplomato geometra massima serietà o referenze offresi ore libere mansioni di fiducia. Scrivere: Publikompass 2113 - 10100 Torino.

LAUREATA lingue 22enne, madrelingua inglese, buon francese tedesco, esperta e diplomata in pubbliche relazioni, dattilografa, word processing offresi come addetta relazioni pubbliche, assistente personale. tel. 0121 340 649.

LAUREATA madrelingua francese, ottima italiano inglese, tedesco in corso, biennale esperienza ufficio offresi. Tel. 759.235 ore serali.

MEDIA età cultura automunita Rec cerca serio lavoro anche part-time. Tel. 443.779

MODELLISTA uomo donna ad azienda sviluppo taglie pronto moda collezioni realizzazione capo. Tel. 660.4552

PERITO aziendale tedesco francese pluriennale macchine utensili segretaria ufficio commerciale offresi diretto. Disponibilità immediata. Tel. 935.8450 oppure 281.880

diplomata referenziata conoscenza inglese e francese occuperebbesi part-time. Tel. 530.763 pasti.

RAGAZZA 19enne perito aziendale corrispondente lingue estere inglese e francese ottima conoscenza stenografia cerca primo impiego. Tel. 011 839.8332.

RAGIONIERA responsabile amministrativa 16 anni di pratica contabilità generale clienti fornitori bilanci. Telefonare 763.415.

RAGIONIERA ventenne zona Orbassano cerca lavoro primo impiego. 901.2837.

RAGIONIERE, 22enne specializzato in gestione aziendale, conoscenza PC e programmi Lotus, DBASE III, Olitext, Wordstar, esperienza lavorativa ufficio contabilità e paghe, offresi. Tel. 216.2087.

SIGNORA 40enne si impiegherebbe presso serio studio anche medico. Tel. 252.809.

VENTUNENNE perito aziendale pratica gestione clienti e fornitori esperienza biennale offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 931.2605.

19ENNE diplomata esperienza 1 anno ufficio estero, inglese francese, disposta viaggi, passaggio diretto offresi. Tel. 447.1558

23ENNE con diploma magistrale e attestato di dattilografia, contabilità, paghe e contributi, cerca impiego. Tel. 346.420 pasti

23 years old Italian male, English written and spoken fluently, holds Cambridge First Certificate. Availability in travel (last 3 years spent in England), is looking for a job where the English language is used. Tel. 011 906.4851.

37ENNE pluriennale esperienza gestione autonoma contabilità, pc, magazzino, cassa, banche, ordini clienti, fornitori offresi. Telefonare ore pasti allo 011 308.1306.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. POSSIBILITA' di impiego per giovani ambosessi anche alla prima esperienza lavorativa. Presentarsi in via Baretti 6/B, tel. 650.3001

A coppia anche pensionati offresi alloggio, riscaldamento, luce, acqua, garage. In cambio custodia casa unifamiliare precollina. Piccoli lavori pagati a parte. Telefonare ore ufficio al 598.349.

AZIENDA meccanica zona Mirafiori cerca abile fresatore. Telefonare al 311.2274.

meccanica medio pesante zona Alpignano cerca carpentieri V livello, ottima conoscenza disegno. Tel.

CASA ■ prestigio ■ persone assume domestica lista 20-60enne. Si assicura Tel. 011 832.789

CERCASI aggiustatore calibrista pratico. Telefonare 773.351.

CERCASI aggiustatori e fresatori 4/5° livello per stampi lamiera max conoscenze disegno piccola industria. Tel. 296.829

CERCASI autista con C pratico autocarri con gru, età richiesta 25 ai 35 anni. Rivolgersi al 263.974 - 301.038

CERCASI autista lattoniere patente C zona Orbassano. diretto. Tel. 985.6697

ballerine maggiorenni per tournee annuale spettacolo moderno music hall L. 2 milioni 100 mila mensili, inquadramento, assumonsi anche principianti purché bella presenza. serietà. Tel. 02 537 287.

custodia villa collina Torino moglie disponibile lavori domestici, marito part-time. Tel. 889.665 ore ufficio.

domestica referenziata qualsiasi età famiglia 3 persone stipendio L. 1.400.000. Tel. 011 650.5822

CERCASI elettricista esperto manutenzione su macchine automatiche, buona conoscenza schemi elettrici, cablaggi ed impianti di bordo macchine. Tel. 027.3517.

CERCASI giardiniere custode referenziato con moglie che aiuti nei lavori domestici per villa sita a Leggiuno (Varese). Assunzione in base a contratto giardiniere di villa privata che segue contratto agricoli. Telefonare ore pasti allo 0332.647.109.

CERCASI lamierista carpentiere, tubista, fresatori V livello, aggiustatori montatori per aziende zona Bruino. Tel. 958.7802 - 958.8805.

CERCASI urgentemente coppia senza figli per portineria stabile signorile Crocetta: marito custode pratico funzionamento manutenzione impianti e moglie addetta pulizia. Inizio immediato. Scrivere: Publikompass 8607 - 10100 Torino.

DISPONENDO posti di lavoro cercasi giovani 18/23enni. Via Bagetti 18 E (angolo corso Francia). Tel. 740.792.

DITTA artigianale ■ S. Mauro cerca tornitore e fresatore ■ livello veramente capaci età 40 anni. Tel. 822.5228.

DITTA con sede in Moncalieri ricerca falegnami/ebanisti per realizzazione mobili ed arredi retribuzione adeguata. Telefonare 644.582 ore ufficio.

FRESATORE disponibile lavorare su CNC ricerca officina meccanica. Telefonare al 220.0943

FRESATORE con buona esperienza specifica per lavori di precisione in piccole serie, cerca importante industria meccanica torinese. Scrivere Publikompass 2118 - 10100 Torino.

FRESATORI IV-V livello da macchine controllo numerico. Telefonare 867.2050 - 867.3051.

IMPRESA edile assume maestranze per attività in Torino e provincia. Tel. 448.092.

IMPRESA edile cerca operai specializzati carpentieri e muratori. Tel. 960.1237.

MARMISTA assumiamo per lavoro fisso, ottimo stipendio. Tel. 214.028

OFFICINA meccanica ricerca tornitore fresatore libero subito. Telefonare ore ufficio 998.8817/8

PARRUCCHIERA cerca abile lavorante veramente capace. Telefonare 650.

RETTIFICATORE cerca officina meccanica attrezzature, massima retribuzione. Tel. 958.6409

RETTIFICATORE interni/esterni, anni, con esperienza specifica per lavori di precisione in produzione, cerca importante industria meccanica torinese. Scrivere Publikompass 2119 - 10100 Torino.

RICERCHIAMO persone per facile lavoro di schedatura nelle zone di Aosta. Tel. 011 538.278.

RISTORANTE cerca apprendista lavapiatti. Telefonare 375.818.

SOCIETA' ricerca operai per apertura servizio riparazione scarpe anche senza esperienza in nuovo centro commerciale in Torino, possibilmente passaggio diretto. Tel. 02 409.6350.

TIPOLITOGRAFIA cerca capace litografo per GTO bicolore. Telefonare 701.797.

TUBISTI specializzati impianti industriali e civili riscaldamento, seria ditta cerca. Telefonare ore ufficio al 481.480.

commessi, baristi

camerieri apprendisti e fissi ristorante in Rivoli. Tel. 858.4053 dalle 8,00 alle 12,00.

NEGOZIO zona centro cerca abile commessa con provata esperienza settore abbigliamento uomo - donna e apprendista. Presentarsi di persona mercoledì 4 ottobre dalle ore 8,30 alle 12 in via Cavour 3 piano 1°.

impiegati

AGENZIA generale di primario gruppo assicurativo offre a produttore residente nella zona di Gassino o San Raffaele Cimena, subagenzia con portafoglio e contributi. Scrivere referenziando a: Casella postale 598 - 10121 Torino.

ASPIRANTI impiegati/e cercasi per addestramento su computer (ufficio automatizzato contabilità programmazione disegno Cad) finanziato da Associazione Europea. Tel. 539.733 - Torino.

AZIENDA in Villarbasse cerca signora/e o signorina con esperienza inglese tedesco scritto parlato inserimento personal computer. Tel. 952.318 - 952.342.

AZIENDA leader abbigliamento ricerca responsabile negozio in Torino. presenza età 24/30 capacità direttive organizzative esperienze maturate e comprovate in posizione analoga. retribuzione adeguata. Telefonare allo 02 676.422.

CERCASI educatori per gestione comunità handicap psichico esperienza minima 1 anno, preferibilmente titolo attinente, referenze documentabili. Scrivere: Publikompass 8603 - 10100 Torino.

CERCASI veramente pratica/o contabilità fatturazione banche clienti fornitori gare appalto. Tel. 605.1245.

DINAMICI automuniti cerchiamo per ampliamento struttura vendita. Richiedesi buona dialettica spiccate attitudini commerciali. Offresi elevato guadagno e lavoro altamente qualificato. Tel. 749.2047.

GARZANTI EDITORE per ampliamento propria sede Torino ricerca 3 maggiorenni da inserire nel proprio organico con regolare inquadramento leggi vigenti. I prescelti frequenteranno in sede un corso di formazione retribuito che costituirà l'inizio dell'attività. Per appuntamento telefonare oggi allo 011 747.053.

GRUPPO operante settore ragioniere/a. Si richiede autonomia e capacità nella gestione della contabilità ordinaria dalla registrazione di movimenti alla chiusura bilancio. ■ richiede inoltre responsabilità degli adempimenti fiscali e civilistici con assistenza di primari professionisti. Scrivere Publikompass 2823 - 10100 Torino.

PER vetrinistica cercasi persona da specializzare in oggettistica, illuminotecnica cartellonismo. Tel. 549.677.

PICCIN assume signore/ine automunite esperte vendita, gestione portafoglio clienti. Tel. 011 869.8884.

PRESENTATRICE, modelle ottima presenza per programma televisivo di auto. Telefonare per appuntamento 011 471.790.

PRIMARIA società di leasing ricerca impiegata/o con esperienza nel settore. Scrivere: Publikompass 5222 - 10100 Torino.

RAGIONIERA pratica contabilità paghe-contributi, bilanci adempimenti fiscali, elaboratore cercasi. Telefonare 411.1558.

SELEZIONASI persone adatte ad intraprendere carriera indossatori/ci da inserire presso nostro organico. Tel. 549.677.

SOCIETA' diplomati/e laureandi/e o laureati/e in elettrotecnica o elettromeccanica per corsi di formazione professionale presso aziende in Torino e fuori. Trattamento di sicuro. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2118 - 10100 Torino

offre per interessante attività ed ambosessi minimo 25enni liberi ore serali fisso ed elevate provvigioni. Telefonare 011 632.586 ufficio.

SOCIETA'

posseduta ■ importante banca ricerca persone di successo per attività di consulenza bancaria, parabancaria, assicurativa ai privati. ■ richiedono spiccate attitudini commerciali. Si offrono alti guadagni. Tel. per appuntamento 011 633.035.

SOCIETA' ricerca funzionari esperti settore immobiliare finanziario automuniti ottima retribuzione. Richiedesi tempo pieno. Tel. 749.5987.

dentistico Valenza Po (Alessandria) cerca medico dentista esperto collaborazione. Tel. 0131 955.385.

tecnici

AZIENDA operante nel campo delle telecomunicazioni cerca perito elettronico e/o in telecomunicazioni per naie/diploma e laboratorio età 21-27 anni munito di. Assunzione di sicuro interesse e disponibilità di realizzo. Tel. 500.904 - .

8 Rappresentanti

AGENTI in esclusiva primaria società per vendita allarmante professionale. La società offre ai selezionati corsi e affiancamento iniziale, organizzazione del lavoro con portafoglio. Si richiede: 24/45 anni, auto propria, disponibilità. Per appuntamento telefonare.

ALMICO azienda leader settore servizi per potenziamento del proprio organico vendita su appuntamenti prefissati, ricerca giovani diplomati 28/40 anni, residenti nelle province di Vercelli Asti Cuneo Aosta. Richiedesi: liberi subito, automuniti e telefono proprio. Offresi: fisso, rimborso spese L. 1 milione più provvigioni con un guadagno medio di L. 3 milioni, L. 5 milioni 500 mila mensili in fase di addestramento. Per colloquio telefonare allo 011 741.2461.

AZIENDA commerciale distributrice di prodotti altamente tecnologici per potenziamento organico cerca 3 agenti 25/30enni per To e provincia. Richiedesi: auto esperienza disponibilità immediata, iniziativa. Si offre: stipendio e provvigioni commisurati alle reali capacità, inquadramento di legge. Tel. 500.904 - 680.979.

(continua)

ALL'ATALANTA ARRIVA BIVI

MILANO. Sarà Bivi del Monza (nella foto) la nuova punta dell'Atalanta, costretta a fare [illegible] meno dell'infortunato Evair. Interessava il granata Bresciani [illegible] questi è destinato alla Reggina che ha offerto un'opzione sul giovane centrocampista Orlando, rivelazione [illegible] questo inizio di stagione.

BAGGIO DIVENTA UNA INDUSTRIA

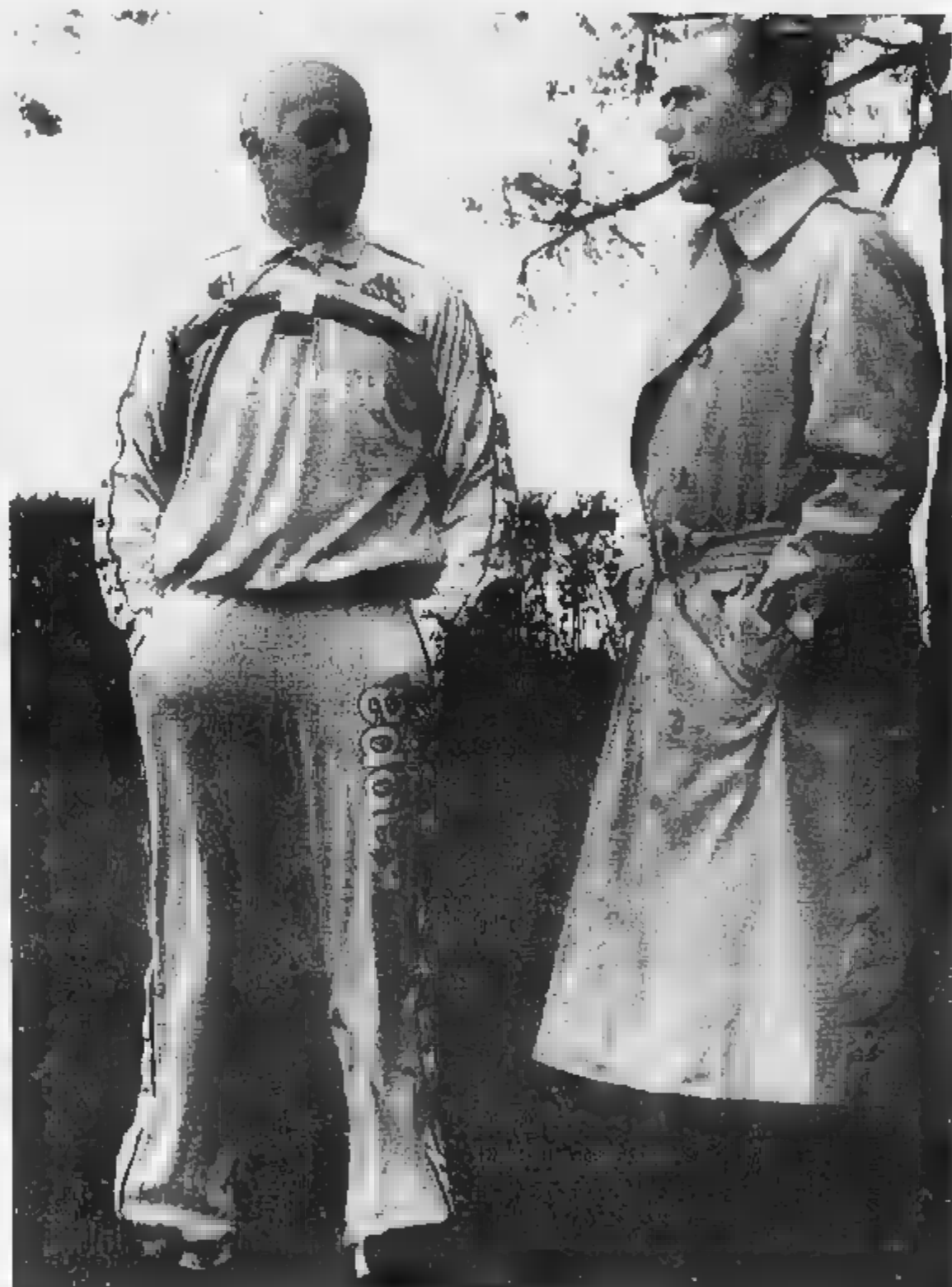
FIRENZE. Roberto Baggio ha rifiutato 13 miliardi di sponsorizzazioni e le offerte [illegible] mondo, per gestire in proprio la sua immagine, affidata al marchio [illegible]. La sigla servirà a lanciare linee di abbigliamento e vari altri prodotti nel segno del ventiduenne fuoriclasse della Fiorentina.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
13,45	**Calcio.** Rep. [illegible] Villa-Derby County, camp. inglese	Capodistria
14,00	Sport News, quotidiano sportivo	Tmc
14,10	90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo, lo sport spettacolo	Tmc
15,30	Jukebox, sport a richiesta	[illegible]
15,30	**Hockey-ghiaccio.** Serie A	[illegible]
16,15	**Ciclismo.** Sett. del Lazio dilett.	Raitre
16,15	**Calcio.** Rep. River P.-Racing	Capodistria
18,15	**Wrestling.**	Capodistria
18,30	Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Raitre
19,00	Attualità sport	[illegible]
19,00	Fish eye, rubrica di pesca	Capodistria
19,55	**Calcio.** Da San Marino, San Marino-Italia Under 21, camp. europeo	[illegible]
20,00	Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
20,15	Lo sport, quotidiano sportivo	Raidue
[illegible]	**[illegible]** Boston-New York Yankees, camp. Major League	Capodistria
22,15	Golden Jukebox	Capodistria
22,20	**Calcio.** Da Dortmund, diff. Germania-Finlandia, quali. mond.	Tmc
22,55	**Rugby.** Francia-British Lion; **apnea:** tentativo record Angela Bandini	Raiuno
23,45	**Boxe.** John Mugabi-James Green, pesi medi del 19-2-1984	Capodistria

Il presidente ha tenuto a rapporto il Milan lanciando una frecciatina al tecnico

Berlusconi: «Sacchi non ha la mia fantasia»

«Doveva far giocare Maldini o Rijkaard in attacco»

Vertice rossonero. Sacchi e Berlusconi hanno discusso a lungo sui mali del Milan

[illegible] Soffrire, perdere tempo prezioso [illegible] la propria squadra d'inverno, per ridere d'estate. I presidenti [illegible] Inter e Milan, uscite malconce dalle ultime gare, hanno ripetuto in questi giorni le stesse mosse dello [illegible] anno nella speranza di galvanizzare le squadre e veder così ripagati i loro sforzi con nuovi trionfi.

Giovedì, dopo il Malmoe, [illegible] toccato a Pellegrini recarsi ad Appiano. Ieri [illegible] stata la volta [illegible] Berlusconi che, come [illegible] gennaio scorso dopo il crollo di Cesena, ha trascorso quasi l'intero pomeriggio [illegible] Milanello per esaminare con Sacchi e gli altri responsabili rossoneri le cause della sconfitta di Napoli e spronare i giocatori.

Sbarcato da [illegible] elicottero alle 13,35, Silvio Berlusconi si [illegible] intrattenuto per un'ora e dieci minuti con l'allenatore e il [illegible] vice, i medici [illegible] i due direttori sportivi. Poi ha parlato al telefono con Gullit. «Il giocatore mi ha detto che sta bene e che secondo lui ci [illegible] buone probabilità di tornare presto a Milano e riprendere ad allenarsi seriamente» ha attaccato il presidente. «Questa è una buona notizia — ha aggiunto — assieme a quella che mi hanno appena dato i medici: domenica a Cremona rientrerà, oltre a Maldini, anche Van Basten, mentre Donadoni [illegible] Massaro saranno pronti per Madrid».

Sorridente e rilassato, anche perché come ha precisato lui stesso lunedì [illegible] le sue televisioni hanno battuto l'audience delle reti Rai [illegible] il 52 per cento contro il 38 della tv di Stato, Berlusconi ha attribuito il mo[illegible] negativo del Milan principalmente [illegible] due fattori: gli infortuni [illegible] le sviste arbitrali, oltre alla scarsa inventiva di Sac[illegible] che se avesse avuto la sua fantasia avrebbe in qualche occasione lanciato Maldini [illegible] Rijkaard centravanti per dare più peso all'attacco.

«Domenica — ha detto Berlusconi — ho proposto Maldini in attacco, così come in precedenza avevo avanzato la candidatura [illegible] Rijkaard perché, come ho potuto sperimentare in altri settori della mia attività, ad una situazione anomala (l'assenza di punte di peso) bisogna saper rispondere con soluzioni altrettanto anomale. Quando allenavo l'Edilnord molte volte ho utilizzato il difensore più forte in attacco perché bisogna trovare sempre una sorpresa quando la situazione [illegible] si sblocca».

Berlusconi, dopo [illegible] ribadito che la sua intesa con Sacchi è perfetta, [illegible] migliora con il passare del tempo», ha ripetuto che nessuna squadra può fare a meno contemporaneamente di tutti i suoi fuoriclasse, e ha pre[illegible] che ha trovato [illegible] clima di assoluta tranquillità e che solo la sfortuna ha potuto mettere in crisi la squadra. «La sconfitta [illegible] Napoli — ha preci[illegible] — è dipesa dalla condizione mentale della squadra influenzata sia dalle [illegible] che da alcune decisioni dell'arbitro. Questi ha punito la giusta protesta [illegible] rossoneri sul primo gol napoletano effettuato in netto fuorigioco come ha mostrato anche la tv, e il secondo gol [illegible] anche lui frutto di una errata valutazione arbitrale che ha assegnato [illegible] punizione contro Rijkaard inesistente».

«Adesso — ha concluso — faremo di tutto per rimettere in sesto la squadra. Ci saranno alcuni cambiamenti (Maldini e Van Basten) e dovremo sostituire con un uomo in forma Ancelotti che, diversamente da quanto succede per quelli come Garella e Collovati che hanno fatto brutti falli sui nostri giocatori, avendo protestato giustamente, sarà squalificato per somma di ammonizioni. Una [illegible] questa che dovrebbe far riflettere e far rivisitare le regole di questo calcio».

Berlusconi, che prima di ripartire si è intrattenuto un quarto d'ora con i giocatori, oltre a sottoporsi a un lungo massaggio, ha assicurato che già domenica [illegible] Cremona si vedrà un altro Milan, più determinato e più caricato che vuole rivincere la Coppa Campioni oltre al campionato.

Nino Sormani

REAL A SAN SIRO

Prezzi fino a 180.000 lire

MILANO. A 15 giorni dalla sfida di San Siro con [illegible] Real Madrid, il Milan è già stato preso d'assalto dai cronisti e dalle [illegible] spagnole. Ieri a Milanello Berlusconi e i giocatori sono stati sottoposti alle prime interviste da parte dei numerosi giornalisti iberici. «Dite al mio amico Mendoza, presidente del Real — ha detto Berlusconi a un inviato — che mi dispiace per lui [illegible] il Milan, nonostante tutto quanto è accaduto [illegible] queste settimane, batterà di nuovo la sua squadra».

Intanto la società rossonera ha fissato i prezzi dei biglietti per la gara con gli spagnoli che, compresi i diritti d'agenzia, vanno dalle 20.000 lire dei popolari alle 180.000 delle tribune centrali numerate. La prelazione per gli abbonati scadrà martedì prossimo. Il Real ha già comunicato che a San Siro giocherà, come la [illegible] stagione, in completa tenuta azzurra, mentre a Madrid il Milan, che ha già provveduto a prenotare lo stesso albergo dello [illegible] anno, indosserà pantaloncini e calzettoni neri. [n. sor.]

Quattro grandi assenti. Gullit, Van Basten, Maldini e Donadoni

La stampa sportiva a St-Vincent: dopo il saluto di politici e presidenti, i temi del congresso puntano su Italia '90

Carraro ai giornalisti: «Ho nostalgia dello sport»

Matarrese sistema il microfono a Gattai: «E' sempre il calcio che vi aiuta»

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Si è aperto ieri in Val d'Aosta il 34° congresso dell'Unione Stampa Sportiva Italiana. Durerà sino a domani, nei saloni dell'hotel Billia a Saint-Vincent, la località che ospita i giornalisti [illegible] collabora nell'organizzazione con il comitato presieduto dal nostro Grassia. Il congresso più importante, [illegible] ogni settore, [illegible] sempre l'ultimo di cui si parla. Ma questo è l'eccezione: è importante perché conduce a Italia 90, al momento di massima responsabilizza[illegible] dei media. Per raggiungere un rapporto ottimale con la più grossa manifestazione sportiva mai assegnata, da anni, al nostro Paese.

Ieri per l'inaugurazione del lungo meeting c'erano proprio tutti i personaggioni dello sport italiano: Carraro ministro anche dello Sport, Gattai presidente del Coni, Matarrese presidente della Federcalcio, Nizzola presidente della Lega. E per Italia 90, Montezemolo, direttore [illegible] Col (che Carraro presiede). In veste di presidente della Federazione [illegible] Evangelisti, anche [illegible] capo del pool sportivo che dovrà nutrire di televisione 16 miliardi di spettatori, con le 52 partite del Mundial (e c'era pure Santerini, vicesegretario nazionale della stessa federazione). Per gli onori [illegible] casa Rollandin, presidente della Regione aostana.

Da Torino [illegible] arrivati Boniperti per la Juventus, Borsano per il Torino: i due presidenti hanno parlato a lungo fra di loro, mille «contro» si sono coagulati sullo stadio nuovo. E poi l'Ussi [illegible] completo di dirigenti [illegible] delegati (oltre cento), capeggiati dal presidente nazionale Giorgio Tosatti. Infine, due direttori su tre dei quotidiani sportivi che rappresentano [illegible] colossale fenomeno assoluto nell'editoria italiana.

C'è stato sciorinio di belle parole ufficiali, si capisce, ma ci sono stati anche annunci da «ritagliare». Carraro ad esempio ha detto che «alla fine dell'esperienza di ministro tornerò nello sport, nella giunta del Coni di cui faccio parte come membro del [illegible] non ha parlato della possibilità/probabilità che diventi sindaco di Roma: il «come mai?» può interessare i politologi). Gattai ha annunciato che «la situazione del doping [illegible] sotto controllo».

Matarrese ha scherzato in maniera che a qualcuno può anche essere parsa tragica, allorché, aiutando Gattai [illegible] sistemare un microfono ballerino, ha detto che «è sempre [illegible] calcio a sostenere il Coni»; e Nizzola ha riso forte. Montezemolo ha ricordato che «senza la televisione Rossi con i suoi tre gol al Brasile non avrebbe fatto storia così alla grande», ed ha lamentato, per il ciclismo che ama da praticante, una mancanza [illegible] idee per [illegible] al passo con i tempi.

I lavori sono cominciati nel pomeriggio (le autorità sono «fuggite» assai velocemente, per impegni assortitissimi), introdotti da Romeo dell'Ussi piemontese, e [illegible] tre relazioni intitolate ai tre temi del congresso, che è elettivo ma che si [illegible] voluto riferire a particolari esigenze del giornalismo sportivo. Cioè, lacune giuridiche, tecnologie e sponsorizzazioni. Sensazionale la relazione [illegible] Gessa, presidente di sezione [illegible] Consiglio [illegible] Stato, sul ridisegnamento ormai necessario della figura del giornalista. E addirittura della definizione giuridica del giornalismo: in sintonia [illegible] il divenire della società, [illegible] le tecnologie, con gli aspetti legali. Materia per iniziati, [illegible] caratura altissima.

De Liberato, giornalista, ha affrontato il tema specifico delle tecnologie, Sandri (presidente dell'Associazione Nazionale Sponsorizzazioni) quello del rapporto fra sport e, appunto, sponsor. I colleghi Barbuto, Prestinenza e Govoni hanno parlato rispettivamente di rapporti di conquiste sindacali, di rapporti di natura normativa e legislativa [illegible] l'Ordine, di problemi dei pubblicisti. Dai lavori verrà fuori senz'altro l'ipotesi, almeno, di un giornalista sportivo (sia della stampa scritta che di quella elettronica) meglio sintonizzato con i tempi. Alla gente può non interessare l'andamento di questi lavori, ma la loro finalizzazione dovrebbe portare noi a farci capire meglio, e loro, i lettori, a leggerci con più gusto. Il che sarebbe un bene per la nostra pattuglia e per il loro esercito.

Gian Paolo Ormezzano

Per sport. Il ministro Franco Carraro in tenuta da golfista all'Olgiata

ZERO INTERESSI CON 126 E PANDA

BELLA LA CITTÀ!

Ottobre: com'è bella la città. Com'è grande la città. E com'è bello viverla con le auto più appropriate: 126 e Panda. Bello e anche molto conveniente. Fino al 31 ottobre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono queste due amiche della città a condizioni entusiasmanti.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE FINO A 12 MESI

Amate il risparmio e le comodità di pagamento? Bene! Fino al 31 ottobre è il vostro momento: potete pagare comodamente in 12 mesi senza sborsare neanche una lira d'interesse! Facciamo un esempio: se tra le auto disponibili sceglieste Panda Young, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto potrete pagarlo in 12 comode rate mensili da L. 612.000 cad., risparmiando la bellezza di L. 900.000.

50% DI RISPARMIO DEGLI INTERESSI RATEALI FINO A 36 MESI

Volete prendervela comoda? 126 e Panda vi aspettano con un'altra formula molto vantaggiosa: un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi se sceglierete una rateazione fino a 36 mesi. Acquistando Panda Young, ad esempio, vi basterà versare in contanti solo Iva e messa in strada. Poi, 35 rate da L. 236.000, con un risparmio di L. 1.334.000. Un consiglio: non perdete tempo. Il 31 ottobre è vicino.

FIATSAVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI.

L'offerta è valida su tutte le 126 e le Panda disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/10/89 in base ai prezzi e tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

ECONOMICI

Rappresentanti

AZIENDA in espansione cerca agenti per zone libere del Piemonte, Liguria, Lombardia. Automunito, anche prima esperienza, massimo 35 anni. Vendesi circa 500 prodotti per negozi, industrie, bar e ristoranti. Oltre fisso mensile, provvigioni, premi di vendita, zona esclusiva. Inquadramento Enasarco. Tel. 0322 844 623 Effepi via Donizetti 48 Borgomanero

CERCASI agenti di vendita per Milano e province lombarde - Torino e province Piemonte - Genova e province liguri. Telefonare a: Vinicola nobili contadini 0438 738.490. Offresi provvigione e incentivi.

CERCASI rappresentante introdotto nell'ambito di imprese artigiane commerciali industriali per offrire servizi di amministrazione personale e contabilità. Scrivere: Publikompass 5684 - 10100 Torino

DITTA produttrice per il corredo cerca subagenti automuniti, gm, seriale. Tel. 011 908.8460.

GRUPPO di intermediazione finanziaria cerca agenti di vendita per Torino e province piemontesi. Richiedesi auto propria - rimborso spese più provvigioni. 597 792 - 599 674

LABORATORIO biginterie in argento cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Telefonare allo 010 332.273

RAPPRESENTANTE cerca subagente automunito a cui affidare provincia Torino. Telefonare 011 965.3243

VENDITORE autorizzato Fiat cerca venditore. Si richiede dinamicità ed esperienza biennale anche non nel settore. Per appuntamento tel. 015 1954

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739 2384

ACQUISTA auto pagando massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241 tel. 320 sabato

ACQUISTASI qualsiasi tipo autovettura, purché recenti. Corso Raffaello 3 Telefono 650 001

acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.643

DELTA 4WD '87 aria condizionata. Delta integrale '87 aria, 16 valvole, Mercedes 280 SL, 190 2.3 16V, 190 E ultimo tipo, Bmw 745 executive '86, Thema ie S.W. tutti optionals. Daimler Double Six '86 come 546.024 - 547.485

Duna diesel 5/87 quotazione Quattroruote trattabili. Telefonare ore serali 957 3841

020 Sterling 1987 azzurro metallizzato con garanzia Bepi Koelliker via Barletta 133 tel. 353.536

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 839.8890.

urgente di acquistare alloggio libero di 2-3 camere cucina in Torino solo privatamente. Tel. 534.872.

ACQUISTA insegnante privatamente alloggio in Torino o prima cintura, pagamento per contanti. Tel. 591.336.

ACQUISTO alloggio libero in Torino di 120-140 mq da ristrutturare in case medio signorile. Tel. 715 085 ore pasti

ACQUISTO alloggi signorili Crocetta Centro S. Rita Borgo. Pagamento contanti. Austa 596 607 - 597.774

ACQUISTO per matrimonio o appartamento in villa zona Pino Chieri Moncalieri. Tel. 540 935

CERCASI libero 2-3 camere cucina anche ritiro purché in casa. Saldo contanti. Tel. 069 0557.

CERCHIAMO a Grugliasco e Moncalieri alloggi 5bm recenti 2/3 servizi pagamento contanti. 548.164.

CERCO acquistare libero 2 camere cucina o camera cucina anche da rifare. Tel. 740.2047

DOCENTE universitario referenziato acquista alloggio mq 120/140 in zona comoda ai servizi. Tel. serali 317.0771.

GABETTI 57.67

vendere un immobile in Moncalieri o dintorni per contanti è semplice. Basta una telefonata.

LIBERO anche da ristrutturare una camera tinello cucinino massimo 3° piano senza ascensore

LIBERO professionista acquista per contanti alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina e servizi, trattative solo con privati. Tel. 546 338

PRIVATO acquista camera tinello cucinino bagno massimo 3° piano se privo ascensore. Tel. 546.878.

acquista da privato alloggio libero in Torino di 2-3 camere tinello e servizi. Tel. 657.867 ore pasti

RICERCHIAMO

urgentemente in zona Borgo Vittoria alloggi di 2/3/4 camere servizi. Gabetti. Tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A. ADIACENTE corso Vittorio centrale libero 3° piano termoascensore 3 camere cucina ingresso bagno. Anticipo L. milioni più mutuo. Utip 518 888.

A. LIBERO ristrutturato via Don Bosco vendesi piano 3° camera angolo cottura. Tel. 069.0921/18.

A. UTIP affarone libero Barriera Milano camera cucina e bagno 2 arie 2 balconi L. 15 milioni più mutuo.

A. UTIP 518.886 attico libero luminoso via Cigna salone 3 camere tinello cucinino biservizi con ampio e panoramico terrazzo, dilazioni e permuta.

A. UTIP 518.886 Borgo Vittoria piano alto salone vano cottura 2 camere biservizi occupato L. 20 milioni più mutuo.

A. UTIP 518.888 libero Settimo Torinese vicinissimo in ottima casa salone 2 camere tinello cucinino biservizi termoautonomo L. 80 milioni e mutuo.

A. UTIP 518 885 via Principessa Clotilde piano rialzato camera cucina ingresso bagno 2 arie L. 19 milioni e mutuo

ADIACENTE corso Unione Sovietica 2 camere tinello cucinino bagno, condizioni perfette interessante. Tel. 087.834.

ADIACENTE piazza Villari libero 3 camere salone bagno terrazzo nuova termo autonomo. Tel. .4096.

via Tunisi adiacente libero camera cucina bagno ristrutturato L. 35 milioni. Tel. 650.4096

ADIACENZE corso Novara libero camera tinello servizi cantina solaio facilitazioni. Telefonare 851.863 - 859 024

AFFARE centro ristrutturato saloncino 2 camere cucina servizi cantina L. 78 milioni. Multicase 534.

AFFARE libero piazza Sofia panoramico camera cucina ingresso bagno termo ascensore. 650 4096

AFFARE pressi CTO ristrutturato 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo L. 68 milioni. Multicase .124.

ALESSIOIMMOBILI 512.842 libero camera tinello cucinino bagno adiacenze corso Unione Sovietica

ALESSIOIMMOBILI 512 842 Moncalieri stabile signorile locale mansardato nuovo in spazio aperto mq 80 libero

ALESSIOIMMOBILI vende centralissimo ufficio mq 190 in spazio aperto ristrutturazione radicale.

ALESSIOIMMOBILI vende piazza Peyron prestigioso piano rialzato mq 180 completamente ristrutturato.

ALLOGGETTO camera cucina 2° piano da via Ormea Lombroso vuoto L. 40 milioni. Austa 596 607 - 597.774

ALLOGGI NUOVI

Impresa vende zona Parella saloncino 2 camere cucina 2 servizi terrazzo mq 120 box auto. Tel. 781.072

ALLOGGIO libero di camera tinello cucinotta servizi terrazzo in via Bagetti Skema vende. Tel. 548 808 - 548 539

334 213 libero corso Polonia camera tinello angolo 7° piano termo ascensore L. 85

AMICACASA 334 896 libero in borgo Vittoria L. 120 milioni 4 vani cucina biservizi su 2 piani posto auto.

AMICACASA 336.517 corso Trapani 4° piano termo ascensore ingresso 2 camere cucina servizi L. 125 milioni.

APPARTAMENTI in nuova costruzione borgo Vittoria consegna giugno '90 1/2/3 camere cucina, mutuo, permute. Informazioni e visite Sis

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 650 milioni 607 - 597.774

A residenza Ulivo libero recente tinello box auto prezzo. Sis 032 000 - 518.977

ASSOCASA Barriera Milano ottimo ingresso salone 2 camere cucina bagno mutuo 70%. Tel. 531.153 - 531.735

ASSOCASA Parella ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio mutuo e dilazioni. Tel. 531.153 - 531.735.

ASSOCASA pressi piazza Statuto ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio mutuo 70%. Tel. 531.153 - 531.735.

ATTICO adiacente via Roma salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo mq 150. Studiodata vende tel. 519.057.

MILANO libero ingresso saloncino 1 camera cucina bagno soffitta. G. 011 21.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Traiano ampio 2 camere cucinino bagno L. 99 milioni.

B. & B. IMMOBILIARE 2606 libero Moncalieri centro storico panoramico soggiorno 2 camere cucina terrazzino

BERTELLI 582.286 signorile libero marzo '90 (corso Vittorio - Racconigi) saloncino 2 camere tinello veranda.

BORGARO alloggio recente, cucina salone, 2 camere, bagno, box e cantina, libero agosto 90. Tel. 011 927 8877.

BORGO VITTORIA

via Breglio libero 6° piano camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASABIANCA in corso Regina Margherita camera tinello servizi L. 42 milioni. Tel. 531,310.

CASABIANCA libero zona piazza 2 camere cucinotta servizi L. 75 milioni meno forte mutuo. Tel. 531 310

CASABIANCA vende in corso Giulio Cesare appartamenti in stessa casa 2-3 camere servizi L. 20-30 milioni. Tel. 531.310.

CASASTANDAR 546.344 ottimo libero Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina bagno mq 90 mutuo dilazioni

CASASTANDAR 547.080 libero via ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno minimo anticipo mutuo.

CASASTANDAR 547.866 libero via Monti ingresso 2 camere cucina bagno 78 cantina minimo anticipo mutuo

CASASTANDAR 581.1768 libero corso Sebastopoli ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo

CASETTA indipendente con giardino passo carraio 8 camere servizi libera luglio 90. Zona piazza Rebaudengo corso Taranto vende SIS 519.077

pressi Aronza rimessa a nuovo 3 cucina servizi giardino mutuo permute. I.T.I. 319.2332

CAVAGNOLO Brusasco villa unifamiliare 140 abitativi più 140 mq seminterrato terreno mq 3000 giardino frutteto L. 240 milioni 596 607 - 597.774.

piazza IV Marzo distribuito di sala con cucina 2 camere bagno mansarda collegata. Tel. 504.118.

COLLEGNO

corso Francia vendiamo in palazzina nuovi alloggi di salone 2 camere cucina 2 bagni. Edilcase 548.164.

A 533.322 libero, pressi piazza Rebaudengo, recente panoramico: ampio soggiorno, 3 camere, cucinotta ingresso servizi L. 220 milioni.

CONSULEDILE 539.322 angolo via Massena: 2 camere servizio esterno L. 35 milioni.

CORSO Belgio libero 3 camere cucina servizi ottimo affare. Gruppo Medi 389.183 - 385 9076.

CORSO Brunelleschi nuova costruzione signorile 4° piano salone 2 camere cucina biservizi giardino condominiale consegna maggio del '90 L. 295 milioni. Austa 596.607 - 597.774.

CORSO Duca libero splendido appartamento ottima posizione piano alto 260 mq volendo divisibile. Tel. 596.105.

CORSO Francia libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ascensore termo volendo permute. Salm 445.450.

Moncalieri signorile soggiorno angolo cottura cameretta servizio vuoto L. 78 milioni. Austa 596 607 - 597.774.

CORSO Montegrappa fronte Tesoriera libero signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi. I.B.L. 445.433.

CORSO Potenza piano alto spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Promogest 581.2908.

CORSO TASSONI

via Salugglia decorose 3 camere cucinotta servizio 2° piano. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO TASSONI

via Sondrio 13 prenotasi signorili appartamenti da 120 a 205 mq permute. in loco ore 10/12 e 15/18,30. Gabetti Tel. 57.67.

CORSO Unione Sovietica panoramico tutto nuovo salone 2 camere affare. Mondicone 361.332.

Stati Uniti palazzina lussuosa appartamento ingresso - salone camera cucina servizio posto auto giardino condominiale vuoto. Scrivere: Publikompass 2109 - 10100 Torino.

CROCETTA

vendiamo libero piano 6° alloggio di doppi ingressi soggiorno 5 camere cucina 2 bagni posto auto. Anche divisibile. Edilcase 548.164.

DRUENTO

appartamento libero di soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box doppio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

EDILCASE tel. 548.164 vende Bin decoroso alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagno

EDILCASE VENDE

villa a Pavarolo su 2 livelli di mq 320 più mq 3000 di terreno e mq 80 di mansardato. Tel. 548.164.

ESIM libero corso Agnelli panoramico soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Peschiera 3 camere cucinotta bagno ristrutturato permute. Tel. 512.012.

ESIM occupato 2 tinello cucinino bagno veranda. Tel. 561.2686.

FAILLA & BERTINETTO 802.146 corso Toscana fine frazionamento 2 camere cucina servizio L. 40 milioni.

FAILLA & 802.148 libero piazza Castello mansardato mq 40 da ristrutturare L. 37 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Centallo 3 camere cucinotta bagno adatto anche ufficio L. 156 milioni.

& BERTINETTO 741.2874 libero corso Orbassano termo ascensore saloncino camera tinello cucinino bagno mq 105 L. 142 milioni.

FAILLA & 741.2874 Palermo camera tinello cucinino bagno L. 58 milioni no ascensore.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Priocca mq 60 camera cucina servizio cantina L. 21 milioni.

FROSSASCO centro paese villa schiera soggiorno 2 camere cucina bagno box taverna cantina giardino. G. R. L'Immobiliare 011 320.524 - 0121

FURIATTO vende Italia '61 via Ventimiglia alloggio locato recente alloggio camera tinello bagno mq 67.

GABETTI VENDE

corso S. Maurizio libero '80 ristrutturato salone 2 camere cucina 2 bagni no ascensore. Tel. 57.67.

VENDE

corso Traiano bilocato locato signorile piano alto L. 67 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Stadio via Baltimora liberi abbinabili 1/2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Governolo adiacente via Sacchi libero casa d'epoca saloncino 4 camere servizi. Tel. 57.67.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE

corso Giulio Cesare 281 libero elegante spazioso appartamento 2 camere sala tinello cucinino servizi vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9307

IMMOBILIARE

via Bidone 24 angolo via Madama Cristina in casa signorile ristrutturata libero piano terra ufficio-negozio mq 65 vendesi con mutuo 50%. Tel. 650.9104 - 650.9307

GEOSTUDIO IMMOBILIARE

via Michele Lessona 101 libero appartamento 2 camere tinello vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9307.

IMMOBILIARE

via Mombasiglio 61 zona S. Rita spazioso appartamento occupato camera tinello servizi o box libero vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. - 650.9307.

G.B.I. 311.1787 vende Lingotto piano alto alloggio di mq composto di camera tinello cucina e bagno.

IL libero S. Secondo recente signorile ingresso 2 camere bagno box. 835 544.

IL PORTICO libero Magra recente ottimamente tenuto ingresso soggiorno salone 3 camere cucina biservizi volendo box permute. 835.544

IL PORTICO via Uzzeglio libero camera ampia cucina ripostiglio mutuo. Tel. 835 544.

IL PORTICO zona Ospedali (Molinette) ingresso soggiorno cucinino camera bagno ottimo per ufficio. Tel. 835 544.

libero villa indipendente 4 lati terreno 1500 mq dilazioni

IMMOBILSERVICE 543.444 libero centro Europa salone 3 camere cucina doppi servizi giardino condominiale

IMMOBILSERVICE 543.444 libero Venaria salone 4 camere cucina bagno zona centro storico L. 125 milioni.

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti signorili in corso di ultimazione composti da 2-3 camere salone cucina biservizi cantina box auto. Giardino condominiale. Personale in loco tutti i giorni sabato compreso. Tel. ore ufficio 799.181.

LA GINEVRA 447.5661 libero di Milano 3 camere cucina ingresso bagno box agevolazioni

447.5651 zona piazza Crispi ristrutturato 2 tinello cucinino ingresso bagno.

LEINI'

confini Settimo recente 2 appartamenti 2 camere tinello servizi. Gabetti. Tel. 57.67.

LEINI' panoramico signorile in palazzina ampio salone living 2 camere cucina biservizi terrazzo box. Esim 561.2686.

LIBERO A via Boston S. Rita camera tinello cucinino bagno recente L. 30 milioni e mutuo. TC 473 0686.

LIBERO corso Vittorio Pinelli soggiorno camera angolo cottura bagno L. 195 milioni. Tel. 514.498 - 546.282.

LIBERO piazza Ghirlandaio nuova costruzione minialloggio collegabile con mansarda vendo L. 78 milioni. Editorino 319.1281.

(continua)

Crisi dei veneti: il presidente assediato da tifosi e creditori

Verona, aperta l'asta

I Benetton sono favoriti da Chiampan
«Potrei cedere soltanto [illegible] loro»

VERONA. «Non lascio il Verona, rimango alla guida nonostante a qualcuno dispiaccia. E il giorno [illegible] cui dovessi andarmene, lo farei soltanto per lasciare la società al gruppo Benetton». Fernando Chiampan ha deciso [illegible] uscire allo scoperto, prima di essere travolto dalla bufera contestratrice che ha accompagnato le ultime partite casalinghe [illegible] gialloblù. E il presidente lo ha fatto tirando in ballo la famiglia Benetton, un marchio che da anni circola intorno alla società [illegible] che ha legato da tempo la sua immagine alle imprese sportive. Dei Benetton si era parlato nel calcio prima [illegible] proposito dell'Inter, ai tempi ancora di Fraizzoli, e poi sempre del Verona. Il gruppo, titolare di una solidissima polisportiva, che abbraccia varie discipline, dal basket al rugby, dalla pallavolo alla Formula Uno, aveva sempre smentito. Precisando però che un eventuale interessamento al mondo del pallone non poteva prescindere dalle salde radici venete della famiglia e delle imprese. Escluso il Treviso, entità troppo piccola per interessare un marchio così importante, rimaneva appunto il Verona.

E' un'ipotesi imminente o soltanto un espediente di Chiampan per prendere tempo? Difficile stabilirlo. Di certo, la situazione diventa ogni giorno più calda. Dopo il pareggio col Lecce, che inchioda il Verona a [illegible] punti in fondo alla classifica, i tifosi hanno invocato a gran voce le dimissioni di Chiampan e del «vice» Polato, indicati come la rovina del Verona. I cori della curva «Chiampan e Polato, Verona rovinato» e «Vattene via, vattene via Chiampan» [illegible] no stati applauditi [illegible] quasi tutti gli spettatori.

Quest'estate il Verona era sull'orlo del fallimento. Per evitare che fallisse [illegible] direttore sportivo Landri è stato costretto a vendere l'intera squadra cercando di incassare soldi e di ricevere in cambio giocatori per allestire una formazione abbastanza competitiva, ricorrendo agli esperti Magrin, Prytz, Fanna, Favero, Bodini, Acerbis, Iorio. «La squadra — spiega Landri — l'abbiamo costruita [illegible] una serie [illegible] operazioni che hanno fornito al Verona i soldi per sanare una situazione fallimentare. Bagnoli è rimasto. Con lui il miracolo della salvezza [illegible] è più facile. Se [illegible] avessimo operato in quel modo il Verona non sarebbe stato iscritto al campionato, sarebbe finito nell'Interregionale».

Magrin, Favero e Bodini [illegible] giunti in cambio di Bonetti alla Juve. Prytz è arrivato dall'Atalante per Caniggia e Bortolazzi, più [illegible] miliardo e mezzo. [illegible] miliardi e mezzo [illegible] entrati con la cessione alla Roma di Berthold e Cervone.

L'affare [illegible] maggiori proporzioni è stato concluso [illegible] la Fiorentina: la cessione di Pioli, Volpecina e Iachini ha fruttato 7 miliardi più il terzino Calisti e l'attaccante Pellegrini.

Alla Lazio sono andati Troglio e Soldà in cambio di [illegible] miliardi [illegible] 100 milioni più Gutierrez e Acerbis.

Bagnoli, dopo il pareggio [illegible] il Lecce, [illegible] lamentato d'avere troppi doppioni, mentre certi ruoli [illegible] scoperti. Il tecnico è parso molto demoralizzato. Landri ha ribattuto: «Io non ve[illegible] tutti i doppioni individuati da Bagnoli. Tra l'altro, nel calcio moderno l'interpretazione di più ruoli è caratteristica fondamentale. Bagnoli sapeva che dovevamo lottare per la salvezza. Lui non si deve demoraliz[illegible]. Se il comandante ritiene che la battaglia sia perduta, la sconfitta è certa».

Il Verona naviga in un [illegible] di debiti. Ancora oggi gli stipendi vengono pagati [illegible] difficoltà e si è ingrossato il numero dei creditori. Reclamano il pagamento delle loro azioni i soci Eros Mazzi e Paolo Vicentini, usciti da più mesi dal direttivo. Assieme possiedono un pacchetto azionario del 23%. L'ultimo termine per liquidare Mazzi e Vicentini è scaduto il [illegible] settembre senza che i due soci siano stati pagati. E la società rischia di finire in tribunale.

Valentino Fioravanti

Contestato. I tifosi ritengono Chiampan responsabile dei mali del Verona

Contro l'Atalanta senza gli stranieri e Schillaci

L'Ital-Juve piace

Zoff: «Non c'è emergenza»

TORINO. Bricolage bianconero. Ovvero, [illegible] affrontare l'Atalanta domenica senza i sovietici [illegible] Schillaci, con Barros a mez[illegible] servizio [illegible] qualcun altro, come Napoli, ancora in infermeria? E' il temino della settimana per Dino Zoff, specialista in materia. Si tratta di [illegible] giustificate. Zavarov e Aleinikov sono in Ddr a timbrare con la nazionale il visto per i mondiali, in pratica già conquistato in settembre col pareggio al Prater. Barros invece deve sudarsi Italia [illegible] a Praga, venerdì, contro la Cecoslovacchia.

Il vero sovietico della Juve, massì Zoff, non vuol sentir parlare di «emergenza». «Non ci sono emergenze — dice —. Tra l'altro sapevamo da una vita che gli stranieri sarebbero stati impegnati [illegible] le nazionali». E ha ragione. Senza contare che Zoff, in queste cose, è un vero mago. L'anno scorso ha gestito il difficile mosaico bianconero, pieno [illegible]i doppioni, [illegible] le lune di Zavarov, variando ogni dome[illegible] la formazione, con l'abilità [illegible] un giocoliere. Fare a meno [illegible] quattro, anzi di tre [illegible] mezzo (senza ironia, Barros dovrebbe giocare almeno un tempo) potrebbe [illegible] [illegible] un problema per un allenatore che non crede agli schieramenti immutabili.

In questa stagione a Zoff è già capitato una volta [illegible] dover impiegare [illegible] Juve soltanto italiana, contro la Fiorentina, alla terza giornata. Ricordate? Il mercoledì di campionato che coincideva con una valanga di partite internazionali, tra le quali Austria-Urss e Belgio-Portogallo. Finì 3-1 per i bianconeri. E' vero che il gol decisivo, quello del 2-1 a un quarto d'ora dalla fine, lo mise a segno Schillaci, che stavolta non ci sarà. L'ultimo [illegible] medico [illegible] stato positivo, pare che si tratti di semplice contrattura [illegible] non stiramento. Ma nonostante [illegible] apprezzabile tentativo di Schillaci, versione Toti più che Totò («voglio giocare, costi quel che costi»), Zoff ha chiuso in fretta l'argomento: «Non se ne parla nemmeno. Correre rischi affrettando il recupero è da stupidi». Chiedere informazioni al Milan.

Tutto il peso dell'attacco cadrà dunque sulle peraltro robuste spalle di Casiraghi, anche se Zoff conserva nella manica il jolly-Barros, da usare almeno per 45 minuti.

Dove la Signora ha urgente necessità di rifarsi il trucco è piuttosto in difesa. E in fondo la panchina di necessità zeppa [illegible] terzini non spiace a Zoff. Brucia ancora [illegible] ricordo della sberla rimediata proprio dall'Atalanta, nello scorso campionato. Era il 22 gennaio, 14ª di campionato, Juve [illegible] Atalanta quarte con gli stessi punti (17), appena sotto la media scudetto.

Avrebbe dovuto essere la partita della verità e [illegible] certo senso lo fu, in negativo, per entrambe. Un gol di Evair a un minuto dalla fine, in comproprietà con Bruno e Tricella, condannò la Juventus a un anno di mediocrità e proiettò i ragazzi [illegible] Mondonico verso la Uefa.

Da allora [illegible] cambiate al[illegible] cosette. La Juve, sia pure attraverso una estate confusa, s'è rinforzata [illegible] ha trovato schemi più logici. L'Atalanta al contrario è svaporata al calore dei riflettori. Finora in campionato non ha rimediato un solo punto in trasferta. Non ultimo, [illegible] cambiata anche la maglia [illegible] Fortunato, che quel giorno a Torino fu il migliore in campo con Evair. Il centrocampista [illegible] [illegible] po' giù dopo la disastrosa prova dell'Olimpico e la conseguente pioggia di critiche, magari inge[illegible] nei confronti [illegible] uno che non aveva mai sbagliato. Ma la visita dei vecchi compagni potrebbe essere lo stimolo e l'occasione giusti.

Rimane la voglia di rivincita dei bergamaschi e le sorprese spiacevoli che possono venire da Caniggia in giornata [illegible] vena. E [illegible] mistero Evair: è tornato dal Brasile, verrà sottoposto agli esami [illegible] Zoff intanto pensa a come puntellare [illegible] difesa. [illegible] rientro di Napoli potrebbe essere [illegible] chiave giusta, anche se il ragazzo ha ripreso soltanto ieri ad allenarsi. L'importante è [illegible] perdere terreno. Perché poi la strada dei bianconeri, con le trasferte in casa di Genoa [illegible] Milan, e la Samp al Comunale, prende decisamente la salita.

(c. mal.)

CALCIOFLASH

Ecco la voce di [illegible]

TORINO. A un mese dalla morte, Scirea sempre nel cuore dei tifosi. In molti ieri [illegible] alla Messa di trigesima, [illegible] fianco della famiglia [illegible] di una folta rappresentanza della Juventus, mentre si può risentire la voce di Gaetano in una pubblicazione-cassetta curata da Heiman, Bernardini e Pastorin, su iniziativa della Consul Capital (nelle edicole oppure richiedendola allo 011-755621/7412460, o per fax allo 011-747389). Un'emozione, una occasione per fare del bene. Parte del ricavato dalla vendita verrà infatti devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Nap[illegible] [illegible] Zurigo col Wettingen

WETTINGEN. L'incontro fra Wettingen [illegible] Napoli, gara di andata del secondo turno di Coppa Uefa, è stato spostato a Zurigo per motivi prevedibili. Il piccolo stadio del club elvetico può ospitare solo 9500 spettatori. Il Letzigrund di Zurigo è stato preferito all'Hardturm perché più capiente (27 mila posti).

Da oggi Domenghini allena il Novara

NOVARA. L'ex azzurro Angelo Domenghini sostituisce da oggi, alla guida del Novara, serie C2, Adriano Fedele, esonerato dieci giorni fa. Domenghini ha guidato in passato il Derthona [illegible] la promozione.

Il Cosenza dà fiducia a Gigi [illegible]

COSENZA. Dopo la pesante sconfitta per 5-1 a Parma, il comitato [illegible] gestione del Cosenza ha deciso ieri di confermare la fiducia all'allenatore Simoni per il match col Torino.

Coppe europee questi [illegible] arb[illegible]

GINEVRA. Il tedesco Schmidhuber dirigerà Milan-Real Madrid, ritorno al francese Veutrot. L'Uefa ha inoltre scelto Spirid (Urss) e Van Langenhove (Belgio) per Borussia Dortmund-Sampdoria; l'ungherese Nemeth e lo spagnolo Soriano Aladren per Fiorentina-Sochaux. La Juventus a Parigi troverà l'olandese Blankestein e al ritorno l'inglese Courtney. Per Wettingen-Napoli il romeno Craciunescu [illegible] il maltese Azzopardi. Quattro arbitri italiani [illegible] Coppa: D'Elia per il ritorno Swarovski-Dnepropet, Agnolin e Longhi, sempre al ritorno, per Barcellona-Anderlecht [illegible] Rapid Vienna-Bruges. Lo Bello arbitrerà l'andata Sion-Karlmarxstadt.

Oggi l'esordio dell'Under 21 nelle qualificazioni ai campionati europei

Maldini insiste su Casiraghi

Contro San Marino servono almeno sei gol

SAN MARINO. Cesare Maldini insiste [illegible] Casiraghi. Il baby-centravanti della Juve ha sconfitto la concorrenza di Rizzitelli e Buso, che pure sta vivendo un buon momento nella Fiorentina, e guiderà questa sera (ore 20) l'attacco dell'Under 21 contro San Marino. Accanto gli sarà Simone, panchinaro milanista, eroe dell'ultima stagione dell'Under. A Casiraghi tocca un ruolo importante, perché la partita con San Marino, esordio azzurro nelle qualificazioni europee, è più significativa di quanto si possa ritenere a prima vista. «Partiamo da meno cinque — è lo slogan di Maldini — perché qui la Svizzera, nostro avversario diretto per la qualificazione, ha già giocato [illegible] ha segnato cinque gol. Noi dobbiamo [illegible] di fare meglio».

Con gli svizzeri gli azzurri hanno già pareggiato in trasferta, e dunque basterà vincere il 25 ottobre a Padova nell'incontro [illegible] ritorno per garantirsi la qualificazione, ma Maldini preferirebbe arrivare al secondo confronto con una differenza reti già in positivo. «Nella partita di oggi conteranno soltanto i gol — ha aggiunto l'allenatore azzurro — e questo è evidente. Però dovremo stare attenti perché questo incontro assomiglia [illegible] po' [illegible] quelli di allenamento che le squadre disputano al giovedì contro le formazioni di serie inferiore o giovanili. Spesso capita che gli allenatori, per mettersi in mostra creano problemi ai titolari. Io li ho visti contro la Svizzera e questi sammarinesi mi sono sembrati pieni di entusiasmo; certo non molto dotati tecnicamente ma con tanta buona volontà».

L'unico ostacolo della passeggiata sammarinese ha un no[illegible] e [illegible] volto notissimi, quelli di Massimo Bonini, classe '59, una vita nella grande Juve: «C' [illegible] da considerare — ha voluto sottolineare Maldini — che contro la Svizzera [illegible] San Mari[illegible] non aveva Bonini. E' un giocatore di grande esperienza [illegible] rendimento che nella sua nazionale sarà sicuramente anche un trascinatore [illegible] avrà un notevole effetto psicologico. I suoi compagni, ne sono certo, lo vedranno come un leader carismatico [illegible] faranno [illegible] possibile per emularlo». Per la sua squadra Maldini ha i problemi [illegible] sempre: «Il nostro handicap [illegible] solito: quello di avere giocatori certamente bravi [illegible] dotati ma che nelle loro squadre non sono titolari e giocano saltuariamente. E' il caso di Lanna, Casiraghi, Simone, Zanoncelli, Venturin e anche di Buso. Il rischio è che manchi loro il ritmo delle partite vere».

Lo spazio conquistato da Casiraghi nell'ultima Juve, anche per via dell'infortunio a Schillaci, ha aiutato la scelta più delicata. «Ho deciso per Casiraghi [illegible] Simone — ha spiegato Maldini — risolvendo quello che è diventato un problema d'abbondanza di questa squadra. [illegible] è rovesciata la vecchia situazione e adesso le difficoltà stanno più in difesa che [illegible] attacco».

Giorgio Leoni, allenatore del San Marino, [illegible] molta modestia ha ribadito che la speranza è quella di «contenere il passivo in limiti dignitosi».

[illegible] ORE 20

San Marino		[illegible]
BENEDETTINI	1	FIORI
[illegible]	2	ROSSINI
P. CONTI	3	LANNA
MATTEONI	4	ZANONCELLI
GOBBI	5	BENEDETTI
GUERRA	6	PELLEGRINI
[illegible]	7	DI CANIO
BONINI	8	FUSER
SELVA	9	CASIRAGHI
FRANCINI	10	VENTURIN
MANZAROLI	11	SIMONE
LEONI	All.	MALDINI
Arbitro: JOKIC (Jugoslavia)		
M. CONTI	12	GATTA
CENSONI	13	DI CARA
PASOLINI	14	CARBONE
CAPICCHIONI	15	BUSO
CRESCENTINI	16	RIZZITELLI

Lazaroni «spia» Germania-Finlandia

Con Klinsmann a caccia di gol

L'emorragia continua, fortunate Inter e Roma che «perdono» Klinsmann, Brehme, Matthaeus, Voeller e Berthold solo oggi, per Germania-Finlandia (a Dortmund) nel quadro del 4° gruppo di qualificazione a Italia '90. Sta [illegible]io sotto questo profilo la Juventus; Rui Barros va in campo venerdì [illegible] Praga in Cecoslovacchia-Portogallo (gruppo 7) mentre Zavarov e Aleinikov sono stati convocati da Lobanovski per la partita di domenica dell'Urss in Germania Est (gruppo 3).

Guai [illegible] vista anche per i nostri allenatori che contano sugli svedesi: sempre domenica (gruppo [illegible]) è in programma Svezia-Albania. Per gli svedesi i due punti hanno grande importanza. I sudamericani d'Italia sono stati fuori causa in estate fra Coppa America ed eliminatorie pre-mondiali. Stavolta tocca ai nostri «stranieri d'Europa» affrontare gli straordinari. Con non lievi salassi (per quanto previsti) alle squadre di club.

La Germania di Franz Beckenbauer (le quattro squadre del gruppo hanno disputato sinora 4 partite ciascuna) seconda in classifica a quota 5 cerca oggi il sorpasso sull'Olanda capolista (punti 6). Ma la situazio[illegible] resterà favorevole ai «tulipani» che debbono ancora affrontare il Galles e la stessa Finlandia, mentre alla Germania resterà solo il Galles. Il girone qualifica solo la vincente, la seconda dovrà affidarsi ai recuperi in base [illegible] punti, differenza reti, gol segnati (o spareggio) a fronte di altre seconde classificate di altri gruppi. Beckenbauer vuole [illegible] vittoria con molti gol, utili in [illegible] di repêchage.

Stasera a Dortmund [illegible] presente in tribuna il ct brasiliano Sebastiano Lazaroni, che ha iniziato la sua tournée europea e domenica sarà in Italia per seguire a Roma i suoi Careca e Alemao. Lunedì, da Roma, Sebastiano Lazaroni diramerà le convocazioni per l'amichevole Italia-Brasile del 14 ottobre [illegible] Bologna, sperando di poter disporre degli «europei».

Granata al Sud con un dubbio, ma tanta voglia di vincere fuori casa

Muller forse salta Cosenza

Ezio Rossi: «Intanto siamo già in media»

TORINO. Saldo al vertice [illegible] con l'etichetta, relativa alle gare casalinghe, di macchina da gol, il Torino affronterà domenica la prima trasferta [illegible] Sud, dopo quella di Coppa Italia a Messina, ospite di quel Cosenza che sei giornate [illegible] campionato hanno g[illegible] precipitato sull'ultimo gradino della classifica, [illegible] la difesa (insieme al Pescara) più perforata della serie B: ben 11 le reti al passivo dei calabresi che, [illegible] differenza degli abruzzesi, devono ancora passare al vaglio del «tridente» granata.

Facile prevedere che sarà battaglia anche se Fascetti, ricordando i [illegible] trascorsi cosentini da calciatore e da allenato[illegible] rifiuta l'etichetta di «campo caldo» per quello dei calabresi. «L'ambiente è sereno, corretto. C'è tifo, normale però [illegible] non esagitato. Il nostro primo obbiettivo sarà di non perdere: la vittoria fuori [illegible] se viene bene, altrimenti [illegible] ne sbatto. Continuando a rispettare la media inglese [illegible] arriva a 57 punti che bastano [illegible] avanzano per ottenere [illegible] promozione».

Il tecnico pare non voler sollecitare sfide con proclami particolari, [illegible] tra i giocatori cre[illegible] la voglia di ottenere i primi due punti fuori casa. «Pian piano — sottolinea Ezio Rossi — stiamo convincendoci delle nostre possibilità, perché una co[illegible] sono i discorsi a tavolino e un'altra i risultati del campo. Chiaro che certi riscontri domenicali accrescono la sicurezza, dando corpo alle ambizioni. Che non si sia ancora vinto in trasferta dipende dalle circostanze: andando in campo il traguardo è sempre di ottenere i due punti anche [illegible] [illegible] lo svolgersi [illegible] match può consigliare di accontentarsi [illegible] uno».

Anche Rossi vede nel rispetto della media inglese l'ideale punto di riferimento. «Arrivare [illegible] 57 punti — osserva — significherebbe ottenere quasi [illegible] record. Solo l'Ascoli riuscì anni fa [illegible] far meglio. Ma, per ora, non è il [illegible] di pensare a primati [illegible] cose del genere: è troppo pre[illegible]. Intanto manteniamo il ritmo-promozione, poi vedremo».

A Cosenza sarà l'ultima partita in cui Fascetti potrà disporre di Ferri, prima che il giocatore [illegible] trasferisca a Lecce. A creare problemi però è Muller che lamenta [illegible] contusione acromion-claveare, in pratica una sublussazione della spalla. «Si [illegible] di [illegible] malanno particolarmente doloroso — spiega il dottor Campini — che potrebbe costringere il giocatore a disertare il prossimo impegno. In un recente passato un infortunio del genere toccò a Salvadori che la domenica andò in campo, ma poi dovette chiedere la sostituzione perché il dolore era troppo intenso».

Giorgio Barberis

In Formula 1 non solo litigi e polemiche [illegible] anche notevoli progressi tecnici

Ferrari, [illegible]

[illegible] testimonianze. L'inglese Nigel Mansell ripreso ieri pomeriggio a Palma di Maiorca impegnato in una partita di golf. Il pilota della Ferrari dovrà presentarsi domani a Parigi per il giudizio del tribunale d'appello sui fatti accaduti all'Estoril. Pare che ci siano nuove testimonianze a suo favore

Più cavalli nel Cavallino

Il lato umano (polemiche, litigi, incidenti, ecc. ecc.) della Formula 1 ha preso da qualche tempo il sopravvento su quello tecnico. Così sono passati un po' inosservati alcuni elementi che hanno caratterizzato in particolare la seconda parte della stagione, nel corso della quale sono venute alla ribalta importanti novità. Prima delle ultime due gare che concluderanno la stagione [illegible] Suzuka (Giappone, [illegible] 22 ottobre) [illegible] a Adelaide (Australia, [illegible] novembre) [illegible] può fare il punto della situazione, una specie di bilancio preventivo, che in alcuni casi può essere considerato positivo, in altri negativo.

Ci sono state delle delusioni (March: vettura troppo sofisticata [illegible] motore Judd debole; Benetton: motore Ford eccellente, ma [illegible] difficile [illegible] punto; Williams: [illegible] successo a Montreal con il nuovo 10 cilindri Renault ma poi è andata calando; Lotus: crisi totale; Scuderia Italia: promettente all'inizio quindi passi indietro) e delle sorprese, come quella della Minardi, scuderia [illegible] dimensioni medie, che ha colto risultati di rilievo nelle ultime corse con una monoposto valida e con l'aiuto determinante dei pneumatici Pirelli, in progresso, come [illegible] debuttante Onyx.

La parte del leone l'ha fatta ancora la McLaren che ha ottenuto 10 vittorie [illegible] 7 secondi posti. Nessuno si aspettava del resto un cedimento del team inglese che fra l'altro gode di un supporto, quello della Honda, che è di primissimo ordine. La crisi interna, la battaglia fra Prost e Senna, non ha impedito agli uomini di Ron Dennis ed ai loro collaboratori giapponesi di fare continui passi [illegible] avanti, recuperando ogni volta che gli altri cercavano di colmare il «gap» tecnologico, come con l'adozione del cambio trasversale che ha consentito l'attuazione di forme aerodinamiche più pulite e riduzione [illegible] peso, meglio ripartito.

E qui si inserisce [illegible] discorso Ferrari. Dopo il successo inaspettato e quasi clamoroso in Brasile con Mansell, la Scuderia di Maranello ha pagato per cinque gare di seguito l'azzardo [illegible] tecnologie avanzate adottate, soprattutto quel cambio semiautomatico [illegible] sette marce [illegible] controllo elettronico che ha avuto qualche responsabilità anche nella messa [illegible] punto [illegible] nuovo 12 cilindri [illegible] cc.

Ma è proprio in questo campo che la Ferrari ultimamente ha messo in evidenza uno notevole sviluppo raggiungendo obiettivi che sembravano assai lontani. Prima di tutto la riduzione del peso: all'inizio della stagione la [illegible] progettata da John Barnard [illegible] «papera» grassa ed anche un po' goffa. Cammin facendo si è snellita non poco, al punto che [illegible] degli ultimi controlli dei commissari tecnici è arrivata quasi [illegible] rischiare la squalifica, essendo risultata, olio motore compreso, appena un paio di kg sopra il limite consentito.

A Fiorano l'équipe motoristica [illegible] diretta dall'ing. Paolo Massai (con i progettisti Marchetti, Quattrini [illegible] Renzetti e l'sperimentatore Govoni) ha esplorato a fondo tutte le possibilità del propulsore, che all'inizio della stagione Mansell e Berger consideravano il lato debole della vettura. La stessa scelta dei 12 cilindri (a V di [illegible] gradi) [illegible] stata criticata da molti, per dimensioni [illegible] peso, anche in considerazione del fatto che Honda e Renault avevano optato p[illegible] un «dieci», ritenuto il miglior compromesso. C'erano state obiezioni persino per le 5 valvole per cilindro (60 in tutto), ritenute di difficile utilizzazione. Invece — e qui sta la genialità del progetto — la posizione delle [illegible] sembra avere consentito una capacità [illegible] riempimento ottimale delle camere.

Partendo dalla base di una potenza presunta di 620 Cv (contro i 640 della Honda) all'inizio del campionato, i tecnici di Maranello sembrano avere incrementato notevolmente questi valori, lavorando su tutto, dall'alesaggio alla corsa, ai manovellismi alle camere, all'elettronica (con la collaborazione della Magneti Marelli Weber, ma anche potenziando il settore all'interno) all'utilizzazione di benzine sempre regolamentari [illegible] anche speciali (questo un compito svolto dall'Agip). Insomma la Ferrari [illegible] passata da circa 2 secondi al giro di svantaggio nelle primissime prove [illegible] ad uno stato di quasi parità, [illegible] non di superiorità, nelle ultime, pu[illegible] tenendo sempre conto che la Honda in qualificazione ha ancora qualche margine di vantaggio (compreso anche il supertalento di [illegible]enna) grazie a sistemi esclusivi che sarebbe bello [illegible]

Ora — per ammissione dello stesso Berger — la situazione è cambiata: il 12 cilindri Ferrari [illegible] diventato un'arma in più per controbattere la McLaren, anche [illegible] la scuderia modenese [illegible] dovrà mai stare ferma per non correre il pericolo di essere nuovamente superata. Regimi di rotazione sempre più alti, ma anche utilizzazioni più ampie (sembra un controsenso, ma [illegible] questa l'equazione da risolvere), uso [illegible] nuovi materiali, studi sulle fluidodinamiche e così via. Una bella sfida.

Cristiano Chiavegato

[illegible] FLASH

BASKET
Coppa Italia, vince [illegible]

Questi i risultati delle quarta giornata degli ottavi di finale della Coppa Italia di basket. Girone A: Panapesca Mont.-Ipifim To 93-[illegible]; Philips Mi-Pop.Sassari 103-78. Classifica: Philips [illegible] Ipifim 6, Panapesca 2, Popolare 0. Girone B: Stefanel Ts-Enimont Li 65-76; Messaggero Roma-Garessio 2000 Li 79-74. Classifica: Enimont e Messaggero [illegible], Stefanel e Garessio [illegible]. Girone C: Teorema Arese-Scavolini Ps 75-96; Roberts Fi-Hitachi Ve 112-99 (55-59). Classifica: Scavolini 6, Teorema 4, Hitachi [illegible] Roberts 2. Girone D: Riunite Re-Knorr Bo 94-95; S. Benedetto Go-Alno-Fabriano 69-71. Classifica: Knorr 8, Alno 6, Cantine 2, S. Benedetto 0. Girone E: Jolly Fo-Irge Desio 86-71; Glaxo Ve-Benetton Tv (venerdì). Classifica: Benetton e Jolly 6, Glaxo 2, Irge 0. Glaxo e Benetton una partita in meno. Girone F: Kleenex Pt-Braga Cr 82-72;; Phonola Ce-Viola Rc (venerdì). Classifica: Kleenex 8, Phonola 4, Braga 2, Viola 0. Phonola [illegible] Viola una partita in [illegible] Girone G: Arimo Bo-Vismara Cantù 75-76; Marr Rimini-Fantoni Ud 87-94. Classifica: Vismara [illegible] Fantoni 6, Arimo 4, Marr 0. Girone H: Ranger Va-Annabella Pv 95-93; Paini Nai-Filodoro [illegible] 102-77. Classifica: Ranger 8, Paini 4, Filodoro e Annabella 2.

[illegible]
[illegible] scudetto, guida [illegible]

GROSSETO. La Mamoli Grosseto è in vantaggio per 2-1 sulla Ron[illegible] Lenoir Rimini nella finale scudetto del campionato di baseball al limite delle sette partite. Oggi quarta gara, sempre a Grosseto.

[illegible]
[illegible] perde Lendl

STOCCARDA. Sorpresa nella prima giornata del torneo di Stoccarda: Lendl è stato sconfitto da Leconte per 6-4, 7-6, Becker ha eliminato Muster 7-5, 6-1, Mecir ha battuto Mancini 7-5, 7-5, il tedesco Steeb ha superato McEnroe per 6-4, 4-6, 6-1.

[illegible]
Rocky Graziano [illegible] pericolo di [illegible]

NEW YORK. Rocky Graziano, ex campione del mondo dei pesi medi degli Anni 40, è ricoverato in prognosi riservata al «Lenox Hill Hospital» di New York. Graziano, 68 anni (si chiama in realtà Roc[illegible] Barbella), è stato colto da malore nel suo appartamento.

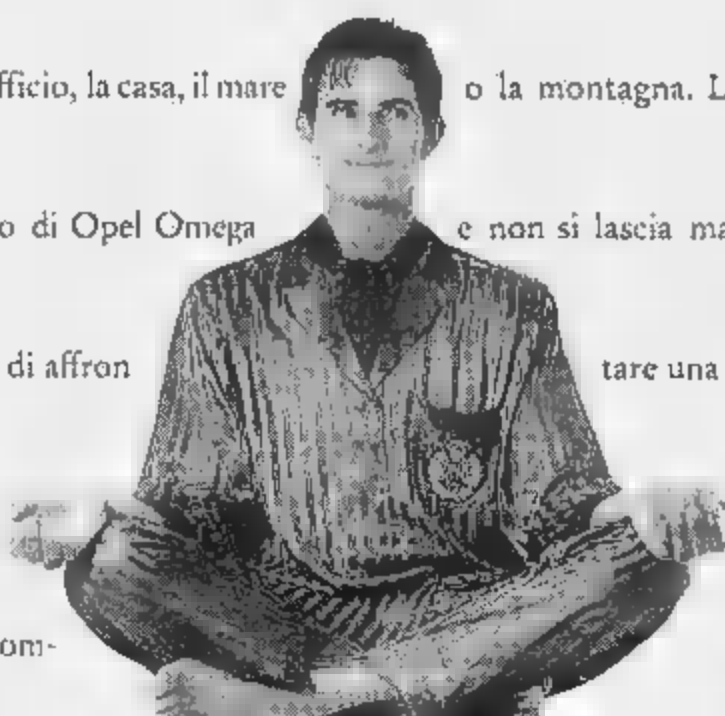
[illegible]
Open internazionale a Firenze

FIRENZE. Centodieci professionisti provenienti da tutto il mondo partecipano da oggi a sabato alla quarta edizione dell'Open internazionale «Città di Firenze» che si terrà al circolo del golf Ugolino. Il gruppo italiano è formato da [illegible]5 giocatori tra i quali Calì, Dassù, Canessa, Campagnoli, Rogato, Lovato, Delfino e Grappasonni.

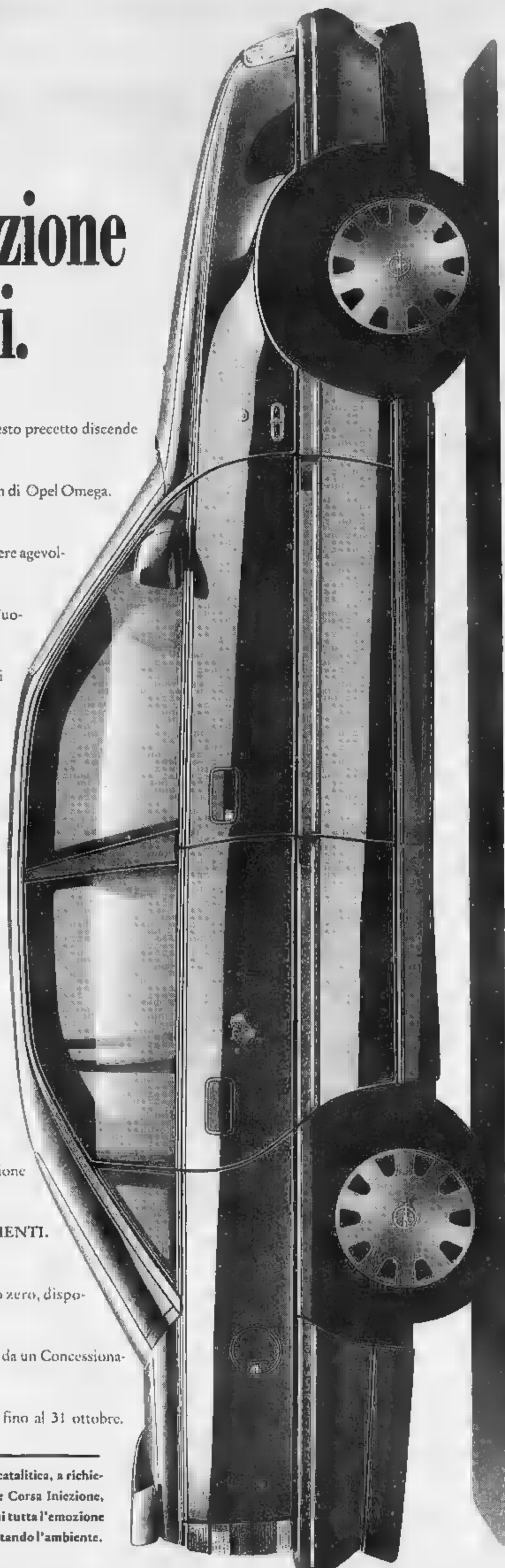
AUTO
Vatanen domina il rally dei Faraoni

BAYARIYA. Ari Vatanen [illegible] la Peugeot 405 turbo 16 ha vinto anche la terza tappa del rally dei Faraoni, che si svolge in Egitto, da Bayariya [illegible] Farafra (km 420, [illegible] prova speciale di k[illegible] 350). Nelle moto successo di Picco (Yamaha), ma al comando è sempre De Petri (Cagiva).

Omega 1.8i e 2.0i. Non rinunciateci, la via che porta alla perfezione è già piena di sacrifici.

SAGGE PAROLE. L'arte di essere saggi consiste nel capire a che cosa si può rinunciare. Da codesto precetto discende che si può fare a meno della piscina in salotto e del maglione in puro cachemére. Ma sicuramente non di Opel Omega. L'uomo consapevole intuisce che non si tratta di un lusso superfluo. Bensì di un mezzo per raggiungere agevolmente la perfezione o, più semplicemente, l'ufficio, la casa, il mare o la montagna. L'uomo riflessivo approva il raffinato autocontrollo di Opel Omega e non si lascia mai trasportare da eccessivi impulsi. Medita prima di affrontare una curva, poi si distende apprezzando il sobrio piacere delle poltrone di bordo con supporto lombare regolabile e delle sospensioni DSA, a sicurezza dinamica. Non di rado, ascolta l'autoradio di serie. È buona regola dell'uomo illuminato quella di dosare con raziocinio gli innumerevoli cavalli che Opel Omega offre generosamente nelle motorizzazioni 1.8i e 2.0i e soprattutto nella nuovissima versione 3000 - 24 valvole, 204 CV, equipaggiata di serie con marmitta catalitica. **SAGGI COMPORTAMENTI.** L'uomo che sa non rinuncia all'ideale leasing a costo zero o al virtuoso finanziamento a tasso zero, disponibili su Omega in alternativa ad un allestimento sportivo. L'uomo che discerne si reca subito da un Concessionario Opel perché l'offerta è valida solo fino al 31 ottobre.

OPEL OMEGA
LEASING
COSTOZERO

ESEMPIO*	OMEGA 1.8i
Prezzo	19.301.000
Anticipo	6.755.000
Importo da finanziare	12.546.000
Rata mensile x 23	545.500
Valore di riscatto	19.300

Con l'adozione della marmitta catalitica, a richiesta su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione, potrete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

[illegible]
L'ecumenismo avanza, però ...
di Sergio Quinzio
2

[illegible]
Cari storici tornate fra 30 anni
di Antonio Spinosa
3

GIAPPONE E SCANDALI
Il politico è un samurai di carta
di Fernando Mezzetti
4

[illegible]
Il regista Comencini annuncia il suo ritiro
di Lietta Tornabuoni
9

L'ambiente sarà il grande business degli Anni Novanta

La plastica dalla spiga

In Italia sono in gioco 130 mila miliardi solo per risanare acqua e terra inquinate dalle industrie. Ma la sfida non si ferma qui: è già possibile produrre con il mais plastica biodegradabile, e con la soia inchiostro tipografico. Raul Gardini, «re» dell'agricoltura e ora della chimica, lancia la promessa di una «chimica verde». Quel che prima ottenevamo dagli idrocarburi, ci arriverà dai campi

MILANO

IN Italia [illegible] in gioco 130 mila miliardi soltanto per risanare le terre, i fiumi, i mari e le indu[illegible]rie stesse che li hanno inquinati. 27 mila miliardi per lo smaltimento dei residui nocivi nella Cee ma, a questo enorme business, che ha i connotati ambigui di una difesa passiva, in parte a carico [illegible] contribuente-vittima, se ne intreccia un altro di segno ben più affascinante: la rivoluzione agro-chimica in senso ecologico.

Dopo aver presentato due novità che assumono valore di conferma, la plastica biodegradabile, derivata dal granturco, e l'inchiostro tipografico a base di olio di soia, Raoul Gardini annuncia: «La sfida ambientale è la più difficile ma anche la più affascinante. Abbiamo [illegible] cultura e la tecnologia per viverla [illegible] protagonisti». Molto presto sapremo che una parte dell'aereo su cui voliamo e della nostra automobile è fatta di [illegible]ali o di patate.

L'idea di sostituire il petrolio [illegible] materie prime vegetali non è nuova. Negli Anni 70 si [illegible] trasferita dai laboratori di ricerca agli stabilimenti di alcu[illegible] industrie chimiche nordamericane; producevano dacron dai semi di soia, etilene (materia base per la plastica e le fibre) da frumento e barbabietole. Oggi le esperienze dei pionieri entrano in [illegible] cultura industriale avanzata che [illegible] affaccia nelle assemblee degli azionisti [illegible] colossi fino a ieri in testa alle classifiche degli inquinatori, come la Montedison.

Lo stesso Gardini lancia la grande promessa della «chimica verde». Nuove materie plastiche biodegradabili a base di amido [illegible] [illegible] che ingloba anidride carbonica; sostituzione dei Cfc o clorofluorocarburi (i propellenti delle bombolette spray, le schiume espanse, i frigoriferi) responsabili del buco dell'ozono, [illegible] prodotti fluorurati della Montefluos (ritenuti innocui); integrazione biologia-chimica in agricoltura per ridurre il consumo di pesticidi e fertilizzanti («vanno usati [illegible] e meglio; nelle nostre aziende agricole abbiamo dimezzato i consumi di prodotti chimici, per alcuni siamo scesi ad un terzo»); carburanti estratti da mais e barbabietole; impiego razionale delle culture e delle foreste per bilanciare le emissioni di anidride carbonica, causa dell'effetto [illegible]. Hanno accusato Gardini di predicazione ecologica in contrasto con la distruzione [illegible] foreste possedu[illegible] in Brasile dalla Ferruzzi. «Noi abbiamo preservato le foreste in Amazzonia, altro che distruggerle. La Ferruzzi ha un patrimonio forestale sparso in tre continenti. A chi vuole andarlo a vedere in Amazzonia do queste indicazioni: 10° parallelo, [illegible] meridiano, 285 mila ettari».

Le sue dichiarazioni mostrano [illegible] piglio dell'uomo che non ammette dubbi sulla volontà [illegible] diventare capofila della rivoluzione industriale verde, [illegible] sulla credibilità delle sue promesse. E' anche [illegible] uomo che [illegible] intende fare regali in nome dell'ecologia.

Un suo stretto collaboratore mi dice: «Forse non si è ancora capito che la convivenza tra industria chimica, agricoltura e ambiente è possibile ma ha certi costi, che ricadono sul consumatore.

Le forme di produzione e i prodotti innocui, [illegible] [illegible] dannosi dal punto [illegible] vista ambientale, sono oggi maturi ma costa[illegible] di più. Nessuna industria può lavorare in perdita». Gardini [illegible] si presenta, dunque, come [illegible] missionario, ma come il capo di [illegible] impero che produce un po' di tutto.

E' presidente della Ferruzzi Finanziaria (controlla l'omonima società agricola), presidente della Montedison, presidente dell'Eridania, divenuta un sistema agro-industriale di dimensioni mondiali, comproprietario [illegible] nuovo colosso Enimont (l'amministratore delegato è il suo braccio destro, Cragnotti). Un insieme valutato in 40 mila miliardi di fatturato e [illegible] stabilimenti.

> *«Le colture di soia sono il più grande depuratore installato in Europa»*

Sfornano materie di base per i detersivi che poi arrivano nelle case con diverse etichette, concimi chimici, pesticidi, diserbanti, fibre sintetiche, plastica, pigmenti per colori (l'Acna di Cengio), alimenti (nella Cee il gruppo Ferruzzi è il primo produttore di zucchero, riso, oli alimentari, negli Stati Uniti è il secondo produttore di mangimi), farmaci, anche petrolio.

Attraverso l'Enimont il gruppo capeggiato da Gardini è coinvolto nell'estrazione [illegible] giacimenti siciliani e nella raf[illegible]. Con simili pesi ecologici sulle spalle il cambiamento di rotta merita attenzione in [illegible] prospettiva a tempi lunghi, forse [illegible] qualche accelerata forte in alcuni settori.

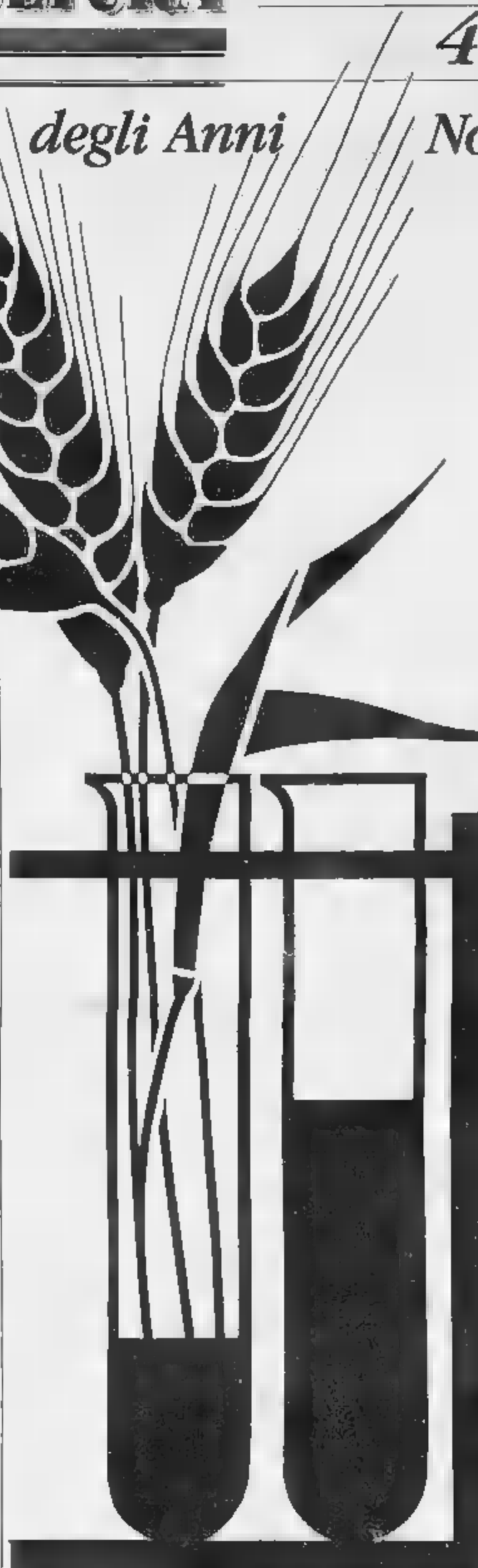
«Si tratta della transizione tra il vecchio [illegible] il nuovo. Tra processi produttivi che richiedono impianti di depurazione e processi intrinsecamente puliti. Tra un'eredità pesante di sviluppo industriale, spesso disordinato, e un mondo più coerente. Il passaggio non può avvenire in [illegible] costerà moltissimo», dice Raoul Gardini. Quali [illegible] le possibilità di cambiamento effettivo offerte dalla scienza e dalla tecnica?

Ne parlo col professor Amil[illegible] Collina, responsabile [illegible] ricerca nel gruppo Ferruzzi e presidente dell'istituto Donegani [illegible] Novara, dove funziona l'impianto pilota della plastica ottenuta [illegible] amido di granoturco. Entrerà in produzione l'anno prossimo e verrà messa sul mercato per sacchetti, borse, pannolini, accessori agricoli. «Gardini ha intuito l'importanza della sinergia chimica-agricoltura e ha dato vita alla Fertec, organizzazione di ricerca per un budget [illegible] 600 miliardi. Alla catena petrolio-etilene-plastica e altri derivati sostituiamo quella che parte da fonti vegetali rinnovabili e pulite, come [illegible] mais, che fissa l'anidride carbonica e fissa l'ossigeno. Dagli oli vegetali si arriva ai lubrificanti e ai nuovi detersivi. Il sapone dei nostri nonni [illegible] naturale, a base di acidi grassi: risolvere il problema dei detersivi in questa direzione [illegible] tecnicamente possibile con benefici enormi per le acque interne e per i mari».

Passiamo a un tema che è stato fonte di polemiche in Italia e all'interno della Cee: la trasformazione in carburante di cereali ed altri prodotti della terra. Gardini aveva proposto di trasformare le eccedenze comunitarie [illegible] cereali in bioetanolo, come alternativa alla benzina senza piombo ma [illegible] additivi chimici. Un insuccesso. Oggi i due contendenti, Gardini e l'Eni, si sono uniti nell'Enimont. Si aprono nuove prospettive? «Dal punto di [illegible] ambientale il bioetanolo è preferibile perché molto più pulito della benzina, contenente ben 40 idrocarburi aromatici. Il bioetanolo si ottiene da fonti vegetali rinnovabili, mentre il petrolio [illegible] [illegible] risorsa limitata. Nella combustione non produce anidride solforosa, causa delle piogge acide, e l'anidride carbonica prodotta nella combustione è in parte compensata da quella assorbita dai vegetali [illegible] base.

I costi sono più alti. Quello della benzina è sulle 450 lire il chilogrammo, tasse escluse. Noi stiamo lavorando per abbassare il costo del bioetanolo a 600 lire. Ci sarà una differenza in più: si tratta di decidere se va pagata per continuare a usare l'automobile [illegible]a portare il danno ambientale a dimensioni insopportabili».

La funzione ecologica dell'agricoltura è affermata, con vigore, da Raoul Gardini. «Per evitare gli sconvolgimenti del clima dovuti all'effetto serra dobbiamo sostituire il 20% dei consumi attuali di energia originata da fossili [illegible] energia di origine vegetale». Gardini sostiene pure che la soia è il più grande depuratore mai installato in Europa, e spiega il perché: «I 500 mila ettari da noi coltivati [illegible] [illegible] in Italia [illegible] di risparmiare, ogni anno, 90 mila tonnellate di azoto sotto forma di fertilizzanti (la soia fissa l'azoto autonomamente), 250 mila chili di diserbanti, 170 mila di insetticidi. La soia riduce del 18% il rilascio di fertilizzanti nel bacino del Po.

L'agricoltura è, per Gardini, un fattore di equilibrio atmosferico: «L'Eridania trasforma, ogni anno, [illegible] milioni [illegible] tonnellate di cereali, barbabietole, semi oleosi. Nella loro coltivazione assorbono 27 milioni di tonnellate di anidride carbonica. Le foreste della Ferruzzi in Sud America bloccano oltre 400 milioni di tonnellate [illegible] anidride carbonica, più o meno l'equivalente [illegible] tutte le emissioni italiane da centrali termoelettriche, industrie, automezzi».

C'è qualche tentazione profetica in questo finanziere e capitano d'industria che parla di un mondo nuovo «in cui il sole e l'aria possono diventare le nostre miniere», immaginando quella «sustainable society» fondata sul rispetto delle leggi naturali che, dopo il rapporto Mit sui limiti dello sviluppo, venne teorizzata in forme discutibili (vedi *Blueprint for survival* [illegible] Edward Goldsmith) e poi delineata su basi scientifiche da Lester Brown, del World Watch Institute di Washington. Ma passando dag[illegible] orizzonti planetari a quello di casa nostra la conversione ecologica dell'industria chimica appare [illegible] di difficoltà.

Il gruppo [illegible] Gardini ha sulle spalle i poli petrolchimici di Marghera, di Ravenna, [illegible] Ferrara, «fabbriche [illegible] morte» come l'Acna di Cengio. Negli uffici di Foro Bonaparte mi parlano di «dolenti eredità del p[illegible]» e prospettano conversioni tecnologiche per diminuire l'impatto ambientale.

Più immediate le prospettive di partecipazione al risanamento di interi bacini inquinati. Il solo progetto Lambro metterà [illegible] moto 5 mila miliardi: impianti [illegible] depurazione dell'intera area milanese (100 mila insediamenti produttivi, 5 milioni [illegible] abitanti), pulizia del Lambro, del Seveso, dell'Olona. Altri 1100 miliardi sono previsti dal programma Ruffolo per la Val Bormida, [illegible] mila per la laguna di Venezia.

Il [illegible] Ferruzzi-Montedison è capofila, attraverso la Tecnimont, nella società Finind creata appositamente insieme al gruppo Fiat (Impresit e Cogefar) e altri. Dal 1990 al 2000 si prevede che il risanamento ambientale richiederà 74 mila miliardi, in parte a carico dello Stato e degli enti locali, in parte come investimenti privati, con rischio imprenditoriale.

Ma c'è qualcosa di nuovo an[illegible] nel disinquinamento, e ancora il gruppo di Gardini [illegible] fa avanti: il sistema del «lagunage», già sperimentato dai francesi. Un filtro biologico, composto da un sistema di specchi d'acqua in cui micro-organismi e piante completano la depurazione effettuata [illegible] impianti tradizionali, producendo acqua perfettamente pulita. La «Gambogis», società del gruppo, fa parte di un consorzio pubblico-privato che realizzerà il lagunage alle foci del Po.

Tutto ciò che era utopia di[illegible] conveniente? «La ricerca ha ridotto i costi. Non si può più puntare tutto sul petrolio. Si è diffusa la coscienza ecologica con crescita della domanda di prodotti puliti e biodegradabili. I limiti dello sviluppo tradizionale sono divenuti più chiari per tutti» rispondono in Foro Bonaparte. Il tempo ci dirà se avremo pagato il prezzo di un mondo più pulito.

[illegible]

Il tenore spagnolo ha presentato a Barcellona il libro dove narra la sua lotta contro la leucemia

Carreras: con la forza del canto, il male fu sconfitto

Nell'87, la drammatica rivelazione, poi il calvario e la speranza

MADRID

NEL suo «Gran Teatro del Liceo» di Barcellona, dove a undici anni stupì critica e pubblico superando brillantemente il suo primo provino importante, il tenore catalano José Carreras ha presentato ieri sera il suo libro *Cantar con* [illegible] *Alma* (Cantare con l'anima).

E' un'autobiografia, [illegible] del tutto particolare. In [illegible] il cantante narra la sua vittoriosa lotta contro la leucemia, la terribile malattia che lo colpì nell'estate dell'87 e da cui ha dimostrato di essersi ripreso completamente solo [illegible] [illegible] scorso, quando, sempre nel «Liceo» [illegible] Barcellona, ha interpretato magistralmente *Cristobal Colón*, l'opera di due ore e 15 minuti che avrebbe dovuto cantare il 19 settembre di due anni fa.

Cantar con el Alma [illegible] dedicato ad Alberto e Giulia, i due figli del tenore. «Oggi mi preoccupo — ha spiegato Carreras — di cose che prima, per la "fretta dell'egoismo" avevo trascurato; adesso mi sono reso conto che sono le cose più importanti della mia vita». Una confessione struggente e commovente.

Il tenore racconta in prima persona il dramma che lo colpì e che fu seguito con enorme interesse e partecipazione [illegible] tutto [illegible] mondo. La leucemia [illegible] la malattia caratterizzata [illegible] un aumento anomalo dei globuli bianchi, in parole povere il cancro del sangue) lo colse quando era proprio all'apice della carriera.

Lo portò, come scrive «dall'altare alla polvere». Fu la tragedia della sua vita, cui seppe reagire. [illegible] il racconto [illegible] [illegible] è impregnato di ottimismo.

Le prime righe [illegible] libro [illegible] potrebbero essere più rivelatrici. «21 luglio dell'88. E' un gior[illegible] meraviglioso. E' il mio giorno. Oggi tornerò a cantare a Barcellona [illegible] stata la [illegible] prima comparsa in pubblico dopo la malattia - ndr). Mi lascio alle spalle un incubo. Ma [illegible] da parecchie settimane mi sento allegro, libero da ogni preoccupazione, tranquillo ed ottimista. Appena un [illegible] fa, cominciavo, proprio in questi giorni, il periodo più duro della mia vita; [illegible] [illegible] tutto questo sembra lontano: la interruzione della malattia, [illegible] doloroso trattamento medico durato mesi. Ma l'ho superato. Sono qui. E per di più posso tornare a cantare. Ritorno ad essere me stesso. E' il mio giorno. Il giorno più felice della mia vita. Voglio cantare come mai ho cantato nella mia vita e dire al mondo dell'Opera: "Guardate, sono tornato: sono di nuovo tra [illegible] voi"».

Carreras riuscì a fare esattamente ciò che sognava. Il pubblico lo applaudì a lungo mentre il tenore, in lacrime, felice, ringraziava. Nel suo libro, Carreras parla con insistenza del tema della gratitudine, a lui molto caro: è grato alla scienza, alla famiglia e, con particolare enfasi, a Dio. «Sono passato per un lungo periodo che mi ha permesso [illegible] scoprire la vera importanza di Dio e la profonda fede che sento. E' evidente che la fede che [illegible] nasce dalla propria convinzione manca di valore».

L'autobiografia del grande tenore ripercorre impietosamente i momenti più drammatici della sua malattia, le visite all'ospedale Clinico di Barcellona, la lunga permanenza nel «Fred Hutchinson Cancer Research» della statunitense Seattle, dove sarà sottoposto ad una difficilissima e poi riuscitissima operazione al midollo osseo.

Poi vennero la convalescenza e l'estasi delle prime [illegible]eggiate in giardino «dove rimasi estasiato davanti alle [illegible] più semplici, come un pa[illegible] od una farfalla».

Carreras «canta» anche una donna fondamentale della sua vita professionale, la madre. Il tenore cominciò a esercitarsi, per gioco, nel negozio [illegible] parrucchiere della mamma: furono proprio le m[illegible] dei clienti che lo spinsero a scegliere il canto come professione. E sua madre lo portò, ad [illegible] anni, a vedere un film che [illegible] ricorda a memoria, *Caruso* interpretato da Mario Lanza.

Il libro si chiude con un ultimo ringraziamento, che ne riassume un po' la morale e gli scopi: «Durante la mia malattia ho ricevuto molto affetto. So che per molti [illegible] diventato una specie [illegible] simbolo della lotta contro il male, molti che adesso stanno peggio di me. Vorrei tanto che il mio esempio servisse loro di aiuto e [illegible] speranza».

Gian Antonio Orighi

Dopo gli incontri Wojtyla-Runcie

L'ecumenismo avanza, però...

COME avviene nella società in generale, così anche nella Chiesa e nelle Chiese l'enorme complessità pluralistica delle situazioni accumulatesi nei secoli moderni alimenta contemporaneamente spinte in direzioni opposte. Nello stesso tempo si va verso grandi aggregazioni sovrenazionali e verso rivendicazioni di mi sempre più particolari, verso il garantismo ad oltranza e il permissivismo morale più largo possibile e verso la richiesta di drastici interventi autoritari per sanzionare ciò che è bene e ciò che è male. L'ecumenismo avanza, e nello stesso tempo anche all'interno della Chiesa cattolica la frammentazione, non di rado aggressiva e litigiosa, fra gruppi e persino vescovi.

E così può anche accadere che, mentre nell'Irlanda del Nord cattolici e protestanti si uccidono a vicenda, il primate anglicano s'incontri sei volte in quattro giorni con il Papa e insieme sottoscrivano un documento comune, che apre la via al riconoscimento del primato pontificio.

Runcie a Roma

In realtà non è successo niente di veramente nuovo. Nel 1962 Paolo VI e nel 1982 Giovanni Paolo II, in visita in Inghilterra, presieduto con l'arcivescovo di Canterbury solenni celebrazioni liturgiche, ignorando il decreto il quale Leone XIII, nel 1896, aveva dichiarato le ordinazioni anglicane assoluta vano intieramente nulle». L'anno scorso, la conferenza episcopale mondiale anglicana di Lambeth aveva approvato, uno dopo l'altro, due documenti: uno che rendeva possibile la consacrazione di vescovi donne (una è stata poi effettivamente eletta e consacrata in America), e l'altro che decideva di affrontare con nuovi studi la prospettiva di un riconoscimento del Papa di Roma come suprema guida delle auspicate «Chiese cristiane unite». Due decisioni assolutamente contrastanti.

Le commissioni miste di teologi hanno continuato e continuano a lavorare, ma il solenne documento firmato nei giorni scorsi a Roma da Giovanni Paolo II e dall'arcivescovo Runcie, sebbene permeato da un nobile afflato di unità fraterna, non suggerisce nessuna soluzione per dei problemi concreti che hanno storicamente diviso per secoli le due Chiese. Fa menzione solo della questione del sacerdozio femminile, ammettendo che costituisce un ostacolo si sa superare: l'essenziale è opporre un «no alla disperazione e al cinismo», e confidare che Dio conduca per una via che non si riesce per neppure a immaginare.

Ma l'affermazione fatta a Roma dal primate Runcie invitando pubblicamente tutte le Chiese a riconoscere la supremazia papale ha scatenato reazioni al suo ritorno a Londra, accuse al presule di violare la Costituzione inglese e di attentare all'autorità della Regina sulla Chiesa d'Inghilterra. Si sa, d'altra parte, che la Chiesa inglese è, si può dire da sempre, divisa al interno in strati ai quali corrispondono, a un estremo posizioni nettamente filocattoliche e, all'altro estremo, posizioni opposte, vicine al cal più intransigente.

La dichiarazione dell'arcivescovo di Canterbury a favore del primato papale può interpretato, e di fatto interpretata, in modi profondamente diversi. Anche le Chiese ortodosse d'Oriente avrebbero poco da eccepire a un primato d'onore, soltanto spirituale, del vescovo di Roma, in quanto vescovo della fede apostolica per antichità e per numero di martiri più cospicua e venerabile. E precisa e a questo tipo di primato, rispondendo alle accuse che gli piovute addosso al ritorno in Inghilterra, l'arcive Runcie ha dichiarato di essersi riferito. Ma il Papa, come recita in proposito il codice di diritto canonico, pensa invece, chiaramente, alla potestà pontificia autorità piena, immediata e universale sia sulla Chiesa universale che su tutte le Chiese particolari.

Le cose dette, gli equivoci e i risentimenti crescono dunque insieme alle buone intenzioni ecumeniche, le quali nascono in definitiva dall'esig di una difesa comune delle Chiese contro il «processo di secolarizzazione della società» moderna che le minaccia tutte quante insieme.

Sergio Quinzio

Al Museo Alinari di Firenze: immagini della vita di corte inglese dal 1842 al 1910

Londra, la regina è fotoreporter

La moglie di Edoardo VII vendeva le sue opere

FIRENZE

NEL Natale del 1908 la regina Alessandra d'Inghilterra, moglie di Edoardo VII, pensò di avvalersi della sue abilità di fotografa per guadagnare soldi che, naturalmente, avrebbe devoluto a scopi caritatevoli. Nacque così *Photographs from my camera. Queen Alexandra's Christmas Gift Book*, edito dal Daily Telegraph e distribuito dai maggiori giornali inglesi e americani.

La «camera» in questione era una Special Kodak con obietti occhio di bue, le immagini riprodotte portano data. Sono fotografie straordinarie sia per la qualità che per i soggetti: si tratta di istantanee all'aperto, di vita regale viste dal di dentro, ma anche di veri e propri reportages ripresi nel corso dei viaggi della Regina che apriva l'occhio della sua «camera» anche sui bambini di campagna, sui marinai della ciurma, su uno dei primi sottomarini in immersione, sui fiordi di Norvegia e sui giardini di Corfù, sul sollevamento della «Gladiator» adagiata sul fianco e sulla famiglia imperiale russa incontrata «al largo», perché, in quell'anno (primavera 1908), una visita ufficiale nell'inquieta Russia — come dicono i testi dell'epoca — «non avrebbe garantito la sicu dei reali d'Inghilterra».

Alessandra è stata la più grande fotografa di Windsor, e — almeno in vivacità e scioltezza — ha superato i fotografi di corte. Era figlia di Cristiano IX di Danimarca, e la chiamavano «la principessa venuta dal mare». Nella bigotta corte vittoria introdotto la sua nordica disinvoltura che traspare con evidenza anche dalle scelte del suo obiettivo.

Peccato che alla *Crown and camera*, dedicata dal Museo Fratelli Alinari a *La famiglia reale inglese e la fotografia 1842-1910* siano esposti soltanto pochi pezzi della regina Alessandra: bellissimo l'ingrandimento che porta come titolo «Al largo della costa irlandese», dove nelle onde appena increspate ha colto il respiro del mare, nel giuoco fra le nubi e le vele il senso del pericolo, dell'impotenza di fronte ai fenomeni della natura. Il procedimento usato è quello della stampa alla gelatina-sale d'argento; sappiamo se la Regina si sporcasse le belle mani in quest'«arte nera», come veniva allora chiamata la fotografia, proprio per i segni che lasciava sulla pelle.

Vittoria, Alberto e i dagherrotipi

La tradizione fotografica dei reali d'Inghilterra risale al 1840, in cui Vittoria e Alberto esaminarono alcuni «campioni di dagherrotipi» importati dal continente, mentre a Londra si apriva nel 1841 il primo studio di ritratti fotografici del mondo, quello di Richard Beard. Ma è a partire dal 1843 che il principe Alberto, come presidente della Society of Arts, inizia a collezionare regolarmente fotografie, sia acquistandone che facendole eseguire in proprio. Nacque allora il primo nucleo di quella «collezione reale» che sarebbe divenuta una delle maggiori raccolte del genere, una parte della quale è esposta adesso a Firenze, per la prima volta fuori dal Regno Unito.

La principessa reale (a sinistra) e la principessa Alice, figlie della Regina Vittoria, fotografate da Roger Fenton nel

Si tratta di pezzi, quasi tutti d'autore, che documenta sia il progredire della tecnica che il diverso atteggiamento assunto verso questo mezzo espressivo, come anche — e non poteva diversamente — l'evolversi del costume e le vicende storiche che si sono susseguite nel corso dei quasi settant' anni che vanno dall'inizio del regno di Vittoria alla fine di quello di Edoardo VII.

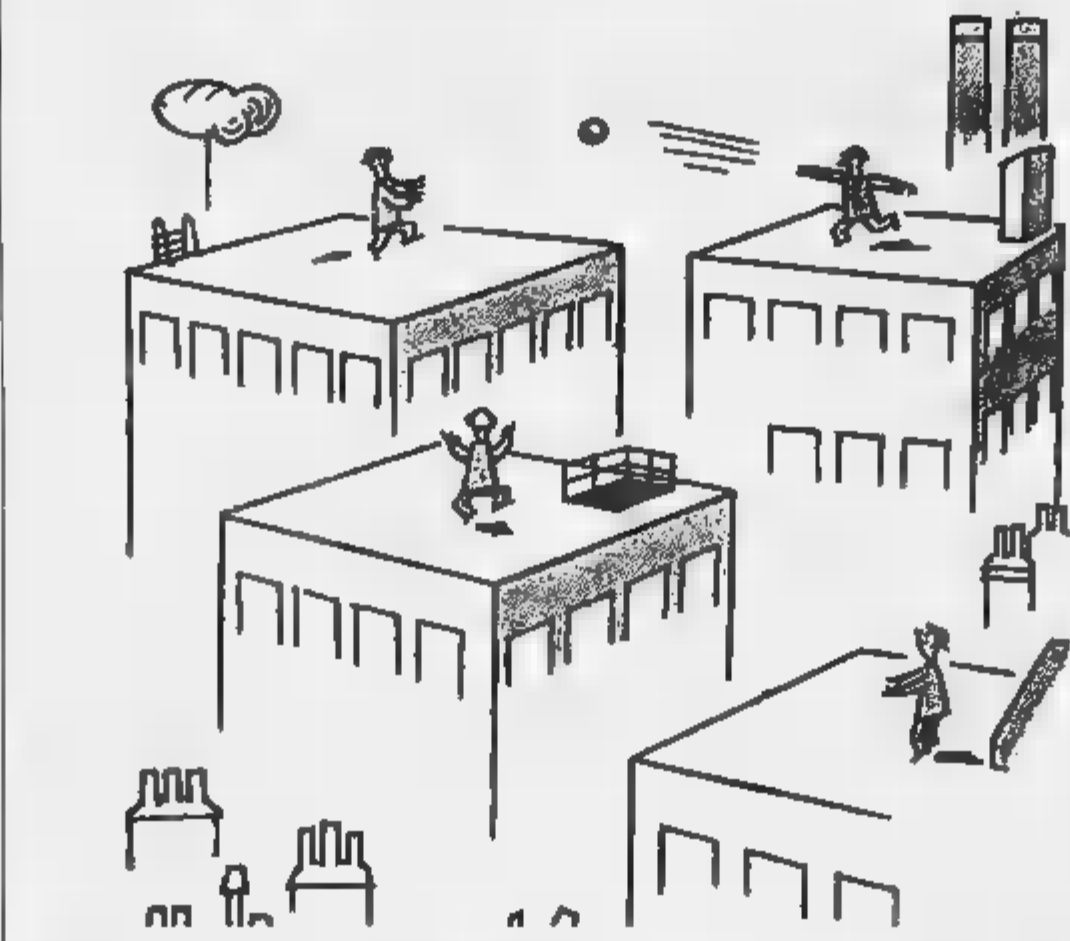
Vediamo Napoleone III a Londra per l'Esposizione Universale, con l'imperatrice Eugenia e il seguito, vediamo principini imbalsamati in impossibili monture militari, vediamo il conte di Cavour e il marchese di Villamarina alla Conferenza di pace di Parigi del 1856 insieme gli altri statisti, vediamo parchi e castelli, ritratti e scene costruite.

Ma, pur nell'indubbia bellezza di gran parte delle immagini, tutto appare statico, fissato in un lungo momento di posa, senza quell'«in fieri» che trasmettono le istantanee di Alessandra. Certo, gli esperti potranno svelarsi molti «perché», l'occhio del cronista coglie soprattutto il colore grigio del tempo che scorre.

Lo può cogliere nella Daimler 24 cavalli sulla quale re Edoardo fa la prima gita in auto nell'aprile del 1902, come nella lucentezza degli stivali che indossano i sovrani convenuti al suo funerale (foto di W. e D. Downey); lo può sentire nel ritratto del principe Alfredo disteso e pensoso di Roger Fenton del 1855, nell'albero di natale della regina Vittoria di E. Becker, e, più ancora, nelle «foto di lutto» che Vittoria fece eseguire dopo la morte del marito Alberto, nelle quali biancheggia il busto del principe consorte i famigliari volgono lo sguardo dolente.

Un convegno internazionale

Immagini che la autorizzava a diffondere e attraverso le quali, per la prima volta, il pubblico entrava nell'intimità, ancorché rigida, della Casa Reale. L'interesse per la fotografia storica e le sue implicazioni appare comunque destinato ad aumentare, come dimostrano le rose iniziative a proposito: a Firenze, oggi e domani, si terrà un convegno organizzato dall'Università del Michigan e dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari al quale parteciperanno esperti internazionali come Graham Smith, Italo Zanner e Paolo Costantini, mentre nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio si è inaugurata il 28 settembre e resterà aperta sino alla fine di novembre una mostra dal titolo *Alle origini della fotografia. Un itinerario toscano. 1839-1880*, la cui importanza va certamente al di là della limitazione geografica che propone.

Lela

(dal «Punch»)

LE PARTICOLARI DI PUCK

Leoluca, più bello di Goria

IL sindaco di Palermo era nel gruppetto dei fondatori e le tv locali si davano molto da fare. Orlando tenne la prolusione ufficiale sul tema «I sindaci contro la mafia», e una bionda della prima fila gli gridò: «Leoluca, sei più bello di Goria». Lui replicò con un sobbalzo, segnandola a dito: «Prendetela, scommetto che è Andreotti travestito. vedete la gobba?».

Alla cerimonia per la costituzione del Gruppo Sindaci Contro La Mafia assisteva anche il Pilli, giunto da Milano l'inseparabile Manzoni. «Quel Leoluca si metterà nei guai, se non la smette di parlare di mafia», osservò Manzoni. «Io credo anzi — disse il Pilli — che la mafia venga più volentieri dove si celebra l'antimafia. Guarda che bella distesa di politici eminenti, in di capire chi comanda». Manzoni smise di giocare alla peste una signorina del luogo e buttò lì: «Bisogna vedere quale scrittore Orlando si porta dietro per svolgere press'a poco le mie funzioni». Guardarono con attenzione e videro la barbetta di Pirandello china sull'orecchio del sindaco. Gli stava dicendo: «La mafia ha mille volti. Anzi: uno, nessuno e centomila».

IL Pilli ha invitato a Milano Leoluca Orlando col corteggio di sindaci antimafiosi. Se viene lui, pensato, verranno anche tutti i mafiosi dell'isola. Il Manzoni ha osservato: «C'entrano qualcosa le biciclette gialle in questo disegno?».

Il Pilli ha risposto con una certa baldanza: «Quando li avremo raccolti tutti in piazza della Scala, porteremo le biciclette gialle, chi le ruba è un mafioso...». Il Manzoni ha frenato la bicicletta: «Guarda che i mafiosi sono già passati, perché le biciclette sono tutte scomparse». Il Pilli s'è impermalito: «Dicevo simbolicamente, noi vogliamo che la gente la macchina, io aggiungevo al problema ecologico quello criminale. L'importante è chiudere i mafiosi in una zona delimitata. Poi ci penseranno i vigili urbani a fermarli». (A Milano forse si respira male, ma si ragiona bene).

PER le elezioni amministrative di Roma c'è molta agitazione: chi vuole Mammì (così non sentirà più parlare di tv), chi vuole la signora Agnelli (si spera che sia sintetica con i linguacciuti romani come con i suoi corrispondenti sui giornali), chi vuole Carraro (almeno non si occuperà più di sport e di spettacoli). Insomma, è una bella mischia. Marc'Aurelio, interpellato, ha mantenuto la posizione del saggio, adatta a Roma: mani ispirate e gambe divaricate, come chi è senza cavallo, chi è seduto sulla tazza.

Puck

AL DIRETTORE

Sulla foiba il pci vuole rompere i tabù

L'articolo di Giovanni Cerruti sulle foibe (*La Stampa* del 30 settembre) è molto equilibrato e dà spazio alle posizioni di tutti. C'è però questione che vorrei precisare.

Nella foiba finirono anche cittadini innocenti. Il 6 agosto il pci ha inteso rendere omaggio a queste vittime innocenti polte nella foiba di Basovizza: non è stato il nostro un atto di riabilitazione nei confronti nazisti, fascisti e collaborazionisti, né un generico atto di pietà per i morti.

Abbiamo voluto rompere un tabù, disarmare quel tentativo di omologazione di fascismo ed antifascismo che le campagne nazionalistiche incessantemente hanno voluto riproporre in questa città, dare più forza al processo di ricomposizione della società civile decisivo per aprire una pagina nuova nel futuro città.

Nico Costa, Trieste
segretario provinciale pci

ferroviario le Alpi Cozie

Austria e Svizzera non vogliono più invase dai Tir comunitari e pertanto rilasciano pochi permessi di transito. Mario Deaglio (*La Stampa* del 19 settembre) chiede il potenziamento, sempre per detti Stati, del servizio ferroviario. Ma comporterebbe trafori e viadotti enormemente costosi, data la orografia montagnosa austro-svizzera.

Ritengo invece sia giunta l'ora di aprire un nuovo passaggio ferroviario sotto le Alpi Cozie, più agevole e meno costoso, dato l'esiguo spessore della catena alpina in detto settore, mancante di Prealpi. Il punto chiave è la Valle di Susa, sulla direttissima Palermo-Roma-Torino-Parigi-Londra, e tra la Pianura Padana e le pianure francesi del Rodano, della Loira e della costa atlantica, la cosiddetta linea del 45° parallelo.

Naturalmente occorre realizzare una nuova galleria «di base», lunga chilometri, già progettata sin dal 1908 dall'ing. Cauda, che immetterebbe da Susa, per la Val Cenischia, nella Valle dell'Arc, con discesa a Chambéry. Sulla Chambéry-Lyon si sta già lavorando per rinnovare l'armamento, onde farvi passare il Tgv che fa capo a Parigi. Inoltre, sempre da Chambéry, si stacca una dorsale ferroviaria verso il Nord-Est francese, con collegamenti la svizzera (Ginevra) e quella renano-tedesca.

Con il rinnovamento della tratta, relativamente breve, Torino-galleria di base-Chambéry (in 200 km) si collegherebbe la Pianura Padana e l'Italia con la rete ad alta velocità europea già esistente, aggirando l'esteso e poco popolato massiccio montagnoso austro-svizzero. Va da sé che su tale rinnovata linea potrebbero circolare sia i passeggeri sia le derrate alimentari deperibili, rientrando così in concorrenza con il trasporto su gomma sul terreno della rapidità.

R. De Baldy, Torino

Nessuna «carriera» è dovuta all'Opus Dei

Sulla *Stampa* del settembre si descrive la carriera politica e bancaria di un noto personaggio (Angelo Caloia, ndr), approdato allo Ior, attribuendone il merito anche all'Opus Dei.

La Prelatura dell'Opus Dei, che è un'istituzione della Chiesa, si occupa unicamente di formazione spirituale cristiana e interviene minimamente nelle vicende professionali di chi si avvicina alle sue attività. Per cui si può star sicuri che nessuna «carriera» è dovuta all'Opus Dei.

dott. ing. **Giuseppe Corigliano**
direttore Ufficio informazioni
della Prelatura dell'Opus Dei
in Roma

Viaggio nell'Archivio Centrale dello Stato: 200 milioni di fogli, tesori spesso proibiti

Cari storici, tornate fra 30 anni

Fra troppi segreti, arriva il computer

NON prima del 2020 gli storici potranno, forse, sapere se i miliardi della [illegible] all'Iraq nascondevano un traffico d'armi. Basterà frugare tra le carte dell'Acs (una sigla ormai familiare [illegible] soltanto ai topi di biblioteca, che vuol dire Archivio Centrale dello Stato) per venire [illegible] capo del «caso Atlanta»? Certamente [illegible], sebbene i *dossiers* dell'Archivio siano tanti che, se messi l'uno accanto all'altro, coprirebbero un tragitto di duecento chilometri, come dire la distanza fra Roma [illegible] Napoli. Perché quegli storici ottengano [illegible] risultato positivo sarà necessaria la concomitanza di vari elementi, [illegible] cominciare [illegible] fatto che le carte sui finanziamenti irregolari della banca siano un giorno versate all'Archivio. Si nota una certa resistenza, [illegible] soltanto da parte di personalità private, [illegible] anche di ministeri ed enti pubblici, a depositare documenti negli uffici [illegible] bianco palazzone littorio dell'Eur a Roma, che Mussolini, se si fosse realizzato [illegible] sogno dell'E 42, avrebbe voluto destinare al museo delle Forze Armate. Le ragioni delle resistenze, più o meno sorde [illegible] esplicite, sono molte: gelosia dei propri segreti, timore dei propri affari, concorrenza fra l'Archivio [illegible] altre istituzioni che raccolgono in qualche modo la [illegible]oria» del passato.

Fra gli eredi delle personalità politiche i più solleciti furono i familiari di Ugo La Malfa a consegnare le carte dello scomparso all'Archivio che ne organizzò una mostra e ne illustrò l'esperienza in un volume a cura della figlia Luisa e del soprintendente Aldo G. Ricci. Seguirono i versamenti da parte degli eredi familiari e spirituali [illegible] Nenni [illegible] di Parri oltre che di un grande intellettuale [illegible] Jemolo. Non si sono invece avute le carte di De Gasperi, non quelle del suo avversario Togliatti depositate presso l'Istituto Gramsci, né di Einaudi riordinate dell'istituto omonimo, né [illegible] Saragat al cui [illegible] [illegible] stata di recente intitolata una fondazione per iniziativa di Matteo Matteotti. Questi non sono che gli esempi più evidenti, [illegible] numerose [illegible] [illegible] ritrosie. Ci si può francamente preoccupare pensando a come potranno mai lavorare gli storici del futuro che frequenteranno l'Archivio con lo sguardo rivolto ai fatti dei nostri tempi.

Ci [illegible] altri ostacoli sul cammino dei ricercatori. Il più consistente è quello della «riservatezza» che può talvolta confondersi con un surrettizio segreto di [illegible] quando si tratti del ministero degli Esteri. Nel 1963 fu emanato un decreto del Presidente della Repubblica sull'ordinamento degli archivi di Stato. Vi [illegible] proclamava che i documenti in [illegible] contenuti [illegible] «liberamente» consultabili, [illegible] si ponevano subito gravose condizioni che limitavano la portata di quell'avverbio in effetti troppo coraggioso. Per cui da allora i documenti riguardanti [illegible] politica estera [illegible] interna dello Stato sono a disposizione degli studiosi cinquant'anni dopo la loro datazione, [illegible] devono trascorrere ben settant'anni per poter leggere i documenti [illegible]rvati che siano connessi [illegible] situazioni «puramente private» [illegible] persone. A ragione della «riservatezza» tuttora non si pos[illegible] leggere carte di particola[illegible] importanza o che suscitino viva curiosità. E' tenuto sotto chiave [illegible] [illegible] epistolario [illegible] Claretta Petacci e Benito Mussolini cui nessuno può accedere, anche per i numerosi e compromettenti richiami a persone e cose. Claretta, che scriveva al duce più volte al giorno, ha così riempito diciotto scatole dell'Archivio.

Per una prassi, che si deve implicitamente a una iniziativa della Quinta Armata americana a conclusione dell'ultimo conflitto mondiale, il termine di consultabilità è da qualche tempo ridotto a trent'anni. Il comando militare americano mise le mani sugli archivi riservati e segreti che Mussolini nella fuga aveva abbandonato nella villa Feltrinelli di Gargnano sul Garda, [illegible] pensò bene di microfilmare tutti quei documenti sulla politica fascista che gli parvero utili ai suoi scopi. Li microfilmò, li numerò diligen[illegible] apponendovi foglio per foglio una stampigliatura e li restituì al governo italiano. Avveniva che i ricercatori americani, o chi li richiedeva anche per posta al National Archives di Washington avessero la piena disponibilità di quei microfilm, mentre i frequentatori dell'Archivio dell'Eur si trovavano sbarrato il passo dal termine dei cinquant'anni sancito dal decreto presidenziale. Così, nella pratica [illegible] tutti i giorni per superare una situazione di disparità, si decise di abbassare il termine a trent'anni, salva sempre l'autorizzazione.

Per un lungo periodo l'immagine dell'Archivio, dalla fine degli Anni 60 ai primi degli Anni 80, [illegible] [illegible] immedesimata nella fonte degli studi sul fascismo, sull'antifascismo [illegible] sul movimento operaio. Erano gli anni dei grandi cavalieri erranti della storia, i cavalieri dell'Ardente Spada, prima che i ricercatori diventassero un esercito. Erano di [illegible] quasi esclusivamente personaggi come De Felice, Firpo, Spadolini, Tranfaglia, Guerri, Castronovo, Bertoldi, Melograni, Spriano. Costituivano una piccola schiera di studiosi che ricercavano un po' alla rinfusa, mentre oggi gli strumenti di lavoro sono estremamente perfezionati [illegible] si [illegible]ia verso l'impiego generalizzato dell'informatica.

Luigi Firpo temeva che taluni di quei preziosi documenti, molti anche autografi dei governanti italiani del periodo postunitario, fossero troppo esposti all'«avidità» [illegible] frequentatori privi di scrupoli che potessero furtivamente intascarli. Mentre i documenti ufficiali con l'intestazione di ministeri o della «Segreteria del Duce» si tutelano da soli essendone pericoloso lo smercio, è effettivamente alta la soglia del rischio per le carte autografe private. Un esempio. In occasione delle [illegible] della figlia Edda [illegible] Galeazzo Ciano, Mussolini scrisse personalmente a matita il testo dell'annuncio del matrimonio, con un po' di tirchieria, sul rovescio di una vecchia partecipazione, che poi mandò alle stampe. Quel cartoncino è lì, indifeso, in una delle tante buste. [illegible] molte altre carte, secondo i gusti, sono una calamita. [illegible] c'è da scegliere in un patrimonio [illegible] duecento milioni di fogli.

[illegible] possono fare le più entusiasmanti scoperte tra quei fogli, come successe [illegible] giorno a un riordinatore che per puro caso rinvenne in un *dossier* della polizia del regime alcuni disegni ch[illegible] Carlo Levi aveva eseguito nel 1934 durante la [illegible] detenzione per antifascismo alle Nuove di Torino. Quei disegni gli venivano sequestrati dal personale a mano a mano che li faceva e, al momento d[illegible] scarcerazione, gli furono rifiutati perché, come gli significarono, [illegible] stati catalogati sotto la voce «disegni [illegible] detenuto». Sembrava una perdita definitiva, e talvolta Levi se ne lamentava perché erano tratti di penna connessi ai mesi trascorsi in [illegible]. A [illegible] autoritratto, appena abbozzato, ma nel quale si raffigurava con il patimento dell'ora e non certo per [illegible] residuo di narcisismo, [illegible] particolarmente legato [illegible] un ricordo mai sbiadito.

Roma. Un'immagine dell'Archivio centrale dello Stato [illegible] un autoritratto di Carlo Levi ritrovato per [illegible] fra gli scaffali da [illegible] riordinatore

Dalle grandi stelle della ricerca, dunque, a una galassia di frequentatori. In questa chiave l'Archivio vive una svolta decisiva prodotta dalla sua nuova classe di ricercatori che non si occupa più soltanto [illegible] fascismo, ma che va oltre dando luogo alla storiografia del dopoguerra. Nasce l'Archivio del futuro aperto a tutte le forme culturali della società. L'Archivio riflette e promuove nella [illegible] attività il mutamento nei temi della ricerca.

Alla tradizionale storia politica si unisce la storia sociale. Arrivano nuovi fondi che riguardano architetti, pittori, scultori. Il direttore dell'istituzione, Mario Serio, enumera i nuovi filoni che interessano i giovani come li ha individuati dal suo osservatorio privilegiato: urbanistica, architettura, lavori pubblici, antichità e belle arti, sanità. «Noi — aggiunge — siamo sensibili ai nuovi indirizzi storiografici e via [illegible] predisponiamo i [illegible] strumenti di studio». L'Archivio sollecita il versamento [illegible] nuovi materiali anche da parte di grandi enti pubblici, come l'Iri; amplia [illegible] migliora gli inventari; adotta la banca dati; raccoglie fotografie [illegible] materiale cartografico; usa l'informatica, «la migliore amica degli archivi», dice Serio, ed [illegible] proprio la tecnologia informatica e telematica che va trasformando il modo di produrre e di conservare la memoria a beneficio dei posteri.

Durante il [illegible] la galassia dei ricercatori è stata popolata da 1127 italiani e 87 cittadini esteri, con un totale di 10.220 presenze nella sala di studio, assistiti anche nel mese di agosto (caso raro tra gli uffici pubblici) da una trentina di impiegati. Sono passati per quella sala 72 professori universitari, 116 assistenti, [illegible] insegnanti, 476 studenti, 101 ricercatori occasionali, [illegible] giornalisti. Tutti delle nazionalità più varie, compresi finlandesi [illegible] canadesi. [illegible] sono [illegible]i di ogni [illegible] dalle calamità naturali al sistema carcerario, dall'urbanistica (i più numerosi) ai titoli nobiliari. Hanno sciolto i legacci dei *dossiers*, li hanno riannodati avendo talvolta provato, come diceva ancora Spriano, l'ebrezza d'un cercatore d'oro al cospetto d'una pepita lucente.

Antonio Spinosa

Parla lo scrittore che ha legato il suo nome alla «linea lombarda», vincitore del premio Librex «Montale»

Luciano Erba: la poesia è un qualunquismo cosmico

Nel suo ultimo libro, un ippopotamo esplora la giungla del mondo

MILANO

LUCIANO Erba non ha mai amato il palcoscenico. Per il poeta milanese che ha ricevuto lunedì sera il premio Librex Guggenheim «Eugenio Montale per la poesia» la discrezione e l'understatement sono una filosofia [illegible] vita. «Il tempo da vivere è poco, il palcoscenico ne porta via troppo. E poi il mio segno zodiacale [illegible] la Vergine: sono timido, pigro, riservato, forse avaro di [illegible] stesso; non per paura: c'è un non darsi alla superficie delle cose». E c'è anche il desiderio [illegible] scavare cunicoli nella realtà, addentrarsi fra gli oggetti qualunque, forse come l'ippopotamo che dà il titolo al suo ultimo libro (edito da Einaudi), l'ippopotamo che si apre una galleria «nel folto della giungla/ per arrivare al fiume, ai curvi pascoli/ di foglie nate a forma di cuore».

Erba ha 67 anni, alle spalle moltissime traduzioni e nove raccolte di versi: tutte molto esili, libretti sottili e discreti, che messi insieme [illegible] fanno, come dice lui, «meno di 100 e più di 150 poesie». Non è solo colpa dello zodiaco: «C'è la tentazione del silenzio — ci dice —, quella che spinge a vivere al di qua o al di là del proprio testo. Nel primo caso [illegible] finisce per non scriverlo, nel secondo p[illegible] non concluderlo [illegible] Ma in fondo, per avere un figlio come [illegible] deve, bisogna saper aspettare nove mesi. Non dieci o sette».

[illegible] premio corona una lunga fedeltà a questo fondamentale principio, del poeta esploratore del mondo, cautissimo o disincantato, ma non timoroso. Già nel '60, con *Il male minore*, Erba si era imposto come il più sperimentale e coraggioso fra gli scrittori della [illegible] generazione, in quell'atmosfera poetica che Luciano Anceschi [illegible] battezzato nel '52 «Linea lombarda»: una sigla destinata ad avere notevole fortuna. Proprio nella prefazione all'antologia che presentava scrittori ormai lontani dai dogmi del neorealismo, il critico bolognese dava di Erba una definizione curiosa: «E' una sorta di Prévert filologo [illegible] lombardo».

Il poeta [illegible] l'ha mai apprezzata troppo. «Sto benissimo nell'idea di Linea lombarda — ammette, tranquillo all'indomani [illegible] premio — ma quella storia del Prévert, beh, se la tenga, non me ne importa niente. E [illegible] è che già allora [illegible] ero stolidamente neorealista, e questo non è piaciuto a tutti».

Ma che cosa rappresenta per lei l'idea di cultura lombarda? «Una cultura pragmatica, attenta agli oggetti». E ostile all'euforia, all'io poetico troppo sicuro di sé, della [illegible] voce. E [illegible] volte vagamente penitenziale e noiosa.

Certo non [illegible] il caso [illegible] Erba. Quando stava per esplodere la cosiddetta «neoavanguardia», fu uno dei poeti più letti fra quanti lavoravano all'idea del «Gruppo '63», un movimento che lui, naturalmente, amò pochissimo. «Anzi, mi ha infastidito. Al di là delle acrobazie verbali, quando hanno gridato il loro basta alla poesia [illegible] impronta sociale e realistica, hanno proprio scoperto l'acqua calda». L'ippopotamo continuava da solo ad aprirsi varchi, senza fretta e senza ansia di successo o di potere. «Ci sono nel lavoro del poeta ragioni a me [illegible] chiare per [illegible] [illegible] un certo punto veniamo sorpresi da un'insorgenza lirica. Poi bisogna farla sedimentare, e costruire intorno ad essa. E' il la[illegible] del tavolino, forse il più creativo e misterioso».

Dalla tolda del tavolino alla giungla del mondo, verso gli oggetti e verso gli uomini. Verso lettori che si immagina «sofisticati, cattivi, esigenti» oppure sprovveduti [illegible] per qualche ragione [illegible] [illegible] stella in fronte. Che possano cioè [illegible] dico salvarsi con un mio testo, ma appigliarsi ad esso [illegible] scoprire qualche loro verità».

Erba pensa a un lettore «qualunque». «Anzi — insiste — a un qualunquismo cosmico». [illegible] che [illegible] una brutta parola, [illegible] quelle all'indice, ma a lui interessa proprio il fiore qualunque, l'uomo qualunque, l'oggett[illegible] qualunque. Per riscoprirlo al di là delle nostre pigrizie, [illegible] anche oltre la tentazione ed il fascino del nulla. «Se il canale [illegible] Panama e quelli di Marte fossero la [illegible] cosa, puri segni, vorrebbe dire che il nostro [illegible]do è popolato di puri nomi. Significherebbe l'assoluto nichilismo. E' una tentazione a [illegible] modo religiosa». Che lei tende [illegible] respingere? «Mah, forse».

Mario Baudino

Scandali, tangenti, «governi balneari» all'italiana: nel Paese del Sol Levante il benessere dà alla testa

Giappone, il politico è un samurai di carta

Economia sempre più avveniristica, partiti ancora pre-moderni

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La crisi politica in atto mostra il gap tra la crescente modernizzazione del mondo degli affari [illegible] la condizione pre-moderna del mondo politico - dice la signora Kuniko Tuguchi, professore di politica internazionale alla Sophia University -. Il primo compete con imprese americane e europee [illegible] negli ultimi dieci anni ha acquisito codici di comportamento internazionali. Il secondo, specie il partito liberal-democratico, non ha avuto stimoli [illegible] renza dal mondo esterno, è rimasto insulare e provinciale, senza grandi visioni».

Solo Nakasone, afferma la signora, aveva larghe vedute, infatti è stato «un punto di svolta nel Giappone contemporaneo, una forza modernizzatrice». Ha mostrato all'estero e al Paese la nuova faccia del Giappone superpotenza economica, aspirante a [illegible] ruolo internazionale, senza gli impacci dell'umiliazione del '45. Ma all'interno ha infittito la [illegible] fitta ragnatela [illegible] non puliti rapporti col mondo degli affari, per aumentare [illegible] peso suo e della sua corrente in [illegible] al partito.

Se così è, come tutti concordano, [illegible] cioè esiste un distacco tra sistema politico e sistema economico, il pld paga allora il successo cui ha portato [illegible] Paese, [illegible] al quale non ha saputo adeguarsi come partito. Ma che [illegible]rtito è il pld? Nel quadro [illegible]nerale [illegible] un Paese de-ideologizzato come nessun altro, il pld è [illegible] fatto un insieme di gruppi portatori di diversi interessi. Non elaboratore di direttive politiche fondamentali, [illegible] piuttosto esecutore di esse, nelle quali il partito [illegible] soggetto politico ha peso marginale. Davanti ai grandi burocrati i politici sono samurai di carta.

Ciò potrebbe apparire in contrasto col convincimento secondo cui lo sviluppo giapponese sia dovuto alla guida governativa, nel senso che sempre la politica economica è stata coordinata dal governo. Allora?

Risponde Hidekazu Kawai, della Gakushuin University: «Bisogna spiegarsi bene su come funziona il coordinamento. Le grandi decisioni vengono concordate tra imprenditori e alti burocrati. Il governo le applica. In altri termini, la politi[illegible] è formulata dall'alta burocrazia, competente e incorrotta, i politici la eseguono. Alcuni grandi primi ministri, come Kishi, Sato, non vengono dalla politica, ma dalla burocrazia. Il politico medio non sa andare oltre gli interessi dei gruppi di pressione che lo sostengono e [illegible] proprio collegio elettorale».

Nel meccanismo la burocra[illegible] si configura quindi come il cervello, il business come i [illegible]uscoli, il pld [illegible] strumento [illegible] legittimazione politica attraverso il consenso e la [illegible] lubrificazione. Non è certo un [illegible] che manchino qui lobbies organizzate. Il partito stesso è [illegible] insieme di lobbies, gli interessi delle quali sono sostenuti dai diversi parlamentari non [illegible] sede legislativa, ma presso i vari ministeri. All'interno delle grandi intese strategiche, infatti, esistono ampie possibilità di manovra per questo o quel gruppo: il ruolo del politico [illegible] intervenire presso i ministeri affinché quegli interessi vengano presi in considerazione.

Il sistema elettorale è un mi[illegible] di collegio unico e di proporzionale. Salvo il potere della burocrazia, il rapporto eletto-elettori ricorda quello italiano, con aspetti peggiorativi, nel senso di clientelismo spinto all'estremo. La preoccupazione maggiore d'un parlamentare è stare nella corrente giusta e coltivare l'elettorato: partecipando [illegible] nozze e funerali, circostanze in entrambe le quali qui si usa fare cospicui regali [illegible] denaro, procurando assunzioni, provvedendo raccomandazioni, organizzando feste.

E' un meccanismo che richiede soldi, tanti. Da dichiarazioni di molti di loro, ogni deputato spende nel clientelismo oltre [illegible] miliardo di lire l'anno, più il costo della campagna elettorale. Non c'è finanziamento pubblico ai partiti, ma solo stipendio per i parlamentari: duecento milioni di lire l'anno, più 72 per la segreteria.

Da dove i partiti come tali, le correnti e i deputati singolarmente prendono soldi per la lo[illegible] attività? Salvo i comunisti [illegible] parte dei socialisti, dal business grande e piccolo. Ufficialmente le donazioni sono state nel 1987 circa 1800 miliardi di lire. Ben di più quelle non ufficiali. Si calcola che il pld divori ogni anno tremila miliardi di lire. La corruzione è insita nel sistema, e non sarebbe eliminata neanche dal finanziamento pubblico. L'immagine del politico [illegible] di un dispensatore di favori e insieme di u[illegible] corrotto circondato di amanti.

Sappiamo bene quanto [illegible] impropria l'espressione «classe politica» per i canoni occidentali, ma qui è calzante. Essa è infatti in [illegible] parte costituita da dinastie che [illegible] trasmettono voti e collegio elettorale. Dei 501 membri della Dieta, 128 sono figli di precedenti legislatori. Dalla pratica non è esente l'opposizione, ma [illegible] da sé che la quota dinastica più alta è nel pld. Nelle sue file i figli di ex parlamentari costituiscono il 39 per cento. A ciò si aggiungono le parentele acquisite. Takeshita e un altro maggiorente sono cognati. Di Takeshita [illegible] parente l'attuale segretario del partito. Esistono club di mogli di parlamentari con lo scopo di combinar matrimoni.

Ai legami di sangue [illegible] di nozze si uniscono quelli dati dalla provenienza dalle medesime Università, qui fattore primario, discriminante. Quasi tutti i premier del dopoguerra vengono dalla facoltà di Legge della Tokyo University. Uno dei pochi fuori da questo clan è Tanaka, poi coinvolto nello scandalo Lockheed: ma sette ministri su venti del suo governo hanno studiato alla Tokyo University.

Il pld vanta cinque milioni di iscritti sui trenta milioni che lo hanno votato nelle ultime elezioni generali del 1986. Ma come in Italia, gli iscritti contano poco. Grazie anche all'assenza di grandi passioni politiche, tutto [illegible] in mano ai vertice, ai [illegible] notabili che gestiscono il partito come un club, lottizzando il potere in base alle correnti, e ai boss locali, che allevano fedeli portaborse. La formazione di ogni governo risponde pienamente a un nipponico manuale Cencelli.

Un partito siffatto, basato su [illegible] politica da villaggio», ansima nella gestione della potenza che il Paese ha raggiunto. Ha tentato di adeguarvisi in modo timido e maldestro, ed è stata la sua crisi, di cui gli scandali sono la spia, non la sostanza.

Se fu facile unirsi nei sacrifici per l'obiettivo storico, [illegible]giungere e superare l'Occidente, non è lo stesso sul che fare ora. Gli altri partiti, in primo luogo i socialisti, hanno goduto nelle elezioni di luglio degli errori del pld. Ma, come vedremo, sarebbe azzardato dire che [illegible] situiscano e sappiano offrire un'alternativa.

Fernando Mezzetti

La Borsa di Tokyo: simbolo della grande forza economica giapponese

In Perù: contemporanee a quelle egiziane

Piramidi andine di 5000 anni fa

Questa [illegible] è l'elemento base della città andina

WASHINGTON

PIRAMIDI a gradoni e templi a dieci e più piani, fregi multicolori coi motivi del ragno o del giaguaro, grandi piazze circondate da palazzi residenziali: sono i monumenti di una civiltà fiorita in Perù cinquemila anni fa, nello stesso periodo in cui in Egitto venivano costruite le piramidi [illegible] in Mesopotamia prosperavano le città-Stato.

A riportare in luce le rovine della civiltà andina sono stati negli ultimi dieci anni i gruppi archeologici di varie università americane. I loro studi portano a rivoluzionare le cronologie dell'archeologia precolombiana, rovesciando la presunzione del Vecchio Mondo di essere sempre all'avanguardia rispetto alle Americhe.

Come ha detto Michael Moseley, archeologo dell'Università della Florida, lo studio approfondito della civiltà peruviana «ci porta a paragoni favorevoli nei confronti del Medio Oriente». Secondo gli esperti, gli antichi andini non toccarono mai i livelli della civiltà mesopotamica o di quella egizia: né loro né i loro discendenti (fra cui gli Incas, tremila anni più tardi) svilupparono mai la scrittura o l'uso della ruota; e neppure ci [illegible]no prove che [illegible] civiltà peruviana già esistesse quando, ottomila [illegible] fa, nascevano le prime città nella «mezzaluna fertile» fra il Tigri e l'Eufrate. La civiltà andina, tuttavia, avrebbe avuto [illegible] sviluppo [illegible] sai più rapido delle coeve civiltà mediorientali. Secondo alcuni archeologi, per la loro abilità nel dare vita a comunità pianificate, organizzare [illegible] lavoro, creare forme artistiche e sistemi politici, i peruviani di quattromila anni fa sarebbero stati all'avanguardia rispetto ai loro contemporanei del Vecchio Mondo.

Più spettacolare [illegible] antica di quella messicana, la civiltà andina era nata sul mare, entro insediamenti di una cinquantina di ettari. Quattromila anni fa, [illegible] ragioni ancora misteriose, i pescatori e le loro famiglie avevano abbandonato [illegible] per trasferirsi sulle montagne, dove [illegible] dato vita a una sofisticata economia agricola in grado di prosperare nonostante [illegible] freddo, l'altitudine e l'aridità. Lo studio di alcune discariche ha consentito [illegible] ricostruire squarci della loro vita quotidiana: indossavano tuniche di cotone, sulle quali portavano scialli e mantelli; si nutrivano di patate dolci, arachidi, ma[illegible] e pesci.

Spostandosi verso l'interno, gli antichi andini aumentarono ancora le dimensioni dei loro già giganteschi edifici. Il più grande finora scoperto è la colossale piramide a gradini di Sechin Alto, non lontano da Lima, un insediamento [illegible] poco studiato del secondo millennio avanti Cristo. Vicino a Sechin Alto sorgeva Pampa de las Llamas-Moxeke, [illegible] sito più spettacolare finora scavato, con templi a dieci piani e un magazzino a tre livelli, separati da una grande piazza fiancheggiata da piccoli edifici residenziali e negozi. Secondo gli archeologi, gli insediamenti avanzati dovevano aver la struttura di città-Stato, governate da una potente élite che controllava l'economia e le scorte alimentari. [Ansa]

[illegible]
[illegible] E [illegible]

Claudio Magris finalista al «Medicis»

PARIGI. Claudio Magris, autore di *Danubio* (Garzanti) è stato selezionato per il premio Medicis dedicato alla saggistica, che verrà attribuito il [illegible] novembre. Tra gli altri scrittori selezionati, Didier Eribon per una biografia [illegible] Foucault, la scrittrice russa Nina Berberova, l'americano Philip Roth, il sudamericano Alvaro Mutis. [Ansa]

E' morto Rowicki musicista polacco

VARSAVIA. E' morto Witold Rowicki, fondatore e direttore artistico dell'Orchestra filarmonica di Varsavia per circa un quarto di secolo. Era nato il 26 febbraio del 1914 [illegible] Taganrog. Si diplomò presso [illegible] conservatorio di Cracovia diventando poi insegnante di violino. Dopo la seconda guerra mondiale fu chiamato a dirigere la sezione musica [illegible] radio polacca. [Agi]

Il gioco d'azzardo è [illegible]

WASHINGTON. La passione per il gioco d'azzardo è una ma[illegible]: forse potrà essere curata con medicine. Secondo la rivista «The archives of general psychiatry» i giocatori «patologici» possiedono quantità inferiori al normale delle sostanze chimiche che regolano i processi di eccitazione nel cervello. Le ricerche sono state effettuate su 17 giocatori che si [illegible] rovinati la vita per dar sfogo alla loro ossessione. [Ansa]

Velázquez [illegible] York

NEW YORK. Madonne con mani da zappatrici, papi dallo sguardo crudele, sovrani dai tratti demenziali, [illegible] dagli occhi di ghiaccio: [illegible] realismo spietato di Diego Velázquez è il filo conduttore della più grande esposizione dedicata [illegible] pittore [illegible] Siviglia, inaugurata al Metropolitan Museum. La mostra comprende 40 quadri (Velázquez ne dipinse un po' più di 100), dal periodo giovanile fino ai fasti madrileni presso la corte di Filippo IV. [Ansa]

[illegible] il primo museo [illegible]

BRUXELLES. E' stato inaugurato il primo [illegible] al mondo [illegible] fumetto. La sede sono i magazzini Waucquez, abbandonati per una ventina di anni, ora completamente restaurati. I grandi magazzini Waucquez, tra gli edifici liberty più belli della città, furono realizzati dall'architetto Horta nel [illegible] per un commerciante di prodotti tessili. [Ansa]

BRYNNER AMO' NANCY REAGAN?

Yul Brynner avrebbe avuto un flirt con Nancy Reagan. Lo afferma il figlio Rock nel libro «Yul: l'uomo che avrebbe voluto [illegible] re». Nel 1948 Nancy Reagan lavorò come ballerina di fila a Broadway in «Lute song», di cui Brynner era il mattatore, [illegible] non sarebbe rimasta insensibile a Yul.

FILM SU BUDDHA DI BERTOLUCCI

La vita di Buddha secondo Bertolucci è un progetto della «Waco Productions» di Hollywood. Le riprese di quella che si preannuncia un'opera colossale (si prevede una spesa di 3[illegible] milioni di dollari) dovrebbero cominciare in aprile e svolgersi prima in India e poi nel Sud-Est asiatico.

IL FIGLIO DI GABLE GIRA IN ARIZONA

John Clark Gable, [illegible] anni figlio del mitico Clark, debutta con un western che sta girando in Arizona. Si tratta di «Bad Jim». La [illegible]ia racconta l'incontro [illegible] [illegible] cow-boy che vivono ai margini della legge. Dice: [illegible] sono un comico, non amo le storie storie d'amore, il mio ideale è il western.

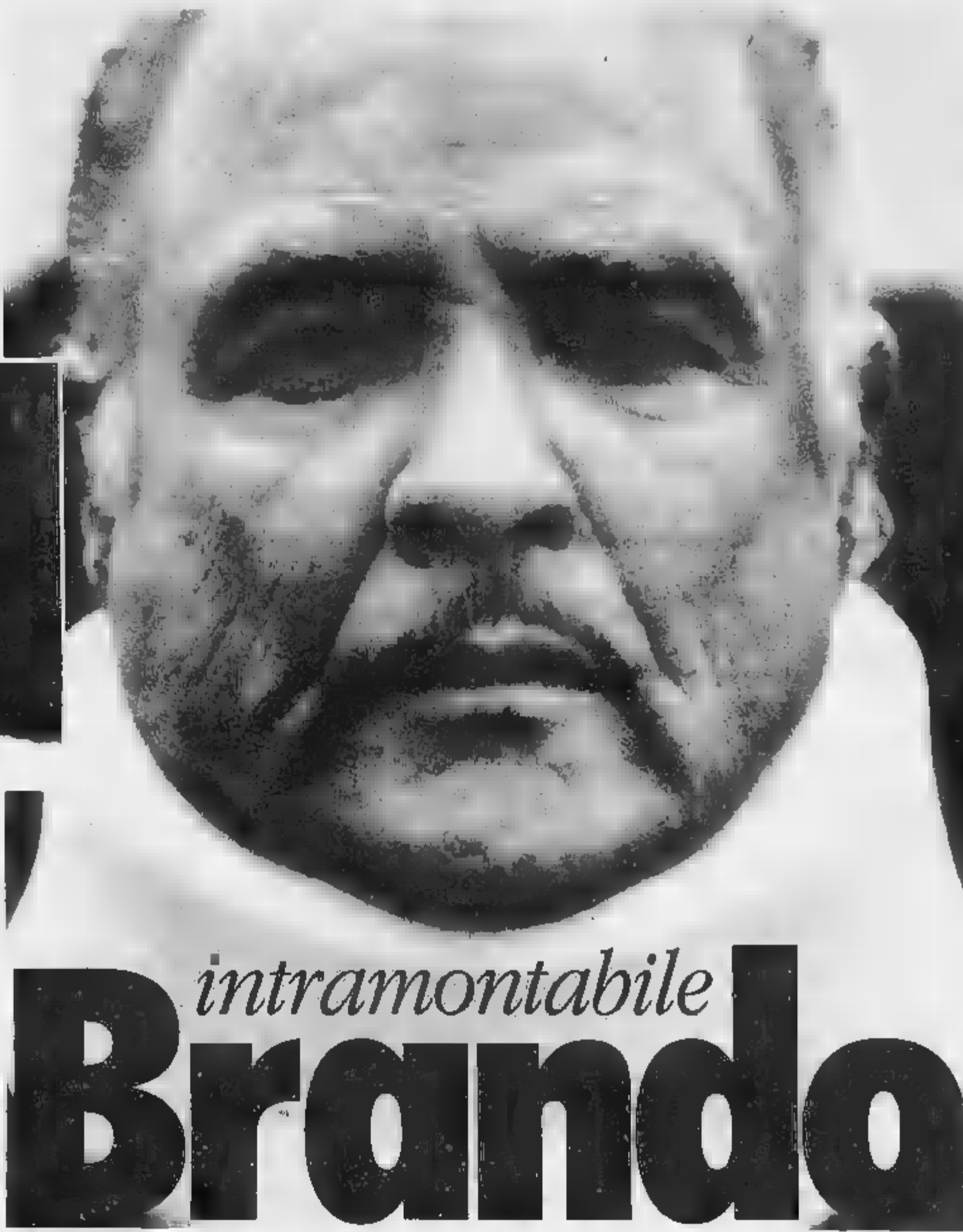
Tornato al cinema con «The fleshman» e «A dry white season», è un monumento di genio e follia

intramontabile Brando

In alto Donald Sutherland che dice di aver perso [illegible] testa per Brando. Sotto, Euzhan Palcy, regista martinicana del film antiapartheid. [illegible] foto grande, Marlon Brando

LOS ANGELES. DOPO otto anni di volontario esilio a Tetiaroa, [illegible] paradiso privato nella Polinesia francese, Marlon Brando torna al cinema. Ha accettato due ruoli minori, ma raggiunti i 65 anni Brando [illegible] è più semplicemente un grande attore. E' un mito. E' bastato per riproporre tutti i luoghi comuni che circondano il personaggio da almeno un ventennio. La follia [illegible] il genio. La figura di proporzioni sempre più mastodontiche e le intemperanze. Si tratta di una commedia in [illegible] Brando, [illegible] fianco di Mattheow Broderick, torna a recitare il ruolo del padrino. «Sarà una vera schifezza — ha detto l'attore al Toronto Globe alla fine delle riprese —. Dopo questo film basta, mi ritiro per sempre». Pochi giorni dopo, Brando ritrattava: «Posso dire che sarà un film [illegible] grande successo».

In attesa dell'uscita di «The fleshman», è stato presentato nel frattempo «A dry [illegible]hite season». Diretto da Euzhan Palcy, [illegible] regista della Martinica premiata a Venezia e a Cannes nel [illegible]984 per «La rue cases negres», il film è ambientato nel Sudafrica dell'apartheid [illegible] racconta la storia di [illegible] bianco ingenuo (Donald Sutherland), trascinato nella brutalità del conflitto che divide il suo paese. Brando fa [illegible] suo ingresso solo a metà del film, nel ruolo di [illegible] cinico e coraggioso avvocato per i diritti civili. Ma sin dalla prima inquadratura, quando lo si intravede di spalle nel suo studio, le sale cinematografiche [illegible]no percorse da una scossa. E' splendidamente gigantesco, brillante, eccentrico, spiritoso. E se non ha più la carica di rabbia di «Fronte [illegible] porto» o il sex appeal di «Ultimo tango», Brando, in pochi minuti, riempie lo schermo [illegible] la [illegible] presenza. E consente al film di cambiare velocità, passando da atto [illegible] accusa a thriller.

Estremamente attraente, 32 anni, Palcy, la regista di colore che ha diretto «White season», ammette che si immaginava un incontro totalmente diverso. «Ero molto nervosa. Brando mi ha messo subito a mio agio, ha iniziato pure [illegible] parlare in fran[illegible]. E u[illegible] volta visto [illegible] mio primo film, ha accettato il ruolo con entusiasmo». Anche il fatto che [illegible] trattasse di una produ[illegible] [illegible] basso costo non l'ha scoraggiato. Ha accettato di lavorare gratis. «Non voglio soldi, questo è un atto politico — [illegible] detto —. Voglio lasciare le mie impronte nella sabbia della causa contro l'apartheid».

La storiografia di Brando [illegible] piena di episodi di litigi e bizze sul set, di atteggiamenti offensivi e violenti nei confronti di registi e troupe, di improvvise scomparse dalle [illegible]. Ma anche [illegible] questo fronte tutto ha funzionato alla perfezione. «Il primo giorno [illegible] riprese — continua la Palcy — eravamo tutti in silenzio, come se [illegible] aspettando Dio. Brando arriva, saluta con grande cordialità e, alla fine della prima scena, dice: "E adesso devo andare a fare la pipì". Siamo scoppiati a ridere ed è bastato questo per vederlo come un normale [illegible] umano. Per il resto dei lavori, è stato sempre cordialissimo, pieno di grazia, di humor e [illegible] preziosi suggerimenti per la realizzazione del film».

Anche Sutherland, che nella [illegible] lunga carriera [illegible] recitato a fianco dei più grossi divi [illegible] cinema, ha parole entusiastiche. «E' un genio — dice riferendosi [illegible] Brando —, una delle menti più eleganti che ho mai avuto il piacere d'incontrare. Cos'altro posso dire? Ecco, ho perso la testa per lui». Sutherland raccon[illegible] [illegible] la scena in [illegible] i due, nel film, si vedono per la prima volta. «La faceva, poi la riaggiustava, poi la riprovava ancora, finché, alla fine, era così [illegible]ra, così perfetta che ti faceva ridere. Incredibile».

Come [illegible] [illegible]e, Brando s'è rifiutato [illegible] partecipare [illegible] circuito pubblicitario che circonda la promozione di ogni film. Ma ultimamente è stato visto sempre meno a Tetiaroa e sempre più spesso a Los Angeles. Che invece del suo «ritiro per sempre» stia progettando il ritorno a tempo pieno nel cinema? E' improbabile. Sempre nell'intervista al «Toronto Globe», [illegible] è riferito [illegible] Hollywood con queste poco lusinghiere parole: «Quando cominciano a parlare di arte, un gran numero [illegible] persone finisce in ospedale per le risate». Inoltre, di questi tempi, Brando è assorbito da Nina Priscilla, la figlia [illegible] appena [illegible] mesi [illegible] dalla relazione con una [illegible] ex cameriera, Maria Ruiz. Poi, nel suo futuro, dovrebbe esserci un film sotto la regia di David Lean, «Nostromo». Ma non c'è ancora la conferma ufficiale.

Lorenzo Soria

Sorrento, anche nei film Urss (una trentina, selezionati a Mosca) la disperazione giovanile

Comencini: «Addio al cinema»

Presentato «Buon Natale Buon Anno», una passione senile

SORRENTO
DAL NOSTRO INVIATO

«Questo è il mio ultimo film», dice Luigi Comencini parlando di «Buon Natale Buon Anno», che ha inaugurato la ventiseiesima edizione degli Incontri internazionali del cinema dedicata [illegible] opere italiane e sovietiche. «Non ne girerò mai più altri: è il mio addio al cinema. Molto triste, ma inevitabile». L'architetto dei sentimenti, il maestro di «Tutti a casa» e «Pinocchio» e «La Storia», l'ineguagliato narratore dell'infanzia ha settantatré anni, non sta bene, nell'ultimo tempo ha lavorato con fatica eroica, eppure si vorrebbe egoisticamente che la rinuncia coatta non fosse definitiva, che potesse prevedere qualche eccezione, uno strappo: «Non credo».

Nel film d'addio ha raccontato la sua età, la vecchiaia: come [illegible] fatto invecchiando Visconti, attraverso l'aristocratica solitudine dell'intellettuale Burt Lancaster in «Gruppo di famiglia in un interno»; come ha fatto Fellini, con la toccante anziana [illegible] coppia spettacolare di «Ginger e Fred»; come [illegible] facendo Marco Ferreri invecchiato.

Ma Comencini ha scelto una storia d'amore tra personaggi che il luogo comune non immagina mai innamorati: due sessantenni, marito e moglie. Divisi [illegible] ragioni pratico-economiche, nella separazione ritrovano le emozioni della passione, il desiderio carnale, e alla fine fuggono per poter tornare a vivere insieme: «Mi piace affermare che i sentimenti non muoiono, che non esiste una specie d'amore passionale per i ventenni e un'altra specie d'amore pacato per i sessantenni, che l'amore è senza età, sempre lo stesso», dice il regista. Il film amoroso, tenero e rispettoso, un poco umoristico, un poco malinconico e [illegible] poco volontaristico, immerso in realtà famigliari esattamente riconoscibili, tratto da un ro[illegible] di Pasquale Festa Campanile, interpretato bene da Virna Lisi e Michel Serrault, è stato accolto a Sorrento dai grandissimi applausi di quasi duemila spettatori. I giovani, la nera condizione giovanile, sono invece [illegible] al centro dei film sovietici, anche di «Cucciolo» di Alexandr Grisin presentato nella giornata inaugurale: «Tutti film coraggiosissimi e duri, offrono un'immagine tetra dell'Urss e del suo attuale momento: giovani delinquenti e mascalzoni, droga, riformatori, raids provinciali di punk seminaristi che ostentano la svastica e aggrediscono i coetanei dai capelli lunghi, rockstar asiatiche [illegible] Kazakistan violente quanto Bruce Lee, arrivisti svergognati», dice il direttore artistico degli Incontri, Valerio Caprara.

Su quasi una trentina di film che il direttore ha selezionato a Mosca, circa la metà appartenova [illegible] questo genere «nero giovanile», gli altri erano opere di critica alla «stagnazione» del tempo di Breznev: «Adesso sono questi i due filoni del cinema sovietico. Film accademici [illegible] "pompier" se ne fanno pochissimi, ma anche droga, rock, disperazione e anti-Breznev possono diventare routine [illegible] accademie se [illegible] d'una profondità estetica, etica, sociale, psicologica. Nessuno dei film sovietici che ho visto m'è parso in questo senso entusiasmante: sono invece tutti estremamente vitali e sin troppo coinvolti [illegible] presente, malati della sindrome dei problemi. Quelli sui problemi giovanili sono film di denuncia, contenenti pure deplorati elementi stuzzicanti (criminalità, droga, violenza, superrock) per cui i ragazzi vanno a vederli».

Lietta Tornabuoni

Michel Serrault, Virna Lisi e Consuelo Ferrara in una [illegible] del film «Buon Natale... Buon Anno»

Successo a Londra di «Another Time», di Harwood, l'autore di «Servo di scena»

Finney, l'egoismo della musica

Una straordinaria prova d'attore
Un uomo diviso fra affetti e carriera

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Il teatro è un genere oggettivo, ma talvolta l'essere soggettivo gli giova. Prendiamo il caso di Ronald Harwood, inglese nato in Sudafrica, un ottimo professionista che ha dato parecchi testi al loro momento validi e apprezzati, così come [illegible] buone sceneggiature cinematografiche. Anni fa Harwood parlò, sul teatro, «anche» di se stesso, ossia scrisse una commedia in cui rievocava, con affettuosa ironia, il periodo passato a fare il vestiarista di un vecchio grande attore shakespeariano: ne nacque «Servo di scena», il suo massimo successo, un testo rappresentato in tutto il mondo.

Dopo altri lavori niente affatto indegni, ecco che oggi Harwood rivisita questa sua rara e preziosa [illegible] autobiografica: e scrive una commedia subito acclamata come, forse, la sua migliore. «Another Time» comincia in un modesto appartamento di Città del Capo, poco dopo la guerra, con un piccolo gruppo di famiglia, padre, madre, figliolo, coppia di zii in visita. Il padre, uno strepitoso Albert Finney, è un uomo menomato, ha una mano e una gamba semiparalizzate, non lavora ed è a ricasco della moglie; può darsi che il suo handicap sia di origine mentale, e il cognato viene a proporgli di vedere uno psichiatra. Le due famiglie si chiamano Lands e Salt. Entrambe sono ebree, l'inglese non è la loro lingua d'origine, ma vi si sono adattati di buon grado, la zia del ragazzo, fanatica lettrice di poesia, addirittura con entusiasmo.

Oltre alla visita del cognato, Ike Lands riceve oggi una notizia destinata a turbarlo. Suo figlio Leonard, che studia il pianoforte, si è appena sentito dire dal maestro che possiede un talento eccezionale e che deve andarlo a coltivare all'estero, a Vienna, a Londra, magari a New York. Mediante un espediente che può sembrare [illegible]chinoso, [illegible] che viene sfruttato con molta delicatezza, assistiamo successivamente ai colloqui contemporanei prima degli uomini nel tinello, poi delle donne in camera da letto, grazie agli spostamenti di un palcoscenico girevole. Questo moto pendolare si conclude nel soggiorno, dove il capofamiglia ha un attacco gravissimo; alla fine dell'atto è morto, e si è deciso che il ragazzo partirà.

La seconda parte si svolge [illegible] anni dopo, a Londra, in uno studio di registrazione dove Leonard (ora recitato da un Albert Finney ringiovanito), che è diventato il pianista famoso delle promesse, sta per incidere un pezzo, e riceve la visita della madre e degli ormai vecchissimi zii, saliti da Città del Capo. Alla riunione partecipa anche Jeremy, figlio adolescente di Leonard, che ha divorziato da sua madre. Anche qui oltre alle comunicazioni spicciole c'è una notizia speciale da trasmettere, non [illegible] disagio: Leonard ha deciso di annullare, per ragioni politiche, il concerto che avrebbe dovuto tenere a Città del Capo, pur sapendo di dare un enorme dolore alla madre, che da anni aspetta questa glorificazione. In più il figlio Jeremy accusa il genitore di agire solo per egoismo: uomo solo e privo di affetti, Leonard bada solo alla sua immagine pubblica, alla sua popolarità, in una egoistica ricerca di approvazione. Anche quest'atto è giocato con l'espediente del primo, dividendo l'azione in due ambienti che si alternano, la sala di registrazione e la cabina insonorizzata dove Leonard si rinchiude [illegible] la madre, e davanti alla quale gli zii passano comicamente muti.

«Another Time» è una commedia fatta di nulla e che allo [illegible] tempo dibatte questioni gigantesche, come la natura dell'arte, degli affetti familiari, dell'identità personale, dei legami dell'uomo con il proprio retroterra. La prima metà, con il ritrattino della famiglia di sradicati alle prese con le difficoltà quotidiana [illegible] restare [illegible] stessa, coinvolge più della seconda, dove pur sempre brillano gemme di dialogo.

I quali sono magnifici. Finney è splendido nel personaggio del padre, uomo vibrante di fermenti e di passioni che non sa esprimere, fino all'esplosione finale, da cui rimane schiantato. Ma gli altri sono all'altezza, da Janet Suzman e Sara Kestelman, due ex bellissime donne che si divertono a truccarsi da ottantenni, a David de Keyser, vero monumento di malinconico ottimismo ebraico.

[illegible]

Albert Finney grande interprete nel doppio ruolo del padre malato e del figlio musicista

L'attore ora regista e produttore

Placido si fa in tre

ROMA. Le avventure del commissario Cattani tornano in tv da domani [illegible] 20,30: l'intera saga della Piovra viene infatti riproposta dalle [illegible] emittenti locali del circuito Cinquestelle su tutto il territorio nazionale. La prima puntata della prima Piovra sarà seguita da un dibattito a molte voci, nelle sedi delle tv che prendono parte all'iniziativa: ci saranno il sindaco di Palermo Orlando, Padre Sorge, il sottosegretario alla giustizia Castiglione, il presidente del coordinamento antimafia di Palermo Mancuso, il procuratore della Repubblica di Marsala Borsellino, il giudice Ionta, il vicequestore di Roma Tagliente, il capo della mobile di Milano Rea. I nastri con le registrazioni dei vari interventi, ha fatto sapere l'amministratore delegato della Sacis Cresci, saranno inviati alla Commissione Antimafia che potrà farne l'uso più adeguato.

«Trovo interessante che la Piovra continui ad essere riproposta: è un prodotto riuscito [illegible] è sicuramente meglio far vedere alla gente un racconto così vicino alla nostra realtà che continuare a trasmettere serie straniere». Placido, strappato con fatica ieri mattina agli impegni del suo primo film da regista «Pummarò» (le riprese cominciano il 16 ottobre), parla ancora una volta della Piovra. «Già durante le riprese della Piovra 4 cominciavo a sentirmi a disagio, non riuscivo più a divertirmi, sapevo che era arrivato il momento di smettere».

Scontroso, ma sincero, Placido ammette che il personaggio di Cattani gli ha portato una fama enorme: «Un regista sovietico, Protkov, è arrivato in Italia per offrirmi il ruolo di protagonista in un kolossal dedicato alla vicende afgana. Non ho potuto accettare, [illegible] sono stato molto contento di ricevere una proposta che naturalmente è il frutto del successo riscosso in Urss dalla Piovra». Oltre che in Urss, la serie è stata venduta dalla Sacis in Giappone, Australia, Cina, Sud Africa. E lo sceneggiato si prepara ad una nuova invasione delle tv d'Europa: stanno per andare in onda infatti la terza serie in Gran Bretagna, la seconda in Urss, la quarta in Germania.

Placido, nel frattempo, si prepara ad un intenso periodo di lavoro: terminate le riprese di «Pummarò» (nelle sale la prossima primavera), sarà il giornalista protagonista della serie di Raidue diretta da Sanchez, poi lo attende il nuovo film di Nanni Loy. Ma la cosa che più gli sta a cuore è la nascita di una piccola casa di produzione, la Cine Europa 92, con cui l'attore si ripromette di realizzare progetti di autori [illegible] Giordana e Bellocchio, ma soprattutto di «proseguire un impegno che vede il cinema come mezzo per proporre cultura».

Fulvia Caprara

Varato a Lussemburgo il piano Cee

Tv europea è la volta buona

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Per la terza volta — ma è finalmente quella buona — la Cee ha varato la tv europea senza frontiere. Sfumato l'impegno politico assunto dai Dodici in febbraio, naufragata la «posizione [illegible] di due mesi dopo, per trovare uno sbocco il controverso dossier è dovuto finire sul tavolo dei ministri degli Esteri, riuniti ieri a Lussemburgo. Ci sono state le ultime scaramucce, sinuessate da una Francia che voleva un più vincolante impegno sulle quote di programmi europei ma che in veste di presidente di turno non ha insistito più di tanto, poi è stata fumata bianca.

All'indomani delle assise di Parigi sull'audiovisivo, che nel quadro del programma Eureka hanno toccato soprattutto gli aspetti tecnologici e commerciali della tv di domani, la decisione di Lussemburgo getta le basi per il contenuto del prodotto tv. La complessa normativa è volta a creare entro 18 mesi i presupposti per una libera circolazione dei programmi, ora che la tecnologia dei satelliti lo rende più facile.

L'accordo è stato raggiunto a maggioranza qualificata: hanno detto di no soltanto Danimarca e Belgio. Principale motivo del contendere, e causa dei precedenti contrattempi della direttiva, è l'impegno a «riservare alle opere europee, quando ciò sia applicabile e con i mezzi opportuni, una proporzione maggioritaria dei tempi di diffusione». Significa che almeno il 50% dei programmi dovranno essere europei (in origine la Francia voleva il 60%); per superare le obiezioni della Germania e della Gran Bretagna si è dato un carattere più politico che giuridico all'impegno.

Un altro punto importante — le quote di pubblicità — era già stato risolto la scorsa primavera. Gli spot non potranno superare il 15% del tempo totale di emissione, con quote massime del 20% nelle ore di punta. Saranno severamente controllate le interruzioni dei programmi: intervalli minimi di 45 minuti per i film, proibizione totale durante tg, documentari, trasmissioni religiose e sportive.

Saranno inoltre proibite la pubblicità subliminale e quella di sigarette e tabacco (anche in modo indiretto); sarà anche severamente controllata la pubblicità delle bevande alcoliche. Per la protezione dei minori sono state approvate regole severe che concedono ai Paesi membri il diritto di bloccare le tv estere (è l'unico [illegible] di censura) se vi è una «violazione manifesta» di certi criteri di liceità (violenza, sesso, droga ecc.).

Fabio Galvano

Domani a Milano Vasco chiude la tournée, poi un lp live

Trionfa l'Italia del rock

I successi di Zucchero e Bennato

MILANO. Con i concerti di ieri, oggi e domani sera, si chiude al Palatrussardi il lungo tour estivo di Vasco Rossi. Un tour estenuante, durato tre mesi e arrivato alla fine della corsa ad un bilancio di 800 mila spettatori. Agli appuntamenti milanesi di ieri e oggi si è dovuto addirittura aggiungere quello di domani, per esaudire i desideri dei fans. Un successo indubbio, definitivo ed esaltante per Vasco e per la sua organizzazione.

Sono state così smentite le malelingue che, all'uscita dell'ultimo ellepi, avevano previsto la morte del personaggio e il successivo «flop» dal vivo. Invece non è accaduto niente di tutto questo. Una splendida scenografia e una tecnologia avanzatissima messe al servizio del ribelle emiliano, hanno permesso all'artista di muoversi, cantare e suonare in una struttura perfetta e musicalmente valida. La band — la migliore che Vasco abbia mai avuto al fianco — era formata da Andrea Innesto al sax, Daniele Tedeschi alla batteria, il virtuoso Andrea Braido alla chitarra solista, Paul Martinez al basso, Davide Devoti alla chitarra e Alberto Rocchetti alle tastiere. La band si è comportata bene, agitando ancor di più lo shaker rocchettone nel quale Rossi è a suo agio.

I fans saranno poi contenti di sapere che, grazie ad uno studio mobile, buona parte dei concerti sono stati registrati e per dicembre dovrebbe essere pronto un album dal vivo che diventerà una sorta di souvenir dell'estate per le migliaia di persone che da «Muoviti» (canzone che ha sempre aperto le serate) ad «Albachiara» (brano di chiusura) hanno seguito le performance del loro idolo. Il disco conterrà i successi più collaudati della carriera del cantante, da «Bollicine» a «Vita spericolata», da «Colpa d'Alfredo» a «Ogni volta». Già nel 1984 Vasco Rossi aveva realizzato un album «live», che si intitolava «Va bene, va bene così».

Ma la stagione estiva di quest'anno non ha significato l'apoteosi di un solo artista. Altre due star hanno segnato degli ottimi punteggi sul tabellone del successo. Fin troppo facile, a questo punto, capire che gli unici due all'altezza della situazione sono stati Zucchero, vero Re Mida della discografia made in Italy, e Edoardo Bennato che, con un «mélange» di canzoncine ruffiane e di ballate, sorrette da testi a volte nervosamente drammatici, si è accattivato le simpatie di un pubblico formato dai fratelli più piccoli di chi lo applaudiva ai tempi di «Non farti cadere le braccia».

«Sono felice di questo mio nuovo pubblico — [illegible] detto Bennato alla conferenza stampa di presentazione del tour — e [illegible] ancor più contento di sapere che questi ragazzi a volte proprio non conoscono neanche i miei primi successi. Sono per così dire "vergini" e se mi h[illegible] scelto in un momento musicale come questo è solo perché mi sono saputo ridisegnare addosso un'immagine e uno stile per le generazioni degli Anni Novanta».

Accompagnato da un gruppo di musicisti amici [illegible] Roberto Melone al basso, Luciano Ninzatti alla chitarra, Mauro Negri al sax e tastiere, Michael Rosen al sax solista, Pino Scagliarini alle tastiere, Mauro Spina alla batteria e Silvio Pozzoli ai cori, anche Bennato ha portato nel corso dell'estate un notevole numero di spettatori, quasi 350.000, con un'affluenza media di settemila a concerto. Va detto che nel suo caso il tour, partito nella seconda settimana di luglio, proseguirà sino a novembre; soltanto allora si potrà conoscerne il suo reale [illegible] definitivo.

Infine Zucchero. Magnificarne le gesta e gli obiettivi raggiunti da uno stupendo album come «Oro, incenso e birra» sarebbe troppo facile. Parlare invece dei suoi concerti, che ovunque hanno segnato il tutto esaurito è più interessante. Bergamo, Torino (dove ha ricevuto la risposta più calda con un concerto visto da ben 25.000 persone in una sola sera), Novara, Alessandria, Firenze, Palermo, Siracusa, Perugia, Lecce, Genova e altre città hanno accolto il re del Blues made in Italy a braccia aperte, tributandogli un'accoglienza che lui stesso non si sarebbe mai aspettata.

«La tournée di quest'anno è stata la più bella esperienza della mia vita — ha detto di recente —. La gente, con il calore e la passione dimostrati durante i concerti mi ha detto che mi vuole davvero bene e ama le cose che faccio. Registrare un album, anche bellissimo, in uno studio è un conto, ma è impagabile la sensazione che si prova quando le stesse canzoni che hai costruito insieme a pochi amici, piacciono a decine di migliaia di persone: quando le cantano e le urlano insieme a te, e ti applaudono freneticamente, solo allora tocchi il cielo con un dito».

D'altra parte Zucchero non potrebbe dirsi insoddisfatto. Una media di 15 mila persone a concerto per oltre 400 mila spettatori e più di un milione di copie vendute di «Oro incenso e birra» sono un bel traguardo. Un obiettivo che Adelmo Fornaciari ha raggiunto superando [illegible] difficoltà ostacoli nati da indifferenza e snobismo.

Tutto bene, dunque, per questi tre superitaliani delle note magiche, ma che ne sarà degli altri? Riuscirà la musica di casa nostra a riproporsi tra le migliaia di nomi anglosassoni che invadono la penisola? Le ultime fatiche di Claudio Baglioni, Fabio Concato e forse Lucio Dalla usciranno durante l'inverno e, se le risposte che riceveranno saranno all'altezza dei loro predecessori estivi, si potrà finalmente parlare di vera rinascita del genere musicale italiano che proprio gli italiani avevano snobbato.

Luca Dondoni

Vasco Rossi
[illegible] mesi di tournée
800 mila spettatori:
il successo esaltante
[illegible] i timori
che il personaggio sia finito

LA MOSTRA TV

Sullo schermo i volti del '68 Parte bene «La grande utopia»

ANNO ricorrenze, l'89, ma finora la nostra tv — con la Rivoluzione francese e lo scoppio della seconda guerra mondiale — non ha fatto scintille. Sulla Rivoluzione ha mandato in onda ritratti di eroine dell'epoca, serial che era una galleria di agitatori sanguinari e ributtanti, tribuni corrotti e libidinosi, vile plebaglia, povere regine, poveri re.

Sulla seconda guerra mondiale è andata appena un po' meglio: in proprio la Rai ha offerto una rubrica casalinga di piccole memorie e nostalgie, e da fuori sono arrivate le due puntate commentate da Kissinger che comunque contenevano eccezionali immagini di repertorio. Terzo appuntamento, i vent'anni o poco più dal '68 e dalla contestazione studentesca. E' cominciata l'inchiesta «La grande utopia», di Nicola Caracciolo che è uno specialista di puntualizzazioni retrospettive. La trasmissione si articola in puntate, quindi ogni giudizio globale va rimandato all'ultimo capitolo dopo il quale, fra l'altro, è previsto un ampio dibattito in studio; ma si può già dire che è partita bene, animata, mi sembra, dalla volontà di far «spettacolo» e di non innescare sensazionalismi rissosi, bensì di rievocare ragionatamente un momento cruciale della nostra storia attraverso le testimonianze di chi l'ha vissuta: è un metodo semplice, però bisogna avere il coraggio di

usarlo — oggi che è di moda lo show — e avere la capacità di farlo funzionare, cioè di saper costruire un «racconto» che sia sostanzioso e catturante.

All'insegna di canzoni di quegli anni e di slogan famosi «L'immaginazione al potere», «Proibito proibire», «Diffidare di chi ha più di trent'anni», il reportage è partito dall'università di Trento dove lo scorso anno c'è stata una riunione di sessantottini, e qui si sono ascoltate le appassionate dichiarazioni di Mauro Rostagno (poche settimane prima che la mafia lo assassinasse a Trapani), e le riflessioni di Marco Boato e di altri studenti. Pian piano si è delineato il clima della contestazione con la sua irresistibile spinta unitaria ed «esistenziale» non ancora legata a rigidi schieramenti politici. Da Trento a Milano, testimonianze di Paolo Flores D'Arcais che ha ricordato il legame con il Vietnam, di industriali e contestatori che non rinnegano il passato, e di mitici esponenti di CL e del Movimento popolare.

Illuminante la visita a Torino. I moti di Palazzo Campana attraverso la lucida analisi di Gian Giacomo Migone, di Luigi Bobbio e di Elisabetta Benenati che hanno spiegato le cause prime e pratiche della «ribellione»: università inadeguata, troppi docenti sfacciatamente «baroni» arroganti e autoritari, studi arretrati e accademici, nessuna attenzione ai problemi crescenti della realtà contemporanea, e, di fronte alle istanze precise formulate da un fronte allora compatto le diverse componenti, solo il diniego sprezzante e la repressione. Ultima intervista a Mario Capanna che ha riaffermato il titolo del suo libro recente, «Formidabili quegli anni», e formidabili ad onta di errori, e deviazioni. E la violenza? La vera violenza — risponde Capanna, ma su questo punto l'inchiesta tornerà più volte — viene fatta esplodere nel dicembre del '69 con la strage di piazza Fontana: questa — aggiunge — è la risposta del potere conservatore alla società che voleva trasformarsi e progredire.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Tre donne in crisi

TRE DONNE
1977 su Rete 4 alle 22,50; dur. 125'

Robert Altman, autore di sceneggiatura e regia, dice che il film è nato da un sogno: in effetti appare come una sorta di magistrale crudele incubo questa disincantata riflessione-metafora su un'America in crisi in cui sono tramontati gli antichi miti e certezze. Il racconto di Altman si dipana in una squallida provincia americana, sullo sfondo di una clinica per anziani in una cittadina nel deserto di Palm Springs, e attraverso il ritratto di tre donne — la timida Sissy Spacek, la convenzionale Shelley Duvall, l'idealista Janice Rule — tre donne che riflettono i pregi e i difetti dell'umanità e che forse unite potranno far fronte a un ipotetico «tramonto» del maschio.

ATTRAVERSO LE GRANDI COLLINE...
1987 su Raiuno alle 20,30; dur. 95'

Produzione Walt Disney, regista Burt Kennedy, interpreti Bo Hopkins, Jack Elam, Bruce Boxleitner: è un western di tipo avventuroso edificante che, nella superba cornice delle montagne dello Utah, racconta l'odissea di due ragazzini in fuga, dopo che la carovana di cui facevano parte è stata massacrata da un gruppo di indiani guidati da due banditi.

E' TORNATO SABATA
1972 su Raitre alle 21,50; dur. 107'

Tardo esempio di western all'italiana del tipo comico e paradossale, protagonista Lee Van Cleef, regista Frank Kramer alias Gianfranco Parolini: un fellone con la sua banda ha rubato i risparmi di un intero paese, ma arriva Sabata.

L'ASSASSINO DI PIETRA
1973 su Rete 4 alle 20,30; dur. 95' e con spot 110'

Regista è Michael Winner e protagonista Charles Bronson, tutt'e due in procinto di diventare «giustizieri della notte». Il film di stasera, tratto dal romanzo «A Complete State of Death» di John Gardner, è un poliziesco che vede contrapposti un boss mafioso che s'accinge a provocare una strage addestrando un gruppo di reduci del Vietnam, e un tenente allontanato dalla polizia per i suoi metodi troppo brutali, che tuttavia non riuscirà ad avere la meglio sulla potenza di Cosa Nostra.

Sissy Spacek in «Tre donne» su Retequattro alle 22,50

LA TORRE DELLA MORTE
1980 su Montecarlo alle 24, dur. 100' più spot

Ricostruzione di un tragico fatto avvenuto nell'agosto '66 ad Austin nel Texas: lo studente Charles Whitman in preda a raptus omicida dà fuoco al grattacielo dell'università provocando tredici morti e oltre trenta feriti. Il regista è Jerry Jameson, e il giovane è Kurt Russell che l'anno dopo protagonista di «1997 fuga da New York» di Carpenter.

CIELO ROSSO ALL'ALBA
1970 su Raidue a mezzanotte, dur. 99'

Tratto da un romanzo di Richard Bradford, regista James Goldstone e interpreti Richard Thomas, Claire Bloom, Richard Crenna, Harry Guardino, è una commedia psicologico-drammatica ambientata durante la guerra, e di una famiglia che col padre al fronte va a stabilirsi in una città del Nuovo Messico.

IL CRITICO SEGNALA

VITA DI MODI'
Alle 20,30 su Raidue

In tre serate successive, da stasera a venerdì, il film tv di produzione interamente Rai, regista Franco Brogi Taviani (il terzo e più giovane dei fratelli Taviani), «Modì-Vita di Amedeo Modigliani» che rievoca la travagliata, drammatica esistenza di Modigliani, i suoi inizi nella città natia, Livorno, il trasferimento nella Parigi di inizio secolo, il suo difficile iter di pittore a lungo misconosciuto, e le sue relazioni artistiche e i suoi amori sino alla morte nel dovuta a tubercolosi e alcolismo. Protagonista è il francese Richard Berry.

MORAVIA E CASSOLA
Alle 15,30 su Raiuno

Per chi ha tempo nel pomeriggio di sedersi davanti alla tv, un numero di «Novecento» che si occupa dell'anno 1954, della situazione letteraria in Italia, delle polemiche e delle novità, con particolare riferimento ai «Racconti romani» di Moravia e a «Il taglio del bosco» di Carlo Cassola.

SOLENNE BACH
Alle 21 su Radiotre

Dall'archivio delle molte registrazioni effettuate all'Auditorium Rai di Torino, un concerto dell'ottobre interamente dedicato alla solenne musica per organo di Johann Sebastian Bach, esecutore M. Eisenberg.

PROGRAMMI

MATTINO

Lino Toffolo «Casa mia», alle 10,30 su Canale 5

POMERIGGIO

Sigmund Freud, «Passaggi», alle 14,30 su Raitre

SERA

Fiorella Pierobon, «Sogni d'oro», Canale 5 ore 0,45

RAIUNO

Telegiornale: 7.00; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18,05; 20; 22; 24

- 7 **Unomattina.**
- **Santa Barbara.** Telefilm.
- 10,40 **Tutto Chaplin. Anni '19-'21**
- 12,05 **Cuori senza età.** Telefilm.
- 12,30 **La signora in giallo.** Telefilm. *Clinica di lusso.* Con Angela Lansbury.
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 **Buona fortuna**
- 14,10 **Il mondo di Quark**
- 15 **Speciale Scuola Aperta**
- 15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi**
- 16 **Pippi Calzelunghe.** Telefilm
- 16,30 **I Gummi.** Cartoni animati
- 17 **Anna dai capelli rossi.** Telefilm
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Santa Barbara.** Telefilm
- Pupi Avati presenta **È proibito ballare.** *La foto di Clara*
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Teledisney** - *Avventure in tv.* **Attraverso le grandi colline** (1987). Film di Burt Kennedy. Con Bruce Boxleitner, Jack Elam, Bo Hopkins
- 22,10 **Francesco e Caterina.** *Ricordo e dibattito sul patroni*
- 22,50 **Appuntamento al cinema**
- 22,55 **Mercoledì sport**
- Parigi. **Rugby: Francia - British Lion**
- Isola d'Elba **Apnea: Tentativo record Angela Bandini**
- 0,15 Il meglio di **Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,15; 19,45; 23,10

- 7 **Cartoni animati**
- 8 **Il bosco degli amanti** (1960). Film di Claude Autant-Lara. Con Laurent Terzieff, Erika Remberg.
- **Dante Alighieri: La Divina Commedia.**
- 10 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,30 **TG 2 - Economia.**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte.
- 14,15 **Capitol.** Serie tv.
- 15 **Tutti frutti - Mente fresca**
- 15,45 **Lassie.** Telefilm
- 16,10 **Dal Parlamento.**
- 16,20 **I ribelli dell'Honduras** (1953). Film di Jacques Tourneur. Con Glenn Ford, Ann Sheridan
- 17,40 **Spaziolibero.** Coldiretti
- 18 **Il ritorno di Modigliani**
- 18,30 **TG 2 - Sportsera.**
- 18,45 **Perry Mason.** Telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 La Rai presenta **Modì - Vita di Amedeo Modigliani.** 1ª parte sceneggiato. Con Richard Berry, Elide Melli, Trudie Styler, Maria Fiore di Franco Brogi Taviani.
- 22,20 **da Cinema,** Un programma di Antonello Falqui e Roberto Lerici. 3ª
- 23,35 **L'altra metà della notte.** *Le mille facce di Las Vegas.* Un programma di Brando Quilici e Mario Rossini
- 0,05 Cinema di notte. **Cielo rosso all'alba** (1970). Film commedia di James Goldstone. Con Richard Thomas, Catharine Burns, Desi Arnaz jr., Richard Crenna.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 20.45; 23.40

- 12 **L'uomo e il suo ambiente.** Di Pino di Vito. Regia di Elena Porpora. Riedizione a cura di Daniele Domenicucci.
- 14,30 **Passaggi.** *Nascita della psicoanalisi in Italia. 1ª - Il canzoniere di F. Petrarca. Rime scelte.*
- 15,30 **Hockey su ghiaccio: Partita di campionato.**
- 16,15 Rieti. **ciclistica Internazionale Lazio**
- 17 **Dadaumpa.** *Caterina Caselli.*
- 17,15 **I mostri.** Telefilm.
- 17,45 **Vita da strega.** Telefilm.
- 18,15 **...o.** Di Grillo, Claudio Pasanisi.
- 18,45 **TG 3 - Derby.**
- 19,45 **Schegge.** Cartoni.
- 19,55 San Marino. **Calcio: San Marino-Italia Under 21.**
- 21,50 **E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta** (1972). Film western di Frank Kramer. Con Lee Van Cleef, Reiner Shöne, Giampiero Albertini.
- 23,55 **anni prima.**

CANALE 5

- 7 — **Fantasilandia**
- 8 — **Hotel**
- 9 — **Agenzia matrimoniale**
- 10 — **I 5 del quinto piano,** telefilm
- 10,25 **Première** (news)
- 10,30 **Casa mia,** conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis,** conduce Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito,** conduce Corrado
- 13 — **Cari genitori,** conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Love boat,** *Le coppie,* telefilm
- 16,55 **Première** (news)
- 17 — **Doppio slalom,** gioco a quiz
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto,** conduce Iva Zanicchi
- 19 — **Il gioco dei 9,** gioco condotto da Raimondo Vianello, con Sandra Mondaini
- **Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro
- 20,30 **I miei primi 40 anni,** film con Carol Alt, Elliot Gould, regia di E. Vanzina (2ª ed ultima parte)
- 22 — **Speciale I miei primi 40 anni**
- 22,30 **Forum,** news, conduce Rita Dalla Chiesa
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show,** show
- 0,45 **Sogni d'oro,** rubrica con Fiorella Pierobon
- 0,50 **Première,** news
- 1,50 **Lou Grant,** telefilm, *Il potere dell'informazione*
- 2,45 **Première,** (news)

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte,** cartoni
- 8,30 **Cannon,** telefilm
- 9,30 **Operazione ladro,** telefilm
- 10,30 **Agenzia Rockford,** telefilm
- 11,25 **Première**
- 11,30 **Simon & Simon,** *Lo stallone*
- 12,30 **Barzellettiere d'Italia,** show, di Antonio Ricci
- 12,33 **T.J. Hooker,** *Un grido d'aiuto* telefilm
- 13,30 **Magnum P. I.,** *Tutte le strade portano a Floyd,* telefilm
- 14,30 **Smile,** show
- 14,35 **Deejay Television,** musicale
- 15,27 **Barzellettiere d'Italia,** show
- 15,30 **So To Speak,** news
- 16 — **Bim Bum Bam,** cartoni
- 18 — **Arnold,** *La crisi della signora Garret,* telefilm
- 18,30 **d'Italia,** show, di Antonio Ricci
- 18,33 **A Team,** telefilm, *Volo 267 rispondete*
- 19,30 **I Robinson,** telefilm
- 20 — **Cristina,** *Caccia al tesoro,* telefilm
- 20,30 **Zucchero in concerto,** musicale
- 22,30 **Televiggiù,** show, con Gianfranco d'Angelo
- 23,30 **Jonathan - Dimensione avventura,** news, conduce Ambrogio Fogar (replica)
- 24 — **Barzellettiere d'Italia,** di Antonio Ricci
- 0,03 **Première,** news
- 0,10 **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
- 1,10 **Wonder Woman,** telefilm
- 2,10 **Deejay Television,** musicale, replica

RETE 4

- 8,30 **La grande vallata**
- 9,25 **Premiere,** trailers
- 9,30 **Una vita da vivere**
- 10,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 12,15 **La piccola grande Nell,** *Nell finisce in prigione,* telefilm
- 12,40 **Ciao ciao,** cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio,** rubrica in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,41 **California,** *Dopo l'esplosione,* telefilm
- 15,40 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 16,30 **General Hospital,** teleromanzo
- 17,30 **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18,30 **Telecomando,** gioco a quiz condotto da Daniela Formica
- 19 — **C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Quincy,** *Complicità in omicidio,* telefilm
- 20,30 **L'assassino di pietra,** film, regia di Michael Winner con Charles Bronson, Martin Balsam
- 22,20 **Cine: 40 anni e un mese,** news
- 22,50 Ciclo «L'America di Altman»: **Tre donne** con Shelley Duvall, Sissy Spacek. Regia di Robert Altman
- 1 — **Ironside,** *Sentinelle selvagge,* telefilm
- 2 — **Agente speciale,** *Amnesia,* telefilm con Linda Thorson
- 3 — **Premiere,** trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30;20;22,50

- 7,30 **Cbs News**
- 8 — **Natura amica,** documentario
- 9 — **Get Smart,** telefilm
- 9,30 **Adamo contro Eva,** telenovela
- 10,15 **Il giudice,** telefilm
- 10,45 **Terre sconfinate,** telenovela
- 11,30 **Tv donna mattino,** attualità
- 12,30 **QB VII - Delitto di guerra,** sceneggiato Con Ben Gazzara, Lee Remick. Prima puntata
- 14 — **Sport news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **clip,** musicale
- 15 — **Snack,** cartoni animati
- 15,30 **Giromondo,** quiz
- 16 — **Sammy va al sud,** film di Alexander Mac Kendrick, con Edward G. Robinson, Constance Cummings
- 18 — **Tv donna**
- 19 — **Specchio della vita**
- 20,10 **Calcio: Germania Ovest-Finlandia,** qualificazioni Mondiali '90 da Dortmund
- 22,10 **Radar,** attualità
- 23,05 **Stasera Sport**
- 24 — **La torre della morte,** film tv di Jerry Jameson con Kurt Russell, John Forsythe

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13;30; 19,30

- 11 — **Mattina con Cinquestelle**
- 12,30 **Sport mare,** attualità sportiva
- 14 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18 — **Liszt - Biografia del celebre musicista ungherese,** sceneggiato di Miklos Szinetàr con Zsuzsa Bartal, Géza D. Hegedüs (3ª puntata)
- 18,30 **Cristal,** telenovela
- **Speciale con noi**
- 22,30 **Jazz,** Lino ricorda Eddie Condon

ODEON TV

- 13 — **Sugar cup,** cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones,** telenovela
- 17 — **Cuore di pietra,** telenovela
- 18 — **Gli amori di Napoleone**
- 19,30 **Il mio amico Guz,** cartoni
- 20 — **Mister Ed,** telefilm
- 20,30 **Il mostro,** film di Luigi Zampa, con Jhonny Dorelli, Sydne Rome
- 22,30 **Speciale Cambogia,** reporter italiano
- 23 — **Blackfire,** film di Teddy Page, con Ron Kristoff, Jim Gaines

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,05

- 15,45 **Palcoscenico,** film
- 17,15 **Il capitano e il cuoco**
- 17,25 **La banda di Ovidio**
- 18 — **I predatori dell'idolo d'oro**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Il giustiziere della strada**
- 21,15 **Cousteau alla riscoperta del mondo.** *Tahiti, acqua di fuoco*
- 22,35 **ospiti**
- 23,55 **Mercoledì sport.** *Pallacanestro: Bellinzona - Sparta Praga.* Coppa Korac (sintesi)
- 0,25

CAPODISTRIA

Telegiornale; 13,30; 16; 18,50 - 22

- 13,40 **Calcio. Campionato Inglese. Aston Villa - Derby County**
- 15,30 **Juke-box.** *La storia dello sport*
- 16,10 **Calcio. Campionato olandese,** replica.
- 18,15 **Wrestling spotlight,** sport. *I giganti dello spettacolo*
- 19 — **Fish eye,** Obiettivo pesca
- 20 — **Juke-box.** *La storia dello sport*
- 20,30 **Baseball Major League.**
- 22,15 **Golden Juke Box**
- 23,45 **notte,** *I grandi della storia del pugilato*

RETEMIA

- 17 — **Il piccolo Inch,**
- 17,30 **Gli erculoidi,** cartoni
- 18 — **Le avventure di Penelope**
- 18,40 **A tavola con...,** rubrica
- 19,05 **Diario,** attualità
- 19,40 **La squadra segreta,** telefilm
- 20 — **Ciclismo, Coppa Sabatini**
- 20,30 **Atuttomare,** sport
- 21 — **sport,** rubrica
- 22 — **Dietro le quinte,** attualità
- 22,30 **Rallye,** sport
- 23 — **L'osservatorio,** attualità
- 23,05 **Lo spettacolo continua**
- 1 — **Notturno per**

VIDEOMUSIC

- 7,30 **Corn flakes**
- 8,30 **I Video della mattina,** carrellata di successi
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot line**
- **On the air**
- 18,30 **Brooklyn top**
- 20 — **Video e rotazione**
- 21,30 **the night,** video, giochi, novità
- 24 — **Night**
- — **Notte Rock**

ITALIA 7

- 15,30 **troppo vicini,**
- 16 — **inquieta,** telefilm
- 17 — **M.A.S.H.,** telefilm
- 17,35 **Super 7,** cartoni animati
- 19,40 **Amandoti,** telenovela
- 20,30 **La liceale al mare con l'amica di papà,** film di M. Girolami, con Renzo Montagnani, Mell
- 22,20 **Colpo grosso,** gioco
- 23,05 **A caro prezzo,** film di V. Stoloff, con Tom Selleck, Betty Sullivan
- 0,40 **Colpo grosso,** gioco
- 1,25 **M.A.S.H.,** telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**
- 14 — **Un'autentica peste,** telefilm
- 15 — **Venti ribelli,** telenovela
- 16,30 **Nozze d'odio,** sceneggiato
- 17,30 **Victoria,** telenovela
- 18,30 **La mia vita per te,** telenovela
- 20,25 **Victoria,** telenovela con Victoria Ruffo, Juan Ferrara
- 21,15 **d'odio,** sceneggiato, con Christian Bach, Miguel Palmer
- 22 — **La mia vita per te,** telenovela, con Rogelio Guerra, Angelica Aragon

DELLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

7,20 GR regionali; **7,30** GR 1 Lavoro; **7,40** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io estate; **11** Radio Opera. Faust; **11,05** Asterisco musicale; **11,10** Bella idea; **11,30** Dedicato alla donna; **12,30** Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **14,44** Sportello viaggi; **16,03** Habitat; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '89; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Serale Radiouno; **21,03** Il gazzettino Musichese; **21,30** L'incompiuter; **22** Aldo Reggiani in: Astri e **22,25** Gli Elisir del diavolo; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. **Raistereouno: 15 - 24.**

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 Il buongiorno di Radiodue; **7** Bollettino del mare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** La famiglia Birillo; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un d'aria; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,45** Mister Radio; **14,15** Programmi regionali; **15** Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,30** GR 2 Notizie; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** L'occasione; **19** Il convegno dei cinque; **20,45** Le delle; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,50** Le della notte con Marco Guzzi; **Raistereodue: 15 - 24.**

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (II parte); **10** Quaderni conversazione; **10,30** Concerto del mattino (III parte); **11,45** Giornale Radio Tre-flash; **12** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **11,48** Succede in Europa; **14,53** Fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno, di M. Pinzauti; Orione; **17,30** Educazione e L'alimentazione nell'antichità; **17,50** Pomeriggio musicale (III parte); **19** Terza pagina; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** Dall'Auditorium di Torino della Rai: Johann Sebastian Bach; **22,20** La parola e la maschera: La gabbia; **23** Intermezzo; **23,20** Blue note; **Raistereonotte 24 - 6.**

Ecco la nuova Escort *green*
Scoprirla è un piacere.

Scoprite la nuova ricchezza di equipaggiamenti e la nuova libertà di scelta dai Concessionari Ford.

Green è motori più ecologici.

Scoprite il piacere [illegible] guidare [illegible] i nuovi motori 1.3 HCS e 1.4 CVH, progettati pensando all'ambiente. Più potenti ed ecologici sono inoltre predisposti per l'uso di benzina [illegible] piombo ed hanno prestazioni più brillanti, emissioni più pulite [illegible] consumi ancora più ridotti grazie alla tecnologia Ford sulla combustione magra.

1.4 CVH 75 CV 167 Km/h
20,4 Km/l a 90 Km/h

Green è nuovo look.

Scoprite [illegible] piacere dell'eleganza e del confort. Con i suoi nuovi copriruota [illegible] le nuove modanature laterali e i due retrovisori esterni in tinta con la carrozzeria regolabili dall'interno, per un look [illegible] più moderno e attuale. Ma [illegible] soprattutto all'interno che ci [illegible] grosse novità: dalla strumentazione Ghia [illegible] contagiri ai nuovi raffinati tessuti esclusivi, dai poggiatesta imbottiti e regolabili al sedile posteriore frazionato e con bracciolo.

Green è più ricchezza di equipaggiamenti.

- Chiusura centralizzata o vetri elettrici
- Gomme larghe 175/70 R13
- Strumentazione Ghia con contagiri
- Sedile posteriore a ribaltamento 60/40
- Vetri atermici
- Orologio digitale
- Lunotto termico
- Tappezzeria esclusiva
- Poggiatesta imbottiti e regolabili
- Specchi in tinta regolabili dall'interno

E in più il tetto apribile è incluso nel prezzo.

Green è libertà di scelta.

Scoprite il piacere di scegliere con l'esclusivo "Sistema [illegible] Scelta Ford" che vi offre [illegible] modelli diversi [illegible] parità di prezzo. Così potete scegliere [illegible] vostra nuova Escort Green con il motore 1.3 HCS o il 1.4 CVH, nell'allestimento che preferite. Questa è una nuova grande libertà. Ovviamente, avrete anche tutti quei comodi privilegi che accompagnano l'acquisto di ogni Ford, come le 6 garanzie del programma "Chi guida Ford ha di più".

Nuova Escort Green L. 13.920.000 IVA INCLUSA

green

Ford
QUALITÀ IN AZIONE

Una Ford [illegible] ogni due anni a valore garantito dell'usato già al momento dell'acquisto, con l'esclusiva formula Red Carpet.

Guidare tranquilli e facile con Ford. Richiedendo La Lunga Protezione, la garanzia esclusiva Ford che protegge fino a 4 anni la vostra auto.

Dopo la Finanziaria, con aumenti già in vigore ed altri a partire da gennaio '90

Mini-stangata da 200 mila lire

E' la spesa annua in più per una famiglia tipo

[illegible] aumenti indicati dalla Finanziaria per racimolare quattrini restano aride cifre se [illegible] si fa qualche calcolo. Ecco i conti in tasca a una famiglia media torinese: tre persone (marito, moglie [illegible] un figlio); un appartamento [illegible] 100 [illegible]tri quadrati; un'auto di media cilindrata (1500 cc), con la quale percorrono 12 mila chilometri l'[illegible]

Si tratta di medie statistiche, tuttavia si riesce così a dare un'idea di quanto [illegible] famiglia dovrà sborsare in più dal gennaio prossimo (per alcune voci l'aumento è già [illegible] vigore): 204 mi[illegible] [illegible] lire l'anno.

Una mini-stangata, alla quale però si dovranno sommare le incognite del costo della vita e delle maggiori spese che una famiglia media incontra sul suo cammino quotidiano [illegible] le ulteriori richieste di tasse dagli enti locali, già previste ma non ancora quantificate.

Proprio il p[illegible] dell'automobile ed il suo uso, seppur giocato al risparmio, ha un ruolo di primo piano. La differenza in più è di 43.200 lire per il bollo e 50 mila lire per la benzina super, ormai la più [illegible] d'Europa. Aumenta anche la marca da bollo della patente: [illegible] li[illegible] in più. Meno di un chilo [illegible] grissini, d'accordo. Ma tutto questo senza considerare la seconda auto che è già patrimonio di nu[illegible] famiglie.

La casa assorbe da anni una fetta consistente del bilancio familiare. Ma negli impianti di riscaldamento a gasolio, solo per il combustibile, grazie a questa tassa [illegible] più, la spesa aumenta di 90 mila lire l'anno (consumo medio [illegible] 6 litri il metro cubo nell'appartamento di 300 metri cubi). Dall'86 ad oggi, il costo della vita risulta + 18%; [illegible] gasolio + 50% (da 545 a 820 in vigore da sabato scorso); [illegible] su questo grava un rincaro delle imposte del 65% (da 334,42 lire al litro a 553,45).

E il «riscaldamento» non è solo combustibile: c'entrano forza motrice, manutenzione ordinaria e straordinaria, fuochista, per citare soltanto alcune «voci» che concorrono a formare il costo globale. A Torino, nelle gestioni a forfait sottoscritte dai condomini per l'autunno-inverno '89-90 (il 15 ottobre è la data di accensione prevista dalla legge) il prezzo medio raggiunge in qualche caso le 6 mila lire [illegible] metro cubo.

E per chi ha [illegible] impianto a gasolio c'è un'amarezza in più: il [illegible] delle centrali termiche in città funziona a metano con costi inferiori del 20 per cento. Però anche per il metano è [illegible] previsto un rincaro a novembre; inoltre, le Regioni potranno chiedere un aumento di imposta tra le 10 [illegible] le 50 lire il metro cubo.

L'energia elettrica con le 7 lire [illegible] addizionale erariale in più per Kwh (ne è esclusa soltanto la fascia sociale) aumenterebbe di 8 mila lire nell'anno. Ma le 300 mila lire l'anno indicate dagli esperti come spesa annua media per contratti da 3 kw con consumi annui di 2000 Kwh farà certo arrabbiare più di un utente che ora si ritrova [illegible] bollette bimestrali assai superiori alle [illegible] mila lire.

Vogliamo ancora aggiungere al pacchetto due passaporti, visto che alle famiglie torinesi piace andare all'estero? Ecco altre [illegible] lire per i nuovi bolli (da 24 mila [illegible] [illegible] lire l'uno), [illegible] senza calcolare l'imposta di registro che raddoppia (da 50 [illegible] 100 mila), poiché [illegible] ricade [illegible] costi annuali di ogni famiglia, né il porto d'armi (una licenza per pochi).

[si. co.]

FAMIGLIA DI 3 PERSONE, APPARTAMENTO DI 100 [illegible] AUTO (1500 CC) PER 12.000 [illegible] L'ANNO

VOCI	PRIMA	DOPO	DIFFERENZA
BOLLO AUTO	86.400	129.600	+ 43.200
1000 LITRI BENZINA SUPER	1.375.000	1.425.000	+ 50.000
ENERGIA ELETTRICA CONTRATTO 3 KW (2000 KWH CONSUMO MEDIO ANNO)	300.000	308.000	+ [illegible]
RISCALDAMENTO (6 LITRI GASOLIO [illegible] MC)	1.386.000	1.476.000	+ 90.000
UNA PATENTE	18.000	21.600	+ 3.600
DUE PASSAPORTI	48.000	57.600	+ 9.600
TOTALE			+ 204.400

Più [illegible]

«Ma i torinesi pagano»

Oltre alle conseguenze della Finanziaria, imposte regionali più pesanti per il '91. E i torinesi, come sempre, pagheranno. Spiega Gian Luigi Fracchioli, responsabile del settore impo[illegible] [illegible] [illegible] del Comune: «Non ci sono i fronti di evasione di altre zone di Italia. I torinesi, lamentandosi, pagano». L'unica levata di scudi [illegible] [illegible] per l'Iciap: «Una protesta formale più che sostanziale. Entro luglio [illegible] arrivate quasi tutte le denunce attese, [illegible] mila sulla 90 mila previste».

Mancano i dati di quanti si sono limitati a denunciare attività [illegible] i metri quadri su [illegible] la esercitano, senza versare la tasse. Era questa una proposta di obiezione fiscale. C'è solo un'impiegata addetta al controllo. Davanti a lei una montagna di pratiche. Da gennaio incominciano gli incroci elettronici tra i dati della «pizza» delle dichiarazioni Iva, con i dati dell'Iciap, per sapere chi non si è neppure denunciato.

Tra le tasse comunali, la più evasa è quella sulla raccolta rifiuti. Ma è anche la tassa più diffusa. Ancora il dottor Fracchioli: «In percentuale equivale all'evasione della tassa sulla pubblicità». Il sistema di verifica è in ritardo sulla dinamica commerciale: «E spesso i commercianti prima mettono l'insegna, e poi chiedono l'autorizzazione». Quando [illegible] chiedono. Nel frattempo, [illegible] [illegible]ri. E' più semplice colpire chi paga tardi. Sono arrivate a 2500 commercianti le ingiunzioni di pagamento per il ritardo nel versare l'imposta sulle insegne (la scadenza [illegible] il 30 gennaio): 120% dell'imposta evasa, anche per un giorno di ritardo.

Troppo rigorosi a Torino? «E' la legge», sorridono negli uffici. E' un fatto che To[illegible]no è uno dei [illegible] Comuni d'Italia che ha fatto pagare le multe (erano 76 mila) per gli errori formali nella Socof. Le ingiunzioni sono arrivate in ritardo (nell'88, quasi cinque anni dopo l'acconto Socof), ma qualche mese in anticipo sul decreto che annullava que[illegible] pena pecuniaria.

E nei prossimi giorni, sempre per la Socof, [illegible] evasori totali che sono stati cercati per cinque anni riceveranno l'«invito» a saldare.

[g. mon.]

«No al 740 [illegible] [illegible]»

La Fim: «Incentiva rapporti ispirati da forme d'assistenza»

La Fim, organizzazione dei metalmeccanici Cisl, è contraria all'ipotesi, formulata dal ministero delle Finanze, che le aziende possano compilare la dichiarazione dei redditi [illegible] loro dipendenti. «Perché — spiega la segreteria cittadina — il dipendente ha diritto alla riservatezza sui dati personali e familiari e l'impresa non può diventare sostituto d'imposta per i redditi al [illegible] fuori del lavoro subordinato». E' invece «auspicabile che le procedure vengano ancora semplificate, migliorando il modello 101, sul quale si dovrebbero dedurre le spese mediche e assicurative».

La Fim-Cisl, inoltre, è preoccupata perché si [illegible] in moto un meccanismo che, sia pure in modo involontario, «incentiva rapporti aziendali individuali, ispirati da forme di assistenza sociale, in contrasto con un moderno rapporto di lavoro che va, invece, costruito [illegible] [illegible] contrattazione fra le parti».

C'è poi anche un problema economico da affrontare. Dice la Fim: «Sono ormai più di dieci anni che i sindacati confederali forniscono ai lavoratori un servizio qualificato e gratuito. Perché, allora, per i pensionati si prevede un contributo [illegible] patronati sindacali, mentre per i lavoratori si sceglie la via aziendale, con il compenso?».

VENTIQUATTR'**ORE**

Si presenta il documento contestato da dp

Lavoro più flessibile nelle piccole imprese

«Abbiamo messo in piedi un accordo pilota» affermano Beppe Aghemo e Severino Conti, responsabili sindacali Api (Piccole [illegible] medie imprese). Ma sul documento, il cui testo verrà illustrato oggi, è già polemica. Democrazia proletaria, infatti, accusa le parti di creare una grave discriminazione, relegando gli extracomunitari a manovalanza per il sabato e la domenica.

Replica Beppe Aghemo: «E' assolutamente falso». Ci sono 4 capitoli: il primo prevede la possibilità di assumere i lavoratori [illegible] più [illegible] [illegible] anni per un periodo compreso tra i 4 e i 12 mesi; il secondo estende i benefici anche agli extracomunitari con meno di [illegible] anni; il terzo (chiesto dalle organizzazioni sindacali, rappresentate nella trattativa da Adolfo Bisoglio per [illegible] Cgil, Antonio Buzzigoli per la Cisl, Flavio Lughezzani per la Uil) e il quarto si riferiscono alla possibilità [illegible] assumere maestranze con leggeri handicap intellettuali, cassintegrati e iscritti alla disoccupazione speciale. Il paragrafo che sembra avere suscitato le ire di dp è quello che istituisce una «lista speciale di disponibilità», stampata in inglese, francese e arabo.

Militare a Rivoli

Muore in auto al rientro in caserma

Un militare di leva a Rivoli è morto ieri sera in un incidente stradale in piazza Rivoli mentre con altri quattro commilito[illegible] stava rientrando in [illegible]. La vittima Diego Ottonello, di Boves, nel Cuneese, aveva 19 anni. I ragazzi erano su una 127 quando all'improvviso l'autista ha perso il controllo dell'auto che s'è capovolta ed è andata a schiantarsi contro un palo. I vigili del fuoco hanno estratto [illegible] fatica i militari dalle lamiere, ma per Diego Antonello non c'è stato nulla da fare. L'amico Massimo Frediani, 20 anni, ha avuto dieci di giorni di guarigione. Gli altri ragazzi se la sono cavata [illegible] tanto spavento.

Lettera al sindaco

Handicappati «[illegible] le [illegible] nei [illegible]»

Gli handicappati non p[illegible] entrare al Regio, all'Alfieri e al Carignano: tali [illegible] tante sono le barriere architettoniche [illegible]stenti. La denuncia è contenuta in una lettera inviata al sindaco e a tutti i capigruppo municipali dalla Lega nazionale per il diritto [illegible] lavoro degli handicappati. Nel documento la Lega esprime «preoccupazione» per la «mancata attuazione di un piano» che elimini queste «barriere». Anche [illegible] sottolinea che i raccordi marciapiede-strada esistono. Aggiunge, però, che gli handicappati, per avere libero accesso in teatri, cinema ed uffici, hanno bisogno [illegible] molti «scivoli» in più.

I NUMERI DELLA CITTA'

In volo [illegible]

Il traffico aereo di Caselle [illegible] e per Roma? 500 mila passeggeri all'anno. Solo 44 mila da [illegible] per Napoli [illegible] ancora meno (27 mila) da [illegible] per Palermo

Per l'anniversario le Ferrovie offrivano il biglietto ai nati [illegible] 3 ottobre

Il [illegible] festeggia [illegible] solo

Soltanto un viaggio gratis nel 150° compleanno

L'atrio della grande stazione rimanda il caotico animarsi della partenza: intere famiglie soffo[illegible] dai bagagli, bambini strattonati da madri nervose, coppie allacciate in estatiche soste di fronte al tabellone degli orari, manager sicuri e veloci come furetti, emarginati di ieri [illegible] nuovi poveri a mendicare pochi spiccioli.

Solitario, [illegible] manifesto colorato comunica dalla bacheca su una colonna, ai frettolosi passanti, [illegible] notizia: il 3 ottobre è il compleanno delle Ferrovie dello Stato. Centocinquant'anni, portati con qualche ruga, sono trascorsi dalla mitica inaugurazione della prima linea ferroviaria di un'Italia ancora mosaico [illegible] Stati: la Napoli-Portici, [illegible] primogenito di una rete destinata ad estendersi fino ad avvolgere in una gabbia di ferro l'intera penisola.

Per festeggiarsi, l'ente ha deciso di regalare ai [illegible] affezionati utenti un viaggio gratis su tutto il territorio nazionale, a condizione che i documenti dimostrino che la loro nascita è avvenuta proprio nel «glorioso [illegible] ottobre» [illegible] un qualunque anno. Il cortese omaggio comprende anche i ragazzi sotto i 14 anni felicemente partoriti alle idi [illegible] ottobre e si estende al genitore con loro in viaggio. Un'idea gentile; ma solo pochissimi sono intervenuti alla festa. In tutta la giornata, [illegible] Porta Nuova, non più di una decina di viaggiatori ha approfit[illegible] dell'occasione. Uno scher[illegible] del destino, che vuole il [illegible] ottobre giornata scarsamente prolifica, [illegible] più banale disinformazione sull'iniziativa?

Abbiamo trascorso alcune ore a Porta Nuova tra il pubblico composito della stazione, per «snidare» gli eventuali vincitori del premio, ma non abbiamo avuto fortuna: nessuno, [illegible] le centinaia di persone che si sono assiepate agli sportelli, festeggiava il compleanno.

[illegible] domanda suona indiscreta: «Scusi, è nata il [illegible] ottobre?». Due occhi sgranati esprimono meglio di molte parole il pen[illegible] della elegante signora: «Mah, veramente. Perché me lo chiede?». Una diffidenza antica più che comprensibile, [illegible] poco [illegible] la noiosa spiegazione sul perché della indiscreta richiesta: solo dopo un lungo meditare giunge un sibilato: «Sono di maggio». Peccato.

Maggio, aprile, gennaio paio[illegible] essere, nel seppur limitato campione di Porta Nuova, i mesi preferiti dai genitori torinesi per mettere al mondo i figli. So[illegible] i mesi che maggiormente compaiono nelle risposte colte al volo tra la piccola folla di viaggiatori. L'anziano signore replica alla domanda sulla sua data di nascita [illegible] un secco: «Non mi prenda in giro che sono già vecchio», e si allontana scuotendo il capo.

Alessandro Zappi, bigliettaio a Porta Nuova: «Pochi conoscevano l'iniziativa. Ho staccato un solo tagliando gratuito»

Il sacerdote ironizza cordiale: «Le sarebbe piaciuto trovare un prete nato proprio oggi. Devo deluderla, sono di maggio». Il gruppo di ragazzini si esalta: «Potremmo mentire e viaggiare gratis. Non si può? Pazienza». Il piccolo Giuseppe si stringe alla mamma: «Ho un anno e mezzo» [illegible] la madre sospira entusiasta: «Parla già così bene».

Decine di domande, risposte ironiche («Vuole anche sapere l'anno?») o sgarbate («Ma mi le[illegible] in pace che ho fretta»), sguardi velati dal dubbio («Sa[illegible] pazzi in libertà?»), incredulità («Sul serio [illegible] potrebbe viaggiare gratis?»), apprezzamento («Che idea originale e gentile»), rammarico («Io sono [illegible] 30 settembre, non serve?»). Pochissimi dimostrano [illegible] essere [illegible] conoscenza dell'iniziativa, soltanto un'insegnante precisa sicura: «Certo che lo sapevo, leggo i giornali, io».

Anche Alessandro Zappi, che dietro i vetri della biglietteria compila moduli [illegible] ritira danaro, [illegible]: «Credo che pochissimi viaggiatori conoscessero l'iniziativa. Io ho staccato un solo tagliando gratuito, per [illegible] signora [illegible] 60 anni che doveva raggiungere la figlia a Genova».

[m. cas.]

Comune: i primi risultati dell'inchiesta sulla Continassa mentre il vicesindaco fa una singolare sortita e apre un caso

«Sì, ero un provocatore»

Dondona: Insultavo a pagamento

«Ho lavorato [illegible] lungo per la Cia, un'agenzia formata da un gruppo di industriali che allora pagava [illegible] gente per fare da contraddittorio pubblico agli uomini del pci». E poi: «Mi davano un'auto, un autista e seguivo ad esempio Pajetta: il mio compito era disturbarlo, gli davo [illegible] cialtrone, gli dicevo che gli Usa erano la patria della libertà e loro mi davano 25 mila lire». E ancora: «Così mi sono sposato, ho [illegible] su [illegible], mi sono arricchito...».

Queste e altre storie della politica torinese, piemontese e anche nazionale le ha raccontate lunedì [illegible] Giuseppe Dondona, avvocato, liberale, da oggi ufficialmente vicesindaco della città. Le ha raccontate alla presentazione di «Ribes», romanzo di Nico Orengo, del quale un'emittente privata [illegible] protagonista [illegible] meriti [illegible] guasti.

Con foga [illegible] buon umore Dondona ha ricordato i suoi trascorsi all'avanguardia delle tv locali: «Ero l'uomo della notte di Grp Anni '70. Proprio quell'assiduità mi servì politicamente, mi fece conoscere». Da quel ricordo il neo-vicesindaco ha preso lo spunto per raccontare quell'attivismo politico che servì da esercizio per l'oratoria: «[illegible]iù insultavo, più venivo pagato. Per le [illegible] lunghe anche 50 [illegible] 100 mila lire». E ha precisato: «Sapevo che erano dei cafoni, che l'anticomunismo non [illegible] faceva così».

Esagerazioni di una sera? No: Dondona ieri pomeriggio, [illegible] freddo, ha confermato.

«Erano gli anni caldi della battaglia politica, quelli fra il '64 e le prime avvisaglie [illegible] '68. Avevo appena superato i trent'anni. Ero pronto di battuta, capace di sostenere un dibattito. Loro lo sapevano».

Loro chi?

«I gruppi [illegible] contrari al comunismo, gruppi di potere politico e imprenditoriale. Perciò cercavano giovani [illegible] noi, capaci di sostenere lo scontro durante le conferenze del pci».

Che tipo di conferenze?

«Quelle degli intellettuali. Loro davano legittimità alle cose che noi contestavamo e allora noi contestavamo quella legittimità. Eravamo scandalizzati dalle vicende di Daniel e Siniavsky. Avevamo l'illusione di riuscire a scatenare il popolo. In realtà, sapevamo che non saremmo riusciti a convincere, soltanto a rompere le scatole».

Vi pagavano per questo?

[illegible] anche bene. Erano 25 mila lire [illegible] sera in città, [illegible] volte 50 mila, secondo il personaggio. Il più duro era Pajetta, era un oratore dalla forza biblica, lì eravamo perdenti in partenza. Quando lo interrompevamo era la gente a zittirci».

E le tariffe salivano per missioni fuori zona.

«Andavamo a Saluzzo, Alba, Novi Ligure. Ma anche più lontano: Trento, Bressanone, Varese, Pavia. [illegible] arrivava fino a 100 mila di compenso. Ricordo che venivano a prenderci [illegible] l'auto blu e l'autista, mi pare fossero la 124 o la 125».

Chi [illegible] contattava?

«Giovani in carriera. Managers [illegible] yuppies di oggi».

Non la imbarazza, come vicesindaco, ricordare quell'attività?

«Mi imbarazzerebbe rinnegare il passato. Meglio viverlo [illegible] autoironia. Saltavamo su [illegible] chiedere: [illegible] allora perché c'è il muro di Berlino? perché scappano dall'Est?»

Lei ha anche detto che [illegible] avvocato, per liberarsi della moglie, ha lasciato alla donna una tenuta da 40 miliardi». L'ha detto anche al fisco?

«Quello era un modo scherzoso di ricordare che questa è una città molto ricca: il problema è la mancanza di una cultura che faccia tirar fuori i soldi per il bene di tutti. Chi non ha quella piccola luce, la capacità di destinare una parte di patrimonio al bene collettivo, sarà sempre un fesso, un poveretto, quelli che una volta si chiamavano "pescecani", gli arricchiti».

Lei oggi pagherebbe dei giovani dalla buona dialettica perché vadano [illegible] contrastare i comunisti?

«Se avessi i soldi, sì. Almeno quello [illegible] dibattito. E' meglio di certe pieghe che ha preso oggi la battaglia politica, che passa per vie traverse».

Meglio la provocazione?

«Meglio il dibattito. Quando l'altra sera ho detto quelle cose, l'ho fatto perché non nego la mia storia: mio padre era redattore capo del "Fischietto", un periodico umoristico».

E che cosa farebbe dire ai giovani «provocatori» di oggi?

«Uno slogan semplicissimo: basta con i brontosauri!»

Marco Neirotti

[illegible]

Ha ricevuto le deleghe

Il Consiglio comunale, dopo la «maratona» che nella [illegible] fra giovedì [illegible] venerdì scorsi ha concluso la crisi municipale, si riunirà per una sola seduta, martedì 10 ottobre. L'ha deciso ieri mattina la giunta, accogliendo la richiesta del capogruppo liberale, Vittorio Chiusano, motivata dal fatto che lunedì 9, per due consiglieri di fede ebraica militanti nel pli, coincide con la festa del «Kippur». Alla riunione di ieri hanno partecipato pure i nuovi assessori: i dc Beppe Accattino, Antonello Angeleri, Sergio Gaiotti e l'ex psdi dell'uds, Ricciotti Lorro. Il sindaco ha distribuito loro le deleghe (saranno però firmate solo stamane), assegnando l'incarico di vicesindaco al liberale Giuseppe Dondona. Le prime delibere di rilievo che arriveranno in Sala Rossa martedì prossimo, sono: il progetto di Palatenda (o Palatrussardi torinese, com'è stato definito) che sorgerà alla Continassa e il piano particolareggiato per la trasformazione del Lingotto. Entrambi i progetti sono già stati esaminati in commissione. La giunta porterà in Consiglio anche [illegible] delibera programmatica per il piano regolatore. Ma non sarà discussa: la minoranza ha promesso di rinviarla alla seconda commissione.

Il vicesindaco Dondona

Morto stadio Lavori insicuri

Il rapporto dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro [illegible] lascia spazio a dubbi sulle cause dell'infortunio in cui, il 19 settembre scorso, alla Continassa, perse la vita Enzo Pedroni, 20 anni. L'operaio fu travolto da una [illegible] di terra da riporto accumulata ai bordi della fossa fognaria che corre al di fuori del nuovo stadio. Stando ai tecnici, che ieri hanno comunicato le loro conclusioni al sostituto procuratore Elena Daloiso, nei lavori di scavo furono violate precise [illegible] antinfortunistiche: nella fossa non furono sistemate le paratie protettive; la terra fu ammonticchiata ai bordi della trincea anziché [illegible] depositata a distanza. E la pressione fece crollare il cumulo che investì in pieno l'operaio.

Il magistrato ha ripetutamente sollecitato il Comune [illegible] trasmettere il nome del direttore dei lavori alla Continassa, le copie dell'appalto vinto dall'Edilquattro (da non confondere con l'omonima ditta di Sanfrè), [illegible] ogni altro documento inerente [illegible] ai rapporti di subappalto tra l'Edilquattro e la Bm di Trana, l'impresa che stava effettuando la pavimentazione del pozzo fognario e per la quale lavorava l'operaio deceduto.

Il Comune precisa che giovedì della scorsa settimana [illegible] ufficiale dei carabinieri si è presentato all'ufficio legale [illegible] alla ripartizione Lavori pubblici, ha preso in consegna il capitolato d'appalto dell'Edilquattro [illegible] ha avuto [illegible] nome [illegible] direttore dei lavori e [illegible] suo assistente. L'unica spiegazione possibile è che i carabinieri non abbiano [illegible] trasmesso la documentazione al magistrato.

L'assessore ai Lavori pubblici [illegible] Porcellana precisa: «L'unica impresa autorizzata ad effettuare quei lavori era la Edilquattro, che era [illegible] diffidata a [illegible] dare in subappalto nessuna opera. La Bm non [illegible] alcun titolo per fare quel lavoro. A mio avviso, in questa vicenda sono stati commessi due reati: violazione delle norme antinfortunistiche e violazione delle leggi antimafia che vietano [illegible] subappalto [illegible] lavori [illegible] autorizzazione».

In un primo tempo il magistrato [illegible] disposto il sequestro del cantiere, ma poi ha disposto che soltanto il luogo dell'infortunio fosse recintato. L'inchiesta dovrà accertare quali erano i rapporti [illegible] la Edilquattro, la Bm e una terza ditta, la Icit, proprietaria dell'escavatore. Il magistrato ha già disposto una perizia, e non appena avrà identificato i responsabili legali delle imprese coinvolte invierà, probabilmente, le comunicazioni giudiziarie. Una potrebbe essere indirizzata anche al direttore dei lavori [illegible] Comune, che avrebbe dovuto controllare che le opere venissero effettivamente eseguite dalla ditta che si era aggiudicata l'appalto. (c. cer.)

Sabato il processo per gli infortuni in fabbrica, l'azienda polemica [illegible] i metalmeccanici Cgil: «Iniziativa strumentale, per creare tensione»

Fiat, la Fiom divulga i verbali

Formica e Trentin, testimoni in contrasto

Ieri i sindacalisti della Fiom hanno distribuito ai giornalisti le copie dei verbali degli interrogatori di Giovanni Agnelli, Cesare Romiti e di altri tre dirigenti, nella loro veste di imputati (Agnelli è stato poi prosciolto) nel processo per gli infortuni mascherati alla Fiat, e quelli dell'ex ministro [illegible] Lavoro Formica e del sindacalista Trentin, [illegible] non quelli di Marini e Benvenuto (peraltro noti), che pure erano stati sentiti come testi nell'inchiesta del pretore Guariniello.

Le deposizioni confermano quanto già si sapeva: che cioè Marini, Benvenuto e Formica hanno reso dichiarazioni contrastanti rispetto a quelle di Trentin: tutti hanno detto al pretore che oggetto delle riunioni del gennaio '89 tra sindacati, Confindustria e Fiat erano i rapporti azienda-sindacati e non il problema degli infortuni alla Fiat. I vertici della Fiat hanno sempre dichiarato di aver saputo della questione infortuni sul lavoro solo quando fu loro contestata dal pretore, e non prima. Dai verbali risulta che Trentin, risentito dal pretore, ha ridimensionato le sue accuse: «Prendo atto delle dichiarazioni di Marini, Benvenuto e Formica in merito alle riunioni del gennaio '89. Non posso affermare con certezza [illegible] il ministro si riferì esplicitamente al problema degli infortuni o se ne accennò genericamente».

Interpellato sull'iniziativa della Fiom di diffondere i verbali del processo (che comincerà sabato), un portavoce della Fiat ha dichiarato: «L'azienda denuncia l'illegittimità del metodo [illegible] la palese strumentalizzazione per finalità estranee al processo. Simile comportamento si qualifica da solo, teso com'è a creare un'artificiosa tensione sulla vicenda».

Interrogato dal pretore, Formica dichiarò: «In rapporto alla questione Fiat convocai due riunioni con i sindacati e con la Confindustria e la Fiat. Riferii i risultati delle relazioni che mi erano state presentate, sulla base [illegible] un tabulato nel quale venivano rappresentate le denunce dei sindacati o dei singoli lavoratori. La questione principale per la quale ci siamo mossi era la desindacalizzazione dei lavoratori nel luogo di lavoro... Nel tabulato erano indicati, tra le varie, presunte infrazioni, anche alcuni [illegible]i attinenti agli infortuni [illegible] lavoro... Invitai le parti a confrontarsi sulle questioni aperte..., non ritengo di aver parlato in queste riunione del problema degli infortuni».

I vertici Fiat non erano a conoscenza della questione infortuni. Agnelli disse al pretore: «Le materie su cui sono chiamato [illegible] decidere sono i piani di investimento, [illegible] strategie aziendali... Non vengo interpellato per fatti specifici relativi allo Statuto dei lavoratori». E Romiti: «Quando [illegible] l'incarico di amministratore delegato della Fiat Auto dissi ai miei collaboratori di operare nell'interesse dell'azienda, ma in conformità alle disposizioni di legge. Non [illegible] raccomandazioni specifiche sul problema degli infortuni, di [illegible] [illegible] mi sono mai occupato».

Il pretore Guariniello che ha avviato l'inchiesta e (sopra) Trentin

Parte civile

«Eravamo unitari»

Si aprirà sabato in pretura il processo per gli infortuni alla Fiat. In vista di questo appuntamento, la Fiom ha tenuto ieri una conferenza stampa con la partecipazione del segretario generale Airoldi, di quello piemontese Damiano, del segretario regionale Cgil, Persio, [illegible] del segretario torinese della Camera del Lavoro, Marengo.

Sulla vertenza non sono [illegible] novità tranne una sottolineatura polemica nei confronti di Fim [illegible] Uilm che (a differenza della Fiom) non hanno ritenuto di costituirsi parte civile: «La prima segnalazione al[illegible] pretura di Torino — ha detto Damiano — è del 3 marzo '88 e fu unitariamente sottoscritta da delegati della Fiom-Fim-Uilm della Meccanica [illegible] Rivalta». A lato della conferenza stampa sono state consegnate ai giornalisti le deposizioni [illegible] presidente della Fiat Giovanni Agnelli (compresa la sentenza di proscioglimento), dell'amministratore delegato Romiti, dei responsabili delle relazioni industriali della Fiat spa, Figurati, della Fiat Auto, Magnabosco, della Iveco, Omodei, e [illegible] ministro del Lavoro, Formica.

La Fiom nazionale, la Cgil piemontese e la Camera [illegible] Lavoro di Torino hanno assicurato il massimo appoggio alla Fiom piemontese che si [illegible] costituita parte civile. «La [illegible] costituzione di parte civile — hanno spiegato — [illegible] era necessaria ed avrebbe complicato [illegible] [illegible]. Inoltre sono soddisfatti perché è presente [illegible] Fim di Milano Arese e ci sono anche la Fiom di Milano, Napoli e Pomigliano.

Sul piano sindacale Airoldi e Damiano hanno insistito su [illegible] concetto: «Il ricorso alla magi[illegible] era un atto dovuto ai lavoratori. Però [illegible] intendiamo rinunciare alla contrattazione».

Airoldi ha espresso una spe[illegible]: «Sabato, dopo l'inizio [illegible] processo, non [illegible] sarà più polemica con Fim e Uilm sul costituirsi o [illegible] parte civile. Mi auguro che sia possibile riprendere unitariamente il confronto in fabbrica». (e. d. v.)

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 3 ottobre, ore 20

[illegible] su Piemonte [illegible] Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona di giorno, con riduzioni notturne per foschie dense e banchi [illegible] nebbia. Temperatura: minime in lieve diminuzione. Tendenza [illegible] tempo per le prossime ventiquattro ore: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE

Massima **27,9**
Minima **10,2**
Media **17,3**

Record del mese ultimi 50 anni

Massima	27,0	4 ottobre 1949
Minima	—0,6	28 ottobre 1973

Aeroporto [illegible] **ore 20**

Massima **25,2**
Minima **7,0**
Pressione **1010 hPa**
Umidità **65%**

[illegible]
deboli settentrionali

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo [illegible]	0 mm
Normale in questo mese	112,2
Totale in questo anno	672,4

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 31 minuti tramonta alle ore 18 e 5 minuti

La Luna si leva alle ore 11 e 16 minuti cala alle ore [illegible] e 44 minuti

Primo quarto 8 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore 14
Luna nuova 29 ottobre ore 18

Mercurio: allontanandosi dal Sole inizia [illegible] emergere tra le luci dell'alba.

Venere: è «stella della [illegible]» nella costellazione della [illegible]

Marte: proiettato nella costellazione della Vergine.

Giove: con il passare [illegible] giorni diviene sempre più cospicuo.

Saturno: a 1,6 miliardi di km dalla Terra, distanza in aumento.

Il fenomeno: alle ore 2 la Luna è passata [illegible] gradi a Sud di Venere. [illegible], intorno alle ore 19, [illegible] potrà vedere la falce lunare [illegible] Est del pianeta.

Specchio dei tempi

«In quell'asilo [illegible] si taglia l'erba da almeno [illegible] anno» - L'ex insegnante, baby-pensionata, cerca lavoro e la polemica riprende - «Ma dove mettere l'olio usato?» - Il parcheggio nelle mani degli abusivi

Una lettrice ci scrive:

«Il 21 settembre ho accompagnato mio figlio alla Scuola Materna (Andersen, quartiere Pozzo Strada) e sono rimasta decisamente sconvolta: il prato [illegible] una selva di erbacce altissime e incolte [illegible] [illegible] cortile, sparsi qua e là, si trovavano mattoni e mucchi di sabbia. Che bella [illegible]glienza!

«Ma la cosa non finiva lì: all'interno lo spazio [illegible] dimezzato, i muratori stavano ristrutturando le volte (lavori già preventivati dal mese [illegible] maggio, nota bene) e non si [illegible] per quanto tempo si andrà avanti.

«Risultato: le due sezioni devono dividersi l'esiguo spazio interno e le maestre non possono permettere ai bimbi [illegible] sfruttare l'area esterna, dato che nell'erba così alta (è da un anno esatto che non viene tagliata) possono trovarsi siringhe e altri oggetti pericolosi.

«Sono seguite varie telefonate di protesta in Comune da parte dei genitori e dell'economa della scuola e non si è risolto nulla.

«Ora io chiedo agli assessori competenti: è troppo pensare di fare i lavori di ristrutturazione nei mesi di chiusura? E per ciò che riguarda le motofalciatrici: è da anni che [illegible] e nelle scuole [illegible] falcia manualmente... continueremo così anche nel 2000?

«Colgo l'occasione per far notare al sindaco che tra non molto [illegible] sì un bellissimo stadio nuovo, in una città che però [illegible] diventando sempre più sporca [illegible] trasandata: non mi sembra proprio che si stiano facendo gli "interessi del cittadino", come ho letto in una intervista [illegible] La Stampa di alcuni giorni or sono».

Lucia Indemini

Un lettore ci scrive:

«Leggo su gli annunci economici de La Stampa del [illegible] settembre 89, [illegible] pagina 24: "Pensionata 41enne insegnante lettere scuola media offresi per lavoro preferibilmente part-time adeguato al titolo di studio. Scrivere... ecc.".

«Non [illegible] la prendo certo con la pensionata in questione: ha fatto benissimo visto che la legge è questa. Mi inquieto terribilmente (per [illegible] un eufemismo) con uno Stato [illegible] governo che manda le "bambine" [illegible] pensione e medita nel contempo di prolungare per tutti gli altri lavoratori che non siano statali la "ferma" fino a 65 o 70 anni per poter pagare la pensione alle giovinette sopra ricordato [illegible] che permette loro di andare ad occupare posti molto più adatti per tanti giovani disoccupati.

«Chiedo se sia lecita questa sperequazione tra uguali, come ci vorrebbe una certa Costitu[illegible]

Piero Nosenzo

Un lettore ci scrive:

«Da tempo noto [illegible] piacere che si cerca di fare qualcosa per non peggiorare l'ambiente.

«A tale scopo vengono proposte campagne ecologiche pubblicizzate [illegible] spot televisivi [illegible] a mezzo stampa che sicuramente avranno [illegible] buon risultato, ma [illegible] condizione che le informazioni siano chiare [illegible] precise. In caso contrario c'è il rischio che l'utente, arrabbiandosi, sia portato a fare [illegible] il contrario di quanto suggerito.

«Mi riferisco più specifica[illegible] al "Consorzio obbligatorio olii usati" dove si invita il consumatore [illegible] non buttare l'olio dei motori nei tombini, nei fossi o nei contenitori dell'immondizia.

«Va precisato che l'olio in questione [illegible] può comprare in qualsiasi supermercato [illegible] magazzino di ricambi auto; diventa molto più difficile (per [illegible] dire impossibile) trovare qualcuno che ritiri quello [illegible].

«Chiunque appassionato del "fai da te" pur animato da buone intenzioni sarà costretto allo stoccaggio del liquido nerastro in attesa [illegible] chiarimenti.

«Chissà, forse in futuro sarà possibile conoscere, oltre all'esistenza del consorzio, anche l'indirizzo [illegible] un centro [illegible] raccolta pubblico o privato».

Gian Piero Gerio

Un lettore ci scrive:

«Ho la sfortuna di avere una parente ricoverata alle Molinette e, recandomi spesso a trovarla, ho avuto l'occasione di vedere [illegible] è [illegible] risolto il problema del parcheggio per i visitatori. La pubblica amministrazione ha deciso con il suo ormai abituale immobilismo di "dare in concessione" a giovani parcheggiatori abusivi le zone circostanti l'ospedale. La soluzione pare buona. Infatti mai prima d'oggi si è vista tanta efficienza: turni di lavoro ben [illegible]golati, massimo sfruttamento dello spazio disponibile [illegible] non, grande comprensione da parte delle autorità, senso [illegible] tolleranza da parte del cittadino. Unico [illegible] è l'illegalità di tutto ciò, ma questa pare diventata una cosa solita: anche questa sera pagherò 1000 lire al mio parcheggiatore abusivo».

Segue la firma

Un'indagine nelle scuole sull'uso di alcol, i più piccoli «ubriacati» dalla pubblicità

«Bevo vino perché mi piace»

Alle Medie, il 58 per cento s'è preso una sbornia

E' durato due anni [illegible] «viaggio» [illegible] 150 ragazzi delle elementari Frank e Re Umberto I, delle medie Nievo [illegible] Pacinotti, dei licei Gioberti [illegible] Gobetti, del tecnico Moro, intorno [illegible]e abitudini alcoliche proprie e del mondo che li circonda. Hanno fatto da guida i medici di educazione sanitaria dell'Usl 1, gli esperti [illegible]l'Università, docenti impegnati nell'educazione alla salute. Ora quel lavoro è riassunto in un dossier da [illegible] traspaiono immagini di consapevolezza, di spensierata allegria contrapposta [illegible] malinconia.

I più piccoli: «Bevendo vino [illegible] alcolici ci si ubriaca». Fanno uso di Coca Coca. Qualcuno confessa: «Un goccetto di vino lo assaggio alle feste». Nelle medie, il 58% ha già preso una sbornia, il [illegible] [illegible] astemio. Gli altri dicono [illegible] bere vino o birra «perché mi piace». C'è chi aggiunge (al Nievo) che «il vino deve essere doc». Sanno degli eccessi dannosi. Nel suo disegno Carla, in ginocchio di fronte ad [illegible] sorta di mostro imbronciato: «Perdonami, fegato, io [illegible] volevo». Nelle superiori si beve per «farsi coraggio o diventare allegri», «ravvivare l'ambiente», «non sfigurare», «contro [illegible] tristezza e la solitudine della scuola o le proibizioni dei genitori». Il 60% dei maschi, il 40% delle ragazze, beve vino, il 77% e il 61% birra.

Qualche esempio di come [illegible]uardano [illegible] problema i più piccini.

«Siamo i ragazzi della IV C scuola Re Umberto I. Abbiamo lavorato molto, discusso, ricercato, ritagliato, fatto cartelloni, riflettuto, disegnato, fatto [illegible]lazioni, registrato. Abbiamo anche imparato dei canti. Abbia[illegible] raccolto tutto il lavoro in sette grandi cartelloni e registrato una cassetta in cui abbiamo spiegato il lavoro e cantato. A [illegible] [illegible] piaciuto perché [illegible] stato interessante sapere certe notizie sulle bevande analizzate dalla pubblicità che spesso invece guardiamo senza riflettere».

Claudio e Patrizia: «La pubblicità cantata serve per accompagnare la propaganda e renderla più attraente per "incantare" la gente, perché compri i prodotti reclamizzati. Noi abbiamo scritto i motivi su fogli e poi incollato [illegible] [illegible] cartellone quelli che ricordiamo e ci piacciono di più. Abbiamo verificato che gli alunni ricordano meglio le pubblicità cantate di quelle non cantate». [illegible] esempi: [illegible] Averna, aranciata [illegible] Pellegrino, Sangemini, Campari soda.

Manuela [illegible] Antonello: «Insieme alle insegnanti abbiamo ricercato canti popolari che parlassero del tema "Il bere". Alla fine abbiamo trovato i seguenti canti: "Maria Giovanna", "Caramba", "La gita a li castelli", "Il fiasco de vin", "I feuj 'd Gianduja", "Il caffè della Peppina", "Da 'n [illegible] 'n pianta", "Lu maritiellu", "Nui suma alpin" e "Brindisi della Traviata". Di tutte vi spieghiamo quelle piemontesi». Seguono traduzioni e spiegazioni.

Antonello interpreta «Da 'n tera 'n pianta». «E' una canzone piemontese. Racconta la "vita" del vino, dalla nascita alla pianta che lo produce fino a quando il vino viene bevuto e poi eliminato [illegible] rifi[illegible] E' un canto tradizionale piemontese che risale all'inizio del '900 e veniva cantato dai contadini. Ci sono molte parole in dialetto piemontese che non conoscevamo, come rapa (grappolo), raspa (raspa), buta (bottiglia)...e così le abbiamo imparate. E' un canto bello e allegro».

Angelo e Raffaella [illegible] [illegible] incaricati di riflettere sul «brindisi» della Traviata. «Questa [illegible] una canzone lirica e parla di un vino spumeggiante. Quando lo si [illegible] [illegible] bicchieri esso è scintillante, perché è lucido e chiaro. Però sembra che quando lo versi nei bicchieri confon[illegible] ogni pensiero perché bevendo tanto vino si diventa ubriachi».

Maurizio: «La [illegible] "Caramba" tratta [illegible] una banda di briganti che bevevano in una piccola taverna, sulla cima del Monte Nero, [illegible] luce [illegible] lampada. Questi briganti bevevano whisky, [illegible] erano molto felici, [illegible] gridavano iuuuhh. Bevendo il vino non pensavano più a niente e dimenticavano anche i dispiaceri perché il vi[illegible] ubriaca [illegible] po' e non fa più ricordare. Questo canto tanti bambini lo imparano in colonia [illegible] Estate Ragazzi».

Maria Valabrega

[illegible] VINO	
... se si beve molto	
Mal di pancia	1
Mal di testa	2
Alito cattivo	1
Ci si ubriaca	16
Si perde la volontà	1

LA COCA [illegible]	
... ad esagerare	
Mal di pancia	9
Si sta male	2
Fa male allo stomaco	4
Cancro allo stomaco	3
Rutti	2

Così due bambini hanno illustrato la ricerca a scuola sull'abuso [illegible] [illegible]
A fianco, [illegible] pensano che faccia male alla salute l'eccesso [illegible] vino e di coca [illegible]

La ricerca

«Aiutare a prevenire»

[illegible] Rosa Favretto, ricercatrice

Anna Rosa Favretto, [illegible] gruppo di ricerca sui problemi dell'alcolismo e tossicodipendenze diretto dal professor Amedeo Cottino (dipartimento di psicologia dell'Università), ha coordinato l'organizzazione degli insegnanti. «La filosofia del lavoro si è basata sulla necessità di far conoscere la questione "alcol" [illegible] imporre nulla, senza modelli precostituiti. Un intervento pilota, limitato [illegible] classi i cui insegnanti [illegible] già dimostrato disponibilità».

Le metodologie sono state molto diverse fra loro a seconda dell'età dei ragazzi ai quali è stato chiesto, fra l'altro di organizzare i questionari da sottoporre a compagni [illegible] adulti. Ma tutte le metodologie hanno avuto un elemento comune: [illegible] coinvolgimento dell'ambiente circostante. I più piccoli, inoltre, si [illegible] aiutati con i disegni, indagando anche nella tradizione, nel folklore, nella musica. L'obiettivo era non di dare modelli alternativi al bere, «ma fornire gli strumenti di [illegible] scenza sugli effetti dell'alcol affinché ogni ragazzo sia in grado di elaborare un [illegible] modello di comportamento che [illegible] adatti [illegible] proprio equilibrio psicofisico e sociale».

Le insegnanti hanno elaborato un piccolo trucco: «L'invito ad analizzare in modo critico I modelli individuati nella famiglia e nella società degli [illegible] ragazzi. Una strada per arrivare attraverso l'osservazione degli effetti dell'alcol, [illegible] proprio modo di comportarsi. In altre parole: i giovani devono abituarsi a [illegible] farsi influenzare da ciò che [illegible] circonda. E questo significa non soltanto la prevenzione dell'alcolismo, ma anche della droga». Soprattutto si è badato a non imporre: «Gli interventi poribizionisti sono negativi, anzi potrebbero invogliare per sfida e curiosità».

La scuola

«Invitare a ragionare»

Maria Scudo, insegnante

Maria Scudo è la maestra della elementare [illegible] Umberto I (piazza Bengasi) che, insieme alla collega Daniela Panero, ha portato i ragazzi della IV C alla scoperta dei misteri dell'alcol. «Siamo partiti da un problema più generale di educazione all'alimentazione. I ragazzi ave[illegible] curiosità e perplessità sul cibo che mangiano quotidianamente [illegible] soltanto a scuola, [illegible] anche [illegible] casa. E' stato [illegible] spunto molto buono che [illegible] ha aiutati a trattare [illegible] vino e alcolici senza puntare esclusivamente [illegible] [illegible] essi, così da evitare eccessive curiosità [illegible] [illegible] dare il senso del "proibito"».

Che [illegible] [illegible] hanno ricavato? «Penso che abbiamo imparato [illegible] riflettere sulle esperienze personali, ma anche a discutere sulle situazioni di vita circostante. Stimolati attraverso la conversazione e il questionario, dalle canzoni e dalla pubblicità scritta, hanno identificato piacevoli esperienze personali, [illegible] anche rilevato l'esistenza [illegible] ubriachi ai margini della vita sociale o di individui aggressivi e pericolosi». Dopo i giorni [illegible] festa hanno raccontato [illegible] momenti in allegra compagnia, [illegible] qualche assaggio di vino o spu[illegible]. Ma guidati dalle [illegible]stre i ragazzi sono riusciti a conquistare [illegible] concetto di «modica quantità», pur esprimendo la convinzione che l'uso quotidiano del vino è innocuo.

«L'osservazione di quanto li circonda, l'analisi attraverso la descrizione, mi sembrano le strade più percorribili per bambini così piccoli. Che, tra l'altro, vengono abituati al ragionamento. E' stata una conquista quando sono arrivati [illegible] dire che l'alcol fa male se bevuto [illegible] forte quantità, così come fanno male altre sostanze alimentari. Un giro di orizzonte ampio per evitare [illegible] puntare [illegible] dito accusatore su un solo argomento».

[illegible] palestra per esercitazioni alla «parete» artificiale

A «Euralp 89» le novità del settore [illegible] un momento di riflessione

Riflettori sulla montagna

Da oggi a domenica a Torino-Esposizioni

Sarà che siamo ormai alla [illegible] edizione, sarà perché si colloca in quel momento dell'anno in cui l'estate [illegible] solo [illegible] ricordo, [illegible] quando arriva il «Salone della Montagna», che si inaugura oggi a Torino Esposizioni, ebbene, vuol proprio dire che l'inverno è alle porte ed [illegible] ora, per milioni di appassionati, [illegible] far rifare [illegible] lamine degli sci o di [illegible] quei «pezzi» dell'attrezzatura ormai obsoleti, di dare un'occhiata ai prezzi di stagionali e giornalieri e, magari, di [illegible] una casa per i weekend invernali.

Il Salone (rimarrà aperto fino a domenica dalle 10 alle 23 e l'ingresso costa [illegible] lire) rappresenta un'occasione per cercare una soluzione, [illegible] almeno un'idea di soluzione, [illegible] tutti questi problemi. [illegible] non solo. La rassegna, nelle intenzioni degli organizzatori, vuole anche essere un momento di riflessione sui problemi della montagna in generale e di chi la abita, non [illegible] paio di giorni alla settimana [illegible] per pochi mesi, ma tutto l'anno.

Per quanto riguarda il turismo invernale, il Salone, innanzitutto, permette agli sciatori di [illegible] [illegible] quadro completo dei prezzi di soggiorni e settimane bianche e degli skipass stagionali e abbonamenti agli impianti di risalita delle principali stazioni sciistiche. Quelle delle Alpi Occidentali, dal Cuneese alla Val d'Aosta, li offrono addirittura a prezzi promozionali. Il Sestriere ne è un esempio: tra le diverse proposte si possono anche risparmiare 450 mila lire sul milione tondo che si dovrà sborsare dal 1° novembre.

E' chiaro che la generosità c'entra poco dopo la disastrosa stagione dell'anno scorso caratterizzata da [illegible] eccezionale scarsità di neve, ma intanto la possibilità di fare un affare resta, soprattutto se si rivelerà fondata la saggezza dei montanari, rispolverata dal presidente di Torino Esposizioni, Carlo Bertolotti, secondo i quali l'arrivo precoce del freddo [illegible] segno di future, abbondanti nevicate.

La crisi dell'anno scorso pare aver influito anche sui prezzi dell'attrezzatura [illegible] dell'abbigliamento sciistico. Quest'anno, e per la prima volta in 26 anni, le più importanti [illegible] esporranno i loro prodotti [illegible] verranno organizzate, quotidianamente, sfilate di moda.

I problemi della montagna verranno invece affrontati in diversi appuntamenti, [illegible] più importante dei quali — l'assemblea nazionale dell'Unione Comuni e Comunità montane — s'inizia oggi, alla presenza del ministro dei Beni Culturali e Ambientali, Ferdinando Facchiano, [illegible] un probabile intervento, domani mattina, del ministro dell'Interno Antonio Gava.

[b. min.]

«Manovra psi in difesa d'un posto di potere all'Amedeo di Savoia»

I miliardi del commissario

Pci all'attacco sulla gestione dell'Usl 4

A poco più di due mesi dal commissariamento deciso dal prefetto, intorno all'Usl 4 [illegible] a riaccendersi la polemica. «Siamo di fronte ad una manovra politica socialista — ha spiegato ieri in [illegible] conferenza stampa [illegible] gruppo regionale comunista — che vuole difendere un posto di potere appetibile e gestire i miliardi che arriveranno all'Amedeo di Savoia per il centro di cura [illegible] diagnosi dell'Aids».

Nel calderone di questo «affaire», secondo i comunisti, dovrebbero finire un po' tutti, dall'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, «che deve dare le dimissioni ed andarsene» ad alcune parti dell'Amministrazione comunale «che ha temporeggiato lasciando che [illegible] psi attuasse la manovra del commissariamento».

La battaglia del pci prende spunto dalla decisione del prefetto [illegible] vuole «rendere efficiente la Sanità» [illegible] combattere la «logica clientelare». [illegible] tutto ciò alla vigilia della presentazione in Consiglio comunale dei candidati alla Presidenza del Comitato di Gestione.

«Il commissariamento — ha ribadito Enzo Infante, della sinistra indipendente — [illegible] prevaricazione grave ed illegittima nei confronti degli organi istituzionali». A sostegno di questa tesi i comunisti hanno anche presentato un dossier con relazione e documenti. «Le prove — ha detto Infante — per dimostrare che sono state esagerate le conclusioni della Commissione regionale, che sono stati forniti dati errati». La tesi è ardita: nell'impossibilità di esprimere [illegible] presidente, il psi avrebbe preferito, pur di non perdere «il posto», portare l'Usl 4 al commissariamento e prendere tempo.

E' sostenibile? Secondo i comunisti si potrebbe anche andare oltre nel ragionamento. Per questo ieri hanno presentato un'interrogazione urgente in Consiglio regionale per sapere [illegible] l'Ufficio stralcio ha liquidato gli importi relativi ad una serie di fatture dell'Usl 4, [illegible] canti di ordine o senza delibera [illegible] ancora con ordine non firmato, per un importo di circa un miliardo e mezzo». E infine il consigliere Calligaro ha annunciato un'interpellanza per avere «un quadro del numero e del tipo [illegible] incarichi, nonché dell'ammontare delle cifre riguardanti tutti i lavori che si affidano nella Sanità piemontese».

Il gruppo regionale comuni[illegible] è dunque intenzionato [illegible] «fare chiarezza» su certi comportamenti e denunciare eventuali responsabilità. «Vorremmo tra l'altro sapere — ha concluso — perché l'assessore Maccari ha scritto in pari data due lettere di contenuto opposto: infatti, mentre concede al comitato [illegible] gestione [illegible] e 90 giorni per superare le maggiori emergenze dell'Amedeo di Savoia, suggerisce [illegible] prefetto il commissariamento».

Eugenio Maccari

Provincia, nessuna intesa per i caselli liberi

Sulla tangenziale viaggiano i contrasti

Ancora un capitolo, [illegible] Provincia, per la guerra della tangenziale: ma non si vede ancora una via d'uscita, né tecnica, né tanto meno politica. La liberalizzazione, che tutti vogliono a parole, diventa difficile da applicare in pratica per i rapporti di concorrenza tra società [illegible]ostradali e i contrasti tra i gruppi politici anche del pentapartito.

La presidente Casiraghi difende il ruolo avuto nella vicenda dalla giunta. La dc si è schierata compatta col vicepresiden[illegible] Borgogno, dimissionario proprio per smuovere la questione, che si trascina dal 1976. Il psi solidarizza con l'operato dell'Ativa e chiede che si trovi un punto di equilibrio tra essa e la Satap per realizzare l'intercon[illegible] nel frattempo ben venga la tessera scontata da 18 mila lire al [illegible].

I comunisti invece soffiano sul fuoco della polemica cercando di dividere la maggioranza [illegible] chiedono dimissioni a raffica di tutti i coinvolti e un «commissario ad acta» per la liberalizzazione.

Pestaggio durante la notte, alcune auto danneggiate dalle tegole

Botte e coltellate sui tetti

Maxi-rissa fra nordafricani in via Buniva

Rissa sui tetti in via Buniva. Verso le due di lunedì, gli inquilini dello stabile al numero 11 sono svegliati [illegible] soprassalto da alte grida e da uno schianto [illegible] tegole sul selciato.

A chi esce per capire che cosa stia accadendo [illegible] presenta [illegible] spettacolo sconcertante: sui tetti si affrontano, [illegible] colpi di coltello e di spranga, alcuni immigrati nordafricani che abita[illegible] nel palazzo.

Alle urla [illegible] sopravvenuti, il pestaggio prosegue in strada. Qualcuno chiama [illegible] 113. Tre tunisini, Mide Scassi, [illegible] 23 anni, Maydi Guennch [illegible] 25 [illegible] Ridà Ben Amor, vengono ricoverati d'urgenza all'Astanteria Martini. Il primo, che all'arrivo in pronto soccorso versa in condizioni che paiono preoccupanti, [illegible] dimesso poco più tardi con venti giorni di prognosi. Gli altri hanno escoriazioni e contusioni di poco conto.

Non è possibile accertare il motivo della lite. I tre giovani dichiarano di [illegible] stati aggrediti da alcuni marocchini, [illegible] non aggiungono altro. Né i nomi, né una spiegazione dell'accaduto. Le tegole lanciate in strada sono state probabilmente usate come armi della battaglia. Hanno danneggiato alcune vetture parcheggiate lungo il marciapiedi.

L'episodio ha fornito l'occasione agli abitanti di via Buniva per una raccolta di firme che invieranno al sindaco. «Al numero 11 ci sono state occupazioni abusive di alloggi e la situazione sta degenerando. Bisogna che qualcuno intervenga per capire ciò che accade».

BIANCA [illegible]

[illegible] poliziotti

Il primo maggio [illegible] tre anni fa, dopo una folle corsa per le strade di Nichelino, un agente uccise con un colpo di pistola alla nuca uno zingaro su un'auto rubata. La vittima, Felice Dallagaren, di un campo nomadi vicino a Pinerolo, aveva 19 anni. Il poliziotto che sparò, Domenico Di Carlo, 32 anni, sarà processato, con il capopattuglia Vincenzo Lateana: rispondono di eccesso colposo in legittima difesa. Il ladro non era armato, ma per il giudice Mineccia, oppose resistenza perché tentò [illegible] investire un agente. I poliziotti fecero [illegible] legittimo delle armi, anche se in modo eccessivo.

[illegible] feto-neonatale

Si parlerà di embriologia, di diagnosi prenatale, di infezioni, nel primo corso di diagnostica per immagini, sul tema «L'unità feto-neonatale», che si svolgerà al centro incontri Crt, in [illegible] Stati Uniti 23. L'inaugurazione alle 17, a palazzo Lascaris. Il corso comincia domani, [illegible] termina sabato. Orario: dalle 8 alle 18 circa.

Consiglio comunale [illegible]

Il consiglio comunale [illegible] Pecetto [illegible] stato condannato dal pretore di Chieri, Gianetti, a due mesi di reclusione (con i doppi benefici di legge) per abuso di potere. La vicenda è relativa a una delibera dell'aprile di due anni fa, [illegible] la quale i 18 consiglieri decise[illegible] la vendita di [illegible] terreno con trattativa privata. Secondo l'accusa, si sarebbe dovuto ricorrere [illegible] un'asta pubblica. Gli imputati hanno sostenuto di [illegible] agito nell'interesse della comunità perché, con l'asta, il terreno sarebbe stato ceduto ad un prezzo tra i 10-15 milioni di lire mentre fu venduto per 40 milioni.

Messa [illegible]

L'arcivescovo di Torino, Saldarini, celebra oggi alle 18 in Duomo una messa per il Libano, seguendo l'invito del Papa che ha indicato il 4 ottobre, festa di S. Francesco, come giornata mondiale di preghiera per la pace in Libano. Gli studenti libanesi di Torino hanno inviato [illegible] Saldarini un messaggio in cui ringraziano Giovanni Paolo II per questa iniziativa ed esortano [illegible] libanesi e i signori della guerra [illegible] deporre le armi per sempre».

In vendita i biglietti per il Regio

Sono in vendita da oggi i biglietti per il balletto «Don Chisciotte», nell'interpretazione di «Maggiodanza», che inaugurerà venerdì 13 ottobre la stagione '89/90 del Teatro Regio. Gli spettacoli avranno luogo al Teatro Tenda di piazza d'Armi per tutta la durata dei lavori di ristrutturazione in piazza Castello. I biglietti di platea costano 20 mila, di gradinata [illegible] mila, e si acquistano alla biglietteria del Regio, in piazza Castello 215. Gli ingressi, 8 mila lire, saranno venduti al Teatro Tenda un'ora prima dello spettacolo.

Ritardi a [illegible] per le dogane

Anche all'aeroporto di Caselle [illegible] avvertono gli effetti delle agitazioni delle dogane, [illegible] in modo meno sensibile che altrove. Si [illegible] verificati ritardi nel rifornimento degli aerei delle linee internazionali (20-30 minuti) perché il carburante deve essere sdoganato. Qualche problema anche per l'accumularsi delle merci [illegible] magazzini in quanto le ispezioni vanno a rilento.

Un documento degli ambientalisti disegna il degrado della zona

La mappa dei veleni

Paese per paese i guasti della Valsusa

C'è una Val Susa dei veleni, degli inquinamenti, della distruzione del territorio. Una mappa è stata stesa dal coordinamento degli ambientalisti (Wwf, Pro Natura, Lega per l'ambiente, Italia Nostra), e [illegible] questa emerge che in molti Comuni il problema ambientale [illegible] diventando prioritario.

Ecco l'elenco di tutti i guasti [illegible] [illegible] appare dal documento che verrà inviato agli [illegible]nistratori valsusini. **Caselette**: scoperti pozzi inquinati da solventi clorurati; **Almese**: altri pozzi inquinati con presenza di metalli pesanti. A **Villardora**, bloccati dal pretore gli scarichi di un'azienda galvanica che vuotava cromo in un canale. **S. Ambrogio**: da anni c'è un deposito [illegible] fusti con sostanze tossiche (residui di prodotti chimici e vernici), abbandonati dal petroliere Chiabotti, che fu coinvolto nello scandalo petroli.

Ad **Avigliana** i laghi soffrono per l'eutrofizzazione primaverile e gli scarichi industriali nella palude dei Mareschi. E', poi, prevista anche una grossa cava nell'area ex Teksid, lungo la Dora Riparia. A **Caprie** (dove vi sono pericoli di frane sopra il paese), i pescatori lamentano inquinamenti nella Dora Riparia con silice e residui di cave. Morie di pesci [illegible] avvenute a **Bussoleno** e **Borgone**. Invece l'abitato di **Bruzolo** è duramente messo a prova dagli inquinamenti atmosferici dell'acciaieria: una zaffata ogni 15 minuti. Gli abitanti hanno fatto denunce e raccolto firme. Nella stessa zona, depositi di amian[illegible] A **Mattie** l'unica discarica controllata della Val Susa avrà vita breve: ci sono più rifiuti urbani del previsto. E dopo?

Susa e **Mompantero** hanno il territorio stravolto dai lavori autostradali: [illegible] coinvolti oltre 85.000 mila metri quadrati di terreno fertile per realizzare due raccordi ed aree urbanizzate. La Coldiretti della Val Susa ha invano protestato: [illegible] bastavano [illegible] mila». Ancora lamentele e denunce per gli scarichi delle acciaierie, senza dimenticare [illegible] esplosioni di [illegible] per la realizzazione dell'autostrada che hanno danneggiato alcune [illegible]ase. **Meana**: da oltre un decennio ogni giorno vengono bruciate oltre 12 tonnellate [illegible] gomme in una cava di calce, con conseguente inquinamento dell'atmosfera. Inutili le ordi[illegible] [illegible] chiusura del Comune, della Provincia e le proteste della popolazione.

In Alta Val Susa, ad **Exilles** e **Chiomonte**, le società del traforo del Fréjus [illegible] state denunciate dai carabinieri perché scaricavano tutto nella Dora Riparia. A **Salbertrand** c'è chi ha avviato discariche di detriti a ridosso del parco del Gran Bosco, rifugio dei cervi. Nella piana di **Oulx** verso **Beaulard**, invece, si cementifica la Dora Riparia. Dopo i necessari sbarramenti a protezione dell'autostrada, ora [illegible] asfaltano e cementificano anche le rive lungo le pinete. E crescono sbarramenti e muraglioni nel vasto alveo del fiume.

A **Bardonecchia** si registrano proteste per gli scavi per il disinvolto interramento delle tubazioni di [illegible] centrale elettrica [illegible] Valle Stretta. Altre lamentele per gli scarichi dei [illegible] autotreni e vetture che transitano giornalmente dal traforo del Fréjus: veicoli che, poi, attraversano una decina di paesi in Bassa Valle.

Sono molti i Comuni che non hanno depuratore: i pochi esistenti non funzionano. Solo adesso è cominciata (tra **Avigliana** e **Villardora**, poi fra **S. Giorio** e **Bussoleno**), la costruzione della maxifognatura che collegherà tutta la Bassa Valle al grande depuratore di Buttigliera Alta. «C'è da chiedersi quante sono le preoccupazioni degli amministratori — afferma Claudio Giorno, del Coordinamento degli ambientalisti della Val Susa —; pochi hanno dimostrato di occuparsi [illegible] qualità della vita. Escluse alcune eccezioni, molti amministratori non appaiono molto sensibili. Spero che gli elettori se ne ricordino alle prossime elezioni». Insomma, è già campagna elettorale.

Giuliano Dolfini

A Collegno

I giovani pagano di meno

COLLEGNO. Con la shopping-card tutti i giovani con meno di 30 [illegible] potranno ottenere sconti dal 5 al 30 per cento in 40 negozi cittadini. La carta potrà essere ritirata gratuitamente, dal 13 ottobre, nel nuovo centro Informagiovani di via Roma 102. «E' una prima occasione per venire incontro ai giovani — spiega il sindaco Franco Miglietti — ed ha g[illegible] ottenuto [illegible] consenso dei commercianti. Siamo stati sollecitati per estenderla anche agli abitanti delle città vicine».

La shopping-card permetterà l'accesso con lo sconto nel cinema di Collegno. Ma il nuovo centro Informagiovani, che sarà aperto [illegible] lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, offrirà anche altri servizi: informazioni su concorsi, contratti di formazione lavoro, scuola, viaggi e possibilità di soggiorno all'estero con costi ridotti. Particolare attenzione sarà riservata alle associazioni cittadine, che potranno attraverso [illegible] centro diffondere le loro iniziative, e ai gruppi musicali.

«In città ci sono 11.600 giovani — spiega Umberto D'Ottavio, consigliere delegato alla condizione giovanile — e [illegible] non pensiamo assolutamente di riuscire a risolvere i loro problemi con questo centro. [illegible] crediamo sia importante fornir[illegible] occasioni e opportunità. Molti, ad esempio, non sanno [illegible] fare per accedere ad un cantiere di lavoro o a un concorso. Qui verranno fornite [illegible]te le informazioni».

Tra alcuni giorni, inoltre, verranno sistemati in dodici punti della città delle bacheche: le associazioni potranno comunicare le loro [illegible]tività, l'Informagiovani le utilizzerà per diffondere le proprie iniziative. [l. po.]

All'ospedale di Chivasso

Questionario per i degenti

CHIVASSO. Per comprendere se gli utenti sono soddisfatti del servizio erogato, l'Usl 39 distribuisce [illegible] questionario a tutti i degenti dell'ospedale di Chivasso. Una volta compilata, la scheda deve essere imbucata [illegible] una delle cassette sistemate vicino all'ingresso di ciascun reparto. Naturalmente chi decide di rispondere al questionario lo farà in modo anonimo.

Il pieghevole contiene 13 domande. Ai pazienti vie[illegible] chiesto se sono soddisfatti dell'assistenza ricevuta, di descrivere il locale in cui sono stati ricoverati, se i servizi igienici sono in buono stato, se il cibo è gradevole. E ancora: «Al dimesso è stato spiegato, in modo comprensibile, a quali trattamenti verrà sottoposto in seguito? Gli è stato detto come comportarsi [illegible] casa?».

Secondo l'Usl sono molto importanti i rapporti con i dipendenti. E di qui, la domanda: «Come si è comportato con lei il personale?». Quindi, interrogativo coraggioso che necessita [illegible] una seria riflessione da parte di chi risponde: «Il paziente ritie[illegible] che i problemi della propria salute siano stati risolti? In caso di [illegible] nuovo [illegible] tornerebbe volentieri all'ospedale chivassese, in quale reparto di degenza preferirebbe essere ricoverato?».

L'iniziativa, che proseguirà fino a tutto dicembre, è [illegible] da un'intuizione del direttore sanitario Renzo Secreto. Sottop[illegible]sto all'esame [illegible] comitato di gestione dell'Usl 39, il cui presidente è Salvatore Marasà, ha suscitato un ampio [illegible]. «Desideriamo che le prestazioni erogate dal nostro ospedale sia[illegible] sempre in grado di soddisfare le esigenze d[illegible] ricoverati» afferma Marasà.

E aggiunge: «Questo ci consentirà [illegible] rimuovere eventuali [illegible] e migliorare le qualità dei nostri servizi, un prezioso aiuto». Anche per gli ospedali è tempo di perestrojka?

Attualmente al nosocomio, che dispone [illegible] 196 posti letto, fa capo un'utenza di oltre 200 mila abitanti, anche delle Usl [illegible] di Gassino e della 29 [illegible] Settimo.

Importanti lavori sono in fase di attuazione presso l'ospedale e nuovi servizi [illegible] per entrare in funzione. Per il 15 ottobre [illegible] prevista l'apertura del repartino psichiatrico, che disporrà di 7 posti letto; [illegible] novembre sarà, poi, la volta della rianimazione (1-2 posti letto) che servirà esclusivamente di supporto al Pronto [illegible].

Sempre entro la fine di quest'anno è prevista l'apertura del day hospital, che troverà sede presso l'attuale magazzino della farmacia e avrà a disposizione dieci letti.

E' anche in previsione la [illegible]strutturazione [illegible] reparto di ortopedia, con una riduzione da 30 a 25 posti, «però più vivibili e razionali». In previsione anche l'apertura [illegible] nuovi reparti quali cardiologia, urologia, neurologia e otorinolaringoiatria.

In questo periodo sono in fase di ultimazione i locali della nuova centrale termica ed elettrica con le camere mortuarie. Anche i lavori per la nuova «piastra» (che sorgerà su tre piani all'interno d[illegible] cortile e sarà collegata alla struttura già esistente) dovrebbero partire quanto prima.

In questo stabile troveranno posto 4 sale operatorie, la radiologia, la rianimazione e il laboratorio analisi.

Diego Andrà

Ivrea, il vicesindaco chiede uno spazio per gli ambulanti africani

Bancarella per Mohamed

«A costo d'andare contro la legge»

IVREA. Uno spazio per gli ambulanti di colore. A Ivrea potrebbe nascere sul Lungodora, a pochi passi dal centro: una piccola area destinata all'attività commerciale di questi venditori che oggi sostano nei giardini all'angolo fra p[illegible] Freguglia e corso Vercelli. L'idea è partita dal vicesindaco Graziano Cimadom (pci): «Si continua a far finta di ignorare un problema che è destinato ad ingigantirsi: le p[illegible] di intervento per soluzioni adeguate si sprecano, mentre i venditori aumentano e [illegible] loro le proteste della gente. A cominciare dai commercianti che chiedono al Comune di fare qualcosa». Ivrea propone allora uno spazio tutto per loro: «Una provocazione, certamente — aggiunge Cimadom — che deve fare i conti innanzitutto [illegible] la necessità di legalizzare la posizione di questi immigrati, sia rispetto alla loro condizione di ambulanti che di cittadini residenti in un'altra nazione». Per poter vendere gli ambulanti di colore dovranno essere muniti di una regolare licenza commerciale: «Stiamo pensando di organizzare per loro [illegible] di italiano essenziali per riuscire a sostenere gli esami richiesti dalla Camera di commercio — precisa Loris Mauro, responsabile dell'ufficio commercio del Comune —. Ma i primi interventi riguarderanno un'analisi dettagliata del fenomeno degli ambulanti di colore a Ivrea: chi sono, da dove arrivano, di quali servizi hanno bisogno. A queste domande risponderemo coinvolgendo numerose organizzazioni socio-assistenziali operanti nel territorio». Caritas, sindacati, gruppi di volontari s'incontreranno in Comune per delineare i primi interventi. Aggiunge Cimadom: «Finora nei confronti dei 'vu cumprà' si sono adottati interventi di tipo repressivo: i nostri vigili effettuano periodicamente controlli, viene sequestrato il materiale posto in vendita. Dopo qualche giorno loro riprendono la loro consueta attività. Al venerdì, giorno di mercato, il numero aumenta: molti vengono da Torino e vanno ad aggiungersi al gruppetto di 5-6 elementi, che stazionano abitualmente a Ivrea».

Ma la proposta di [illegible] spazio riservato ai venditori africani non rischia di fare di Ivrea la città preferita da decine e decine di venditori? Ancora Cimadom: «E' un rischio [illegible]za dubbio, anche se la nostra iniziativa è estremamente chiara e finalizzata a legalizzare la posizione di chi abitualmente lavora a Ivrea. Senza licenza [illegible] in Italia può vendere: [illegible] è possibile adottare altre soluzioni, come autorizzazioni provvisorie e limitate nel tempo. Vogliamo dare un segnale concreto per aiutare a risolvere [illegible] problema che i Comuni subiscono, mancando [illegible] precisa legislazione nazionale». Gli entusiasmi di Graziano Cimadom [illegible] smorzati da Alberto Stratta (psi), consigliere delegato al commercio: «Lo spazio per i venditori di colore può trasformarsi in boomerang. Non possiamo sostituirci allo Stato indicando soluzioni che rasentano l'illegalità né [illegible] facili entusiasmi in questi ambulanti stranieri attratti dalla proposta di Ivrea». Ma Cimadom insiste: «Il Comune può fare la sua parte. Per esempio, perché non impiegare queste persone in un cantiere di lavoro, così come avviene per altri disoccupati o occupati in modo precario? Per molti di loro significherebbe risolvere i problemi di p[illegible]za in Italia, uscendo dalla condizione di clandestini».

L'idea degli ambulanti di colore sul Lungodora non sembra dispiacere ai commercianti fissi: «Ben venga un minimo di regolamentazione in [illegible] settore d[illegible] l'abusivismo è totale — dicono —; se lo spazio è limitato ad un numero ragionevole di venditori, l'esperimento può [illegible] tentato, anche se in questo momento il commercio eporediese dovrebbe probabilmente risolvere altri problemi». Il vicesindaco Cimadom è deciso ad andare avanti: «I rischi di [illegible] contro la legge esistono e siamo anche disposti a correrli: è impensabile continuare a far finta di ignorare il problema e, peggio, attendere una legge che arriverà chissà quando».

[illegible]

[illegible]

Mega-market e polemiche

Ivrea sta per [illegible] «conquistata» [illegible] altri mega-market? Il piano commerciale prevede la realizzazione di nuovi poli commerciali nell'area di [illegible] Grato e alla Montefibre. Ma le preoccupazioni maggiori vengono dall'ipotesi di localizzazione di un centro integrato alla periferia della città, ai confini con i centri di Banchette e Pavone. Ivrea ed i Comuni interessati hanno detto [illegible] all'insediamento. «Si tratta di un parere consultivo — precisano in Comune —, è la Regione che rilascia la licenza. Nella situazione attuale, crediamo comunque che un mega-market così grande sia sovradimensionato per le esigenze di Ivrea e della sua prima cintura». La pensano diversamente gli ideatori del progetto, presentato da [illegible] società milanese. La scelta dell'area a ridosso della «Pedemontana» è senz'altro strategica: oltreché all'Eporediese, il [illegible] centro si rivolgerebbe all'utenza dell'Alto Canavese.

Iniziativa a Ivrea

[illegible] agenti a [illegible] di legge

IVREA. Carabinieri, agenti di polizia e della Finanza, vigili del fuoco, funzionari degli uffici giudiziari, dell'Usl, dell'uffi[illegible] del registro e dell'Assindustria a scuola di nuovo codice penale.

Sulla cattedra il sostituto procuratore della Repubblica Manfredi Palumbo. Un corso con tanto di dispense preparate dallo stesso magistrato: «Fra tre settimane il nuovo codice diventerà operativo — [illegible] il dottor Palumbo —: è indispensabile che almeno gli addetti ai lavori lo conoscano nelle [illegible] linee essenziali in modo da evitare confusioni ed incertezze». Una decina di lezioni, ogni pomeriggio, di due ore ciascuna, nell'aula ricavata in un'ala della caserma dei vigili del fuoco a Banchette.

Gli iscritti sono una settantina: a condizionare la frequenza sono le eventuali chiamate di emergenza in cui è richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, magistrato compreso. Osserva ancora Palumbo: «L'interesse per l'iniziativa è notevolissimo: finora tutti hanno parlato delle novità introdotte dal nuovo codice senza però fornire l'informazione necessaria per poterlo applicare correttamente». La preparazione sarà conclusa per il 20 ottobre, cinque giorni prima dell'entrata in vigore ufficiale delle nuove norme.

A Venaria

La polemica viaggia in [illegible]

VENARIA. Una battaglia le mamme l'hanno vinta. A cedere è stato l'assessore all'Istruzione, Lino Alessi (dc), che ha accettato di mettere a disposizione un pullmino per i ragazzi della terza media. Ma ora si è aperta un'altra vertenza: i pullmini sono troppo pochi.

Tutto è cominciato quando l'amministrazione ha comunicato alle famiglie degli studenti della scuola media «Lessona», in via Garibaldi, che per la ristrutturazione dell'edificio le classi sono state trasferite in una succursale nella decentrata via Buozzi. I ragazzi di prima e seconda media — è stato spiegato — avranno a disposizione un pullman; mentre quelli di terza, potranno servirsi degli autobus di linea.

Le famiglie [illegible] [illegible] «I nostri ragazzi [illegible] troppi piccoli per andare a scuola da soli». L'assessore: «Non possiamo permetterci altre spese».

I genitori degli studenti di terza sono andati a occupare il Municipio e, dopo un colloquio con l'assessore Alessi, le loro richieste sono state accolte.

Tutto a posto? No, le proteste continuano. I pulmini, insufficienti, [illegible] costretti a due-tre giri. I ragazzi devono aspettare sulla strada. Qualcuno si incammina: uno l'altro giorno è [illegible] investito mentre attraversava la strada. E le polemiche continuano.

DALLA [illegible]

CHIVASSO
Posti di lavoro [illegible] dal Collocamento

Questi i posti di lavoro offerti domani, [illegible] 9, dall'Ufficio di Collocamento presso il cinema Cinecittà, piazza del Popolo 3: un catramista (ti) per [illegible] Ite di Gassino; un cantoniere-netturbino (art. 16, td) per il comune di Casalborgone.

GRUGLIASCO
Partito repubblicano, un nuovo [illegible]

Rinnovato il direttivo del pri. Nuovo segretario è Vincenzo Mazzone, succede ad Angela Tedino (eletta presidente), fondatrice della [illegible] e che [illegible] [illegible] parte dell'esecutivo provinciale.

[illegible]
Scuole, comincia il tempo pieno

Comincia domani il tempo pieno nelle scuole elementari e medie, sono interessati circa mille ragazzi. Le rette per la refezione non hanno subito ritocchi rispetto allo [illegible] [illegible] scolastico.

CALUSO
Migliora il [illegible]

E' stata sciolta la prognosi per Paolo Risoli, [illegible] anni, ferito a colpi di bottiglia, venerdì notte davanti alla birreria «Balboa», dall'amica Angelina Trepasso. Per la donna, [illegible] in carcere alle Vallette, resta l'accusa di tentato omicidio.

SAN [illegible]
In [illegible] Casale torna il doppio [illegible]

Traffico regolare, da ieri, in via Casale. Da quasi tre mesi i veicoli che entravano in città da Castiglione erano obbligati a [illegible] deviazione per lavori alla fognatura. Sono anche state ripristinate le fermate del 61 e delle linee intercomunali.

[illegible] PEROSA
[illegible] la 500, proprietario [illegible]

A causa di un incendio che si è sprigionato da una 500, il proprietario Franco Legger, 41 anni, regione Campassi 7, intento a ripararne l'auto, ha riportato ustioni di secondo grado al volto, alle mani e al torace. E' ricoverato in prognosi riservata al Cto.

[illegible]
Un [illegible] per l'ospedale San Luigi

La Cisl ha p[illegible] una raccolta di firme per ottenere il prolungamento della linea [illegible] da Orbassano all'ospedale San Luigi.

Pallavolo, undici formazioni torinesi si preparano al campionato

Coppa piena [illegible]

Pinerolo da rivedere, Cus deludente

E' cominciata la fase di qualificazione della Coppa di Lega

E' una Coppa di Lega piena di problemi quella che undici for[illegible] torinesi hanno iniziato sabato, a poco più di un [illegible] dalla partenza dei campionati pallavolistici di serie B e C1. Mai [illegible] quest'anno, nella fase eliminatoria della Coppa più che a cercare la qualificazione ai turni successivi si baderà a collaudare organici ancora in fase di definizione e sestetti in larga parte rinnovati per presentarsi pronti all'appunta[illegible] con [illegible] gare che conteranno davvero.

Poco significativa è [illegible] la prima verifica ufficiale della stagione per il Pinerolo di B1, che contro un modestissimo Vercelli ha passeggiato, pur dovendo ricorrere in regia ai due «baby» Scali e Copersito. Sfortunate le esibizioni cuneese della coppia cittadina [illegible] B2: il Cus di Bergese ha perso al tie-break a Savigliano, alternando momenti convincenti a pause preoccupanti; la Sa.Fa. di Bussi ha raccolto un set a Mondovì [illegible] il Valeo [illegible] B1, ricavando buone impressioni dai tanti giovani inseriti quest'anno nel sestetto base.

Tanto agonismo si è già visto nei due derby fra formazioni di C1. Ad Ivrea, la matricola Murata ha beffato l'Arti e Mestieri [illegible] contrastatissimo 17-16 al quinto set, mentre a Vaie un Vallesusa, ridotto ai minimi termini dalla rinuncia al nazionale juniores Celardo (ormai sicura la sua partenza) e dalle difficoltà sorte per il tesseramento di Turato, ha comunque liquidato al quarto set l'esordiente Valdocco.

[illegible] torneo femminile, il Rivarolo ha iniziato con un pesante 0-3 casalingo contro l'Aosta l'anno della [illegible] ricostruzio[illegible] dopo [illegible] retrocessione in C1 subita nello scorso aprile. Avvio stentato anche per la nuova Fortitudo Chivasso di Pasteris, privata delle pedine chiave che la proiettarono ai vertici nelle [illegible] stagioni [illegible] battuta in tre set a Bergamo dalla Sav. Già in palla [illegible] sembrate invece Sa. Fa. e Meneghetti, protagoniste [illegible] una sfida giocata su buoni ritmi con la matricola biancoverde (priva della Guerrina) superata per 3-1 dalle rossoblù padrone [illegible].

Nel frattempo è iniziato la settimana scorsa il «mercatino [illegible] riparazione» della pallavolo. Fino a venerdì sarà possibile concludere trasferimenti e prestiti per completare gli organici in vista degli ormai prossimi campionati.

E, in vista del campionato, un prestigioso successo internazionale è stato ottenuto dalle pallavoliste della Dim Cafasse, che si [illegible] aggiudicate domenica il quotato torneo di Chambery, battendo una serie di rivali francesi ed il Cus Genova nella finalissima. La Dim, allenata da Moglio, esordirà quest'anno in serie B.

Roberto Condio

Calcio a 5, il fratello del brasiliano del Toro in evidenza

Il Muller [illegible]

Netto successo con il Millefonti

Si è concluso nei giorni scorsi nella palestra Torrazza di Tori[illegible] il primo torneo preparatorio di calcio a 5. Nella finale per il 1° posto ha prevalso il Millefonti sul Cesana per [illegible] a 2. Mattatore dell'incontro è stato Da[illegible] Riganti del Millefonti, auto[illegible] di una doppietta che ha permesso ai suoi di recuperare lo svantaggio subito nei primi minuti. La finale per il 3° posto è stata decisa ai penalty, essendo terminato l'incontro in parità. La lotteria dei rigori ha punito il Futura Nichelino e ha premiato il San Giorgio.

Protagonista assoluto il portiere del San Giorgio che, oltre [illegible] avere segnato il primo rigore, ha effettuato le parate decisive. Tra i giocatori più validi ammirati in questo torneo organizzato dalla Figc ma a carattere amatoriale si è segnalato Muller, il fratello del giocatore [illegible] Torino. Il brasiliano ha giocato per i colori [illegible] Millefonti che per mantenerlo nel proprio organico e poterlo utilizzare in competizioni ufficiali deve risolvere alcuni problemi burocratici legati al [illegible] tesseramento.

In questa settimana è intanto iniziata la Coppa Piemonte, fase regionale della Coppa Italia, a cui partecipano 13 squadre raggruppate in [illegible] girone unico all'italiana che designerà una sola vincitrice.

Le società iscritte rappresentano tutte le categorie dalla A nazionale alla serie B. Parte favorito il Millefonti, [illegible] vi sono una serie di squadre decise a non recitare un ruolo da comprimari come Futura, Sgt, Lineadue e Battaglione Logistico di Novara, formazione composta da soldati [illegible] leva con tesserino militare. Oltre a queste vi [illegible] altre società di vecchia affiliazione con propositi ambiziosi che si sono completamente rinnovate come Stella Rossa Settimo e Spazio Ufficio Chieri. Per i primi «C'è stato un cambiamento totale a livello dirigenziale oltre che tecnico partendo dalla riconferma del nostro gioiello Filippozzi» come spiega il direttore sportivo Tunno. Per i secondi [illegible] sponsor chierese «Ha permesso un rinnovamento della rosa con la speranza di ben figurare in Coppa ma soprattutto con il chiaro proposito di affermazione in campionato», [illegible] puntualizza Massimo Schiavone titolare dell'azienda di mobili per ufficio che sponsorizza la squadra.

Il brasiliano Muller

Maurizio Introna

SPORT [illegible]

[illegible] CALCIO

Corsi gratuiti [illegible]

L'Associazione nazionale arbitri, sezione di Nichelino, organizza lezioni gratuite per aspi[illegible] arbitri di calcio. Possono partecipare ai corsi tutti i giovani dai 16 ai 32 anni. Dei 40 giovani che nello [illegible] anno h[illegible] frequentato il corso, 25 lo hanno superato [illegible] ora si accingono ad entrare nel mondo arbitrale. Le lezioni inizieranno lunedì e dureranno 2 mesi, l'orario è dalle 20,30 alle 22. Direttore dei corsi Pierluigi Pairetto, arbitro internazionale. Per informazioni rivolgersi alla sezione AIA di Nichelino, telefono [illegible].

BOCCE

I campionati dell'Ancol

Si sono svolti a Moncalieri i campionati di bocce dell'Ancol a cui hanno partecipato [illegible] giocatori e 54 società. Al termine delle due giornate che si sono [illegible] disputate sui campi del circolo San Matteo di via Ponchielli si sono laureati campioni italiani: Giuliano Meinardi nell'individuale C; Gaetano Fraccavalieri nell'individuale D; Eros Bertini e Mario Berti nelle coppie. Luigi Di Baude, Giuseppe Cirbario e Valter Martina nelle terne; Walter e Renzo Galleano, Francesco Ceresio e Donnino Carnevali nelle quadrette.

[illegible]

[illegible] Sisport Fiat [illegible] giunta decima

Poche soddisfazioni per l'atletica torinese nella finale del campionato italiano juniores per società disputata nello scorso weekend a Modena. La Sisport Fiat è giunta decima nella classifica femminile (miglior risultato per Irene Ferrari, terza nell'alto con m 1,67), mentre il Cus Torino si è piazzato nono nel settore maschile, conquistando con Alessandro Bussi (14,86 nel peso) e Stefano Rizzieri (14,93 nel triplo) due buoni secondi posti a livello individuale.

BASKET

[illegible] vince [illegible]

[illegible] Ivrea ha vinto il torneo di Biessone superando in finale (86-68) il Paderno Dugnano. La capitana Diani è stata premiata quale miglior realizzatrice, la regista De Lucis miglior giocatrice e la sedicenne Lorenza Boni miglior promessa. L'RBM esordirà sabato 14 ottobre in campionato (serie B femminile).

Judo, tornei cadetti e under 18 femminile

Così il [illegible] sul tappeto

La stagione agonistica di judo è ripresa [illegible] la fase provinciale della Coppa Italia Cadetti e Under 18 femminile: duecento concorrenti in gara alle Due Cupole.

La grande sorpresa è stata l'eliminazione nella categoria fino a 83 kg del campione italiano in [illegible], il torinese Paolo Aimotto, che, poco preparato, è uscito subito di scena, mentre hanno bene impressionato Rocco D'Onofrio del Centro Ginnastico e Domenico Borello del Dragone di Santena.

Fra le ragazze, si sono messe in evidenza Emanuela Fileppo e Angela Sacco del Judo Mirafiori e, tra le Società, L'Akiyama di Settimo, che ha qualificato 7 atleti.

Le classifiche. Coppa Italia maschile, i classificati.

Chilogrammi 44: M[illegible] Fontana, Gianluca Lauria; kg 48: Domenico Borello, Angelino Malandrino; kg 52: Luca Morellato, Paolo Torlisciolo, Paolo Guiducci, Alessandro Belleno; kg 57: Rocco D'Onofrio, Davide De Santis, Alberto Barbieri, Sebastiano Caruso, Daniele Bellitta, Antonio Orlando; kg 62: Antonio Zafonte, Mirco Aimar, Giuseppe Ratto, Andrea Decapua, Umberto Costabile; kg 68: Arnaldo Fileppo, Andrea Cappanera, Marco Salomone, Alessandro Boggio, Davide Turchetto, Michele Gianmatteo; kg 75: Simone Guiducci, Paolo Echino; kg 83: Vincenzo D'Ambrosio, Simone Ben Barki; più kg [illegible]3: Paolo Carli, Davide Feirolери.

Coppa Italia Under 18, i qualificati.

Chilogrammi 44: Manuela Fileppo; kg 48: Sara Malandrino; kg [illegible]: Anna Fornero; kg 56: Angela Sacco, Raffaella Valerio; kg 61: Antonella Marchione; kg 66: Giuseppina Perelli; oltre i 66 chilogrammi: Laila Vicari.

(p. gal.)

Golf

[illegible] galoppa

Anche l'edizione '89 del Gran Premio d'Autunno, classica sfida golfistica tra i due circoli della Mandria e delle Betulle si è chiusa sotto il segno del Circolo Golf Torino: alla prova conclusiva di Biella (la prima si è disputata sul course torinese) hanno preso parte cento concorrenti. Nel netto di prima categoria, successo di Lorenzo Silva, «vecchia gloria» del Circolo Golf Torino — [illegible] palmarés ricco di affermazioni in campo nazionale e internazionale — che ha portato a termine i due giri medal con un totale di 143 colpi. Nell'altra categoria di vantaggi, la differenza di handicap ha deciso il primo posto del torinese Gianni Garbaccio, con 145 colpi netti, davanti al compagno di circolo Giorgio Joannes. Mario Catella e Paolo Guernani, del Circolo Golf Torino, si sono divisi il successo nel lordo di prima e seconda categoria. (p. l. g.)

Per gli amatori

Il clic [illegible] [illegible]

Fotografie, diapositive e filmini come ricordi indelebili dell'estate trascorsa. Non sempre però il fotografo-vacanziero raggiunge i risultati sperati, e allora perché non provare a migliorare il proprio clic? La Circoscrizione 2, attraverso il Centro Arti Visive Archimede, si ripropone nel settore fotografico con un corso monografico sullo still-life, la fotografia in studio. E' cominciato da pochi giorni, ma ci si può ancora iscrivere. Si svolge tutti i mercoledì e i venerdì (quota 95 mila lire).

Dopo [illegible] primo approccio con gli apparecchi da ripresa, saranno trattati argomenti teorici, come l'analisi del mercato, le possibilità economiche dello still-life, lo studio del bozzetto e dell'illuminazione e la composizione dell'immagine. Seguirà una seconda parte più tecnica con l'inizio delle riprese e la ricostruzione di una famosa campagna pubblicitaria.

A chi, invece, è completamente digiuno dell'argomento è dedicato, a ottobre, un corso di 40 ore per l'incontro con la fotografia, sempre a 95 mila lire. Dall'immagine stampata si passa alla «creatività», con una serie di incontri settimanali (sono già cominciati), per avvicinarsi alle tecniche di colorazione: pennarelli, carboncino, tempere, aerografo.

Ma non sono stati dimenticati neanche gli amatori dell'immagine in movimento; dal 9 ottobre prenderà [illegible] via [illegible] Laboratorio Video, che prevede la realizzazione di un breve filmato in Vhs. Per tutti i corsi [illegible] possibile iscriversi alle ore 17, al Centro Archimede in via Giacomo Balla 13. Telefono: 011/309.89.51 oppure 011/307459.

Tiziana Platzer

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 61.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale [illegible]
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanza 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso [illegible]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[illegible]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 [illegible] su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
[illegible] **e dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids. Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca 329.01.96
[illegible]
Aaldo 54.04.69
Aeir 858.93.31
Al [illegible].18.20
Aldesoro [illegible]
Aaldo 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidel 50.23.98 - 54.39.48 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve [illegible] malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [illegible]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
[illegible] 57.541
[illegible] 63.951
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 [illegible]
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità:
5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti [illegible] **imi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 10) 32.68.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 63.06.66 61.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio [illegible] 26.60.00; c. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; [illegible] da Druento 49 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible] d'Aosta. Da Torino, 1911

[illegible]

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372 Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.68.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 38.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.16.
[illegible]
Municipale, 205.43.22
[illegible]
Enel 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI [illegible]

aperti pomeriggio dalle ore 15-19.30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; c. Bruino 1, 4470826; v. [illegible]glizzo 28, 731035; v. Monferrato 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

AN[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[illegible]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fi[illegible]bbia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. [illegible] d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE [illegible] PRIVATE

Grp

12 — **Testa di rapa,** film
13,30 **Colonel March,** telefilm
13,55 **Notizie flash**
15 — **I pirati della costa,** film
16,00 **Mister Horn,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. monitor,** notiziario
20,30 **Colpo gobbo all'italiana,** film
22 — **L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo,** film
23,30 **G.R.P. monitor,** notiziario
24 — **Giorno caldo al paradiso show,** film

Videogruppo

13 — **Un uomo due donne,** telenovela
14 — **Videonotizie**
14,30 **Fraggle rock,** telefilm
16 — **Mod Squad,** telefilm
17 — **Fraggle rock,** telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un uomo due donne,** telenovela
20,30 **Atto di violenza,** film
22,20 **Videonotizie**
22,30 **Giro della collina,** telefilm
23,30 **Videonotizie**
24 — **Mod Squad,** telefilm

Quinta Rete

13 — **24 ore di terrore,** film
15 — **Hello Larry,** situation comedy
17 — **Jacky 2,** cartoni animati
17,30 **Isabel de Paris,** cartoni animati
[illegible] **Balky e Larry,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Sanford and Son,** telefilm
20,30 **I cavalieri [illegible] nera,** film
24 — **La vera storia [illegible] Lucky Welsh,** film

Rete 7 Piemonte

14 — **Cartoni junior**
17 — **James,** telefilm
18,20 **Programma per [illegible] gazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Mary Tyler Moore,** telefilm
20,20 **Quando le leggende muoiono,** film
22,30 **Lucy Show,** telefilm
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Spiaggia insanguinata,** film

Teletime

19 — **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
19,45 **Dancing days,** telenovela
20,30 **Meraviglie della natura,** documentario
21 — **Storia [illegible] West,** [illegible] film
22,30 **Ricatto alla mala,** film

Telestudio

10 — **Signora e padrone,** novela
11,30 **Uno di troppo,** telefilm
12,30 **Jeanie dai lunghi capelli,** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **4 in amore,** telefilm

Sesta Rete

18 — **Wayne and Shuster,** telefilm
18,30 **Spectreman,** telefilm
19 — **Lamù,** cartoni animati
20,30 **Sanford and Son,** telefilm
21 — **Balky e Larry,** telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Gli avvoltoi,** film
1 — **Sanford and Son,** telefilm
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

Erreuno tv

17,45 **TG flash**
18 — **I predatori dell'idolo d'oro,** telefilm
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il giustiziere della strada,** telefilm
21,15 **Cousteau alla riscoperta [illegible] mondo,** [illegible] cumentario
22,05 **TG sera**
22,35 **Fantasmi e ospiti**
23,55 **Teletext-Notte**

Telestar

17 — **Gli erculoidi,** cartoni animati
17,45 **Povera Clara,** telenovela
18,50 **Fiore selvaggio,** telenovela
19,30 **Dottori con le ali,** telefilm
20,30 **Dalle Ardenne all'inferno,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Le bele di Ritter,** telefilm
0,30 **Hazell,** telefilm

Torino Futura

17,35 **Vita intorno a noi,** documentario
18,45 **Music box**
19 — **Invito alla magia**
20,20 **Speciale futura**
20,45 **Torino reporter**

Telesubalpina

16,30 **Un rinoceronte al 2° piano,** film
18,30 **Don Chuck castoro,** cartoni animati
19 — **La Chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Ragazzi del porto,** film
22,30 **Speciale Telesu: Con quella faccia da straniero...**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Le adorabili creature,** telefilm

[illegible]

18 — [illegible] **Free,** cartoni animati
18,30 **Tenaramente rock**
19,15 **TGG,** TeleGiornaleGiovani
19,30 **C. A Valtus**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Nanà,** miniserie
22 — **Good times,** situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Samurai senza padrone,** telefilm
24 — **Telefilm**
1,30 **Buona notte con...**

Rete Canavese

13,30 **Il mondo di Berta,** telefilm
14,30 **Le auto della settimana**
15,15 **La spada del Cid,** film
17 — **Telegiornale**
17,15 [illegible]
18,30 **Fiabe**
19 — **Disperatamente tua,** telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**
20,30 **Le avventure del piccolo principe,** film
22,30 **Telegiornale**
24 — **Telefilm**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **Il mondo di Berta,** telefilm

Telecity

12,30 **Vicini troppo vicini,** telefilm
13 — **I difensori della terra,** cartoni
13,30 **Capitan Dick,** telefilm
14 — **Amandoti,** telenovela
14,50 **Più forte dell'amore,** telefilm

Telecupol[illegible]

15 — **La schiava Isaura,** telenovela
17.30 **Sport mare,** rubrica
18 — **Liala,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **Tg 4,** notiziario
20 — **Obiettivo turismo,** rubrica
[illegible] **Batanga,** film
22.20 **Tg 4,** notiziario
22,30 **Lino Patruno ricorda...,** jazz
23,40 **Crosa, la grande caccia,** film

Quartarete Tv

17,30 **Le avventure di Penelope,** cartoni
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG 4 flash**
19,30 **Cuori nella tempesta,** telenovela
20,30 **All'ultimo sangue,** telefilm
[illegible] **OK motori**
0,15 **TG 4**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Super sexy**
1 — **Monty Nash,** telefilm
1,30 **Strike force,** telefilm

Tele Jolly

17 — **Un pomeriggio diverso,** rubrica
19,30 **PA. NA ed è subito casa,** rubrica
20,30 **Linea motori,** trasmissione sportiva
22 — **Rubrica**
23,30 **PA. NA. ed è subito casa,** rubrica

● **Eventuali errori e va[illegible] nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Molitemi

[illegible]

La rosa tatuata

«Con Daniel Mann, il regista de "La rosa tatuata" abbiamo parlato la stessa lingua ed è venuta fuori una cosa non tanto Hollywood. Un giorno Mann [illegible] è seduto vicino alla macchina da presa e ha detto a me e [illegible] Burt Lancaster: "Fate voi. Vediamo cosa combinate". Ora, questo per un regista americano è la fi[illegible] del mondo. In "La rosa tatuata", poi ho [illegible] la fortuna di trovare un produttore... duro eh, durissimo, ma molto intelligente. I primi giorni mi sentivo tutta squilibrata, fuori ambiente, no? Quando mi ha visto così [illegible] venuto da me con il regista [illegible] mi hanno fatto questo discorso: "Noi ti sentiamo infelice, den[illegible]. [illegible] vogliamo che tu sia la Magnani-Magnani e non una Magnani-Hollywood. Perciò butta fuori quello che hai [illegible] sentiti te stessa". Forse il mio Oscar è nato anche da lì, da quella comprensione»: così Nannarella raccontava la sua esperienza [illegible] sul [illegible] «La rosa tatuata», il film [illegible] da un'omonima commedia [illegible] Tennessee Williams, che le fruttò nel '56 l'Oscar come miglior interprete femminile. La Magnani vestiva i panni di una sanguigna vedova. Williams aveva scritto la commedia pensando [illegible] lei [illegible] lei lo considerava un amico: «Tennessee — diceva — è [illegible] bambino con [illegible] purezza da bambino ed una bontà sovrumana: un [illegible] intelligente prima d'essere un intellettuale». «La rosa tatuata» viene proposto oggi, alle [illegible] e alle 20,30 in Sala 1, al Museo del Cinema, in via Montebello 8 per la rassegna «Omaggio ad Anna Magnani».

In sala 2 prosegue la personale di Amos Gitai. Dalle 20,45 tre mediometraggi: «After», «Charisma» [illegible] «In search of identity». In sala [illegible] alle 21,30 «Tiger [illegible]» e alle [illegible] alcuni episodi del serial «Perils of Nyoka».

[illegible]

Redford, il migliore

Per chi ama gustarsi [illegible] cinema in automobile, questa sera il Drive In Car's Show [illegible] via Valenza angolo via Genova propone «Il migliore» di Barry Levin[illegible]. Tratto dal romanzo «The natural» del grande scrittore americano di origine ebraica Bernard Malamud ha per protagonista Robert Redford. Interpreta il figlio [illegible] un'agricoltore che ce la mette tutta per diventare [illegible] campione di baseball. Realizzato nel 1984 sfodera un [illegible] d'eccezione, composto di attori e attrici che [illegible] lì a qualche anno avrebbero fatto fortuna. Da Glenn Close che si sarebbe affermata in «Attrazione fatale», [illegible] Kim Basinger, che sarebbe diventata una star in «9 settimane e mezzo», Barbara Hershey che [illegible] Maddalena ne «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. Peraltro lo [illegible] Barry Levinson, allora semisconosciuto, diverrà un regista [illegible] serie A, dirigendo prima «Good morning Viet[illegible]» [illegible] Robin Williams e dopo il campione d'incassi «Rain man». L'ingresso costa 7 mila lire.

[illegible]

Gaia a Settimo

Per «Disegni per il prossimo millennio», la rassegna organizzata [illegible] Teatro Garybaldi di Settimo dal laboratorio teatro Settimo nell'ambito del «Viaggio in Italia» viene presentato questa sera, alle 21, il «Progetto Gaia». Si tratta [illegible] un'ipotesi [illegible] attività e di circuito teatrale messa a punto da alcuni gruppi di ricerca dell'area torinese: dai Vendavales al Magister Ludi, dal Locomotivo Teatro ai Cantieri Stanislavskij. Ne discutono Paolo Ambrosino, Antonio Attisani [illegible] Franco De Biase.

Ciclo di conferenze e visite guidate ai telescopi

Leggere il cielo

I 230 anni dell'Osservatorio

«L'universo visto da Torino», dice la locandina: nel 230° anniversario della sua fondazione, il [illegible] Osservatorio Astronomico lancia un programma divulgativo che prevede, come iniziativa principale, un ciclo di sei conferenze presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23, ore 21, ingresso libero).

Organizzate in collaborazione [illegible] «La Stampa» e altri enti privati [illegible] pubblici, le serate saranno accessibili anche al pubblico [illegible] preparato. In esse, tra l'altro, verranno presentati la storia degli studi astronomici a Torino e gli attuali programmi di ricerca, con particolare attenzione per gli aspetti cosmologici, in occasione del centenario della nascita dell'astro[illegible] americano Hubble.

Nei convegni al salone Crt si parlerà di stelle, galassie e quasar

La prima conferenza, questa sera, vedrà impegnato il direttore dell'Osservatorio, Attilio Ferrari, sul tema «Stelle, galassie e quasar». Il 25 ottobre la parola passerà a Roberto Gallino, dell'Università torinese, che, con «Stelle e alchimie celesti», spiegherà come avviene la produzione degli elementi chimici più pesanti nelle stelle. «La struttura a grande scala dell'universo» è il titolo della terza serata (31 ottobre), oratore Remo Ruffini, dell'Università «La Sapienza» [illegible].

Ancora [illegible] carattere cosmologico sarà la conferenza successiva, quella dell'8 novembre, che vedrà Giancarlo Setti, dell'Osservatorio Australe Europeo e dell'Università di Bologna, raccontare «L'origine dell'universo».

Quasi un mese dopo, il 6 dicembre, Vincenzo Zappalà, dell'Osservatorio di Torino, traccerà [illegible] panoramica del sistema solare, con particolare attenzione alle ultime novità [illegible] Nettuno. Chiuderà [illegible] ciclo il fisico Carlo Castagnoli (Università di Torino), che il 13 dicembre, con «Supernove storiche e [illegible] supernova 1987A», ripercorrerà il cammino compiuto dagli scienziati nella comprensione delle esplosioni stellari.

Oltre alle conferenze, è previsto una serie straordinaria di visite guidate all'Osservatorio sulla collina di Pino Torinese, con osservazioni ai telescopi e presentazione delle ricerche con diapositive e brevi conferenze. Visite ogni giovedì (la prima alle 20,30, la seconda alle 22). L'ammissione avverrà solo su prenotazione, che potrà [illegible] fatta in [illegible] delle conferenze al Centro Incontri.

Ricordiamo, infine, che l'Osservatorio svolge regolarmente attività divulgative organizzando visite per le scuole e per il pubblico. A questo proposito, [illegible] in allestimento un piccolo planetario [illegible] la collaborazione dell'assessorato all'Istruzione della Provincia di Torino e della «Extramuseum».

Walter Ferreri
dell'Osservatorio di Torino

Pannunzio

Tre giorni coi pittori francesi

Piemonte romanico-gotico e pittori francesi sono i due itinerari culturali proposti dal Centro Pannunzio (812.30.23).

Domenica, gita a Staffarda, guidata dal professor Volpini, che per molti anni si [illegible] dedicato allo studio dell'abbazia. Pranzo alla Posta di Cavour, [illegible] menù piemontese, cui seguirà un breve giro nei dintorni di Cavour. Partenza [illegible] Torino, in pullman, alle 9 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto.

L'altra gita in programma è sulla [illegible] mediterranea: tre giorni dedicati all'arte moderna nel Sud della Francia. Par[illegible] in pullman il 20 ottobre (da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto), pernottamento a Cannes. Il giorno seguente tappa ad Antibes, al [illegible] Grimaldi-Picasso. Dopo pranzo si proseguirà per Vence, con visita alla «Cappella del Rosario», [illegible] i celebri affreschi di Matisse. A Saint-Paul-de-Vence si vedrà Fondazione Maeght, [illegible] opere di Max Ernst, Chagall, Mirò e Giacometti. La mattina del [illegible] [illegible] dedicata al Museo internazionale di Arte [illegible] Anatole Jakovsky, a Nizza: un pa[illegible] (600 tele) sull'arte naïf di 27 Paesi, dal 1700 fino ai giorni nostri. Nel primo pomeriggio [illegible] al Museo Nazionale del Messaggio Biblico che ospita, tra l'altro, 17 opere [illegible] Chagall, dalla Creazione a Mosè che riceve le leggi.

Silvia Greco

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Una jam session per tutti

Il «Tapiro Rullante» [illegible] via Caprera 50 riprende da stasera una buona abitudine della scorsa stagione: l'appuntamento fisso dell'open jam. Ogni mercoledì sera i musicisti di passaggio al circolo potranno salire sul palco per improvvisare performance tutti insieme. Dalle 22 in poi. Portarsi lo strumento, per favore.

E anticipiamo un paio d'appuntamenti con la [illegible]ica dal vivo domani sera: c'è un locale di Avigliana, la birreria «Gambrinus» di piazza [illegible] Popolo, che si adegua alla moda dei concerti, [illegible] che domani alle [illegible] ospita un duo di jazz tradizionale formato da Dick Mazzanti al pianoforte e [illegible] Paolo Dutto al clarinetto e sax.

J[illegible] anche allo «Yokese» di [illegible] Pellico 5, che domani sera inaugura la stagione — curata dal direttore artistico Alfredo Ponissi — [illegible] l'esibizione del sassofonista americano [illegible] Stein, accompagnato dal chitarrista Luigi Tessarollo, dal contrabbassista Aldo Zunino e dal batterista Giorgio Diaferia. E' una proposta della 011 JP.

Un appuntamento interessante, domani sera, anche per la musica su disco: al «Tuxedo» di via Belfiore [illegible] i dj Claudio Manzoni e Massimo Barri inaugurano «Acid Jazz & Other Illecit Grooves», [illegible] all'insegna, appunto, dell'acid jazz, il jazz da ballare che [illegible] [illegible] il [illegible] profeta in Simon Booth, il leader dei Working Week. Ospite della serata Boris Wingfield, rapper, ballerino ed [illegible] disc-jockey dell'«Hyppodrome» di Londra.

E' la notte degli skateboard

Si chiamano Alex Gastaldelli, [illegible] anni, Fabrizio Bertelli, 16, [illegible] Gianluca Pilutza, 17. Sono tre skaters, tre appassionati di skateboard, [illegible] tavoletta a rotelle che dopo qualche [illegible] nel dimenticatoio è tornata di gran moda.

Alex, Fabrizio e Gianluca stasera saranno allo «Snow Beach», il circolo di via Giulio 17 che è diventato il ritrovo abituale dei seguaci delle tavole in genere: skateboard, windsurf, snowsurf.

I tre giovanotti — che insieme al collega Iury Ugolin compongono la squadra agonistica del «Velacentro Torino-Conver[illegible]» — offriranno ai presenti una dimostrazione di skateboard, a tempo di rock.

[illegible] aggiungiamo un'altra [illegible]gnalazione per gli skate-maniacs: da stasera c'è [illegible] appuntamento radiofonico fisso, sulle frequenze di Radio Centro 95, con il notiziario dello skateboard, inserito nella trasmissione «Fuckin' Noize» che va in onda alle ore [illegible]

Filmaker e rock in piazza Solferino

Secondo appuntamento, oggi alle 17, in piazza Solferino, con la rassegna dedicata ai videomaker torinesi: [illegible] programma «Detective Heart» di Chicco, «All Together Now» di Ferrero e «Crash Editing» di Calopresti. Alle 16 verrà proiettato il video «Rock'n'Roll: the greatest years» con Rod Stewart, Kinks, James Brown.

Gli spettacoli [illegible] organizzati da Radio Popolare in occasione del «Mercatino dei Libri».

Nuovi suoni al «Paradise»

Ska, ska, fortissimamente ska: il classico, rude sound degli Anni Sessanta è il menu che da stasera, ogni mercoledì, propone il «Paradise» di via Chanoux [illegible] (zona piazza Massaua).

Il Sixties Ska, anche detto «Trojan reggae» [illegible] nome della casa discografica specializzata in questo genere musicale, sarà alternato a brani soul, rock e psichedelici.

La serata s'intitola «Everybody Let's Go Nutty Dance». Si comincia alle 22.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

In via Bertola

Allora, ti va un aperitivo da Rossi?

Piccolo bar
in via [illegible] 24.
Aperitivi originali
e stuzzichini.
Chiuso domenica
Tel. 011/54.29.90

Parliamo di un baruccio finto-déco, ma ugualmente carico di atmosfera di un tempo. Targa [illegible] originale [illegible] tanti anni fa e, all'interno, su due piani sedie [illegible] paglia di Vienna, legni scuri, specchi, manifesti alle pareti e buone maniere di Emilio e Anna Odasso, i gestori.

Le ore ruspanti di questo piccolo bar (si chiama Rossi) sono quelle del mezzodì quando un esercito di professionisti, impiegati e semplici passanti si riversa nel minuscolo ambiente alla ricerca [illegible] una mezzoretta in compagnia degli stuzzichini. Che [illegible] i «crostoni» di speck o di formaggi affumicati, i panini caldi con milanese o [illegible] gamberetti. Una serie di proposte oscillante dalle 1200 alle [illegible] lire «a pezzo». Emilio è addetto alle bevande che può scegliere fra 12 tipi di vini trentini [illegible] fra gli aperitivi di sua invenzione. Di questi ultimi ne citiamo uno: [illegible] [illegible] Last, che consiste in gelato al limone sciolto nello spumante.

Invenzioni a parte, da Rossi si possono bere interessanti cocktail nonché [illegible] kir di buona esecuzione (spumante e chassis, gloria locale del Midi francese). Il servizio di snack, dicevamo, ha il momento [illegible] gloria a mezzogiorno, ma durante la giornata si possono bere, tè e cioccolata calde. Un rito per molte madame.

Presso Angrogna

Trattoria fra colline valdesi

Trattoria
in frazione Rocciamaneud
Cucina casalinga
Prezzo sulle **30 mila** con vini
Chiusa mercoledì
Tel. 0121/944.290

Sugli 800 metri, fra le colline sopra Luserna San Giovanni, nel Comune di Angrogna, c'è il bar-trattoria Rocciamaneud. E' un locale [illegible] due stanze [illegible] una trentina di coperti gestito (sono sei anni) dai giovani coniugi Gamba. Mauro è [illegible] tavoli, la moglie Iris sta in cucina. Siamo in terra valdese, [illegible] un tiro [illegible] schioppo da Torre Pellice, [illegible] i piatti proposti dai Gamba si possono definire casalinghi [illegible] non certamente di tradizione valligiana.

Lassù si mangia alla buona, senza pretese, con un menù che offre selvaggina, gnocchi, panzerotti di magro, arrosti. Voci comuni fatte [illegible] modo onesto, senza troppe concessioni alla fantasia. Ma genuine. I vini sono piemontesi ma [illegible] mancano testimonianze [illegible] etichette venete e toscane.

Il posto è un po' decentrato dalle grandi vie di comunicazione [illegible] così i frequentatori non arrivano lì per caso, [illegible] soltanto perché lo vogliono. Di conseguenza, la clientela è composta prevalentemente da habitués [illegible] da loro conoscenti.

Il weekend porta [illegible] quella collina intere famiglie alla ricerca di posticini non troppo «in» ma [illegible] [illegible] stampo semplice e campagnolo.

Il prezzo è contenuto non superando mai (tranne abbuffate) le 30 mila, vini compresi.

GLI [illegible]

[illegible]

Fotografia

Prosegue alla Libreria Agorà, via Duchessa Jolanda 13 A, la mostra «Impronte e Tendenze nella Fotografia Contemporanea Tedesca/3». La rassegna [illegible] articola in tre sezioni: «Baci sulla spalla» di Pidder Auberger, «Perfect worlds» di Doerte Eissfeldt, «Lavori fotografici» di Rudolf Bonvie e Astrid Klein. Orario: dal martedì al sabato, ore 10-20. Ingresso libero.

[illegible]

Club di servizi

La Salenova, al secondo anno [illegible] vita, [illegible] presente con un proprio stand al Salone della Montagna, per offrire agli associati uno sconto sugli abbonamenti agli impianti di risalita. A chi si associa al Salone, rimborso del biglietto d'ingresso.

[illegible]

Biodanza

L'associazione «In Punta di Maschera» propone il 21 [illegible] 22 ottobre il primo stage di Biodanza, il [illegible] di integrazione e di sviluppo delle potenzialità u[illegible] ideato dall'antropologo e psicologo sudamericano Rolando Toro. Per informazioni telefonare allo 011-55.75.224 o, in ore serali, allo 011-67.23.27.

[illegible] STA'

Festa dell'Uva

Si sono aperte all'Università della terza età, via Carena [illegible], le iscrizioni p[illegible] la «Festa dell'uva», in calendario domenica 8 al Castello [illegible] Moncestino. Orario di segreteria: 10-12 e 16-18.

[illegible]

Una collettiva

E' allestita, nei locali del Cral Comunale, corso Sicilia 12, una [illegible] collettiva di pittura. Visite tutti i giorni (10-23), fino a domenica 15.

[illegible]

Tg in lingua originale

Chi è interessato per scopi didattici ai telegiornali e ai documentari trasmessi dalla televisione in Unione Sovietica, Germania, Francia e Inghilterra può richiederne le registrazioni alla Videolingue, piazza Carlo Felice 35. Informazioni allo 011-54.56.16.

[illegible]

Di tarocchi

L'Arcadia di Rivarolo Canavese organizza dal 12 ottobre un corso di tarocchi in otto lezioni. Per informazioni, rivolgersi dalle 16 alle 24 al numero: 0124-26.641.

MODA

Sfilata al Royal

Alle 21,15, Hotel Royal, sfilata «Obiettivo Moda Autunno-Inverno '89-'90». Capi di Sfarzo, Angelica Moda, Kouros, Ivano Tivioli, Ferramonti, Lux Bigiotteria, Gexi Gioielleria, Papaya Center. Ingresso a inviti.

CAI

Arrampicata [illegible] roccia

Il Gruppo Giovanile del Club Alpino Italiano organizza in ottobre [illegible] novembre [illegible] corso [illegible] arrampicata su roccia. Informazioni al numero: 011-96.46.343, oppure allo 011-[illegible]

Si chiude alle Presse Lingotto (ore 21) il festival dell'Antidogma

Quattro Regioni di Hymnen

Concerto di Stockhausen e percorso visivo

Il binomio Lingotto-musica [illegible] ormai una costante. Dopo gli appuntamenti con i complessi della Rai e di «Eco [illegible] Narciso», ecco anche Antidogma chiedere ospitalità alla vecchia fabbrica della Fiat. Questa sera alle 21, nella Sala Presse, il Festival promosso dall'associazione musicale torinese [illegible] chiude in grande stile con «Hymnen» per [illegible] elettronico-concreti e strumenti solisti, [illegible] dei più colossali lavori di Karlheinz Stockhausen.

L'opera musicale si accompagna a una proposta di carattere figurativo intitolata «Le visioni di Hymnen»: un percorso visivo (luci di Richi Ferrero) [illegible]tuato da giovani artisti di ogni parte d'Italia, legati a materiali e stili diversi. «Il progetto — afferma l'assessore alla Gioventù Leo — ci ha immediatamente affascinati, inoltre [illegible] sembra che opere ed artisti rappresentino un interessante spaccato della ricerca artistica contemporanea operata in Italia dalle nuove generazioni».

All'esecuzione musicale partecipano il FFFortissimo Guitar Ensemble (Dora Filippone, Frèderic Zigante, Carmine La Vecchia chitarre elettriche; Marinella Tarenghi synth) e L'Ensemble Europeo Antidogma, con i solisti Massimo Mercelli e Francesca Odling (flauti), Michele Carulli (clarinetto), Roberto Bollea (pianoforte), Daniele Vineis (percussione), Enrico Massimino (viola).

Il coordinamento musicale è affidato [illegible] Enrico Correggia, mentre Daniel Teruggi ha il compito della progettazione e della spazializzazione [illegible] suono. [illegible] [illegible] ancora Enrique Macias [illegible] assistente musicale alla regia.

«Hymnen» è un collage di inni nazionali, ai quali si aggiungono rumori di folla tratti da manifestazioni varie, ed è suddiviso in quattro Regioni. La prima si basa sull'Internazionale [illegible] sulla Marsigliese (dedicata [illegible] Pierre Boulez). La seconda Regione riunisce l'inno tedesco attuale e un inno antico con un gruppo di canti africani (la dedica è a Henry Pousseur).

[illegible] terza Regione, dedicata [illegible] John Cage, ancora con l'inno russo compaiono quello ameri[illegible] [illegible] quello spagnolo. La quarta Regione si basa sull'inno svizzero e su un inno inesistente, appartenente all'utopi[illegible] regno della Inni-Unione nella "Armonia tra Pluramondi" (ed è stata dedicata a Luciano Berio).

Ha scritto Armando Gentilucci: «Varie ipotesi sono [illegible] formulate, e altre sono formulabili, circa la priorità [illegible] ad alcuni inni, anche ingegnose [illegible] motivate, che non spostano comunque l'asse interpretativo in alcuna direzione. Stockhausen ha costruito "Hymnen" pescando indiscriminatamente nel sacco dei materiali più triti e convenzionali, alcuni irrimediabilmente compromessi, senza che però emerga dal loro accostamento alcun rapporto di reciproca ostilità. Il risultato è quello di una struttura pseudocollagistica nelle intenzioni ideologicamente neutra».

Karlheinz Stockhausen

Leonardo Osella

TEATRI

al TEATRO TENDA DI PIAZZA sono in vendita i biglietti per il Balletto Don Chisciotte di L. Minkus. Coreografia Rudolf Nureyev. Direttore David Cole. MAGGIODANZA (Corpo di Ballo del Maggio Musicale F) Orchestra del T Regio. Platea L. 20.000, gradinata L. 15.000. Ingressi L. . Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello . 011/8815.241-242.

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90: è aperta la campagna abbonamenti presso T. Adua, c. G. Cesare 67, h 15,30-19, Cdd. Libreria Campus, Libreria Feltrinelli, 6 spettacoli su 14: L. 87.000, L. , L. 48.000 e Carta Adua per 14 spettacoli: L. 130.000. Tel. 248.22.76/287.871.

ALFIERI: Stagione d'autunno abbonamento a spettacoli (David Riondino dal 10 al 15 ottobre- Grazia Scucci dal 17 al 22 ottobre). Il fiore all'occhiello, abbonamento a sei spettacoli: (Glauco Mauri, Dario Fo e Franca Rame, Gino Bramieri con G. Jannuzzo, Gigi Proietti, Beppe Grillo, Luciana Savignano e Marco Pierin). Ultimi 2 giorni prelazione abbonati.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte, 3): venerdì 6 ottobre ore 17,30 con replica alle ore 21 «Conferenza spettacolo di presentazione del Cartellone 1989/90». Ingresso libero.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: stagione sinfonica pubblica 1989/90. 21 Concerti il giovedì ore e il ore 21, dal 5 ottobre 1989 al marzo . Gli uffici RAI saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del precedente stagione: dal 21 settembre al 27 settembre 1989; nuovi abbonamenti: dal 28 settembre al 4 ottobre; orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai - Via Verdi 16 - Torino. Per informazioni . int. 4553/4912/4861.

GARYBALDI TEATRO. Viaggio in Italia - Disegni per il prossimo millennio, dal 30 settembre al 8 ottobre. Per informazioni e prenotazioni tel. 801.1746.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1989/90. E' aperta la vendita degli abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini (orario 9/18 domenica riposo) e Malan Viaggi o la Cassa di R di Torino, Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i clienti della banca) APTEL: Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti tel. 598.270. Per informazioni tel. T.S.T. 887.787 - 547.048.

STABILE DI TORINO/STAGIONE IN ABBONAMENTO/MODALITA' DI RITIRO BIGLIETTI PER LA STAGIONE 1989/90, c/o la Biglietteria del T.S.T. via Rossini 8. Lunedì 9 ottobre 1989: ore 8,30 consegna e vendita dei biglietti per gli spettacoli in cartellone programmati 6 novembre al 18 febbraio. Martedì 9 gennaio 1990: ore 8,30 avrà inizio la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli in cartellone programmati dal 20 febbraio a fine stagione. Il 9 ottobre 1989 a partire dalle ore 7, verrà consegnata ad ogni acquirente una contromarca numerata valida per la presentazione di 4 abbonamenti con l'indicazione dei 2 giorni di ritiro dei biglietti. Detta contromarca dovrà per conservata anche per il secondo periodo di ritiro dei biglietti. Resta inteso che alla biglietteria in assenza degli acquirenti di turno, sarà data la possibilità alle persone sprovviste di contromarca di effettuare le prenotazioni. Il T.S.T. numerazioni non quelle rilasciate dal suo personale a partire dal 9 ottobre. Per informazioni tel. 877 787/547.048.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACQUARONE - SCUOLA DI ; Iscrizioni Anno 89/90. Corsi di preparazione esami insegnanti RAD di Londra. tel. 696.4925 - 669.2471.

A.M.J.D. - diretta **Simonetta Costantino** della Compagnia **Officina Marlett:** corsi di danza modern-jazz tecnica **Mattox**. Iscrizioni V. Principessa Clotilde 8 dal lun. al giov. . Inf. tel. 812.4393-878.792.

- Corsi di: Tecniche io; educazione motoria danza moderna, contemporanea, africana; sione vocale; gruppi di Gestalt. Iscrizione e Inf. Via Artisti, 9 tel. 885.104 ore 16-19.

A - Teatro Abeato. Corso Biennale di recitazione: dizione-maschere-mimo, diretto da R. Bolovoy. Iscr. e inf. via Artisti 9, tel. 885.104-561.0992, ore 16-19.

BALLET STUDIO: Stage danza del venerdì, sabato 7 e domenica 8 ottobre M.o. ogiziano Zaza Hassan. Per informazioni tel. (pom.) 839.7090 (matt.) 544.408.

BALLET STUDIO: Corsi di danza classica, jazz, contemporanea, orientale, carattere, spagnola. Selezione per corsi professionali. Informazioni tel. 839.7090, pomeriggio ore 16-20.

C.E.F. (Via Chiesa Salute 158/a, tel. 220.2663). Scuola di Danza Classica, Moderna, Jazz per bambine e adulti. Per informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì ore 10-21.

CENTRO DANZA S. LO di . Corsi di **Danza-Teatro-Musica.** Programma a.a. 89/90 Danza Classica e repertorio **M.o Portti Virtanen,** danza modern-jazz **Enrica Patrito,** Graham e Jazz **Esperanza Alzona,** ritmi e danze afro **Katina Genero,** danza spagnola **Pilar Sampietro,** teatro **Franco Cardellino,** musica **Ingrid Sillo.** Informazioni (15-19) 510.267-722.474.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA (corso Casale 137, tel. 839.59.73), iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO FORMAZIONE A. BLANDI (Via Leini 40). aperte le iscrizioni ai corsi di dizione, ne, espressione corporea, improvvisazione, impostazione diofonica e . segreteria: 16-20 da lunedì a sabato. Per infor. tel. 830.706-857.184-473.0189 o alla segreteria dalle ore 18 alle 20 tel. 271.989.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Leini 40), Tel. 271.989, 16-20 da lunedì a sabato. Dal 20 settembre, al 10 ottobre seminari speciali: «Varietà in vario... età» a cura di Cesare Gotti e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lottero e M. Scaglione.

CENTRO GYM WORKS organizza corsi di: Body Building, GYM Music Jazzercizo (novità USA), Danza Jazz, Tecnica Mattox. Istruttori Isef. Per inf.: Lo Studio Dance Works di via P. Gauria 30/bis, tel. 669.91.28.

CENTRO MODERN JAZZ di Eliana Bassotto della compagnia «Officina Marlett» tecnica Matt Mattox, organizza corsi di danza jazz. Per inf. rivolgersi a: Lo Studio Dance Works, via P. Giuria 30/bis, tel. 669.91.28.

COMPAGNIA DI TEATRO DI TORINO - LOREDANA FURNO-JEAN PIERRE MARTAL. Sono aperte le iscrizioni alla SCUOLA PERFEZIONAMENTO della Compagnia Classico: Vyvyan Lorrayne (Royal Ballet Londra) - Nominen (Scuola Kirov - Leningrado) - Jorsef Tan (Balletto XX secolo - Béjar) - Jean Pierre Martal Jazz: Katherine Kampbell (New York). Inf. via Pr. Clotilde 3 (piazza Statuto), tel. 11/473.0189.

COMP. MARCIDO MARCIDORJS e FAMOSA MIMOSA - Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Laboratorio Teatrale che la Compagnia terrà in previsione di uno spettacolo-studio di Shakespeare. Per informazioni telefonare 664.097 434.2031.

COOP. M.D.V.: da 12 anni moderni corsi di musica con studio simultaneo della lezione musicale e dello strumento. Principianti e perfezionamento, bambini e adulti pianoforte, chitarra, batteria, sax, flauto, canto. M.D.V. via Borg Pisani 16 (Borgo San Paolo) tel. 335.8424.

«EFFEMME»: di *Francesca e Marina.* Nuovo centro di danza e ginnastica, via Oropa 28, Torino, tel. 871.613.

- danza classica e contemporanea: corsi di Danza classica e di Espressione corporea per bambini, Danza moderna e jazz per adulti Teatro . Atelier di coreografia, Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contact (madre e bimbo dai 20 ai 36 mesi). Educazione al Movimento per bambini dai 6-8 anni in orario abbinato alla Ginnastica per le madri. Direzione Claire Janier, Claudia Serra, Sara Debenedetti, Ginger, via Piana 5 (p. Vittorio) - . 837.692.

«IL LABORATORIO DELLA DANZA» classica, jazz, contemporanea afro, balli da sala. Corsi di perfezionamento **Joan Bosloo**, Laura Sovrano, Patrizia Cone, direzione Anita Cedroni. Inf. c.so Trapani, 49. Tel. 335.8147 (16-20).

INTRADOSSI (via San Massimo 21) Corsi di educazione al Teatro diretti da Pier Giorgio Gili (Recitazione, dizione, espressione corporea). Tel. 871.009 ore 17-20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (Via C. Alberto 12/i) **Corsi di recitazione**, dizione, danza, mimo, ecc. Tel. 713.848 (9-11) 533.378 (16-20).

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: conoscere la musica attraverso il gioco. Per inf. ed iscrizioni via Pomba 4 (ore 15-19). Tel. 830.025.

STUDIO DANCE WORKS organizza uno stage di danza Afro-primitiva con Anna Valpreda il 6-7-8 ottobre accompagnate dal flautista Dino Pelissero, dal chitarrista Pino Russo e dal percussionista Piergianni Gillio. Per infor. tel. 669.91.28.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 I Ragazzi del Sole.

ARLECCHINO: ore ballo liscio.

CLUB : oggi pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 Daniele Combo grande orchestra.

DU PARC: stasera riposo. Giovedì 5 ottobre apertura Stagione Invernale.

FORTINO: ore 15,30 liscio Armando. Ingresso libero.

GARDEN: 15 a passo Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio.

K. 11 - SUPER DANCING DEL LISCIO (tel. 0124/617 162) - **Valperga** (To): giovedì discoliscio, sabato: Macario, 15 discoliscio ore orch. Le Pasi (Tutte le domeniche grandi orchestre romagnole).

LE ROI GIARDINO 21 Bal Musette orch. Rommy.

TANGO SALA DANZE - Classico, elegante ore 21.

AL PIANO BAR «O» tutte le sere Guido (v. Guastalla 20 - t. 873.487): lun. riposo.

BOGART - PIANO BAR-SHOW (v. Sacchi 04, tel. 011/547.630).

MACUMBA RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.116-58.626.

CLUB-SHAKER PIANO BAR (V. M. Cristina 68 - tel. 669.9598) Tutte le sere (Chiuso lunedì) (r. s.).

DISCOTEQUE: rivoluziona la tua festa privata e personalizzata. Tel. 740.616 - Via N. Fabrizi, 71.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri). Tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio - c. Albertina.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari . via Rossini 14, tel. 882.808): tutte le sere strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, solo . Tel. 514.496 - 586.1488.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Umberto Mastroianni.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Bay, Nespolo e C.

LA TELACCIA: (v. Santarosa, 1) Leo Nisi.

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 28, tel. 508.887): Giovedì 5 ottobre Inaugurazione mostra personale di Mario Schifano. Anni 60-70. Or. 10,30/12,30/16/19 (Chiuso domenica e lunedì).

ORTO DI TORINO (v. P. A. Mattioli 25) mostra **HORTUS ARTIS** fino al 15/11. Feriali e domeniche ore 10-17,30, chiuso il . Ingresso L. 3000 ridotto L. . Pren. per visite scolastiche. Tel. 011/650.2417.

PALAZZO DELLA GIUNTA ONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra di Valerio Tedeschi fino al 7 ottobre. Orario 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

P.H. GALLERY (p. Hermada 4, tel. 819.0098): Le quiete bimbe inquietanti di Titti Garelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

DAVICO (Galleria Subalpina, 30): Testori.

GALLERIA (v. Juvarra, 16): Grafica. Or. 16/20.

LA BUSSOLA (Po, 8) «Sucaria» - Maestri del '900 e contemporanei.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.383): Henri Maurice Cahours nel centenario della nascita.

PIRRA CERAMICHE: personale di Giancarlo Piani.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 8000, rid. 6000

Emmanuelle
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. Viet. 18 1h 34' **Erotico**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Adua [illegible]
c. Giulio Cesare 67
[illegible]. 85.85.21
Tram 4 Bus [illegible]
Ingr. 8000, rid. 6000

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro a Cannes '89. 1h 37' Dolby stereo. **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8.000

007 [illegible] privata
di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowel, Talisa Soto (Usa) — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un amico ucciso dai trafficanti di droga e senza la sua famosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' **Avventuroso**
Or.: 14,40; 17,15; 19,50; 22,25

[illegible] P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

Storia [illegible] ragazzi e [illegible] ragazze
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
Ingr. 8000

[illegible] seducente
di B. Beresford, con T. Selleck, P. Portizkova, W. Daniels (Usa) — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/58/72
L. 8000

Indio
di A. M. Dawson con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Dennehy (Italia) — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un meticcio coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' **A[illegible]**
Or.: 15,40; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18 Bus 61
Ingr. 8000, rid. [illegible]

Voglio [illegible] a casa!
di A. Resnais con A. Green, L. Levin, G. Depardieu (Francia) — Sentimenti confusi e cultura diversa confondono un disegnatore di fumetti americano a Parigi per una mostra e per cercare la figlia. N. V. 1h 52' **Commedia**
Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Asterix e la pozione magica
di Pino Van Lamsweerde (Francia) — Per aiutare un villaggio [illegible] d'assedio dai Romani, Asterix e Obelix partono per l'Inghilterra con la pozione magica. Ma la strada è lunga e pericolosa. N. V. 1h 20'. Ultimo giorno **Cartoni animati**
Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

In una [illegible] di chiaro di luna
di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

[illegible]
v. Gotto 5
Tel. [illegible]
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Paye (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra [illegible] operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
[illegible]: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
L. 8.000 Rid. 5.000

[illegible] Kid III, la [illegible] finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. [illegible]. V. 1h 40' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Eliseo [illegible]
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000/ridot. 5000

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro a C[illegible] [illegible]9. 1h 37' Dolby stereo. **Comm. drammatica**
Or.: 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000/ridot. 5000

Palombella [illegible]
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la [illegible]. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000/ridot. 5000

Legge criminale
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. [illegible] presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest [illegible]. N. V. 1h 47' **Thriller**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 8000

Indio
di A. M. Dawson con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Dennehy (Italia) — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un meticcio coraggi[illegible] decide di lottare da solo per salvarla. [illegible]. V. 1h 30' **Avventura**
Ap. 20,30; film 20,40; 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingr. 8000

Le avv. del Barone di Munchausen
[illegible] Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J.Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, [illegible]glie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
[illegible]. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 6000

Il prete bello
di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, [illegible] Torzallo, Roberto Citran (Italia) — Dal romanzo di G. Parise l'amicizia di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e irruente e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' [illegible]
[illegible]: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58s/63/63s/68
L. 8000

[illegible] Harry [illegible]
di P. Flaherty, con J. Candy, J. Jones, A. Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' **Comico**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible],30

Lux
Galleria S. Fe[illegible]
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/[illegible]
L. 8000

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Paye (Italia-[illegible]) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino [illegible] nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] I
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000/ridot. 5000

Scandal - Il caso Profumo
di M. Caton-Jones, con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo che nel '59 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 48' **Drammatico**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; [illegible]

[illegible]
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram [illegible]
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. [illegible] 5000

Che ho fatto io per meritare questo?!
di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, [illegible] ramarro e il marito taxista-falsario [illegible] l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. 8000

Cugini
di Joel Schumacher con T. Danson, I. Rossellini, S. Young (Usa) — Divenuti cugini per il matrimonio tra la madre di lei e lo zio di lui, due giovani si ritrovano ad essere nello stesso tempo parenti e amanti. N. V. 1h 46' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale [illegible]
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
L. 8000

Palombella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà d[illegible]nte una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; [illegible] 22,30

Reposi
v. XX Settem[illegible] [illegible]
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus [illegible]
L. 8000

Poliziotto a 4 zampe
di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22[illegible]

SCELTO PER VOI

Una scena tratta da «Sesso, bugie e videotape» all'Adua 400 e all'Eliseo Rosso

PRIME VISIONI

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000/ridot. 6000

Burro
di José Maria Sanchez con Renato Pozzetto, Elena Sofia Ricci (Italia) — Un venditore di caramelle e gelati, deriso da tutto il paese per il suo animo puerile, si innamora della diva di un film. N. V. 1h 31' **Commedia**
Ap.: 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22[illegible]

[illegible]
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/58/66/72
Ingr. 8000, Alace 5000

Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or: 16,30; 1[illegible]; 20,30; 22,30

[illegible]
v. Roma 336
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
L. 8000

Arma [illegible]
di Richard Donner [illegible] Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible]
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram [illegible]
Bus 71
Ingr. [illegible], rid. [illegible]

Un pesce di nome Wanda
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti [illegible] inglesi e americani. N. V. 1h[illegible] **Commedia**
Or.: 20,30; 22,30

Zeta Ragazzi
v. [illegible]leasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno
s. [illegible] 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio ad Anna Magnani
[illegible] 16 e 20,30 **La rosa tatuata** (v. it.) *con Burt Lancaster*; [illegible] 18,15 e 22,30 **Suor Letizia** *di Mario Camerini*.

[illegible]
[illegible] Montebello 8
Tel. 871.048
Tram [illegible]
L. 3000 pom.; 5000 ser.

[illegible] Amos Gitai
Ore 16,15 **House e Wadi** (v.o. sott. ingl.); ore 18,15 **American Mythologies** (v.o. ingl.); ore 20,45 **After Charisma e In Search of Identity** (v.o. sott. ingl.); ore 22,30 **Diario di campagna** (v.o. sott. it.).

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.[illegible]
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Regina della giungla-Wilderness
[illegible] 16,15 **Stark Love** *(muto, did. ing.), di C. Brown*; ore 18 **Nanuk l'eschimese** *(muto, did. it.), di R. Flaherty*; ore 20 **Jungle Girl** *(ep. 12-13-14-15, v.o.) di W. Witney*; ore 21,30 **The Tiger Woman** *(v.o.) di Bennet e Grissel*; ore 23 **Perils of Nyoka** *(ep. 4-5-6-7, v.o.) di William Witney*.

ALTRE VISIONI

[illegible]
v. Chiesa della Salute 77
tel. 297 197

Il piccolo diavolo
di e con Benigni e Matthau. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli
p. Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312

New York Stories
di e con Woody Allen. Or.: 20,30; 22,30

Cuore
via Nizza 56
tel. 687.668

Oggi [illegible]. Domani [illegible]

Fortino
via Cigna 47
tel. 466.560

Chiuso per riposo

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 795.803

Chiuso per riposo. Domani **Rain man (L'uomo della pioggia)**

Nuovo Odeon
via Venalzio 8
tel. 740.2362

Chiuso per riposo

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171

Mery per sempre
di M. Risi, con M. Placido. Or.: 20,30; 22,30

Selene Ragazzi
corso Belgio 53
tel. 874.171

Oggi riposo

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
tel. 612.156

Lanteri
c. Giulio Cesare 80
tel. 284.124

V[illegible]
via Salerno 12
tel. 521.1262

TEATRI

TEATRI

Regio
[illegible] Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus [illegible]

Riposo

Regio
piazza Castello 215
[illegible]. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Riposo

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28.76.71
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Stagione '89-90: questa sera ore 21: **Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni**, a cura degli attori del Gruppo della Rocca. [illegible]. 2482276/287871.

[illegible]
piazza Solferino 8
Tel. 535.[illegible]
Tram 13
Bus 14/14s/50/56/59s/67/72

Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Riposo

[illegible]
via S. Teresa, 10
Tel. 541.877-542.933
Tram 12-4 Bus 63/58

Prossima riapertura

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Riposo

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.30
Bus 77

Chiuso

[illegible]Ker Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. 41.11.437

[illegible]
piazza Massaua 9
Tel. 79.68.03
Bus 36/38/62/62s

Riposo

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

[illegible]
piazza Rossaro
Tram 16/18

riposo

Garybaldi
s. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801.17.46
Bus 48/61

Gaya
Presentazione del progetto dei gruppi torinesi Vandavales-Teatro Alice, Magister Ludi, Cantieri Stanislawskij, Locomotiva Teatro ed altre giovani formazioni. Seguirà incontro con Antonio Attisani, Paolo Ambrosino, Franco De B[illegible]. Ore 21.

Juvarra
v. Juvarra [illegible]
Tel. 51.37.05

Riposo

[illegible] Franco-Italien
via Pomba

Lingotto
Sala Presse

Antidogmamusica
[illegible]. Dodicesimo festival, ingresso libero. FFFortissimo Guitar Ensemble. Ensemble Europeo Antidogma Musica. Daniel Teruggi Ina-Grm di Parigi. Karlheinz Stockhausen: Hymnen Inaugurazione mostra: Le visioni di Hymnen.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Nove settimane porno erotiche, Jacqueline e Danielle (Produzione 1989). Viet. 18, or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Una scatenata moglie insaziabile Lilli Carati, **Anal blue ecstasy**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Bizarr transvestite, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Profondamente bestia - Anal double pleasure. Col. viet. 18. No stop dalle ore 10; ult. spett. ore 24

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Anale Pamp Job - Perversion Lussure in Usa Col. [illegible] 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare [illegible] tel. 287.874)
Vacanze particolari di giovani mogli. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Anal sado penetration - Sex bizzarre 2. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 568.1525)
Messalina - Momenti privati di [illegible] gazzine vogliose. Colori. Viet. 18. [illegible] stop dalle 10 all'1 (ult. ore 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8951)
M[illegible] della vicina di casa - Anal stimolation. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865)
Bestialità [illegible] transexual-gay. 1ª visione colori. Viet. [illegible]. Ap. [illegible] 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 437.765)
Alterazione sessuale, Sharon Mitchell, Tania Rajo. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. [illegible]. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517)
Femmine bizzarre per uno stallone superporno e Animal fantasy party. Col. Viet. [illegible]. Ap. ore [illegible] ult. [illegible].

TORINO (via [illegible] 8, tel. 530.353)
La rossa, la [illegible]da e [illegible]gorda, Ron Jeremy, Kaviar, Suzanna Britton. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible])
Chiuso per ferie.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: chiuso per ferie.

CARMAGNOLA
LUX: Dinamici incontri.
MARGHERITA: riposo.

[illegible] VIGA
[illegible] BOSCO: riposo.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: riposo.

CHIERI
NUOVO C[illegible] Romuald e Juliette ore 21.
SPLENDOR: Caruso Pascoski di padre polacco.

CHIVASSO
CINECITTA': riposo.
MOD[illegible]NO: riposo.
POLITEAMA: riposo.

CIRIE'
ITALIA: Su e giù profondamente, v 18.
NUOVO: riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo.
[illegible] Nosferatu a Venezia, v [illegible].
[illegible] LUCE: riposo.
STAZIONE: riposo.

[illegible]
MARGHERITA: riposo.
PERONA: riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: riposo.

IVREA
ABC: chiuso.
BOARD: riposo.
POLITEAMA: Moana una [illegible] femmina da letto.

MONCALIERI
KING KONG: [illegible] vendetta privata Timothy Dalton ore 20-22,30.

MONTANARO
VITTORIA: Sapore di zia - [illegible] be[illegible] hard, v. 18.

[illegible]
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Poliziotto a 4 zampe.
RITZ: Karate Kid III.
ITALIA: Alibi seducente.

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo.

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo.

SUSA
CENISIO: riposo.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: Le infermiere disposte a tutto, v. 18.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato; 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di [illegible] e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: [illegible] martedì a sabato 9,30-18; [illegible]nica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, da Kandinskij e Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato [illegible] Tel. [illegible]89.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-19. Lunedì chiuso.
[illegible] di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica [illegible] mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica [illegible]se.
[illegible] Civico [illegible] Numismatica - [illegible]ografia [illegible]: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): mostra «Bebè Auto - Bambini al volante», 21 settembre-15 ottobre. Or.: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale [illegible]se per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
[illegible] d'Arte e [illegible]biliar[illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - C[illegible] di Rivoli: Collezione permanente. Aperto da mar. a dom.; ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, [illegible] e venerdì.
Museo Naz. della Montagna [illegible] degli [illegible] (v. G. Giardino 39 - [illegible]. dei Cappuccini); [illegible].: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: In occasione di Torino Fotografia '89 [illegible]. Yamadalo - Montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo della [illegible] «Everest - Le prime diretta Tv», fino al 6 novembre, stesso [illegible] museo. Sala [illegible]: Videomontagna quattro (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 6 nov., «I Walser» fino all'8 ott., stesso orario museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - P[illegible]ne di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lun., mar., merc., ven., dom. 9-13; giov. e sab. 9-13; 15-18.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 8,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

In arrivo nuove leggi per ridurre i fumi e le emissioni delle auto

La città in maschera

Si aggrava l'inquinamento atmosferico

A Los Angeles, una delle città più inquinate del mondo, [illegible] tasso di ozono nel 1988 ha superato 174 volte il tetto di sicurezza imposto dal governo. E' stato il segnale decisivo, quello che ha praticamente imposto la stesura di un piano antismog che durerà diciotto [illegible]i e richiederà investimenti superiori [illegible] 40 miliardi di dollari.

Nell'arco di poco tempo sono state emanate 120 nuove normative [illegible] da circa quattro mesi sono entrate in vigore tasse che colpiscono le emissioni nocive, accogliendo in pieno il principio del «chi inquina paghi» tanto caro anche agli amministratori italiani.

A partire dagli Anni Settanta, in tutti i Paesi socialmente ed economicamente più sviluppati, [illegible] è manifestato un crescente incremento delle politiche ambientali sulla spinta di una duplice sollecitazione: l'interesse ecologico dell'opinione pubbli[illegible] e [illegible] scarsità di materie prime.

Sono così state emanate normative particolari finalizzate sia alla protezione della flora e della fauna sia alla conservazione di [illegible] di grande valore naturalistico. Ma le leggi si so[illegible] date anche un altro obiettivo, il contenimento delle emissioni inquinanti.

[illegible] gli anni al principio «chi inquina paghi» si è aggiunto (e nei Paesi più progrediti si è addirittura sostituito) quello del «non inquinamento», [illegible] comunque della riduzione quanto più drastica possibile dello [illegible]. Spiega [illegible] esperto: «Si è andata [illegible] affermando [illegible] necessità [illegible] evitare "[illegible] monte" l'inquinamento e il depauperamento delle risorse, in ragione della loro irripetibilità».

Le leggi italiane hanno cercato di salvaguardare anche la bontà dell'aria, [illegible] la normativa offre spunti alla critica. Spiega infatti [illegible] esperto: «Nella legislazione nazionale si può osservare che esiste una incongruenza dal punto di vista della logica operativa, in quanto, [illegible] il dpr 1391 vengono fissati [illegible]lori limite alle emissioni degli impianti termici (civili ed industriali) senza alcuna preoccupazione per quello che è lo stato generale della situazione delle immissioni (concentrazioni al suolo) ed in genere dell'inquinamento [illegible] fondo.

Per contro con il dpr 322 vengono fissati limiti alle immissioni limitatamente [illegible] contributo dovuto agli impianti industriali in un perimetro più o meno esteso degli stessi, mentre con il decreto del presidente del Consiglio dei ministri numero [illegible] si stabiliscono limiti alle immissioni e con riferimento allo stato generale della qualità dell'aria nell'intero territorio nazionale».

Al «disordine legislativo» si aggiungono le «dimenticanze» di chi dovrebbe far rispettare le norme. Ha spiegato recentemente uno dei coordinatori del «treno verde» che ha stilato la diagnosi dell'Italia malata di smog: «Le leggi sono state quasi dappertutto disattese. La 615, la cosiddetta antismog, delegava alle regioni e agli [illegible] locali il controllo e la gestione delle reti di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, ma in Italia delle 66 reti esistenti una parte consistente è di proprietà dell'Enel (tenuta a realizzarne una attorno ad ogni centrale termoelettrica) [illegible] quelle di proprietà pubblica sono pochissime e per lo più nel Nord».

Il decreto del 28 marzo 1983, che fissava gli standard di qualità dell'aria, dava dieci [illegible] di tempo [illegible] Comuni per adeguarsi [illegible] limiti: sono trascorsi sei anni ma in molte città ancora non si conosce neppure lo stato reale dell'inquinamento atmosferico.

Secondo il decreto nelle aree con concentrazioni [illegible] inquinanti superiori o vicine [illegible] limiti fissati, le regioni devono elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria. Dai dati raccolti dal «treno verde» l[illegible] zo[illegible] dove intervenire sono davvero molte.

Ma come stanno le nostre città? Nell'aria urbana il principale contributo all'inquinamento atmosferico è dato dalla combustione, in particolare da quella dei combustibili fossili (carbone, petrolio e suoi derivati) utilizzati nei motori a combustione interna, negli impianti di riscaldamento e nella produzione di energia elettrica. Queste attività sono presenti in tutte le aree urbane, dalle metropoli ai piccoli centri.

Attività industriali particolari possono poi contribuire localmente all'immissione nell'aria di altre sostanze chimiche. E' il [illegible] delle industrie metallurgiche, che rilasciano particolati [illegible] vari metalli pesanti [illegible] di quelle chimiche che, a seconda del tipo di produzione, «regalano» ammine, ammoniaca, acidi, solventi e aldeidi.

Oltre alle sostanze derivanti dalla combustione, nell'aria delle città si trovano anche il piombo, usato ancora come antidetonante nelle benzine, e le fibre di amianto che si liberano dalle pastiglie dei freni delle auto.

Proprio nei giorni scorsi il ministero dell'Ambiente ha specificato che la strategia [illegible] seguire per ripulire le città dall'inquinamento atmosferico punta su tre strade: quella normativa, quella degli accordi volontari con i privati e le aziende municipalizzate e quella degli accordi [illegible] programma con le regioni [illegible] con i sindaci dei Comuni con più [illegible] 300 mila abitanti.

Complessivamente, [illegible] Italia, le nuove misure approvate o in via di realizzazione contro l'inquinamento atmosferico e acustico sono quattordici. In dirit[illegible] d'arrivo, i[illegible] particolare, [illegible] decreto per gli impianti a basso inquinamento atmosferico, un provvedimento teso [illegible] incentivare l'utilizzo della benzina [illegible] piombo e altri due interventi sui grandi impianti [illegible] combustione e sulle caratteristiche merceologiche da imporre ai combustibili.

Leggi, limitazioni e divieti — spiegano gli studiosi — non potranno però bastare. E' neces[illegible] l'educazione ambientale dei cittadini. In questa direzione si è rivelato ottimista un grande esperto di «città soffocate», il tedesco Bernhard Winkler, che ha [illegible] recente preso in cura il centro storico di Bologna: «La gente ha capito, [illegible] convinto che esistano ancora buoni margini per rendere più vivibili le nostre città».

Crisi dei veneti: il presidente assediato da tifosi e creditori

Verona, aperta l'asta

I Benetton sono favoriti da Chiampan «Potrei cedere soltanto a loro»

VERONA. «Non lascio il Verona, rimango alla guida stante a qualcuno dispiaccia. E giorno in cui dovessi andarmene, lo farei soltanto per lasciare la società al gruppo Benetton». Fernando Chiampan ha deciso di uscire allo scoperto, prima di travolto dalla bufera contestratrice che ha accompagnato le ultime partite casalinghe dei gialloblù. Il presidente lo ha fatto tirando in ballo la famiglia Benetton, un marchio che da anni circola in alla società che ha legato da tempo la sua immagine alle imprese sportive. Dei Benetton parlato nel calcio prima a proposito dell'Inter, ai tempi ancora di Fraizzoli, poi sempre del Verona. Il gruppo, titolare di una solidissima polisportiva, che abbraccia varie discipline, dal basket al rugby, dalla pallavolo alla Formula Uno, aveva sempre smentito. Precisando però che un eventuale interessamento mondo del pallone poteva prescindere dalle salde radici venete della famiglia e delle imprese. Escluso Treviso, entità troppo piccola per interessare un marchio importante, rimaneva appunto il Verona.

E' un'ipotesi imminente soltanto un espediente di Chiampan per prendere tempo? Difficile stabilirlo. Di certo, la situazione diventa ogni giorno più calda. Dopo il pareggio col Lecce, che inchioda il Verona a 3 punti in fondo alla classifica, i tifosi hanno invocato gran le dimissioni di Chiampan del «vice» Polato, indicati come la rovina del Verona. I cori della curva «Chiampan e Polato, Verona rovinato» e «Vattene via, vattene via Chiampan» sono stati applauditi da quasi tutti gli spettatori.

Quest'estate il Verona sull'orlo del fallimento. Per evitare che fallisse il direttore sportivo Landri è stato costretto a vendere l'intera squadra cercando di incassare soldi e di ricevere in cambio giocatori per allestire una formazione abbastanza competitiva, ricorrendo agli esperti Magrin, Prytz, Fanna, Favero, Bodini, Acerbis, Iorio. «La squadra — spiega Landri — l'abbiamo costruita una serie di operazioni che hanno fornito al Verona i soldi per situazione fallimentare. Bagnoli è rimasto. Con lui il miracolo della salvezza è più facile. Se non avessimo operato in quel modo il Verona sarebbe stato iscritto al campionato, sarebbe finito nell'Interregionale».

Magrin, Favero e Bodini sono giunti in cambio di Bonetti alla Juve. Prytz è arrivato dall'Atalanta per Caniggia e Bortolazzi, più 1 miliardo e mezzo. miliardi e mezzo sono entrati con la cessione alla Roma di Berthold e Cervone.

L'affare di maggiori proporzioni stato concluso con la Fiorentina: la cessione di Pioli, Volpecina Iachini ha fruttato

Contestato. I tifosi ritengono Chiampan responsabile dei mali del Verona

7 miliardi più il terzino Calisti l'attaccante Pellegrini.

Alla Lazio sono andati Troglio e Soldà in cambio di miliardi e 100 milioni più Gutierrez Acerbis.

Bagnoli, dopo il pareggio con il Lecce, è lamentato d'avere troppi doppioni, mentre certi ruoli sono scoperti. Il tecnico parso molto demoralizzato. Landri ha ribattuto: «Io non vedo tutti i doppioni individuati Bagnoli. Tra l'altro, calcio moderno l'interpretazione più ruoli è caratteristica fondamentale. Bagnoli sapeva che dovevamo lottare per la salvezza. Lui non si deve demoralizzare. Se il comandante ritiene che la battaglia sia perduta, sconfitta è certa».

Il Verona naviga in debiti. Ancora oggi gli stipendi vengono pagati difficoltà e si è ingrossato il numero dei creditori. Reclamano il pagamento delle loro azioni i soci Eros Mazzi Paolo Vicentini, usciti da più mesi dal direttivo. Assieme possiedono un pacchetto azionario del 23%. L'ultimo termine per liquidare Mazzi e Vicentini è scaduto il 30 settembre senza che i due soci siano stati pagati. E la società rischia finire in tribunale.

Valentino Fioravanti

Contro l'Atalanta senza gli stranieri e Schillaci

L'Ital-Juve piace

Zoff: «Non c'è emergenza»

TORINO. Bricolage bianconero. Ovvero, come affrontare l'Atalanta domenica senza i sovietici e Schillaci, con Barros a mezzo servizio qualcun altro, come Napoli, in infermeria? E' termine della settimana per Dino Zoff, specialista in materia. Si tratta di assenze giustificate. Zavarov e Aleinikov sono in Ddr a timbrare con la nazionale il visto per i mondiali, in pratica già conquistato in settembre col pareggio al Prater. Barros invece deve sudarsi Italia '90 a Praga, venerdì, contro la Cecoslovacchia.

Il vero sovietico della Juve, massì Zoff, non vuol sentir parlare di «emergenza». «Non ci sono emergenze — dice —. Tra l'altro sapevamo da una vita che gli stranieri sarebbero stati impegnati con le nazionali». E ha ragione. Senza contare che Zoff, in queste cose, è un mago. L'anno scorso ha gestito il difficile mosaico bianconero, pieno di doppioni, e le lune Zavarov, variando ogni domenica la formazione, con l'abilità un giocoliere. Fare a meno dei quattro, anzi di tre e mezzo (senza ironia, Barros dovrebbe giocare almeno tempo) potrebbe essere un problema per un allenatore che non crede agli schieramenti immutabili.

In questa stagione Zoff è già capitato una volta di dover impiegare Juve soltanto italiana, contro la Fiorentina, alla terza giornata. Ricordate? Il mercoledì campionato che coincideva con una valanga di partite internazionali, tra le quali Austria-Urss e Belgio-Portogallo. Finì 3-1 per i bianconeri. E' che il gol decisivo, quello del 2-1 a un quarto d'ora dalla fine, lo mise segno Schillaci, che stavolta non ci sarà. L'ultimo esame medico è stato positivo, pare che si tratti di semplice contrattura e non stiramento. Ma nonostante apprezzabile tentativo di Schillaci, versione Toti più che Totò («voglio giocare, costi quel che costi»), Zoff ha chiuso fretta l'argomento: «Non parla nemmeno. Correre rischi affrettando il recupero è da stupidi». Chiedere informazioni al Milan.

Tutto il peso dell'attacco cadrà dunque sulle peraltro robuste spalle di Casiraghi, anche se Zoff conserva nella manica il jolly-Barros, da usare almeno per 45 minuti.

Dove la Signora urgente necessità di rifarsi il trucco è piuttosto difesa. E in fondo la panchina di necessità zeppa di terzini non spiace a Zoff. Brucia ancora il ricordo della sberla rimediata proprio dall'Atalanta, nello scorso campionato. Era il 22 gennaio, 14ª di campionato, Juve e Atalanta quarte con gli stessi punti (17), appena sotto la media scudetto.

Avrebbe dovuto essere la partita della verità in certo senso lo fu, in negativo, per entrambe. Un gol di Evair a un minuto dalla fine, in comproprietà con Bruno Tricella, condannò la Juventus a un anno di mediocrità proiettò i ragazzi di Mondonico verso Uefa.

Da allora sono cambiate alcosette. La Juve, sia pure attraverso una estate confusa, s'è rinforzata e ha trovato schemi più logici. L'Atalanta al contrario è svaporata al calore dei riflettori. Finora in campionato non ha rimediato un solo punto in trasferta. Non ultimo, cambiata anche la maglia di Fortunato, che quel giorno Torino fu migliore in campo con Evair. centrocampista è un po' giù dopo la disastrosa prova dell'Olimpico e la conseguente pioggia di critiche, magari ingenerose nei confronti di uno che non aveva mai sbagliato. Ma la visita dei vecchi compagni potrebbe essere lo stimolo e l'occasione giusti.

Rimane la voglia di rivincite dei bergamaschi le sorprese spiacevoli che possono venire da Caniggia in giornata vena. E il mistero Evair: è tornato dal Brasile, verrà sottoposto agli esami oggi. Zoff intanto pensa a puntellare la difesa. Il rientro di Napoli potrebbe re la chiave giusta, anche se il ragazzo ha ripreso soltanto ieri ad allenarsi. L'importante non perdere terreno. Perché poi la strada dei bianconeri, con trasferte in casa Genoa e Milan, e la Samp al Comunale, prende decisamente la salita.

[c. mal.]

CALCIOFLASH

Ecco voce di Scirea

TORINO. A un mese dalla morte, Scirea sempre nel cuore tifosi. In molti ieri alla Messa trigesimo, a fianco della famiglia e di una folta rappresentanza della Juventus, mentre si può risentire la di Gaetano in una pubblicazione-cassetta curata da Helman, Bernardini Pastorin, iniziativa della Consul Capital (nelle edicole oppure richiedendola allo 011-755621/7412460, per fax allo 011-747389). Un'emozione, per fare del bene. Parte del ricavato dalla vendita verrà infatti devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Hooligans anche in Urss

MOSCA. Anche nell'Unione Sovietica calcio provoca incidenti. A Kasansay, nell'Uzbekistan, 22 poliziotti sono rimasti feriti durante l'opera repressione di scontri tra tifosi. La Tass ha parlato di lancio di pietre con spari aria da parte della polizia.

Da oggi Domenghini allena il Novara

NOVARA. L'ex azzurro Angelo Domenghini sostituisce da oggi, alla guida del Novara, serie C2, Adriano Fedele, esonerato dieci giorni fa. Domenghini conosce molto bene girone piemontese, avendo guidato in passato Derthona verso la promozione.

Il Cosenza fiducia Gigi Simoni

COSENZA. Dopo la pesante sconfitta per 5-1 a Parma, il mitato di gestione del Cosenza ha deciso ieri di confermare la fiducia all'allenatore Simoni per il match col Torino.

Coppe europee questi gli arbitri

GINEVRA. Il tedesco Schmidhuber dirigerà Milan-Real Madrid, ritorno il francese Vautrot. L'Uefa ha inoltre scelto Spirid (Urss) e Van Langenhove (Belgio) per Borussia Dortmund-Sampdoria; l'ungherese Nemeth lo spagnolo Soriano Aladren per Fiorentina-Sochaux. La Juventus e Parigi troverà l'olandese Blankestein e al ritorno l'inglese Courtney. Per Wettingen-Napoli il romeno Craciunescu o il maltese Azzopardi. Quattro arbitri italiani in Coppa: D'Elia per il ritorno Swarovski-Dnepropet, Agnolin e Longhi, sempre al ritorno, per Barcellona-Anderlecht e Rapid Vienna-Bruges. Lo Bello arbitrerà l'andata Sion-Karlmarxstadt.

Oggi l'esordio dell'Under 21 nelle qualificazioni ai campionati europei

Maldini insiste su Casiraghi

Contro San Marino servono almeno sei gol

SAN MARINO. Cesare Maldini insiste su Casiraghi. baby-centravanti della Juve ha sconfitto la concorrenza di Rizzitelli e Buso, che pure sta vivendo un buon momento nella Fiorentina, e guiderà questa sera (ore 20) l'attacco dell'Under 21 contro Marino. Accanto gli sarà Simone, panchinaro milanista, eroe dell'ultima stagione dell'Under. A Casiraghi tocca un ruolo importante, perché la partita San Marino, esordio azzurro nelle qualificazioni europee, è più significativa di quanto si possa ritenere a prima vista. «Partiamo da meno cinque — è lo slogan di Maldini — perché qui la Svizzera, stro avversario diretto per la qualificazione, ha già giocato ha segnato cinque gol. Noi dobbiamo cercare di fare meglio».

Con gli svizzeri gli azzurri hanno già pareggiato in trasferta, e dunque basterà vincere il 25 ottobre a Padova nell'incontro di ritorno per garantirsi la qualificazione, Maldini preferirebbe al secondo confronto con una differenza reti già in positivo. «Nella partita di oggi conteranno soltanto i gol — ha aggiunto l'allenatore azzurro — questo è evidente. Però dovremo stare attenti perché questo incontro glia un po' a quelli di allenamento che le squadre disputano al giovedì contro le formazioni di serie inferiore giovanili. Spesso capita che gli allenatori, per mettersi in mostra creano problemi titolari. Io li ho visti contro la Svizzera e questi sanmarinesi mi sembrati pieni di entusiasmo, certo non molto dotati tecnicamente con tanta buona volontà».

L'unico ostacolo della passeggiata sanmarinese ha un nome e un volto notissimi, quelli Massimo Bonini, classe '59, una vita nella grande Juve: «C'è da considerare — ha voluto sottolineare Maldini — che contro la Svizzera il San Marino non aveva Bonini. E' un giocatore di grande esperienza rendimento che nella sua nazionale sarà sicuramente anche un trascinatore avrà un notevole effetto psicologico. I suoi compagni, ne sono certo, lo vedranno un leader carismatico e faranno possibile per emularlo». Per la sua squadra Maldini ha i problemi di sempre: «Il handicap è il solito: quello di avere giocatori certamente bravi e dotati ma che nelle loro squadre sono titolari o giocano saltuariamente. E' il di Lanna, Casiraghi, Simone, Zanoncelli, Venturin anche di Buso. Il rischio è che manchi loro il ritmo delle partite vere».

Lo spazio conquistato da Casiraghi nell'ultima Juve, anche per via dell'infortunio Schillaci, ha aiutato la scelta più delicata. «Ho deciso per Casiraghi e Simone — ha spiegato Maldini — risolvendo quello che diventato un problema d'abbondanza questa squadra. è rovesciata la vecchia situazione e adesso le difficoltà stanno più in difesa che in attacco».

Giorgio Leoni, allenatore del San Marino, con molta modestia ha ribadito che la speranza quella di «contenere il passivo in limiti dignitosi».

RAITRE ORE 20

San Marino		Italia
BENEDETTINI	1	FIORI
TOCCACELI	2	ROSSINI
P. CONTI	3	
MATTEONI	4	ZANONCELLI
GOBBI	5	BENEDETTI
GUERRA	6	PELLEGRINI
GACCIOCCHI	7	DI CANIO
BONINI	8	FUSER
SELVA	9	CASIRAGHI
FRANCINI	10	VENTURIN
	11	SIMONE
LEONI	All.	MALDINI
Arbitro: JOKIC (Jugoslavia)		
M. CONTI	12	GATTA
CENSONI	13	DI CARA
PASOLINI	14	CARBONE
CAPICCHIONI	15	BUSO
CRESCENTINI	16	RIZZITELLI

Lazaroni «spia» Germania-Finlandia

Con Klinsmann a caccia di gol

L'emorragia continua, fortunate Inter Roma che «perdono» Klinsmann, Brehme, Matthaeus, Voeller e Berthold solo per Germania-Finlandia (a Dortmund) nel quadro del 4° gruppo di qualificazione a Italia '90. Sta peggio sotto questo profilo la Juventus: Rui Barros va in campo venerdì a Praga in Cecoslovacchia-Portogallo (gruppo 7) mentre Zavarov e Aleinikov sono stati convocati da Lobanovski per la partita di domenica dell'Urss in Germania (gruppo 3).

Guai in vista anche per i nostri allenatori che contano sugli svedesi: sempre domenica (gruppo 2) è in programma Svezia-Albania. Per gli svedesi i due punti hanno grande importanza. I sudamericani d'Italia stati fuori in estate fra Coppa America ed eliminatorie pre-mondiali. Stavolta nostri «stranieri d'Europa» affrontare gli straordinari. Con non lievi salassi (per quanto previsti) alle squadre di club.

La Germania di Franz Beckenbauer (le quattro squadre gruppo hanno disputato sinora 4 partite ciascuna) seconda in classifica quota oggi il sorpasso sull'Olanda capolista (punti 6). Ma la situazione resterà favorevole «tulipani» che debbono ancora affrontare Galles e la stessa Finlandia, mentre alla Germania resterà solo il Galles. Il girone qualifica solo la vincente, la seconda dovrà affidarsi recuperi in base punti, differenza reti, gol segnati (o spareggio) a fronte di altre seconde classificate di altri gruppi. Beckenbauer vuole una vittoria con molti gol, utili in caso di repêchage.

Stasera a Dortmund sarà presente in tribuna brasiliano Sebastiano Lazaroni, che ha iniziato la tournée europea domenica sarà in Italia per guire a Roma i suoi Careca e Alemao. Lunedì, da Roma, Sebastiano Lazaroni diramerà convocazioni per l'amichevole Italia-Brasile 14 ottobre Bologna, sperando poter disporre degli «europei».

Le punizioni di Ruben Paz saranno l'arma vincente del Genoa

Scoglio aspetta il mago

Spinelli: «Sa calciare come Maradona»

GENOVA. I tifosi, nonostante la sconfitta nel derby, sono sempre entusiasti. Il professor Scoglio non modifica di una virgola le sue teorie e i suoi obiettivi. Ma la classifica, dopo due sconfitte consecutive, è più brillante come nello sfolgorante avvio di campionato. squadra di seconda fascia dopo Milan, Inter, Napoli e Juve, continua ripetere professore Lipari. Però qualcuno tra i giocatori cerca di stemperare il pericoloso clima di euforia.

Capitan Signorini, l'interprete più intelligente dello Scoglio-pensiero, questa volta dissente dall'allenatore. Nessuna spaccatura, per carità. Ma libero si fa interprete di una realpolitik che forse i tifosi non gradiranno: «Abbiamo subito due sconfitte ingiuste. Sia Bologna, sia nel derby avremmo meritato molto di più. Ma inutile imprecare alla sfortuna. Dobbiamo ridimensionare i nostri obiettivi. Occorre puntare ad salvezza tranquilla, magari cercando di toglierci una grossa soddisfazione nel derby di ritorno».

Una presa di posizione che ha provocato uno stimolante dibattito tra i tifosi all'interno della squadra. Per ora la posizione di Signorini rimane nettamente minoritaria. I compagni sono convinti che questa squadra, con pizzico di buona sorte più, potrà addirittura arrivare a conquistare un posto in Uefa. Nemmeno la realtà dei numeri riesce ad offuscare l'inebriante entusiadi un ambiente che per troppi anni ha dovuto ingoiare bocconi amari. Il Genoa penultimo nella classifica dei gol realizzati, con appena 3 centri in 7 partite? Solo sfortuna.

L'altra, validissima attenuante riguarda l'assenza o l'utilizzazione in condizioni precarie di Perdomo Ruben Paz. L'allenatore ha detto che vorrà una ventina giorni prima che i due possano entrare nei meccanismi della squadra. Allora il Genoa avrà un'arma in più. Scoglio un teorico delle cosiddette «palle inattive». Nei suoi anni a Messina, i gol venivano ripartiti grosso modo così: metà li realizzava Schillaci, l'altra metà arrivavano su punizioni su corner.

E ora che può su due «meghi» dei calci da fermo, come Paz e Perdomo, il professore ha rispolverato le metodiche specifiche che per anni ha studiato scientificamente. In allenamento, il duo uruguagio ha già dato prova di grande perizia balistica. Il presidente Spinelli è entusiasta: «Paz calcia proprio come Maradona», assicura. Scoglio non fa paragoni, ma lascia capire che l'iperbole del presidente è vicina alla realtà.

Renzo Cerboncini

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 4 Ottobre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

I «civich» giudicano Alessandria: «Scarsi i problemi ecologici e gli abusi edilizi»

E il vigile assolve la città

«Condanne» lievi per automobilisti e ciclisti

Divieto di sosta, infrazione record

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In [illegible] ideale processo alla città, con in veste di giudici i vigili urbani, la sentenza tutto [illegible] mato sarebbe [illegible] assoluzione.

«E' una città vivibile — dice il vice comandante Armando Pagella —, molto più di altri centri di identiche dimensioni. Non per questo dobbiamo rinunciare a fare qualcosa, tutti quanti insieme, per renderla [illegible] più vivibile».

Non vengono invece assolti gli automobilisti «anche se si può pensare ad una condanna con tante attenuanti, in quanto le infrazioni sono dovute spesso alla necessità». Condanna, e con molte meno attenuanti, anche per i ciclisti «ai quali — di[illegible] al comando vigili — [illegible] nota di demerito».

Una precisazione: i giudizi raccolti sono anonimi, i vigili urbani, per regolamento, [illegible] possono rilasciare dichiarazioni (sono riservate all'assessore, che nel caso è il sindaco Mirabelli), l'inchiesta [illegible] solo frutto di alcune chiacchierate informali.

Torniamo al «processo», molto bonario. E iniziamo con i ciclisti. Da sempre gli alessandrini [illegible] la bicicletta, la usano i professionisti e le casalinghe, gli operai [illegible] gli studenti, i giovani [illegible] quelli che hanno raggiunto gli «anta» da tempo. Tutti, [illegible] quasi, [illegible] una precisa caratte[illegible]ica: l'indisciplina. Rispettano poco il codice della strada, procedono contromano.

«Quello dei ciclisti [illegible] un tasto dolente — dicono alcuni vigili —. Se contesti a un ragazzo un'infrazione in bicicletta ti senti rispondere che lo fanno tutti. Ed è purtroppo vero».

I vigili, per [illegible] verità, vorrebbero porre rimedio alla situazione, ma [illegible] difficile. «Non [illegible] fermano ai nostri inviti — dicono — ed è difficile, se siamo in servizio a piedi, bloccarli. Non possiamo inseguirli in mezzo al traffico e le biciclette, si sa, [illegible] hanno targa».

E l'automobilista alessandrino? «E' pigro — rispondono senza esitazione due vigili —, non accetta di fare a piedi cento metri, vuole l'auto sotto casa, davanti al negozio o all'ufficio, così i parcheggi, specialmente a pagamento, restano vuoti e le auto sono in sosta vietata. E' questa [illegible] assoluto l'infrazione più commessa dagli alessandri[illegible]. Per il resto sono abbastanza disciplinati, non strombazzano inutilmente, non ci sono discussioni violente per [illegible] precedenza, rispettano in linea di massima i semafori. Qualcuno, [illegible] vero, specialmente nei sobborghi, dove sono minori i controlli, supera i limiti [illegible] velocità. Tutto sommato, però, in confronto ad altre città, [illegible] abbastanza disciplinato».

Città vivibile, dicono i vigili. «Non ci sono veri punti "caldi" per la circolazione, a parte il cavalcavia Brigata Ravenna e, [illegible] certe ore e nei giorni di mercato, la [illegible] di piazza Garibaldi. L'impegno è [illegible] rendere il traffico ancora più scorrevole».

Dotati [illegible] nuovi veicoli, i vigili possono svolgere meglio i controlli, spesso prima ridotti solo [illegible] centro città, e «sentendosi sorvegliati, gli automobilisti diventano più disciplinati».

Obiettivo primario dei «civich» [illegible] garantire, eliminando soste in curva [illegible] in doppia fila, [illegible] traffico il più scorrevole possibile nelle vie percorse dai bus dell'Atm per migliorare il servizio pubblico di trasporto.

Città vivibile, quindi. E al comando vigili fanno notare come non ci [illegible] grossi problemi ecologici, quasi nulli gli abusi edilizi («A parte qualche tettoia o qualche [illegible] interno»), nessuna grossa preoccupazione per il servizio svolto dalla sezione «annonaria». Irregolarità di poco conto, il «punctum dolens» è ai [illegible] qualche schiamazzo da parte degli avventori di pochi locali notturni, con relative proteste.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA

Un generale [illegible] un libro per i carabinieri

Alla presenza del comandante generale dei carabinieri generale Antonio Viesti, del prefetto Maiello e delle autorità è [illegible] presentato il volume «I carabinieri nella Resistenza in provincia di Alessandria» realizzato da William Valsesia ed edito dalla Provincia. [illegible] [illegible] consegnate targhe della Provincia ai carabinieri che hanno partecipato alla Resistenza ed al colonnello Umberto Rocca, l'ufficiale dell'Arma che ad Arzello, nell'Acquese, rimase gravemente mutilato nello scontro [illegible] le «Br» in [illegible] morì Mara Cagol. Il generale Viesti ha visitato il comando della Legione carabinieri e tenuto a rapporto i comandanti dei reparti. Nella foto il comandante dell'Arma durante la cerimonia, che si è svolta alla zona artigianale «D3». (Foto Busi)

SALE

Una [illegible] per ricordare Denis

Questa sera alle 20,30 nella chiesa di Santa Maria [illegible] Sale verrà officiata una funzione religiosa in memoria [illegible] Denis Bortolotto, il giovane annegato il 15 settembre alle isole Seychelles nel tentativo di salvare un turista [illegible] pericolo. L'iniziativa è degli amici dello scomparso. Il corpo di Denis, che era stato assunto come animatore in un villaggio turistico, [illegible] [illegible] stato ancora recuperato.

NOVI LIGURE

[illegible] per la violenza

[illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria Parola ha formalizzato l'istruttoria [illegible] carico di Antonio Fraccavento, 55 anni, e Raffaele Raso, di 37, accusati di violenza carnale ai danni di una bambina [illegible] 6 anni [illegible] mezzo: erano stati denunciati a piede libero dai carabinieri e negano ogni accusa. Il magistrato ha ordinato due perizie per accertare le condizioni fisiche e psicologiche della piccola.

TORTONA

Corsi di nuoto per [illegible] casalinghe

Tre giorni la settimana (lunedì, mercoledì [illegible] venerdì), dalle 10 alle 11, si terranno corsi di nuoto per le casalinghe tortonesi nella piscina coperta del Palasport. E' l'ultima iniziativa del Derthona nuoto, [illegible] stato un gruppo di casalinghe [illegible] far presente che un servizio del genere sarebbe stato accolto con favore.

Folgorato o vittima di un malore? «Slitta» la sentenza

Morte del guardacaccia il «giallo» resiste dall'86

ALESSANDRIA. Ancora [illegible] rinvio nel processo per la morte di Luigi Capra, 47 anni, un guardacaccia dipendente della Provincia deceduto il 10 giugno 1986 mentre si occupava [illegible] alcuni fagiani nella cascina «Bottacco» di Valmadonna. Il tribunale deve stabilire se Capra morì per un malore oppure se fu ucciso da una [illegible] elettrica.

Ieri la causa, che vede imputato di omicidio colposo Giovanni Lerma, 67 anni, proprietario della cascina, è tornata per la quinta volta davanti ai giudici (presidente Angelo Giglio Cobuzio, p.m. Marcello Parola), ma dopo poche battute è stata rinviata al 21 novembre.

Era infatti assente (è impegnato al ministero della Sanità a Roma quale componente la commissione per la lotta contro l'Aids) [illegible] professor Antonio Fornari, dell'Università di Pavia, citato [illegible] teste. E' stato lui, lo scorso anno, a compiere su [illegible]sposizione del tribunale una [illegible] nuesima perizia per far luce sul «giallo» della morte del guardacaccia.

A suffragio della tesi della folgorazione, che ha portato al rinvio a giudizio [illegible] Giovanni Lerma, vi [illegible] già [illegible] perizia medica, compiuta dal professor Adalberto Donna, e una perizia tecnica. Le risultanze [illegible] quella del professor Fornari dovrebbe[illegible] mettere la parola «fine» alla vicenda, ma il perito, più volte citato davanti [illegible] tribunale, non ha mai potuto [illegible] presente per gli impegni di lavoro e il processo continua a slittare.

D'altra parte i giudici ritengono determinante la sua deposizione: l'indagine [illegible] lui svolta [illegible] molto complessa e dettagliata.

Al [illegible] della morte, Luigi Capra stava attivando l'impianto elettrico per illuminare [illegible] gabbie dei volatili. Secondo l'accusa, Giovanni Lerma avrebbe omesso [illegible] adottare tutte le misure di sicurezza previste dalla legge e il guardacaccia sarebbe stato raggiunto da una scarica [illegible] 220 volt. Opposta è la tesi della difesa, secondo cui Luigi Capra fu stroncato da un infarto.

In una delle precedenti udienze, l'imputato disse di aver notato il guardacaccia appoggiato ad una gabbia. «Era vi[illegible] — raccontò Giovanni Lerma — non lo aveva raggiunto alcu[illegible] scossa elettrica. Lo accompagnai in ospedale, perché stava male, e [illegible] Capra morì».

Morte per infarto, sostiene l'avvocato difensore, Goglino di Alessandria. Morte per folgorazione, dicono i legali di parte civile, D'Amico di Torino e Sassi di Alessandria, e aggiungono che le perizie suffragano ampiamente la loro tesi.

Donna, primario del reparto di anatomia patologica dell'ospedale cittadino, aveva sostenuto nella [illegible] perizia che «non esistono cause naturali apprezzabili di entità tale da giustifi[illegible] la morte di Capra» [illegible] che «esistono lesioni istologicamente riconducibili a effetto da corrente elettrica».

[illegible] Fornari conclude la perizia affermando che «la causa del decesso è da identificare in una lesione da corrente elettrica». Il 21 novembre la parola passerà [illegible] giudici. [e. c.]

Ad Alessandria

In strada un carico di solventi

ALESSANDRIA. Allarme ecologico lunedì pomeriggio al ponte Tanaro. Un camion che traspor[illegible] fusti di solvente a base di benzolo per conto della ditta «Sigma vernici» di Milano, forse per la rottura di una spondina ha perso il carico affrontando la curva che dal ponte immette sulla circonvallazione, in direzione dello stadio Moccagatta.

I bidoni si [illegible] sparpagliati al suolo e una cinquantina di essi si è rotta. [illegible] liquido tossico si [illegible] sparso sull'asfalto. Il pronto intervento con materiali assorbenti ha permesso di ripulire rapidamente la strada, senza che si registrassero danni all'ambiente e alle persone.

Durante l'operazione il traffico automobilistico [illegible] è stato interrotto, ma è proseguito [illegible] una sola corsia [illegible] [illegible] senso alternato: si sono formate lunghe code.

Vigili del fuoco, addetti dell'Amiu e vigili urbani sono stati mobilitati per alcune ore per far fronte all'emergenza, che si è risolta senza gravi conseguenze. [c. re.]

Giovane di Sale

Per il raid condannato a 22 mesi

TORTONA. Una folle scorribanda è [illegible] molto cara a Salvatore Varatta, 24 anni, di Sale: è stato condannato dal tribunale di Tortona [illegible] un anno e 10 mesi di reclusione. In sole 48 ore il giovane l'estate dello scorso anno si era reso colpevole di un lungo elenco di reati. Suoi complici un minorenne, tortonese, e un altro ragazzo, [illegible] nome Salvatore, non identificato.

A Cassano Spinola i giovani rubarono un'autovettura [illegible] un'autoradio. In fuga [illegible] volta di Tortona, tentarono [illegible] rapinare un distributore di carburan[illegible] non riuscendovi si accontentarono del pieno di benzina. A Novi Ligure, infine, sotto la minaccia delle armi (risultarono poi pistole giocattolo), derubarono di 200 mila lire due passanti.

Il pubblico ministero ha definito Varatta «un soggetto socialmente pericoloso» ed ha chiesto per lui [illegible] pena molto severa: 6 anni di reclusione. Mite è stato invece [illegible] giudizio della Corte, che [illegible] ha però concesso la libertà all'imputato. [r. s.]

Vincenzo Maiello sostituisce Pierangeli

E' entrato in carica il nuovo prefetto

Vincenzo Maiello, il nuovo prefetto

ALESSANDRIA. [illegible] [illegible] ufficialmente insediato [illegible] nuovo prefetto Vincenzo Maiello, subentrato ad Alessandro Pierangeli trasferito a Livorno dopo tre anni [illegible] mezzo [illegible] permanenza alla prefettura alessandrina. Nativo di Napoli, il dottor Vincenzo Maiello ha 62 anni ed è scapolo. [illegible] suo ultimo incarico lo ha svolto come prefetto [illegible] Messina.

Dopo aver prestato servizio come funzionario alle prefetture di Sondrio [illegible] Siena [illegible] al ministero dell'Interno, è stato direttore della divisione Scuole di polizia dello stesso ministero. Come vice prefetto si è occupato dell'ufficio per i problemi di confine e delle minoranze etniche. Nominato prefetto ha svolto il suo incarico alla presidenza del Consiglio dei ministri, [illegible] Varese, [illegible] ministero all'Interno co[illegible] direttore dell'Ufficio coordinamento e pianificazione delle forze di polizia ed infine a Messina. [f. m.]

Si occupa delle pratiche burocratico-amministrative nei reparti, inoltre arriveranno più ausiliari

L'impiegato è in corsia e «libera» l'infermiere

Casale, nuove soluzioni per ridurre l'assistenza mercenaria in ospedale

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Impiegati in corsia ad occuparsi delle incombenze amministrative di ogni giorno; infermieri [illegible] più alle prese [illegible] la burocrazia, ma solo al servizio dei ricoverati; personale ausiliario impegnato in compiti assistenziali. E' questa la «ricetta» adottata dall'Usl di Casale per ridurre il fenomeno dell'assistenza «mercenaria» all'ospedale cittadino «Santo Spirito».

Il fenomeno dell'assistenza cosiddetta «mercenaria» è molto diffuso a Casale (ma anche in diversi altri ospedali della provincia) e periodicamente solleva polemiche. E' una forma [illegible] assistenza, soprattutto nelle ore notturne, prestata ai pazienti da personale esterno all'ospedale, su incarico dei famigliari del ricoverato. Il costo è elevato (fino [illegible] 70 mila lire ogni notte), ma le famiglie affrontano la spesa per garantire ai congiunti un'assistenza personalizzata e continua.

«Se vi fosse un numero sufficiente di infermieri in servizio, non sarebbe necessario ricorre[illegible] all'assistenza a pagamento», è stato più volte detto. «Purtroppo manca il personale», hanno in genere risposto i responsabili dell'Usl.

Recentemente, però, la Regione ha concesso l'ampliamento degli organici: quattordici impiegati, venti infermieri [illegible] venti «agenti tecnici socio-sanitari» (sono gli ex-ausiliari). Una cinquantina di addetti in più che comporteranno all'Usl un aumento di spesa di un miliardo, ma che potranno contribuire alla soluzione del problema «assistenza mercenaria».

I primi sei impiegati [illegible] stati assunti già in luglio [illegible] in quell'occasione l'amministrazione dell'Usl ha deciso, per la prima volta, di dislocare il nuovo personale direttamente nei reparti dell'ospedale, con l'obiettivo di ridurre il lavoro amministrativo e burocratico degli infermieri. Tra poche settimane verranno compiute le altre assunzioni.

In settembre è stato invece bandito il concorso per infermieri. Spiega Ernesto Berra, vicepresidente dell'Usl: «Ai venti posti concessi dalla Regione abbiamo aggiunto i 7 resisi disponibili dopo altrettanti pensionamenti». Con il concorso l'Usl è riuscita a coprire solo 23 posti, ma, commenta Berra, «in ogni [illegible] questi infermieri potranno potenziare la struttura attuale, già molto carente, fornendo un notevole contributo».

Agli infermieri vanno aggiunti gli ausiliari socio-sanitari. Spiega Riccardo Calvo, del comitato di gestione: «Una sessantina [illegible] ausiliari ha già ottenuto la specializzazione che consente un aumento del livel[illegible] retributivo e un cambiamento di mansioni. Potranno ora anche occuparsi [illegible] compiti assistenziali. Altri quaranta [illegible]iliari stanno frequentando in queste settimane lo speciale corso promosso dalla Regione». Per destinare maggiormente il personale ausiliario a compiti di assistenza l'Usl, inoltre, appalterà ad una impresa i compiti di pulizia di una parte dei dipendenti ospedalieri.

Dice ancora Berra: «Stiamo discutendo con le organizzazioni sindacali la possibilità di utilizzare gli ex-ausiliari anche nei turni notturni, per [illegible]carli agli infermieri. Potremo inoltre contare sugli allievi infermieri, che al secondo anno di [illegible] (lo stanno frequentando circa 50 giovani - ndr) devono svolgere un certo numero di ore di tirocinio, anche notturno. In una seconda fase cercheremo poi [illegible] riorganizzare i turni e il lavoro di tutti gli infermieri».

In questo modo, secondo gli amministratori dell'Usl casalese, si potrebbe raddoppiare l'assistenza notturna, soprattutto nei reparti in cui questa è più necessaria, come traumatologia, neurologia, medicina, chirurgia.

Dice ancora Calvo: «Non intendiamo, naturalmente, proibire l'assistenza a pagamento a chi [illegible] ritiene opportuna. Dobbiamo però garantire a tutti i ricoverati la sicurezza della presenza di personale infermieristico nei reparti anche nelle ore notturne. E' importante evitare gli eccessi che derivano da un [illegible] utilizzo dell'assistenza a pagamento. Inoltre, nei prossimi mesi contiamo di poter utilizzare il nuovo personale anche per rendere più adeguati gli orari dei pasti ai ricoverati».

Tino Ferrarotti

Casale, intanto sta nascendo un Centro d'informazione ambientale

Se lo scolaro è ecologo

Riciclando carta, salvati 178 alberi

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli alunni delle scuole casalesi hanno salvato centosettantotto alberi ad alto fusto. Tante sono le piante che si è potuto evitare [illegible] abbattere grazie al quantitativo di carta straccia che i ragazzi hanno raccolto e che è stato riciclato.

[illegible] un'iniziativa promossa dal Comune e che ha riscosso molto successo, «non soltanto da un punto di vista materiale — spiega l'assessore all'Ecologia, Salvatore Sanzone —, ma soprattutto per quanto riguarda una sempre maggiore diffusione della sensibilità ambientale».

Spiega Sanzone: «A ciascuna scolaresca abbiamo inviato una lettera in cui è stato comunicato esattamente il [illegible] di alberi che il suo impegno ha permesso [illegible] salvare. E' un g[illegible] simbolico, [illegible] cui vogliamo esprimere la grande considerazione [illegible] attenzione che abbiamo nei confronti del mondo giovanile».

Ed è rivolto appunto ai giovani il progetto che l'assessorato all'Ecologia sta per varare: l'apertura del «Cia», un centro di informazione ambientale che avrà sede [illegible] via Cavour, in locali attigui all'«Informagiovani». Spiega Sanzone: «Sarà aperto a metà ottobre. Gli studenti [illegible] gli insegnanti troveranno qui libri, pubblicazioni, videocassette in cui sono trattati i problemi ecologici. Abbiamo già raccolto del materiale, anche con il contributo delle associazioni ambientaliste, e altro [illegible] aggiungeremo via via, così da realizzare un punto di riferimento fondamentale soprattutto per la scuola. Vorremmo che l'ambiente [illegible]ventasse [illegible] materia [illegible] studio privilegiata, [illegible] che [illegible] oggi non avviene». Precisa Sanzone: «Non vogliamo sostituirci [illegible] nessuno, ma dare maggiori strumenti agli insegnanti».

Il «Cia» inizialmente sarà aperto con orari limitati, [illegible] vi si potrà accedere anche al di fuori [illegible] tempi fissati, facendo richiesta all'Ufficio ecologia. Oltre a mettere a disposizione materiale documentario, [illegible] «Cia» si preoccuperà di promuovere itinerari ecologici per le scolaresche. Uno dei luoghi che già da qualche tempo sono meta di visite didattiche è il depura[illegible] comunale, in strada per Frassineto. «A questo aggiungeremo altri itinerari guidati», anticipa Sanzone.

Lo scopo è di «affermare una più radicata cultura dell' ambiente. Ci muoviamo su vari fronti. L'affissione dei manifesti sulla raccolta differenziata dei rifiuti sta dando ottimi risultati». Nei primi sette mesi di quest'anno si sono raccolti in città 152 mila chilogrammi di vetro, con un incremento del 35 per cento rispetto allo stesso periodo del 1988.

La raccolta della carta, che avviene in otto scuole elementari, in due scuole medie, in particolari punti della città, negli uffici comunali e alla biblioteca civica, [illegible] praticamente raddoppiata rispetto all'anno precedente, con 32 mila 300 chilogrammi.

Scuole, caserme, circoli sportivi e ricreativi sono stati coinvolti nella raccolta di lattine cominciata a maggio [illegible] che ha per[illegible] il recupero di 150 chilogrammi [illegible] alluminio. Infine so[illegible] stati raccolti duemila chilogrammi di farmaci scaduti e millecinquecento chilogrammi di pile esaurite.

All'iniziativa di raccolta contribuiscono anche il servizio handicappati dell'Usl e i giovani della cooperativa «Il Gabbiano».

Silvana Mossano

[illegible]

Taccuini in cambio di vecchi giornali

Ad Alessandria sta funzionando bene la banca dei materiali riciclabili inaugurata l'anno scorso dall'Amiu, l'azienda municipalizzata igiene urbana. Ogni sabato, dalle 7,30 alle 12,30, chi porta vecchi giornali o cartone alla sede di via Monteverde 35 riceve in cambio block-notes, taccuini e quaderni di carta riciclata.

Finora hanno aderito circa mille persone, una cinquantina ogni settimana, e ogni volta vengo[illegible] recuperati dagli undici ai sedici quintali di carta. L'iniziativa ha anche fini promozionali [illegible] si propone di incentivare tutti i tipi di raccolta differenziata attivata dall'azienda: pile, farmaci scaduti e vetro. Il bilancio, secondo [illegible] direttore dell'Amiu, Anselmo Rinaldi, è nel complesso piuttosto positivo, l'interesse verso il problema del recupero dei materiali riciclabili [illegible] crescente.

[illegible] problema maggiore sembra essere [illegible] educare la gente a usare correttamente i raccoglitori. «Quando una campana per il vetro è piena, invece di depositare fuori le bottiglie, a fianco del contenitore, basta una telefonata e noi manderemo gli incaricati a vuotarla», dice Rinaldi. E, ancora, le lastre di vetro devono essere portate [illegible] sede e non lasciate vicino [illegible] cassonetti, i sacchetti della spazzatura devono [illegible] chiusi prima di [illegible] gettati nei contenitori. Norme semplici, ma molti se le dimenticano. (c. re.)

Alberi salvati. In un anno i ragazzi di Casale hanno raccolto [illegible] mila chili di carta

IN BREVE

POZZOLO

Il parroco va via [illegible]

[illegible] di Tortona, Luigi Bongianino, ha nominato don Piergiovanni Agnes vicario episcopale per la pastorale. Don Agnes era parroco di San Martino ed è direttore del settimanale diocesano «Il popolo». Arrivò a Pozzolo nel 1959 come viceparroco ed in seguito vi tornò a fare il parroco dal 1966.

LU

Furto di mobili dell'Ottocento

Furto su commissione nella ca[illegible] disabitata della pensionata Celestina Capra, 72 anni, che abita a Milano: i ladri [illegible] entrati nottetempo nell'alloggio di via Montalto 34, portando via mobili dell'Ottocento. Secondo i primi accertamenti, il danno supererebbe ad una ventina di milioni.

VALENZA

Muore [illegible] [illegible] ventinove [illegible]

Un carabiniere di 29 anni, Carmelo Bonanno, abitante in via S. Lucia, [illegible] morto d'infarto [illegible] stava facendo alcuni lavori nel cortile della [illegible] abitazione. E' successo lunedì pomeriggio: colto [illegible] malore si è accasciato ed è spirato. Bonanno prestava servizio alla stazione di Rossiglione. Lascia la moglie e il figlio di 2 anni.

[illegible]

E' durato 8 ore il rogo in cascina

Sono andati distrutti sessanta quintali di fieno e cento metri quadrati [illegible] copertura di un capannone agricolo nell' incendio divampato l'altro pomeriggio alla cascina di Giovanni Rosso, in località Tareto, a Zanco di Villadeati. Non [illegible] ancora stato stabilito l'ammontare dei danni. I vigili del fuoco di Casale hanno lavorato otto [illegible] per spegnere le fiamme.

CAPRIATA

Ruba il giubbotto subito arrestato

I carabinieri di Capriata hanno arrestato l'altra notte Salvatore Calcasola, venticinquenne abitante [illegible] Ronco Scrivia, responsabile [illegible] furto aggravato. Il giovane aveva rubato un giubbotto di pelle del valore di 300 mila lire a Giorgio Torre, 24 anni, di Genova. Al momento dell'arre[illegible] il giubbotto [illegible] stato recuperato e, in seguito, restituito al proprietario.

ALESSANDRIA

Foucault, Eco e il Rotary Club

Si è parlato del «Pendolo di Foucault» alla settimanale riunione del Rotary club. Il più recente successo di Umberto Eco è stato analizzato dal professor Ugo Zandrino, che ha illustrato il libro mettendo in luce interessanti analogie e alcune possibili interpretazioni. Numerosi gli interventi nel dibattito che ha fatto seguito alla relazione.

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Non s'insegna inglese i genitori protestano

I genitori del circolo didattico di Bosco Marengo, dopo un vivace dibattito, hanno disertato [illegible] massa le elezioni del consiglio di interclasse, indette per il 29 settembre. Il motivo di tale protesta è stata la mancata attivazione, [illegible] parte [illegible] provveditorato, del progetto [illegible] insegnamento di lingua inglese, di cui i bambini della scuola elementare fruivano ormai da tre anni. Nell'ottica dell'attuazione dei nuovi programmi ministeriali per la scuola elementa[illegible] i legislatori hanno previsto, puntualizzato e ampiamente divulgato [illegible] concetto della necessità di ampliare gli orizzonti culturali della elementari, inserendo l'insegnamento [illegible] lingua straniera: nel circolo didattico di Bosco Marengo, anticipando questo spirito, [illegible] stato presentato anche per il corrente anno scolastico tale progetto. La risposta è stata negativa.

Per questo abbiamo deciso questa prima azione di protesta. Ci domandiamo: lo spirito innovativo [illegible] di essere premiato in questo modo? E' così che si rinnova la scuola o [illegible] è forse una dequalificazione? Quale esempio [illegible] società «educativa» e «culturale» offre in questo caso la scuola? Non è anche questa [illegible] forma di discriminazione tra bambini più o meno fortunati, a seconda delle opportunità educative che vengono offerte?

I genitori del circolo didattico Bosco Marengo

Quando in c[illegible] «duc» erano solo i matti

Come cittadino e sportivo [illegible] consentito uno sfogo. Su «La Stampa» del 28 settembre appaiono due articoli: uno sull'inizio dei lavori di abbellimento [illegible] Piazzetta della Lega; l'altro sui lavori che inizieranno, forse a primavera, per la costruzione del sottopasso all'Ospedale, indispensabile visti i numerosi e gravi incidenti di questi ultimi anni. Ma in Piazzetta i lavori sono già cominciati; all'Ospedale [illegible] dall'anno scorso che se ne parla, ma di concreto [illegible] non c'è nulla. La mia prima considerazione [illegible] che per la maggioranza del Consiglio comunale [illegible] «look» prevale sulla sicurezza della popolazione.

A conclusione dell'articolo il «primo cittadino» sostiene che «il progetto non stravolge il disegno urbanistico [illegible] Piazzetta della Lega, vuole solo recuperare l'esistente». Egregi signori amministratori, che cosa si [illegible] fatto finora per mantenere le strutture già esistenti? La mia mente è andata ai ricordi di trent'anni fa. Allora [illegible] primo cittadino [illegible] Nicola Basile, come me alessandrino non di nascita [illegible] d'adozione, a [illegible] una giunta, guarda caso, social-comunista proprio come [illegible]: ma quale abisso! Gli amministratori comunali a quei tempi dimostravano attaccamento alla città [illegible] mutandone l'aspetto ma creando strutture [illegible] hanno consentito a tutti la possibilità di usufruire di impianti efficienti [illegible] ben tenuti, frutto [illegible] un'amministrazione oculata e attiva. Così sorsero: la piscina comunale, il palazzetto dello sport, il campo scuola [illegible] l'attrattiva della nostra [illegible] città non era dovuta a progetti firmati da architetti di grido (con tutto [illegible] rispetto), ma bastavano pulizia [illegible] ordine.

Basti pensare alla bellezza dei giardini pubblici, per la cui manutenzione erano sufficienti pochi e solerti dipendenti guidati da un esperto capo giardiniere. Che [illegible] è rimasto di tutto questo? La piscina, situata [illegible] posizione invidiabile, da circa un decennio [illegible] ridotta allo sfacelo. E il palasport? Sembra un problema insolubile, dato che da mesi i lavori per la sua ristrutturazione [illegible] fermi (ma sono mai iniziati?), e le società sportive della città [illegible] sanno dove allenarsi. Voglio ancora ricordare che, sempre grazie all'amministrazione di allora, allo stadio Moccagatta potemmo assistere a spettacoli di fuoriclasse come gli Harlem Globe-Trotters e il Santos di Pelé.

Allora non si parlava di «perestrojka», [illegible] si usavano [illegible]stantivi esotici e «duc» era il termine dialettale per definire i matti, però i rappresentanti di noi cittadini riuscivano [illegible] concretizzare i bisogni del loro elettori. I «mandrogn» hanno bisogno dell'essenziale, [illegible] tanto sfarzo [illegible] dispendio di de[illegible] pubblico, l'importante [illegible] che sia mantenuto decorosamente ciò che si ha.

Benito Michelon
(in)dipendente comunale
Azzurro d'Italia

[illegible] «lenta» e l'arresto veloce

Ho letto su La Stampa che a Valenza [illegible] cittadino dovrà pagare [illegible] multa dopo quattro anni e mezzo dalla commessa infrazione stradale. E' risaputo che le ingiunzioni prefettizie vengono notificate dopo la consueta prassi amministrativa comprensiva della regolare notifica e nello specifico caso della compiuta giacenza. Questi atti vengono inviati da tutte le prefetture d'Italia, spesso a migliaia, [illegible] comprendo come possano destare tanto interesse. Le notizie così date inducono a pensare che chi ha effettuato tale atto faccia un atto arbitrario [illegible] quantomeno illegale. [illegible]i sembra sufficientemente chiaro che l'articolo voglia rafforzare il «vecchio» luogo comune che la burocrazia e le strutture pubbliche non funzionano. Parimenti, [illegible] stessa pagina, si legge un trafiletto dove è scritto che un giovane scippatore [illegible] stato arrestato dagli agenti da [illegible] comandati, che oltre a [illegible]perare tutta la refurtiva l'hanno trovato in possesso di sostanze stupefacenti e di un coltello [illegible] serramanico. Peccato che in questo [illegible] non si evidenzi che, dal momento della denuncia al momento dell'arresto, il tempo trascorso sia [illegible] di pochi minuti.

Dott. Pier Giuseppe Rossi
Comandante dei vigili urbani
Valenza

«Ecco perchè [illegible] non [illegible] i [illegible]»

Dalla lettura dell'articolo «L'Usl non cura [illegible] mal [illegible] denti» del [illegible] settembre, mi sorprendono le dichiarazioni del responsabile del servizio di assi[illegible] sanitaria di base. Innanzitutto quando parla di «sfortu[illegible] coincidenza, causata dalla rottura contemporanea dei due studi», bisognerebbe sottoli[illegible] che l'attrezzatura dell'ambulatorio del «Cristo» [illegible] vecchia di decenni, pertanto facilmente soggetta [illegible] guasti, [illegible] che non è stato fatto nulla per migliorarla. La perdita d'acqua è un eufemismo per coprire una attrezzatura ormai inadeguata. Meno comprensibile è la chiu[illegible] dell'ambulatorio di Spinetta che, in quanto ad efficienza, [illegible] senz'altro di molto superiore. Sarebbe anche interessante sapere perché quattro medici dentisti lavorano nell' ambulatorio [illegible] Spinetta (5-[illegible] abitanti) e solo tre in Alessandria (98.000 abitanti).

Per quanto riguarda la mancata apertura dell'ambulatorio presso la sede dell'ex Patria, posso affermare che per [illegible] personale medico non sussisterebbero difficoltà [illegible] reperimento, poiché molti dentisti si presterebbero per questo servizio. Mentre [illegible] ci [illegible] possibilità di impiego in quanto non si sono ore disponibili. Questo in netto contrasto con quanto il responsabile del servizio [illegible] assistenza sanitaria di base afferma, cioè che i dentisti «si orientano [illegible] colpo sicuro [illegible] la più remunerativa libera professione». Se ci fosse [illegible] volontà politica di istituire [illegible] servizio per la popolazione che sia valido, qualificato [illegible] continuativo, non [illegible] sarebbero difficoltà a reperire personale medico dentistico, anche senza ricorrere a bandi che sfuggono [illegible] più, ma basterebbe rivolgersi alla nostra associazione, che che provvederebbe in breve tempo.

Dott. Giuseppe Borasio
presidente Amdi Alessandria

Acqui, in delegazione temendo una riduzione del lavoro

I forestali protestano per le nuove assunzioni

ACQUI TERME. La protesta dei lavoratori forestali della Comunità Montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno iniziatasi nella mattinata di lunedì con una riunione negli uffici della delegazione acquese dell'ente si è esaurita nel giro di poche ore. Secondo quanto dichiarato dalle organizzazioni sindacali la vertenza era [illegible] perché la Comunità Montana aveva assunto sei lavoratori senza avere prima interpellato i sindacati.

I lavoratori forestali pensava[illegible] che l'assunzione dei sei [illegible] operai determinasse una riduzione di lavoro per gli attuali quarantatré occupati nei vari cantieri comunitari. La discussione tra le parti è continuata per alcune ore, quindi [illegible] stato raggiunto un accordo e siglato un documento in cui il presidente della Comunità montana Giampiero Nani «si impegna ad ottenere per tutti i lavoratori presenti e i nuovi assunti il rispetto delle fasce giornaliere occupazionali».

Tra le organizzazioni sindacali, una delegazione di operai e il presidente dell'ente [illegible] stata anche raggiunta «l'intesa di [illegible] possibilmente [illegible] la fine di ottobre una riunione aperta con il Consiglio e la giunta della Comunità montana e tutte le parti interessate».

I lavoratori vogliono discutere pubblicamente sulle prospettive e sui programmi [illegible] lavoro forestale. «Da un anno i forestali lamentano il mancato rinnovo [illegible] contratto che prevede garanzie e stabilità occupazionale, affinché la maggior parte di loro diventino lavoratori fissi e non stagionali», ricorda Mariarosa Vicini sindacalista della Fisba-Cisl.

Nel nuovo contratto [illegible] chiede di dare la possibilità ai forestali che abitano in zone di montagna, economicamente povere e disagiate, di [illegible] un mensile garantito e la possibilità di rimanere nelle vallate senza essere costretti ad emigrare.

Ancora sul contratto Maria[illegible] Vicini precisa: «La discussione con la Regione continua da mesi, chiediamo [illegible] contratto integrativo regionale che ci dia garanzie e abbia una logica programmatica». Intervenendo sul problema Giampiero Nani precisa: «Il territorio della nostra Comunità montana è in gran parte [illegible] ad alto rischio ambientale e ha bisogno quindi di una perfetta sistemazione boschiva e idrogeologica, che [illegible] realizza solo con la forestazione».

I forestali della Comunità montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno sono attualmente [illegible] e lavorano con contratto a tempo determinato, cioè sono stagionali. Infatti i cantieri rimangono aperti [illegible] aprile a novembre; un lavoro legato alle condizioni meteorologiche. Si occupano di rimboschire aree a vocazione forestale e coltivi ormai abbandonati, realizzano interventi per il miglioramento di boschi cedui, in alcuni cantieri [illegible] occupano della costruzione di muretti a [illegible] di consolidamento, realizzano gabbionate [illegible] opere necessarie [illegible] deflusso delle acque.

Carlo Ricci

Il Consiglio comunale ha inserito norme più restrittive nel piano commerciale

Valenza, un freno alle gioiellerie

In centro solo negozi con superficie di almeno 70 metri

VALENZA. Solo maxi-negozi d'ora innanzi nel centro storico per la vendita di oggetti preziosi: il Consiglio comunale ha modificato il piano commerciale approntato dalla giunta ed ha por[illegible] [illegible] superficie minima per la concessione della licenza da 50 a 70 metri quadrati (tutti al piano terra). In molti l'anno già definita una metratura «record», specie se si tiene conto che è riferita [illegible] gioielli, un genere non contingentato.

Il Consiglio non ha salvato neppure [illegible] progetto di concedere licenze per locali che danno sui cortili: «Troppo pericoloso, l'ac[illegible] agli esercizi [illegible] vendita deve essere prospiciente una strada comunale».

[illegible] è cercato, insomma, ogni accorgimento per tentare [illegible] porre un freno al proliferare di gioiellerie, che, in pochi anni, ha assunto un ritmo frenetico, facendo letteralmente sparire dal centro negozi per la vendita di beni [illegible] voluttuari e provocando un aumento dei canoni d'affitto.

La situazione [illegible] causato ripetute prese di posizione di Confesercenti e Associazione commercianti. Il Comune ha compiuto uno studio [illegible] ha varato una serie di correttivi: divisione della città in [illegible] zone commerciali [illegible] metrature minime (25 metri quadrati) solo nella zona più antica di Valenza (via Po e dintorni). La proposta era poi [illegible] superficie di 50 metri per [illegible] centro storico antico, 70 per quello recente, 100 per tutte le altre zone. Il Consiglio comunale ha detto [illegible] ed ha modificato la misura di 50 metri quadrati relativa al [illegible] storico, portandola a 70.

Ad aprire il confronto in aula è stato il consigliere di maggioran[illegible] Franco Cantamessa psi. La [illegible] analisi della situazione è stata spietata. Cantamessa ha dapprima toccato il problema della viabilità («Manca una adeguata rete di parcheggi e l'apertura di [illegible] gioiellerie, rischierebbe di paralizzare il [illegible] storico»), quindi [illegible] è soffermato sui nuovi rapporti ed equilibri economici: «La mutazione dei punti [illegible] vendita, attualmente in atto, minaccia di far diventare corso Garibaldi una sorta di corridoio della mostra del gioiello: ogni vetrina, uno stand di oreficeria. Dove andremo a finire? Valenza si sta affollando di ex salumieri, ex [illegible]cellai, ex negozianti in pensione [illegible] congrui pacchetti [illegible] Bot [illegible] Cct offerti dai titolari delle gioiellerie».

Sull'uso dei cortili interni, Cantamessa è stato categorico: «Riserviamoli ai laboratori orafi e non aumentiamo i rischi di rapine, sicuramente maggiori quando [illegible] locale di vendita [illegible] è prospiciente la strada». A sostegno delle tesi [illegible] Cantamessa è intervenuto Piero Genovese, dc, che ha sottolineato i pericoli della corsa al «negozio d'oro». Paolo Ghiotto, pci, dal [illegible] suo ha detto che [illegible] una politica commerciale globale».

A questo p[illegible] [illegible] stati sospesi i lavori del Consiglio e alla ripresa d[illegible] [illegible] la giun[illegible] ha ceduto alle richieste.

L'assessore alla Polizia e An[illegible] Gualtiero Belzer, è polemico: «La giunta ha aderito a quella che pareva una [illegible]tà generale, ma dubito che [illegible] la soluzione giusta. La situazione po[illegible] infatti peggiorare: [illegible] che per [illegible] una gioielleria in [illegible] ora dovranno sparire due negozi [illegible] generi diversi, ma nulla esclude che ciò possa accadere. Inoltre, gli affitti per i negozi con 70 metri quadrati di superficie potrebbe toccare cifre record. Quanto alla politica [illegible]merciale globale esiste: il centro commerciale che sta per nascere [illegible] Capuccini ne è [illegible] prova».

Rodolfo Castellaro

Master post-laurea per manager in ecologia e corso per tecnici: il via a novembre

Super ateneo dell'ambiente

Un'«ambiental school» targata Montefluos

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Una «ambiental school» targata Montefluos sta per nascere in provincia. Due [illegible] sezioni: un «master» post-laurea che partirà già a novembre e un corso per tecnici dell'ambiente (post-diploma), [illegible] febbraio-marzo. L'idea nasce dal direttore generale della Montefluos di Spinetta, Paolo Bolzani, che [illegible] anno fa propose un'Accademia delle professioni [illegible] «creare» le figure professionali di cui il mondo industriale ha necessità e che quello accademico non riesce a produrre, almeno non in misura sufficiente. Della sfasatura tra scuola (l'università soprattutto) e imprenditoria si è parlato molto negli ultimi anni ai convegni organizzati (anche [illegible] «La Stampa») sul secondo Ateneo piemontese. Regolarmente il rettore del Politecnico di Torino, Zich, tracciava, dati alla mano, il quadro di un Piemonte costretto ad importare «cervelli» per le esigenze della sua economia.

Ecco, l'Accademia delle professioni si muove [illegible] questo solco, ovviamente partendo [illegible] dal versante accademico ma da quello industriale. Fra le idee iniziali c'era anche quella di una «business school» che per il momento pare accantonata. Va avanti invece il discorso ecologia. «Il master [illegible] rivolge a laureati, meglio se impiegati in industrie o enti pubblici, che [illegible] interessino di ambiente — dice Antonio Vidili, responsabile organizzativo del progetto —. Sede Acqui Terme, durata otto mesi con lezioni pomeridiane (in tutto 300 ore) due o tre volte alla settimana. Docenti qualificati: chimici, fisici, ingegneri, igienisti, medici del lavoro e [illegible] via. Il corso per tecnici dell'ambiente invece è destinato a dipendenti di industrie o enti assunti con contratto di formazione-lavoro: si avvarrà [illegible] finanziamenti Cee e questo è una delle condizioni per la concessione». [illegible] sembra [illegible] capire che, almeno per questo primo anno, non ci sarà [illegible] selezione fiscale: obiettivo minimo una trentina di allievi per corso. «L'iscrizione a quello per tecnici è ovviamente gratuita, per [illegible] "master" si tratterà di una tassa contenuta a livelli universitari».

Ma quali possibilità si apriranno per chi avrà seguito i corsi? «In entrambi i casi si tratta di creare figure professionali che [illegible] esistono — dice Vidili —. Il master punta a formare [illegible] manager specializzato nelle problematiche ecologiche: per questo la materia verrà affrontata interdisciplinariamente e [illegible] l'aggiunta di punti [illegible] vista nuovi, ad esempio l'impatto sociale, anche se per ora privilegeremo l'aspetto tecnico. Alla fine l'allievo dovrebbe essere [illegible] grado [illegible] gestire generi diversi [illegible] crisi ambientali. Dal [illegible] per tecnici dovrebbero invece uscire individui ferrati nella gestione di un impianto di acque reflue o di smaltimento rifiuti, buoni conoscitori delle norme di legge sulla tutela ambientale e la sicurezza, quindi capaci di applicarle in azienda nel migliore dei modi».

Datori di lavoro tipo? «Enti pubblici, grosse [illegible] piccole aziende, o meglio ancora consorzi di aziende. Il fatto è che parliamo di professioni del tutto nuove, non esiste uno sbocco precostituito». Ma sul mercato dell'occupazione — Vidili ne è certo — non mancheranno le occasioni. [illegible] è l'unico di questo parere. «L'esperimento della Montefluos, pur non nuovo a livello nazionale, [illegible] invece innovativo per Alessandria e, [illegible] riuscirà a collegarsi [illegible] la realtà locale, potrà generare ricadute significative e costituire un elemento catalizzatore per altre analoghe iniziative», dice ad esempio il presidente dell'Unione industriali, Pier Giacomo Guala.

Guala pensa forse a quelle Scuole dirette a fini speciali (fra cui una proprio sull'ambiente) proposte dal Politecnico per Alessandria un [illegible] fa e poi accantonate per mancanza di finanziamenti. Non a caso Vidili sostiene: «Non siamo in concorrenza con l'Università, anzi. Cerchiamo punti di contatto. Ad esempio in futuro il corso per tecnici potrebbe anche dare accesso ad un diploma intermedio para-universitario». Appunto come una Scuola a fini speciali.

Resta da definire la ragione per cui la Montefluos (cioè l'Enimont) [illegible] tutto questo. Una politica di promozione d'immagine [illegible] parte di [illegible] holding spesso sotto accusa proprio per questioni ambientali? Forse. Ma Guala rileva nell'iniziativa «una conferma del fatto che le strategie di sviluppo [illegible] di ricerca avanzata del gruppo chimico "passano per Alessandria" in modo non occasionale e con interessanti prospettive». Val la pena di ricordare che l'Enimont [illegible] presente [illegible] livello di ricerca in modo massiccio a Novara (con l'Istituto Donegani), l'altro «polo forte» [illegible] [illegible] Ateneo tripolare piemontese.

E poi, in definitiva, esiste anche un punto di vista Enimont, quello cioè [illegible] [illegible] gruppo imprenditoriale che, proprio perché immerso fino [illegible] collo nel problema ecologico, punta a creare una cultura ambientale che passi «attraverso» il mondo industriale e non che gli si ponga contro per partito preso. Vidili sottolinea che le lezioni del master, [illegible] [illegible] presenza di allievi provenienti da enti pubblici e aziende, potrebbero anche diventare l'arena di un confronto per persone finora divise tra «controllori» [illegible] «controllati».

Rischi di condizionamento? [illegible] dirsi. Ma questa «ambiental school» ufficialmente [illegible] propone [illegible] offrire solo strumenti di conoscenza: la propria «etica dell'ambiente» ognuno può poi formarsela come crede.

Piero Bottino

Per l'ambiente. L'iniziativa della Montefluos è rivolta a laureati e diplomati

Cauta la consueta indagine congiunturale dell'Unione industriali

Aziende, il '90 fa paura

«Temiamo l'effetto della legge finanziaria»

ALESSANDRIA. Previsioni moderatamente ottimiste — sia pure con alti e bassi [illegible] differenziazioni settoriali — per l'industria alessandrina se ci si ferma all'ultimo trimestre dell'anno, la situazione potrebbe però peggiorare nel '90. Lo ha d[illegible] Piergiacomo Guala, presidente dell'Unione industriale, presentando l'indagine congiunturale svolta tra gli industriali alessandrini per il trimestre ottobre-dicembre. Con Guala c'erano il direttore Mario Rossi, il vice direttore Dario Fornaro e il responsabile dell'ufficio studi Filippo Casanova.

Le preoccupazioni [illegible] Guala sono legate, anche per l'industria alessandrina, alla manovra economica del governo, con tagli alla fiscalizzazione degli oneri sociali, ai fondi per la ricerca e l'innovazione tecnologica, al credito industriale agevolato. Tutto questo mentre crescono i costi energetici. «Ci troviamo di fronte ad un quadro pesante per le imprese — ha detto Guala — non vorremmo che per raddrizzare l'economia, specie quella pubblica, si finisca col raffreddare il versante privato "colpevole" di essersi raddrizzato da solo».

Preoccupazioni a parte, gli imprenditori alessandrini, come ha spiegato illustrando l'indagine congiunturale Casanova, [illegible] ottimisti per l'ultimo trimestre '89: i livelli produttivi si mantengono soddisfacenti, la propensione all'investimento [illegible] in genere elevata, le attese sull'andamento degli ordini mediamente ottimistiche. Soltanto il 7 per cento delle aziende prevede il ricorso alla [illegible] integrazione.

Per quanto riguarda l'occupazione il 18 per cento pensa ad assunzioni, il 77 di restare sui livelli attuali; il [illegible] per cento ha difficoltà a trovare figure professionali specializzate.

Guardando ai vari settori: pessimismo per calzature, pelli [illegible] cuoio, previsioni migliori per il metalmeccanico. Buone le prospettive per l'industria alimentare, [illegible] settori chimico-gomma-plastica, tessile [illegible] abbigliamento, materiale da [illegible]zione, cartotecnico [illegible] lavorazio[illegible] del legno. **[f. m.]**

Sta nascendo a Montemarzino il centro di stoccaggio per le Valli Curone [illegible] Grue

Celle frigo per le mele tortonesi

L'impianto potrà accogliere seimila quintali di frutta

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora per poco i frutticoltori della Valle Curone dovranno fare capo a magazzini frigoriferi in provincia di Pavia per stoccare i propri prodotti in [illegible] [illegible] immetterli sui mercati. E' infatti in via di realizzazione [illegible] progetto di creare nella zona un apposito centro di stoccaggio.

Attualmente buona parte della frutta che si produce nelle Valli Curone [illegible] Grue finisce nelle celle frigorifere di un centro sorto qualche anno fa in Valle Staffora.

Tra qualche tempo questi trasferimenti non dovrebbero più avvenire. I tecnici della Comunità montana e i progettisti hanno già delimitato la [illegible] dove dovrà sorgere il centro [illegible] stoccaggio voluto dalla Comunità montana Valli Curone, Grue [illegible] Ossona e sono già cominciati gli scavi per la nuova struttura. Probabilmente l'impianto potrà entrare in funzio[illegible] la prossima stagione.

La zona prescelta [illegible] quella della frazione Barca di Montemarzino, all'altezza della località Giarella. L'area si trova lungo la provinciale che collega Tortona con San Sebastiano Curone, quindi è facilmente [illegible]ibile anche [illegible] mezzi pesanti come gli autotreni utilizzati per trasportare la frutta.

A gestire il futuro centro di stoccaggio sarà la cooperativa «Due Valli Curone e Grue»: sul terreno di proprietà della Comunità montana, realizzerà una struttura dove potranno essere immagazzinati circa seimila quintali [illegible] frutta.

La cooperativa ha ottenuto per il primo lotto di lavori un finanziamento [illegible] 800 milioni (400 milioni a fondo perduto e 400 [illegible] mutuo quinquennale). Serviranno per erigere i capannoni e collocare le prime celle frigorifere. Nel centro verranno stoccate in prevalenza mele: è [illegible] frutta che principalmente producono le aziende ortofrutticole delle vallate tortonesi.

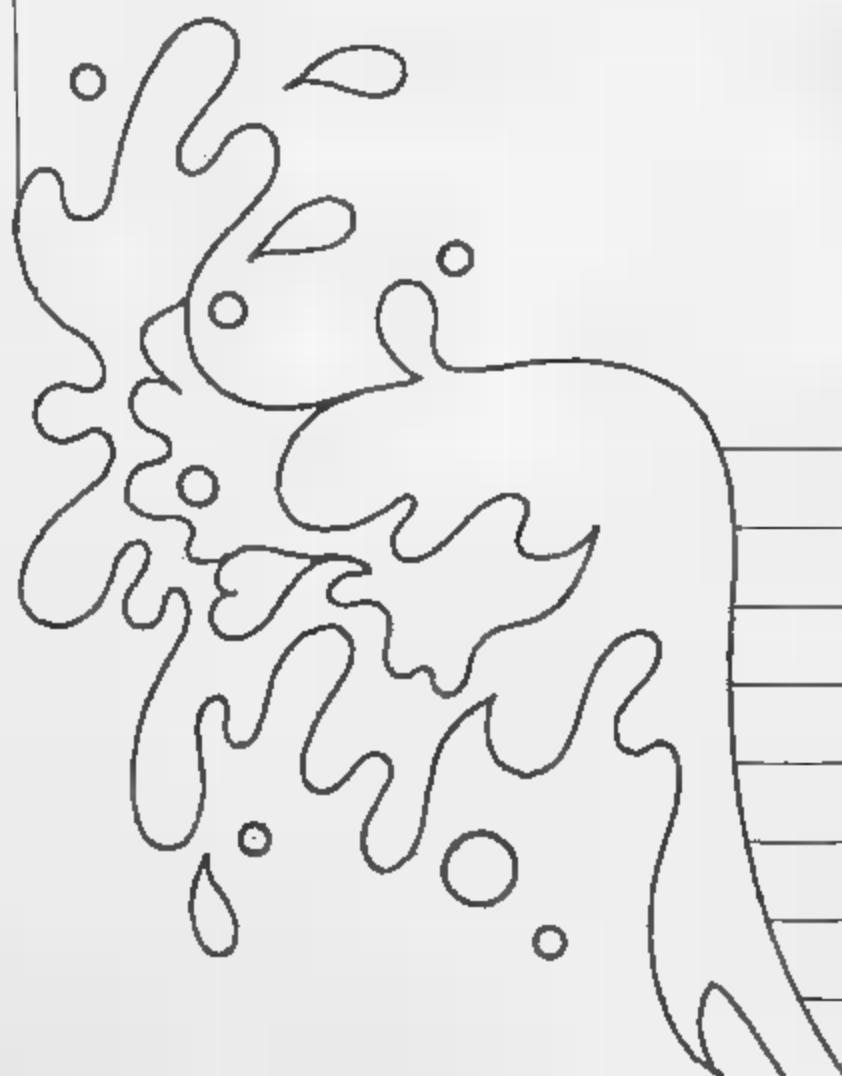
«L'impianto — spiega il presidente della Comunità montana, Vincenzo Caprile —, quando sarà ultimato, potrà accogliere [illegible] produzione della [illegible] [illegible] conservarla fino al momento in cui la richiesta del mercato sarà cresciuta [illegible] di conseguenza, il prezzo sarà più favorevole ai frutticoltori».

Aggiunge Caprile: «Ogni socio potrà inviare al centro la sua produzione, versando in base ad ogni quintale di prodotto che verrà stoccato una quota che sarà stabilita. Non è preclusa, ovviamente, l'apertura della struttura [illegible] frutticoltori delle zone limitrofe: d'altro canto è quanto fanno attualmente i nostri produttori. L'obiettivo è far funzionare a pieno ritmo il centro di stoccaggio: ci sarà spazio per tutti, fino all'esaurimento dello spazio».

Enrico Regalzi

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO, COMUNICAZIONI, TRASPORTI

SICILIA È...

COME SI FA A NON INNAMORARSI DI QUESTA TERRA? ARIDA E LUSSUREGGIANTE, DOLCE E CRUDELE, ALTERA E POPOLANA NELLO STESSO TEMPO... QUALCUNO È GIUNTO QUI PER MARE, DA REGIONI MILLE MIGLIA PIÙ A NORD, E NON È PIÙ RIPARTITO. CHI PARTE SI STRUGGE NEL RICORDO DI VOCI, DI SAPORI, DI ODORI, CHE SONO SOLO SICILIANI... C'È QUI IL VULCANO ATTIVO PIÙ ALTO D'EUROPA; L'IDENTICA NEVE DELLE STAZIONI INVERNALI DEL NORD; LE PALE DEI MULINI A VENTO GIRANO TRA MARSALA E TRAPANI, LUNGO LA «VIA DEL SALE», PROPRIO COME IN OLANDA; BOSCHI INFINITI, SULLE MADONIE E SUI NEBRODI, CI RIPORTANO ANCORA UNA VOLTA AD UNA DIMENSIONE QUASI FAVOLISTICA. PER NON DIRE DI UN PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE UNICO AL MONDO: TESTIMONIANZE DELLE DIVERSE CIVILTÀ ED EPOCHE STORICHE SI INTRECCIANO IN UNA FAVOLOSA ED IMMENSA VETRINA CHE È GIUSTAMENTE PATRIMONIO DEL MONDO INTERO. E POI IL MARE, CHE IN QUEST'ISOLA È MOLTO PIÙ CHE UNA CONGIUNTURA GEOGRAFICA: È LA STORIA, LA VITA, LA CIVILTÀ, LA CULTURA MATERIALE DELLA GENTE. COME A FAVIGNANA, NELLE EGADI, DOVE LA MATTANZA RIPETE RITI ANTICHI, RINNOVANDO IL RAPPORTO D'AMORE, SOFFERTO E TORMENTATO TRA L'UOMO E IL MARE.

MA CHE COSA VUOL DIRE OGGI FARE IL SINDACO?

Una donna che lotta

Eliana Barabino in difesa di Terzo

ACQUI
DAL NOSTRO INVIATO

Terzo ■ in cima a ■ rupe, si specchia nel Bormida che scorre lento, senza vita. La torre dei Malaspina ■ un bell'esempio di ■ il paese abbia voluto recuperare un frammento della ■ storia, le strade sono tutte lastricate di porfido, le case rimesse in ordine, pulite, allegre ■ fiori. E' ■ paese tranquillo, il silenzio è solo rotto dalle ■ziane che chiacchierano ■ un balcone all'altro. Terzo ha ■ residenti e di questi 300 sono oltre i sessant'anni.

Il sindaco è l'insegnante di scienze matematiche Eliana Barabino, 40 anni, da sei alla guida di ■ lista civica, impegnata nella lotta per la salvezza della Valle Bormida dall'inqui■ causato dall'Acna.

Un bel paese in ■ valle avvelenata, quali sono i maggiori problemi che un sindaco deve affrontare? Eliana Barabino sospira e ■ ■ da dove cominciare. «Essere qui significa ■re problemi in più. Prima di tutto lottiamo per salvaguardare la salute della gente».

Da dove prendete l'acqua potabile? «Dall'Erro, un torrente abbastanza buono; costruire l'acquedotto ha comportato spese aggiuntive enormi per un paese come ■ nostro. Deve capire che un conto è avere i pozzi qui e un'altra cosa ■ fare arri■ l'acqua da chilometri».

L'acquedotto è del '54, prima che scoppiasse la famosa battaglia contro l'Acna? Eliana Barabino alza di un tono la ■ e spiega che la battaglia in valle c'è sempre stata. «Lei capisce? Noi abbiamo un giornale del 1916, la Presa di Gorizia, dove c'è scritto che i sindaci da Acqui in su si erano riuniti a Cortemilia perché c'erano dei pesci morti. Pensi che i primi pozzi erano già stati chiusi nel ■. Poi nel 1938 ci sono state le de■ ■ contadini ■ sempre avanti così. Adesso questa lotta si ■ coordinata, siamo riusciti a emergere».

Restiamo nel tema della salute. Avete avuto malattie causate dall'inquinamento del Bormida? Il sindaco risponde che mettere in relazione causa e effetto è sempre difficile, «però il fatto che in Valle Bormida le medie dei tumori siano superiori al normale, fanno sospettare che il pericolo sia potenziale».

Anche la popolazione di Terzo rientra in questa media? «Casi di tumore ■ ne sono parecchi. Comunque adesso noi come tutti i Comuni dell'Acquese stiamo facendo un lavoro di ricerca p■ conto dell'Usl sulle possibili malattie causate dall'inquinamento. L'indagine ■i medici è appena partita, non ■ ancora alcun elaborato per poterne parlare. Una ricer■ che scaverà anche nel passato, sulle cause dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni».

Sembra che la popolazione di Terzo ■ s'affianchi molto al suo sindaco nella battaglia contro l'Acna. C'è un po' di indifferenza e la professoressa Barabi■ ne spiega i motivi. Dice che sono a 70 chilometri dalla fonte dell'inquinamento «quindi ■ esiste quell'interesse e quella partecipazione che ■ ■ per esempio a Cortemilia». Sì, ma il Bormida che vi scorre sotto casa ■ malato anche p■ voi. E a questo punto il sindaco si sente in dovere di precisare «che una ■ ■ la manifestazione attiva ■ un'altra è approvare che si lotti. Resta il fatto che questo ■ è un paese che partecipi ■ persona alla protesta. La prima volta siamo andati al corteo ■ due pullman, poi sempre meno perché quel giorno c'era la vendemmia ■ altri lavori da fare. Lassù sono molto più sensibili e se anche hanno lavoro da fare nei campi, piantano tutto e ■.

Lo scorso ottobre lei fu ■ pri■ sindaco che si dimissionò per sensibilizzare sul problema causato dall'Acna e fu seguita da altri diciannove sindaci delle province di Cuneo, Asti, Alessandria. Quanto durò la protesta ■ perché avete poi ripreso il vostro posto? Eliana Barabino risponde che tornarono al loro incarico alla fine di aprile «perché ■ ■ un incontro a Roma ■ Misasi ■ Ruffolo ■ erano impegnati a prendere dei provvedimenti».

Nel '92 dall'Acna dovrebbe uscire acqua pulita, questo almeno è l'impegno che l'azienda si ■ presa con il ministro dell'Ambiente. Il sindaco ■ ■bra convinto che ciò avverrà. ■ ■ sono cent'anni che la fabbrica ci avvelena. Noi continueremo a lottare perché nel Bormida ■ ci finisca neppure un grammo di materiale inquinante».

Eliana Barabino, sindaco ■ Terzo

Aldo Popaiz

Alessandrino ha vinto i nazionali dei taglialegna

E' il re dei boscaioli

Quasi 40 anni con l'accetta

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Ha vinto Rinaldo Zunino, 46 anni, di Molare, in provincia ■ Alessandria; stazza imponente, spalle quadrate, una forza esplosiva espressa al meglio nella prova del tronco da tagliare a colpi d'accetta.

Non poteva ■ che così: Zunino ■ il taglialegna dell'età di dieci anni, a lui la vittoria del campionato nazionale per boscaioli, domenica scorsa a Cogne, spettava quasi di diritto; ed il responso della classifica individuale ha confermato ■ ■. In realtà la gara era a squadre: primo si è classificato ■ gruppo che difendeva i colori di Tiglieto, un paese sui monti dietro Genova. Rinaldo Zunino ne faceva parte insieme con Stefanino Chiesa, ■ di Santo Stefano Roero, e Silvano Pesce, l'unico ligure fra i vincitori. La rappresentativa di Aosta si è invece piazzata al settimo posto, tredicesima quella di Fondotoce, Novara.

E' stata una competizione vissuta tra passato e presente, tra prove che riproponevano gesti antichi, come l'abbattere tronchi con l'accetta, e gesti moderni, complice la motosega, impiegata dalla settantina di boscaioli in gara per tagliare sezioni d'albero ■ più regolari possibile.

Con la finale di Cogne, la squadra ■ Tiglieto si è ripresa il titolo che aveva già vinto per tre volte consecutive; l'anno scorso gli era stato soffiato dai taglialegna friulani ■i Polcenigo. L'esperienza dei piemontesi ■ decennale: partecipano alle selezioni regionali e alle finali italiane fin dalle prime edizioni, e gareggiano pure all'estero.

«Continueremo», dicono, e intanto allenano le nuove leve: «E' ■ passione che ho già trasmesso ai ■ figli», racconta Stefanino Chiesa. Danilo e Walter, 18 ■ ■ anni, la domenica gareggiano ■ altre squadre.

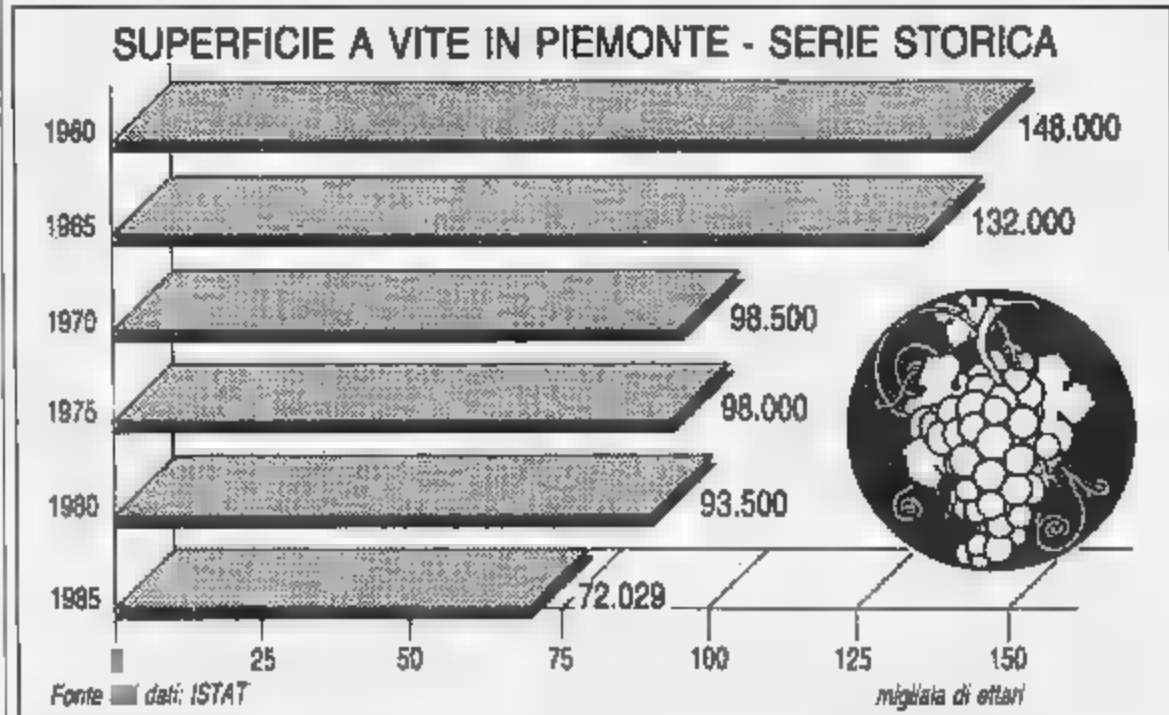
Ma fare i boscaioli, ■ meglio, gli operatori forestali, è un mestiere che ■ tramanda? Pare di sì, anche se nella vita di tutti i giorni significa alzarsi alle ■ di mattino ■ smontare soltanto quando fa buio.

Imbattibile ■ l'accetta. Rinaldo Zunino (a sinistra) riceve il 1° premio

Claudia Ferrero

Statistiche allarmanti sulla produzione di uva in Piemonte

Cresce solo il moscato

In trent'anni dimezzate le vigne

ASTI. Si è conclusa, ■ senza contrasti, ■ vendemmia delle uve moscato. Ci sono state tensioni sui prezzi ■ numerose discussioni dovute alle norme di pesatura obbligatoria delle ■ per avere ■ riconoscimento della denominazione d'origine. Nel triangolo d'oro, che comprende i 52 comuni della zona a doc, ■ ■ registrato in questi anni una forte crescita degli impianti ■ moscato. La superficie ■ passata dai 6800 ettari degli inizi degli Anni Ottanta agli 8845 del 1988. Sono cioè oltre 2000 ettari in più a riprova che il prezzo delle uve (quest'anno era di 10.500 a miriagrammo) ha attirato investimenti ■ quindi nuovi vigneti.

Il moscato doc ■ l'unico esempio in Piemonte ■ vitigno in espansione, seguito più ■ recente da una ripresa dell'Arneis (altra uva di moda) ■ da ■ consolidarsi di Chardonnay e Pinot.

Il resto del vigneto Piemonte è in lento, ma costante decremento. I dati vanno presi con le molle, perché spesso sono frutto di elaborazioni approssimative, ma è comunque evidente la riduzione della superficie vitata. Dai 138 mila ettari del 1960 si è passati ai 72 mila dell'85. Nell'88 risultavano essere 67.392 (vedi tabelle), cioè la metà di trent'anni prima.

I motivi di tale abbandono sono molti a ■ dalla elevata età degli addetti all'agricoltura. Sono «vecchi» anche i vigneti (la maggioranza ha oltre vent'anni) ma in questo caso ■ dato non è da leggersi in chiave esclusivamente negativa. In Piemonte la produzione ■ quintali ■ uva è passata dai 7 milioni degli Anni Sessanta ■ 5,5 milioni di queste ultime stagioni. La vigna vecchia, soprattutto di varietà classiche ■ Barbera, Nebbiolo, Dolcetto, è quella che riesce ad esprimere meglio le potenzialità d■ vitigno. Lo conferma la graduale ripresa dei vini storici, prodotti appunto dai vigneti più «attempati».

Diminuiscono le vigne, ■ è importante soprattutto che non ■ perda la viticoltura nelle zone di collina, le sole che garantiscono l'elevata qualità del prodotto. Per questo è stata chiesta l'esclusione dai contributi Cee per l'estirpazione dei vigneti delle ■ più vocate, dove la vigna non ha alternative colturali. [s. mir.]

Inquietanti tensioni sugli spalti ad Alessandria e Casale, dove l'incitamento è sempre stato corretto

Allarme: è zuffa allo stadio

E adesso il «Natal Palli» rischia un'insolita squalifica

L'esasperazione di certi atteggiamenti d'intolleranza sugli spalti si avverte anche negli stadi della provincia, in serie C1. Domenica scorsa [illegible] «Moccagatta» [illegible] Alessandria e al «Natal Palli» di Casale [illegible] sono registrati alcuni episodi che devono far riflettere.

Durante il match tra grigi e Venezia, la sfera è finita oltre la rete di recinzione, verso la gradinata Nord ed è stata «catturata» [illegible] un gruppetto di tifosi, che ha manifestato [illegible] proposito di non restituirla. Uno spettatore è intervenuto, sollecitando la riconsegna del pallone, ma è stato immediatamente aggredito, mentre [illegible] cresceva la tensione. Una zuffa: chi per difendere il malcapitato, chi per attaccarlo. Tutto si è svolto in meno [illegible] 30 secondi, quando l'intervento di altri sportivi [illegible] riportato la calma.

[illegible] Casale, dopo il fischio di chiusura, un ragazzo dalla gradinata dei popolari ha scavalcato la rete, entrando in campo, con l'intenzione di avvicinare minacciosamente l'arbitro. E' stato subito bloccato da un giocatore nerostellato, che lo ha invitato a uscire. Le proteste nei confronti [illegible] direttore di gara, Mantovani di Genova, sono continuate anche quando l'arbitro ha raggiunto gli spogliatoi.

«Nessun incidente comunque — dice il dottor Sanna della [illegible]stura —. Con un diversivo, siamo riusciti ad evitare che i tifosi più esagitati riuscissero ad avvicinare la terna arbitrale, che ha lasciato lo stadio uscendo da una porta secondaria». Per «ragioni di sicurezza», la polizia ha poi scortato l'arbitro e i due segnalinee in commissariato.

Sono due episodi piuttosto casuali, se si considera che l'anno scorso i supporters di Casale e Alessandria raramente erano stati protagonisti di comportamenti antisportivi. Tuttavia possono [illegible] [illegible] segnale [illegible] allarme per gli stessi Club dei tifosi organizzati.

La presenza sugli spalti di frange più portate ad atteggiamenti violenti spesso sfugge al controllo di chi [illegible] impegnato [illegible] orchestrare l'incitamento nei confronti della squadra per favorire e non per [illegible] danni alla propria società calcistica. Invece a Casale ora si corre [illegible] rischio di una squalifica dello [illegible]dio.

E' sicuramente difficile vigilare sul comportamento di pochi individui, che spesso agiscono all'improvviso, impetuosamente. E' comunque indispensabile che i responsabili dei gruppi provvedano ad isolare quegli elementi che già in passato si erano messi in mostra per gesti [illegible] teppismo.

Sintomatico è che [illegible] [illegible]gliere del Club Grigi '84 di Alessandria, preferisca mantenere l'anonimato («per non avere grane»). Dice: «Sono d'accordo [illegible] l'idea di coinvolgere anche alcuni gli esponenti della tifoseria organizzata per evitare che si verifichino gesti di vandalismo. Però non è facile controllare. Chi si assume la responsabilità di individuare i più esagitati e convincerli ad assistere tranquillamente agli incontri? Si [illegible] il rischio [illegible] essere coinvolti in una rissa, com'è già successo anche in trasferta [illegible] [illegible] subire successive minacce [illegible] ritorsioni».

«Comunque — conclude — i facinorosi sono davvero pochi, rispetto a quei tifosi che vanno [illegible] stadio solo per divertirsi e incitare la squadra. Anche tra nostri Club si sono infiltrati alcuni personaggi che con lo sport non hanno davvero nulla da spartire».

A volte certi atteggiamenti dei giocatori o i provvedimenti troppo severi da parte dell'arbitro sollecitano le proteste del pubblico. L'allenatore del Mantova, Giampiero Ghio, dopo i nove cartellini gialli estratti in [illegible] [illegible] match allo stadio casalese «Natal Palli» ha riconosciuto che «il direttore di gara ha applicato la nuova normativa, che consen[illegible] all'arbitro [illegible] essere più severo per evitare contrasti troppo duri tra i giocatori. Questo comportamento però può produrre effetti negativi [illegible] pubblico, che [illegible] è ancora abituato a queste nuove disposizioni».

Gino Defrancisci
Roberto Gelato

Invasione [illegible] Al termine del match Casale-Mantova un ragazzo ha scavalcato la rete di recinzione (Foto Busi)

[illegible] è festoso

DISCIPLINA

Nel mirino dell'arbitro

I tre Club alessandrini di C1 sono nel mirino dell'arbitro. Domenica a Casale è stato [illegible] il cartellino giallo nei confronti dei [illegible]stellati Calonaci, Olmi, Omiccioli, Melchiori (che ora rischia la squalifica), [illegible] è stato espulso Vignali per somma [illegible] ammonizioni. Il direttore di gara, Mantovani [illegible] Genova, era già stato protagonista del match Alessandria-Pro Vercelli (C2), disputato il 13 novembre '88. Al 90' aveva espulso due giocatori dell'Alessandria, Montrone [illegible] Brilli, poi squalificati rispettivamente per tre e due giornate.

Sempre domenica, l'allenatore dei grigi Renzo Melani è stato espulso al 77' perché si è alzato dalla panchina, sbracciandosi ed incitando i suoi giocatori. Dice Melani: «In occasione [illegible] un calcio [illegible] punizione, ho detto [illegible] De Gradi di non [illegible] e risparmiare energie perché non è ancora in buone ottimali. Sono stato immediatamente ripreso dall'arbitro, che mi ha mandato fuori». Melani l'anno scorso aveva rimediato otto espulsioni (sette in campionato ed una in Coppa Italia). Anche l'allenatore del Derthona, Ambrogio Pelagalli, è già stato allontanato dal campo, dieci giorni fa in casa contro il Trento. I tortonesi in tre gare hanno subito due rigori, [illegible] Empoli e domenica a La Spezia, dove sono stati anche [illegible] cinque bianconeri: Patta, Narducci, Borgo, Pelosi e Malvolti. [r. g.]

SPORTFLASH

2ª CATEGORIA

Bomber sospeso sino [illegible] [illegible] giugno

Nei campionati dilettanti di calcio spicca la squalifica della punta Salvatore Amico (Moranese, 2ª categoria girone [illegible] fino al 30 giugno '90, per «aver colpito all'orecchio destro l'arbitro alla notifica del provvedimento [illegible] espulsione».

3ª CATEGORIA

Due squalifiche a lungo termine

Prime squalifiche [illegible] lungo termine nel campionato di Terza categoria, Comitato di Alessandria. Nel girone A, Angelo Milanesi (Montegioco) è stato sospeso per un anno e mezzo, sino al 24 marzo 1991 per «aver sferrato un pugno [illegible] una spalla all'arbitro». Due anni di stop per Graziano Borasi (Carbonara), sempre nel girone A. Espulso, aveva «tentato di aggredire il direttore di gara. Successivamente, lo aveva colpito al collo [illegible] [illegible] pugno».

CALCIO ACSI

La goleada (6-0) dell'Edil [illegible]

Esordio in grande stile, nel campionato provinciale di calcio Acsi, per i campioni in carica dell'Impresa Edil Gualco, che hanno sconfitto con largo margine (6-0) la matricola Amatori Pozzolo. [illegible] gli altri risultati della prima giornata: Pro Loco Francavilla-Benetton Cooperativa 4-3; Autoradio Pasquali-Gastronomia Repetto 0-1; Stasi servizi-Calzature Rosanna 1-0; Bettole-Carrozzeria Merlino 1-0; Fais Bertelli-Cral Novi, rinviata.

CICLISMO

Vatteroni vince a Tortona

Volata a cinque per il [illegible] «Trofeo Federtrasporti», [illegible] gara ciclistica riservata ai dilettanti di Seconda serie e organizzata [illegible] Tortona dall'Us Pontecurone, [illegible] il patrocinio del club Bar Moderno. Ha vinto Andrea Vatteroni, davanti a Ivan Luna, super favorito. Alla corsa hanno partecipato 135 corridori, che si sono dati battaglia lungo i 120 chilometri del percorso, piuttosto impegnativo. A metà gara è scattata la fuga decisiva, con protagonisti i due corridori. Così all'arrivo: 1) Andrea Vatteroni (Fiumarena) in [illegible] h [illegible] alla media di 41,143 km/h; 2) Ivan Luna (Bresciplast); 3) Valter Pedroni (Giser); 4) Mauro Campisani (Riber); [illegible] Lorenzo Ranza (Riber).

Calcio femminile, un esordio travolgente in serie C

Borghetto da record con 13 gol all'Orbassano

Bilancio in lieve attivo per le squadre alessandrine impegnate nei campionati di calcio femminile di serie B, C e D. Due le sconfitte contro due vittorie e mezzo (visto che per l'Ozzano si preannuncia un successo [illegible] tavolino). Sugli altri risultati spicca il suc[illegible] del Borghetto Girls, che ha travolto l'Orbassano per 13 a 0.

In [illegible] B, [illegible] seconda giornata [illegible] contrassegnata dal riscatto della Spinettese che ha battuto l'Ambrosiana per 1 a 0, dopo aver rischiato di trovarsi [illegible] svantaggio. Le alessandrine sono state salvate in apertura di ripresa [illegible] portiere Abrate, che ha neutralizzato un rigore delle ospiti, mentre concludendo una [illegible] azione in contropiede il terzino Valle ha firmato [illegible] testa il gol-partita. La Spinettese è attesa domenica dalla difficile trasferta sul campo del Gallarate.

Nello [illegible] campionato, ha subito la seconda sconfitta [illegible]secutiva il Derthona Valmacca, superato in casa per 1 [illegible] 0 dal Faenza. Le tortonesi di mister Marco Bagnasco hanno colpito una traversa su conclusione della Novello, fallendo altre occasioni. Poi, hanno ceduto nella ripresa alle esperte faentine.

In serie C, [illegible] sensazionale il pesante passivo inflitto dal Borghetto Girls all'Orbassano. Tra le due squadre non c'è mai stata partita, poiché le torinesi sono scese in campo [illegible] solo dieci giocatrici e senza riserve. Poi, hanno concluso l'incontro in otto per infortuni. La sfortuna dell'Orbassano non ha impietosito le giocatrici della Val Borbera, che hanno bersagliato la formazione ospite con continue offensive.

Oltre alle 13 reti (5 gol della Bersanetti, due della Schmid e della Osmiani, uno di Unali, Riga, Buzzi [illegible] Corboncini), le «Girls» hanno anche centrato 4 traverse [illegible] 3 pali. Dice Claudio Odino, mister del Borghetto: «E' stato poco più di un allenamento, utile comunque a perfezionare l'intesa tra le vecchie titolari e le [illegible] arrivate. Ben più importante è [illegible] prossimo confronto sul campo del Pecetto, dove in passato, nonostante i nostri sforzi, siamo sempre stati sconfitti [illegible] misura».

Ancora in serie C, esordio sfortunato per l'Acqui, sconfitta in trasferta dal San Secondo per [illegible] [illegible] 1, nello scontro diretto tra [illegible] due neopromosse del girone.

In svantaggio dopo pochi minuti, le termali hanno raggiunto il pareggio [illegible] la Corso e hanno fallito in più occasioni il raddoppio, subendo solo nel finale le altre due reti.

Dice [illegible] presidente acquese Bruno Coccina: [illegible] risultato ci dà torto, ma sul piano del gioco la nostra squadra [illegible] stata molto brillante. Cercheremo [illegible] recuperare, domenica sul campo del Pianfei, il punto perso in questo sfortunato debutto».

In serie D non ha giocato l'Ozzano Raptus, che doveva affron[illegible] la Pro Vercelli. Le [illegible]rie non avevano i documenti di gioco e l'arbitro ha sospeso l'incontro. Per l'Ozzano, che domenica a Dormelletto cercherà di sfatare una tradizione negativa, si profila quindi una vittoria a tavolino.

Walter Gianneschi

Trofeo Orso Grigio: le preferenze dopo il match di Piacenza

Manetti, vittoria di tappa

E Carrara rafforza il suo primato assoluto

ALESSANDRIA. A Manetti il maggior numero [illegible] tagliandi (14) del trofeo «Orso Grigio», al termine [illegible] scrutinio dei voti per la partita di Piacenza.

Lo stopper dei grigi, a giudizio di Gianangelo Bergo «sta attraversando un eccellente periodo [illegible] forma [illegible] a Piacenza ha annullato Serioli, che l'anno scorso giocava nell'Atalanta».

[illegible] posto d'onore, sempre relativamente al match col Piacenza, si trova Marco Carrara, con 13 giudizi favorevoli. «E' l'anno del [illegible] riscatto sportivo», dichiarano alcuni tifosi che hanno espresso la loro preferenza al giocatore dell'Alessandria.

Pino Tortora che ha siglato in terra emiliana il gol del pareggio occupa la terza posizione con 11 punti, due in più di Maurizio Ferrarese che conclude questa tappa a pari merito con il rientrante Giuseppe De Gradi.

Nella classifica generale, dopo due incontri, Carrara con [illegible] voti rafforza il primato [illegible] precede di sei lunghezze Tortora. Terzo è Manetti, [illegible] tagliandi, davanti alla coppia formata da Ferrarese e Riccitelli saliti a quota 23. Le rimanenti poltrone sono occupate rispettivamente da Mazzeo (16 punti), Briaschi (10), De Gradi (9), Fiori (7) e dal difensore Di Bin, che sinora ha ricevuto 4 consensi. [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Venezia
voto come miglior giocatore

....

Inviare [illegible] consegnare [illegible] scheda alla redazione [illegible] «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Edena Torti progetta un Centro d'arti visive

Valenza, dopo l'oro la danza e il teatro

VALENZA
NOSTRO SERVIZIO

Edena Torti Mandirola ha festeggiato il cinquantesimo anniversario dell'apertura della sua scuola [illegible] danza, la più antica della provincia, presentando al Centro comunale di cultura «Scoprire [illegible] teatro», un progetto per la realizzazione di [illegible] centro d'arti visive. E' una serie di iniziative messe a punto con la collaborazione del coreografo e ballerino Maurizio Guasco. Comprendono, oltre al tradizionale corso, «stage» di danza-teatro, spettacoli e proposte.

I corsi s'iniziano in questi giorni con una parte propedeutica, fino a gennaio, dedicata allo studio del ritmo musicale e all'impostazione dei movimenti. Si prenderanno in esame anche le varie tecniche, dalla danza classica alla contemporanea, ai metodi «Graham», «Limon», «Modern jazz». Da febbraio gli allievi cominceranno poi [illegible] mettere in pratica quanto appreso, seguendo il personale sistema di improvvisazione guidata che caratterizza la scuola di Edena Torti e dedicandosi alla preparazione del saggio di fine anno. Sarà inoltre dato rilievo allo studio e all'interpretazione del personaggio.

Durante l'anno alcune lezioni riguarderanno anche l'espressione teatrale. [illegible] avranno successo, diventeranno forse un [illegible] a sé stante, dedicato alle nuove tendenze e al teatro contemporaneo. Interessanti anche gli «stages» di danza-teatro, che dovrebbero essere svolti [illegible] collaborazione con [illegible] Teatro di Porta Romana, la scuola del Piccolo Teatro di Milano [illegible] con artisti come Anna Sagna e il gruppo «Sosta Palmizi». In programma c'è anche la partecipazione di alcuni pittori, che contribuiranno alla realizzazione di uno studio comparato su «movimento-colore-creatività».

Cinquant'anni con la danza. Edena Torti Mandirola e alcune sue allieve (F. Busi)

La novità è rappresentata però da un corso di danza-terapia. La propone Edena Torti Mandirola, che [illegible] presidente regionale dell'Aimst, l'Associazione italiana studi di musicoterapia. E' un modo per liberarsi naturalmente della tensione interna e dello stress, attraverso la danza.

Il capitolo «proposte», infine, riguarda la creazione di una scuola comunale d'arto, [illegible] danza, di teatro e di scenografia, che dovrebbe dare vi[illegible] a festival e [illegible]e sia nazionali sia dedicate agli artisti che operano [illegible] ambito provinciale. «Per realizzare quest'ultima parte del progetto, che servirebbe [illegible] dare di Valenza un'immagine diversa, non più solo legata al pur importante artigianato orafo — dice Edena Torti Mandirola — è indispensabile [illegible]erò ottenere la collaborazione del Comune».

E sul Comune i promotori contano anche per il «prestito» del teatro Sociale per gli «stages» [illegible] gli spettacoli di richiamo.

Carla Reschia

Colonia premia Aldo Brizzi

Compositore per l'Europa

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora un'affermazione internazionale per Aldo Brizzi: il giovane compositore e diretto[illegible] d'orchestra alessandrino ha vinto il primo premio al concorso di composizione «Young composers forum», indetto dalla radio tedesca di Colonia e riservato a compositori dei Paesi della Cee [illegible] età inferiore ai 30 anni. Si è imposto su 5[illegible] concorrenti con il brano «De la trasmutatione de' metalli V» per violino solo, che sarà eseguito sabato a Colonia dal violinista russo Sacha Gavrilov.

E' [illegible] quarto concorso internazionale che Brizzi vince da quando, nel 1980, ha cominciato la carriera di compositore.

Aldo Brizzi, compositore e direttore

L'alessandrino, che ha studiato pianoforte, viola e composizione ai Conservatori di Torino [illegible] Milano, e seguito corsi [illegible] Darmstadt e all'Ircam [illegible] Parigi, ha scritto più di trenta composizioni presentate nei Paesi europei, americani, africani, in Australia e Israele. Le [illegible] musiche sono state radiodiffuse da emittenti di più di venti Paesi e da varie catene televisive.

Come direttore d'orchestra ha lavorato [illegible] tutto il mondo e ha diretto concerti da Strasbur[illegible] a Torino, da Ginevra a Bologna, da Porto Rico a Tel Aviv, da Roma [illegible] Parigi, soprattutto in occasione di festival.

Qualcuno ha definito Brizzi «un giovane del grande passato», perché, pur [illegible] avendo an[illegible] compiuto 30 anni, è ritenuto un compositore ormai arrivato. Ha cominciato dirigendo piccoli gruppi di musica da camera, [illegible] però [illegible] sempre più impegnato nel repertorio clas[illegible] e romantico [illegible] le grandi orchestre sinfoniche.

Ammette di aver cominciato quasi per caso, aiutando alcuni amici che dovevano affrontare composizioni contemporanee molto complesse. Al tempo stesso, però, coltivava l'idea [illegible] approdare al grande repertorio sinfonico.

Brizzi dice che la volontà di lavorare come direttore d'orchestra gli è nata nel momento in cui ha deciso di diventare compositore. «Ho sviluppato questi due aspetti attraverso percorsi differenti, ma li considero, da sempre, l'uno il complemento dell'altro», spiega.

Emma Camagna

GLI [illegible]

Le cerimonie per [illegible] Francesco

Per la ricorrenza della festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, ad Alessandria, alle 11, autorità e scolaresche si trovano davanti al monumento del Santo in piazza Carducci per la commemorazione ufficiale. Alle 18 il vescovo Fernando Charrier celebra una messa nella chiesa dei padri cappuccini. Autorità e scolaresche di Casale Monferrato si riuniscono alle 11 nella piazza intitolata al «Poverello d'Assisi» dove Enrico Merlini leggerà alcune liriche di Dante Alighieri e Giovanni Pascoli [illegible] [illegible] del Patrono. Seguiranno una riflessione [illegible] padre Felice Monti [illegible] la declamazione dell'ode [illegible] Santo di Giuseppe Manni. Dopo un intervento del vescovo Carlo Cavalla, il gruppo ambrosiano «Amici di san Francesco» canterà il «Grazie». A Novi Ligure, nella chiesa [illegible] viale Rimembranza, durante una funzione religiosa in programma alle 10 [illegible] presieduta da padre Giambattista Bruzzone, il sindaco Mario Angeli offrirà l'olio per la lampada votiva. Al termine i bambini delle elementari lanceranno palloncini colorati con messaggi [illegible] pace. Alle 17,30 il vicario generale Libero Meriggi celebrerà una messa.

Il Brasile oggi secondo i sindacalisti

L'Associazione Italia-Nicaragua [illegible] Alessandria e Rete Radiè Resch organizzano p[illegible] le 21 di questa sera, al circolo culturale «La casetta» di via [illegible] Giovanni Bosco ad Alessandria, un incontro-dibattito sul tema «Analisi sul Brasile oggi». Partecipano all'incontro, portando la loro esperienza diretta, C[illegible] Castagna e Giovanni Baroni, dirigenti sindacali della Cut, la centrale unica dei lavoratori. La manifestazione è aperta a tutti.

[illegible] da ballare [illegible] «Notturno club»

Al «Notturno club» di Alessandria questa sera, per la [illegible]gna «Jungla», [illegible] può ascoltare musica proposta dall'alessandrino Flavio Gemma, un «d.j.» che esperimenta il blues ballato.

Spagnolo e tedesco [illegible] Centro comunale

Al Crds di Alessandria, il centro comunale di ricerche [illegible] documentazioni [illegible] via Venezia, s'iniziano questa sera, alle 21, i corsi di lingua tedesca e spagnola organizzati dallo stesso Centro.

[illegible], ultimi spettacoli [illegible] circo «Medrano»

Il circo equestre «Medrano», attendato nella zona dello stadio comunale di Novi Ligure, tiene oggi due spettacoli, alle 16,30 e alle 21,15. Dalle 10 in poi è possibile visitare lo zoo, che è considerato uno dei più significativi [illegible] quelli [illegible]i circhi europei. Domani il «Medrano» [illegible] trasferirà [illegible] Voghera.

Cucina tipica [illegible] Acqui

Seconda tappa, domani sera, dell'«Autunno gastronomico», la rassegna giunta alla diciassettesima edizione [illegible] organizza[illegible] quest'anno per la prima volta dall'Associazione ristoratori della provincia. L'appuntamento è [illegible] ristorante «La schiavia» di Acqui Terme, dove si potranno gustare cibi tipici come lo stoccafisso all'acquese e la fricassea di pesce di fiume.

Lega ambiente rinnova le cariche

Si tiene domani, nella sede [illegible] via Belbo 37, l'assemblea annuale della sezione di Casale di Lega ambiente. Durante l'incontro gli ecologisti designeranno la delegazione che parteciperà al congresso nazionale di Siena ed eleggeranno le nuove cariche sociali. Attuale presidente della sezione è il primario ospedaliero Secondo Guaschino, segretaria Mirella Ruo.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 4 Ottobre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Dogana, dopo le prime ore di astensione dagli straordinari

Emergenza traffico

Aosta si sveglia in mezzo ai «Tir»

POLLEIN
NOSTRO SERVIZIO

«Speriamo che la situazione si sblocchi al più presto poiché ci rendiamo conto dei disagi che la nostra agitazione sta provocando. Siamo però anche convinti di [illegible] nel giusto nel sollecitare l'approvazione della riforma delle dogane al quale [illegible] governo sta lavorando da anni». Così i doganieri della Valle, che lunedì hanno aderito all'agitazione in atto in tutta Italia per sollecitare l'approvazione del disegno di legge che prevede una radicale ristrutturazione delle dogane, spiegano le ragioni della protesta.

La loro speranza non è stata vana: ieri pomeriggio infatti [illegible] ministro delle Finanze Rino Formica ha reso noto l'accordo raggiunto con i sindacati confederali e autonomi. La legge di riforma sarà discussa oggi [illegible] me primo punto al Senato.

«Il disegno di legge — dicono Enzo Rodà e Giuseppe Bencivenga, rappresentanti sindacali dei doganieri — ha già ottenuto l'approvazione della commissione Finanze del Senato e della Camera dei deputati. Ora rischia di essere bloccato al Senato dagli emendamenti annunciati dal senatore democristiano Giuseppe Santalco».

«L'iniziativa del senatore dc rischia di vanificare l'impegno assunto dal governo al termine della nostra protesta del febbraio e [illegible] scorsi — dicono ancora i sindacati dei doganieri — e ritardare ulteriormente un progetto che, prevedendo uno snellimento delle procedure doganali, [illegible] allineerebbe maggiormente [illegible] il resto d'Europa».

Ma quegli emendamenti — ha detto ieri pomeriggio il ministro — non [illegible] saranno. Di qui l'intesa con i rappresentanti dei doganieri.

Ieri mattina Aosta si è svegliata in mezzo ai Tir: via Roma [illegible] via Parigi erano paralizzate. La situazione è poi migliorata a metà mattinata quando i doganieri sono riusciti a smaltire il lavoro accumulatosi nella notte. Poi è giunta la notizia da Roma che l'agitazione era sospesa.

La protesta è rientrata, ma anche oggi, almeno fino a mezzogiorno vi saranno disagi sulle strade dei trafori di Monte Bianco e Gran [illegible] Bernardo perché i funzionari [illegible] dogana hanno ripreso il lavoro soltanto nella notte. L'accordo tra ministro e sindacati [illegible] stato infatti siglato dopo che i funzionari avevano lasciato (alle 14) il loro posto di lavoro.

Per oggi in Valle (il martedì e il mercoledì si concentrano gli arrivi dei Tir diretti all'autoporto [illegible] Pollein per le operazioni [illegible] transito e di sdoganamento) si preannunciano quindi ancora problemi di traffico. Da lunedì, infatti, gli autotreni in attesa di svolgere la procedura doganale a Pollein, [illegible] andati via via aumentando. Ieri sera l'autoporto, che ha una capienza di 600 Tir, era pieno.

«Se gli arrivi [illegible] quelli consueti — dice Bencivenga — la coda in poche ore potrebbe arrivare a Morgex. C'è però la speranza che tramite le case di spedizione, avvertite con anticipo dell'agitazione, molti viaggi siano stati rimandati. Della protesta sono al corrente tutti [illegible] Europa e quindi le varie compagnie di trasporti dovrebbero comportarsi di conseguenza».

Malgrado i disagi attesi per oggi (già ieri la polizia stradale [illegible] predisposto controlli più assidui sulle statali per il Monte Bianco e il Gran San Bernardo), [illegible] situazione dovrebbe tornare alla normalità già questo pomeriggio. Nessun Tir quindi dovrebbe rimanere fermo (se non per altre ragioni) nell'autoporto a fine settimana.

«Crediamo che il governo voglia mantenere gli impegni assunti e accelerare l'approvazione del disegno di legge sulle dogane, pronto da otto anni — aggiungono Bencivenga [illegible] Rodà —. Per questo il ministro delle Finanze, Formica, ha anticipato a martedì (ieri, ndr) l'incontro con i nostri sindacati. Resta però da vedere quello che accadrà al Senato».

Fino a ieri comunque la situazione in autoporto era tranquilla. «Anche i camionisti capiscono le nostre richieste e concordano [illegible] noi — spiegano Bencivenga e Rodà — poiché [illegible] preferibile anche per loro smaltire le pratiche doganali in mezz'ora piuttosto che in due ore come accade adesso».

[b. m.]

La coda di «Tir» ieri mattina lungo le vie Roma e Parigi di Aosta a causa dell'agitazione dei doganieri (Foto Belley)

[illegible]

[illegible]

AOSTA
[illegible] per [illegible] extracomunitari

L'Associazione solidarietà pace e sviluppo, l'Arci e l'Acli della Valle d'Aosta aderiscono alla manifestazione nazionale contro [illegible] razzismo per i diritti degli immigrati extracomunitari e per l'uguaglianza, che si terrà a Roma sabato 7 ottobre. Per partecipare [illegible] deve rivolgere all'Arci in corso Battaglione 13/A.

AOSTA
Le proiezioni del cinema africano

Stasera, alle 21, nel salone [illegible] circolo Plotter Arcinova, proiezione del film del Camerun «De Duagu a Douala en passant par Paris» di Jean-Marie Teno e del cortometraggio del Burkina Faso «A nous la rue» di Moustapha Dao. Fa parte della rassegna cinematografica africana «L'altra metà del cinema».

[illegible]
Parte il campionato di belote

Questa sera, alle 20,30, al Bistrot [illegible] Fénis, [illegible] in programma la prima delle tredici prove del gran premio «La Valdôtaine-Memorial Fabrizio Vigon», campionato regionale a baraonda di belote. La manifestazione è alla [illegible] quarta edizione e terminerà il 4 novembre con la proclamazione del vincitore della classifica a punti, quale campione regionale. E' questa la prima di cinque prove (4 di belote [illegible] una di scopa) che permetterà a chi avrà giocato tutte le gare di partecipare sabato 14 ottobre, a Nus, ad una poule individuale [illegible] in palio [illegible] medaglia d'oro da mm 50. In ogni gara del campionato regionale ai vincitori andranno medaglie d'oro da 32 mm.

[illegible]
[illegible] pianisti in concorso

Prosegue nel salone congressi dell'Hôtel Billia, Saint-Vincent, la prima edizione del concorso pianistico internazionale organizzato dalla fondazione «Mavi Marcoz». Vi hanno aderito trenta giovani pianisti provenienti da Italia, Austria, Cina, Giappone, Francia, Canada e Romania. Il concorso ha il patrocinio dell'assessorato all'Istruzione della Regione Valle d'Aosta. Fino al 10 ottobre.

Dopo la sentenza del Tar la Rav analizza la situazione finanziaria

Autostrada, 50 miliardi in più

«Il blocco dei cantieri aumenta le spese»

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Come era stato annunciato nei giorni scorsi, lunedì si [illegible] riunito il consiglio [illegible] amministrazione della Rav, la società che costruisce la nuova autostrada. E' ufficiale: i cantieri rimarranno chiusi in attesa della decisione del Consiglio di Stato.

Ruspe [illegible] perforatrici erano ferme da giovedì scorso per una «questione di prudenza e correttezza verso i giudici del Tar», come aveva annunciato Franco Colombo, amministratore delegato della società, dopo la sentenza contro l'autostrada. I «verdi» [illegible] quindi fatto [illegible] sopralluogo, manifestato di fronte [illegible] cancelli, e verificato il blocco. Ma ora l'interruzione dei lavori ha i giusti sigilli.

«E' stata [illegible] decisione costosa, [illegible] necessaria, quella che ho preso la settimana scorsa — ha detto Franco Colombo —. Sono comunque convinto che le buone ragioni del diritto avranno il sopravvento». La Rav, che appartiene al gruppo Iri-Italstat, si è quindi mossa in due direzioni: è ricorsa in appello contro la decisione del Tar del Lazio, e ha chiesto la sospensione della sentenza.

Il cantiere dell'autostrada a Jovençan dove vengono costruite due gallerie

Nell'attesa che il Consiglio di Stato si pronunci (dovrà riunirsi due volte, a metà e a fine mese), si fanno i primi conti in tasca: l'arresto provocherà costi aggiuntivi che sono stati stimati, in un anno, sull'ordine dei 50 miliardi.

«Vanno comprese anche [illegible] manutenzioni di sicurezza — ha detto il presidente Ettore Marcoz nell'incontro stampa dopo il consiglio di amministrazione —. Le opere di presidio comportano notevoli spese aggiuntive, va mantenuto in vita quanto finora costruito. [illegible] gallerie scavate nel detrito, per esempio, rischiano [illegible] crollare e [illegible] necessarie continue operazioni [illegible] mantenimento».

Tutti alla Rav sono d'accordo nel dire che quanto sta accadendo all'autostrada è un episodio senza precedenti, considerato soprattutto lo [illegible] avanzato dei lavori. «Anche per la Voltri-Rivarolo ci fu l'intervento del Tar, ma [illegible] era all'inizio, la stessa cosa è successa [illegible] alcuni cantieri di Italia '90».

Un punto viene continuamente ribadito: non c'è battaglia tra ambientalisti e non, la sentenza non ha preso insomma [illegible] le [illegible] da valutazioni errate di tipo ambientale: «Il progetto è partito da studi della Società bonifica, è stato pianificato ed è sotto tutela — ha ricordato il presidente Marcoz —. Abbiamo addirittura speso cento miliardi in più per alcune modifiche suggerite da [illegible]di, da noi richiesti al professor Karrel. Variazioni poi approvate dal ministero e dai Comuni interessati. L'autostrada è stata presa a modello da altre società per quanto riguarda il controllo ambientale».

Il Tar, lo ricordiamo, ha espresso dubbi sulla regolarità di atti amministrativi. Quanto ai circa mille operai ora senza lavoro, c'è la possibilità della cassa integrazione.

Claudia Ferrero

Mostra di Vasco Ascolini alla Torre dei signori di S. Orso

Le geometrie «segrete»

Aosta vista da un grande fotografo

AOSTA. Se i luoghi [illegible] un'affollata [illegible] consueta quotidianità vengono spogliati della presenza fisica degli esseri umani che cosa resta? I segni del loro passaggio, strutture architettoniche o figurative, cariche di fantasmi e di tensione sospesa.

E' quanto risulta dall'interessante mostra fotografica [illegible] Vasco Ascolini, «Aosta metafisica e altri luoghi», organizzata dall'assessorato regionale al Turismo e aperta fino al 5 novembre nella Torre dei Signori di Porta Sant'Orso.

L'esposizione, che segue quelle dedicate a Emile Bionaz, Renzino Cosson e Mario De Biasi, permette [illegible] gettare [illegible] sguardo diverso sulla città. Nelle immagini del fotografo emiliano le abituali realtà delle vie, dei palazzi e dei monumenti risultano infatti nuove e originali. «Nemo propheta in patria», sentenzia un detto latino. E in realtà, anche se alcuni dei soggetti di Ascolini [illegible] stati «immortalati» più volte dagli obiettivi dei fotografi locali, forse [illegible] voleva un osservatore «straordinario» per vedere l'«ordinario» tessuto geometrico [illegible] della città.

Nelle sue foto gli spazi urbani vuoti di corpi sono frammenti inquietanti di [illegible] realtà ingombra di materiali, suddivisa secondo geometrie fisiche e mentali. Gli edifici [illegible] i monumenti antichi (l'Hôtel de Ville, l'Hôtel des Etats, la Curia vescovile, il Chiostro [illegible] Sant'Orso, il Teatro Romano) [illegible] inquadrati non secondo una visione d'insieme, che li farebbe identificare immediatamente con la loro funzione (per esempio il Comune verrebbe riconosciuto [illegible] il luogo dove si celebrano i matrimoni, si ritirano i certificati), [illegible] parcellizzati. Così essi perdono le loro connotazioni d'uso, per acquistare valenze simboliche, che rimandano a concetti universali quali spazio, tempo, materia (a questo proposito la fotografia che più di ogni altra sembra essere significativa del modo di procedere di Ascolini è quella della meridiana dell'Hôtel des Etats inquadrata dal basso insieme con una nuvola [illegible] [illegible] la cima della Becca di Viou).

D'altronde, che le fotografie aostane [illegible] Ascolini corrispondano ad una strategia progettuale più generale [illegible] dimostrato dalle altre immagini della mostra, che ritraggono nella stessa maniera altre città, da Firenze a Verona, a Padova e a Pisa. Ed è proprio in virtù di questa progettualità (cui è legato anche il resto della sua produzione), che il fotografo emiliano, dopo quindici anni di esposizioni vede oggi le [illegible] opere conservate in numerosi musei fotografici del mondo.

Luciano Barisone

A St-Vincent durante il Congresso Ussi incontri con Gattai e Montezemolo

Olimpiadi, traguardo più vicino

E intanto la Valle si è assicurata un posto a Italia 90

SAINT-VINCENT. L'apertura ufficiale del 34° Congresso [illegible]zionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) ha portato a Saint-Vincent i «vip» del mondo sportivo.

La Valle d'Aosta con il presidente della giunta Augusto Rollandin e l'assessore al Turismo René Faval non ha perso l'occasione per confermare il proprio impegno per la candidatura olimpica per i Giochi Invernali del 1998 (o in alternativa 2002). Tuttavia parlando di Olimpiadi la Valle ha ottenuto di essere presente con [illegible] proprio spazio espositivo nel quartier generale dei mondiali di calcio del prossimo anno.

E' una conquista importante: saranno oltre 30.000 le persone accreditate e per questo grande avvenimento è prevista una audience televisiva [illegible] 15 miliardi in tutto [illegible] mondo. Rollandin e Faval in compagnia del presidente del Coni Arrigo Gattai hanno incontrato il direttore generale di Italia 90 Luca di Montezemolo [illegible] hanno definito questo importante accordo.

«Questa regione è fuori dal mondiale come territorio ma dentro l'organizzazione in maniera consistente — ha affermato nel suo intervento Montezemolo — e sarà presente in grande stile a Italia 90, una vetrina importantissima, non solo sportiva ma anche turistica».

L'assessore René Faval ha ricordato che sarà ora da verificare [illegible] in base alla struttura l'impostazione da dare a questa grandiosa presenza». Ha aggiunto: «Credo che allestiremo un plastico gigante della nostra regione con punti illuminati in tutte le zone interessate alla candidatura olimpica e potremo presentare le risorse e le bellezze [illegible] nostra Valle nei vari campi [illegible] un grandissimo pubblico [illegible] su [illegible] palcoscenico importantissimo come Italia 90».

Il discorso delle Olimpiadi [illegible] già stato affrontato nei saluti al Congresso lunedì sera prima da Faval e poi dal presidente del Coni Gattai che prima di lasciare Saint-Vincent ha detto: [illegible]' una candidatura di cui si parla da tempo, noi l'abbiamo accolta con molto piacere ed interesse perché sappiamo quanto [illegible] capace la Valle d'Aosta dal punto di vista organizzativo. Stiamo portando avanti questa candidatura ai Giochi Invernali del 1998. Poi la proporremo all'attenzione della giunta esecutiva del Coni e al governo italiano».

Quante [illegible] le possibilità di successo?: «Credo che non ci siano problemi — ha ribadito Gattai — perché la Valle d'Aosta [illegible] ha tutti i [illegible] per raggiungere questo traguardo, questo per il [illegible] della candidatura italiana, [illegible] chiaro che a livello internazionale bisognerà poi fare i conti [illegible] la concorrenza, ci sono comunque buone speranze [illegible] successo».

Lo stesso presidente della giunta Augusto Rollandin nel suo intervento ufficiale al congresso Ussi ha ribadito che «la Valle d'Aosta è [illegible] primo posto in Italia come investimenti in strutture sportive [illegible] è con queste prove che [illegible] nostra regione mira [illegible] convinzione alla candidatura olimpica per i Giochi invernali».

[illegible] parla naturalmente di 1998 ma la data che potrebbe essere più realistica sembra essere il 2002 e [illegible] a [illegible] il sogno di Faval e Rollandin è quello di vedere aprire a livello sportivo il ter[illegible] millennio della nostra storia con il primo appuntamento olimpico nella piccola Valle d'Aosta: un'anteprima sarà proprio la presenza a Italia [illegible]. I lavori del congresso proseguiran[illegible] fino a venerdì presieduti da Gian Paolo Ormezzano.

Cesarino Cerise

Anche una valdostana tra le suore del monastero di Quart

La vita dietro la grata

Porte chiuse dal rito di clausura

QUART
NOSTRO SERVIZIO

La clausura è stata imposta. Il monastero «Madre della misericordia», consegnato ufficialmente domenica dal vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, alle prime otto suore carmelitane (una, la più giovane, è valdostana) arrivate [illegible] Valle dal convento di Valmadonna (Alessandria) [illegible] soltanto luogo di silenzio e preghiera.

[illegible]li ultimi operai [illegible] andati lunedì [illegible] poco prima della cerimonia alla fine della quale monsignor Lari ha celebrato il rito di clausura e sancito la chiusura del monastero (per la parte riservata alle suore) al pubblico.

Arrivate in Valle il 22 settembre, le otto religiose ospiti nel monastero di Quart sono [illegible] per [illegible]a settimana a disposizione della gente, di tutti coloro che desideravano parlare con loro per conoscerne le regole di vita.

«In certi [illegible] per semplice curiosità, in altri per interesse spirituale», dice suor Maria Rosa, designata dalla Casa madre [illegible] futura superiora.

E' suor Maria Rosa a dire ancora: «In questi giorni abbiamo ricevuto la visita di tantissime persone tra le quali molte si sono raccomandate alle nostre preghiere. Quello che vorremmo poter dare alla Valle è un aumento di vita spirituale at[illegible] la nostra stessa vita. Anche senza parole vorremmo parlare di Dio alla comunità valdostana».

E dalla gente della Valle che cosa si aspettano le religiose [illegible] Quart? Risponde ancora [illegible] Maria Rosa: «Abbiamo già ricevuto molto, questo monastero prima [illegible] tutto. Al nostro arrivo abbiamo avuto una grande accoglienza e l'impressione di [illegible]ser attese. Per qualcuno l'inte[illegible] verso la nostra vita è la ri[illegible] di [illegible] perché più profondo e questo per noi [illegible] un conforto e una responsabilità».

Per le otto suore carmelitane la settimana scorsa, trascorse [illegible] contatto [illegible] la gente, è stata «un'esperienza speciale», mai vissuta da nessuna di loro dal momento dell'entrata in clau[illegible]

Domenica alla cerimonia di consegna del monastero ha assistito una folla immensa.

Per riguardo a tutta quella gente che ha ancora approfittato per visitare la costruzione offerta dalla «Fondazione Mater Misericordiae», l'imposizione della clausura è stata rimandata [illegible] un giorno.

Ma da lunedì sera le prime otto carmelitane della Valle sono tornate alla loro vita di sempre. [illegible] ancora possibile parlare con loro, attraverso la grata, [illegible] scrivere o, ancora, telefonare.

«Sia per le telefonate sia per gli incontri in parlatorio — spiega suor Maria Rosa — è stabilito un [illegible] dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16,30. In quelle ore non siamo, infatti, riunite in preghiera. Le suore possono comunque ricevere comunicazioni durante tutto l'arco della giornata purché si tratti di argomenti di particolare urgenza [illegible] importanza».

Dal lavoro le otto [illegible] carmelitane dovranno ricavare il necessario per il loro sostentamento.

«[illegible] lavoriamo la terracotta [illegible] la juta, inoltre ci stiamo organizzando per piccoli lavori [illegible] cucito — spiega [illegible] la futu[illegible] superiora del monastero —. Pensiamo di non avere problemi anche [illegible] dovremo fare i conti con le spese di riscaldamento che per una struttura così gran[illegible] incideranno parecchio sul nostro bilancio».

Per il loro sostentamento le suore non hanno bisogno di molto: in periodi normali i loro pasti sono costituiti da un caffè e [illegible] po' di pane per colazione; da una minestra o una pastasciutta, un po' di formaggio e verdura per pranzo, e da una minestra e una tisana per cena. Mai la carne.

Suor Maria Rosa è gioviale mentre spiega le regole della vita monastica improntata sull'obbedienza. Si lascia scappare quello che definisce [illegible] «pettegolezzo» a proposito del fatto che su otto suore a Quart «quattro [illegible] brave ai fornelli» ed a loro è affidato, quindi, più frequentemente il compito [illegible] cucinare mentre le altre aiutano e si dividono altri compiti.

Gli incarichi tra le carmelitane sono affidati a rotazione: alcuni come quello della «rotara», l'addetta alla ruota attraverso la quale [illegible] mantiene i contatti con l'esterno (il custode provvede, ad esempio, a fare la spesa), della sacrestana e della guardarobiera sono svolti per almeno un anno, altri, come quello di suonare le campane, cambiano ogni settimana.

Delle prime otto carmelitane giunte a Quart la più giovane [illegible] una valdostana, suor Anastasia, alla nascita Graziella Antoniutti, [illegible] anni, originaria di Nus che in marzo, dopo aver superato il periodo di probandato e i due anni di noviziato, ha preso i voti temporanei (soltanto dopo tre anni potrà prendere quelli perpetui).

Anche le future novizie sa[illegible] valdostane, la presenza del monastero dovrebbe far nascere nuove vocazioni. Un augurio e [illegible] speranza espressi anche dal Papa durante la [illegible] visita in Valle nel luglio scorso.

Papa Wojtyla [illegible] era recato a Quart per benedire la cappella del monastero.

Beatrice Mosca

LA GIORNATA

Tra preghiera e lavoro

La giornata delle [illegible] carmelitane [illegible] prima dell'alba: la levata è infatti alle 5,30. Alle 6 le religiose si ritrovano per l'Angelus e le lodi [illegible] dalle 6,30 alle 7,30 per l'orazione. La Messa alle 7,30 (ora Media) precede la colazione fissata alle 8,15. Alle 8,30 cominciano gli «Uffici» (lavori). Alle 11 (ora Sesta) c'è l'esame particolare seguito, alle 12, dal pranzo e dalla ricreazione. Alle 14 (ora Nona) le suore si ritrovano ancora per recitare le litanie e alle 14,30 per la lettura spirituale. Alle 15, nel rispetto della regola del silenzio riprendono il lavoro sostituito [illegible] domenica dall'orazione. Alle 16,45 le carmelitane recitano il vespro e alle 17,18 l'orazione. La cena, seguita dalla ricreazione, viene consumata alle 19,15 [illegible] precede l'esame [illegible] coscienza delle 20, la compieta (penitenza) e il tempo in cella. Alle 21,30 l'Ufficio delle letture conclude la giorna[illegible]. Le suore [illegible] ritirano in riposo alle 22,45.

Il rito della clausura. Le carmelitane [illegible] processione vanno a chiudere il portone [illegible] monastero (Foto Bailey)

L'iniziativa potrebbe diventare appuntamento fisso

Aosta «capitale» dei diritti

Convegno sulla qualità di vita

Giulio Dolchi (sopra), presidente [illegible] Lega autonomie locali e l'assessore regionale alla Sanità Angelo Laniece

AOSTA. I diritti del cittadini, le barriere architettoniche, l'inserimento nella società degli immigrati extracomunitari, la violenza minorile: questi alcuni temi del 4° «Incontro nazionale autonomie locali e servizi sociali» che si terrà ad Aosta dall'11 al 14 ottobre. Titolo: «Dallo Stato di diritto allo Stato dei diritti, stato sociale e qualità della vita».

La «quattro giorni», che vedrà riuniti amministratori [illegible] operatori sociali, è organizzata dalla Lega delle autonomie locali, dall'assessorato [illegible] Servizi del Comune di Aosta e dall'assesso[illegible] alla Sanità della Regione.

L'incontro è [illegible] illustrato l'altro ieri in municipio dal presidente della Lega Autonomie locali, Giulio Dolchi, dall'assessore alla Sanità della Regione, Angelo Laniece e da Egidio Lanivi, assessore [illegible] Servizi. «Puntiamo a far diventare Aosta un riferimento [illegible] un polo annuale per la discussione di questi problemi», ha detto Giulio Dolchi.

Quest'anno i lavori, articolati in tavole rotonde, quattordici convegni e due assemblee plenarie, prenderanno le mosse dalla ricorrenza del bicentenario della rivoluzione francese per affrontare il tema dei diritti dell'uomo ed analizzare la loro effettiva applicazione.

Ha anticipato l'assessore Lanivi: «Valuteremo se tale diritto sia garantito a tutti i cittadini e in particolare a quelli svantaggiati dal punto di vista fisico, psichico, economico e sociale».

L'incontro avrà la consulenza scientifica dell'Istituto per la ricerca sociale, del Labos, della fondazione Zancan e la collaborazione di Arci Ragazzi e di un centro europeo di studi.

Una domanda in particolare coinvolgerà nella prima giornata [illegible] lavoro politici e amministratori: l'ente pubblico deve continuare a garantire per intero la rete di servizi sullo stato sociale [illegible] può esistere un'integrazione tra interventi pubblici e privati? Ne parleranno, tra gli altri, il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, il presidente commissione per la pari opportunità, Tina Anselmi e Roberto Patrucco, vicepresidente Confindustria.

Saranno all'esame inoltre i diritti del bambino nell'ambiente urbano, il tema «Invecchiare: anziani e società civile». E ancora, l'integrazione degli stranieri extracomunitari in Italia, i progetti e le proposte in Europa per trasformare i grandi spazi delle città. Non solo: si tratterà di barriere architettoniche, [illegible] educazione «allo star bene», del rapporto scuola e società nella prevenzione della devianza e della violenza minorile.

Verrà anche presentato in anteprima un rapporto del Consiglio nazionale minori.

A cornice del convegno si svolgeranno cinque mostre: saranno dedicate al mercato dell'editoria specializzata, con la partecipazione di una novantina di case editrici, alle barriere architettoniche, agli asilo-nido in tutta la Valle d'Aosta, agli spazi urbani, e alle strade residenziali. [c. fer.]

Iniziativa della Cooperativa di Aosta

Terme, le cure per anziani

SAINT-VINCENT. Si è conclusa con successo l'iniziativa della Cooperativa anziani di Aosta, che per dodici giorni ha affollato le terme di Saint-Vincent: erano settantacinque le persone che hanno potuto usufruire delle cure idropiniche.

Ogni giorno un servizio di pullman [illegible] accompagnava da Aosta alla cittadina termale e allo stabilimento «Fons Salutis»: due le ore di trattamenti, tutti gratuiti.

La cooperativa non è nuova a questo tipo di iniziative. E' un'associazione nata su idea di alcuni volontari che si autogestiscono, inoltre riceve [illegible] sovvenzione dal Comune. Uno sguardo [illegible] comitato organizzatore: ne fanno parte Piero Bolej, Orlando Mezzanotte, Rosina Pellini, Maria Zavagnin, Luigi Santagiuliana, Aurelio Verzin, Carlo Ghignone, Teresa Fissanotti.

Il servizio [illegible] cura alle terme di Saint-Vincent funziona sia in primavera sia in autunno. «E' una grande opportunità — dicono gli anziani che hanno appena finito il ciclo —. Possiamo così prenderci cura di noi stessi: difficilmente, da singoli, riusciremmo ad andarci. Anche soltanto per i problemi di spostamento. Inoltre bisogna considerare un altro aspetto: è un modo per stare insieme con gli altri, anche per divertirci».

Tra le altre attività promosse dalla cooperativa anziani Aosta, sempre gratuite, sono da segnalare i corsi di ginnastica a corpo libero [illegible] di danze. Non solo: sovente vengono organizzati pomeriggi [illegible] serate di intrattenimento, e gite, un vero antidoto per combattere la solitudine.

La cooperativa ha sede ad Aosta in via Vuillerminaz 3, ha un proprio statuto [illegible] un consiglio di cui è presidente Ivo Galliera [r. d.]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
n.d. Giovanna de Haro ved. Binel
Ne danno l'annuncio i figli **Valdo e Lucina**, i nipoti **Paolo e Antonella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 c.m. ore 14,30 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale di Aosta
— **Aosta**, 3 ottobre 1989.

Saint-Vincent, la centenaria vive con la figlia Lina in un villino di via Ferré

Compleanno [illegible] cento candeline

L'invidiabile traguardo raggiunto da Rosalia Curbis

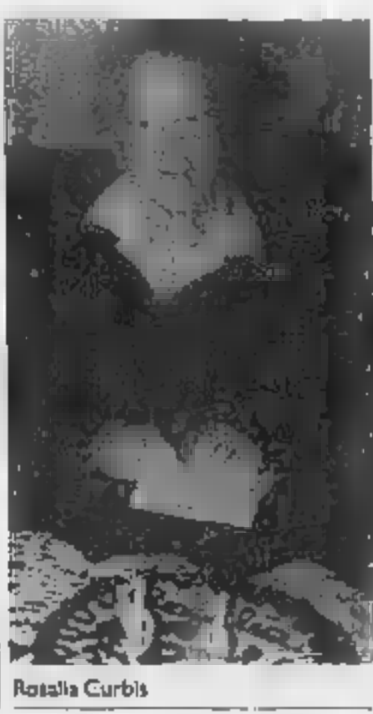
SAINT-VINCENT. Compiere cent'anni: un traguardo raro, ambito da molti. Ieri è stato raggiunto da Rosalia Curbis, residente [illegible] Saint-Vincent. La centenaria è [illegible] ottima salute, ha sempre il sorriso sulle labbra e dice di avere [illegible] voglia di vivere».

La signora Rosalia Vico, vedova Curbis, abita in via Ferré 16, in un elegante villino [illegible] terrazzo e giardino, insieme con la figlia Lina, pianista e pensionata di banca

Le giornate della centenaria che è nata a Torino [illegible] 3 ottobre, sono ancora piene di interessi. Il mattino esce con la figlia a fare la spesa (ma in macchina) poi alterna diverse attività: cucina (è una cuoca raffinata e ha sempre amato la buona cucina), legge riviste e libri (senza occhiali), gioca a carte con i numerosi amici che non la lasciano mai sola, lavo[illegible] a maglia e ritocca i vestiti per lei e per la figlia.

La sua stanza di lavoro ha in bella mostra una macchina da cucire sempre pronta per l'uso, alle pareti una grande e bella fotografia del 1910 che la ritrae fresca sposa con il marito, poi una carellata di altre fotografie dei suoi genitori e della sua famiglia.

L'appartamento della signora Curbis è su due piani e la centenaria signora fa le scale cinque o sei volte al giorno e non [illegible] stanca. [illegible] soffre di «dolori», [illegible] sua pressione è perfetta, non segue diete particolari, mangia con appetito.

Il dottore Mario Treves, suo medico curante dice: «E' una donna eccezionale dal punto di vista psico-fisico. E' anche una paziente modello che segue sempre [illegible] attenzione i miei consigli. La definirei serena, tranquilla e tollerante. Deve la sua vitalità proprio alla serenità d'animo e al suo innato ottimismo».

Rosalia Curbis

Ma qual è il segreto [illegible] tanta vitalità e di tanta longevità? «Bisogna essere sempre sorridenti, voler bene a tutti, non essere invidiosi e star di buon umore, ti aiuta a vivere». La signora Curbis è vissuta a Torino, poi a Milano quindi per un breve periodo [illegible] Settimo Vittone.

Nel 1969 si è trasferita a Saint-Vincent. L'inserimento nella cittadina termale [illegible] stato ottimo. La comunità di Saint-Vincent le piace («I vicini sono premurosi e ho tanti amici in paese»). Già ottuagenaria frequentava talvolta le feste al Grand Hôtel Billia [illegible] in questi anni talvolta si reca fino alle Terme a bere un sorso d'acqua.

Ieri la signora ha festeggiato l'ambito compleanno con una ristretta cerchia [illegible] amici: ha pranzato al ristorante Corona Grossa, da Yvonne, a Settimo Vittone.

Teresa Charles

Viaggio nella musica giovane in Valle. Pochi soldi per finanziare gli spettacoli, per aiutare i ragazzi

I «Kina» (a sinistra) sono gruppo aostano di punk-rock che ha parecchio successo all'estero. Rappresentano un fenomeno curioso perché la loro popolarità è quasi maggiore oltre i «confini» della Valle. La loro è conosciuta nel circuito punk di Europa ed è arrivata anche negli States. Nella foto di destra i «Macho Camacho» che con i «Kina» e i «Atelier Nouveau» costituiscono la realtà più interessante del mondo rock in Valle d'Aosta

Ma il rock si ferma a Pont

I musicisti ci sono, mancano gli spazi

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Hanno suonato più a Berlino che ad Aosta. Niente di strano se fossero i Rolling Stones, o David Bowie. Ma i Kina, un gruppo punk-rock aostano che ha ammiratori in Italia, in tutta Europa negli Stati Uniti. In Valle pochi li conoscono.

Comincia così, un controsenso, uno strano viaggio nella musica giovane una città di quarantamila abitanti e una regione che supera di poco i tomila, e che tuttavia riescono ad esprimere tre band importanti livello italiano: oltre ai Kina, gli Atelier Nouveau e i Macho Camacho.

Però, in questa stessa città i posti per suonare sono, i concerti si fanno, sovente per incidere un disco bisogna emigrare. Indifferenza del pubblico? Macché: rassegna me «Sfaccettature», che in primavera ha portato per cinque giorni alla discoteca «Divina» meglio del nuovo rock italiano, ha avuto il tutto esaurito e recensioni entusiastiche sui giornali specializzati.

«Non è pubblico che manca al rock, sono gli spazi». Stefano Milani, batterista dei Kina, ha 28 anni, da sempre, nel circuito punk internazionale è quasi star. E' anche un geometra con difficoltà a trovare un impiego, ma questa un'altra storia.

Quello che gli sta cuore, adesso, spiegare perché rock si fermi a Pont-Saint-Martin: «Un gruppo di Torino, o di Milano, teoria può fare un concerto ogni sera — dice —. In quelle città, ma anche in tanti centri più grandi di Aosta, ci sono i locali dove si suona, i musicisti vengono pagati, insomma si lavora. Ad Aosta non trovi posti così: dico birrerie, discoteche, sto pensando ai teatri. Perché i teatri, qui, ci sono. Magari piccoli, però ci sono. Ma se vuoi fare un concerto in teatro i problemi le spese aumentano».

Allora, punto primo per spiegare il «male oscuro» del rock aostano: in una regione dove l'intervento pubblico è onnipresente, si sente la mancanza di fondi per far circuito, per finanziare spettacoli, per indirizzare i ragazzi che suonano il rock metterli in condizione di muoversi, prima o poi, soli. E' una questione di scelte culturali.

Insomma, se i giovani aostani vogliono far musica preferisce indirizzarli alla classica, o corali? «Può essere anche questo — dice Giampiero, bassista dei Kina —. Però mi sembra pure che i ragazzi si lascino, lasciamo, condizionare: voglio dire, manca l'iniziativa. Nelle altre città gente sbatte, di creare qualcosa: noi restiamo guardarci in faccia, e poi lamentiamo se la nostra musica è dimenticata».

In verità, qualche contributo arriva anche per il rock derelitto. E' per «Sfaccettature», e soprattutto arriva dal Comune e dalla Regione per la Cooperativa Antica Zecca, che da cinque anni è un punto di riferimento per l'universo giovanile aostano. Questa cooperativa si occupa anche di interventi sociali, di assistenza agli portatori di handicap.

Però ha una sezione, intitolata «Progetto Giovani», che dispone di una sala prove e una sala d'incisione, impegna per organizzare qualche spettacolo. «La biblioteca comunale di viale Europa ci dà una mano — spiegano Beatrice Barbagallo, 29 anni, e Filippo Cottone, 27, due responsabili della Cooperativa. Quando i fondi consentono facciamo concerto».

Le sale del «Progetto Giovani» (che ha due sedi, in centro, in via Antica Zecca, e l'altra in via Donatori Sangue) sono un pri sfogo per i giovanissimi, per le band esordienti alla ricer di un posto dove suonare. «Noi Kina proviamo in vecchia stalla, dove d'inverno fa freddo del boia. Però è divertente», sorride Stefano Milani.

C'è un episodio che la dice lunga sulla fame di «spazi per la musica»: di recente ad Aosta sono stati costruiti nuovi garage vicino alla sede della Finanza, ma molti di quei garage ospiteranno automobili perché sono stati presi letteralmente d'assalto dai rockettari di A. «Li affittano in società, due tre band, e ci suonano a turno», spiega Cottone.

La Cooperativa Antica Zecca che lavora in convenzione con il Comune ha tentato un «censimento» dei complessi musicali della Valle: una cosa informale e non pubblicizzata. Sono arrivate soltanto le risposte di 16 gruppi, ma è un inizio.

Adesso quelli della Cooperativa preparano un demo-tape, una cassetta dimostrativa con canzoni di dieci band aostane: oltre ai Kina e agli Atelier Nouveau, sono gli Alchimia e i Sun, altri due gruppi di esperienza, i Mirage, i Tristan Tzara, gli Og, gli Psicho, i Bon Parei, i Carisma.

La cassetta verrà spedita disc-jockey, proprietari di locali, giornalisti specializzati: «E' una prima forma di management, di aiuto ai musicisti nell'organizzazione e nella promozione di se stessi», spiega Beatrice Barbagallo.

In effetti, molti problemi nascono dalla mancanza di coordinamento. Qualche anno ora tentato di riunire i gruppi in sorte associazione: la «Plaque à Musique», un'iniziativa che sulle prime aveva dato buoni risultati.

«Si faceva un'attività regolare, concerti ogni settimana in discoteca, tournées in diverse località della Valle», ricorda Fran Battisti, 25 anni. Battisti è i promotori di «Sfaccettature» segue da la carriera degli Atelier Nouveau, gruppo che di recente ha partecipato anche alla finale del concorso nazionale Arezzowave, riservato alle band del nuovo rock italiano.

Peccato che l'esperienza della «Plaque à Musique» sia finita male, con contrasti problemi. «Qualcuno se l'è svenduta, la "Plaque"», borbottano i musicisti. Cose che succedono forse anche quell'esperienza era arrivata al termine naturale: «E sì, perché un limite per chi suona il rock in Valle è la Valle stessa — spiega Paolo Passanante, leader dell'altra band aostana "di rispetto", i Macho Camacho —. io suono a Torino, dove c'è un milione di abitanti, passeranno anni prima che tutti i ragazzi interessati al rock siano venuti un mio concerto».

Aggiunge: «Qui, dopo tre-quattro spettacoli, chi voleva ascoltarti ti ha ascoltato. Per cui diventi "la solita minestra". A questo punto, è indispensabile emigrare, cercare pubblici nuovi».

Un passato di cantante e bassista in diversi gruppi locali, un presente di titolare di «Best Record», avviato negozio di dischi in via De Tillier, Passanante potrebbe avere futuro di successo con i Macho Camacho: il gruppo, infatti, ha scelto un «commerciale» che sta dando i primi frutti. Meno avanguardia occhio al mercato: così per i Macho Camacho si potrebbero aprire molte strade. Pazienza se gli alfieri del rock puro e duro non apprezzano, e ironizzano sulla musica del gruppo, ribattezzandolo impietosamente «Moscio Camoscio».

«Però non sono d'accordo chi sostiene che ad Aosta pubblico non segue il rock: an i giovani sono interessati competenti — aggiunge Passanante —. Lo sa che qui ci sono sei negozi di dischi? E' tanto, per piccola città».

Gabriele Ferraris

Promozione, Châtillon sconfigge la capolista Omegna

I gol scaccia sfortuna

Prova di carattere della squadra

CHATILLON
NOSTRO SERVIZIO

Pubblico delle grandi occasioni allo Chameran per il debutto casalingo campionato di Promozione dello Châtillon. Dopo due partite esterne consecutive (sconfitta di misura, 1-0, sul terreno del Romentino, attuale leader del girone punteggio pieno, pareggio, 0-0, Grignasco) la squadra presidente Lavoyer si è presentata ai tifosi con un convincente suc- (2-1) sull'Omegna che guidava la classifica.

«I ragazzi hanno giocato la massima determinazione riuscendo a rimontare lo svantaggio iniziale con una prestazione di grande carattere — dice l'allenatore Piero Ciri —. Fin dall'avvio abbiamo assunto il comando del gioco, però ci siamo fatti sorprendere dagli ospiti. Negli spogliatoi, fine primo tempo, ho raccomandato alla squadra di mantenere la calma perché era ancora possibile vincere. Nella ripresa siamo riusciti a maggior concretezza alle manovre d'attacco regalando al meraviglioso pubblico successo importante per il futuro».

Lo Châtillon si è presentato in formazione rimaneggiata per le assenze di Saccavino, Scalise e Pinet, però non ha avuto alcun timore riverenziale nei confronti dell'Omegna creando subito notevoli problemi alla difesa versaria. Un errore del portiere Vallet (riscattatosi ampiamente nel finale di partita con due prodezze decisive per il successo) ha consentito ai piemontesi di pas- in vantaggio.

Prima Miriello e Vasciminno hanno però capovolto le sorti dell'incontro nella ripresa consentendo ai biancoazzurri di conquistare la prima vittoria in campionato. Nel finale Milazzo compagni hanno dovuto soffri- per controllare la reazione degli ospiti che hanno giocato gli ultimi venti minuti in superiorità numerica per l'espulsione di Benetti per protesta dopo un fallaccio su Vasciminno.

«Anche se l'arbitro non stato all'altezza della situazione consentendo all'Omegna gioco troppo duro — di Ciri — non giustifico la reazione di Benetti. I ragazzi devono imparare a mantenere la tranquillità in ogni frangente. Sono, in ogni caso, soddisfatto della prestazione della squadra, soprattutto dei giovani Cramarossa e Marcellan che hanno sfruttato dovere l'opportunità di mettersi in luce per l'assenza di alcuni titolari. Il rappresentato dall'Omegna era difficile, ma l'abbiamo superato autorità».

Vincenzo Vasciminno

Marco Miriello

Uno Châtillon dunque in netta ripresa che sembra aver superato il difficile momento coinciso con una malaugurata serie di infortuni. Contro l'Omegna si è rivista la squadra brillante e decisa che dominato lo scorso il campionato di Prima Categoria. La difesa ha retto bene il confronto contro il temibile attacco avversario con Milazzo bravissimo nel ruolo di libero. A centrocampo il gran lavoro di Anile e di Giovetti e la fantasia di Vasciminno hanno garantito quantità e qualità al gioco, mentre in avanti Miriello e Benetti hanno ribadito di formare un tandem offensivo di buon livello.

«Adesso ci aspettano altre due trasferte consecutive (a Cerano e ad Ivrea, ndr) che possiamo affrontare con la dovuta serenità — dice Ciri —. La prestazione offerta dai ragazzi contro l'Omegna stata la miglior dimostrazione a validità dell'organico. I tifosi sono stati meravigliosi e faremo il possibile per regalare loro altre belle soddisfazioni, anche sui campi esterni».

Sigfrido Beneyton

Prima, i castellani sono al comando della classifica

E il Fénisnus vince anche fuori casa

AOSTA. Due vittorie, un pareggio e una sconfitta per le squadre valdostane nel terzo turno del campionato di Prima categoria. Il Fénisnus ha mantenuto il comando della classifica (i castellani guidano la graduatoria punteggio pieno assieme all'Eureka Settimo) espugnando il dif- campo del Cafasse, l'Olimpia si è imposta per 2-1 Venaria sul New Team Gabetto, Sarre ha impattato (1-1) con il Quincinetto e il Saint-Christophe stato superato di misura, 1-0, a Benigno.

C'era molta attesa per il primo impegno esterno Fénisnus. Dopo aver sfruttato a dovere il doppio turno casalinga i castellani dovevano confermare in trasferta il ruolo di favoriti. Con una prestazione positiva i biancoazzurri hanno ribadito il proprio potenziale imponendosi per 1-0 un gran gol in mezza rovesciata di Faustino Perruquet.

«Potevamo fare altri gol sfruttando a dovere le se occasioni che abbiamo avuto — dice l'allenatore Pi Antonio Massignan —. I pali colpiti da Rono da Vallet alcune prodezze del portiere avversario hanno evitato al Cafasse un pesante passivo. Sono soddisfatto della prestazione collettiva perché la squadra ha affrontato il difficile ostacolo esterno giocando con la mentalità giusta. Erano assenti Cusano e Pieiller, ma i sostituti non li hanno fatti rimpiangere a dimostrazione dell'importanza di poter contare su una rosa di sedici giocatori dello stesso valore».

Faustino Perruquet

Exploit dell'Olimpia che dopo due pareggi nei derby ha conquistato il primo stagionale a Venaria (2-1). Con una partenza folgorante gli aostani hanno messo in difficoltà la difesa dei padroni di casa chiudendo il primo tempo sul 2-0 grazie alla doppietta messa a segno da Bonturi. Ripresa più equilibrata con i piemontesi in avanti alla ricerca della rimonta.

«In avvio del secondo tempo c'è stato un po' rilassamento perché forse convinti di avere ormai chiuso le sorti della partita — dice l'allenatore Carlotto —. Dopo aver subito gol dei piemontesi abbiamo però saputo controllare l'incontro sufficiente autorità incamerare un prezioso. Il obiettivo è quello di raggiungere al più presto la salvezza. Aver conquistato quattro punti dopo tre partite è sintomo di buona salute. Possiamo pertanto guardare futuro con fiducia».

Terzo pareggio consecutivo per il Sarre al termine una partita noiosa e povera di contenuti tecnici nel primo tempo, vivace ed interessante nella ripresa. Un gol di Careri sembrava deciso in favore del Sarre l'incontro, ma pochi minuti dalla conclusione il Quincinetto raggiungeva l'1-1 negando a Serravalle e pagni la gioia della prima vittoria stagionale.

Battuta d'arresto esterna per il Saint-Christophe. I granata sono stati sconfitti per 1-0 dal San Benigno, ma possono recriminare sul risultato perché avrebbero meritato rientrare in Valle con un punto. A decide- le sorti dell'incontro è stato un dubbio calcio di rigore trasformato da Bardelli. La squadra di Evaspasiano ha, invece, fallito alcune buone occasioni soprattutto Cera e Zemoz che ha colpito anche una traversa. **[s. b.]**

SPORT **FLASH**

CALCIO

Terza, al vertice Cogne e

In due in testa alla Terza categoria: il Brusson e il Cogne in vetta dopo tre giornate. Il Cogne ha sconfitto per 3-0 lo Champoluc, il Brusson ha supe- per 2-0 il Villeneuve. Questi gli altri risultati: Arnad-Corrado Gex 4-1; Saint-Marcel-Montjovet 0-2; Nitri Renault-Charvensod 1-2; Hône-Champdepraz 3-2; Alta Valle del Lys-Chambave 3-2.

BOCCE

Perrone

Laura Perrone si è aggiudicata la gara di chiusura stagionale femminile di bocce organizzata dal Cral Cogne. Alle spalle della Perrone si sono classificate Rita Quintino, Caterina D'Hérin (entrambe tesserate per gli Amici bocce Verrès) ed Alearda Parisi (Cral Cogne).

CALCIO

Primo turno del torneo «Acsi»

Si disputano domani al campo Ghignone le partite del primo turno del campionato di Acsi. Alle 20,30 è in calendario il confronto tra l'Imprese costruzioni Sefa la Maer Aosta. Alle 21,30 scenderanno in po l'Arcip investigazioni e l'Uisp Valcolor. La prima fase del campionato si concluderà il 10 novembre.

PODISMO

Nuova vittoria per Marcoz

Leandro Marcoz delle Sant'Or- Vallée d'Aosta ha colto un altro significativo successo una gara per «arrampicatori» in Piemonte. Il tecnico comunale di Brissogne ha vinto la Santa Elisabetta-Quinzeina precedendo di 2 minuti e 45'' Pezzetti e di oltre minuti Salvo ed Oria. Tra le donne ha dominato Genzianella Faccioli, segretaria d'azienda di Pré-St-Didier.

CALCIO

primo nell'under 18

Nel campionato regionale under 18 il Saint-Vincent S. Orso è rimasto in testa alla classifica, insieme con il Venaria, dopo aver sconfitto per 0 lo Châtillon e per 9 a 0 il Casello. Due pareggi ha firmato l'Aosta (2 a con il Rivarolo nel secondo turno). Lo Châtillon è stato di nuo- sconfitto per 4 a 0 a Venaria.

Ciclismo, ha vinto la gara «Lui e Lei»

Griso è campione

Il sesto titolo italiano

AOSTA. Per il ciclismo amatoriale la stagione si sta esaurendo e il bilancio ha offerto grandi soddisfazioni agli appassionati delle due ruote in Valle d'Aosta con Vigilio Berti, Ezio Manella e Gianfranco Griso podio vari campionati nazionali degli enti della consulta e della Federazione.

L'ultimo risultato di rilievo è di domenica ad Altedo in provincia di Bologna dove Gianfranco Griso, anni impiegato bancario di Aymavilles, Anna Succio, trentaquattrenne meccanico dentista San Benigno Canavese, hanno regalato al Gruppo Sportivo Sannino il titolo italiano «Lui e Lei» cronometro coprendo i 19 chilometri del percorso in poco più di minuti alla media di 44,650 chilometri orari. Griso e la Succio hanno preceduto di 8'' marito e moglie bolognesi Sandro Fini e Patrizia Ferraresi, di 1'03''.

La Succio non è nuova a queste imprese: nel 1987 finì seconda in terra vicentina assieme a Giorgio Borinato per poi raggiungere il titolo tricolore con Gianfranco Griso lo scorso anno Mergozzo (Novara) e ripetersi quest'anno, nonostante qualche problema ad una caviglia fratturata in occasione della Monterosalauf di fondo.

«Siamo partiti per ultimi come campioni in carica ed abbiamo trovato un vento fastidiosissimo che si è alzato nel tardo pomeriggio — sostiene Griso —. Molte delle altre coppie in g non hanno trovato ostacoli di q genere, è una bellissima manifestazione con circuito rettangolare e grande entusiasmo da parte del numeroso pubblico presente».

Il bilancio stagionale di Gianfranco Griso è positivo con 20 vittorie ottenute: 6 successi cronometro individuali o a coppie, un successo in coppia mista e 13 affermazioni in pista conquistando nei vari campionati italiani dell'Udace due titoli tricolori nella velocità a Bergamo e nel «Lui e Lei», un secondo posto nel chilometro da fermo a Bergamo e il terzo posto nella cronometro individuale Siena. In passato Gianfranco Griso si già laureato campione italiano a cronometro nel Brescia e tre volte lo scorso anno. Il titolo di domenica è il suo sesto

Al ciclismo Gianfranco Griso non pensava mai di arrivare: «Ho cominciato ad andare in bicicletta quasi per caso — sostiene Griso — perché mi allenavo per le gare invernali di sci di fondo. Dal 1977 in poi ho proseguito su questa strada prima con il Gruppo Sportivo Cicli Lucchini e poi con il Sannino di Torino. Il primo succes- l'ho ottenuto a Nus nel 1978».

La prossima gara di Griso sarà di nuovo in coppia con Anna Succio, sabato a Villastellone nel «Lui e Lei» del campionato piemontese. Domenica altro impegno per Gianfranco Griso al «Baracchino», gara a cronometro che si svolgerà a Cervasca. «Quindi lascerò gli amatori — dice l'atleta valdostano — diventerò veterano. Credo che continuerò a correre ancora per un anno, poi smetterò». **[c. c.]**

I rossoneri secondi nel torneo quadrangolare «Albarello»

Rugby, giocatori cercansi

«Pochi i praticanti», dicono all'Aosta

AOSTA. Giocatori di rugby cercansi: è questo — al di là dei risultati — il messaggio della seconda edizione del Memorial «Roberto Albarello», quadrangolare che per tutta una giornata ha proposto partite di buon livello al campo di rugby in regione Tzambarlet per l'organizzazione della Lega Rugby dell'Uisp e del Rugby Aosta. C'è infatti necessità di accrescere il gruppo dei praticanti per riportare in alto il rugby aostano che ostinazione e tante passio- alcuni dirigenti e giocatori continuano proporre nonostante le difficoltà.

La società ha affidato ancora una volta l'incarico di guidare la squadra a Pinuccio Tringali, mentre al vertice del sodalizio c'è ora un giovane che impegnato nella duplice veste di presidente e di giocatore in campo, Andrea Noro. Dice: «Per noi i problemi sono soprattutto quelli trovare giocatori, abbiamo fatto corsi in primavera ed estate, ma di quei venti ragazzi interessati alla ripresa dell'attività ne rimasti meno della metà».

Per Pinuccio Tringali non ci sono ambizioni particolari nel campionato di C2 che comincerà il 15 ottobre: «La squadra è molto giovane e rinnovata, abbiamo alcuni giovani di 16 e 17 anni, solo qualche uomo di esperienza l'età media è molto bassa. Credo che si possa lavorare bene che potremo finire nella parte alta della classifica, ho detto vincere ma ben figurare, campionato di transizione dove la nostra squadra deve acquisire esperienza».

I primi segnali positivi sono venuti già dal Memorial Rober- Albarello, gli aostani sono finiti secondi solo squadra lombarda come il Cernusco categoria superiore. In semifinale gli aostani di Tringali hanno offerto una superlativa prestazione imponendosi per 9 a 6 sulla quotata formazione del Valledora di Alpignano dopo una partita molto combattuta decisa con autorità nei momenti decisivi dal quindici di casa. Nell'altro confronto non c'è stata storia la netta vittoria del Cernusco sul Naviglio per 24 a sul San Mauro.

Nella finale per il terzo quarto posto era proprio San Mauro ad uscire sconfitto per 12 a con il Valledora.

Molto te è stata la finalissima dove gli aostani più volte andati vicinissimi alla realizzazione di mete; ma con il tempo hanno dovuto fare i conti con il «gap» tecnico che li separava dalla quotata formazione lombarda che milita in C1: il risultato finale è stato di dimensioni più che onorevoli con un successo del Cernusco per 10 a 0 anche se in campo i ragazzi di Tringali hanno fatto vedere ottime azioni. **[c. c.]**

LA STAMPA ASTI E PROVINCIA

Mercoledì 4 Ottobre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Da domenica si entra nel vivo con i mercatini di Castagnole e Montiglio

Tartufi, una stagione d'oro

Prezzi a partire dalle centomila lire l'etto

ASTI. Tornano, puntuali come ad ogni autunno, le «Giornate del tartufo»: costituiscono il profumato abbinamento tra gastronomia tipica e turismo agreste e rappresentano un momento importante di verifica sul pia[illegible] commerciale.

La rassegna, organizzata dalla Camera [illegible] [illegible], prenderà il duplice via domenica, da Montiglio e Castagnole Monferrato, con i due primi mercatini delle trifole.

Questo avvio di stagione si sta caratterizzando per una discreta abbondanza [illegible] prodotto. Le piogge, cadute all'inizio di settembre, hanno favorito la maturazione [illegible] tartufi. Buona anche la qualità: i pezzi già scovati hanno un ottimo profumo. Intanto «matura» anche l'immancabile corsa all'acquisto da parte di commercianti e ristoratori. Classico punto di incontro mattutino, per venditori e acquirenti, è il bar San Carlo, di piazza Statuto, autentica «borsa valori» del tartufo. Ma da pochi giorni, sull'altro lato [illegible] piazza, [illegible] piedi della medievale «Torre dei Guttuari», è stato aperto anche un inedito e singolare «punto vendita» ambulante del tartufo, il primo del genere in Piemonte. Lo gestisce Guido Prunotto, 34 anni, trifolao originario di Vezza d'Alba, abitante [illegible] Villafranca. Con la fidanzata, Gabriella, in un «camper» attrezzato, con vetrinetta-esposizione [illegible] celle frigorifere, offre tartufi [illegible] confezioni di miele, olio tartufato, tome sott'olio, vasetti di noci e mandorle sotto miele, funghi.

[illegible] «banco» è stato inaugurato venerdì [illegible] e resterà aperto ogni venerdì, sabato e domenica, fino al [illegible] dicembre. Spiega Prunotto: «Molti credono che l'acquisto [illegible] un tartufo comporti [illegible] spesa astronomica. Invece quando [illegible] accostano alla vetrinetta si rendono conto che anche con dieci-ventimila lire possono portarsi a [illegible] piccole trifole da gustare in famiglia». In questa specie di «supermarket» del tartufo si possono trovare esemplari di tutte le pezzature di trifole bianche: dalle piccole (valore commerciale attuale intorno alle 100 mila lire l'etto) alle grandi (150-160 mila l'etto). Precisa Prunotto: «Mi rifornisco da altri trifolao astigiani o vado io stesso [illegible] tartufi». L'iniziativa è vista con favore dai trifolao. Dicono Piero Botto e Angelo Cordero, dell'Atam (l'associazione dei tartufai astigiani e monferrini): «Crediamo che questa sia la strada giusta per promuovere [illegible] valorizzare [illegible] tartufo monferrino». L'assessore provinciale Pier Lauro Cha conclude: «Speriamo venga accolta la proposta di assegnare alle trifole raccolte nell'Astigiano l'ambito riconoscimento della doc».

Franco Binello

IL CALENDARIO

Sei «giornate» e tre aste

Questo [illegible] calendario delle giornate del tartufo 1989. Domenica 8 ottobre mercatini a Montiglio e Castagnole Monferrato. [illegible] Montiglio ci sarà, alle 11,30, la consegna del «Cane d'argento», trofeo per i trifolao. Nel pomeriggio, alle 15, premiazio[illegible] del concorso «Vetrina d'autunno». A Castagnole, invece, alla festa per il tartufo sarà abbinata, nel pomeriggio, la tradizionale «Vendemmia dei nonno». Alle 17 pigiatura dell'uva con i piedi e ballo sull'aia con distribuzione di polenta [illegible] acciughe. Domenica 15 ottobre mercatino a Mombercelli. Sette giorni dopo, il [illegible] ottobre, prima giornata della trentacinquesima Fiera del tartufo di Moncalvo. Domenica 29 ottobre, seconda giornata della fiera moncalvese, e prima «Asta del tartufo» (quest'anno, per la prima volta, sarà [illegible] pomeriggio, al teatro comunale della città aleramica anziché [illegible] i portici di piazza Carlo Alberto, com'è avvenuto nelle precedenti edizioni). Domenica 5 novembre mercatino a Nizza. Il 12 novembre mercatino delle trifole [illegible] Villafranca. Domenica 19 novembre seconda «Asta» a Canelli; sarà quindi la volta della grande «Asta» conclusiva, il 10 dicembre ad Asti. Al termine di ogni «giornata» [illegible] offerti menù tipici a base di tartufo, nei ristoranti locali (sono oltre 50). La manifestazione è organizzata dalla Camera di commercio di Asti.

PIAZZA STATUTO

«Venghino, signori, venghino»

Da quest'anno i tartufi e altri prodotti tipici piemontesi sono anche in vendita in piazza Statuto dove, durante i fine settimana, c'è un banco ambulante, gestito da Giuseppe Prunotto (nella foto)

[illegible]

[illegible]
«Caccia» al milionario

Continua la «caccia» al vincitore [illegible] 308 milioni al Totocalcio. Nella foto, Adriano e Paolo Avidano, gestori della tabaccheria e ricevitoria di corso alla Vittoria 107 dove è [illegible] giocato [illegible] tagliando, brindano alla fortuna dell'ignoto scommettitore.

(Servizi a pagina 2)

ASTI
Incendiò un'auto

Il tribunale ha condannato ad un [illegible] e 4 mesi, con i benefici di legge, Gabriele Pizzuto, [illegible] anni, Asti, corso Gramsci 73, ritenuto responsabile [illegible] aver incendiato la Fiat «127» di M. A., una prostituta di [illegible] anni, residente ad Asti. L'imputato si è dichiarato innocente. Il fatto era avvenuto il 26 [illegible] 1987 alla periferia della città e sembra che Gabriele Pizzuto abbia agito per motivi [illegible] vendetta.

[illegible]
Non [illegible] versato le ritenute

Battista Scaglia, 45 anni, Asti, corso Venticinque Aprile, carpentiere è stato condannato dal tribunale a 40 giorni di reclusione [illegible] 30 mila lire di multa per aver [illegible] di versare per l'anno [illegible] le ritenute dei dipendenti per un importo 165 mila lire.

INCISA
Omaggio [illegible] carabiniere Scapaccino

Il generale di Corpo d'Armata Antonio Viesti, comandante dell'Ar[illegible] dei Carabinieri, ha reso omaggio al monumento dedicato [illegible] carabiniere Giovan Battista Scapaccino, originario di Incisa, prima medaglia d'oro dell'Arma e dell'esercito italiano. Ad accompagnare il generale c'erano il comandante del Gruppo di Asti, Salvatore Fogliani, il comandante [illegible] Compagnia [illegible] Canelli, Mariano Bardi e il sindaco di Incisa Valter Ravina.

[illegible]
Un [illegible] sul nuovo codice penale

La questura di Asti organizza [illegible] serie di conferenze ad invito sul nuovo Codice [illegible] procedura penale. Si svolgeranno il 5, 12, 19 [illegible] 26 ottobre, [illegible] inizio alle 17, al Centro culturale San Secondo di via Carducci. Interverranno il professor Luigi Scapparone, docente [illegible] procedura penale all'Università di Torino [illegible] il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola.

E' travolto dal rullo compressore

Muore a 18 anni in un cantiere

ASTI. Ieri mattina, c'erano ancora tracce di sangue sul terreno dove Vito La Ganga ha trovato una morte orribile, travolto [illegible] rullo compressore sul quale stava lavorando. Un volo, lungo una scarpata alta dieci metri, in un cantiere nella [illegible] del Tanaro, dove si sta costruendo una strada. La disgrazia nel tardo pomeriggio di lunedì.

Vito aveva 18 anni, un viso ancora da ragazzino, ma spalle robuste, abituate alla fatica e al lavoro. E' spirato all'ospedale, prima che la mamma, Teresa Suppa, casalinga, e il papà Filippo, operaio di 56 anni, potessero abbracciarlo per l'ultima volta. Figlio di immigrati siciliani originari [illegible] Mistretta, Vito, oltre ai genitori, lascia due fratelli, Giuseppe che ha appena terminato il servizio militare, Franco di 15 anni, studente, e la sorella Maria Grazia, 6 anni. Il padre è operaio alla Sipac, un'azienda [illegible] prefabbricati in acciaio e cemento di Quarto.

Abitano in via Piave ad Asti, una strada del villaggio San Fedele, dove ci sono tante case nuove di edilizia popolare. Una famiglia [illegible] lavoratori, benvoluta dai vicini.

Vito [illegible] trovato lavoro all'impresa «Ruscalla» [illegible] Asti il primo giugno di quest'anno; un «posto» che gli consentiva anche di aiutare papà e mamma: [illegible] [illegible] ci sono ancora Francesco e Maria Grazia da tirar [illegible]. L'impresa sta lavorando all'apertura di [illegible] svincolo, [illegible] pressi del Tanaro. E' [illegible] cantiere vasto, una spianata battuta dal sole, vicino [illegible] alcuni laghetti artificiali. Il via vai [illegible] camion è continuo.

Vito La Ganga, secondo [illegible] prima sommaria ricostruzione fatta dalla polizia, stava guidando [illegible] rullo compressore. Aveva [illegible] compito di livellare un tratto sterrato di un [illegible] di metri fatto di terra di riporto che stava a preparare il «battuto» per la strada. Sembra che ad [illegible] certo punto il terriccio sia improvvisamente franato. Vito La Ganga [illegible] stato sbalzato [illegible] posto di guida ed è rotolato lungo la scarpata. Non [illegible] però riuscito ad evitare [illegible] «rullo», che lo ha travolto e schiacciato.

Sono accorsi i compagni di lavoro e mentre si attendeva l'arrivo dell'ambulanza, [illegible] stato praticato al ragazzo il massaggio cardiaco. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Sono giunte alcune volanti della polizia, funzionari della questura e dell'Ispettorato del lavoro oltre al procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola. Bisognerà accertare eventuali responsabilità. I funerali di Vito La Ganga si svolgeranno domani alle 14, partendo dall'ospedale per la chiesa di San Pietro.

[f. b.]

Una veduta del cantiere stradale con il rullo compressore che ha travolto e schiacciato Vito La Ganga (nel riquadro)

Il presidente Nunzio Giuliana

Il Napoli Club organizza 4 serate dell'amicizia, gratuite, al Salera

In discoteca contro il razzismo

Il presidente: «No alla discriminazione»

ASTI. Chi ricorda «Stasera mi butto?». Era un'allegra canzone urlata negli Anni Sessanta, da un cantante nero, Rocky Roberts, dinoccolato e simpatico. Una controfigura color cacao [illegible] Celentano.

Forse il Napoli Club di Asti, che ha deciso [illegible] prendere [illegible] prestito il titolo della canzone per una serie di serate «anti-razzismo», ha voluto ricordare anche quel cantante. Resta la singolarità della proposta che attraverso alcuni appuntamenti-spettacolo, vuole «affratellare» immigrati [illegible] astigiani.

L'appuntamento è fissato al sabato sera alla discoteca Whisky Notte del Salera, a partire dal 7 ottobre. Il locale, tempio consacrato al divertimento di almeno due generazioni [illegible] giovani, aprirà le sue porte al pubbli[illegible] più eterogeneo: di inviti non [illegible] parla, l'ingresso è libero e tutti e non costa nulla.

«Ci rivolgiamo a chiunque voglia trascorrere [illegible] noi una bella serata, all'insegna dell'amicizia e [illegible] divertimento. Ritroviamoci assieme. Avremo anche tempo per parlare e scambiarci idee» spiega Nunzio Giuliana, presidente del Napoli Club di Asti.

La discoteca [illegible] è molto capiente, ma chi [illegible] potesse trovare posto sabato, potrà tornare nei fine settimana successivi, [illegible] 14, 21 e [illegible] ottobre. Poi, probabilmente, l'iniziativa proseguirà a novembre.

Cosa troverà [illegible] pubblico? Tanto [illegible] spettacoli di animazione, giochi, arte varia, sfilate di alta moda, musica, canzoni. Si potrà ballare [illegible] [illegible] mezzanotte consumare uno spuntino offerto dagli organizzatori dei Napoli Club. Non dovrebbe neppure mancare una passerella di bellezze, aspiranti al prossimo concorso di Miss Italia.

L'iniziativa è nata spontaneamente: «Si è fatto tanto parlare in questi tempi di razzismo e dopo tutto quanto è successo — sottolinea Giuliana — abbiamo deciso di dire anche la nostra, ma in un modo semplice che potesse coinvolgere tutti, giovani e [illegible]no giovani». I tempi a cui si riferisce Giuliana sono quelli seguiti alla riunione costitutiva, ad Asti, della «Lega del Teschio» contro la droga e gli immigrati, del torinese Gremmo. La rispo[illegible] delle forze sociali della città era stata compatta. La sortita di Gremmo definita una provoca[illegible].

E' nato anche un Comitato città aperta [illegible] Asti. Si [illegible] fatti [illegible]vegni e incontri.

«E' bene comunque precisare il nostro punto di vista — puntualizza Giuliana —. Io credo che ad Asti [illegible] si debba parlare di razzismo. Siamo contro ogni discriminazione [illegible] lo scopo delle nostre serate è testimoniare [illegible] legame ormai consolidato che esiste fra astigiani [illegible] meridionali. Io sono convinto che sia vero e palpabile e la parola razzismo mi suona davvero sproporzionata».

Il Napoli Club, che conta circa [illegible] soci, ha anche in programma, a novembre, l'allestimento in piazza Alfieri di uno stand benefico [illegible] collaborazione [illegible] la Croce Verde di Asti e una mostra dedicata al campionissimo Fausto Coppi (sede da destinarsi).

Sono appuntamenti che vanno ad aggiungersi a quelli che gli «azzurri» organizzano lungo l'anno: il Carnevale, le feste per gli anziani, le selezioni di miss Italia e miss Asti, la «festa Stazzurra» [illegible] [illegible] Marzanotto, la [illegible] e il [illegible] [illegible] antiquariato nel rione San Pietro, le iniziative benefiche.

Il club conta anche una ricca attività sportiva giovanile [illegible] un gruppo spettacolo che si è già esibito con successo in feste e manifestazioni.

Franco Cavagnino

Si è aperta in città la caccia al super fortunato che sabato pomeriggio ha giocato la schedina da 300 milioni

Viale alla Vittoria... al Totocalcio

Se avessi vinto io: ecco tutti i desideri (e i sogni) degli astigiani

ASTI. C'è già chi lo ha ribattezzato «Corso alla Vittoria... al Totocalcio». Potrebbe essere questa la nuova denominazione del viale cittadino, dopo la vincita record che, domenica, ha fruttato [illegible] milioni 210 mila lire ad un ignoto scommettitore. La superschedina è stata giocata in una tabaccheria-ricevitoria, al numero civico 107 del corso che si chiama così per ricordare [illegible] storica vittoria degli astigiani capeggiati da Matteo Prandone contro gli assedianti dell'imperatore Carlo V, nel 1526.

Febbre del 13. Sono riprese le giocate al Totocalcio alla fortunata ricevitoria

Tornando alle vittorie di oggi, si è scatenata la caccia al fortunato. E' certamente [illegible] astigiano, forse un commerciante, che avrebbe già anche depositato in una banca di Asti la superschedina. E' una delle indiscrezioni raccolte, ieri mattina, nella ricevitoria. Sarebbe stato [illegible] direttore della filiale cittadina di un istituto di credito [illegible] confidare ai titolari della tabaccheria, Adriano e Paolo Avidano, padre e figlio, che un ignoto cliente aveva già «messo al sicuro» il prezioso «tagliando». La sede regionale [illegible] Totocalcio non ha ancora confermato quanto [illegible] costata la compilazione della schedina (ha fruttato un tredici e 3 dodici); c'è chi dice 4800 lire (8 colonne) [illegible] chi invece azzarda che possa essere [illegible] esiste- [illegible] 100 mila lire.

Ieri, nella ricevitoria, c'era molta animazione. Oltre ai clienti abituali, già alle prese con i tagliandi dei prossimi [illegible] corsi, c'era anche qualche curioso, che si è fermato a commentare la maxi-vincita. «Io con quei soldi farei un bel viaggetto, ma [illegible] in aereo» è stato lo scaramantico [illegible] di Antonio Rubicondo, impiegato statale. [illegible] c'è anche chi darebbe il denaro in beneficenza e chi vorrebbe acquistare un'auto di lusso. [f. b.]

IL MACELLAIO

«Io investo tutto in Bot»

Giuseppe Bagna, macellaio: «Se avessi vinto 300 milioni al Totocalcio penso che [illegible] avrei speso una parte in divertimenti. Certamente un viaggio, magari in posti esotici. Il resto del denaro credo che lo avrei messo in banca, investito in Bot. Un bel gruzzoletto non guasta mai, anche se qualcuno dice che i soldi sono svalutati. E' bello avere [illegible] sicurezza [illegible]nomica. Ma purtroppo sono solo sogni. Io tra l'altro da qualche tempo ho anche smesso di giocare la schedina».

LA STUDENTESSA

«[illegible] ai poveri [illegible] viaggi in Oriente»

Laura Mento, studentessa universitaria: «Darei [illegible] buona fetta della vincita, almeno 100 milioni, [illegible] beneficenza ai poveri [illegible] Cottolengo, dove recentemente ho anche fatto un'esperienza di lavoro. Con una parte del denaro farei un viaggio in estremo Oriente.

Il resto lo metterei da parte: sarebbe [illegible] buon sostegno [illegible]nomico per quando arriverà il momento [illegible] mettere su famiglia. Inoltre potrei terminare gli studi senza gravare sulla mia famiglia».

IL BARISTA

«Un bar [illegible] mio dopo le [illegible]»

Salvatore Peraimo, barista: «Innanzitutto aprirei [illegible] locale nuovo, tutto mio. Con 300 milioni potrei mettere su un bar come [illegible] Asti non [illegible]. Però prima farei [illegible] bel viaggetto alle Hawaii, con soggiorno e permanenza in qualcuna delle isole tropicali. Una favola? Forse, [illegible] penso che sarebbe l'aspirazione di chiunque.

«Sarebbe bello svegliarsi al mattino senza preoccupazioni economiche e c[illegible] la certezza di avere un bel gruzzolo che ti tiene compagnia».

L'ARTIGIANO

«Sognando [illegible] nuova»

Ugo Fernicola, artigiano: «Darei metà dei soldi agli ospizi. In fondo, la vincita è pur sempre denaro regalato: quindi è giusto che una parte vada ai poveri. E poi [illegible] forse [illegible] che la vita incomincia a 60 anni? E' necessario che qualcuno pensi finalmente alle necessità [illegible] [illegible]no giovani.

«Un altro quarto della vincita lo utilizzerei per ristrutturare la casa e il resto lo investirei in Bot. Non sarà tantissimo, [illegible] [illegible] permetterebbe di godermi una serena pensione».

I ritardi nell'approvazione del Prg stanno frenando lo sviluppo

Canelli, avanti senza Piano

La Variante è ferma in Regione dal 1985: forse sarà operativa dal prossimo anno
Cinquanta progetti bloccati, imprese che si trasferiscono, prezzi alle stelle

CANELLI. Una delle forze trainanti dell'economia canellese è l'edilizia, un settore che conta numerose piccole e medie imprese artigiane dove trovano lavoro oltre 500 addetti nella sola Canelli. Ma l'attività di queste aziende rischia di essere vanificata dalla lentezza burocratica nell'approvazione della variante al nuovo Piano regolatore generale.

Dal 26 marzo del 1985, infatti, data [illegible] cui il Consiglio comunale approvò la delibera riguardante l'adeguamento del piano, la pratica giace sul tavolo dell'assessorato alla Pianificazione urbanistica della Regione Piemonte, in attesa di divenire, finalmente, operante. L'iter burocratico percorso della domanda inoltrata dall'amministrazione canellese in questi cinque [illegible]ni non [illegible] certo un modello di solerzia ma, anzi, rivela le pecche di un'inefficienza esasperata.

E' [illegible] stesso sindaco, Renato Branda, democristiano, che ne racconta le vicissitudini: «I pressanti appelli rivolti all'assessore interessato, [illegible] mie visite a Torino, gli scritti [illegible] i telegrammi inviati negli anni scorsi, non hanno sortito effetto, così come [illegible] è valsa a nulla la lettera scritta al presidente della Giunta regionale nel giugno dell'87. Finalmente, il 26 giugno [illegible] il Comitato urbanistico regionale ha approvato la variante [illegible] pare che occorrano mesi per la stesura [illegible]egli [illegible] amministrativi (verbale di seduta, delibera della Giunta, emissione del decreto definitivo). Procedendo [illegible] questo passo, il nuovo piano regolatore sarà operante solo verso la metà del [illegible].

Ma a soffrire gli effetti della mancata attuazione [illegible] piano è stata l'edilizia e tutto l'indotto che ruota attorno a questo importante segmento produttivo. «In Comune — di[illegible] Bruno Salvetti, geometra, responsabile dell'ufficio tecnico comunale — giacciono oltre cinquanta progetti relativi a nuove costruzioni civili [illegible] industriali, bloccati per l'impossibilità di concedere l[illegible] edilizie in città. Una situazione insostenibile, che rischia di precipitare da quando sono scaduti i termini di salvaguardia sui terreni destinati alle varianti».

Le aree maggiormente interessate dal blocco edilizio sono la periferia industriale di regione Secco e la zona residenziale [illegible] via Cassinasco. Aggiunge il sindaco: «Negli ultimi 3-4 anni, chi ha voluto costruire è stato costretto ad emigrare nei paesi vicini, privando Canelli di posti di lavoro, [illegible] d'opera [illegible] favorendo l'aumento dei prezzi sulle case. Anche la commissione edilizia comunale ha sospeso le riunioni, per mancanza di lavoro». Dello stesso avviso è Franco Chiriotti, geometra, titolare di uno studio in città, che afferma: «Purtroppo, ci tocca operare su quel poco che [illegible] del vecchio piano, ma gli spazi sono ormai saturi [illegible] tempo. Se la situazione non si sblocca entro breve tempo, è un guaio. I progetti che giacciono nei cassetti dei professionisti canellesi sono centinaia, [illegible] da alcuni anni nessuno presenta più in [illegible] un piano di attuazione in piena regola. A Canelli — prosegue Chiriotti — oggi [illegible] praticamente impossibile trovare alloggi liberi, ed i prezzi, per quel poco che si riesce a reperire, sono alle stelle».

Anche il Consiglio comunale di giovedì scorso ha fatto [illegible] il problema, approvando una mozione rivolta al presidente della Giunta regionale [illegible] all'assessore alla Pianificazione urbanistica [illegible] «affinché vogliano disporre che gli atti amministrativi relativi alla variante [illegible] Piano regolatore vengano espletati nel più breve tempo possibile».

Giovanni Vassallo

POLEMICHE

Portici «a rischio»

[illegible] sono iniziati i lavori di ripavimentazione dei portici [illegible] palazzo Eliseo, in piazza Zoppa, [illegible] è subito divampata la polemica tra commercianti ed amministrazione comunale che ha appaltato i lavori (spesa [illegible] milioni). Un gruppo di negozianti ha inviato una lettera [illegible] sindaco nella quale si dice di «ritenere responsabile il Comune per eventuali danni che si potranno verificare durante i lavori». Il sindaco, Renato Branda, non nasconde il proprio disappunto: «Quando fu costruito il palazzo, 25 anni fa, il Comune stipulò [illegible] accordo con i condomini del palazzo Eliseo, in virtù del quale le spese di manutenzione ordinaria dei portici sarebbero state a carico dell'amministrazione pubblica, mentre gli interventi straordinari erano di competenza degli abitanti dello stabile. Ora il Comune si accolla l'onere di un intervento straordinario e viene redarguito da chi fruisce maggiormente del servizio».

[illegible] **del Prg.** Un'immagine della città, nella zona verso Cassinasco, una delle aree di sviluppo che sono bloccate

---

DALL'**ASTIGIANO**

CASTAGNOLE LANZE
[illegible] In pretura per una lite durante la festa

Sarà rievocato stamane in pretura a Canelli una movimentato episodio che mise a [illegible]re la frazione [illegible] San Grato di Castagnole Lanze. Ripicche, incomprensioni, qualche scherzo di cattivo gusto avevano esasperato gli animi tra il luglio [illegible] l'agosto di tre anni fa. [illegible] scaturirono [illegible]a serie di querele incrociate che hanno per protagonisti Ottavio Icardi, i fratelli Alessandro ed Ermanno Colombaro, agricoltori di Castagnole Lanze, e Fiorenzo Ruella, assicuratore abitante ad Alba. I quattro compariranno, infatti, oggi in pretura. I fatti risalgono al 1986. Ottavio Icardi, verso fine luglio, venne accusato dai Colombaro di aver rovinato alcuni manifesti affissi [illegible] occasione della festa della frazione San Grato. Scattò la prima querela, seguita da altre due, alcuni giorni dopo, quando l'Icardi denunciò il Ruella per aver tagliato un pneumatico della sua vet[illegible] parcheggiata in strada durante la [illegible] della festa.

VIARIGI
[illegible] Furto in [illegible] di un agricoltore

I ladri hanno «fatto visita» all'abitazione di Giuseppe Canina, 79 anni, residente in via Dante, 9, rubando alcuni oggetti appartenenti al figlio Ezio, 37 [illegible] imprenditore agricolo. Il bottino: un televisore a colori, un videoregistratore, l'impianto Hi-Fi, e una macchina fotografica, completa di [illegible] gli obbiettivi.

[illegible] DON [illegible]
[illegible] Condannato per evasione fiscale

Davanti al tribunale di Asti è comparso Vittorino Veronese, 43 anni, residente a Castelnuovo Don Bosco, artigiano. E' stato condannato ad 1 mese e 10 giorni [illegible] reclusione, 600 mila lire di multa, pena interamente condonata, per mancata presentazione della dichiarazione dei redditi [illegible] 1982.

Dopo il «gemellaggio» con la diocesi di Asti

Il vescovo di Acerenza incontra i lucani

ASTI. Il nuovo arcivescovo di Acerenza, mons. Michele Scardiffio, sabato 7 e domenica 8 si incontrerà con il migliaio di famiglie lucane immigrate in provincia di Asti. L'appuntamento è per sabato a Nizza (ore 16) all'Istituto Nostra Signora delle Grazie, e domenica alle 16 in Seminario e alle 18 in Cattedrale ad Asti dove sarà concelebrata una messa [illegible] vescovi Scardiffio e Poletto e da mons. Sibilla ex [illegible] Asti, che a suo tempo seguì il primo progetto di collaborazione tra le due diocesi.

«L'incontro rientra nelle iniziative previste dal gemellaggio stipulato dopo [illegible] terremoto del novembre '80» spiega don Giuseppe Gallo, presidente della Caritas di Asti, che inviò i primi soccorsi alle popolazioni terremotate [illegible] curò [illegible] realizzazione del gemellaggio [illegible] la diocesi di Acerenza. La cittadina è a 46 chilometri da Potenza [illegible] metri sul livello del mare. Il terremoto, oltre ad aver danneggiato e reso inagibili le case aveva colpito tre chiese parrocchiali ad Acerenza, Banzi e Genzano. [illegible] gemellaggio con Asti era stato suggerito, oltre che dal numero di lucani immigrati nell'Astigiano, anche dal ricordo che i fedeli della diocesi di Acerenza avevano dell'astigiano Vincenzo Cavalla, che [illegible] loro [illegible] dal 1946 al 1954.

Fu chiesto alla diocesi di Asti di contribuire alla costruzione di tre «centri della comunità», da destinare alle parrocchie maggiormente colpite dal terremoto e di garantire la presenza [illegible] volontari (sacerdoti, religiose, laici). Furono realizzati «campi scuola» per i giovani, la presenza di sacerdoti astigiani (Giuseppe Fogliati, Giuseppe Gallo, Domenico Valsania, Celestino Bugnano) e con il trasferimento di tre «Suore della Pietà» [illegible] Cancellara. (g. b.)

Vivace dibattito in Consiglio provinciale su Valleandona

«Chiudere la discarica»

Lo hanno chiesto pci, pli e msi

ASTI. Chiudere definitivamente la discarica di Valle Manina o lasciare che arrivi ad esaurimento? [illegible] questa alternativa si [illegible] diviso, lunedì pomeriggio, il Consiglio provinciale, impegnato per quattro ore a discutere della situazione della discarica consorziale. Alla fi[illegible] [illegible] stati redatti due ordini del giorno: uno votato da pci, sinistra indipendente, msi e pli che chiede la chiusura dell'impianto di smaltimento; l'altro, approvato da democristiani e socialisti che «impegna la giunta a costituire [illegible] urgenza una commissione tecnico-scientifica allo scopo di esaminare la situazione della discarica di valle Manina».

Dopo la manifestazione di sabato scorso, la protesta degli abitanti di Valleandona si è spostata in Consiglio provinciale. Una delegazione [illegible] Comitato per la tutela ambientale, è entrato in sala poco dopo l'avvio dei lavori dell'assemblea. Il capogruppo del pci, Luciano Montanella, ha chiesto, e ottenuto, una sospensione dei lavori per dare modo ai capigruppo di incontrarsi con la delegazione, prima della discussione della mozione presentata dallo stesso pci.

Il [illegible] ha riproposto [illegible] preoccupazioni soprattutto dopo i risultati di alcuni accertamenti, svolti nell'agosto scorso, dai tecnici dell'Usl, che hanno rilevato nei pozzi piezometrici tassi di inquinamento superiori fino a mille volte ai limiti di legge. In particolare [illegible] riscontrata la presenza di solventi clorurati (sostanze non presenti in natura) in percentuali altissime. Ha aggiunto la presidente del comitato, Maria Flora Chiusano: «C'è il problema del depuratore che in realtà non garantisce una depurazione secondo i parametri di legge. Si aggiunga che la relazione dell'Usl parla di inadeguatezza dal punto di vista sanitario della conduzione della discarica con infrazioni che potrebbero avere rilevanza sia giuridico amministrativa che nei riguardi della tutela ambientale: queste considerazioni ci spingono a chiedere alla Provincia che non rinnovi, a fine anno, la concessione al Consorzio per la gestione della discarica».

Un abitante [illegible] Valleandona, Giovanni Ghignone è stato ancora più esplicito: «La situazione è così grave che ormai non è più sufficiente un'autorizzazione di tipo amministrativo perché la discarica continui a funzionare: le irregolarità presunte sono di ri[illegible] penale, per cui deve essere il pretore a dire [illegible] il Consor[illegible] può continuare a gestire l'impianto o no».

Il socialista Pietro Goitre, vicepresidente, ha risposto: «Rendiamoci conto [illegible] [illegible] vuol dire chiudere: e poi dove portiamo i rifiuti?». Luigina Ottaviano, capogruppo della dc, ha invece chiesto che si facesse un altro incontro, alla presenza di tecnici per «avere un quadro più preci[illegible] della situazione [illegible] degli interventi possibili». [illegible] quelli del Comitato si sono spazienti: «E' dall'8 agosto che il presidente Tovo ha in mano la relazione dell'Usl sulla discarica: di tempo per fare riunioni ne avete avuto, ma [illegible] questo [illegible] quel documento non è stato fatto conoscere nemmeno [illegible] consiglieri».

La discussione poi è passata in Consiglio. Tovo ha aperto il dibattito annunciando di aver inviato (il 5 settembre) in seguito alla relazione dell'Usl una diffida al presidente del Consorzio smaltimento rifiuti. Poi ha aggiunto: «Il problema è di trovare una sede per [illegible] nuova discarica. La Provincia [illegible] rinnoverà l'autorizzazione al Consorzio [illegible] non ci saranno le garanzie del rispetto della legge». Luciano Montanella (a cui si è associata la psdi Penna) ha insistito sulla chiusura della discarica [illegible] sulla bonifica dell'area: «il che esclude qualsiasi ipotesi di ampliamento. Chiediamo anche che [illegible] si autorizzi [illegible] capannone per lo stoccaggio di pile [illegible] medicinali nell'attuale discarica limitando gli interventi agli adempimenti di legge».

Critico anche l'intervento del liberale Alberto Pasta, secondo il quale la situazione dal punto di vista ambientale «è gravissi[illegible]» e ha chiesto una «commissione di indagine sulla passata gestione della discarica». Quindi si è passati alla votazione dei due ordini del giorno.

Fulvio Lavina

[illegible] ALTERNATIVE

Ora c'è uno studio

Lunedì, poche ore prima che il Consiglio provinciale iniziasse la discussione sulla discarica di Valleandone, negli uffici al primo piano in piazza Statuto, dove c'è la sede del Consorzio smaltimenti rifiuti (a cui aderiscono 76 Comuni), [illegible] stato consegnato un voluminoso «malloppo». E' il risultato dello studio eseguito dalla Geoambiente di Torino, che ha individuato le zone dove è possibile (in base alle indicazioni del Piano regionale dei rifiuti) allestire una discarica consorziale.

Il complesso lavoro sarà ora sottoposto al Consorzio la cui assemblea si riunirà il 24 ottobre: per il momento non ci [illegible] indiscrezioni. Secondo le richieste del Consorzio, l'area dovrebbe ospitare, oltre che una discarica, anche [illegible] «piattaforma selezionatrice», cioè un complesso per il recupero e il riciclaggio dei rifiuti.

MANIFESTAZIONE

Dopo il «sit-in», la protesta in Provincia

Una delegazione di valleandonesi, lunedì, ha nuovamente manifestato contro la discarica, dopo il «sit-in» di sabato scorso (nelle due foto alcuni momenti) davanti ai cancelli dell'impianto

Dopo Asti anche Canelli non ha ospitato Briglie Verdi

La telenovela del nitrito

Le gare ippiche a Roccaverano

Cavalli in Langa. Il turismo equestre trova paesaggi e sentieri ideali

ROCCAVERANO. «C'era una volta Briglie Verdi con un programma dedicato ai cavalli argentini». Potrebbe essere l'inizio di una fiaba. E' invece il punto di partenza di una «telenovela» a sfondo ippico, o meglio il risultato di una sequenza che vede protagonisti l'Amministrazione provinciale di Asti ed il Comune di Canelli: e cioè l'annullamento del programma della manifestazione «clou» di «Briglie Verdi», appuntamento ippico astigiano. La sede avrebbe dovuto essere appunto Canelli. Ma ecco che cosa è successo.

Dopo [illegible] rodeo organizzato due anni fa allo stadio Comunale di Asti, [illegible] Comune avrebbe posto [illegible] veto all'assessorato al Turi[illegible] della Provincia: basta con questo tipo di manifestazioni ippiche. E allora l'assessore al Turismo Alessandro Teti ha deciso di ripiegare sullo stadio «Aliberti» di Canelli, ma quando tutto era quasi pronto, l'Amministrazione della cittadina spumantiera ha avuto un ripensamento. Il Canelli calcio sembra [illegible] fosse d'accordo che «Briglie Verdi» occupasse il campo sul quale [illegible] formazione si allena e gioca gli incontri del campionato di Promozione.

A questo punto, dopo [illegible] lungo batti e ribatti, a «Briglie Verdi» [illegible] è rimasto altro che fare nuovamente fagotto e spostarsi a Roccaverano il paese delle Langa dove Teti abita ed esercita la professione di medico. La manifestazione (senza i cavalli argentini) si svolgerà il 14 ed il [illegible] ottobre ed è stata denominata «Rally della Rocca». Protagonisti della due giorni, i cavalli da turismo e le colline delle Langhe.

Si svolgeranno anche convegni su temi quali: equitazione alpina, mascalcia [illegible] problemi di ferratura, allevamento del [illegible]vallo sportivo e da turismo [illegible] prospettive per lo sviluppo degli sport equestri. Domenica si svolgerà su un percorso agrituristico, una prova di attitudine «polivalente», a piedi, a cavallo e in [illegible] bike. Al termine la premiazione.

Daniela Cotto

Otto italiani [illegible] 12 francesi partecipano al corso di formazione professionale

L'agriturismo «parla» europeo

Venti giovani saranno ad Asti dal 18 ottobre

ASTI. Studiano per diventare ancora più europei. Otto ragazzi italiani e dodici francesi sono stati selezionati per partecipare allo stage «Agriturismo europeo». Tra le trenta richieste che, dalla provincia di Asti, erano giunte agli uffici interessati, sono stati scelti tre astigiani: Maria Rosina, 19 anni, Flavio Musso, 20 anni e Tommaso Dimaggio, 21 anni. [illegible] altri cinque prescelti sono invece di Torino e provincia.

L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale, in collaborazi[illegible] con la Regione Piemonte, la provincia di Torino e la regione Rhone Alpes, in Francia. Il programma ha avuto il supporto finanziario del Fondo sociale europeo. Per essere ammessi gli studenti hanno superato una prova scritta ed una orale.

Lo stage si è iniziato il 25 settembre; durerà tre mesi e terminerà il 22 dicembre. Il corso è diviso in tre fasi: teorica, pratica e linguistica.

Il corso prevede che i giovani siano ad Asti dal 18 ottobre; non [illegible] ancora stata scelta però la sede. Tra le «candidate» c'è ovviamente Villa Badoglio ma, poiché ospita [illegible] altro corso (quello del Master) non è ancora sicuro che ci sia spazio per lo stage di agriturismo.

Le diverse strutture turistiche e di accoglienza, gli aspetti giuridici, fiscali e sociali dell'agriturismo in ambienti rurali dei paesi della Cee sono [illegible] materie di studio dello stage. Oltre agli aspetti teorici [illegible] affronteranno quelli tecnici, [illegible] la contabilità, la gestione d'impresa [illegible] le nuove tecnologie di promozione e di commercializzazione. D'obbligo naturalmente approfondire le lingue dei paesi partecipanti: italiano [illegible] francese.

Dopo aver trascorso cinque settimane nelle province di Asti [illegible] di Torino, due settimane [illegible] Francia, nelle ultime due visiteranno Bruxelles, Strasburgo e il Lussemburgo dove visiteran[illegible] gli enti della Cee che dirigono l'agricoltura europea. I corsisti riceveranno dai funzionari della Comunità il certificato finale che li nomina operatori agrituristici europei.

«E' un corso che dà garanzie di serietà — spiegano gli organizzatori — [illegible] dovrebbe anche offrire buone prospettive di occupazione».

L'aspetto «formativo» verrà curato da due associazioni. In Italia dall'Enaip, Ente nazionale Acli Istruzione professionale, e in Francia dall'Afrat, Associazione per la formazione degli abitanti delle zone rurali alle attività turistiche.

In Francia l'Afrat, che è un'associazione senza scopo di lucro, è sovvenzionata dalla regione Rhone-Alpes e dal ministero all'Agricoltura.

Per pubblicizzare lo stage è stata compiuta una ricerca tra i diplomati, i ragazzi in cerca di lavoro e le aziende agrituristiche che hanno fornito utili suggerimenti.

Molti hanno scoperto questa possibilità leggendo l'annuncio nella bacheca di «Informagiovani». L'ufficio, che ha sede in piazza Alfieri, dipende dall'amministrazione provinciale. E' molto attento al mondo dei gio[illegible]. In bacheca si trovano infatti annunci interessanti: suggerimenti, idee ed indirizzi per colloqui di lavoro.

Aperto nel giugno dell'88, «Informagiovani» è già [illegible] punto di riferimento per molti ragazzi.

E ora negli stessi locali di piazza Alfieri (lato Prefettura) sarà accolta anche la segreteria operativa dei corsi dell'Università della Terza età: un giusto abbinamento generazionale.

[d. cot.]

Storia e problemi di via Brofferio, «invasa» dal traffico

Una strada [illegible] scoprire

Negozi nuovi e antiche botteghe

Il sarto-single. Michele Nieddu, titolare di una sartoria e presidente dell'Associazione dei «single», è uno dei personaggi più noti di via Brofferio

ASTI. Oggi, via Brofferio, è diventata uno dei nodi nevralgici del traffico cittadino. Per la toponomastica, la strada parte da via Grassi per terminare in piazza Libertà, dopo aver attraversato via Cavour, altro [illegible] della viabilità astigiana. Vi si immettono via Costa, De Rolandis, Comentina, Solari, San Francesco, Omedè, Alione e Ventura. All'inizio della strada, all'angolo con via Grassi, sorge la chiesa di San Rocco, costruita tra il 1663 e il 1719 su un progetto dell'architetto Quadri. La via si snoda tra vecchi edifici, in parte ancora ben conservati e altri ben restaurati.

La strada è sempre stata importante per [illegible] commercio e l'artigianato astigiano. Ai tanti laboratori e botteghe, qualcuno [illegible] storie centenarie, nati nei cortili che si affacciano sulla via, si [illegible] aggiunti moderni negozi di abbigliamento, arredamento, elettrodomestici ecc.

Dopo [illegible] «rivoluzione» della viabilità, con l'istituzione di nuovi sensi unici attorno all'isola pedonale, [illegible] strada è diventata il collegamento più immediato per chi dalla zona di corso Gramsci [illegible] corso Don Minzoni, voglia entrare [illegible] centro città, verso piazza Alfieri.

Una situazione di [illegible] si sono resi conto per primi i commercianti e gli artigiani che aprono le loro botteghe sulla via. «Il traffico è aumentato considerevolmente — dicono alla ditta Barbero, produttrice di cioccolato e torroni, [illegible] delle più antiche e prestigiose della città —. La confusione, in certe ore, [illegible] tremendo: tutto il traffico di[illegible] verso piazza Alfieri transita necessariamente da qui. Siamo in difficoltà per le operazioni di scarico e carico: bisognerebbe studiare delle alternative che alleggeriscano la via dalla g[illegible] mole di automezzi diretti verso il centro».

La lamentela non è nuova. Alla fine dell'anno scorso il Comune fece sistemare lungo alcuni tratti della strada dei «dissuasori», cioè grossi paracarri in pietra che avrebbero dovuto avere il compito di «convincere» gli automobilisti a rallenta[illegible] la velocità e soprattutto ad evitare i parcheggi nei tratti più stretti della carreggiata.

I commercianti protestarono vivacemente: Maurizio Giandotti, titolare di [illegible] negozio di abbigliamento sportivo, promosse [illegible] raccolta [illegible] firme per chiedere lo smantellamento dei «dissuasori», ritenuti anche pericolosi.

A quasi un anno dalla sistemazione dei «dissuasori» la situazione non sembra però essere migliorata: «Adesso parcheggiano tra un paracarro e l'altro, invadendo ancor di più la sede stradale» si lamentano i commercianti ma anche gli abitanti della via. «L'unico dissuasore efficace probabilmente sarebbe un inasprimento delle multe», aggiungono, ma questa soluzione non trova tutti d'accordo: chi ha un negozio, infatti teme [illegible] perdere clienti [illegible] difficoltà con i parcheggi. C'è infine un'altra richiesta da parte di chi vive e lavora nella strada: potenziare l'illuminazione. «Via Brofferio è buia: [illegible] una delle vie più commerciali della città, ma sembra dimenticata». L'amministrazione comunale ha già predisposto un progetto che prevede interventi anche in via Brofferio: il problema potrebbe essere presto risolto.

[illegible] [illegible] fu intitolata a Angelo Brofferio nel 1873 a soli sei anni dalla sua scomparsa. Brofferio fu letterato e uomo politico [illegible] idee liberali. Nato a Castelnuovo Calcea nel 1802, fu incarcerato nel 1831, con l'accusa [illegible] aver partecipato ad un complotto contro re Carlo Felice.

Fu poi eletto deputato schierandosi in vivaci polemiche anticlericali e a favore degli ideali repubblicani e federalisti. Ma Angelo Brofferio è conosciuto [illegible] come autore di tragedie e opere storiche (in particolare la Storia [illegible] Parlamento Subalpino). Fondò e diresse il «Messaggere torinese», ma la fama la raggiunse [illegible] il «Canzoniere», opera in vernacolo piemontese, ispirata agli ideali patriottici e in particolare all'amore per la sua terra. (f. la.)

INIZIATIVE

E c'è [illegible] vorrebbe un'associazione

Per dar voce a chi lavora in via Brofferio, recentemente Maurizio Giandotti, titolare di un negozio di abbigliamento, ha lanciato l'idea di un'associazione. In attesa di realizzarla, ha già pensato al simbolo

Sessame, Fabio Malfatto giovane re del tiro al piattello

Buffalo Bill abita qui

E' giunto ottavo ai mondiali

SESSAME. C'è già chi lo ha battezzato il «Giovannetti degli Anni 90» o, più scherzosamente, «il cecchino della Valle Bormida». Ma papà Vittorio, [illegible] professione falegname, [illegible] schermisce quando qualcuno gli chiede notizie del figlio. «Fabio è fuori, ad allenarsi e domani, forse, ha una gara». Ma, istintivamente, aggiunge: «Certo, però, che il mio ragazzo è bravo con [illegible] fucile e non sono [illegible] solo a riconoscerlo».

Fabio Malfatto, 17 anni appena compiuti, di Sessame, nonostante la sua giovane [illegible], è vice campione nazionale categoria juniores di tiro al piattello specialità «skeet» e quindicesimo assoluto nella graduatoria mondiale della specialità, un risultato che lo proietta tra i grandi campioni. L'affermazione più importante, però, [illegible] sessamese l'ha ottenuta ai Mondiali di Montecatini. Malfatto, alla sua prima esperienza internazionale, è stato l'unico juniores italiano ad accedere alla finale della specialità «skeet», conquistando l'ottava posizione con 186 centri [illegible] 200 piattelli. Dice il protagonista: «La mia avventura [illegible] è iniziata nel marzo del 1988. Sono sempre stato affascinato dalle armi, specialmente dai fucili [illegible] bisnonni erano stati famosi armaioli ad Asti, prima, e poi in Francia). Uno zio materno mi presentò ad Adriano Laiolo, commissario della federazione internazione di tiro al piattello. Feci un provino — racconta ancora Fabio — e tutto andò bene, tanto che fui mandato ad un corso di perfezionamento del grande Bruno Rossetti, campione europeo in carica». Al termine dello stage, Malfatto venne convocato per i campionati nazionali di Roma dove si è classificato quinto assoluto.

Fabio Malfatto, 17 anni, è vicecampione italiano juniores e quindicesimo nella graduatoria mondiale (specialità skeet)

Nel settembre dell'88 ha vinto i campionati regionali di categoria a Torino dove la sua tecnica e lo stile perfetto hanno lasciato [illegible] bocca aperta famosi campioni. La stoffa del giovane di Sessame non sfugge a Ennio Mattarelli [illegible] Romano Garagnani, rispettivamente [illegible] rio tecnico ed allenatore della nazionale olimpica, che lo inseriscono tra i partecipanti ai campionati europei di Zagabria nel luglio di quest'anno. La chiamata in nazionale giunge inaspettata in casa Malfatto, e Fabio quasi non crede [illegible] [illegible] occhi.

Dopo gli europei, ecco gli «assoluti» d'Italia a Roma, [illegible] agosto dove [illegible] ragazzo (tesserato per la società di tiro Canellese) sbalordisce tutti: 140 centri su [illegible] (nello skeet i piattelli volano [illegible] ad un'altezza di [illegible] metri da terra, a 120/130 km orari, e cadono a [illegible] metri di distanza dalla postazione) e la seconda piazza è assicurata. Ma sono stati i mondiali di Montecatini a consacrarlo come stella di prima grandezza nel tiro a volo.

Giovanni Vassallo

Tambass, premiato il Montemagno

Festa scudetto

Squadra confermata

MONTEMAGNO. Il paese ha festeggiato la squadra di tamburello [illegible] muro vincitrice del torneo del Monferrato. Per l'occasione si sono radunati nella sala consigliare del municipio molti tifosi insieme con i dirigenti della squadra.

Il sindaco Ernesto Pietrasanta, a [illegible] dell'Amministrazione, ha premiato i giocatori, Giancarlo Marostica, Aldino Carretto, Emilio Medesani, Iva[illegible] Monzeglio, Piero Deluca, Andrea Roasio e Paolo Stringher, il presidente del sodalizio Giulio Griffa, l'allenatore Rinaldo Varvello e lo sponsor della formazione, il «Cavallino Rosso», rappresentato dal conte Ascanio Calvi. Pietrasanta ha consegnato medaglie d'oro «in segno [illegible] riconoscenza ma soprattutto — ha detto [illegible] sindaco — di amicizia». «Infatti è stata proprio l'amicizia tra gli atleti e i dirigenti della squadra — ha aggiunto Pietrasanta — unite alla forza, alla tecnica di gioco e [illegible] sostegno del pubblico, l'elemento determinante per la vittoria [illegible] campionato. Spero che questa affermazione serva [illegible]che [illegible] avvicinare maggiormente i giovani al tamburello».

Uno sguardo al futuro è d'obbligo e, siccome «cavallo vincente non [illegible] cambia» [illegible] proprio il caso di dirlo), il presidente Griffa ha annunciato che «la squadra è già stata riconfermata per il torneo a muro del 1990. L'obiettivo — ha sottolineato il dirigente — è quello di disputare un altro torneo di vertice puntando nuovamente [illegible] titolo. Per questo chiedo agli sportivi lo stesso caloroso appoggio di quest'anno».

La squadra del Montemagno vincitrice del torneo di tambass del Monferrato

Il campionato 1990 sarà, probabilmente, anche l'ultimo che l'attuale dirigenza affronterà: «Ci teniamo a ripeterci, ma, dopo, comunque vadano le cose —anticipa il presidente — proporremo un avvicendamento al timone della società, lasciando il posto ad altre persone che dimostrino il nostro stesso entusiasmo».

Intanto sullo slancio del successo, da Montemagno è partita una singolare sfida a tre «grandi» del tamburello in campo libero: «Sarebbe davvero bello poter giocare a muro contro Bonanate, Cerot e Della Valle; sarebbe un avvenimento per i giocatori e uno spettacolo per il pubblico».

Brunella Mascarino

La società astigiana in gara a Santhià

Quattro record firmati «Alfieri»

Antonella Giulivi della Vittorio Alfieri ha stabilito il primato provinciale nel 300 ostacoli con il tempo di 48"9 migliorando il suo tempo precedente che era di 49"8

ASTI. Sono quattro i record provinciali stabiliti dalla Vittorio Alfieri nella gara di combinata (riservata alla categoria cadetti e cadette) che si è svolta [illegible] Santhià. Il primo «provinciale» lo ha firmato Mirko Mischiatti nel 600 piani. L'atleta ha corso in 1'29"5, cancellando così l'1'29"8, appartenente al compagno di squadra Vincenzo Ippolito. Sempre a Santhià, Mischiatti ha messo a segno un record provinciale nella gara dei 1200 siepi con 3'37"8. Un tempo che è anche una delle migliori prestazioni assolute; il precedente record provinciale apparteneva [illegible] Toscano [illegible] 3'43"6. Mischiatti ha gareggiato anche nel salto in lungo (misura [illegible] [illegible] 4,56).

Antonella Giulivi nei 300 ostacoli non è stata da [illegible] di Mischiatti [illegible] [illegible] [illegible] tempo di 48"9 ha stabilito il nuovo record provinciale, superando il suo personale che era di 49"8. Antonella, atleta della Vittorio Alfieri, ha cancellato il precedente 49"5, che apparteneva a Liliana Ceccato.

A Santhià la Giulivi ha [illegible] anche i 300 piani in 45"3 (nuovo personale) ed ha gareggiato nel salto in lungo con 4,35. Questi risultati le hanno permesso di totalizzare 2125 punti e di piazzarsi terza nella classifica assoluta.

[illegible] quarto record provinciale [illegible] stato appannaggio di Giulia Rissone che con 28,08 nel lancio del disco ha fatto capire di essere in forma per i campionati italiani che si svolgeranno a partire da venerdì a Caorle. Nelle gare [illegible] Santhià buona anche la prova di Fabio Fantuzzo che, sugli [illegible] metri, ha corso in 10"7, stabilendo il record personale. Nella gara dell'alto ha superato 1,55. La Virtus Cassa di Risparmio a sue volta ha partecipato al campionato regionale di prove multiple svoltosi a Moretta. Boris Prebbenne ha corso gli [illegible] metri in 11" [illegible] il compagno di squadra Lucio Clementi ha fatto segnare il tempo di 11"2.

Virna Mongiello, infine, ha saltato 3,91 nel lungo; Daniela Madeddu ha corso i 60 metri in 9". [d. cot.]

Sabato dimostrazione di Viet Vo Dao

Un po' d'Asia [illegible] palazzetto

ASTI. Sabato [illegible] palazzetto dello sport, con inizio alle 21, sarà di scena il Viet Vo Dao, antica arte marziale di origine vietnamita.

Ad Asti questa disciplina vanta [illegible] una trentina di appassionati che, sotto la guida dell'istruttore Paolo Bonomo, [illegible] allenano alla palestra di via Natta, due volte la settimana. Il gruppo astigiano si ispira agli insegnamenti tecnici e spirituali del maestro Nguyen Thien Chinh.

[illegible] termine Viet Vo Dao è una composizione ideografica. Viet significa trascendente, superiore. «Vo» si traduce con arti marziali e «Dao» indica l'insieme dei principi della vita e della saggezza. Questa affascinante arte marziale è indissolubilmente legata al nome di Nguyen Loc, il maestro che [illegible] riscoprì nel 1938. Nel 1946 Loc presentò ufficialmente, ad Hanoi, il Viet Vo Dao che venne riconosciuto ufficialmente dal governo, trasformandosi poi [illegible] un vasto movimento educativo che si prefigge di formare «l'uomo vero».

Come tutte le discipline marziali anche il Viet Vo Dao [illegible] tecnica, abilità atletica, grande equilibrio interiore [illegible] forza. Alla dimostrazione che si terrà sabato sera al palazzetto, (ingresso libero) parteciperanno molti maestri del Piemonte. [illegible] esibiranno in tecniche di base, di attacco, difesa e di rotture di tegole a tavolette. Non mancheranno anche dimostrazioni di tecniche con le armi, dai bastoni ai lon gian, alle spade, ai coltelli.

Una rassegna completa di questa antica arte che rappresenta [illegible] spaccato della cultura [illegible] un popolo, quello vietnamita, che ha sempre dovuto duramente lottare per la sopravvivenza. Infatti il Viet Vo Dao, come ricordano i praticanti, non [illegible] soltanto difesa personale e esercizio fisico, [illegible] anche cultura. [d. cot.]

Provinciali ad Asti

Chi è l'arciere più bravo [illegible] «reame»?

ASTI. Chi sarà l'arciere più bravo della Provincia? Lo stabiliranno i campionati provinciali della specialità che si svolge[illegible] domenica prossima. Li organizza la società «Astarco», l'unica nell'Astigiano a praticare questo sport.

L'appuntamento è alle 9 sul campo [illegible] tiro di località Case Nuove (quartiere di corso Alba). Le iscrizioni (possono partecipare tutti gli arcieri residenti in provincia) si ricevono al negozio «Massari» di [illegible] Einaudi 74, sino alle 18 di sabato. Ai «provinciali» si gareggerà nella specialità del «tiro libero» (distanza di 25 metri).

Verranno premiati i primi classificati nelle categorie maschile e femminile. I campionati provinciali sono giunti quest'anno alla seconda edizione e si svolgeranno secondo le [illegible] della Fita (Federazione italiana tiro [illegible] l'arco). [f. c.]

Undici film d'autore tutti i venerdì sera al Cristallo

Il vero cinema «doc» si gusta a S. Damiano

SAN DAMIANO. Ritorna da venerdì sullo schermo il grande cinema d'autore a San Damiano. Giunto al ventesimo anno di attività, il cinecircolo San Vincenzo propone per l'autunno la tradizionale «Rassegna di film d'autore». Sono undici film che verranno proiettati ogni venerdì sera alle 21, fino al 15 dicembre, al cinema Cristallo. Anche quest'anno [illegible] cartellone è [illegible] realizzato in collaborazione con il teatro Alfieri di Asti.

Commedie a confronto, cinema italiano d'autore, magia [illegible] cinema, intolleranza e razzismo, cinematografie emergenti, sono i filoni rappresentati [illegible] programma. Come per gli anni precedenti, si affiancano film [illegible] prima visione ad altri della passata stagione; talvolta compaiono anche titoli che non sono sta[illegible] proposti nel circuito delle sale ad Asti.

L'apertura è all'insegna del gran successo, [illegible] «Un pesce di nome Wanda», una commedia all'inglese accolta [illegible] molto favore dal pubblico italiano. Tuttavia [illegible] presenti molti film d'impegno, [illegible] «Saalam Bombay» in chiusura, o il recente «In [illegible] notte [illegible] chiaro di luna» della Wertmüller, dedicato [illegible] un caso di Aids. Figurano ben [illegible]que film italiani, contro un solo statunitense, firmato da un autore newyorkese che [illegible] è peraltro distinto a teatro, David Mamet.

Come per le precedenti edizioni, [illegible] possibile fare un abbonamento [illegible] undici proiezioni con una tessera in vendita a 20 mila lire. La [illegible] può richiedere alle edicole Rattazzi [illegible] Serafino, al cinema Cristallo e nei bar di San Damiano. L'ingresso costerà [illegible] 4 mila l[illegible] I [illegible] saranno presentati da [illegible] esperto [illegible] all'ingresso verrà consegnata una scheda informativa agli spettatori.

La rassegna sandamianese in questi anni ha conquistato un nutrito pubblico, [illegible] buona parte astigiano che [illegible] sempre [illegible] film di qualità nella programmazione delle poche sale cittadine. Inoltre quest'anno verrà [illegible] un altro tradizionale appuntamento autunnale con il cinema, ovvero il Cineforum [illegible] circolo giovanile del Don Bosco. Non si tratta di un'assenza ingiustificata: nei giorni delle proiezioni, sabato e domenica, il salone del Don Bosco ospiterà gli spettacoli della rassegna amatoriale «Teatro p[illegible] amore», giunta alla quarta edizione.

Saranno dieci serate, animate dalle compagnie amatoriali astigiane che presenteranno i loro più recenti allestimenti. La rassegna verrà presentata ufficialmente nell'ultima settimana di ottobre.

Carlo Francesco Conti

Gli interpreti [illegible] film «Un pesce di nome Wanda»

«Nuovo cinema Paradiso» sarà proiettato [illegible] novembre

IL [illegible]

Ecco il cartellone della nuova rassegna autunnale di film che si apre venerdì al Cinema Cristallo organizzato dal Cinecircolo San Vincenzo [illegible] dalle Acli Unasp. Le proiezioni, ricordiamo, [illegible] iniziano alle 21: [illegible]i pellicola sarà presentata da [illegible] scheda informativa e preceduta da [illegible] breve introduzione critica.

Venerdì [illegible] ottobre: **Un pesce di nome Wanda** (commedia - Gran Bretagna 1989) di Charles Crichton, con John Cleese, John Lee Curtis, Kevin Kline, M. Palin.

Venerdì 13 ottobre: **Le cose cambiano** (commedia - Usa 1988) di David Mammet, con Don Ameche, John Mantegna, R. Prosky.

Venerdì 20 ottobre: **Ladri di saponette** (commedia - Italia 1989) di Maurizio Nichetti, [illegible] [illegible]. [illegible]. Labini, H. Komarek, R. Scarpa.

Venerdì 27 ottobre: **In una [illegible] [illegible] chiaro [illegible] luna** (drammatico - Italia 1989) di Lina Wertmuller, con Rutger Hauer, Nastassja Kinski.

Venerdì 3 novembre: **Francesco** (biografico - Italia 1989) di Liliana Cavani, con Mike Rourke, H. B. Carter', Andréa Ferréol, Hans Zischler, Mario Adorf, Paolo Bonacelli.

Venerdì 10 novembre: **Amori in corso** (commedia - Italia 1989) [illegible] Giuseppe Bertolucci, con F. Prandi, S. Vodermann, Amanda Sandrelli.

Venerdì 17 novembre: **La piccola ladra** (commedia - Francia 1989) di Claude Miller, con Charlotte Gainsbourg, S. De La Brosse.

Venerdì [illegible] novembre: **Nuovo cinema Paradiso** (commedia - Italia 1988) di Giusppe Tornatore, con A. Attili, Eugenio Cannavale, I. Danieli, Leo Gullotta, Pupella Maggio, Philippe Noiret, S. Cascio.

Venerdì 1 dicembre: **Romuald & Juliette** (commedia - Francia 1989) di Coline Serrau, con D. Auteuil, F. Richard.

Venerdì [illegible] dicembre: **Un prete da uccidere** (drammatico - Polonia 1989) di A. Holland, con Christopher Lambert, E. Harris.

Venerdì 15 dicembre: **Salaam Bombay!** (drammatico - India 1988) [illegible] M. Nair, [illegible] attori non professionisti.

Asti, l'Est domina negli scacchi

Se il pedone parla straniero

ASTI. Si è concluso domenica il festival internazionale di scacchi «Città [illegible] Asti», organizzato dal Circolo scacchistico astigiano nella palestra di piazza Alba. La manifestazione [illegible] giunta quest'anno alla decima edizione, registrando [illegible] interesse crescente tra gli appassionati ed i simpatizzanti della scacchiera. [illegible] organizzatori si sono detti soddisfatti per la riuscita della manifestazione, soprattutto per l'alto livello tecnico, anche se si aspettavano qualche concorrente in più. Quest'anno i partecipanti sono stati 97, mentre solitamente sono oltre 120; pochi anche i giocatori [illegible] alto livello, «sottratti» [illegible] un altro festival concomitante; erano attesi infatti due maestri sovietici, che però hanno dato forfait. In media partecipano al[illegible] venti maestri, mentre quest'anno se ne [illegible] contati dodici, [illegible] cui un solo gran maestro e quattro maestri internazionali.

E' stata invece lusinghiera la partecipazione alla Terza categoria, con 32 concorrenti [illegible] dei giovani sotto i 18 anni, anche grazie ai tornei studenteschi organizzati negli ultimi anni.

[illegible] premio più ricco, [illegible] due milioni di lire, destinato al primo classificato della categoria Maestri, è andato anche quest'anno ad un giocatore dell'Est, allo jugoslavo Emil Disdarevich con sei punti [illegible] mezzo. Al secondo posto è giunto il torinese Spartaco Sarno (sei punti); terzi [illegible] pari punteggio il g[illegible] Flavio Guido e lo jugoslavo Milan Mrdja (cinque punti).

Gli astigiani si [illegible] qualificati discretamente nella Prima categoria nazionale — in cui mancavano però alcuni aspiranti maestri astigiani —: Giuseppe Cavigioli [illegible] Franco Di Sar[illegible] hanno ottenuto entrambi quattro punti [illegible] mezzo. Anche in Seconda e Terza categoria [illegible] paiono astigiani: Carlo Degli Angeli, in Seconda categoria ha raggiunto I [illegible] punti e [illegible] Alessandro Fogliati ed il costigliolese Beccaris in Terza han[illegible] entrambi totalizzato quattro punti e mezzo, ottenendo così la conferma in categoria. Fra gli «esordienti», [illegible] quindici concorrenti, è risultato vincitore Maurizio Paolini (sei punti). Buone anche le prestazioni degli esordienti astigiani: tre su quattro si sono classificati.

E' arrivato secondo [illegible] cinque punti [illegible] mezzo Giuseppe Raviola, 13 anni; quarti a pari merito Ezio Gamba, 14, [illegible] Carlo Madia, 19 anni, con cinque.

(c. f. c.)

Una mossa pensata al festival di Asti

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Mercoledì 4 Ottobre 1989 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Il secondo giorno di protesta all'istituto per geometri di Cuneo

«E' una scuola nel caos»

Ieri 500 ragazzi dal provveditore

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Agli studenti dell'istituto tecni[illegible] per geometri «Francesco Gallo» le assicurazioni dell'assesso[illegible] provinciale all'edilizia Ermanno Mauro non sono bastate. Ieri mattina, per il secondo giorno consecutivo, hanno disertato le lezioni e [illegible] corteo sono sfilati fino al provveditorato per manifestare il loro malumore.

Una delegazione degli oltre cinquecento studenti che frequentano la scuola di via Ramorino è salita nell'ufficio di Giovanni Ferrero, provveditore reggente.

Gli hanno raccontato storie già conosciute: la convivenza forzata che dura ormai da anni con un cantiere che sembra non dover chiudere mai, l'inadeguatezza di molte aule, l'inagibilità dei servizi igienici («quelli nuovi [illegible] chiusi a chiave»), la mancanza di palestre. Ma non solo. Hanno protestato anche per altre ragioni. A dodici giorni dall'inizio della scuola in alcune delle [illegible] classi dell'istituto non sono state completate le nomine, l'orario [illegible] ancora provvisorio: in particolare hanno lamentato, gli studenti, la mancanza di insegnanti [illegible] estimo e di materie letterarie.

Insomma una scuola nel caos, come ha sottolineato più [illegible] ragazzo, tra quelli riunitisi sotto la sede del provveditorato in attesa [illegible] notizie dei compagni. E tutti si [illegible] detti, «sfiduciati», «amareggiati», ma [illegible] ha voluto rivelare [illegible] proprio nome e cognome. «Chi l'altro ieri ha rilasciato dichiarazioni a «La Stampa» [illegible] stato richiamato. Ci sono state voci anche [illegible] sospensioni, meglio [illegible] rischiare» spiegano i ragazzi.

E il provveditore? «Le nomine degli insegnanti supplenti avverrà soltanto nella seconda metà del mese — ha spiegato Giovanni Ferrero —: e a rallentare ancora di più le composizione delle graduatorie c'è [illegible] nuova disposizione del ministero che impone a tutti i professori in graduatoria di presentare domanda d'insegnamento. La situazione, tuttavia, dovrebbe migliorare con l'autorizzazione che abbiamo concesso ai presidi di nominare supplenti temporanei».

Il preside dell'istituto tecnico per geometri, [illegible] Marini, spiega: «Stiamo provvedendo alla nomina dei supplenti anche se personalmente mi risulta che i ragazzi osteggiassero questa soluzione. Oggi comunque sarà in classe l'insegnante che temporanea[illegible] darà lezioni [illegible] chimica. La situazione [illegible] è così grave come la dipingono i ragazzi: quasi tutte le classi hanno l'orario completo; soltanto in alcune sezioni le lezioni sono limitate a tre-quattro ore. Mancano i bidelli? Ho già informato la Provincia, [illegible] più [illegible] posso fare, spetta all'ente dare una risposta a questa nostra effettiva necessità».

Pier [illegible] Luciano

Studenti dell'istituto Francesco Gallo [illegible] Cuneo [illegible] in piazza (nelle foto Bedino) ieri mattina per protestare contro [illegible] mancanza di aule [illegible] insegnanti a quasi [illegible] settimane dall'inizio dell'anno scolastico

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Giochi [illegible] stelle

In occasione dei festeggiamenti per la Madonna del Rosario [illegible] in programma, questa sera con inizio alle 21, i «giochi sotto le stelle», una gara a squadre giunta alla seconda edizione. Saranno presenti le rappresentative di Menta, Pagno, Villanovetta e Bussia [illegible] Monforte d'Alba, oltre alle squadre di [illegible]. I concorrenti dovranno partecipare ad una serie [illegible] giochi «a sorpresa».

BUSCA
Accordo [illegible] filatura Valvaraita

E' stato rinnovato il contratto integrativo aziendale per [illegible] Filatura Valvaraita sul quale dirigenti aziendali e sindacati discutevano dal 25 ottobre dello scorso anno e che ha portato a 45 ore di sciopero. Tra le novità l'introduzione del lavoro part-time, investimenti aziendali per 2 miliardi nel '90. Aumento salariale [illegible] cinquantamila lire oltre a 120 mila lire come «una tantum» in ottobre.

[illegible]
[illegible] ristorante

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire al ristorante «Revelli» invaso dai calabroni. L'allarme è stato dato l'altra s[illegible] mentre nella sala da pranzo del locale gestito da Carla Bosco c'erano una ventina di persone. I vigili del fuoco [illegible] Ceva, dopo aver sgomberato il locale, hanno ucciso gli insetti con [illegible] potente insetticida. Nella not[illegible] hanno trovato e distrutto due grossi nidi di calabroni nel sottotetto dell'edificio.

PRIOLA
[illegible] trattore, [illegible] grave

Un operaio di Pievetta [illegible] ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Savigliano. E' Carlo Canavese, [illegible] anni, operaio, abitante in via Luigi Cadorna. Era alla guida [illegible] un trattore con rimorchio quando un camion l'ha tamponato. Sbalzato a terra è rimasto con [illegible] gambe schiacciate sotto il mezzo agricolo.

Paralizzata ieri mattina la statale del Colle di Tenda

Auto sotto un camion

Due francesi gravissimi a Cuneo

ROCCAVIONE. Un'auto finita sotto un camion, marito e moglie francesi gravissimi, la statale per il Colle di Tenda bloccata per un'ora: è il bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina nel paese della Valle Vermenagna.

I feriti [illegible] Fortunato Delfanti, [illegible] anni, pensionato, abitante a Chemin-de-Mer, nel Nizzardo, e la moglie Maddalena Risso, originaria di Vernante, stessa età.

Tutti e due [illegible] ricoverati nell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, con prognosi riservata. Le condizioni di entrambi [illegible] giudicate molto gravi: nello scontro i coniugi francesi hanno riportato trauma cranico e varie fratture.

La disgrazia è avvenuta a pochi passi dal centro [illegible] Roccavione, nel punto in cui sulla statale del Colle di Tenda si immette la provinciale per Boves.

Le dieci [illegible] passate da pochi minuti: per cause che stan[illegible] accertando i carabinieri del Nucleo radiomobile di Borgo San Dalmazzo — intervenuti per le rilevazioni — la «Fiat 127» condotta da Fortunato Delfanti, che proveniva da Limone, è finita sotto il rimorchio dell'autocarro della ditta Cavallera-Vallauri di Boves, guidato da Bruno Bagarin, 46 anni, abitante a Rocca de Baldi.

Il pesante [illegible] stava immettendosi sulla statale dalla provinciale per Boves, diretto in Valle Vermenagna.

Sull'asfalto i carabinieri non hanno rilevato alcuna traccia di frenate: difficile stabilire con precisione la dinamica dell'incidente. Per adesso si possono fare soltanto ipotesi: l'autocarro non ha rispettato il diritto di precedenza? Oppure l'auto stava procedendo a velocità sostenuta e, coperta dalla curva che anticipa l'ingresso in Roccavione, [illegible] ha «visto» il camion?

Fatto [illegible] lo scontro tra i due veicoli è stato molto violento e l'auto dei francesi si è incastrata sotto il camion. Per poter soccorrere i coniugi Delfanti è [illegible] necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Cuneo che, [illegible] l'impiego di una cesoia idraulica, sono riusciti ad «aprire» la vettura, ridotta a un ammasso di lamiere e a estrarre marito e moglie.

Le condizioni dei due feriti sono subito apparse molto gravi. Illeso, invece, l'autista dell'autocarro. L'identificazione dei coniugi è stata possibile soltanto più tardi: i documenti dei Delfanti erano rimasti infatti intrappolati nell'auto.

I due veicoli hanno ostruito la carreggiata della statale e per oltre un'ora i carabinieri sono stati obbligati a dirottare il traffico, particolarmente intenso a quell'ora, sulla vecchia strada che costeggia la statale e la linea ferroviaria, e poi sulla provinciale Roccavione-Boves.

La disgrazia ha rilanciato la pericolosità dell'imbuto di Roccavione e, in particolare, dell'incrocio [illegible] la statale e la provinciale. Ma l'unica soluzione concreta appare la costruzione della tanto attesa superstrada Robilante-Roccavione (i lavori sono cominciati) che dirotterà fuori dai paesi tutto il traffico pesante. **[p. p. l.]**

Polemica per i contratti dell'acqua

Cherasco paga fra le proteste

CHERASCO. Fin dal luglio [illegible] una società privata, la Tecnoedil, ha ottenuto la concessione per la gestione degli acquedotti comunali e per la distribuzione dell'acqua potabile ai cittadini. Il passaggio dal servizio comunale [illegible] privato era [illegible] preparato in primavera e motivato con la necessità di avere personale altamente specializzato, a fronte anche dei problemi di inquinamento.

Il sindaco Michelino Germanetto avvertì con [illegible] manifesto che i cittadini avrebbero avuto un servizio migliore e che il passaggio di gestione non avrebbe comportato nessuna spesa: comunque gli utenti dovevano presentarsi agli uffici della ditta concessionaria, aperti in via Garibaldi.

Nel Consiglio comunale del 18 settembre [illegible] però rimbalzate le prime proteste della popolazione. La minoranza se ne sono fatte interpreti. I cittadini dovevano versare 7500 lire per marca da bollo (volturazione del contratto) e spese. Molti si chiedevano [illegible] fosse veramente necessaria una volturazione dei contratti: alcuni dicevano di aver già portato [illegible] da bollo nell'ufficio delle guardie comunali, altri che [illegible] fatto la fila nell'ufficio della Tecnoedil sostenevano di aver avuto una ricevuta [illegible] scritto: «bolli sull'originale».

L'assessore Luciano Marengo ha ammesso che per un certo periodo le guardie avevano avuto l'incarico [illegible] incamerare il corrispettivo delle marche da bollo: era comunque troppo difficile sapere chi avesse paga[illegible] e chi no. La domanda: «Perché anche 2500 lire di spesa?» è rimasta senza risposta. Il sindaco ha cercato [illegible] tranquillizzare tutti.

Adesso i cittadini hanno potuto leggere un nuovo manifesto che li invita a presentarsi con i soldi per la marca da bollo. L'impiegata dell'ufficio privato continua a chiedere le 2500 lire di spese e la popolazione pare per il [illegible] rassegnata a pagare, in attesa di ulteriori sviluppi della vicenda che fa discutere [illegible] città. **[b. t.]**

Commenti positivi della città alla nuova iniziativa imprenditoriale del gruppo tessile

In Germania, ma con il cuore ad Alba

«Miroglio Vestebene» acquista quattro aziende tedesche

ALBA. Continua l'espansione all'estero del Gruppo Tessile Miroglio. La Divisione confezioni (Vestebene) ha concluso in questi giorni le trattative per l'acquisizione di quattro società tedesche operanti nel settore dell'abbigliamento donna.

Sono la Glaeser [illegible] Bad Kreuznach [illegible] un marchio molto conosciuto in Germania nel campo delle bluse, la Flick Aktuell [illegible] Bielefeld con [illegible] nome prestigioso nell'abbigliamento classico e pesante, la Brinktriene nota con il marchio Skarabaeus attiva nel campo dell'abbigliamento classico leggero e la Gili di recente costituzione con ottime prospettive di sviluppo nella maglieria fine. Secondo dati forniti dall'azienda, il volume [illegible] fatturato complessivo delle nuove acquisizioni supera i 150 milioni di marchi tedeschi (108 miliardi [illegible] lire).

Con le attività che il Gruppo aveva già in precedenza, la Miroglio a fine '89 potrà contare in Germania su un fatturato complessivo superiore ai [illegible] milioni di marchi (290 miliardi di lire) ed [illegible] organico di oltre 1400 dipendenti.

Con questi acquisti prosegue speditamente la marcia del Gruppo Miroglio verso una sempre più consistente internazionalizzazione iniziata nel 1987 con l'assorbimento in Francia della ditta Louis Rohmer operante nel settore dell'abbigliamento donna e che, secondo i programmi, avrà ulteriori sviluppi in altri paesi europei quali Spagna e Gran Bretagna.

I programmi di internazionalizzazione non hanno, tuttavia, distolto l'attenzione dei fratelli Carlo e Franco Miroglio dalla loro terra.

Il gruppo [illegible] attualmente impegnato in consistenti programmi [illegible] investimenti tecnico-produttivi per un ammontare complessivo di oltre 300 miliardi nel triennio 1989-91 di cui circa cento verranno spesi nel Mezzogiorno. I rinnovamenti tecnologici avranno un fiore all'occhiello in una mega-stamperia a Govone.

Ottima salute, dunque, per l'azienda albese il cui fatturato, secondo le previsioni, dovrebbe superare a fine '89 i mille miliardi di lire. Il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, commenta: «Abbiamo preso atto con soddisfazione di questo ultimo p[illegible] compiuto in Germania da una delle più importanti industrie albesi. L'internazionalizzazione [illegible] necessaria per mantenersi competitivi sul mercato e non [illegible] a scapito degli investimenti in città e nella zona. Ci auguriamo che queso trend positivo continui. Il vantaggio dell'azienda si ripercuote positivamente sull'economia e sulla società albese».

Luciano Audasso, sindacalista della Cisl-tessili: «Come sindacato diciamo che le nuove acquisizioni sono positive se servono a consolidare il gruppo, ad ampliare l'azienda, a portare occupazione e benessere, purché il cuore rimanga ad Alba. Occorrerà verificare [illegible] a medio e lungo termine [illegible] vi siano ripercussi[illegible] sugli stabilimenti italiani».

Il Gtm che con i nuovi assorbimenti viene ad avere oltre settemila dipendenti, dispone di 36 stabilimenti di cui una dozzina in provincia di Cuneo (oltre ad Alba, Saluzzo, Cortemilia, Govone, Cerretto Langhe, Roddi, Bra, Cuneo, Novello, Pollenzo) nonché a Castagnole Lanze nell'Astigiano. Tra gli stabilimenti all'estero oltre la Germania, Tunisia, Egitto, Grecia e Francia e imprese commerciali in tutto il mondo. **[g. f.]**

Dopo l'ispezione del Nas all'istituto per l'infanzia «Raggio di sole»

Il collegio resta aperto

Revello s'impegna a fare i lavori

REVELLO
NOSTRO [illegible]

L'istituto per l'infanzia «Raggio di sole», giudicato dai carabinieri del Nas in condizioni «allarmanti e degradanti», non chiuderà.

La [illegible] che incombeva sull'ex orfanotrofio di Revello dopo l'ispezione sembra allontanarsi. Questo almeno è quanto lasciano capire i responsabili dell'Unità sanitaria saluzzese, dopo aver esaminato e discusso i risultati dell'ispezione [illegible]piuta giovedì scorso dalla Commissione permanente di vigilanza.

«Anticipare le decisioni, che competono di diritto al sindaco, non sarebbe corretto — dice Enrico Cornaglia, presidente dell'Unità sanitaria di Saluzzo —. Si può affermare, comunque, che il sopralluogo è stato molto completo e approfondito, condotto sulla falsariga delle indicazioni scaturite dall'ispezione condotta dai carabinieri [illegible] Nas. Come già altre volte dichiarato [illegible] pecche, ma in sostanza non sono [illegible] evidenziate situazioni tali che non possano essere sanate in un lasso ragionevole di tempo».

Aggiunge Cornaglia: [illegible] parte nostra, comunque, abbiamo trasmesso il fascicolo al sindaco di Revello perché possa trarre [illegible] conclusioni e decidere le misure da prendere».

In sostanza, come lasciano capire le parole dell'architetto Cornaglia, il pericolo di chiusura per l'ex orfanotrofio di via del Pozzo [illegible] dovrebbe [illegible] scongiurato: l'Istituto continuerà la sua opera e i timori delle sedici famiglie dei bambini ospitati non avrebbero più ragione di esistere.

Egidio Fino, sindaco di Revello, è comunque molto prudente: «Il verbale che l'Unità sanitaria [illegible] Saluzzo ci ha [illegible] sostanzialmente non dice niente di più rispetto a quello che già sapevamo, ma nello stesso tempo ridimensiona le conclusioni tratte dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni. Comunque — continua Fino — ho dato precise indicazioni sui lavori che si debbono ancora eseguire, invitando i responsabili a completarli nel più breve tempo possibile».

I lavori di ristrutturazione del vecchio edificio (fu costruito nel secolo scorso e per molti anni ospitò l'istituto femminile San Giuseppe) erano stati programmati già da tempo.

Cominciati nei mesi estivi [illegible]no andati avanti un po' a rilento per le difficoltà dell'impresa appaltatrice nel reperire manodopera durante il periodo di ferie.

Il progetto di restauro prevede [illegible] tutta una serie di interventi: dall'adeguamento dell'impianto elettrico alla ristrutturazione di alcuni locali interni dell'edificio, per separare meglio la cucina dalle dispense e dalla cantina.

Non solo: [illegible] previsti anche altri lavori di manutenzione per ridare funzionalità a un edificio che ha quasi due secoli.

Dice ancora il sindaco di Revello: «Sono lavori assolutamente necessari; peraltro i responsabili dell'Istituto erano già a conoscenza dell'indifferibilità degli stessi. Per maggior sicurezza — continua — prima di prendere una qualsiasi decisione definitiva, ho richiesto ancora una visita del servizio di igiene pubblica dell'Usl, che è già stata disposta per i prossimi giorni».

Una notizia questa confermata anche dall'Unità sanitaria di Saluzzo, i cui responsabili ribadiscono ancora che la vigilanza sulle strutture convenzionate, sia quelle per l'assistenza agli anziani sia quelle per i ragazzi, viene fatta indipendentemente da ogni circostanza eccezionale come può essere quella determinata dalla visita dei carabinieri del Nas.

La soluzione, positiva, di questa vicenda, che ha destato allarme e scalpore in tutta la Valle Po, dovrebbe, dunque, essere questione di poche settimane: «Soluzione per ciò che riguarda il momento contigente — ripetono ancora il sindaco di Revello e i responsabili dell'Usl di Saluzzo — non [illegible] per ciò che [illegible] la vigilanza su questa e [illegible] altre strutture, vigilanza che, anzi, [illegible] ancora rafforzata».

Pier Luigi Rudari

[illegible]

«Salveremo l'ospizio»

All'Ospizio Buzzi di Envie, visitato dai Nas la vigilia di Ferragosto, sono stati iniziati i lavori per migliorare le strutture interne. Come al Raggio di Sole, anche al Buzzi erano state riscontrate delle carenze, che [illegible] avevano fatto temere la chiusura, [illegible] definitiva, almeno temporanea, con gravi disagi per i ricoverati, una decina di anziani, in maggioranza senza famiglia e senza possibilità economiche. Con un contributo del Comune, che aveva già stanziato circa 50 milioni, si sta rifacendo la cucina, che verrà dotata di impianti moderni e sicuri; contemporaneamente si lavora per rendere conforme alla legge tutta la parte elettrica e sono cominciati i lavori per la sistemazione delle [illegible] secondo piano. Come ha dichiarato il sindaco, Chiaffredo Rosso, il Comune è disponibile per ulteriori stanziamenti dal momento che si ritiene che l'Ospizio «Buzzi» debba continuare a rimanere in funzione.

A tre anni dalla misteriosa scomparsa di Paolo

Sciacalli e ricatti

Il dolore degli Astesana

[illegible]EO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono trascorsi quasi tre anni da quella sera di lunedì 22 settembre 1986: Paolo Astesana, giovane ventiduenne, dopo cena [illegible]lutò i genitori e la sorella e come tutte le sere andò al bar «Boomerang» di Villafalletto, abituale ritrovo di amici. [illegible] quella sera di Paolo [illegible] s'è più avuta notizia. Il padre, Cesare, 66 anni, imprenditore, titolare, con i fratelli, della «Astesana spa industria mangimistica e allevamenti zootecnici» [illegible] Villafalletto, la madre Annalisa Borra, la sorella Chiaretta [illegible]n l'hanno più visto.

Paolo è svanito nel nulla, non ha lasciato traccia, tutte le ricerche e le indagini di polizia e carabinieri per ora non hanno approdato ad alcun risultato, se non a quello [illegible] classificare nel crudo linguaggio burocratico il «caso Astesana» c[illegible] «misteriosa scomparsa»; la stessa intestazione che c'è sul fascicolo della Procura.

Perché l'ipotesi del rapimento a scopo di riscatto [illegible] scartata quasi subito: quella telefonata che la sera stessa, venti minuti prima di mezzanotte, era giunta a casa Astesana in via Volta a Cuneo, non raccolse molto credito tra gli inquirenti.

«Tuo figlio è con noi — disse una ignota voce maschile a Cesare Astesana, che aveva risposto al telefono —, se vuoi riaverlo comincia a preparare un miliardo in biglietti da 50 e 100 mila. Non avvisare la polizia, altrimenti Paolo non lo rivedrete».

Paolo Astesana

[illegible] l'allarme scattò immediatamente e poche ore dopo la polizia trovò l'automobile di Paolo, regolarmente parcheggiata e con le porte chiuse a chiave, in via Valle Po, nella frazione Madonna dell'Olmo di Cuneo.

Le indagini portarono alla ricostruzione degli ultimi movimenti di Paolo: qualcuno [illegible] cercò per telefono, quella sera, al bar di Villafalletto dove con gli amici stava giocando a carte e il giovane rispose, a chi gli chiedeva un appuntamento immediato, dandogli del tu. Chi l'aveva chiamato? Certamente un conoscente. Con chi si incontrò, presumibilmente nella frazione Madonna dell'Olmo, dove fu ritrovata la sua auto? Cosa successe? E perché quella telefonata, che voleva far credere a [illegible] rapimento a [illegible] di riscatto?

Sono gli interrogativi ai quali [illegible] oggi polizia e carabinieri, che collaborano strettamente nelle indagini mai chiuse, non sanno dare risposta. «Sono state vagliate e controllate tutte le ipotesi — dice il capo della Squadra mobile, Antonio Nanni — agendo in perfetto accordo [illegible] tutti i componenti della famiglia Astesana».

Intanto i genitori di Paolo [illegible] martoriati da sciacalli (la polizia ha sventato l'anno scorso anche un ignobile tentativo di estorsione in cambio di «rivelazioni») e da mitomani che dichiarano [illegible] essere in possesso di «particolari» o di sapere, addirittura, dov'è sepolto il cadavere [illegible] ragazzo.

[illegible] Paolo, per ora, giuridicamente è «scomparso», [illegible] ha dichiarato anche il Tribunale, che ha nominato curatore del giova[illegible] (che era [illegible] dell'azienda del padre e degli zii), l'avvocato Giuseppe Bollano, legale della famiglia.

Giorgio Ravasi

Bambina deve sottoporsi [illegible] interventi chirurgici al viso

«Aiutiamo Lorenzina»

Entracque, l'appello del parroco

ENTRACQUE. Lorenzina [illegible] una bambina di dieci [illegible]. Da più di un anno il suo volto [illegible] protetto da un «corsetto in lycra». Nasconde, quella fasciatura, un viso sfigurato dalle fiamme.

Perché Lorenzina possa tornare a sorridere dovrà sottoporsi a numerosi interventi di chirurgia plastica. Ma sono operazioni molto costose che la famiglia della bimba non può sostenere da sola

Per questo don Giuseppe Parola, parroco di Entracque, ha deciso [illegible] lanciare un appello, di chiedere aiuto ai lettori di «Specchio dei tempi»: «Confidiamo sulla generosità della gente per dare una mano a questa piccola bimba che da tanti mesi ormai soffre molto».

Il calvario di Lorenzina comincia l'estate di un anno fa. La bambina, figlia di Battista Pepino, un pastore, accompagna il padre all'alpeggio, sulle montagne di Entracque. La sera del 28 giugno arriva improvviso un nubifragio. Battista Pepino, per illuminare il tendone tenuto su da alcuni pali in legno, sotto il quale vivono, decide di a[illegible] d[illegible] un lume a petrolio, di quelli impiegati un tempo [illegible] carrettieri. Lo stoppino però non si accende, Battista Pepino chiede aiuto alla figlia. Il pastore prende una tanica di petrolio mentre Lorenzina tiene in mano il lume. L'uomo non si accorge però che lo stoppino è stato bagnato dalla pioggia e che l'acqua è penetrata nel lume. Così mentre vuota il petrolio, [illegible] lume improvvisamente scoppia e una fiammata investe [illegible] piccola Lorenzina al volto e in altre parti del corpo.

Il pastore si precipita a valle, con la figlia in braccio, per chiedere soccorso. Si teme che Lorenzina perda la vista. Trasportata con un'ambulanza all'ospedale Santa Croce di Cuneo, la piccola viene sottoposta alle prime cure poi, considerata la gravità delle ustioni, i medici decidono di trasferirla al Centro grandi ustionati del Cto di Torino.

Per Lorenzina comincia un lungo calvario. Accertato che la vista della bimba non ha subito traumi, i medici [illegible] preoccupano di «ricostruirle» il volto. Ma gli interventi di chirurgia plastica non danno grandi risultati e il volto di Lorenzina viene fasciato in un «corsetto di lycra».

«La bimba è tornata più volte all'ospedale infantile "Regina Margherita" di Torino — continua don Parola — ma l'unica speranza per ridarle il sorriso, per liberarla da quella maschera, è legata ad altre costose operazioni di chirurgia».

Si riapre dunque un'altra gara [illegible] solidarietà per aiutare un bambino della «Granda» a ritrovare la serenità? Il parroco [illegible] Entracque è convinto che i cuneesi risponderanno all'appello come già è avvenuto per il piccolo Marco Destro di Bra, che ha potuto sottoporsi al trapianto del fegato grazie alla solidarietà dei cuneesi. Tra i primi ad accogliere l'invito ci [illegible] il sindaco di Entracque, Giampietro Pepino: «Personalmente se sarà aperta una sottoscrizione, contribuirò volentieri: e credo che in paese tutti siano disposti a dare una mano alla piccola Lorenzina». [p. p. l.]

Riuniti sotto un tendone del circo. Sul piazzale del santuario a Vicoforte

Vicoforte, concluso il convegno

Mille risposte per la diocesi

VICOFORTE. Per [illegible] giorni mille e trecento persone hanno partecipato al convegno diocesano che ha concluso le manifestazioni per i seicento anni [illegible]l'istituzione della diocesi di Mondovì. Mille persone che hanno seguito gli interventi [illegible] relatori giunti [illegible] tutt'Italia, che hanno partecipato a momenti [illegible] festa e di discussione. Domenica pomeriggio c'è stato l'intervento conclusivo [illegible] vescovo [illegible] Mondovì monsignor Enrico Masseroni, che ha presentato [illegible] su cui si discuterà nei prossimi due anni in tutte le parrocchie della diocesi: «La famiglia».

Dibattiti e incontri [illegible] svolti in uno scenario suggestivo: la tenda di un circo allestita di fronte al santuario di Vicoforte. «Le ragioni sono di carattere tecnico e teorico — dice don Gian Paolo Laugero —. In zona non c'è un locale simile disponibile per tre giorni. Ma la tenda è anche simbolo di provvisorietà, di popolo in cammino. E i cattolici di Mondovì hanno dimostrato questo grande desiderio di confronto».

A Vicoforte c'erano i rappresentanti delle cento e novanta parrocchie in cui si suddivide la più [illegible] diocesi [illegible] Piemonte. «Il fatto particolarmente significativo è che hanno lavorato insieme gruppi parrocchiali e dei movimenti, dai Focolarini all'Azione cattolica», aggiunge don Laugero.

Per giungere al convegno di Vicoforte nelle parrocchie del Monregalese si lavorava da due anni. Ci sono stati centinaia di incontri sfociati in venticinque giornate [illegible] studio nelle località centrozona, dalla Valle Bormida ligure sino ai centri della pianura alle porte di Cuneo. [illegible] queste giornate erano anche stati nominati dei delegati (novecento in totale), ma a Vicoforte è giunta molta più gente del previsto soprattutto per seguire gli interventi dei relatori. [illegible] tra i più seguiti quelli del teologo Carlo Collo, dell'arcivescovo di Torino Giovanni Saldarini, del vescovo brasiliano di Nova Iguaçu, monsignor Hypolito Adriano. [g. m.]

DAL **CUNEESE**

BRA — Uno sportello per i ticket all'Usl 64

Da lunedì chi deve pagare ticket, rette o altro all'Usl 64 può farlo con maggior comodità e in un orario più ampio. Nella sede della Saub in via Goito la Cassa di Risparmio di Bra, che è tesoriere dell'Usl, ha infatti aperto uno sportello dov'è possibile fare i versamenti. L'orario è quello della banca: dal lunedì al venerdì, 8,20-13,20 e 14,35-15,35. Ticket e rette possono inoltre [illegible] pagati in tutte le filiali della Cassa; il servizio è gratuito.

SALUZZO — Aveva [illegible] pura: arrestato

Valerio Fino, 33 anni, pregiudicato, è stato arrestato da una pattuglia dei carabinieri perché in possesso di oltre un grammo di eroina. Durante una perquisizione nella sua casa, in via San Rocco, sono stati sequestrati altri quattro grammi di cocaina pura.

Si sono svolti ieri mattina nella parrocchia di Sant'Antonino i funerali del ragioniere Giuseppe Berbotto, 82 anni, ex funzionario comunale, abitante in via Pollenzo 40, padre dello scrittore Pier Luigi Berbotto.

MORETTA — Scuola [illegible] stop al [illegible]

I 25 milioni che la Provincia avrebbe dovuto assegnare al Comune di Moretta per la scuola di specializzazione in tecnologie lattiero-casearia sono stati sospesi. Il Consiglio provinciale, accogliendo la richiesta del consigliere comunista Livio Berardo, che riteneva poco chiaro il testo della delibera approvata all'unanimità dalla giunta, ha rinviato la ratifica del provvedimento.

Proposta pci respinta dagli altri partiti

Lista «Nathan» non piace a Bra

BRA. Non si farà la «lista Nathan» anti-dc che il pci aveva proposto, in vista delle elezioni amministrative della primavera prossima, agli altri partiti laici e al gruppo «Bra Nuova».

L'incontro promosso dalla segreteria comunista per discutere dell'eventualità di [illegible] lista unitaria non ha avuto molto successo: all'appuntamento nel salone dell'Arci in via Mendicità si sono presentati soltanto esponenti del psi e di «Bra Nuova», che per motivi diversi si sono detti però contrari alla confluenza in un'unica lista in funzione antidemocristiana.

«Sarebbe una strategia da situazione d'emergenza, e Bra non è Palermo» ha sostenuto il segretario cittadino socialista Beppe Bergesio.

«Presentarsi uniti significherebbe perdere voti e offuscare le nostre specificità», ha dichiarato Bruna Sibille, rappresen[illegible] di «Bra Nuova».

Ma secondo il segretario cittadino del partito comunista, Angelo Mallameci, non è stata affatto [illegible] serata inutile: «Si è comunque cominciato a discutere di questioni importanti, sulle quali anche gli elettori dovranno riflettere».

Gli altri partiti invitati alla riunione — repubblicani, socialdemocratici, liberali — non hanno motivato la loro assenza, ma appare chiaro che sono contrari alla confluenza in un'uni[illegible] coalizione contro lo scudo crociato.

A Bra [illegible] ricorda una esperienza degli Anni Cinquanta, quella della lista «La campana» — formata dai laici, comunisti [illegible] — che per una legislatura riuscì a mandare la dc all'opposizione, con sindaco l'avvocato Giuseppe Borsarelli, liberale. Poi i democristiani tornarono nella giunta comunale, rimanendo in maggioranza fino ad oggi. [g. n.]

Grande curiosità [illegible] Cuneo per l'eccezionale giocata di Tenda

Miliardo da dividere in 10

Al Loto ha vinto un gruppo di sistemisti

CUNEO. E' ormai certo: a vincere 6.261.655 franchi (1 miliardo e 300 milioni) al Loto francese sono stati dei cuneesi. Dieci, per l'esattezza. La conferma è arrivata, anche se in forma ufficiosa, dalla Francia. E proprio in Francia, a Nizza, davanti al Centro developpement, giornalisti, fotografi e tv stanno aspettando i neo milionari.

Ieri a Cuneo, giorno di mercato, in piazza Galimberti, sin dalle prime ore del mattino, non si parlava d'altro. Così nei bar, nelle pasticcerie. Già si facevano dei nomi, chi era sicuro che il fortunato o meglio i fortunati sono impiegati della Provincia, chi individuava in un gruppo di commercianti i baciati dalla fortuna. E tutti avevano probabilmente indovinato. Sì, perché [illegible] gruppo dei dieci sarebbe for[illegible] da entrambe le categorie.

Ma come si è arrivati a essere sicuri che i vincitori sono proprio di Cuneo? «Già dalla scorsa settimana e precisamente venerdì il quotidiano Nice Matin in città è andato a ruba — dice Agostino Toscano, distributore [illegible] giornali —. Non abbiamo compreso subito la ragione, poi sfogliandolo abbiamo visto il trafiletto che dava come probabili vincitori del Loto francese degli italiani, o meglio dei ventimigliesi o dei cuneesi. La voce si è sparsa e la curiosità di conoscere il nome del fortunato ha fatto fare molte ipotesi».

Si è subito pensato a persone che settimanalmente giocano [illegible] Totip e al Totocalcio. Persone che cercano la fortuna ogni settimana sino ad arrivare in Francia. Del resto è risaputo che nu[illegible] [illegible] al sabato, ma anche durante la settimana, una puntata al casinò di Montecarlo la fanno volentieri. E allora perché non giocare al Loto? Dice Simone Marro, antiquario, che pur non avendo mai tentato la fortuna al Loto conosce alla perfezione questo gioco: «E' molto semplice. Probabilmente i fortunati hanno un loro sistema collaudato che giocano da più tempo. E in Francia è possibile giocare lo stesso sistema anche per cinque volte consecutive. Hanno vinto perché hanno indovinato tutti e sei i numeri. La cifra che hanno investito potrebbe essere non superiore alle 20 mila a persona. I francesi non usano il metodo italiano e sicuramente dopo questa vincita vorranno saperne di più».

In molti, infatti, confermano che la giocata sarebbe stata di 160 mila lire a settimana (quin[illegible] 16 mila a persona) e che i vincitori sarebbero degli habitués del gioco.

Ma cosa faranno ora i vincitori? Prosegue Simone Marro: «Probabilmente si consulteranno con un notaio o un avvocato. E visto il risultato ottenuto continueranno sicuramente a giocare». [r. s.]

Domani sera la Giostra di Alba assegnerà il drappo a Santa Rosalia

Fiamme dopo il Palio

Bruciata la paglia, rubati costumi

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà probabilmente consegnato domani sera il Palio delle contestazioni. La cerimonia è prevista durante la manifestazione «Giochi fuori le mura» in programma in Borgo Piave a partire dalle 21.

Il Palio, vinto secondo il responso della giuria dal borgo di S. Rosalia, ma contestato dalle altre contrade, si trova tuttora nell'ufficio del sindaco in Municipio.

Dice il presidente della Giostra delle cento torri, Silvio Biangetti: «Finora non sono pervenuti ricorsi ufficiali. Pensiamo pertanto di consegnare il drappo al rione di S. Rosalia che, fino a prova contraria, per noi è il vincitore, giovedì sera, a meno che non pervengano nel frattempo [illegible] reclami ben motivati».

Il Palio, se tutto fosse andato liscio, avrebbe dovuto essere consegnato domenica al termine della corsa degli asini, come ogni anno. In realtà, invece, vi è stata solo una consegna simbolica e l'ambito vessillo ricamato dalle suore domenicane di clausura è stato poi subito messo al sicuro nel municipio per evitare che succedesse quanto accaduto due anni fa allorquando il Brichet, avuto un Palio poi annullato, non l'ha più restituito.

Ma le polemiche sono tutt'altro che sopite. Il presidente della Moretta, Renzo Chiarle, dice: «Il nostro commento è completamente negativo. La giuria ha lavorato male. Stiamo preparando il ricorso che presenteremo quanto prima. Anche l'assegnazione del premio per la miglior rievocazione storica al borgo di S. Martino, che ha portato un elefante in sfilata, mi sembra una scelta criticabile. Altre contrade che hanno rispettato il tema meritavano questo riconoscimento».

Un grande Palio. Domenica la corsa ha richiamato centomila persone (Foto Murialdo)

Intanto, un fatto riprovevole è accaduto l'altra notte. E' stato dato fuoco alle balle di paglia accatastate sul campo del palio in piazza Marconi e solo il pronto intervento dei vigili ha evitato conseguenze che potevano anche essere gravi.

Racconta Biangetti: «Siamo rimasti in piazza fin verso l'una di notte a smontare tribune e impalcature. Le balle di paglia, circa 500, sono state [illegible] chiate sulla piazza. Purtroppo si è verificato un atto che noi condanniamo severamente, come abbiamo condannato lo scherzo di cattivo gusto di trafugare, scudi e costumi al gruppo storico [illegible] Lavagna che era nostro ospite».

A smontare le tribune in piazza c'erano [illegible] Biangetti, Luigi Vogliolo e Romano Cugnasco che hanno realizzato la bella scenografia, Felie Dezzani, Candido Capra, Aldo Boglione, Pippo Maenza, Tonino Audisio e Giovanni Brandino.

Giuseppina Fiori

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Appuntamento con l'Europa

Il senatore Carlotto ritorna, con la proposta di un comitato permanente delle province francesi e italiane emarginate, a sottolineare la necessità di guardare Oltralpe per difendere interessi comuni e promuovere iniziative congiunte. Il discorso [illegible] nuovo, ma si carica di attualità ove si guardi alle ormai prossime scadenze del Mercato unico del 1993, che secondo gli ottimisti dovrebbe segnare un periodo di maggiori consumi, maggiore produzione e maggiore occupazione (3 per cento).

Nessuno però si nasconde che l'Europa tenderà a marciare a due velocità: verosimilmente le regioni forti approfitteranno dell'occasione per potenziare il loro ruolo, quelle più strutturalmente deboli faticheranno a tenere il passo. A quale velocità marcerà la provincia di Cuneo? In quale direzione può muoversi? In tutta onestà riesce difficile immaginare Cuneo proiettata verso l'Europa, allorché l'atavico isolamento, la caduta di qualche pietra e i perenni lavori nel Tunnel di Tenda non le permettono di proiettarsi neanche verso il più vicino Dipartimento delle Alpi Marittime. Eppure quella può essere la direzione giusta.

Il versante francese delle nostre Alpi è sempre stato considerato lo sbocco naturale della nostra provincia, [illegible] foss'altro che per ragioni di vicinanza geografica e culturale.

Ma vi è molto di più. Uno sguardo anche superficiale ai dati economici dimostra inequivocabilmente che le due economie sono complementari, che le due zone hanno un indiscutibile interesse a una integrazione marcata. Vi è nella nostra provincia ciò di cui abbisognano le Alpi Marittime: allevamento, frutta, orticoltura, cereali, prodotti di industrie classiche; esistono, nel Nizzardo, industrie di alta tecnologia, servizi aerei e marittimi, centri universitari e di ricerca inesistenti da noi. Sono dati che devono far riflettere se si vuole scegliere la direzione in cui marciare e prevedere la velocità con la quale nostra provincia potrà muoversi nei prossimi anni verso l'appuntamento dello sviluppo, ben sapendo di dover combattere battaglie non facili contro l'inerzia di Torino e l'oblio di Roma.

Marcello Garino
vicesegretario regionale psi

Com'è andato quell'incidente

In relazione all'articolo del 27 settembre sull'incidente stradale in cui fu coinvolto il pensionato Battista Occelli vorrei fare alcune precisazioni. Il pensionato non si è portato al centro della strada per svoltare a sinistra in via Gioia, ma si è messo trasversalmente sulla statale indietreggiando fino a chiudermi completamente la strada e mi è stato impossibile evitarlo.

Non è vero che il motofurgoncino è stato [illegible] violentemente poiché procedeva a una velocità minima. Ne fa testo la posizione della mia macchina a tre-quattro metri dall'incidente. Il contatto tra la mia macchina e il motofurgoncino è stato sul davanti, lato sinistro e destro del Motoape.

Ciò dimostra che la mia auto in quel momento si trovava sul ciglio della strada a destra e che improvvisamente si è trovata la strada chiusa dal motorino che era in retromarcia, sia per evitare quelle macchine provenienti da Confreria sia perché in quel tratto la strada comporta una salita.

I vigili del fuoco non hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre il corpo dell'Occelli, poiché lo [illegible] nell'urto era fuoriuscito dal Motoape.

Mario Mellino, Cuneo

Sant'Albano si [illegible]

E' imminente la decisione regionale circa l'attivazione della ditta Ics di Sant'Albano Stura, l'industria chimica a altissimo rischio, catalogata in prima classe secondo le tabelle nazionali. In tale bruciatore andranno liquidi tossico-nocivi con emissione di gas, polveri e fumi.

La preoccupazione della popolazione di Sant'Albano e dei paesi vicini sta aumentando: la gente ha sentito di un parere favorevole all'attivazione che sarebbe stato [illegible] della Provincia e il Fossanese è mobilitato per manifestare le sue paure e incertezze sulla situazione. A Sant'Albano si stanno raccogliendo le firme e programmando manifestazioni di piazza. La gente ha perso fiducia perché nella primavera scorsa, nonostante le grandi rassicurazioni circa la non pericolosità e la sicurezza della lavorazione, bastò un errore tecnico perché cedesse un reattore.

Mauro Fissolo e Aldo Sorgato
Movimento per la salute e l'Ambiente, Sant'Albano

INPROVINCIA

SALUZZO
Visita in caserma del generale Viesti

Il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri Antonio Viesti, ha visitato lunedì pomeriggio la compagnia dei Carabinieri di Saluzzo, accompagnato dal comandante della Legione di Alessandria e dal sottosegretario alla difesa Giuseppe Fassino. Hanno fatto gli onori di casa il tenente colonnello Gasparri, comandante del Gruppo di Cuneo e il capitano Rosario Lo Faro, comandante della Compagnia saluzzese.

[illegible]
Dibattito sulla fede

«E' possibile far fronte alle pressioni di una società sempre più materialistica?»; «Cosa significa vivere la propria fede?»: [illegible] i temi che i testimoni di Geova discuteranno sabato e domenica prossima durante l'assemblea che si terrà a Cairo Montenotte. Dalla «Granda» partiranno circa duemila testimoni.

ALBA
[illegible] dell'Unità

[illegible] nell'ambito della festa de «l'Unità» nel padiglione coperto della piazza del mercato ortofrutticolo di Alba si terrà un dibattito su «Tutti in campo per vincere il disagio». Alla tavola rotonda parteciperanno alcuni rappresentanti delle associazioni di volontariato dell'Albese. Il dibattito s'inizia alle nove.

CUNEO
I corsi dell'Arci

Arti figurative, lingue straniere, taglio e cucito, ballo, ginnastica per adulti e prescolastica, yoga e nuoto: sono i corsi proposti per la stagione 89-90 organizzati dall'Arci di Cuneo. Le iscrizioni si ricevono alla sede di via Quintino Sella 37.

SALUZZO
A lezione di ecologia

«Ambiente e tutela dell'ambiente» è il titolo della prima lezione del [illegible] di ecologia che s'inizia domani pomeriggio all'istituto tecnico «Denina» di Saluzzo. E' promosso dalla scuola d'intesa con i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Il corso s'inizia alle 14.30.

Incontro a Cuneo di fronte alle incertezze sul futuro dello stabilimento

Cartiera sempre in crisi

Ormea chiede aiuto per i prepensionamenti

ORMEA. Preoccupazioni in Alta Valle Tanaro per il futuro produttivo e occupazionale della cartiera di Ormea. La metà circa dei 380 dipendenti è periodicamente in cassa integrazione e la situazione di mercato non consente di intravedere sbocchi positivi in tempi ravvicinati.

«Al contrario — dice il sindaco Giorgio Ferraris — desta perplessità la notizia, peraltro non confermata ufficialmente, dell'intenzione da parte dell'holding che detiene la maggioranza azionaria dell'industria, la «Cartiera del Sud Europa» di Milano, di vendere lo stabilimento capofila del gruppo, la cartiera di Barletta, che da sola rappresenta il 90 per cento circa della produzione. Se la cessione dovesse concretizzarsi, che prospettive attendono le unità minori, la cartiera di Ormea e quella di Isola del Liri nel Lazio?».

Il problema è stato discusso in Provincia, in una riunione fra i rappresentanti del consiglio di fabbrica della cartiera, le organizzazioni sindacali territoriali e di categoria della Cgil e della Cisl e l'assessore provinciale al Lavoro, Bernardo Aimar, alla quale hanno preso parte anche il sottosegretario ai Lavori pubblici Ettore Paganelli e i parlamentari cuneesi Natale Carlotto e Giovanna Tealdi.

Per porre rimedio, almeno in parte, alla difficile situazione occupazionale, i sindacati chiedono al governo di prendere in considerazione la modifica al decreto legge relativo ai prepensionamenti in scadenza domani.

Nell'attuale [illegible] del [illegible] si si prevede che possano beneficiarne i lavoratori e le lavoratrici che abbiano compiuto rispettivamente i 55 e i 50 anni di età alla data del 30 giugno 1989.

«Se tale limite fosse spostato anche soltanto al prossimo 31 dicembre — dicono Cgil e Cisl — potrebbero usufruire del pensionamento anticipato otto dipendenti delle cartiera».

A nome dei parlamentari cuneesi, il senatore Carlotto si è impegnato a sensibilizzare il Parlamento alla richiesta di modifica del decreto legge.

Il sindaco Giorgio Ferraris

«Ci attiveremo inoltre — ha detto Natale Carlotto — perché siano convocati a livello ministeriale i rappresentanti della proprietà, in modo da avere chiarimenti e notizie precise sulla possibilità che l'industria capofila del gruppo venga ceduta».

La crisi della cartiera di Ormea ha avuto inizio alla fine degli Anni Settanta. Nel 1976 i dipendenti erano 430, quasi quattro volte gli attuali, provenienti dalla maggior parte dei comuni della Alta Valle Tanaro.

L'industriale genovese Andrea Mario Piaggio, azionista di maggioranza della Miralanza e proprietario della cartiera, di fronte alle avversità e alle sempre maggiore difficoltà a mantenere livelli concorrenziali con gli avversari di mercato, cedette lo stabilimento.

Da allora la storia della cartiera fa registrare soltanto sviluppi negativi. Nel 1984 i dipendenti erano 176; negli ultimi cinque lo stillicidio di altri quaranta posti di lavoro persi. Anche in questi giorni le linee di produzione funzionano a singhiozzo.

Mario Bosonetto

Iniziato ieri e subito rinviato il processo al presidente dell'Usl

Guerra fra 2 medici e Ferrua

Mondovì, querele di primario e aiuto

Giuseppe Ferrua

MONDOVI'. Nuovo processo a carico del presidente dell'Usl di Mondovì, professor Giuseppe Ferrua. Si è svolto martedì in pretura, ma dopo un'ora di dibattimento l'udienza è stata sospesa e rinviata al 24 ottobre.

Giuseppe Ferrua era stato querelato per «minacce aggravate e continuate» e per abuso di potere da due medici ospedalieri, il primario di ostetricia e ginecologia, dottor Piero Boietti e l'aiuto di ortopedia e traumatologia, dottor Agatino Viola.

Tra il dicembre dell'87 e l'agosto dello scorso anno, come risulta dal decreto di citazione a giudizio, il presidente Ferrua «abusando dei propri poteri» avrebbe «minacciato di ingiusto male» il dottor Viola, «ingiungendogli senza legittime giustificazioni di lasciare il proprio incarico» e promettendogli in caso contrario [illegible] guerra su tutti i fronti».

Allo stesso medico, il presidente dell'Usl Ferrua avrebbe rivolto «espressioni e illazioni offensive e [illegible] tutto gratuite» circa il modo di prestare servizio in ospedale.

Analogo comportamento, sempre secondo quando si legge nel decreto di citazione, avrebbe tenuto il presidente nei confronti del dottor Boietti, imputandogli «il disservizio della divisione di ostetricia» e «intimandogli di rassegnare le dimissioni».

In apertura di udienza, di fronte al pretore Bausone, sono stati presentati alcuni documenti dell'Ordine dei medici e dei sindacati che nei mesi scorsi avevano difeso l'operato dei due medici ospedalieri, assistiti dall'avvocato Umberto Giardini, giudicandoli «irreprensibili nel loro comportamento professionale».

Il professor Ferrua ha invece sostenuto di aver «semplicemente voluto ragionare [illegible] medici sulle cose che non funzionavano in ospedale al fine di rendere maggiormente efficiente e funzionale un servizio pubblico, di grande, anzi [illegible] ziale importanza per la popolazione del Monregalese».

Il pretore dottor Riccardo Bausone, dopo aver più volte invitato le parti a raggiungere un accordo «amichevole» ha deciso di rinviare l'udienza al 24 ottobre. «Mi auguro che per quella data troviate un accordo che soddisfi le parti», ha concluso il magistrato.

Quello di martedì è l'ennesimo «incidente giudiziario» in cui incorre il presidente dell'Usl di Mondovì. Per affermazioni e accuse rivolte nel corso di un [illegible] venne querelato dal deputato Raffaele Costa. Successivamente, per altri episodi, [illegible] medici [illegible] sino ad oggi non è mai stato condannato. [r. s.]

Nelle Langhe e nel Roero continua la vendemmia

L'ora dei nebbioli

I compratori pagano fino [illegible] 14-15 mila lire il miriagrammo
Prezzi all'insù anche per dolcetti, barbere, arneis [illegible] moscati

ALBA. C'è ottimismo nell'Albe[illegible] per i buoni risultati della vendemmia, in pieno svolgimento nelle Langhe e nel Roero. Dopo moscati, arneis, dolcetti e barbere, si sta iniziando la raccolta dei nebbioli, [illegible] dei prodotti più qualificati della vitivinicoltura langarola. Per le uve da barbaresco la vendemmia è consentita dal 26 settembre e si possono già fare le prime valutazioni.

L'enotecnico Gianni Testa, della cooperativa produttori del Barbaresco con sede nel paese omonimo dice: «I risultati sono molto buoni. Le uve raggiungono gradazioni di 21 babo che daranno vini di 13,7-13,8 gradi, abbondantemente [illegible]periori al minimo richiesto dal disciplinare».

Aggiunge: «E' quindi prevedibile che non saranno necessarie aggiunte di mosto concentrato per l'arricchimento. L'equilibrio acido è buono: si [illegible] vini adatti [illegible] un lungo invecchiamento, dieci-quindici anni. La nostra cantina sta selezionando le uve per le riserve».

«L'ultima giornata di pioggia — rileva ancora Testa — ha consentito di portare [illegible] cantina delle uve «lavate», fatto sempre molto positivo, anche se quest'anno non sono stati necessari molti [illegible]. La produzione è scarsa, mediamente inferiore del 10-15 per cento».

Anche all'Associazione [illegible]sorzi [illegible] tutela dei vini di Alba c'è ottimismo. Spiega il presidente Gigi Rosso: «Per la prima volta quest'anno [illegible] ci sono problemi per la vendita delle uve. Anzi, sono molto ricercate [illegible] solo perché la vendemmia, in generale, non [illegible] abbondante, ma anche perché c'è [illegible] grande interesse per il vino delle nostre colline. Probabilmente si stanno raccogliendo i primi frutti della promozione che enti [illegible] associazioni stanno perseguendo [illegible] grande impegno da tempo».

I prezzi sono in aumento per tutti i tipi di [illegible]. Per i nebbioli da barolo e barbaresco il mercato è molto attivo. I compratori [illegible] disposti a pagare le uve non meno [illegible] 14-16 mila lire al Mg., ma sembra che i produttori ne chiedano 16-17 mila. Le trattative sono in corso.

A favore dei nebbioli ha giocato il bel tempo degli ultimi giorni che ha portato alla buona maturazione delle uve, peraltro già sane. Vengono raccolte con [illegible] anticipo di [illegible] settimana rispetto agli anni scorsi.

Sulla sinistra Tanaro si sta cominciando a raccogliere l'uva destinata a produrre il nebbiolo d'Alba e il Roero. Anche qui [illegible] qualità è ottima mentre la produzione è scarsa.

«Il Roero «tira» in modo particolare — dice il presidente Rosso —. Questo prodotto è entrato nella gamma dei vini giovani, brioso, vivaci, bevibili subito: i consumatori l'apprezza[illegible] sempre più». I nebbioli della sinistra Tanaro spuntano sulle 11-12 mila lire al Mg.

Intanto, si [illegible] conclusa la vendemmia dei dolcetti. «Queste uve — dicono all'Associazione [illegible] — hanno sofferto in modo particolare per il maltempo [illegible] primi giorni di settembre. Si [illegible] registrati effetti negativi sulla quantità, ma i vini ottenuti sono [illegible] ottima qualità: profumati, fragranti e fruttati, non mancheranno di essere apprezzati dai consumatori».

Anche per i dolcetti [illegible] quotazioni sono in aumento: da 12.500 [illegible] 13.500 lire al Mg.

Dati molto positivi, è opinione degli esperti, anche per quanto riguarda le barbere, uve molto resistenti alle avversità atmosferiche. Si presentano sane, [illegible] ottima qualità e anche abbondanti sul piano della quantità.

Le [illegible] barbera, che per molti anni sono state considerate il fanalino di coda della vitivinicoltura albese, sono state rivalutate. I prezzi sono in aumento (10-11 mila lire al Mg. contro le [illegible] mila dell'anno scorso).

In generale, quindi, nell'Albese non si nasconde la soddisfazione per la vendemmia, anche [illegible] i tecnici sostengono che occorre attendere l'evoluzione che avrà [illegible] vino in cantina per dire «l'ultima parola».

Ancora il presidente Rosso: «Finalmente, dopo [illegible] difficoltà incontrate negli anni passati, anche gli agricoltori vedono quest'anno, [illegible] il rialzo delle quotazioni, rivalutato, [illegible] giustamente, [illegible] frutto delle loro fatiche».

Una parte degli aumenti sarà tuttavia assorbita dai maggiori costi di produzione. «Gli aumenti erano dovuti, ma occorre che siano equilibrati per non portare conseguenze sul mercato dei vini», conclude Gigi Rosso.

Sta prendendo sempre più piede la necessità di «programmare» anche in agricoltura. All'associazione Asprovit, che raggruppa i viticoltori piemontesi dicono: «I tempi [illegible] cambiati. Non [illegible] può più arrivare alla vendemmia impreparati, senza sapere a chi vendere le [illegible] [illegible] a quale prezzo. E' [illegible] indispensabile prendere accordi tra categorie, fare delle previsioni, raggiungere intese che abbiano validità per anni. Una strada da percorrere che dovrebbe essere conveniente sia per chi compra, sia per chi vende le uve». [g. f.]

Tre momenti della vendemmia delle uve nebbiolo nelle Langhe e nel Roero

MA CHE COSA VUOL DIRE OGGI FARE IL SINDACO?

Una donna che lotta

Eliana Barabino in difesa di Terzo

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Terzo è in cima [illegible] una rupe, si specchia nel Bormida che scorre [illegible] lento, senza vita. La torre dei Malaspina è un bell'esempio di come il paese abbia voluto recuperare un frammento della [illegible] storia, le strade sono tutte lastricate di porfido, le case rimesse in ordine, pulite, allegre di fiori. E' un paese tranquillo, [illegible] silenzio [illegible] rotto dalle anziane che chiacchierano da un balcone all'altro. Terzo ha 850 residenti e di questi 300 sono oltre i sessant'anni.

Il sindaco è l'insegnante di [illegible] matematiche Eliana Barabino, 40 anni, [illegible] sei alla guida di una lista civica, impegnata nella lotta per la salvezza della Valle Bormida dall'inquinamento causato dall'Acna.

Un bel paese in u[illegible] valle avvelenata, quali sono i maggiori problemi che un sindaco deve affrontare? Eliana Barabino sospira e [illegible] sa da dove cominciare. «Essere qui significa avere problemi in più. Prima di tutto lottiamo per salvaguarda[illegible] la salute [illegible] gente».

Da dove prendete l'acqua potabile? «Dall'Erro, un torrente abbastanza buono; costruire l'acquedotto ha comportato spese aggiuntive enormi per un paese come [illegible] nostro. Deve capire che un conto è avere i pozzi qui e un'altra cosa è fare arrivare l'[illegible] da chilometri».

L'acquedotto [illegible] '54, prima che scoppiasse la famosa battaglia contro l'Acna? Eliana Barabino alza di [illegible] tono la voce [illegible] spiega che la battaglia in valle c'è sempre stata. «Lei capisce? Noi abbiamo un giornale del 1916, la Presa [illegible] Gorizia, dove c'è scritto che i sindaci da Acqui in su si erano riuniti a Cortemilia perché c'erano [illegible] pesci morti. Pensi che i primi pozzi erano già stati chiusi nel 1909. Poi nel 19[illegible] ci sono state le denunce [illegible] contadini [illegible] sempre avanti così. Adesso questa lotta [illegible] è coordinata, siamo riusciti [illegible] emergere».

Restiamo nel tema della salute. Avete avuto malattie [illegible]te dall'inquinamento del Bormida? Il sindaco risponde che mettere in relazione causa e effetto [illegible] sempre difficile, «però il fatto che [illegible] Valle Bormida le medie dei tumori siano superiori al normale, fanno sospettare che il pericolo sia potenziale».

Anche la popolazione di Ter[illegible] rientra in questa media? «Casi di tumore [illegible] ne sono parecchi. Comunque adesso noi come tutti i Comuni dell'Acqu[illegible] stiamo facendo un lavoro di ricerca per [illegible]o dell'Usl sulle possibili malattie causate dall'inquinamento. L'indagine dei medici [illegible] appena partita, non ho [illegible] alcun elaborato per poterne parlare. Una ricerca che scaverà anche nel passato, sulle cause dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni».

Sembra che la popolazione di Terzo non s'affianchi molto al suo sindaco nella battaglia con[illegible] l'Acna. C'è un po' [illegible] indifferenza e la professoressa Barabino ne spiega i motivi. Dice che sono a 70 chilometri dalla fonte dell'inquinamento «quindi non esiste quell'interesse [illegible] quella partecipazione che ci sono per esempio a Cortemilia». Sì, ma il Bormida che vi scorre sotto ca[illegible] [illegible] malato anche per [illegible]i. E a questo punto il sindaco si sente in dovere di precisare «che una cosa è la manifestazione attiva e un'altra [illegible] approvare che si lotti. Resta il fatto che questo non [illegible] un paese che partecipi di persona alla protesta. La prima volta siamo andati al corteo [illegible] due pullman, poi sempre meno perché quel giorno c'era la vendemmia o altri lavori da fare. Lassù sono molto più sensibili [illegible] se anche hanno lavoro da fare nei campi, piantano tutto e vanno».

Lo scorso ottobre lei fu il primo sindaco che si dimissionò per sensibilizzare sul problema causato dall'Acna e fu seguita da altri diciannove sindaci delle province di Cuneo, Asti, Alessandria. Quanto durò la protesta [illegible] perché avete poi ripreso [illegible] vostro posto? Eliana Barabino risponde che [illegible] [illegible] loro incarico alla fine di aprile «perché avevano avuto un incontro a Roma con Misasi e Ruffolo che erano impegnati a prendere dei provvedimenti».

Nel '92 dall'Acna dovrebbe uscire acqua pulita, questo almeno [illegible] l'impegno che l'azienda si è presa con il ministro dell'Ambiente. Il sindaco non sembra convinto che ciò avverrà. «Ma se sono cent'anni che la fabbrica ci avvelena. Noi continueremo a lottare perché nel Bormida [illegible] ci finisca neppure un grammo di materiale inquinante».

Eliana Barabino, sindaco di Terzo

[illegible] Popaiz

Alessandrino ha vinto i nazionali dei taglialegna

E' il re dei boscaioli

Quasi 40 anni con l'accetta

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Ha vinto Rinaldo Zunino, 45 anni, di Molare, in provincia di Alessandria: stazza imponente, spalle quadrate, [illegible] forza esplosiva espressa al meglio nella prova del tronco da tagliare a colpi d'accetta.

Non poteva essere che così: Zunino fa il taglialegna dall'età di dieci anni, a lui [illegible] vittoria del campionato nazionale per boscaioli, domenica scorsa [illegible] Co[illegible] spettava quasi di diritto; ed il responso della classifica individuale ha confermato le attese. In realtà la gara era [illegible] squadre: primo si è classificato il gruppo che difendeva i colori di Tiglieto, un paese sui monti dietro Genova. Rinaldo Zunino ne faceva parte [illegible] [illegible] Stefanino Chiesa, cuneese di Santo Stefano Roero, e Silvano Pesce, l'unico ligure fra i vincitori. La rappresentativa [illegible] Aosta si è invece piazzata [illegible] settimo posto, tredicesima quella di Fondotoce, Novara.

E' [illegible] [illegible] competizione vissuta tra passato [illegible] presente, tra prove che riproponevano gesti antichi, come l'abbattere tronchi con l'accetta, [illegible] gesti moderni, complice la motosega, impiegata dalla settantina di boscaioli in gara per tagliare sezioni d'albero il più regolari possibile.

Con la finale di Cogne, la squadra di Tiglieto si [illegible] ripresa il titolo che [illegible] già vinto per tre volte consecutive: l'anno scorso gli era stato soffiato dai taglialegna friulani di [illegible]nigo. L'esperienza dei piemontesi [illegible] decennale: partecipano alle selezioni regionali e alle finali italiane fin dalle prime edizioni, [illegible] gareggiano pure all'estero.

«Continueremo», dicono, [illegible] intanto allenano le nuove leve: «E' una passione che ho già tra[illegible] ai miei figli», racconta Stefanino Chiesa. Danilo [illegible] Walter, 18 e 20 anni, la domenica gareggiano in altre squadre.

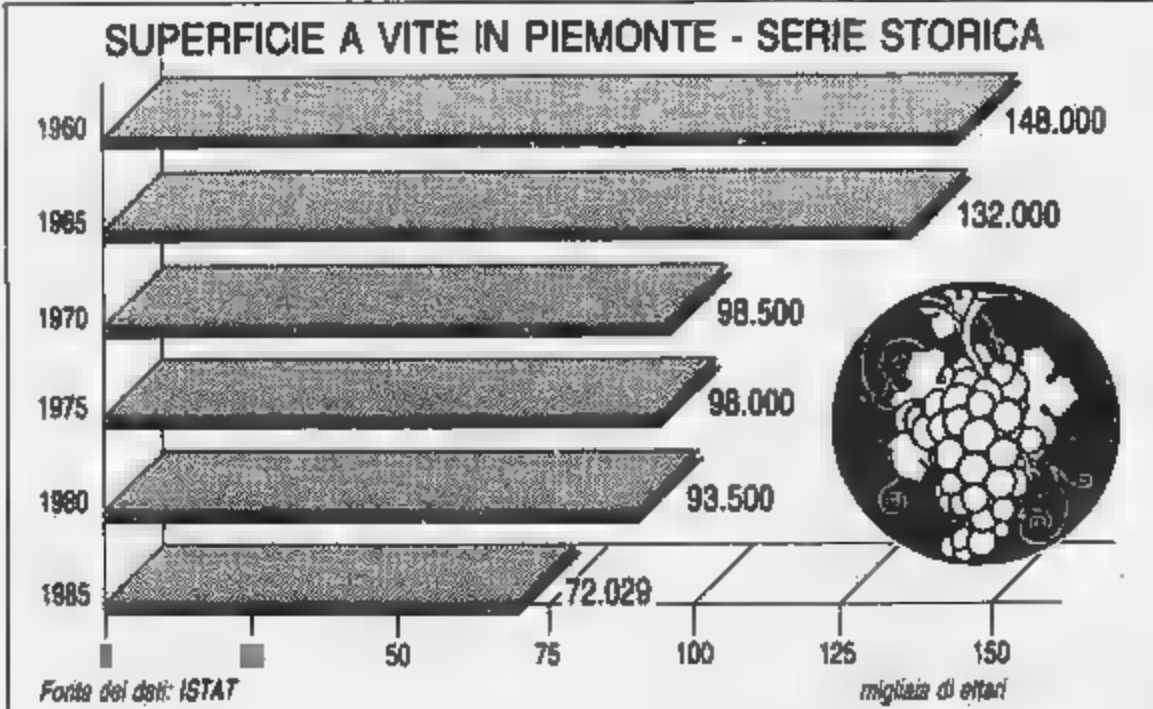
Ma fare i boscaioli, [illegible] meglio, gli operatori forestali, è un mestiere che si tramanda? Pare di sì, anche [illegible] nella vita di tutti i giorni significa alzarsi alle 6 di mattina e smontare soltanto quando fa buio.

Imbattibile con l'accetta. Rinaldo Zunino (a sinistra) riceve il 1° premio

[illegible] Ferrero

Statistiche allarmanti sulla produzione di uva in Piemonte

Cresce solo il moscato

In trent'anni dimezzate le vigne

ASTI. Si è conclusa, non [illegible] contrasti, [illegible] vendemmia delle uve moscato. Ci sono state tensioni sui prezzi [illegible] [illegible] discussioni dovute alle norme di pesatura obbligatoria delle uve per avere il riconoscimento della denominazione d'origine. Nel triangolo d'oro, che comprende i 52 comuni della zona a doc, si è registrato in questi anni [illegible] forte crescita degli impianti [illegible] moscato. La superficie [illegible] passata dai [illegible] ettari degli inizi degli Anni Ottanta agli [illegible] del 1988. Sono cioè oltre 2000 ettari in più [illegible] riprova che [illegible] prezzo delle uve (quest'anno era di 10.500 a miriagrammo) ha attirato investimenti e quindi nuovi vigneti.

Il moscato doc era l'unico esempio in Piemonte di vitigno in espansione, seguito più di recente da una ripresa dell'Arneis (altra uva di moda) e da un consolidarsi di Chardonnay e Pinot.

Il resto del vigneto Piemonte [illegible] in lento, ma costante decremento. I dati [illegible] presi con le molle, perché spesso sono frutto di elaborazioni approssimative, ma è comunque evidente la riduzione della superficie vitata. Dai 138 mila ettari del 1960 si è passati ai 72 [illegible] dell'85. Nell'88 risultavano es[illegible] 67.392 (vedi tabelle), cioè la metà di trent'anni prima.

I motivi [illegible] tale abbandono sono molti [illegible] cominciare dalla elevata età degli addetti all'agricoltura. Sono «vecchi» anche i vigneti (la maggioranza ha ol[illegible] vent'anni) ma in questo caso il dato [illegible] è da leggersi in chiave esclusivamente negativa. In Piemonte la produzione in quintali di uva è passata dai 7 milioni degli Anni Sessanta [illegible] 6,6 milioni di queste ultime stagioni. La vigna vecchia, soprattutto di varietà classiche come Barbera, Nebbiolo, Dolcetto, [illegible] quella che [illegible] ad esprimere meglio le potenzialità del vitigno. Lo conferma la graduale ripresa dei vini storici, prodotti appunto dai vigneti più «attempati».

Diminuiscono le vigne, [illegible] [illegible] importante soprattutto che non [illegible] perda la viticoltura nelle zone di collina, [illegible] sole che garantiscono l'elevata qualità [illegible] prodotto. Per questo [illegible] [illegible] chiesta l'esclusione [illegible]ai contributi Cee per l'estirpazione dei vigneti delle [illegible] più vocate, dove la vigna non ha alternative colturali. (s. mir.)

Nelle amichevoli di Mantova e Reggio Emilia

Alpitour in forma

Due successi dei cuneesi

CUNEO
DAL ENTE

Due amichevoli e due vittorie per l'Alpitour Cuneo. A Mantova ha vinto 3-0 contro i lombardi e il risultato ha valore particolare, visto che il Virgilio sarà avversario al Palatenda, il 15 ottobre, nella prima giornata del campionato di A1.

Il giorno successivo Blain e compagni hanno affrontato il Transcoop Reggio Emilia e, secondo pronostico, si sono imposti, con il punteggio di 3-1.

La «mini-tournée» è servita all'allenatore Gabriele Melato per dare spazio e fiducia a tutti i giocatori della rosa. Gli inserimenti proposti dall'allenatore hanno creato scompensi nel rendimento collettivo della squadra e anche questo è un dato importante per le prospettive future. In un torneo impegnativo com'è il campionato italiano, il sestetto-base ha sicuramente un valore fondamentale, ma la lunghezza della stagione e la tensione che richiede rendono indispensabile offrire all'allenatore diverse soluzioni tecniche, una «panchina lunga» insomma e le indicazioni del pre-campionato, a questo riguardo, sono più che buone.

L'Alpitour ha giocato privo di Jan Hedengard, impegnato negli europei in Svezia, mentre ha potuto schierare anche i militari Da Roit e Valsania.

L'ultimo appuntamento prima del campionato coinciderà ora con la presentazione ai tifosi cuneesi del sestetto. Sabato e domenica, infatti, l'Alpitour organizza nel nuovo Palatenda di Piazza d'Armi il quadrangolare con Mediolanum, Falconara e Cannes.

«Sarà una verifica importante — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — perché il valore degli avversari ci consentirà un metro di confronto di valore».

Sulla carta, Cannes e Falconara hanno qualcosa in più di Alpitour e Mediolanum, ma è certo che i cuneesi venderanno molto cara la pelle, soprattutto per il desiderio di esordire bene, in maniera spettacolare, di fronte ai propri tifosi.

Sabato si giocheranno alle 17 Falconara-Cannes e alle 20,30 Alpitour-Mediolanum.

Domani Hedengard si unisce ai compagni. Il direttore generale Oreste Maniscalco e il dirigente Giampiero Garelli sono stati in Svezia, durante gli Europei e hanno parlato a lungo con il regista dei cuneesi. Atleticamente non ha ovviamente problemi; semmai ci sarà da recuperare un minimo di tranquillità psicologica dopo una manifestazione continentale giocata ad alti livelli. «Ma Jan è abituato a questi impegni — assicura Prandi — e ha voglia lui stesso di unirsi ai compagni vecchi e nuovi per trovare al più presto la migliore intesa». Philippe Blain è incappato in una fastidiosa tonsillite e ha dovuto rallentare la preparazione. «E' l'unico guaio in un inserimento — dice Prandi — che si sta perfezionando intoppi».

L'Alpitour guarda comunque avanti, non limitandosi alle attese e speranze della A1. Ha infatti lanciato una selezione per ragazzi nati negli anni 1976, 77 e 78: dovranno ritrovarsi nella palestra ex Gil di corso 4 Novembre il 12 ottobre alle 17.

Diego Borgna e Gabriele Melato selezioneranno i più promettenti, che faranno poi parte delle formazioni impegnate nei tornei giovanili e che saranno seguiti, oltre che dai tecnici delle giovanili, da giocatori della A1, pronti a qualche segreto ai piccolissimi campioni.

Gualtiero Franco

EUROPEI

Applausi per Hedengard

Un po' di Svezia a Cuneo. Gli appassionati di pallavolo lo sapevano da tempo, ma qualcuno lo ha scoperto soltanto domenica in televisione: Jan Hedengard, il regista degli svedesi, bravissimo anche nella finale persa contro gli azzurri, è il palleggiatore dell'Alpitour. Da domani si ritrova con i vecchi compagni e con Blain, Dametto e Mantoan, i nomi nuovi di una squadra che vuol fare un buon cammino nell'élite del volley. Agli europei Hedengard era avversario, anche per i tifosi italiani; da domani torna a essere idolo dei sostenitori cuneesi che gli chiedono le stesse «invenzioni» viste in tv. c'è dubbio tra l'altro che il successo degli uomini di Julio Velasco farà da motivo trainante per tutta la pallavolo. Per le ambiziose e numerosissime squadre della provincia e soprattutto per l'Alpitour, che proporrà agli appassionati vecchi e nuovi gli stessi protagonisti degli europei.

Hedengard, big della Svezia

Tre vittorie nella D di basket

Ma a Cuneo è delusione

NOSTRO SERVIZIO

Tre vittorie ed una sconfitta di misura: questo il bilancio delle formazioni «Granda» all'esordio nel campionato di serie D di basket.

Hanno vinto in casa la Cover Saluzzo e l'Expo Casa Giochi Savigliano rispettivamente contro il Moncalieri e l'Ivrea Rbm; si è imposta con sicurezza a Verbania la Tecnocast di Fossano ed è stato sconfitto in casa il Cuneo Mercedes che ha pagato, contro la Ginnastica di Torino, lo scotto dell'inesperienza.

I fossanesi della Tecnocast hanno esordito alla grande, espugnando il campo di Verbania e confermando di poter recitare un ruolo di primo piano nella stagione. La squadra di Fossano ha vinto con il punteggio di 78-63, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di un punto (34-35).

Il coach Diego Arese ha così commentato l'incontro: «Dopo un primo tempo sotto tono, siamo partiti molto forte nella ripresa e con un parziale di 10-2 siamo passati in testa. Il margine di vantaggio è aumentato fino a raggiungere i 21 punti, poi abbiamo giocato al risparmio, limitandoci a controllare la gara. La chiave di volta della nostra vittoria è stata la difesa. Fra i singoli citerei la prova dell'ottimo Venzon che ha realizzato 23 punti nonostante fosse afflitto dalla tendinite, e di Mammola miglior realizzatore con 25 punti. Buoni bottini sono venuti anche da Visconti e Ariello».

Soddisfazione anche a Saluzzo per la vittoria della Cover nell'incontro di apertura con il Moncalieri. I padroni di casa si sono imposti per 83-73, ma il vantaggio sarebbe stato ancora più netto se nel finale l'allenatore Gianni Colucci non avesse concesso spazio ai giovani della panchina. Tra i migliori Roberto Benenti autore di dieci punti.

Il coach saluzzese ha detto: «Non abbiamo giocato molto bene, anche perché eravamo privi di Zuccarelli e Brero, tuttavia il risultato è positivo. Siamo scesi in campo molto tesi e nervosi per questa prima gara dopo la retrocessione dello scorso anno, poi tutto è andato per il meglio e abbiamo chiuso già il primo tempo in vantaggio».

Molto sfortunato è stato l'esordio del Cuneo Mercedes, sconfitto in casa dalla Ginnastica Torino per 78-75, dopo un tempo supplementare. Il rammarico è grande nell'ambiente cuneese, poiché la Ginnastica non si è dimostrata irresistibile. «Gli avversari erano alla nostra portata e la partita era quasi uno scontro diretto, poiché, con ogni probabilità, anche i torinesi dovranno lottare per salvarsi. I due punti sarebbero stati quindi molto importanti, ma la squadra ha avuto paura, ha risentito eccessivamente dell'emozione del debutto e si è smarrita nei momenti decisivi».

Roberto Benenti

L'analisi dei dirigenti è confermata dall'andamento delle ultime battute di gioco: a 20 secondi della fine il Cuneo Mercedes aveva un vantaggio di due punti ed il possesso di palla. Non è riuscito però a conservare la lucidità necessaria e gli avversari, recuperata la sfera, sono andati a realizzare, a fil di sirena, il canestro del pareggio (71-71). Nel supplementare la maggiore esperienza della Ginnastica ha avuto la meglio. Positivo il successo dell'Expo Casa Giochi che, nella giornata del ritorno nel girone piemontese, ha battuto per 90-84 l'Ivrea Rbm.

Scavino

Cortemilia è campione esordienti

Dogliotti junior batte Canale

Luca Dogliotti, 14 anni fratello di Stefano, il capitano della Cortemilia che lotta per lo scudetto con Aicardi, si è laureato tricolore degli esordienti di balon

CORTEMILIA. Il duello per lo scudetto della serie A di balon che vede di fronte la Canalese e la Cortemiliese non è l'unico in cui siano impegnate le due società. Il confronto fra Langhe e Roero, come ha definito il presidente della Canalese Vincenzo Toppino, si è riproposto anche a livello giovanile, con un esito favorevole alla squadra di Cortemilia.

Domenica, mentre a Dogliani Aicardi e Dogliotti si affrontavano nella seconda finale per lo scudetto tricolore, a Canale si disputava la finale di ritorno del campionato esordienti (al limite dei quattordici anni).

In campo, da una parte la Canalese con Luca Gallarato, Marco Finino e Luca Mangolini, dall'altra la Cortemiliese con Luca Dogliotti, fratello di Stefano, Alberto Galvagno, Giuseppe Viglietti e Alberto Muratore.

La formazione ospite, che aveva già vinto a Cortemilia l'incontro di andata per 7-2, si è imposta anche nel ritorno sul campo degli avversari con il punteggio di 7-4. Dogliotti II, imbattuto nella prima fase di campionato, nelle semifinali aveva eliminato la squadra di Torino in tre incontri.

Nelle finali, invece, il giovanissimo Luca che sembra avviato a ripetere le imprese di Stefano, ha vinto con la massima sicurezza, imponendosi nettamente in entrambi gli incontri e «vendicando» in anticipo la probabile sconfitta del fratello maggiore contro Aicardi. Domenica, negli spogliatoi di Dogliani, dopo l'incontro, il morale un po' basso dei cortemiliesi è stato risollevato proprio dalla notizia, rimbalzata da Canale, del successo di Dogliotti II.

I dirigenti hanno detto: «Un titolo italiano lo abbiamo conquistato, a conferma della validità del vivaio e della bontà del lavoro intenso che svolgiamo con i giovani. Per lo scudetto della serie A, l'appuntamento è solo rimandato. Siamo sicuri che fra due o tre anni Stefano riuscirà ad arrivare al vertice e ad aggiungere il proprio nome nell'albo d'oro di questo sport». [a. s.]

Corsa podistica

il 14°

SALUZZO. Ezio Avalle del Gruppo sportivo Roata Chiusani ha vinto la quattordicesima edizione del «Giro dei quattro castelli» gara podistica organizzata nell'ambito del Settembre Saluzzese. Avalle, che ha coperto i chilometri del tracciato in 1h 8'39", ha preceduto di un minuto Piero Scoffone (Atletica Fossano); al posto Angelo Viale (Gs Roata Chiusani). veterani A ha primeggiato Maurizio Albiero (Atletica Fossano), quarto assoluto. Fra le donne si è imposta la solita Rita Marchisio, che ha preceduto sul traguardo molti concorrenti maschi. Tra i veterani della categoria B il successo è andato a Renato Agnello (Atletica Alba). Centosettantasei maratoneti, in rappresentanza di società di tutta la «Granda», hanno preso parte alla gara organizzata dal Gs Podisti Saluzzo e dagli Amici della maratonina e valida quale prova del campionato provinciale. [p. l. r.]

Oggi a S. Stefano

Balon,

SANTO STEFANO BELBO. Si gioca oggi, alle 14,30, nello sferisterio Augusto Manzo, lo spareggio fra Albeso e Montechiaro per le semifinali del campionato di C1 di balon. Nel secondo incontro Alessandria, che aveva vinto in trasferta, è stato sconfitto in casa da Aime per 11-5. Il vincitore dello spareggio odierno affronterà sabato, a Canale, nella prima finale, la Canalese di Ghibaudo che ha eliminato il Mombaldone.

Due spareggi saranno sari anche in C2. Cortemilia e Canalese hanno vinto gli incontri di ritorno con Merlese e Pro Paschese, rendendo necessario il ricorso alle «belle» che si disputeranno, probabilmente, sabato ancora a Santo Stefano.

Nelle gare disputate sabato e domenica, il cortemiliese Molinari II si è imposto per 11-9, Gili, a Canale, ha pareggiato il conto con Biscia, vincendo per 11-7. [a. sc.]

Gimkana a Cuneo

Il più bravo

CUNEO. Elio Rocca, di Genola, ha vinto, con il tempo di 1'6"27, la gimkana ica che si è disputata domenica sul piazzale della dogana. Ha proceduto Luciano Ristorto, di Vignolo (1'7"43), Silvano Giordano, di Borgo San Dalmazzo (1'8"1), Ivano Morgano, di Chivasso (1'8"40) e Giuseppe Barale, di Cuneo (1'9"86).

Alla spettacolare gara, che si è iniziata alle alle 10 per concludersi alle 16, hanno partecipato 120 concorrenti, provenienti da ogni parte della «Granda» e anche da altre località del Piemonte.

Il tracciato prevedeva anche il passaggio (e la retromarcia) dei pesanti mezzi fra i birilli.

I camion-trattori «Volvo F16», 470 cavalli, sono ti messi a disposizione dalla Nord diesel di Mondovì. La gara è stata sponsorizzata da Centro calor di Mondovì e dalla Lovgom-Vegom di Cuneo. [g. fe.]

Cuneo, lunedì all'Auditorium

L'Accademia Toselli ha premiato i suoi giovani attori

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una piccola cerimonia ha riuni[illegible] l'altro ieri gli allievi dell'Accademia Toselli, [illegible]mpegnati da genitori e amici, nell'auditorium della ex chiesa dell'Annunziata, per la consegna dei diplomi ai ragazzi che hanno frequentato [illegible] profitto [illegible] biennio di studi teatrali 1987-89. A porgere gli attestati, l'assessore per la Cultura, Nello Streri, compiaciuto di questa schiera di giovani appassionati [illegible] prosa che [illegible] una promessa per il futuro della vita teatrale cittadina. Ma la strada della recitazione non [illegible] facile, i sorrisi smaglianti degli allievi nascondono mesi [illegible] mesi di impegno costante [illegible] spesso faticoso.

Ricorda [illegible] Micca, dodici anni: «Quando mi sono trovata davanti al pubblico per la prima volta, [illegible] emozionatissima, facevo fatica [illegible] parlare, ma la sensazione è [illegible] stupenda».

Una sensazione [illegible] diventa presto contagiosa: molte allieve, infatti, hanno sorelle minori che si sono avviate sulla loro stessa strada o che si accingono a farlo.

«Ho cominciato il [illegible] di recitazione due anni fa e [illegible] è piaciuto tantissimo, così l'anno scorso si è iscritta anche mia sorella Elena, che conseguirà il diploma [illegible] prossimo anno», dice Monica Costamagna.

La catena di amicizie ha coinvolto anche l'unico maschio del gruppo, Dario Regis, quindici anni: «Devo dire che non mi so[illegible] mai sentito isolato in [illegible] a tante ragazze, forse perché è stata proprio una di loro, che è mia amica, a spingermi a frequentare il corso. Purtroppo, però, adesso devo [illegible] perché [illegible] iscritto al secondo anno dell'Itis e l'impegno scolastico è davvero molto». Scuola e teatro non vanno d'accordo? Tutt'altro, si integrano reciprocamente, ma seguire i corsi di recitazione vuole anche dire rinunciare a una parte del proprio tempo libero. Aggiunge Ilaria Biangetti: «Soprattutto nell'ultimo mese, quando si è prossimi alla messinscena dello spettacolo al teatro Toselli, bisogna provare quasi ogni giorno».

Uno spettacolo viene presentato alla stagione Alternativa, quello dei più piccoli entra ogni anno a far parte della «Quadratura del circo», e a Natale, nella ex chiesa [illegible] dell'Annunziata, ci sono applausi per tutti.

Un momento della premiazione

Vanna Pescatori

A Boves le lezioni con duecento giovani

La Scuola di pace

Gli incontri fino a maggio

BOVES
[illegible] SERVIZIO

«Chi è l'uomo di Pace?» questo il tema dell'incontro [illegible] cui lunedì sera il professor Pietro Roveda, dell'Università [illegible] Lecce ha aperto il quarto [illegible] della Scuola di Pace. Una delle poche in Italia, l'unica del genere in provincia che ha lo scopo [illegible] preparare degli «operatori di Pace». Duecento studenti, lezione ogni lunedì, per tre mesi, poi una decina di stages con docenti universitari e altri relatori e verso maggio le «testimonianze»: giornate trascorse ad ascoltare racconti, a porre interrogativi a uomini [illegible] cultura, di scienze, di fede.

Un'impostazione che in questi anni ha dato buoni risultati. Iniziata nell'86 con [illegible] centinaio [illegible] adesioni la scuola di Boves ha visto raddoppiare il numero di iscritti (da tutta la regione) e si è fatta conoscere, soprattutto fra gli insegnanti, in tutta Italia grazie [illegible] due pubblicazioni: la Storia e la Geografia di Pace, editi dalla «Ldc-Leumann», venduti nelle principali librerie [illegible] quindicimila lire. Vi sono raccolte testimonianze e lezioni dei primi due anni di attività. Un terzo volume [illegible] in preparazione [illegible] sarà dedicato alla «Filosofia di Pace».

«Ogni anno scegliamo un argomento diverso [illegible] affrontare in un'ottica diversa da quella tradizionale — sostiene il preside della scuola, il professor Roberto Martini — per questo quarto anno la scelta è caduta sulla pedagogia. Ma in senso lato. Quindi pedagogia di pace nella scuola, nella fede, nello sport, in famiglia».

Relatore della prima serata e coordinatore del corso è il professor Pietro Roveda che lunedì sera nel municipio vecchio di Boves, ora sede della biblioteca e della scuola, ha presentato il programma dell'intero anno che si concluderà in maggio.

Una novità riguarda le «testimonianze»: una o più serate si dovrebbero svolgere a Mondovì da dove stanno organizzando un pullman di partecipanti alla scuola.

Lunedì prossimo, 9 ottobre, il [illegible] di studio sarà «Silenzio, ascolto e dialogo per la Pace», relatore Massimo Baldini dell'Università di Perugia. Il 16 «Educare alla Pace in famiglia», con Norberto Galli dell'Università Cattolica di Milano. Lunedì 23 «Educare alla Pace nell'età giovanile» [illegible] relazione del professor Renato Mion dell'Università Salesiana di Roma e il 30 «Educare alla Pace nella scuola» con il professor Raffaele Laporta dell'Università di Chieti.

«L'iscrizione all'intero corso di studi costa trentamila lire e dà diritto a ricevere tutte le dispense delle lezioni — racconta Roberto Martini —. Ogni serata viene filmata [illegible] registrata. In pochi giorni il materiale viene ordinato e trascritto su dispense che vengono distribuite ai partecipanti. E a fine anno tut[illegible] il materiale viene riordinato e inserito in un volume».

In molti corsi di aggiorna[illegible] per insegnanti delle scuole dell'obbligo come testi di studio sono stati adottati i volumi della Scuola di Pace di Boves. «Lo scopo è diffondere una cultura nuova — sostiene il sindaco di Boves Pier Giorgio Peano — per questo abbiamo stimolato e contribuito all'avvio [illegible] questa scuola».

[illegible] tre anni, invitati dalla Scuola, sono arrivati in città personaggi di rilievo della cultura e della storia contempora[illegible]. In primavera porteranno tra gli alt[illegible] la loro esperienza Daniele Novara, esperto di didattica e il reponsabile della rivista Cem Mondialità.

La prima serata alla Scuola di Pace nel municipio vecchio di Boves e il relatore Pietro Roveda docente all'Università di Lecce

Gianni [illegible]

FOSSANO

Organizzata dalla sezione provinciale dell'Unione insegnanti educazione fisica, si svolge oggi all'Itis di Fossano, alle 15, un'assemblea oper discutere i problemi degli insegnanti [illegible] ginnastica, primo fra tutti quello legato all'organico di fatto.

Una Mostra da record

[illegible] è chiusa la «Mostra dell'arredamento e dell'Artigianato del mobile», che ha visto quest'anno un affluenza record di visitatori. Fra tutti coloro che hanno risposto a [illegible] questionario allegato al biglietto d'entrata è stato estratto a sorte un viaggio per due pe[illegible] [illegible] Tunisia: lo ha vinto l'insegnante Giovanni Zucco di Mondovì, [illegible] Molino 15.

BORGO

Scuola di musica iscrizioni aperte

Si chiudono domani le iscrizioni all'Istituto musicale «Dalmazzo Rosso» di Borgo San Dalmazzo, diretto da Fabrizio Buffo. Nella nuova sede di piazza Liberazio[illegible] [illegible] terranno corsi [illegible] pianoforte, violino, chitarra, canto [illegible] fisarmonica. Le lezioni s'inizieranno martedì 10 ottobre. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'istituto (tel. 0171-760588 int. 33) o in Municipio.

Il [illegible] in concerto

Venerdì [illegible] alle 21, nel Duomo [illegible] Fossano si terrà un concerto dell'orchestra «Bruni» di Cuneo, diretta dal maestro Giovanni Mosca, organizzato dall'asses[illegible] comunale [illegible] la cultura. [illegible] programma musiche [illegible] Vivaldi, Bach, Haendel, Helgar, Verdi. Ingresso libero.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 4 Ottobre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Proteste e polemiche a Genova in numerosi istituti e quartieri

I «forzati» della scuola

L'assessore: «Strutture da ridurre»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 10% degli insegnanti delle scuole medie superiori, a Genova, andrà al suo «posto» solo alla fine di ottobre. Ci sono prime elementari di 7/8 scolari e comunque oltre metà delle classi (specie alle elementari e in parte anche alle medie inferiori) che sotto i venti allievi. Molte scuole sono mezze vuote, ma la rissa sulla scuola non si placa.

Il Provveditore agli studi Claudio Landi suggerisce un «pizzico di pazienza» per aspettare che, nel volgere pochi anni, il quadro della struttura scolastica genovese si faccia chiaro in tutti i suoi aspetti. Ma, come s'è detto, la battaglia infuria: comitati di famiglie, consigli di quartiere, partiti politici, associazioni di periferia e sindacati di insegnanti o bidelli scontrano in diversi.

Si vuole la scuola «vicino a casa»; si litiga per le aule e per i servizi (le palestre e i giardini); cerca, ogni mezzo, evitare soppressioni e accorpamenti.

«Capisco tutti i problemi — dice l'assessore comunale all'istruzione Matteo Fusaro — e capisco anche che nel contesto d'una società dove tutti i componenti d'una famiglia lavorano ci sia un desiderio diffuso di avere la scuola sotto casa. Ma attualmente il Comune deve gestire ben 450 complessi scolastici per medie ed elementari, oltre 207 centri di asili-nido e scuole materne. Lo che posso rischiare l'impopolarità, ma credo di poter affermare che si potrebbe ridurre questa struttura del 25-30%, restando, nello stesso tempo, al largo, come spazio fruibile».

Per Fusaro, il Comune fa ormai una «terribile fatica» a coprire le spese di manutenzione: «Certo — dice l'assessore —, ci sono decine di edifici fatiscenti che forse potrebbero essere abbandonati. ci anche scuole di costruzione recente che, avendo decine di aule vuote, stanno rapidamente deteriorandosi. Il Comune è costretto ad effettuare la manutenzione anche nei locali non occupati per mancanza allievi. I tempi di intervento, per i lavori maggiori, data la burocrazia, molto lenti».

C'è rimedio a questa situazione di caos? «Uno solo — conclude Fusaro — razionalizzare, d'accordo il Provveditorato, le scuole e accorpare e sopprimere ovunque sia ragionevolmente possibile. La popolazione deve capire».

Secondo l'assessore, occorre realizzare una riunione operativa, entro questo anno scolastico, avendo sul tavolo materialmente la pianta della città. Bisogna, a questo punto, arrivare a riempire scuole per scuola sino «limiti accettabili», cioè entro il quorum 25 allievi per classe. Questo intervento di rivoluzionamento dovrebbe coinvolgere palestre, strutture sportive e centri d'esercitazione di ogni genere, tenendo presente anche la situazione demografica della città.

Ci sono infatti a Genova zone accessiva concentrazione di istituti e nuovi quartieri più densamente abitati dove mancano anche strutture essenziali. Per esempio, secondo Fusaro, ci sono larghi spazi per quel che concerne le scuole materne, mentre mancano stabili per accogliere gli asili nido.

Paolo Lingua

ALTRO RAID

Teppisti alla «Paganini»

La notte scorsa ignoti vandali hanno semidistrutto gli arredi e i servizi della scuola elementare «Paganini» del quartiere popolare Cep di Prà, all'estrema periferia occidentale della città. I teppisti hanno usato sbarre e mazze di ferro, arrecando danni anche alle tubature e alla rete elettrica.

Non è la prima volta che ciò accade: nelle scorse settimane, scorribande del genere si sono verificate in Val Bisagno, in diverse scuole della zona di Molassana e Struppa. «Si tratta quasi sempre di tossicodipendenti — commenta l'assessore Matteo Fusaro — contro i quali c'è poco da fare. Se le scuole sono in periferia serve a poco il sistema d'allarme collegato con le centrali di vigili urbani, carabinieri e polizia, perché non c'è il tempo di sorprendere i vandali. Al tempo stesso, non è possibile stabilire un sistema di piantonamento molto fitto, perché mancano gli uomini».

VENTIQUATTR'**ORE**

Genova il piano

Anche il Comune di Genova ha espresso severe critiche nei confronti del piano regionale delle discariche. Ieri mattina la giunta comunale ha esaminato il documento, quindi ha fatto sue le critiche espresse dai tecnici dell'assessorato all'Ambiente. L'assessore Roberto Timossi ha reso noti i punti di dissenso: il futuro della discarica di Scarpino (ormai al limite del suo potenziale), il riciclaggio dei rifiuti e la ristrutturazione del forno d'incenerimento della Volpara, fermo da molti anni. Genova, tra l'altro, è contraria all'afflusso, per mezzo pesanti autocarri, dei rifiuti della Riviera Levante, nella direzione di Scarpino (che è situato all'estremo ponente cittadino), con gravi problemi ecologici e di traffico. Inoltre il Comune non intende ampliare discarica Scarpino per il namento della quale sono stati spesi recentemente quasi miliardi. Questi fondi, ha detto Timossi, sarebbero come egettati via» nel caso d'una ripresa delle discariche quotidiane, una zona che è a ridosso di quartieri fittamente popolati.

SAN MARTINO

Intossicata dai funghi

Una pensionata di 76 anni, Albina Granelli, di Parma, è portata ieri sera all'ospedale di San Martino dalla Val di Taro, perché gravemente intossicata da funghi velenosi. La donna aveva raccolti funghi alcuni giorni fa, nei boschi della zona. I medici, dopo le prime cure, si sono riservati la prognosi. Anche giorni scorsi altre persone avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dopo aver mangiato funghi non commestibili.

MAT RISSA

Tre nel storico

In seguito a una violenta rissa nel centro storico, pattuglia delle «volanti» della questura ha arrestato la scorsa notte tre persone: Gabriella Bertolucci, anni, torinese, Mohammed Sabir, di 34 anni, marocchino e Antonio Virdis, 40 , milanese. I due uomini erano venuti alle mani perché entrambi invaghiti della donna. Un'altra mezza dozzina di persone ha fatto in tempo a fuggire, prima dell'arrivo della polizia.

SI' AL PORTO

Prima approvazione per Levanto

Via libera alla costruzione del porto turistico Levanto. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato ieri il progetto, che prevede la realizzazione dell'approdo nella zona della Valle Santa. A riguardo della decisione ministeriale, il sindaco Pietro Zoppi ha tenuto a precisare che il provvedimento per il momento riguarda soltanto la parte del progetto relativa alla sicurezza della navigazione. La richiesta di concessione dello specchio acqueo, per la realizzazione dell'approdo turistico, invece sarà esaminata dal Consiglio in una prossima sessione di lavori.

Val Fontanabuona

Le ricerche dell'ex poliziotto

CHIAVARI. Sono continuate anche ieri, con la partecipazione dell'esercito, dei carabinieri, di squadre dei vigili del fuoco e di volontari, le ricerche di Giuseppe Cimmino, il poliziotto in pensione disperso dal 25 settembre sulle alture di Rapallo dove si era spinto alla ricerca di funghi.

Ieri le «battute» hanno interessato le zone di Coreglia Ligure, in alta Val Fontanabuona, e poi proseguite lungo tutta la dorsale della valle, coperta di boschi molto fitti.

Questo nell'ipotesi che Cimmino, vagando senza meta, si sia allontanato dal punto in cui è stato visto per l'ultima volta, e cioè la zona di sant'Ambrogio sopra Zoagli.

Quest'oggi le squadre di ricerca ritorneranno a Sant'Ambrogio, per un'ulteriore verifica. Sulla scomparsa dell'uomo si continuano a fare molte ipotesi, nessuna, però suffragata da fatti attendibili. Gli inquirenti non si sbilanciano nella speranza di ritrovare Cimmino ancora in vita.

Il primo cittadino invita a collaborare con la giustizia

Bargagli, parla il sindaco

Luciano Boleto: «Gli abitanti non possono essere accusati di omertà»
Prosciolti i nove imputati per l'assassinio dell'appuntato dei carabinieri

GENOVA. Torna nelle tenebre l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti, trucidato il 13 febbraio del 1945 in una di boscaglia fra Bargagli e Roccatagliata di Neirone.

L'ipotesi — durata decenni — secondo la quale l'assassinio sarebbe stato il primo della tragica spirale di vendette e di sinistri misteri, avvenuta a Bargagli, ventitré persone uccise, l'ultima il parrucchiere siciliano in pensione Salvatore Leonardi, 65 anni, colpito con una fucilata in pieno viso da uno sconosciuto che aveva suonato il campanello della sua villetta, a Canova, una delle trenta frazioni del paese, alle ore 22 del 10 settembre.

Ieri la sezione della corte d'appello di Genova ha dichiarato di non doversi procedere, per commesso il fatto, nei confronti degli ex partigiani accusati di aver ucciso l'appuntato. Su tutti le aggravanti della premeditazione — secondo l'accusa — e aver agito in più di cinque. Escono quindi completamente dalla vicenda (per quanto riguarda l'assassinio di Scotti) Amedoro Cevasco, Ercole Nirso, Pasquale Buscaglia, Attilio C (deceduto), Orseo Calvelli, Pietro Spallarossa, Silvio Ferrari, Angelo Cevasco e Teresa Moresco, tutti sulla settantina.

Inquisiti da diversi giudici, alcuni degli imputati, ora prosciolti, erano arrestati nel luglio del 1984, pochi giorni dopo liberati per l'applicazione di un indulto ispirato da Togliatti ed emanato Scelba, negli Anni 50, che dichiarava punibili i delitti compiuti da membri di qualsiasi formazione nel periodo della guerra.

Ora la corte d'appello ha dato una più precisa e liberatoria motivazione: i nove di Bargagli non hanno alcuna responsabilità nell'omicidio del carabiniere.

Della sentenza ha parlato ieri l'avvocato Gianni Di Benedetto, che con i suoi colleghi Silvano Campanile e Andrea Vernazza chiesto nuove indagini giudiziarie, sostenendo l'innocenza degli imputati. Ha detto il legale: «Nessun commento alla sentenza. Registriamo solo con profonda soddisfazione che è stata resa giustizia a persone incolpevoli di un grave, seppur lontanissimo episodio».

Quasi mezzo secolo dopo, pare impossibile risalire agli assassini di Carmine Scotti. Che i di Bargagli — afferma la sentenza — «perché il sequestro di Scotti fu compiuto in pieno giorno, davanti a molte persone, e questo è uno degli elementi che tendono ad escludere il coinvolgimento degli imputati, troppo noti a Bargagli per esporsi pubblicamente».

La sentenza fa riferimento ad alcune testimonianze, soprattutto a quella da Franco Fantozzi, nome di battaglia «Murri»: fu lui che prese «in consegna» l'appuntato, affidandolo a due partigiani, Silvio e Renzo Spallarossa. Sono tutti deceduti: probabilmente anche chi dette l'ordine di torturare ed uccidere Scotti, e chi eseguì la «sentenza».

La decisione della d'appello destinata a recuperare vecchie polemiche. Fra l'altro, gli imputati potrebbero chiedere un risarcimento di danni morali e materiali per essere stati additati, per anni, come complici di un assassinio. Non si può tuttavia non ricordare che Scotti era odiato a Bargagli: aveva fatto condannare persone del paese per traffico di carne macellata clandestinamente.

Fino a ieri, Carmine Scotti era indicato il primo anello della catena di sangue che in questi anni ha sconvolto la tranquilla Bargagli.

Ora si dovrà tentare la improbabile ricerca di altri colpevoli e partire da altre direzioni alla ricerca del mostro dalle molte teste che tante volte ha ucciso.

Nella vicenda è intervenuto il sindaco di Bargagli, Luciano Boleto, comunista, il quale ha invitato i 2 mila 3 abitanti del paese, «che non possono comunque accusati di omertà», a «collaborare perché sia possibile la verità».

Guido Coppini

Viaggio nei quartieri genovesi: i due volti del cuore della città

Jekyll e Mr Hyde alla «City»

A Portoria la sera sono padroni teppisti e drogati

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Portoria ha una «doppia vita». giorno, quando il cuore della «city» pulsa, gli abitanti circa 150 mila. Arrivano nelle prime del mattino, prendono possesso degli uffici e si fermano in media sino a metà pomeriggio.

Quando escono per il break di mezzogiorno, via XX Settembre, via S. Vincenzo, o Pammatone, sono affollate. Un gran affare, la presenza di quei potenziali avventori per gli esercizi pubblici, che si sono tutti attrezzati per offrire rapido lunch. Anche alcune boutique hanno cercato di assecondare le loro abitudini, adottando l'orario continuato.

Di sera, lo scenario cambia radicalmente. Ripartito l'esercito dei lavoratori, il quartiere si spopola. I residenti sono quasi dieci volte meno e in genere conducono vita molto ritirata. Dice Giovanni Battista Andrianopoli, presidente del Consiglio di circoscrizione: «La sera, molti residenti preferiscono uscire perché il quartiere è deserto e diventa un ideale punto d'incontro di sbandati. La zona di Pammatone e il Centro Liguri, dove c'è il palazzo della Regione, sono le dove il fenomeno è più evidente. Abbiamo chiesto, come Consiglio di circoscrizione, che almeno il Centro dei Liguri ad una certa ora fosse chiuso da una cancellata, lasciando solo libero l'accesso a Sarzano. Se trova alcuna difficoltà, è ovvio che questa gente venga qui. Se invece si fosse uno sbarramento magari andrebbe da un'altra parte. In Comune, però, hanno liquidato presto il problema, dicendo che la cosa non era possibile».

Analogo sdoppiamento vive la zona di Carignano. Qui hanno la sede «Ansaldo» e «Italsider». Di giorno, le strade sono percorse da blu e dirigenti in doppio petto. Dicono in Circoscrizione: «Per difendere la quiete del quartiere, abbiamo istituito una zona verde, dove è proibito parcheggiare l'auto. Sono rimaste libere le vie antistanti all'ospedale Galliera, perché comprendiamo il disagio che altrimenti sopporterebbe chi deve andare all'ospedale».

Verso sera, via Corsica diventa teatro del passeggio di transessuali. Gli abitanti all'inizio, circa anni fa, si opposero a quella realtà con riunioni e proteste fatte pervenire a polizia, vigili, Comune. Nulla è cambiato e oggi si dicono rassegnati: «Iniziano ad arrivare verso le 7 di sera, alcuni li vediamo anche quando piove. Ognuno ha un posto fisso. Verso le nove la frequenza delle macchine che si accostano. Lo spettacolo è poco piacevole, soprattutto per chi ha le finestre che si affacciano sulla strada e bambini in ».

Perché scegliere proprio questo quartiere, elegante e abitato da «famiglie bene»? «Ce lo siamo chiesto più volte, forse proprio perché quando si svuotano gli uffici rimane poca gente e le strade sono deserte». Che fare? Nessuno sembra in grado di fornire soluzioni. Ricorda Andrianopoli: «Partecipammo anche ad una riunione con l'allora commissario Valente: ci disse che la polizia non può intervenire se non li trova in flagranza, nel momento in cui c'è l'adescamento. Anzi, ci sentimmo rivolgere un commento poco gradevole: che avremmo potuto scoprire che qualcuno dei nostri familiari si fermava a contattare i transessuali. Alla luce di queste risposte, ormai non chiamiamo neanche più le pattuglie».

In Carignano si abita per scelta o, a parte questi inconvenienti, si è soddisfatti della soluzione. «Abbiamo due bellissimi terrazzi sul mare, la rotonda via Corsica e il poggio della Giovane, da cui si domina tutta la città. A poche centinaia di metri troviamo ogni genere di servizi. Il traffico è stato limitato e adesso non ci preoccupa».

Meno entusiasti, i pochi residenti di via Settembre. «Nessuno ha mai pensato a chiederci se preferiamo via XX Settembre aperta o chiusa al traffico», dicono, e anche il presidente del Consiglio di circoscrizione conferma di essere stato sentito per tempo: «L'assessore Mazzolino m'informò a cose già fatte e anche ora ci tengono in considerazione. La gente è favorevole alla chiusura del centro, fatta con criterio. Abbiamo già il "quadrilatero" e via S. Vincenzo, ma ora come gocce nel mare. Il Comune, anzi, aveva promesso che avrebbe valorizzato l'area e che via S. Vincenzo sarebbe ripavimentata adeguatamente. Se a volte si levano voci di diffidenza è perché si teme che le cose vengano fatte a caso. Provi a chiedere ai commercianti di via S. Vincenzo che pensano delle promesse dell'assessore Epifani».

Paola Cavallero

Il palazzo della Regione nel Centro dei Liguri: alla grande animazione del pomeriggio fa riscontro la desolazione delle serali quando tutta la zona è teppisti e drogati

Viaggio alla vigilia delle elezioni comunali: la parola [illegible] sindacati

Occasioni perse a Chiavari

«Può tornare una città di servizi»

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che margini d'intervento ha un'amministrazione comunale per risolvere i problemi dell'occupazione? E' una delle domande alle quali, dopo il 9 ottobre, dovranno rispondere i nuovi amministratori di Chiavari, i consiglieri comunali che «usciranno» dalle elezioni amministrative anticipate in programma alla fine di questa settimana.

Tra i molti problemi che assillano [illegible] realtà multiforme e complessa come quella chiavarese, il lavoro e la disoccupazione non sono aspetti secondari, anzi: basti pensare alle vertenze che per anni hanno avuto al centro la La[illegible] di Sampierdicanne, ora avviata ad una lenta ma regolare ripresa, con l'assunzione di nuovo personale, e il Cantiere Navale Chiavari, struttura costata diversi miliardi e mai entrata in attività.

Che può fare, però, un'amministrazione comunale per creare nuova occupazione e per evitare nuove emorragie nei settori in attività? Risponde Gianfranco Lagostena, da dodici anni segretario comprensoriale della Cisl di Chiavari: «Innanzitutto evitando, com'è successo finora, di mettere i bastoni tra le ruote a quei pochi imprenditori che dimostrano iniziativa e voglia di fare. E' il caso ad esempio della Site [illegible] Caperana, 110 dipendenti, specializzata nel settore della telefonia avanzata e dei cavi a fibre ottiche, che da anni aspetta di poter costruire un nuovo capannone nelle [illegible] artigianali della zona 7: ci sono i progetti, c'è la proprietà dei terreni, ma il permesso non arriva. E intanto i dipendenti operano in condizioni di estremo disagio, e da un mo[illegible] all'altro l'azienda potrebbe decidere di emigrare altrove».

Qu[illegible] d[illegible] aree resta [illegible]que un problema basilare per lo sviluppo dell'occupazione, a Chiavari e nel Levante, nei settori dell'industria e dell'artigianato. «Le aree sono poche, vista la conformazione geografica del nostro territorio. Ma anche per quelle che sono già state individuate si registrano lungaggini, ostacoli burocratici o politici. E proprio su questo punto dovrebbe impegnarsi a fondo la nuova amministrazione comunale di Chiavari», continua Lagostena.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Antonio Gotelli, [illegible]gretario della Fiom-Cgil: «L'esempio della Site è emblematico: a causa di ritardi e inadempienze si rischia di scoraggiare [illegible] imprenditore che ha dimostrato [illegible] essere intenzionato a potenziare la sua attività, [illegible] che nel giro di pochi anni aveva trasformato un semplice magazzino in una azienda [illegible] oltre cento dipendenti».

Ma quanti altri «casi-Site» ci sono in questo momento? Non c'è, comunque, solo l'industria e l'artigianato.

Anche il turismo e il commercio, specie a Chiavari, sono insostituibili fonti di occupazione. E non va dimenticato il settore dei servizi, della scuola, degli uffici pubblici.

Ma anche qui occorre una politica globale che impedisca di perdere occasioni importanti.

Sostiene Lagostena: «La qualificazione delle strutture alberghiere esistenti e la creazione di nuovi poli ricettivi, il potenziamento dei servizi come il nuovo ufficio Iva, il nuovo tribunale, lo spostamento in sedi più idonee dell'ufficio del registro, delle imposte dirette, delle poste, sono solo alcuni degli obiettivi che la nuova amministrazione dovrebbe porsi fin dal suo insediamento. Se Chiavari tornasse ad [illegible] realmente una "città di servizi", si creerebbero anche molte nuove occasioni di lavoro».

Uno dei progetti più interessanti, da questo punto di vista, è quello del nuovo palazzo di giustizia: il ministero, un anno fa, aveva dato segnali di interesse invitando il Comune a presentare [illegible] progetto per la realizzazione [illegible] un nuovo tribunale con uffici per [illegible] pretura, la procura e la corte d'assise; una «cittadella della giustizia» che, oltre a far fronte alla notevole mole di lavoro nei settori del civile e del penale, potrebbe portare un discreto «indotto» alle attività cittadine.

Conclude il leader della Cisl, Lagostena: «Si era anche parlato di un possibile trasferimento [illegible] competenze territoriali dal tribunale di Genova, sempre oberato di lavoro, a quello di Chiavari, previa assunzione di nuovo personale. Un progetto che la nuova amministrazione dovrà seguire molto da vicino, [illegible] per gli aspetti occupazionali, sia per la conferma del ruolo di Chiavari centro di servizi del Tigullio».

C'è molto da fare insomma, ma nei programmi dei partiti si parla, forse troppo, dei piani, senza pensare ai risultati.

Marco Raffa

DISOCCUPATI

Nel comprensorio sono ottomila

Negli elenchi dell'«ufficio circoscrizionale del lavoro» di Chiavari, che ha sostituito [illegible] vecchio ufficio di collocamento, sono iscritti circa ottomila disoccupati, [illegible] una popolazione residente, nella [illegible] competenze, di circa centoottantamila abitanti.

Chiavari ha trentamila abitanti, e secondo i calcoli del sindacato, i suoi disoccupati non superano il migliaio, forse sono anche di meno. Una percentuale [illegible] occupazione medio-alta, rispetto ad altre regioni italiane e ad altre zone della Liguria, che comunque non deve consentire facili ottimismi: il Levante soffre ancora dei postumi della crisi industriale e artigianale registrato a metà degli anni Ottanta. E accanto ai molti giovani che, grazie [illegible] corsi di qualificazione professionale, riescono a trovare un impiego o un lavoro anche in aziende [illegible] alta tecnologia, c'è [illegible] vasta fascia di disoccupati ultratrentenni, quasi sempre ex cassintegrati, con prospettive molto ridotte. E' proprio in questa fascia che vanno indirizzati, secondo il sindacato, gli sforzi maggiori per una riqualificazione professionale che permetta il reinserimento nel mondo del lavoro. L'amministrazione comunale può, in questo settore, rivestire un ruolo di primo piano, «sponsorizzando», insieme all[illegible] Regione e alle varie aziende, programmi [illegible] riqualificazione.

DALLA [illegible]

[illegible]
Uno studio sul turismo

Da domenica, e fino alla fine [illegible] settimana, un gruppo di venticinque studenti del Centro di sviluppo e gestione turistica di Glion in Svizzera [illegible] ospiti di Rapallo dove stanno prendendo contatto con la realtà turistico-alberghiera della città. Coordinati dal professor Giuseppe Loy-Puddu, gli studenti del centro di Glion (ma [illegible] [illegible] loro ci sono ragazzi di tutto il mondo) hanno studiato Rapallo per circa sei mesi, utilizzando il materiale fornito dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Rapallo: cartine, dati statistici, progetti di ristrutturazione dei maggiori alberghi cittadini. Ora, durante lo «stage» a Rapallo (sono ospiti dell'«Eurotel») metteranno a punto un progetto globale di sviluppo delle risorse turistiche della città, studio che verrà poi «donato» all'amministrazione rapallese.

[illegible] DI COGORNO
Un vigile senza la divisa

Singolare protesta di uno dei quattro vigili urbani di San Salvatore, Sandro Chiappe, 29 anni. Da alcuni giorni Chiappe si presenta al lavoro in jeans e maglione, invece che con la divisa d'ordinanza. Unico accessorio ufficiale, la «paletta» bianco-rosso-verde. A quanto pare, [illegible] alcuni mesi il vigile aveva avanzato richiesta al servizio economato per una [illegible] dotazione di divisa, per sostituire quella vecchia ormai consumata. Ri[illegible] senza riscontro la richiesta, e non volendo andare in servizio con una divisa rattoppata e rammendata, Chiappe ha preferito «uscire» in abiti civili, limitandosi alla sorveglianza all'uscita dalle scuole e sperando [illegible] la sua «protesta» di riuscire a smuovere la burocrazia.

LAVAGNA
Furto all'agenzia dei giornali

L'agenzia di distribuzione giornali di Bruno Barolo, all'uscita dello svincolo autostradale di Lavagna, è stata «visitata» da ladri a quanto pare «specializzati», che hanno portato via due elaboratori elettronici e una stampante, attrezzature che venivano utilizzate per lo smistamento dei giornali e delle riviste ai circa 160 giornalai «serviti» dall'agenzia. Il danno, ingente dal punto di vista economico, è grave anche da quello operativo: nell'hard-disk di uno dei due computer erano contenuti infatti tutti i dati relativi alle oltre 3500 testate quotidiane e periodiche «trattate» dall'agenzia, e quelli dei 160 giornalai riforniti. Ci vorranno oltre tre [illegible] per ricostruire l'archivio andato perduto.

CHIAVARI
Il capitano Braccini a La Spezia

Il capitano di corvetta incursore Walter Braccini lascia la Scuola Telecomunicazioni «G. Leone» di Chiavari, dopo avervi comandato per due anni i corsi per radiotelegrafisti e segnalatori della Marina militare che hanno raggiunto le destinazioni di categoria in Italia ed anche nel Golfo Persico e Sinai. Braccini torna a La Spezia come capo servizio delle ope[illegible] navali Alto Tirreno.

Contestata la realizzazione di una nuova «bretella»

Da Levanto a Monterosso no al gigante di cemento

LEVANTO. Tutti pronti per impedire la nascita del «gigante di cemento», un grande serpente d'asfalto di oltre 4 chilometri che, partendo dalla Valle del Sambuco, dovrebbe collegarsi nei pressi del Colle di Gritta con la litoranea sopra Soviore (Monterosso), tagliando le colline di Levanto [illegible] un lato all'altro del bacino, viadotto dopo viadotto. Siamo ancora al progetto di massima ma per la sua realizzazione si sta cercando di creare le premesse.

Premesse concrete, naturalmente, come la realizzazione di una bretella che originariamente aveva il solo scopo di consentire [illegible] più agevole e sicuro scorrimento. Gli obiettivi reali guardano invece be[illegible] più lontano [illegible] per raggiungerli si arriva «perfino a mentire» [illegible] il pci. E in Comune scoppiano un giallo e la bagarre.

La storia, al suo inizio, non presenta [illegible] lato oscuro. L'amministrazione porta in Consiglio un progetto dell'Anas per la costruzione della bretella Monte Persico-Montale. Consentirebbe l'accesso al casello [illegible] Carrodano eliminando l'attuale percorso stretto, minacciato dalle frane, inadatto al traffico pe[illegible]. Tutti d'accordo fino a quando [illegible] viene convocato un [illegible] Consiglio comunale per l'approvazione di una variante che l'Anas vorrebbe apportare al progetto.

Il tracciato iniziale sarebbe passato sotto un tunnel, ma improvvisamente si parla di un chilometro da sviluppare a cielo aperto. Che dovrebbe ancora raggiungere Montale ma a quota più alta, in località Sambuco. Contrari, i comunisti chiedono tempo ma il giorno dopo [illegible] il retroscena del giallo: un consigliere mette [illegible] naso nella pratica e si ritrova fra le mani una lette[illegible] dell'Anas nella quale sono contenuti precisi riferimenti relativi alla variante della bretella; variante proposta dallo stesso sindaco di Levanto, Pietro Zoppi, e non dall'Anas.

Ed è la rivolta. «Quando viene a mancare la fiducia — sbotta il capogruppo comunista Luciano Biggio — viene a mancare anche il motivo per rimanere in Consiglio comunale. Ma perché mentire?».

La dc si difende: «Quando si vogliono ottenere dei risultati bi[illegible] ricorrere a qualche espediente».

[illegible] si arriva così alla seconda parte della storia. L'amministrazione comunale ha deciso di realizzare a proprie spese un collegamento tra la galleria di Balico e Dosso. A lavori ultimati tutto il traffico diretto [illegible] Bonassola o [illegible] Deiva Marina non dovrebbe più scendere a Levanto e poi risalire. Ma dove prendere il miliardo e mezzo per portare a termine l'opera?

Ci penserà l'Anas a patto che si approvi la variante della bretella Monte Persico-Montale portandola a quota 350 metri, appunto nella Valle del Sambuco, premessa concreta per realizzare in un secondo tempo l'imponente opera sino al Colle [illegible] Gritta. «Uno scempio ecologico che impediremo a tutti i costi», dicono i comunisti contrari al progetto.

Donatella Bartolini

Svolta nelle indagini per l'aggressione al commerciante

Riconosce il suo rapinatore

Nello Di Felice, titolare di un negozio a Lavagna, ha fornito ai carabinieri una precisa descrizione. Arrestato un insospettabile panettiere

CHIAVARI. [illegible] volto e un no[illegible] [illegible] rapinatore che la sera del 24 settembre scorso aveva aggredito nella [illegible] abitazione di Leivi un commerciante di Lavagna, Nello Di Felice, dandosi alla fuga dopo averlo ferito alla testa [illegible] il calcio della pistola.

[illegible] presunto aggressore, Valerio Rosciglioni, 33 anni, originario di Buggerru (Cagliari) [illegible] residente a Lavagna in via Madonna del Camminello 6/1, è stato arrestato dai carabinieri di Chiavari: Di Felice lo ha riconosciuto come l'uomo che l'ha affrontato [illegible] sera del 24 settembre, intimandogli di consegnarli tutto il denaro che aveva in casa.

Rosciglioni, che ha qualche piccolo precedente per lesioni e danneggiamenti, episodi che risalgono comunque ad [illegible] quindicina d'anni fa, lavora da anni come panettiere in un forno di Lavagna. [illegible] sposato ed ha due bambine: un «insospettabile», insomma, o quasi.

L'episodio della tentata rapina aveva suscitato un certo scalpore nel Levante, dove Nello di Felice, 40 anni, è un commerciante molto conosciuto, anche per la [illegible] attività di ambulante nei mercati settimanali. Nel suo negozio principale, il «Mercatino di Felice», in via Roccatagliata Ceccardi a Lavagna, si vende soprattutto jeanseria, maglioni, abbigliamento casual.

Valerio Rosciglioni, arrestato

Da qualche tempo il commerciante era stato preso di mira [illegible] ladri che in due diverse occasioni, sempre di notte, era stato derubato nella sua abitazione di Leivi, in via del Castello, e nello stesso negozio [illegible] Lavagna. [illegible] primo [illegible] i ladri [illegible] addirittura penetrati nell'appartamento incuranti del fatto che Di Felice ed i suoi familiari fossero in casa.

Così, quando la notte del 24 settembre il commerciante, verso le cinque e un quarto di mattina, ha sentito bussare alla porta e gridare: «Apra, siamo i carabinieri», ha subito pensato ad un nuovo furto nel negozio. Invece, aprendo [illegible] porta, si è trovato di fronte un uomo con [illegible] volto coperto da una calza di nylon e una pistola in mano.

Di Felice, per nulla intimorito, aveva ingaggiato una colluttazione con lo «sconosciuto», riuscendo a strappargli la calzamaglia dal volto, ma l'aggressore, vistosi scoperto e forse riconosciuto, lo aveva colpito con [illegible] calcio della pistola alla testa, procurandogli una profonda ferita. Poi era fuggito, inseguito da Di Felice che però, dopo pochi metri, aveva desistito preferendo andare all'ospedale a farsi medicare.

Nel frattempo, avvisati da al[illegible] vicini che avevano udito anche un colpo di pistola esploso durante la colluttazione, ma fortunatamente andato [illegible] vuoto, erano arrivati i carabinieri di Chiavari. Dall'aggressore, [illegible]munque, nessuna traccia.

Successivamente interrogato, Di Felice aveva fornito una accurata descrizione del suo aggressore, identificato poi in Rosciglioni. Restano da chiarire il vero movente dell'episodio, ed eventuali collegamenti [illegible] i precedenti furti subiti dal commerciante.

All'ipotesi della rapina, apparentemente la più logica, se ne sovrappongono altre: estorsio[illegible], regolamento di conti, «avvertimento»? E' per questo che [illegible] indagini proseguono.

[m. r.]

Parte domani la rassegna al «Centrale» dedicata ai film di qualità

Metti una sera al cinema a Santa

Una iniziativa contro lo strapotere della tv

SANTA MARGHERITA. Il fascino [illegible] [illegible] film proiettato sul grande schermo ad un prezzo competitivo con il costo di noleggio di una videocassetta. Se è [illegible] che la diffusione del videonoleggio e la programmazione televisiva sono responsabili della crisi dei cinematografi, alla rassegna «Giovedì cinema» organizzata ogni [illegible] al cinema «Centrale» di Santa Margherita dal cineclub «Tigullio», con il patrocinio di Agis e Anica liguri e dell'Azienda autonoma di soggiorno, va il merito di seguire [illegible] buon criterio per tentare di sovvertire la tendenza.

A partire da domani sera, alle 21.15, e per sei settimane saranno presentate [illegible] prima visione per il comprensorio del Tigullio altrettante pellicole di prestigio della recente produzione cinematografica internazionale.

[illegible] costo del biglietto [illegible] molto contenuto: 3900 per i non soci e 2900 lire per chi possiede la tes[illegible] [illegible] cineclub.

La programmazione ha privilegiato quelle opere che si sono distinte per valore artistico o scenografico e a cui è andato il riconoscimento della critica specializzata. Inoltre, no[illegible] si è voluto sconfinare nel vero e proprio «film d'autore», spesso troppo ermetico per soddisfare i gusti del grosso pubblico e che invece di incoraggiarlo a ritornare a frequentare le sale cinematografiche rischia di avere il risultato opposto.

Per aprire il ciclo di quest'anno [illegible] stato scelto il film di Theo Anghelopulos «Paesaggio nella nebbia» vincitore del Leone d'argento a Venezia nel 1988. Il film [illegible] [illegible] vicenda di due fratelli che vanno alla ricerca del padre in Germani[illegible] sapere esattamente dove [illegible] genitore si trovi.

Le altre pellicole saranno «Mignon è partita» di Francesca Archibugi [illegible] Stefania Sandrelli, il 12 ottobre, «Lei, lio e lui» di Doris Dorrie, il 19 ottobre, «Inseparabili» di David Cronenberg, [illegible] ottobre, «La lettrice» di Michel Deville, [illegible] novembre, «Schiavi di New York» di James Ivory, il 9 novembre. Ogni proiezione sarà preceduta da una presentazione critica.

La condizione del ci[illegible] nel Tigullio non è più rosea come un tempo. Dice Lorenzo Passalacqua del cinema «centrale» di Santa: «Negli ultimi cinque anni sono scomparse molte sale. Quelle rimaste spesso osservano periodi di chiusura lunghi, spesso sono costrette ad un frenetico cambio [illegible] programmazione perché la pellicola [illegible] [illegible] casset[illegible]. Da noi, per fortuna, forse c'è stato un lieve incremento di pubblico. Ma anche per il fatto che [illegible] sala si rinnova di continuo e [illegible] novembre inizia la stagione teatrale. La rassegna "Giovedì cinema" ci ha dato grosse soddisfazioni. E' iniziata otto anni fa e ha sempre raccolto il consenso del pubblico. Credo che iniziative di questo genere, anche se non sono certamente facili da organizzare, possano contribuire a riportare la gente al cinema anche negli altri periodi dell'anno. Il cinema [illegible] sempre un luogo dove si può andare la sera e trascorrere un paio di ore piacevoli».

Ma la crisi negli ultimi anni ha colpito forte nel Tigullio. Hanno chiuso, uno dopo l'altro, i cinema Odeon a Chiavari, l'Italia a Rapallo (e ci sono preoccupazioni per il Grifone: il piano regolatore prevede in quel palazzo uffici e centro [illegible]le), a Lavagna il Cantero e l'Arena Splendor (estivo), a Sestri Levante l'Ariston, il Lux (parrocchiale) e la Conchiglia, a Santa Margherita il Lux (parrocchiale). [illegible] anni Recco e Camogli [illegible] hanno neppure una sala in attività: la sera la tv regna incontrastata.

[p. c.]

Il volto di una protagonista. Stefania Sandrelli nel film per il ciclo del Cine club Tigullio a S. Margherita Ligure

Quattro partite, zero punti: «Ci serve solo tranquillità»

Samm, niente processi

La società difende Elvio Fontana

S. MARGHERITA. «La società smentisce decisamente le voci uscite ■ questi giorni, che parlano di un avvicendamento tecnico alla guida della Samm: certe illazioni non aiutano certo la squadra che in questo periodo ha bisogno di calma e di ritrovare se stessa. Tutti i nomi che girano sono una costante del mondo del calcio quando le cose non vanno bene, ma il nostro allenatore è e rimane Elvio Fontana». La dichiarazione ■ di Alfredo Schimmenti, d.s. arancione che ha sentito ■ tutti circolare molti nomi e in particolare quello di Angelo Seghezza.

«Domenica ero a vedere il derby Genoa-Sampdoria e qualcosa captavo: più che arrabbiarmi e smentire non posso fare. Lo ripeto: il momento è sicuramente delicato ma è proprio in queste circostanze che dobbiamo cercare di ritrovare quel pizzico di tranquillità per iniziare ■ risalire la china».

Oggi gli arancioni effettueranno ■ sgambata contro gli Allievi del Genoa, domenica arriverà il secondo derby stagionale, contro il Vado. Occasione di riscatto? «Sì, ■ ■ ■bile o ■ valore dell'avversaria di turno, occorre muovere la classifica. Saranno sicuramente 90 minuti tirati, ■ ci occorrono assolutamente i due punti. ■ Vado verrà per la divisione della posta e ■ è certo in posizione di classifica tranquilla, ma è quasi tutto il calcio ligure di Interregionale a soffrire: cinque nostre squadre sul fondo ■ un avvenimento eccezionale che deve far riflettere. Se per qualcuna tale situazione era prevedibile, per ■tro proprio no» replica deciso Schimmenti.

Il d.s. non si sbilancia sui nomi delle società più invischiate anche perché ■ Samm, in questo momento, guarda tutte le altre dal basso e perciò giudicare non è piacevole. La Samm ■ sicuramente la più grossa sorpresa, negativa, ■ inizio stagione: ■ l'intelaiatura base degli ultimi due anni (un sesto e un terzo posto, non dimentichiamolo) e con un solo cambio relativo al portiere (alternanza Boschi-Porcù al posto di Di Lupo), la squadra di Elvio Fontana non può aver perso, in un solo mese, ■ cognizione del gioco.

E infatti il mister tiene a pre■: «Non sono concorde con chi afferma che a Pontedecimo non abbiamo giocato: la partita ■ stata sempre nelle nostre mani, abbiamo creato numerose occasioni da rete, ■ mancati solo lo stoccatore sotto porta e la fortuna. C'erano un paio di rigori a nostro favore e la partita poteva indirizzarsi in altra maniera. Abbiamo perso da una squadra che rispetto a noi ha avuto una difesa più attenta ■ molta fortuna».

Sei le reti subite finora dagli arancioni, di cui almeno quattro evitabili. «Lo scorso anno la difesa non subiva simili gol, quest'anno in 360 minuti abbiamo regalato troppi punti agli avversari. Invece che quattro sconfitte potevano arrivare altrettanti pareggi. Passiamo a giudicare l'attacco: Righetti, lo scorso an■ autore ■ una decina di reti, ■ ha ancora trovato il gol e la manovra nei 16 metri finali ne risente. Anche a centrocampo non siamo senza colpe: non riusciamo a imporci, come in passato, ■ autorità».

Estrema difesa ■ mister? «No, anche perché sono solito dire pane al pane e vino al vino. Dobbiamo ritrovare noi stessi e ■re i progressi sul piano del gioco già visti ■ Pontedecimo. Con un po' di fortuna e tranquillità i risultati devono venire di conseguenza, non credo di essere impazzito e di far giocare la squadra in modo anomalo rispetto allo scorso anno».

Per l'incontro con il Vado dovrebbero essere a disposizione anche Porcù e Schiappacasse, rientrati ieri dalla convocazione con la Nazionale Dilettanti di Aldo Bet impegnata in tournée a Mosca: il portiere Porcù ha disputato ambedue le partite contro i pari grado sovietici subendo due reti (0-1 e 1-1) ■ ■stando favorevole impressione; Schiappacasse invece è uscito al termine della prima partita per un leggero infortunio. Ma per lui, sfortunato in Urss, da martedì prossimo (giorno ■ apertura del mercatino di ottobre) si apriranno le porte del professionismo: passerà alla Fiorentina.

Giancarlo Scartozzoni

■ SQUADRA IDEALE ■

Roffi e Ubertelli ancora in evidenza

Anche nella Squadra ideale ligure di Interregionale il biancoblù va di moda: ■ savonesi ■ l'allenatore Della Bianchina sono in vetta.

Resiste il portiere della Carcarese Salamini con 7. Inseguono a 6,63 Vaccarezza ■ Vado e Valpreda del Pontedecimo. Nei terzini destri in vetta Eretta (Vado, 6,83), anche ■ ■ ha giocato domenica, su Fiorasо e Carrea. Pietrolungo del Savona, benché fermato dal giudice, è in vetta tra i terzini sinistri seguito da Ciferri ■ Rossini. Ancora biancoblù tra gli stopper: Carlo Marazzi, media del 7. Segue (6,67) ■ carcarese Gervasio. Nel ruolo di libero Roffi (Pegliese, 7), su Cella e Carnio. Resiste il mediano Porta (Carcarese, 6,50). Alle spalle ha Radio e Canu. Parodi della Pegliese perde la vetta ■ le mezzali destre. Lo scavalca Chicchiarelli (Savona, 6,83). Ancora un biancoblù in evidenza: Bottari. La mezzala sinistra ■ primo con 6,50. In due sulla poltrona di tornante: Sergio Soncin (Ventimiglia) e Ubertelli (Pegliese) appaiati a 6,63. Valeri del Savona (6,88) supera Monari della Pegliese (6,75) come prima punta, e D'Agostino ■ conferma con ■ 7 tra le seconde punte. Della Bianchina svetta tra gli allenatori con 7. Dietro, «Chico» Locatelli ■ quota 6,63. Ecco la squadra: Salamini; Eretta, Pietrolungo; Roffi, Marazzi, Porta; Chicchiarelli, Bottari, Ubertelli (S. Soncin), Valeri, D'Agostino. All. Della Bianchina.

Righetti ■ senza gol quest'anno

Basket: via alla D delle sorprese

Per il Chiavari ottimo esordio

La prima giornata della serie D maschile di basket ha già parzialmente sconvolto i pronostici della vigilia: due delle tre favorite (Cus Coopsette Genova ■ Vadese) hanno perso, solo l'Ezio System Spezia ha maramaldeggiato contro la neo-promossa ■ Valtarese.

Se il buongiorno si vede dal mattino, ■ è difficile pronosticare ■ lotte accesissima solo per la seconda piazza poiché gli aquilotti di Frediani, con sei giocatori ■ «doppia cifra» (dai 24 punti di Saglione ai 10 di Grazioni e Russo) costitui■ ■ serie di «bocche da fuoco» senza eguali.

Appassionante derby al ■ ■ Nel palazzetto di Borghetto S. Spirito (il presidente alassino De Stefano spera al più presto di giocare ad Alassio, auguri) il Don Bosco ■ regolato di dieci punti la nobile decaduta Vadese (76-66). Per il coach Umberto Buscaglia, un «ex», la meritata rivincita: «Sentivamo particolarmente questa partita, e i ragazzi hanno offerto una prestazione super: battere la Vadese, la quotatissima Vadese, è una iniezione ■ fiducia davvero notevole per ■ nostro futuro».

Potrebbe proprio essere ■ quintetto di Alassio la squadra rivelazione? «Non illudiamoci, ■ campionato è molto difficile e dobbiamo guardare eventi vivendo alla giornata e senza coltivere pericolose illusioni» dice Buscaglia.

Anche l'Alcione Chiavari Autorighi del presidente Mauro Spagnoli ha iniziato la stagione con il piede giusto: 78-75 contro il Vigor Viareggio, un quintetto molto coriaceo. «Sapevamo a priori delle difficoltà nell'incontrare le squadre toscane, sempre molto valide agonisticamente. Anche noi abbiamo giocato un finale con il cuore e con la necessaria lucidità per realizzare, ■ pochi secondi dal termine, il canestro decisivo. Con Celi e Parma a disposizione potremo toglierci notevoli soddisfazioni» afferma ■ presidente Spagnoli.

Dolenti note per l'Alcione Rapallo, sconfitto nel finale (71-73) alla Casa della Gioventù dal Voghera nonostante un superlativo Gaiaschi (32 punti, miglior realizzatore del primo turno) e per il C.B. Sestri Levante che, all'esordio in serie D, ha subito trovato nell'Audax Carrara un ostacolo insormontabile (69-79).

Altri risultati: Ezio System Spezia-Valtarese 106-61; Cus Coopsette Genova-Canaletto 70-80; S. Salvatore Monferrato-Serravalle 78-92. Ha riposato: Landini Lerici.

Classifica: Audex Carrara, Autorighi Chiavari, Canaletto, Don Bosco Alassio, Ezio System Spezia, Olimpia Voghera e Serravalle punti 2; Alcione Rapallo, Vadese, Cus Coopsette Genova, C.B. Sestri Levante, Valtarese, Vigor Viareggio, ■. Salvatore Monferrato e Landini Sidis Lerici punti 0 (Landini una partita in meno). [g. s.]

La rabbia di Cozzi, il regalo di nozze a Tomaini

Seconda in gruppo

Nessuna squadra a punteggio pieno dopo due giornate
Bistrò e S. Bartolomeo sfidano il gruppo delle «genovesi»

Smentendo le previsioni della vigilia, nessuna squadra di Seconda categoria è a punteggio pieno dopo 180 minuti di gioco: ■ estremo equilibrio che rischia di trascinarsi per tutta la stagione poiché è compito arduo individuare una squadra in ■ra■do ■ «uccidere» il campionato.

Dominio genovese? L'interrogativo è d'obbligo poiché le cinque società più a ponente (Bargagli, Avegno, Sori, Camogli e Corte) sono attualmente tutte al vertice in compagnia delle due di Sestri Levante, Bistrò e S. Bartolomeo. Un segnale forse indicativo sull'evolversi futuro di questa stagione anche se il girone tradizionalmente «chiavarese» ha sempre riservato un'infinità ■ sorprese. Lo scorso anno vennero promosse Marina Giulia e Rutese, ■ue squadre non favorite nei pronostici della vigilia. Quest'anno c'è un'altra neopromossa al comando (il Bargagli) anche se il Riviera ha molto da recriminare.

Il presidente si arrabbia. Roberto Cozzi, presidente del Riviera, da buon rapallese era ad assistere al derby ■ Promozione fra il Rapallo e la Lavagnese. E da «ruentino» ha lasciato il Macera amareggiato per la sconfitta del Rapallo: «Sono stati beffati ■ nel al mattino: dopo ■ sprecato molto in zona gol abbiamo subito il pareggio del Bargagli al 90' e su rigore. Speriamo di trovare anche noi, in trasferta, dei direttori di gara che allo scadere assegn■ un rigore contro la squadra di casa» conclude serafico ■ presidente.

Bistrò ok, Riva ko. Destini diametralmente opposti per le due società della Bimare. ■ Bistrò Pro Sestri ha regolato in trasferta la Chiavari Calcio, unica squadra ■ al palo, grazie a una tripletta di Pepi. Giocatore «anomalo» questo Pepi: estraneo alla manovra per lunghi periodi, si è risvegliato proprio nei momenti decisivi per realizzare le tre reti. E che il gol sia il suo mestiere lo confermano, da molti anni, le graduatorie dei cannonieri che vedono Pepi sempre presente. Brutta sconfitta invece per il Riva Trigoso che in 16 minuti ha subito tre reti. I rivani hanno solo parzialmente recuperato realizzando ■ rete con Testa.

Le nozze felici. I giocatori del Bistrò Pro Sestri hanno dedicato il successo sulla Chiavari Calcio al loro allenatore Mario Tomaini. Dedica normale in ■ squadra di amici come quella di Sestri Levante, ma in questa occasione «particolare» poiché mister Tomaini era fresco sposo.

La giornata delle «ex». Ben cinque degli otto incontri si sono conclusi in parità: se lo 0-0 fra Rupinaroleivi e Vallesturla ■ ampiamente da prevedere dato il valore delle due squadre ■ la presenza di molti ex, han destato sorpresa il pareggio del Camogli a Cogorno e della Caperanese a Calvari. Il Camogli è stato raggiunto solo nei minuti finali quando i due punti sembravano ormai alla portata di Fravega e compagni: la Caperanese ha invece giocato in formazione incompleta a Calvari ottenendo un prezioso punto. Gli altri due «ex», ma ■ reti, in Riviera-Bargagli e Avegno-Corte. [g. s.]

Oggi Coppa Italia

Lavagnese ■ ripetere Rapallo

Oggi sono in ■ le ■ di ritorno per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti di Promozione. Cinque incontri che dovranno designare le squadre che accedono al terzo turno, quello imperniato su triangolari interregionali. Il programma prevede Sestrese-Sanremo 80 (Borzoli, ore 15, andata 1-0); Argentina-Rapallo (Arma, 15, 0-2); Canaletto-Garibaldina (Tanca, 15, 0-2); Cosmos-Lavagnese (Taviani Bavari, 15, 1-1); Audace Campomorone-Alassio Bastia (Grondona, 15, 1-1).

Considerato che nel doppio confronto si applicano le regole valide per le coppe europee (i gol in trasferta valgono doppio in caso di parità) è praticamen■ fatta per la Sestrese, sono abbastanza sicure anche Garibaldina e Rapallo, qualificazione in bilico negli altri due incontri, ma Cosmos ■ Audace partono favorite rispetto a Lavagnese e Alassio per il gol segnato fuori casa e per il fattore campo. Le qualificate torneranno in campo mercoledì 1° novembre ■ giovedì 7 dicembre. [d. s.]

I risultati di volley

Liguri ■ ■ ■ ■ Coppa

Parallelamente alla Coppa Italia di pallavolo, riservata alle società di A, è partita la Coppa ■ Lega, che vede impegnate le società di serie B ■ C. A secco le genovesi di B2 maschile: ma per motivi diversi non si preoccupano. Il Colombo anzi festeggia: ■ è sposato sabato scorso Marco Pontacolone, l'allenatore ■ i dirigenti hanno fatto rinviare la gara di Romagnano Sesia. Licenza quindi... matrimoniale. Il Cus Genova è invece stato sconfitto sul proprio campo per 3-1 dall'Alessandria, ma l'obiettivo degli universitari è la salvezza in campionato ed hanno perciò pensato solo a provare gli schemi. Tutto nero per le levantine: il Chiavari ■schile era in vantaggio per 2-0 ■ si è fatto rimontare fino al 3-2 finale a favore della matricola Olympia Daeg Voltri. Il Bisso Recco ■ in ritardo di preparazione e il S. Croce è passato (3-1) sul terreno ligure. [d. s.]

A fine settimana torna la serie A con la Bolzanetese

Bocce, si ricomincia

Sabato a Chiavari le finali della B

Dopo un intervallo di oltre 5 mesi (la decima prova di qualificazione si era svolta il ■ aprile) riprende sabato il campionato di bocce di A; restano da disputare ■ giornate e al termine si ■ sceranno le ■ società ammesse ai playoff di novembre.

■ per Bolzanetese e La Fissa, rispettivamente prima e seconda con 134 e 132 punti, la qualificazione è ormai sicura, tutto resta da decidere per le restanti quattro poltrone. In lotta si ritrovano 7-8 squadre ■ fra queste ci saranno scontri diretti proprio nell'11° turno (Veloce Pinerolo-Nizza, Sis-Coalto).

Dal canto ■ la Bolzanetese, forte dei neocampioni europei Sturla e Bruzzone (insieme con loro ■ Pazin in Jugoslavia hanno giocato Piero Amerio, Losano e Pastre), non sembra avere un turno proibitivo dovendo far visita alla Madonna del Pilone (nel bocciodromo ■ Nucetto, ai piedi del Nava). I torinesi però, anche se sfavoriti dal pronostico, giocheranno al ■ per acquisire il maggior numero di punti possibile. L'altra ligure ■ gara, la Roverino (76 punti), anche se matematicamente ■ ancora tagliata fuori, non ha molte possibilità di arrivare ■ piazzarsi nel gruppo delle prime: sui suoi campi ospiterà la Bosco Monti Ferrero ■ Torino e soltanto ■ caso di successo con largo margine potrebbe ■ sperare ■ farcela anche se i due incontri restanti (La Fissa ■ Biellese) lasciano poche chance.

Nel bocciodromo dell'Ansaldo a Villa Maria di Genova Sestri si sono svolte le semifinali del Trofeo Italtinto, campionato ligure riservato alle società ■ ■. Dodici le società in campo per la conquista dei sei posti per le finali del 14 e 15 ottobre a Chiavari. Aggiudicandosi entrambi i turni si ■ subito conquistate la qualificazione l'Armese (23-14 con Serra Riccò, 26-17 ■ la Bolzanetese), Belvedere Genova (19-15 con Dlf Rivarolo, 26-9 con la Sampierdarenese) e ■. Rocco Coalma (26-21 sulla Spotornese, 26-9 con la Rapallese). Grazie ■ recuperi ■ poi passate anche Serra Riccò, Sampierdarenese e Rapallese; eliminate Boccia Carcare, Bolzanetese, Dlf, Fabiano, Aurora Zoagli e Spotornese.

Nelle finali di Chiavari le sei qualificate ritroveranno anche Familiare Savona e Polisportiva Italtinto, le due società ■ di diritto in base alla classifica al termine delle dieci prove di qualificazione. La parte conclusiva della competizione si disputerà soltanto ■ quadrette con il sistema delle poule. La Familiare Sa■ ha già acquisito il diritto ■ rappresentare la Liguri■ alle finali nazionali del 25 e 26 novembre ■ Novi; la seconda ligure sarà la vincitrice dell'Italtinto (nel ■ il successo andasse ancora ■ La Familiare, la seconda delle finali ■ Chiavari). [g. tol.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 4 Ottobre 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Segnali contrastanti in attesa della nuova società di gestione

Il casinò prepara la svolta

Sogni e personaggi fra le slot

SANREMO. Lo chiamano «Jack tre dita». Tra i patiti delle slot-machine ed i giochi meccanici del casinò è diventato subito un personaggio. E' [illegible] accanito dei videogiochi, tre sere la settimana si siede davanti [illegible] macchinetta del poker e fa le ore piccole.

«Punta tanto — dice chi lo [illegible] — ma vince anche tanto».

Gioca solo a poker. [illegible] suoi «pieni» [illegible] 10 milioni, infilando 10 gettoni da mille lire nelle macchinette, ormai non si contano più.

«Lo abbiamo soprannominato [illegible] Jack tre dita — dice un croupier — perché schiaccia i tasti del video-poker usando sempre tre dita della sinistra: pollice, indice, medio. Sembra che scri[illegible] macchina».

Ogni fine settimana la sala delle slot, nell'ex night club, è piena zeppa di «aspiranti milionari». Tutti, almeno una volta prima di uscire, tentano il colpaccio [illegible] la «Grande Berta».

Il prefetto Luigi Scialò

[illegible] tratta di una slot enorme, grande quattro volte [illegible] slot normale. Troneggia al centro [illegible] sala. Per farla funzionare bisogna tirare giù un «braccio» a metà strada tra una «canna di cannone» ed una grossa [illegible] di base-ball.

La puntata costa [illegible] mille lire.

«Chi azzecca la combinazione con 5 tripli bar o [illegible] sette — dice un croupier — vince 100 [illegible]».

Sino ad ieri, però, nessuno ha mai avuto tanta fortuna anche se ci sono state molte «vincite di consolazione»: 5, 9, 12 milioni a botta.

Per i patiti dell'azzardo [illegible] de in Usa» c'è da registrare un gran movimento alle macchinette del Jack Pot. Con tre gettoni da 500 lire si possono vincere anche 50 milioni.

Altri 50 milioni si possono vincere alla «grande slot» piazzata nel bar del casinò, subito dopo aver varcato l'ingresso della porta-teatro. Il gettone costa mille lire.

A sbancarla l'ultima volta è stato «il poeta», un altro abitué delle slot sanremesi. Spesso mentre gioca compone versi.

Come andranno le [illegible] in futuro?

Sabato [illegible] dottor Luigi Scialò, il prefetto che negli ultimi due anni ha retto il casinò, lascerà Sanremo per Sondrio. E' stato infatti nominato prefetto di quella città.

Il 1° dicembre dovrebbe varcare l'ingresso della casa da gioco la nuova Spa, presieduta da Napoleone Cavaliere.

«Le cose da fare — ha detto proprio Cavaliere non nascondendosi il rischio dell'impresa — sono tante. Oggi alle 17 nella sala giunta di Palazzo Bellevue tutti membri del consiglio d'amministrazione della [illegible]cietà si riuniranno per la prima volta, per conoscersi e per fare alcune analisi e valutazioni. Giovedì mattina visiteremo il casinò e ci incontreremo con il prefetto Scialò».

Oggi [illegible] giovedì sarà presente anche Pietro Conca, «l'uomo forte» del futuro casinò. I [illegible]cessi della Spa pare dipenderanno soprattutto da lui. A Saint Vincent, prima di andare via, era riuscito a «miracolare» quella casa da gioco, a farla diventare la più «redditizia d'Europa» con incassi di 100 miliardi l'anno.

In attesa di conoscere il futuro il presente, tutto sommato, rispecchia l'anonimo andamento del 1988

«Dal 1° gennaio al [illegible] settembre '89 — si legge nei rapportini finanziari — il casinò ha incassato 53 miliardi e 915 milioni. Rispetto allo stesso periodo dell'88 (52 miliardi e 816 milioni) c'è stato [illegible] aumento del 2,08%».

Ed [illegible] «Nel [illegible] di settembre le slot hanno incassato 1 miliardo e [illegible] milioni (300 milioni in più dell'88), le roulette 2 miliardi e 24[illegible] milioni (350 in più dell'88). Lo chemin inve[illegible] è andato sotto di 79 milioni avendo incassato 651 milioni contro i 730 dell'anno prima».

Anche le presenze sono diminuite. Nel mese di settembre i giocatori sono stati 33.870, cir[illegible] [illegible] 4,3% in meno dello [illegible] anno.

Roberto Basso

A Sanremo ricoverate altre sei persone colpite da una grave intossicazione

Funghi, ancora avvelenamenti

Le vittime appartengono tutte ad un unico nucleo familiare che si era riunito a pranzo
Sempre preoccupanti le condizioni di due dei quattro pazienti all'ospedale dalla settimana scorsa

SANREMO. Ancora veleno [illegible] tavola, ancora un inganno dei funghi: altre sei persone sono state ricoverate in ospedale per intossicazione, mentre la sequenza degli avvelenamenti degli ultimi giorni assume dimensioni preoccupanti.

Un'intera famiglia ieri è stata trasportata al pronto soccorso: le ambulanze della Croce Bian[illegible] mobilitate per il ricovero urgente, hanno accompagnato Serafino Panicucci, 37 anni, [illegible] moglie Maria Grazia Andreoli, 33 anni e le due figlie, Rosita [illegible] 17 anni, e Vania di cinque. Avvelenati anche i due nonni: Bruno Panicucci, 50 anni, e sua [illegible]glie Eleana Bottoni, 55 anni.

I Panicucci, una famiglia molto conosciuta a Sanremo (sono titolari di [illegible]a torrefazio[illegible] in via Mameli), si erano riuniti, come altre volte, per un pranzo d'occasione nella loro abitazione di corso Mazzini 531: a tavola anche una pietanza a base [illegible] funghi. Tutti hanno mangiato il piatto avvelenato. Dopo poche ore i dolori lancinanti all'addome e [illegible] [illegible] al-

Tre delle persone intossicate: da sinistra, Bruno Panicucci, la nipote Rosita e la moglie Eleana Bottoni (Tel. Manrico Gatti)

l'ospedale.

Il tempestivo ricorso alle cure dei medici è stato determinante: le sei vittime dell'avvelenamento hanno superato la fase critica, senza che [illegible] rendesse necessario un ricovero nel reparto [illegible] rianimazione. I sanitari hanno distribuito i pazienti intossicati nei vari reparti, in base ai disturbi accusati, [illegible] anche secondo [illegible] disponibilità di posti letto al momento [illegible] ricovero.

A destare maggiori preoccupazioni erano, in un primo momento, le due figlie di Panicucci: Rosita e Vania. Ma anche per loro il primo grande pericolo è passato. La situazione sarebbe stata senza dubbio più drammatica se ad ingannare la famiglia fosse stata un'amanita phalloides. Ancora oggi, infatti, a distanza di alcuni giorni, Antonio Sanna e Domenico Ameli, due dei quattro fungaioli, recenti vittime dell'amanita, sono sottoposti a dosi massicce di penicillina e continui controlli enzimatici, per rimediare [illegible] danni del potente veleno. Fuori pericolo invece Francesca Capello, la moglie di Sanna: la prognosi è di [illegible] giorni.

Un caso, quello di ieri, spiegato da alcuni medici come un errore di superficialità ed inesperienza: «Non mancano certo i fungaioli che [illegible] fondano più sulla loro opinione che sulla reale conoscenza del fungo. Sulla tossicità o bontà dei vari esemplari fioriscono infatti i più diversi pareri: alla fine, troppe volte ci si affida alla fortuna, senza [illegible]re la precauzione [illegible] rivolgersi a persone esperte. E gli immancabili ricoveri di ogni [illegible] lo testimoniano».

Resta [illegible] particolare inquietante: i Panicucci non andavano mai in cerca di funghi. Lo conferma Tiziana Panicucci, sorella di Serafino, accorsa dalla Tosca[illegible] per accudire i parenti: «Non era certo una famiglia di fungaioli, nemmeno occasionali. Sono certa che i funghi che han[illegible] avvelenato la tavola di mio fratello sono stati comprati. Ma non so ancora dove».

[m. p.]

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
Continua la strage di delfini

Ancora un delfino morto nelle acque di Sanremo. Questa volta è [illegible] piccolo, come si vede nella foto di Manrico Gatti, affiorato ieri mattina nei pressi della spiaggia di Bussana. Alcuni passanti hanno avvertito i vigili urbani che hanno trasportato la carcassa [illegible] Portosole da dove, in giornata, è [illegible] inviata al Centro Cetacei di Milano per una serie di analisi. Secondo i responsabili sanremesi del Centro, il delfino è morto soffocato nelle reti [illegible] un peschereccio impegnato nella caccia ai pescespada.

S. LORENZO AL [illegible]
Bib[illegible] per [illegible] letteratura locale

Una biblioteca dedicata alla letteratura del Ponente ligure: è il progetto che l'amministrazione comunale ha intenzione di attuare a breve termine, utilizzando alcuni locali ricevuti in affitto. «Intitoleremo la biblioteca a don Paolo Lengueglia, [illegible] letterato più illustre della storia di San Lorenzo», ha spiegato l'assessore Franco Bianchi.

[illegible]
Traffico [illegible] tilt per una [illegible] di chiodi

Una cassa di chiodi, rovesciatasi in un incrocio del centro da un camion in frenata, è stata la causa di una serie di innumerevoli forature. E' accaduto ieri alle 16,30 in rondò Garibaldi, uno dei punti nevralgici del traffico sanremese. In molti sono dovuti scendere dalla loro auto per togliere i chiodi rimasti conficcati nei pneumatici e per ricorrere alla ruota di scorta. Il camion dal quale è caduta la cassa ha proseguito intanto la sua corsa, senza neanche accorgersi delle conseguenze della sua «semina».

[illegible]
Prosciolto [illegible] militare

E' stato prosciolto dall'imputazione di omicidio colposo, dal giudice istruttore genovese dottor Roberto Fenizia, il dottor Giobatta Merollo di Sanremo, uno dei tre medici militari accusati di aver dichiarato idoneo [illegible] servizio militare un giovane deceduto in seguito per cardiopatia. Con lui sono stati assolti anche gli altri membri della commissione medica, che nell'ottobre dell'81 avevano eff[illegible]tuato la visita, i dottori Mario Pio Giovanni Giorgi, di Prato, e Giuseppe Scarnera, di Genova.

CAMPOROSSO
Inaugurato il «Fitness Center»

E' stato inaugurato a Camporosso Mare il Fitness Center, [illegible] nuovo centro della salute della zona intemelia. In circa 350 mq di superficie, oltre alla sauna, si trovano due grandi locali per [illegible] body building e per altre attività ginniche. All'inaugurazione erano presenti Patrizia Morreale, che detiene il record regionale degli 800 metri e del miglio, e Carlo Cerutti, ex discesista, vincitore, qualche anno fa, di numerose gare di discesa libera [illegible] Coppa Europa.

Il congresso nazionale della Uil-pensionati lancia nuove parole d'ordine

Da Sanremo la voce degli anziani

«Un contratto collettivo come ai lavoratori»

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Sono 17 milioni, poco meno di un terzo degli italiani. La categoria più numerosa, la meno forte. Certamente quella peggio trattata. Sono i pensionati. Molti, di fronte alle pensioni da fame, stringono i denti e aspettano fra gli stenti l'arrivo dell'assegno successivo. Altri provano a protestare, [illegible] la loro voce si spegne, attutita fra l'indifferenza generale. Quasi tre milioni si sono iscritti ai sindacati. Non più come lavoratori, bensì come utenti di servizi: un milione e mezzo sono i tesserati Cgil; [illegible] milione quelli della Cisl, 300 mila gli iscritti alla Uil.

Un'ampia delegazione ha partecipato ai lavori del 4° Congresso nazionale della Uil-pensionati, che ha preso il via ieri mattina al Teatro Ariston di Sanremo, alla presenza del segretario generale Giorgio Benvenuto.

Il leader del sindacato ha fat[illegible] il punto su quelle che [illegible] le principali rivendicazioni [illegible] pianeta-anziani: «Eliminazione dei tetti dalle pensioni Inps; eliminazione delle "pensioni d'annata"; aggancio delle pensioni alle retribuzioni». L'intervento di Giorgio Benvenuto è stato anticipato dalla relazione del segretario generale della Uil-pensionati Vittorio Pagani, che si è soffermato su evasione fiscale e ticket sanitari: «L'eva[illegible] fiscale [illegible] larghe fasce di lavoratori autonomi e liberi professionisti ha raggiunto livelli clamorosi ed inaccettabili ed è per questo che contestiamo la politica dei tagli che, in definitiva, si rivolge solo contro i titolari del reddito fisso». Poi ha aggiunto: «Anche i ticket sanitari apparentemente introdotti per moralizzare la spesa sanitaria si rivelano come uno strumento perverso [illegible]i moltiplicazione [illegible] costo dei servizi nei confronti di chi è ammalato e di chi, [illegible] [illegible] dell'età, è costretto [illegible] rivolgersi con più assiduità al medico ed al farmacista». Chiara a questo proposito la posizione della Uil-pensionati: i ticket sono [illegible] elemento destabilizzante, hanno soltanto prodotto caos nella sanità e quindi devono essere aboliti anche perché, per l'inefficienza dei servizi sanitari, i cittadini sono costretti a curarsi privatamente.

Il congresso di Sanremo ha lanciato una proposta clamorosa: un contratto collettivo di lavoro anche per i pensionati. Proprio come i lavoratori dipendenti. «E' una proposta che ribalta la politica fin qui seguita verso i pensionati», dice Bru[illegible] Benelli, portavoce della segreteria. E aggiunge: «L'obbiettivo è quello di denunciare lo stato estremo di disagio in cui versano i pensionati pubblici e privati che vedono ogni anno assottigliarsi sempre più la rendita inizialmente liquidata». Secondo Benelli se non verran[illegible] introdotti elementi correttivi [illegible] all'attuale meccanismo o[illegible] pensione, sia pure medio-alta, dopo 5-7 anni diventa una pensione da fame. «E' un fatto matematico» dice.

Nel novembre del 1987 p[illegible] ottenere una rivalutazione delle vecchie pensioni [illegible] mila pensionati avevano invaso pacificamente Roma per gridare il loro «no» alla politica della lesina. Un mare di anziani, forse una delle più grande manif[illegible]azioni avvenute [illegible] questi ultimi anni.

I pensionati italiani sono 17 milioni (tredici dell'Inps; quattro delle altre forme [illegible] previdenza). Dieci anni fa era[illegible] 15 milioni. Una tendenza sempre in aumento dovuta all'allungamento della vita ed alla riduzione della mortalità.

Il congresso di Sanremo ha ribadito il «no» [illegible] ticket sanitari. A sinistra, Vittorio Pagani accanto, Bruno Benelli

Un trend di crescita di due milioni ogni dieci [illegible]. «Questo significa il crack degli istituti previdenziali entro il 2010, naturalmente se non interverranno dei correttivi» dice an[illegible] Benelli.

Il 4° congresso della Uil pen[illegible]ati [illegible] anche affrontato i temi interni della categoria: «Grazie ad una più decentrata presenza [illegible] sedi nel territo[illegible], in pochi anni [illegible] Uilp ha fatto un balzo in avanti passando da 140 mila a 300 mila iscritti, con una percentuale che supera [illegible] 100 per cento» ha detto ancora Vittorio Pagani, aggiungendo: «Sono sforzi organizzativi che mirano [illegible] migliorare l'immagine del nostro sindacato e a dare maggior grinta alla nostra azione giornaliera per denun[illegible] anche [illegible] più alto livello culturale, disfunzioni e ritardi, insufficienza e degrado».

Molte le iniziative svolte a livello nazionale per pubbliciz[illegible] la presenza del sindacato, una in particolare ha centrato l'obbiettivo: [illegible] nonno e un nipote per salvare [illegible] vita.

I lavori del congresso di [illegible]nremo riprendono questa matti[illegible] [illegible] [illegible] dibattito. Nel pomeriggio verrà presentata una ricerca sulla condizione degli anziani in Italia. «Un paese, il nostro — ha concluso Vittorio Pagani — che ha fatto passi da gigante e può vantarsi di essere tra le prime nazioni industriali del mondo. Ma se questo deve essere fatto a spese dei più deboli ed indifesi, allora non siamo d'accordo».

Gian Piero Moretti

I cubetti di porfido vengono sostituiti con il selciato originale

Cervo ritrova i suoi vicoli

Pietre di mare e mattoni di due centimetri

Per riportare i caruggi all'aspetto originale si spenderanno 700 milioni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Li hanno risaliti col groppo in gola intere generazioni di naviganti e marinai ansiosi di riabbracciare i familiari dopo mesi trascorsi lontano da casa. Li hanno discesi col fiato sospeso frotte di turisti di ogni nazionalità e provenienza, colpiti dalle mille suggestioni e dal fascino del borgo antico. Li hanno accarezzati [illegible] trasformati in straordinaria scenografia naturale i concerti di alcuni fra i più famosi musicisti del mondo, nell'ambito del Festival internazionale di musica da camera.

Sono i vicoli di Cervo che tornano in buona parte all'antico: per fondo stradale non più cubetti di porfido, [illegible] il selciato originale, nel rispetto della tradizione e delle caratteristiche tipiche dei «caruggi».

L'intervento [illegible] in avanzata fase [illegible] realizzazione. La parte alta del borgo, dal Castello a piazza Dante, è già stata ristrutturata. Dopo la pausa estiva, questa settimana i lavori [illegible] ripresi e riporteranno alla loro versione originale un buon tratto della caratteristica rete viaria interna, dalla Chiesa sino alla zona della via Aurelia.

L'interessante programma di recupero è stato avviato nel quadro di una serie di interventi [illegible] potenziamento della rete idrica e fognaria del centro storico. Progettazione e direzione dei lavori sono a cura dello studio dell'ing. Luciano Galli di Sanremo.

Spiega [illegible] sindaco Teresio Vigo: «Si è proceduto [illegible] un intervento complessivo di sistemazione col placet della Soprintendenza ai beni ambientali e archeologici».

Nel complesso i lavori costano settecento milioni e nella prima fase hanno interessato vicoli battutissimi come via Salineri, via Volta, via Pellico, via Cavour. Ora [illegible] la volta di via Salita al Castello e traverse. Il sagrato dei Corallini, invece, non è interessato dal progetto.

I cubetti [illegible] porfido, man mano che si scava, vengono accantonati [illegible] sostituiti da [illegible] acciottolato che ripresenta caratteristiche analoghe [illegible] quelle degli antichi vicoli dei borghi liguri: selciato di «picchi» (raccolti al mare) sui lati e, [illegible] centro, camminatoio in mattoncini.

Spiegano allo studio Galli: «L'impresa più difficile è stata reperire i mattoncini di misura corrispondente ai criteri delle vecchie opere viarie liguri: cioè mattoncini larghi due centimetri [illegible] mezzo come venivano realizzati nel 1300. Dopo lunga ricerca abbiamo trovato [illegible] materiale adatto».

Una variante alla versione originale dei «caruggi» c'è, [illegible] detta degli esperti: i ciottoli un tempo erano incastonati nella terra, ora sono invece solidamente sistemati nel cemento con vantaggi in termini di praticità, pulizia [illegible] igiene.

La prima fase [illegible] lavori ha fatto registrare commenti positivi: via Salineri [illegible] tutti gli altri vicoli già ristrutturati contribuiscono a creare l'atmosfera che ha reso famosa Cervo nel mondo. Fama e fascino di cui soltanto [illegible] residenti sembrano non accorgersi.

Lo spopolamento del centro storico va progressivamente aumentando. Pochi sono i residenti occupati nel settore turistico e commerciale. Gli abitanti sono 1300: la percentuale [illegible] stranieri che si insediano [illegible] in aumento e dal 15 [illegible] passata al 20 per cento. I giovani del posto invece se ne [illegible]

I vincoli urbanistici contribuiscono a far lievitare i costi delle case. Gli alloggi, tra acquisto e risanamenti, [illegible] aggirano attorno ai tre milioni al metro quadro. Inoltre, non ci sono spazi e strutture per potenziare il [illegible] ricettivo e alberghiero. Una realtà che stride con dati e commenti generali: i visitatori ogni estate sono decine di migliaia, entusiasti delle bellezze della località.

Ancora adesso, [illegible] ottobre inoltrato, famiglie di tedeschi girano tra i vicoli e scattano fotografie. Trovano «caruggi» ristrutturati [illegible] botteghe chiuse e grande desolazione, nonostante il caldo sole che batte sui tetti di «cioppe» in lavagna, un'altra caratteristica [illegible] questo splendido borgo marinaro.

Fulvio Damele

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] per [illegible] sagrato di [illegible]

E' stata completata a Perinaldo l'opera di ristrutturazione [illegible] restauro del piazzale davanti alla chiesa di Sant'Antonio, uno degli edifici-simbolo del paese nell'entroterra di Vallecrosia. Il sagrato è stato rimesso a nuovo nel rispetto dell'antica tipologia urbanistico-edilizia, con la posa di mattonelle e ciottoli che ben si integrano nel contesto del centro storico. L'intervento [illegible] stato deciso dal Comune nel quadro del programma di valorizzazione del patrimonio storico-religioso locale, che ha anche una valenza turistica oltre al suo rappresentare un bene cui gli abitanti di Perinaldo [illegible] molto affezionati.

[illegible]
Un premio per [illegible] poeta Garzia

Lamberto Garzia, giovane poeta e scrittore di Arma di Taggia, ha ottenuto il premio speciale dalla giuria del XXI Premio nazionale di poesia Città [illegible] Levanto. Garzia, che ha [illegible] anni, ha presentato il libro «Poesie», una raccolta di liriche che ha come tema la ricerca dell'ottimo attraverso paesaggi e immagini reali [illegible] surreali. La premiazione avverrà sabato, alle 17,30, al teatro Sport di Levanto, alla presenza di numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte.

[illegible]
Conferenza sul problema rifiuti

Questa [illegible] alle 20,45 presso l'hotel Villa Margherita di Diano Castello il professor Urbini, dell'Università di Pav..., parlerà sul problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, della raccolta diversificata degli stessi e dello smaltimento dei fanghi depurati: un tema di grande attualità. La serata è stata organizzata dal Lions Club Diano Marina.

TAGGIA
Il cimitero sarà ampliato

[illegible] avvia verso una soluzione l'annoso problema della carenza di loculi nel cimitero: sarà presto conferito l'incarico dei lavori per un ampliamento verso Ovest dell'antica area di sepoltura. Al collaudo statico potrà seguire la realizzazione [illegible] [illegible] loculi, per dare una risposta alle richieste.

[illegible]
Un centro sportivo nelle ex [illegible]

L'area delle ex caserme Revelli si prepara a cambiare volto: si attende infatti l'apertura dei cantieri per rendere esecutivo il progetto [illegible] un centro sportivo polivalente. Approvato il primo stralcio, si passerà alle ultime pratiche prima della realizzazione dell'impianto. L'amministrazione intende così rispondere tanto alle nuove esigenze dell'attività sportiva, quanto alla necessità di una sistemazione definitiva dell'area.

S. [illegible]
Petizione a favore del porto

E' stata avviata la raccolta di firme per contestare la sospensione dei lavori di costruzione del porto turistico in regione Aregai, decisa dal pretore genovese Adriano Sansa. L'iniziativa è del comitato «Amici di Santo Stefano», che considera l'opera contestata «indispensabile per il futuro socio-economico del paese». La petizione popolare sarà poi inviata agli organi interessati al progetto.

Un ricco patrimonio artistico è in pericolo

Teatro, un sogno?

A Ventimiglia nuove inizitive per il recupero dell'edificio
In città mancano anche i cinema. «Il Comune deve muoversi»

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Teatro comunale, nato nel 1905 con il nome di Politeamo sociale, sul terreno che Sir Thomas Hanbury aveva donato al sestiere Sant'Agostino e costruito dalla Società anonima cooperativa esercenti di allora, chiuso da anni, resterà ancora uno dei sogni nel cassetto dei ventimigliesi? In molti temono di sì, visto che lo studio per il [illegible] recupero — effettuato dagli ingegneri Gianmarco Risso, Augusto Sismondini e Franco Trucchi, commissionato dall'amministrazione comunale e discusso nella seduta del 4 settembre — è andato in letargo.

Così, visto che i risultati concreti tardavano, l'Accademia ventimigliusa di cultura ha chiesto al sindaco Albino Ballestra l'autorizzazione ad esporre gli elaborati nell'ingresso del Teatro e ad avviare un dibattito — presenti i tecnici — per fine ottobre. «Però — spiega Andrea Maccario, rettore dell'Accademia — abbiamo in seguito concordato con il Comitato pro-Teatro che prima venga effettuato una mostra per illustrare com'era una volta l'edificio e nel contempo una conferenza. Successivamente, a Natale, l'Accademia proporrà un dibattito cercando di portare al tavolo dell'incontro i tecnici fautori del restauro e gli altri che invece vogliono una costruzione nuova, pur mantenendo intatta la facciata».

Fanno parte del Comitato pro-Teatro Francesco Improta e Carlo Galinella, assieme a molti altri nomi noti [illegible] città. Questo organismo ha cercato di sensibilizzare in molti modi l'attenzione dei ventimigliesi. Quest'estate si è svolta una settimana di manifestazioni culturali e di spettacolo [illegible] tale scopo, che ha dato esito positivo. Ma poi tutto è rientrato nel silenzio. «Ora — continua il rettore dell'Accademia — stiamo cercando di unire tutte [illegible] forze sociali e culturali della città per attirare e svegliare l'attenzione non solo degli amministratori, ma di tutti. E' un impegno morale non solo dell'accademia ma di tutta la Compagnia ventimigliusa portare avanti un discorso costruttivo, perché la città ritorni ad avere operativa un'eredità che i nostri padri ci hanno lasciato».

C'è tanto fervore nelle parole di Andrea Maccario; non è forse perché suo nonno Angelo è stato uno degli appartenenti alla Cooperativa esercenti che hanno costruito il Teatro? «Anche — conclude Maccario —, ma soprattutto perché una città con 27 mila abitanti [illegible] può [illegible] avere una struttura che si presti ad attività socio-culturali». Non si deve dimenticare che una zona di confine come Ventimiglia [illegible] ha più [illegible] cinema da anni, né [illegible] locale adatto per manifestazioni o incontri eccetto quelli limitati dell'Azienda di soggiorno al Forte dell'Annunziata. Fra i tanti problemi irrisolti che affliggono la città c'è anche quello del Teatro comunale.

[illegible] Merlo

Il Salone dell'umorismo va in Europa

Da Bordighera con un sorriso

BORDIGHERA. Il Salone internazionale dell'umorismo con la valigia. La popolare mostra, giunta alla 42ª edizione, [illegible] ottobre si sposterà a Milano, per la prima tappa di una lunga trasferta, che la porterà anche [illegible] Città di Castello, a Strasburgo, invitata dal Consiglio d'Europa, ad Amsterdam al museo Van Gogh, al Kew Garden di Londra, a Torino, [illegible] Ginevra, a Lugano e [illegible] Parigi.

I dodicimila «pezzi» inviati a Bordighera da artisti di tutto [illegible] mondo, chiamati quest'anno ad esprimersi sul tema «Calcio mondiale, passione [illegible] allegria», saranno esposti al Parco Azzurro, nei pressi dell'idroscalo di Milano.

La manifestazione milanese, promossa dall'amministrazione locale, [illegible] aprirà con un dibattito sul tema «Sì al sorriso, no alla violenza nello stadio». «Il sorriso [illegible] deterrente alla violenza — dice Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Bordighera e patron del salone —. Bisogna promuovere la cultura della simpatia e del buon umore».

Il dibattito sarà presieduto dal ministro Mino Martinazzoli e prenderanno parte alla tavola rotonda il ministro Rognoni, il giudice Giorgio Santacroce, il filosofo Acquaviva [illegible] una rappresentanza del mondo del calcio: Azelio Vicini, Enzo Bearzot e Luisito Suarez. Bruno Pizzul, nelle vesti di animatore [illegible] moderatore, presenterà la manifestazione nel collegamento con Rai 3 nel corso della trasmissione «Il processo del lunedì».

Gli umoristi, grandi protagonisti del salone, prenderanno parte al dibattito, intervallando con le loro vignette l'incontro. Tra le «matite» affezionate, ci saranno Jacovitti, Trojano, De Angelis, Melanton, Clericetti, Domine, Salciccia.

Un viaggio lungo, quello del Salone internazionale dell'umorismo. Dopo Milano, Città di Castello, in occasione della mostra internazionale del tartufo, ospiterà le vignette, che dovranno attenersi al tema «Il tartufo e l'erotismo». **[d. b.]**

A Taggia sarà restaurato il monastero di San Domenico, scrigno di opere d'arte

Quel convento nasconde un tesoro

E nella biblioteca c'è la storia del paese

TAGGIA
NOSTRO SERVIZIO

Le cronache dei frati raccontano dell'arrivo in Taggia del beato padre Cristoforo da Milano, buon religioso e ottimo oratore. Era il 1460: intorno all'intensa opera di apostolato del predicatore sorse il cantiere del convento [illegible] San Domenico. Un'opera monumentale, la maggiore del Ponente ligure.

Da allora gli spazi essenziali del convento, eredi della semplicità architettonica medievale: furono il punto d'incontro dei maggiori nomi dell'arte: architetti, pittori e decoratori gareggiarono in armonia tra le volte [illegible] crociera delle cappelle e dei chiostri. Ne rimane una ricca [illegible] testimonianza: dalla facciata tardo gotica della chiesa agli stucchi e bassorilievi degli interni. Il gotico non molto slanciato, con elementi romanici, si sviluppa nelle cappelle laterali, sollevate sul piano della navata: otto autentici capolavori nascosti.

Resta anche, nel convento di San Domenico, una ricca memoria di quando i chierici [illegible]no un po' storiografi [illegible] [illegible] po' cronisti: le vicende di un borgo fiorente, in espansione agricola [illegible] commerciale sono raccolte nella ricca biblioteca del convento. Si racconta degli sbarchi del pirata Luzzalino, delle nuove sorgenti d'acqua, delle esportazioni di vino [illegible] Inghilterra, della peste e della ca[illegible]stia.

Pagine colte e precise, dense di fatti che testimoniano la vitalità crescente dell'antica Taggia e insieme l'attenzione dell'intera comunità cittadina alle nascite e alle morti; una uguale importanza attribuita tanto al grave uragano del 12 marzo del 1590, quando «gli alberi [illegible] ulivo come canne furono schiantati» e «divelti dalle radici erano trasportati per aria come uccelli», quanto al prezzo del grano che per la grave fame che imperversava in tutta la penisola «per molti mesi fu venduto a ottantotto rogoli spagnuoli».

Proprio la ricca biblioteca, segnata dai secoli, sarà restaurata nei prossimi giorni; [illegible] intervento che permetterà [illegible] valorizzare meglio il patrimonio inestimabile di antichi volumi della vasta sala affrescata dal Brea.

Ludovico Brea: uno dei maggiori pittori del Cinquecento. Contemporaneo [illegible] Leonardo è chiamato a Taggia con alcuni artisti della [illegible] famiglia in occasione dei lavori a San Domenico, eseguì per questo convento [illegible] ben sei polittici: l'affresco della sacrestia, il ritratto del Beato Cristoforo, una Madonna nel corridoio di mezzogiorno, altri santi sulla porta che scende in sacrestia e la crocifissione della biblioteca. Oltre ad opere minori, per un totale di una trentina di dipinti. Anche una veloce visita nelle sale del convento può lasciare stupiti di tanta arte, nascosta dietro la facciata pallida e austera della costruzione.

Poi le venti colonne del chiostro: le arcate del 1200 disegnano un ambiente luminoso e che ispira serenità. Ma soprattutto la testimonianza di un periodo in cui Taggia fu quel vivacissimo centro culturale che vide i maggiori artisti della Lombardia, del Piemonte, di Genova, della Provenza e della Toscana. Dice padre Merlino, uno dei quattri frati dell'ordine di San Domenico unici rimasti ad abitare [illegible] custodire il convento: «La nostra comunità [illegible] [illegible] attiva. Organizziamo incontri domenicali con i giovani». Proprio i giovani sembrano essere infatti i più attenti alla ricchezza che si nasconde dietro l'alta porta dell'antico convento.

Una veduta del convento [illegible] San Domenico nel centro storico [illegible] Taggia: [illegible] patrimonio artistico [illegible] religioso che molti giovani stanno riscoprendo

L'intervento sui muri [illegible] biblioteca, [illegible] restauro atteso da tempo, è anche il segno delle cure [illegible] i frati continuano a prodigare a quella che altri (anche esperti) hanno fino ad oggi giudicato una sala «scialba». La scarsa tensione espressiva degli affreschi della biblioteca, meno carichi di pathos di altre figure presenti nel convento, come ad esempio le due Crocifissioni del Canavesio, ha privato la sala dipinta dal Brea dell'onore che avrebbe meritato.

Uno degli affreschi del locale da ristrutturare, rappresentante una crocifissione, offre una straordinaria dolcezza di figure statiche ed un vivido ritratto di San Tommaso inginocchiato ai piedi della [illegible] L'opera, che risale al 1495, è solo una delle tante che attendono [illegible] essere conosciute [illegible] apprezzate nel fitto incrocio di corridoi decorati da bande nere e bianche, di gusto orientale.

Per ridare alla biblioteca lo splendore di un tempo, sarà [illegible]cessario aprire tutte le vecchie finestre. Bisognerà anche abbattere la tramezza [illegible] livellare i pavimenti, oltre a sistemare i preziosi libri i[illegible] scaffali di sicurezza. I frati sperano di po[illegible] riaprire il locale al pubblico, perché siano degnamente diffu[illegible] anche le testimonianze lasciate dai loro antichi e operosi predecessori.

Michele Polcino

Il Ventimiglia non fa vittimismo ma nemmeno si illude

Coppo: Contiamo poco

«Paghiamo le carenze di sempre»

VENTIMIGLIA. L'allarme è quasi unanime, [illegible] direbbe opera di un unico regista. [illegible] Ventimiglia perde a Voghera, battuto al 90' da [illegible] rig[illegible] tutto da rivede[illegible] alla moviola e in casa giallo[illegible] si lascia capire che nella stanza dei bottoni [illegible] club conta poco. Un leit-motiv che riprendono Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado e Corrado Orcino, allenatore della Carcarese: «Lassù qualcuno odia le liguri», dice il primo ipotizzando addirittura complotti nei confronti del nostro plotone [illegible] Interregionale. «L'arbitro si è fatto condizionare dal pubblico di casa», ribatte il mister carcarese dopo [illegible] i biancorossi, a S. Angelo Lodigiano, hanno chiuso [illegible] nove uomini per due espulsioni.

Chi ha buona memoria e segue da anni le piccole cose calcistiche di casa nostra sa che il discorso [illegible] è nuovo. Quante volte, ai tempi della C1, il clan della vecchia Sanremese ha fatto aleggiare fantasmi di presunte macchinazioni [illegible] il club biancazzurro? Motivi? Il maggior peso, soprattutto economico, di club piemontesi [illegible] lombardi; il dislocamento troppo periferico delle squadre del ponente ligure che costringono le avversarie a lunghe e onerose trasferte. Meno liguri nel girone, insomma, e tutti più contenti.

E' davvero così? O è solo frut[illegible] del tipico mugugno rivierasco? Argomento vecchio, che però la quarta di campionato ha riportato alla ribalta. Non [illegible] casuale che Pisano, Orcino [illegible] Bartoli, quasi all'unisono, lancino frecciate nella stessa direzione.

Ventimiglia [illegible] la maggior indiziata. E' la squadra che, più di tutte, accusa l'handicap. Posta sul confine, costretta alle trasferte maggiori, per tutte le avversarie [illegible] meta del viaggio più lungo. «E' chiaro che per andare [illegible] Fiorenzuola noi dobbiamo partire al sabato. Già da Savona basta farlo in mattinata. E' [illegible] particolare tutt'altro che irrilevante», dice il presidente Silvio Coppo. Un particolare apparente[illegible] secondario, ma che ha la sua incidenza. Per tutti: squadre avversarie, arbitri, dirigenti federali, le trasferte sul ponente sono le più scomode

E' un fattore che incide. Non l'unico. Il problema è vedere perché club piemontesi o lombardi possano avere maggior «peso politico», elemento che balza all'occhio quando [illegible] tratta di decidere ripescaggi o gironi. Silvio Coppo sembra avere le idee chia[illegible] «Non credo ci sia un complotto verso il Ventimiglia o altre liguri, ma sono convinto che, se si tratta di aiutare qualcuno, non aiutano noi. Siamo lontani. E abbiamo, [illegible] riferisco al Ventimiglia, campi e attrezza[illegible] inadeguate. Domenica a Voghera [illegible] nostro spogliatoio [illegible] grande come tutti quelli del Peglia messi insieme. La gente [illegible] volentieri allo stadio [illegible] non solo per sentire, alla radio, la serie A. Gli impianti invitano. E' evidente che un arbitro, in qualche modo, è più condizionato da mille o duemila persone sugli spalti che non dal clima salottiero di Ventimiglia. Lo scarso peso politico [illegible] dovuto alle nostre [illegible] poco pubblico, impianti inadeguati, forse anche [illegible] mentalità inadatta da parte dell'ambiente che ci circonda».

Inevitabilmente il discorso [illegible] de sul pubblico. Ventimiglia segna sempre rosso. Continua Coppo: «A essere ottimisti, a fine anno, incasseremo circa 40 milioni. [illegible] [illegible] sessanta che avevamo preventivato. Non possiamo competere [illegible] squadre che realizzano questa cifra con tre o quattro partite. La debolezza nostra [illegible] di qualche altra ligure, non parlo certo del Savona che può contare su un pubbli[illegible] notevole, [illegible] questa. E non possiamo pretendere che la forza che noi stessi non abbiamo ce la diano gli altri. Se si continua così sarà inevitabile scendere nelle categorie inferiori. Magari [illegible] i derby [illegible] Sanremo, Bordighera e Imperia si riempirà lo stadio».

Un quadro fosco, con qualche speranza. Entro il mese di ottobre pare possa venir approvato il progetto del nuovo stadio. Sarebbe il primo passo per far fronte alle tante [illegible] del calcio cittadino. «Se Roma non mette i bastoni tra le ruote, forse [illegible] la volta buona» dice Coppo. Decisivo, forse, per continuare anche le prossime stagioni [illegible] giocare in Interregionale.

Bruno Monticone

SQUADRA IDEALE

Un solo giallorosso, Sergio Soncin

Anche nella Squadra Ideale ligure di Interregionale [illegible] biancoblù va di moda: 5 savonesi e l'allenato[illegible] Della Bianchina sono in vetta.

Resiste [illegible] portiere della Carcarese Salamini con 7. Inseguono [illegible] 6,63 Vaccarezza del Vado [illegible] Valpreda del Pontedecimo. Nei terzini destri in vetta Eretta (Vado, 6,83), anche se non ha giocato domenica, su Fioraso e Carrea. Pietrolungo del Savona, benché fermato dal giudice, è in vetta tra i terzini sinistri seguito da Ciferri [illegible] Rossini. Ancora biancoblù tra gli stopper: Carlo Marazzi, media del 7. Segue (6,67) il carcarese Gervasio. Nel ruolo di libero Roffi (Pegliese, 7), su Cella e Carnio. Resiste il mediano Portá (Carcarese, 6,60). Alle spalle ha Radio e Canu. Parodi della Pegliese perde la vetta tra le mezzali destre. Lo scavalca Chicchiarelli (Savona, 6,83). Ancora un biancoblù in evidenza: Bottari. La mezzala sinistra [illegible] primo con 6,50. In due sulla poltrona di tornante: Sergio Soncin (Ventimiglia) e Ubertelli (Pegliese) appaiati a 6,63. Valeri del Savona (6,88) supera Monari della Pegliese (6,75) [illegible] prima punta. [illegible] D'Agostino si conferma [illegible] il 7 tra le seconde punte. Della Bianchina svetta tra gli allenatori con 7. Dietro, «Chico» Locatelli a quota 6,63. Ecco la squadra: Salamini; Eretta; Pietrolungo; Roffi, Marazzi, Porta; Chiochiarelli, Bottari, Ubertelli [illegible]. Soncin), Valeri, D'Agostino. All. Della Bianchina.

Sergio Soncin è sempre in evidenza

La debuttante meglio dell'Imperia

E la Conscente sorprende tutti

[illegible] matricola sorprende tutti nel girone A di Seconda categoria. E' la Conscente, in fuga solitaria dopo appena [illegible] minuti. La favoritissima Imperia [illegible] ha dovuto infatti accontentarsi di un pareggio [illegible] temuto derby con il Vallecrosia.

La rivelazione. Mentre tutte le attenzioni [illegible] rivolte all'Imperia 87, impegnata nel pri[illegible] match-clou della stagione, dal cilindro del campionato è spuntata la Conscente, che ha liquidato con insospettabile autorità anche il Borghetto, una delle formazioni più pronosticate alla vigilia. Trascinata da Gardella (autore di una tripletta), la squadra di Cappellotto ha bissato il poker di reti rifilato all'esordio a una disorientata Andora. Otto gol in due partite rappresentano il miglior biglietto da visita per un esordiente.

Ma dove vuole arrivare la Conscente, al suo secondo anno [illegible] vita? Risponde il dirigente Gianfranco Gottardo: «Sicuramente in alto, anche se non culliamo sogni di promozione. La grande favorita è, e resta, l'Imperia 87. Noi non siamo sorpresi di questo avvio molto positivo, perché la squadra ora già da Seconda categoria l'anno [illegible] so, e con l'innesto di uomini esperti come l'attaccante Franchi e [illegible] difensore Giallombardo ha compiuto un salto [illegible] qualità. Questi successi sono anche il frutto dell'amicizia che regna all'interno dello spogliatoio».

Un punto per uno. Il Vallecrosia si è confermato [illegible] temibilissimo per l'Imperia 87. Lo squadrone di Sinagra ha rischiato di incassare la prima sconfitta. C'è voluta [illegible] prodezza di Masuero per rimediare al gol iniziale di Fornaro. «Risultato giusto. I ragazzi hanno forse sentito troppo l'importan[illegible] della partita e hanno fornito una brutta prestazione. Comunque, un punto in trasferta, contro un Vallecrosia pimpante, è senz'altro positivo», commenta il presidente [illegible] Niclo[illegible]gno.

Osserva Adriano Raffa, trainer vallecrosino: «Prima della partita avrei sottoscritto il pareggio. Ora, a giochi fatti, dico che il punto ci sta stretto per come abbiamo [illegible] in difficoltà Bencardino [illegible] compagni. L'Imperia 87 rimane comunque la superfavorita, anche se i reali valori si delineeranno soltanto tra 6-7 settimane».

Prime vittorie. Hanno rotto il ghiaccio S. Stefano e Cisano S. Giorgio, vittoriose su Spotorne[illegible] e Balestrino Toirano. Più spettacolare il successo ingauno, 3-2 con doppietta di Revello e gol di Ferrua. I santstevesi hanno perforato il bunker savonese con una prodezza di Prette.

L'infortunio. Il campionato ha perso subito uno dei possibili protagonisti: Ennio Tognetti, 27 anni, attaccante della S. Filippo Neri, si è fratturato una spalla in un contrasto di gioco nel match con l'Andora. [g. mi.]

Giovanili provinciali: personaggi in campo e in panchina

Due maestri d'eccezione Pionetti e Gazzano mister

IMPERIA. Il Ventimiglia parte a razzo: ben 12 gol in due partite; l'Imperia 87 potenzia il settore tecnico con Gazzano [illegible] Pionetti, giocatori [illegible] passato illustre ora impegnati a insegnare calcio: so[illegible] due degli aspetti più interessanti dei giovanili provinciali, scattati nello scorso week-end.

Nel girone B degli Esordienti il Ventimiglia si è presentato con un tennistico 6-0 rifilato alla Giovane S. Biagio, e si [illegible] ripetuto nei Giovanissimi, [illegible] spese della Badalucchese. Tra i giallorossi [illegible] sono messi in evidenza i ragazzi più attesi: Bucceri e Raviola so[illegible] già in testa alle classifiche cannonieri, [illegible] una tripletta ciascuno; Principato [illegible] Tamburino hanno firmato splendide doppiette. «Meglio di così non potevamo partire. Abbiamo investito molto sul vivaio e i primi risultati sono incoraggianti», osserva Jean-Marie Freccero, [illegible]sabile del settore. Gli Esordienti [illegible] guidati da Principato, padre della promettente mezz'ala, mentre sulla panchina Giovanissimi siede Mimmo Cammareri, trainer alle prime esperienze con un passato da giocatore quasi interamente nella società di confine. Cammareri potrebbe perdere il centravanti Raviola, destinato ai Giovanissimi regionali.

Ingaggiando Enrico Pionetti ed Ettore Gazzano, l'Imperia [illegible] ha confermato l'ambizione di creare un fortissimo settore giovanile, per contribuire al rilancio calcistico del capoluogo. Ex portiere di Sampdoria, Lecce [illegible] Cremonese in A [illegible] B, Pionetti ha appeso le scarpe al chiodo ed è tornato nella città che l'aveva lanciato nel grande calcio. La prima esperienza da allenatore, al Riviera dei Fiori in Promozione, non è stata fortunata (è stato [illegible] capro espiatorio di scelte societarie sbagliate, con riflessi anche in questa stagione), e ha accettato con entusiasmo l'incarico di curare la preparazione di tutti i portieri.

Anche Gazzano arriva dal [illegible]viera dei Fiori. Elegante libero della vecchia Imperia [illegible] della Sanremese in C, ha deciso di dedicarsi ai giovani prendendo in consegna i Mini-esordienti (collabora con lui Mirko Testera). «Li aspettavamo da tempo. Con la loro esperienza, la passione e la serietà che li contraddistingue da sempre, possono fare grandi cose per i nostri ragazzi. Entrambi, poi, sono molto legati ai colori nerazzurri. Pionetti e Gazzano offriranno sicuramente un contributo importante per far crescere sempre di più l'Imperia 87», osserva il d.g. Paolo Berio.

L'esordio nei provinciali [illegible] stato positivo a metà per i nerazzurri: i Giovanissimi hanno superato agevolmente l'Argentina (4-1, con doppietta di Lavagna), ma gli esordienti hanno perso il classico derby [illegible] la Sanremese (1-0 al Ciccione). Il vivaio dell'Imperia è [illegible] i più ricchi della provincia con quasi 200 iscritti. La scuola di calcio [illegible] [illegible] da Bosca, Guidetti e Palastrelli, vecchie bandiere nerazzurre; i Pulcini [illegible] affidati a Ramella, Semerio e Alessi; gli Esordienti a D'Errico; i Giovanissimi all'ex portiere Martini; gli Allievi a Coppola; l'Under 19 a Bolognesi. Coordinatore tecnico del settore è l'esperto De Moro. [g. mi.]

Dalla Coppa Italia

Oggi fuori Sanremo e Argentina?

Oggi sono in programma le gare di ritorno per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti di Promozione. Cinque incontri che dovranno designare le squadre che accedono al terzo turno, quello imperniato su triangolari interregionali. Il programma prevede Sestrese-Sanremo [illegible] (Borzoli, ore 15, andata 1-0); Argentina-Rapallo (Arma, 15, 0-2); Canaletto-Garibaldina (Tanca, 15, 0-2); Cosmos-Lavagnese (Taviani Bavari, 15, 1-1); Audace Campomorone-Alassio Bastia (Grondona, 15, 1-1).

Considerato che nel doppio confronto si applicano le regole valide per le coppe europee (i gol in trasferta valgono doppio in [illegible] di parità) è praticamente fatta per la Sestrese, sono abbastanza sicure anche Garibaldina e Rapallo, qualificazione in bilico negli altri due incontri, [illegible] Cosmos e Audace partono favorite rispetto a Lavagnese e Alassio per il gol segnato fuori casa e per il fattore campo. Le qualificate torneranno in campo mercoledì 1° novembre e giovedì 7 dicembre. [d. s.]

Nella Coppa di Lega

I primi risultati [illegible] il volley ligure

Parallelamente alla Coppa Italia di pallavolo, riservata alle società di A, [illegible] partita la Coppa di Lega, che vede impegnate le società di serie B e C. A [illegible] le genovesi di B2 maschile: ma per motivi diversi non si preoccupano. Il Colombo anzi festeggia: si è sposato sabato scorso Marco Pontacolone, l'allenatore e i dirigenti hanno fatto rinviare la gara di Romagnano Sesia. Licenza quindi... matrimoniale. Il Cus Genova è invece stato sconfitto sul proprio campo per 3-1 dall'Alessandria, [illegible] l'obiettivo degli universitari è la salvezza in campionato ed hanno perciò pensato solo a provare gli schemi. Tutto [illegible] per le levantine: il Chiavari maschile era in vantaggio per 2-0 [illegible] si è fatto rimontare fino al 3-2 finale a favore della matricola Olympia Daeg Voltri. Il Bisso Recco è in ritardo di preparazione e il S. Croce è passato (3-1) sul terreno ligure. [d. s.]

Con la Bosco Monti serve un largo successo per sperare

Roverino, ultima chance

Sabato riparte la serie A di bocce

Dopo un intervallo di oltre 5 mesi (la decima prova di qualificazione si era svolta il 22 aprile) riprende sabato il campionato di bocce di A; restano da disputare tre giornate e al termine si [illegible] [illegible] le sei società ammesse ai playoff di novembre.

Se per Bolzanetese e La Fissa, rispettivamente prima e seconda [illegible] 134 [illegible] 132 punti, la qualificazione è ormai sicura, tutto [illegible] da decidere per le restanti quattro poltrone. In lotta si ritrovano 7-8 squadre e fra queste ci sa[illegible] scontri diretti proprio nell'11° turno (Veloce Pinerolo-Nizza, Sis-Coalto).

Dal canto suo la Bolzanetese, forte dei neocampioni europei Sturla [illegible] Bruzzone (insieme con loro a Pazin in Jugoslavia hanno giocato Piero Amerio, Losano e Pastre), [illegible] sembra avere un turno proibitivo dovendo far visita alla Madonna del Pilone (nel bocciodromo di Nucetto, ai piedi del Nava). I torinesi però, anche se sfavoriti [illegible] pronostico, giocheranno [illegible] massimo per acquisire il maggior numero di punti poss[illegible]. L'altra ligure in gara, la Roverino (78 punti), anche se matematicamente [illegible] ancora tagliata fuori, [illegible] ha molte possibilità [illegible] arrivare a piazzarsi nel gruppo delle prime: [illegible] suoi campi ospiterà [illegible] Bosco Monti Ferrero di Torino e soltanto in caso [illegible] [illegible] con largo margine potrebbe ancora sperare di farcela anche se i due incontri restanti (La Fissa [illegible] Biellese) lasciano poche chance.

Nel bocciodromo dell'Ansaldo [illegible] Villa Maria di Genova Sestri si sono svolte le semifinali del Trofeo Italtinto, campionato ligure riservato alle società di B. Dodici le società in campo per la conquista dei sei posti per le finali del 14 [illegible] 15 ottobre a Chiavari. Aggiudicandosi entrambi i turni [illegible] sono subito conquistate la qualificazione l'Armese (23-14 con Serra Riccò, 26-17 [illegible] la Bolzanetese), Belvedere Genova (19-15 con Dlf Rivarolo, 26-9 con la Sampierdarenese) e S. [illegible] Coalme (26-21 sulla Spotornese, 26-9 [illegible] la Rapallese). Grazie ai recuperi sono poi passate anche Serra Riccò, Sampierdarenese [illegible] Rapallese; eliminate Boccie Carcare, Bolzanetese, Dlf, Fabiano, Aurora Zoagli [illegible] Spotornese.

Nelle finali di Chiavari le sei qualificate ritroveranno anche Familiare Savona e Polisportiva Italtinto, le due società ammesse di diritto in base alla classifica al termine delle dieci prove di qualificazione. La parte conclusiva della competizione si disputerà soltanto a quadrette con il sistema delle poule. La Familiare Savona ha già acquisito il diritto a rappresentare la Liguria alle finali nazionali [illegible] [illegible] e 26 novembre a Novi; la seconda ligure sarà la vincitrice dell'Italtinto (nel [illegible] [illegible] [illegible] ancora a La Familiare, la seconda delle finali [illegible] Chiavari). [g. tol.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 4 Ottobre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Ieri un'animata assemblea per contestare il piano presentato dall'Ilva

La rabbia dell'Italsider

Duecento posti di lavoro in meno?

SAVONA. L'Italsider è in agonia. Nella fabbrica di [illegible] Mazzini si è iniziato il conto alla rovescia. Per quarantasei operai è arrivato il prepensionamento, [illegible] dicembre ne resteranno a casa altri ottanta. L'obiettivo del gruppo Ilva è di dimezzare gli organici, passando dagli attuali 550 circa ad appena 320 dipendenti. Per duecento famiglie si profila la [illegible] integrazione.

Nell'assemblea aperta organizzata ieri nella sala mensa, i sindacalisti e il Consiglio di fabbrica hanno annunciato le prime iniziative per fronteggiare la situazione di emergenza. Domani una folta delegazione andrà a Roma per un colloquio col ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani. La speranza è che anche Savona venga inclusa nel piano dei finanziamenti per le aree di reindustrializzazione.

Spiega Renato Viazzi, sindacalista della Fiom: «Il prepensionamento di centinaia di [illegible] porterà al marasma, alla disorganizzazione e alla chiusura della fabbrica. Dobbiamo reagire fin che siamo in tempo. Entro il 10 ottobre le Partecipazioni statali dovranno fornire indicazioni al Cipi circa il piano di risanamento industriale e bisogna fare in modo che venga inclusa anche Savona».

Fra gli operai serpeggiano sconforto e scetticismo. «Le strade di Roma — ha detto uno dei loro durante l'assemblea — [illegible] grandi e noi siamo pochi. Rischiamo di passare inosservati. E poi adesso parlare non serve più a nulla. Bisognava organizzare la cassa integrazione a rotazione, in modo che, nei limiti delle esigenza di produttività, tutti conservassero il posto. La verità è che anche fra di noi è venuta meno la solidarietà. Finché è un altro a finire in cassa integrazione, pensiamo sempre che in fondo se lo è meritato».

Molti, lontano dai microfoni, mugugnano. «Da [illegible] a questa parte — si sente dire — la direzione ci sta colando a picco. Esistono ingenti sprechi di materiale, ai capi reparto vengono affidate funzioni che non hanno mai ricoperto e che non sono in grado di svolgere, i migliori di noi li mettono a scopare il cortile. Si è visto un tornitore incaricato di raccattare ferraglie in [illegible] magazzino». Secondo altri il lavoro non mancherebbe, ma ormai sono venute meno le condizioni di operatività. «Non c'è più un reparto in grado di funzionare. Gli impianti sono [illegible]tilizzati, le macchine ferme. I pezzi che fino a poco tempo fa fabbricavamo a Savona, ora vengono commissionati a industrie di Altare, Cairo, Carcare, Bergamo, Milano. Se continua così tra poco si chiude davvero».

All'assemblea ha preso parte anche il sindaco Bruno Marengo, che ha ribadito l'appoggio del Comune agli operai: «L'amministrazione è contraria al piano dell'Ilva e lo ha detto chiaramente. E' ora che anche gli altri prendano posizione. Bisogna far uscire allo scoperto tutte le forze politiche».

Marco Pozzi della Uil sintetizza: «L'incontro di domani a Roma rappresenta una tappa fondamentale in questa vicenda. Chiederemo la sospensione della cassa integrazione e soprattutto impegni precisi per la sopravvivenza della fabbrica. Con l'intervento della Spi, la società per la programmazione industriale, dovremmo farcela a battere i piani di ridimensionamento. Altrimenti saranno scioperi».

Ermanno Branca

[illegible]

Il nodo da sciogliere

E' minima, ormai, la percentuale di aree e di fabbricati realmente utilizzati all'interno dell'Italsider. Un esempio per tutti: la grande struttura frontale per uffici e sulla quale campeggia l'insegna luminosa è praticamente «disabitata». Ma non è da oggi che la città e il porto, inutile nasconderlo, guardano con cupidigia a tutti questi spazi non utilizzati. Già nel 1950 era prevista la restituzione di 15 mila metri quadrati al Comune, ma non se ne fece nulla, anzi l'Ilva di allora acquisì altro terreno per ampliare il fabbricato uffici ora cattedrale nel deserto. Gli operai superstiti lo sanno, queste aree rappresentano la loro ultima trincea e non intendono mollare. Ieri il sindaco Marengo ha cercato di tranquillizzarli: «Le [illegible] sono e resteranno a destinazione industriale». Ma in fabbrica c'è clima di sconforto e qualcuno, scrollando la testa, ha mormorato: «Sì [illegible] che basta una delibera per cambiare i piani».

Nel mirino dei giudici l'ex centro nazionale di sollevamento pesi di Monturbano

Inchiesta: atleti «gonfiati»?

Mesi di indagini dopo un esposto al reparto di polizia giudiziaria del tribunale
Si sarebbe fatto uso di steroidi anabolizzanti. Interrogati alcuni pesisti savonesi

SAVONA. L'ex centro federale di sollevamento pesi di Savona sarebbe da mesi nel mirino di una delicata inchiesta giudiziaria condotta dal procuratore della Repubblica Michele Russo. Le indagini riguarderebbero una storia a base di anabolizzanti e sostanze illecite, che sarebbero state usate da atleti nel giro della nazionale durante gli allenamenti nella palestra di Monturbano in preparazione agli impegni agonistici. Il magistrato mantiene il più stretto riserbo.

Pare, comunque, che nei mesi scorsi diversi pesisti savonesi, alcuni dei quali non più in attività, [illegible] stati interrogati [illegible] testimoni. Avrebbero negato di aver fatto uso di sostanze illecite [illegible] non avrebbero smentito l'ipotesi che i loro colleghi avessero potuto ricorrere, anche su iniziativa personale, agli anabolizzanti per potenziare la [illegible] muscolare. Non è possibile sapere se nell'inchiesta siano coinvolti medici, istruttori e dirigenti della federazione pesi.

Tutto sarebbe nato da un esposto-denuncia, pare anonimo, pervenuto al reparto di polizia giudiziaria del tribunale nell'ottobre dello scorso anno, pochi mesi dopo la conclusione dei giochi olimpici e la clamorosa squalifica di Ben Johnson, il centometrista canadese trovato positivo all'antidoping. Erano i giorni in cui la questione morale nello sport e più specificatamente nell'atletica leggera veniva invocata da più parti.

Nella denuncia, l'anonimo pesista raccontava la sua storia e puntava l'indice accusatore contro un ambiente sportivo corrotto e cinico proteso verso il conseguimento del risultato sopra ogni [illegible] e ad ogni costo. «Sono stato costretto ad usare steroidi anabolizzanti contro la mia volontà — scriveva l'atleta . Ora ne patisco le conseguenze. Bisogna fare piazza pulita di tutto il marcio che avvolge il mondo sportivo».

Le prime indagini furono coordinate dal pretore Giovanni Buonomo. Successivamente gli atti istruttori sono stati tra[illegible] al procuratore della Repubblica Russo che dopo mesi di indagini in diverse palestre cittadine, avrebbe puntato l'inchiesta sull'ex centro federale del sollevamento pesi di Savona (per otto anni ha operato nel complesso sportivo di Monturbano) e sulla sua gestione che la Filpj, la federazione italiana di lotta, pesi e judo, aveva affidato agli istruttori Claudio Poletti e Dousa Woyceck, polacco, coadiuvati dal medico Fidel, Daniele Faraggiano.

La denuncia anonima adombrerebbe una storia di anabolizzanti somministrati illegalmente, addirittura di steroidi contrabbandati. Tutto, ed è comprensibile, è però avvolto nel più stretto riserbo. Il procuratore Michele Russo si limita ad osservare: «Chi ci dice che l'atleta che ha denunciato questi episodi non fosse d'accordo sull'impiego degli anabolizzanti? Certo è che se veramente fosse [illegible] costretto ad assumere sostanze illecite, potrebbe configurarsi nella vicenda anche un reato più grave e cioè quello di violenza privata. Io, comunque, ritengo che si debba andare cauti. Non [illegible] è ancora stato chiarito».

Il polverone potrebbe essere [illegible] da un pesista deluso per non essere stato convocato in nazionale per i giochi olimpici di Seul '88. [illegible] potrebbe anche essere un «pentito» spinto dalla questione morale a rompere il fronte del silenzio. Per l'ambiente pesistico è comunque un altro fulmine a ciel sereno, dopo la squalifica di Norberto Oberburger, l'altoatesino medaglia d'oro alle olimpiadi di Los Angeles, trovato positivo ad un controllo antidoping dopo i giochi di Seul.

Claudio Vimercati

IL MEDICO

Tutti gli effetti nocivi

Che cosa sono gli steroidi anabolizzanti? Quali conseguenze provocano sull'organismo? Risponde il dottor Renato Giusto, medico sportivo savonese: «Sono ormoni che già abbiamo nell'organismo sotto forma di androgeni, che somministrati stimolano soprattutto le masse muscolari e ne aumentano le fibre dal punto di vista delle dimensioni». L'uso continuo degli steroidi determina l'assuefazione da parte dell'organismo che ad un [illegible] punto [illegible] più grado di produrre gli ormoni. Aggiunge il dottor Renato Giusto: «Ci sono anche altri effetti nocivi, ad esempio alla funzionalità epatica e all'apparato riproduttivo maschile. Sono frequenti i casi di atleti che dopo aver assunto a lungo anabolizzanti hanno problemi di prostata. Parecchi soffrono poi di un calo di libido. Non sono rari poi i casi di atleti che rimangono vittime di fratture ossee causate dallo spropositato aumento della forza muscolare».

VENTIQUATTR'**ORE**

GIUDICI
Interrogata Maria Teresa Cameli

Il giudice istruttore di Chieti, Maria Teresa Cameli, di cui il ministro Giuliano Vassalli ha disposto l'audizione da parte dell'ispettore Nicosia insieme al procuratore capo e un altro magistrato della città, è stato sostituto procuratore a Savona da dove, nel 1985, su sua richiesta, [illegible] stata trasferita. La vicenda di cui si occupa l'ispettore del ministero della Giustizia in seguito ad un'interrogazione parlamentare del deputato missino Nino Sospiri, riguarda una storia di presunte tangenti nella [illegible] di un'industria alimentare alla Lega delle cooperative.

PIETRA LIGURE
Incendio nel bosco a [illegible]

Incendio nel bosco lunedì sera, poco dopo la mezzanotte, a Pietra Ligure sulle alture della frazione di Ranzi. Per spegnere le fiamme, che minacciavano anche alcune abitazioni isolate, [illegible] intervenuti gli uomini della Guardia forestale e dei Vigili del fuoco di Albenga.

[illegible]
Lavori in via [illegible] e via Cadorna

Il Comune ha richiesto nei giorni [illegible] alla Cassa depositi e prestiti [illegible] mutuo di due miliardi e 500 milioni che [illegible]nno impiegati per la ristrutturazione di via Piave e di via Cadorna. Due settimane fa la Cassa depositi e prestiti aveva respinto un'altra richiesta di finanziamento per la risistemazione del giardino dei Griffi da tempo in stato di abbandono.

ALBE[illegible]
A Viareggio per la pretura

Ci sarà anche una nutrita delegazione del Ponente savonese al convegno sulla riforma delle preture previsto oggi a Viareggio. Ad organizzarlo, oltre alla città toscana, è il Comune di Albenga. L'incontro vuole anche avere un significato politico. Albenga, come altri [illegible] Comuni italiani, [illegible] vuole infatti rinunciare ad [illegible] sede di un mandamento pretorile.

[illegible]
Riapre la piscina comunale

Riapre da oggi mercoledì il servizio piscine comunale presso il palazzetto dello sport di località Fej a Loano. Dalle 18 in poi, di tutti i giorni, chiunque potrà accedere alle due piscine dell'impianto: l'ingresso costa tremila lire come la scorsa stagione. Nelle piscine vengono proposti anche vari corsi dalla società «Doria Nuoto».

LOANO
Il camping «Stella» riprende l'[illegible]

Ha riaperto i battenti uno dei due campeggi di Loano che [illegible] stato chiuso, a fine agosto, per decisione del Comune in quanto non «in regola con le norme igienico-sanitarie». Il camping «Stella» in via S. Amico, effettuati alcuni lavori, soprattutto nel settore dei servizi igienici, ha potuto riaprire dopo che da un controllo la situazione al suo interno è risultata «sanata».

Carlo Dapporto amò sempre Alassio. E' la città che vide il suo esordio

L'attore scomparso e la «città del muretto» legati da un grande amore

Dapporto bagnino ad Alassio

I suoi incontri con Wanda Osiris e Mario Berrino

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Estate 1932. Uno struzzo che tira un carrettino percorre tutto l'arenile alassino, già affollato di «bagnanti». L'uccello è accompagnato da un giovanotto robusto [illegible] la capigliatura nera accuratamente pettinata e impomatata. L'uomo distribuisce volantini pubblicitari per la «grande serata» che si sarebbe svolta al «Diana Park» (ove ora sorge l'omonimo albergo, l'orchestra [illegible] quella di Gorni Kramer). Quel giovanotto era Carlo Dapporto che nel dancing faceva il cameriere, si esibiva come ballerino e quando il locale chiudeva intratteneva gli ultimi fedelissimi con le sue barzellette.

Il «feeling» che univa Alassio a Dapporto aveva legami sottili ma persistenti. Due anni fa, in occasione di un incontro televisivo alla Rai di Milano, Alassio si incontrava con Sanremo. Dapporto, originario di Sanremo, si avvicinò alla squadra di Alassio e rivolto a Carlo Tomagnini gli disse: «Io sono con Sanremo ma con il cuore sono con voi, la mia vera città è Alassio». Al di là del complimento [illegible] gli amici, Dapporto era legato alla «città del muretto» proprio perché un [illegible] zio (della famiglia Zioni) si era stabilito ad Alassio dove ancora oggi i nipoti gestiscono un albergo sulla strada che porta alla frazione di Solva.

Pochi [illegible] dopo la [illegible] da stagione da cameriere-ballerino, quello che diventerà il re dello spettacolo di intrattenimento per i successivi cinquant'anni, il comico sanremese fu «scoperto» e lanciato da Wanda Osiris.

Chi lo ricorda con vivezza di particolari è Giorgio Berrino: «Ai tempi in cui si formò era di moda Rodolfo Valentino, da cui prese la pettinatura dai capelli nerissimi e stirati. Era un vero viveur, molto snob, apparentemente scettico». Ed infatti il carattere di Carlo Dapporto era freddo solo in apparenza, la sua passione per le barzellette nasceva dal piacere di socializzare, dal gusto di offrire l'occasione di un sorriso. Dapporto coglieva tutte le occasioni per fare una sosta ad Alassio. Si fermava naturalmente per una tappa al «caffè Roma» e per salutare la «divina» Osiris, che ad Alassio trascorreva lunghi periodi nella sua seconda casa. Ed andava a cercarlo [illegible]rio Berrino, proprio perché appassionatissimo delle sue barzellette.

Nel 1974 l'attore fu ad Alassio per rappresentare alla sala Hanbury «Pignasecca», la commedia resa celebre da Govi. Accompagnato dal commendator Rinaldo Balzola (altro suo grande amico) venne all'Azienda di soggiorno per ricevere un piccolo riconoscimento. Ebbene, una volta avuta la targa ricordo, con grande spontaneità iniziò a raccontare barzellette per il piacere di vedersi attorniato da persone che partecipavano tutte assieme a ciò che raccontava. In quell'occasione Dapporto raccontò di quel bagnino che, rimasto solo sulla spiaggia verso l'una e mezza, si apre una gamella di pastasciutta, ma quando sta per iniziare ad aggredire quella montagna fumante di spaghetti vede un barbone che, evidentemente affamato, è attratto da quel piatto succulento. Alla fine, un po' seccato da quegli sguardi queruli, il bagnino chiede al barbone: «Hai mangiato?», e alla risposta dell'uomo: «No, non ancora» sbotta: «Allora puoi fare il bagno!».

Romano Strizioli

La rapina di Loano

Un confronto ieri mattina in questura

SAVONA. Continuano le indagini sul sanguinoso assalto del 19 giugno [illegible] alla filiale di Loano della «Cassa di Risparmio di Genova e Imperia» nel quale i malviventi uccisero la guardia privata Giovanni Carzolio. Nei mesi scorsi i carabinieri hanno arrestato due milanesi che avrebbero preso parte al tentativo di rapina nell'istituto di credito. Ora gli investigatori stanno cercando di identificare un terzo uomo che avrebbe partecipato al colpo e sulla cui identità viene mantenuto il più stretto riserbo.

Ieri mattina questa persona è stata sottoposta in questura a Savona ad un confronto con alcuni testimoni che assistettero all'assalto alla banca e all'uccisione della guardia giurata. Era presente anche il giudice istruttore Emilio Gatti che si sta occupando dell'inchiesta sul sanguinoso episodio. (c. v.)

In Liguria già 1368 roghi, sono bruciati quasi 7500 ettari di bosco

Sos incendi: è un anno nero

I piromani si scatenano la domenica

SAVONA. Nei primi otto mesi del [illegible] ci sono già stati in Liguria 1368 incendi, appena 37 in [illegible] di quelli scoppiati nel 198[illegible]. La superficie bruciata è di gran lunga superiore (7496 ettari contro 5177), e gli incendi sono stati più vasti (in media 5,48 ettari ciascuno contro 3,68). Poiché l'autunno [illegible] certamente stagione [illegible] rischio, il [illegible] potrebbe diventare un [illegible] nero, anche se per fortuna non raggiungesse i record del 1978 (ben 2163 incendi) e del 1981 (1965).

L'incontro dell'altro giorno a Genova tra la Regione e la Commissione ambiente del Senato assume dunque rilevanza, sempre che le proposte abbiano un segu[illegible] pratico entro un tempo relativamente breve. La relazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Merlo, conferma tendenze preoccupanti. Gli incendi [illegible] concentra[illegible] in marzo, agosto e dicembre (dunque lungo l'arco di tutto l'anno: non è un fenomeno soltanto estivo come in altre regioni); sono più frequenti la domenica e nei pomeriggi (dopo le ore 12); per oltre [illegible] 50 per cento sono dolosi. Pur sostenendo che, tutto sommato, si è riusciti a fronteggiare la situazione, e che Costa Azzurra e Sardegna stanno peggio della Liguria, Merlo ha lanciato un grido d'allarme, chiedendo allo Stato finanziamenti, uomini e mezzi.

Di particolare interesse, in questo quadro, l'intervento davanti alla Commissione di Michele Costantini, assessore della Comunità montana [illegible] Giovo e consigliere della Croce Rossa di Savona. Spiega Costantini: «La Liguria è la regione italiana più colpita dagli incendi per quanto concerne il patrimonio forestale distrutto. Solo questo giustificherebbe un provvedimento speciale, sulla falsariga di quello adottato per la Sardegna».

Michele Costantini

Costantini scende sul piano operativo e chiede subito un maggior coordinamento [illegible] forze impegnate contro gli incendi. «Secondo la legge, oggi, i pompieri dovrebbero interveni[illegible] soltanto quando ci sono case minacciate: questo crea confusione e ritardi. Non solo. Bisogna che sia chiaro [illegible] tutti chi chiamare quando si vede un incendio, [illegible] io penso che [illegible] gente abbia in [illegible] numeri facili, come 112, 113 o 115. L'importante è che l'operatore che riceve la segnalazione sia in grado di far partire le squadre nel minor tempo possibile: la tempestività, in una regione come la nostra, è tutto».

Perché ci vuole più coordinamento? Perché quando scoppia l'incendio intervengono i pompieri, la Forestale, volontari più o meno organizzati, talvolta l'esercito, quando [illegible] gli enti di primo soccorso, polizia e carabinieri. [illegible] tutti parlano su frequenze radio diverse, rendendo più difficili i collegamenti. Ancora Costantini: «Bisogna istituire, magari presso le prefetture, un organismo che sorvegli e coordini queste forze 24 ore [illegible] 24, con una persona che [illegible] la responsabilità delle operazioni».

Un capitolo a parte meritano le squadre di volontari: «Spesso [illegible] preziose, [illegible] devono essere organizzate e preparate. C'è poi un aspetto delicato: i volontari, anche se si chiamano così, percepiscono in realtà un compenso per ogni [illegible] di intervento. Molte squadre utilizzano questi soldi per acquistare attrezzature, altre no. Bisognerebbe allora riflettere sul ruolo del volontario, tenendo conto ad esempio che i militi della Croce Rossa o delle pubbliche assistenze offrono la loro opera in modo totalmente gratuito».

I mezzi. Anche Costantini ritiene che sia indispensabile distaccare un Canadair in Liguria, [illegible] più precisamente [illegible] Villanova per coprire meglio anche il Ponente. Chiede poi un maggior impegno dei ministeri per quanto riguarda l'uso degli elicotteri di Forestale, Esercito, Marina e Vigili del fuoco. «Paradossalmente sono proprio questi ultimi a non [illegible] potenziati in maniera adeguata. Il Nucleo dei pompieri di Genova dispone adesso di [illegible] [illegible] e po[illegible] Agusta Bell 412 che potrebbe intervenire [illegible] [illegible] grosso "secchio" da mille litri d'acqua, utile per lo spegnimen[illegible] e per rifornire le squadre a terra in zone disagiate: [illegible] una delle prime richieste da avanzare [illegible] ministero dell'Interno. I pompieri effettuano inoltre ricognizioni [illegible] gli elicotteri per valutare la portata del fuoco e far intervenire i soccorsi nel modo più appropriato: un servizio da potenziare dotando il Nucleo [illegible] Genova [illegible] mezzi e uomini adeguati».

C'è poi la parte che riguarda l'educazione al rispetto della natura (soprattutto nelle [illegible]le), la prevenzione, le opere di idraulica forestale (serbatoi nelle zone) e le strade tagliaboschi.

Un progetto, quello di Costantini, che in alcuni punti richiede tempo e soldi, ma in altri può costituire un punto di partenza per fare qualcosa subito.

Sandro [illegible]

SAVONA

Una provincia a rischio

Anche se può sembrare strano, quella di Savona è la provincia più boschiva d'Italia: su 1540 ettari, 982 (cioè oltre il 63 per cento) sono di verde. [illegible]' un dato che da solo testimonia quanto sia grave il pericolo degli incendi. Il fuoco colpisce così il patrimonio forestale, distrugge alberi e pinete. Ma il rischio maggiore riguarda le case, i centri abitati, [illegible] mille frazioni che caratterizzano l'entroterra savonese. In una situazione del genere la tempestività del soccorso è determinante, la qualità dei mezzi anche. Preziosi si sono rivelati i Canadair, spesso inviati nel Savonese dalla Protezione civile. Gli aerei gialli e rossi sono purtroppo diventati di casa, e l'incendio a Madonna del Monte è costato la vita a due piloti, Rosario Pierro [illegible] Claudio Garibaldi, ricordati ancora [illegible] giorni scorsi con una commovente cerimonia che ha raccolto una piccola folla.

Il rogo di Spotorno. Marzo 1988, brucia una delle più belle pinete liguri

---

L'episodio a Vado in un allevamento di animali da pelliccia

Bestiole uccise a randellate

Il titolare dell'azienda, un portuale savonese, multato in pretura
L'uomo oltraggia un testimone: arrestato, 6 mesi con la condizionale

SAVONA. L'allevamento di nutrie (Myocastor Coypus), roditori della famiglia dei castori la cui pelle viene utilizzata per la confezione di pellicce, sistemato nell'ex colorificio Fumagalli di via Piave, a Vado Ligure, nel dicembre di due anni or sono è stato teatro di un raccapricciante caso di maltrattamento di animali. Seicentocinquanta esemplari vennero abbandonati senza cibo. Circa 250 [illegible] per cannibalismo, la lotta per [illegible] sopravvivenza tra le nutrie non [illegible] regole. Gli altri 400 furono abbattuti a randellate: «Un'eliminazione — ha sostenuto il pm, Umberto Cavallo — degna [illegible] un lager».

Ieri mattina il pretore di Savona, Giovanni Bonomo, ha condannato il titolare dell'allevamento, Carlo Caprarotta, 66 anni, abitante [illegible] Savona in via Garroni 22/6, portuale in pensione della Compagnia «Pippo Rebagliati» a [illegible] mila lire di multa: il massimo della pena prevista.

Nel corso del processo, l'imputato ha apostrofato con un minaccioso «Ci vediamo fuori» Giorgio Barisone, 33 anni, di Savona, convocato davanti al giudice come testimone. La reazione gli è costata l'arresto in aula per oltraggio a pubblico ufficiale e la condanna a sei mesi di carcere con la condizionale. Carlo Caprarotta è stato subito rimes[illegible] in libertà.

Giorgio Barisone è [illegible] titolare della società Eurobox, situata nello stesso capannone in cui Carlo Caprarotta [illegible] installato l'allevamento. Con i suoi esposti, il 27 novembre del 1987 Barisone provocò un'ordinanza del sindaco di Vado Ligure in cui si imponeva la chiusura dell'allevamento delle nutrie e il loro trasferimento. Nella vicenda si inserì anche la protezione animali, [illegible] cui presidente, Giovanni Battista Buzzi, presentò [illegible] denuncia al pretore.

Secondo l'accusa, le nutrie furono lasciate [illegible] cibo [illegible] in condizioni igieniche precarie dopo l'ordinanza del Comune. Ieri l'imputato ha contestato l'addebito [illegible] sostenuto che la mancanza di cibo (granoturco e carote) e di pulizia era stata provocata esclusivamente all'improvvisa assenza dell'addetto all'allevamento.

Quando intervennero i veterinari della VII Usl, si erano già verificati numerosi casi di cannibalismo e si rese necessaria la soppressione degli animali sopravvissuti. Vennero abbattuti a randellate nelle loro gabbie. La mattanza avvenne perchè Carlo Caprarotta, nei 15 giorni concessigli non aveva provveduto allo sgombero dell'allevamento. Il presidente della protezione animali, Buzzi, in merito alla vicenda, ha querelato una collaboratrice [illegible] Caprarotta, Paola Galliano, per ingiurie. [b. b.]

LE [illegible]

Perché la mattanza

La mattanza [illegible] randellate delle nutrie dell'allevamento di Vado, insieme al cannibalismo fra le bestiole lasciate senza cibo, ha provocato l'indignazione di molte persone. Il dottor Giovanni Barbero, capo dei servizi veterinari della VII Usl (insieme ai suoi collaboratori, prima [illegible] decidere la soppressione degli animali, [illegible] autotassò per procurar loro il cibo) spiega: «La legge non indica il modo e i mezzi con i quali abbattere questi animali. Il ricorso all'anidri[illegible] carbonica o ad altri mezzi indolori è stato impossibile. L'unica soluzione praticabile era l'abbattimento delle nutrie con un colpo [illegible] bastone al capo che ne provoca [illegible] morte immediata». Le nutrie hanno la dimensione di una marmotta e il loro morso può provocare ferite profonde [illegible] dolorose. Quando, in cattività, sono [illegible] cibo ricorrono al cannibalismo. Fra i maschi avvengono lotte mortali per il predominio del branco.

Savona: previsti lavori in tutte le vie del centro

E' tempo di scavi

Via Piave potrà essere riaperta solo a fine settimana
Disagi in corso Ricci [illegible] di fronte all'ospedale di Valloria

SAVONA. L'odissea di via Piave non è ancora finita. Sembrava che per stamane fosse pronta la colata di asfalto che avrebbe ricoperto definitivamente la voragine causata dalla rottura di [illegible] conduttura di acque bianche. Poi, lunedì sera, la rottura di un tubo dell'acqua ha costretto gli operai a prolungare i lavori. Ieri l'ennesimo rinvio dovuto [illegible] [illegible] piccolo inconveniente tecnico. Se tutto andrà bene, l'asfalto potrebbe [illegible] steso domani e via Piave essere riaperta al traffico entro fine settimana.

Intanto Savona [illegible] prepara [illegible] vivere il lungo autunno dei cantieri. Sono infatti in vista nuovi scavi. Dice Fanco Pastorino, [illegible] [illegible] ai Lavori pubblici: «Cerchiamo di vedere in questi provvedimenti il lato positivo. Tutti protestavano quando le strade erano interrotte per la [illegible] delle condutture per il metano. Oggi però tutti ne apprezzano i benefici. I lavori [illegible] un male necessario, perché le fognature hanno bisogno di manutenzione per evitare in futuro disagi anche maggiori».

La città è comunque invasa da ruspe e operai e c'è chi ribatte che molti scavi di questi giorni vengono soltanto a porre rimedio a precedenti errori compiuti sia nell'intrramento dei tubi per il metano sia, soprattutto, nella costruzione della rete fognaria. Pochi giorni fa nel solo centro le zone interessate dai lavori in corso erano una quindicina. Si trattava, di lavori di poco conto ma i disagi per gli automobilisti sono stati parecchi. Corso Ricci resterà parzialmente bloccato almeno fino [illegible] gennaio 1990 per il rifacimento delle fognature. Da parecchie settimane il corso è chiuso al traffico in direzione di Lavagnola mentre altri lavori (sono quelli dell'Enel) bloccano la circolazione di fronte all'ospedale [illegible] Valloria.

Spiega [illegible] Pastorino: «Nelle prossime settimane è prevista l'apertura di nuovi cantieri. Prima del complesso pi[illegible] di rifacimento delle fognature che interesserà il centro storico e i cui lavori [illegible] previsti per l'inizio del prossimo anno, partirà la seconda fase dell'opera [illegible] ripavimentazione dei marciapiedi». I lavori, che erano stati sospesi con l'arrivo dell'estate, ripartiranno [illegible] centro e p[illegible]deranno verso le zone della periferia che ancora conservano le vecchie mattonelle rosse. Con i nuovi lavori sarà adoperato [illegible] tipo diverso di pietra più levigata di quella usata lo scorso inverno in certe zone del centro, per esempio sui marciapiedi di corso Mazzini.

Ma ci sarà anche una novità. Verranno installate anche le mattonelle «autobloccanti», che sono state già sperimentate sul marciapiede che porta alla [illegible] la materna di [illegible] Mazzini, sede della Quinta Circoscrizione. Dicono al Comune: «Si tratta di uno speciale tipo [illegible] pavimentazione che presenta grandi vantaggi nell'installazione ma che purtroppo, in certe zone della città non può essere adoperata, in particolare quando [illegible] [illegible] marciapiede si trovano scantinati o aree sotterranee».

Paride Pasquino

NOTIZIE [illegible]

ALBISOLA
[illegible] Conferenza sulle pensioni

Questo pomeriggio, alle 15,30, nei locali del teatro Leone, ad Albisola Capo, per iniziativa del Rotary, del Comitato per la terza età e dell'amministrazione comunale [illegible] Albisola Superiore, è in programma [illegible] conferenza sul tema: «Il sistema pensionistico Inps: sua evoluzione». Esperto di turno sarà il dottor Giuseppe Giangrande, dirigente della sede Inps di Savona.

SAVONA
[illegible] Anziana travolta e uccisa

Elena Boffa, 91 anni, via Milano 17/10 è morta lunedì sera nel reparto [illegible] traumatologia del San Paolo per le ferite riportate in un incidente nel quale [illegible] rimasta vittima nel tardo pomeriggio.

La donna poco prima delle [illegible] all'incrocio tra via Milano [illegible] via Maria Soleri [illegible] stata investita da [illegible] fuoristrada diretto verso via Verdi. Elena Boffa era [illegible] trasportata al pronto soccorso per ferite in diverse parti del corpo giudicate guaribili in [illegible] giorni. Tre ore dopo la donna è morta senza aver più ripreso conoscenza.

[illegible]
[illegible] Ferita al capo [illegible] [illegible] pentola

Una pensionata di Quiliano, Maria Frosio, [illegible] anni, abitante in via don Peluffo è stata ricoverata al [illegible] Paolo con prognosi di trenta giorni per un incidente fortuito accaduto all'interno [illegible] supermercato Co.Sa. di via Brandini a Quiliano.

La donna, poco dopo le undici, stava facendo la spesa nel corridoi della cooperativa quando, per cause ancora sconosciute, [illegible] scaffale su cui [illegible] sistemata una pila [illegible] pentole di metallo ha ceduto. Maria Frosio è stata travolta dalle casseruole che le hanno causato numerose contusioni al capo e alle braccia. E' stata prontamente soccorsa dalle commesse della cooperativa.

Varazze: il Comune risponde alle obiezioni di pci [illegible] Verdi

«E' un porto funzionale»

Ieri le controdeduzioni al Coreco

VARAZZE. Il Comune ha presentato al Coreco le controdeduzioni sul progetto di ampliamento del porto turistico di punta Aspera. [illegible] tratta di valutazioni riguardanti l'impatto ambientale, gli aspetti urbanistici [illegible] le ripercussioni economiche della [illegible] struttura con riferimento agli esposti presentati dal capogruppo del pci di Varazze, Giovan Battista Busso [illegible] della lista Verde.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale, l'Amministrazione comunale sostiene che il nuovo porto non avrà le caratteristiche di un approdo commerciale [illegible] solo turistico.

Il progetto di ampliamento, quindi, non produrrà, secondo il Comune, sull'arenile di Varazze l'impatto ambientale paventato dagli ambientalisti. «Sotto [illegible] profilo funzionale — si spiega nelle controdeduzioni — possono considerarsi commerciali unicamente i porti che servono al traffico marittimo nazionale o internazionale delle merci. Gli approdi turistici, invece, sono notoriamente estranei ad ogni funzione commerciale, essendo destinati [illegible] ricovero e al rimessaggio di imbarcazioni da diporto e al ristoro dei diportisti».

Inoltre, i porti commerciali sono accessibili [illegible] imbarcazione di stazza anche superiore a 1350 tonnellate, mentre la struttura portuale progettata per Varazze sarà accessibile solo ad imbarcazione di una stazza massima di 120 tonnellate per [illegible] metri di lunghezza.

Nelle controdeduzioni viene anche data risposta ai problemi urbanistici sollevati dal pci e dai Verdi. «E' il piano commerciale — rileva [illegible] Comune — che deve adeguarsi alle scelte pianificatorie operate dallo strumento urbanistico e non viceversa. Il nuovo piano commerciale, attualmente in corso di elaborazione, dovrà pertanto considerare tutte le modificazioni ultimamente intervenute nel tessuto urbano e nella pianificazione urbanistica comunale [illegible] quindi anche del nuovo assetto portuale».

Il rischio, secondo gli oppositori del progetto, è quello [illegible] trasformare il nuovo porto in un polo commerciale autonomo che non produrrà alcun beneficio, ma che si porrà in antitesi al «vecchio» centro commerciale di Varazze.

Per risolvere il problema del rapporto funzionale fra il nuovo porto turistico e l'insediamento costiero esistente l'amministrazione comunale ha predisposto [illegible] «studio organico d'insieme», valutando in un quadro unitario i problemi relativi all'assetto urbanistico definitivo del comprensorio e alle reciproche interferenze. [e. b.]

Il programma del coordinamento femminile

Diritto all'aborto iniziative a Savona

SAVONA. Il Coordinamento femminile per la difesa della legge 194 presenta il proprio programma: diritto all'aborto, informazione sessuale e tutela della maternità. Spiega la professoressa Tiziana Poggi della Uil: «Intendiamo verificare la realizzazione della legge nella nostra realtà locale in rapporto [illegible] la situazione complessiva nazionale. In particolare intendiamo valutare il funzionamento dei consultori, le strutture istituzionalmente deputate all'attuazione della legge sull'aborto». Nel 1988 in Liguria solo il [illegible] per conto delle donne che intendevano sottoporsi all'interruzione volontaria della gravidanza si [illegible] rivolte ai consultori. Osserva Anna Antonini, membro del movimento femminile: «In questi anni i consultori sono diventati degli "ambulatori di periferia" [illegible] non sempre offrono garanzie dal punto di vista organizzativo. I medici che vi prestano servizio sono in gran parte obiettori di coscienza e questo riduce le potenzialità della struttura. Senza contare che i rapporti fra i consultori e le divisioni ospedaliere di ostetricia [illegible] ginecologia sono occasionali e frammentari e meramente burocratici. Il solo punto di contatto fra questi organismi [illegible] rappresentato dal certificato con cui si richiede la pratica abortiva».

Il Coordinamento per la dife[illegible] della «194» ha sottolineato l'importanza della collaborazione fra i servizi sanitari territoriali e le istituzioni scolastiche. Osserva Luisa Madini: «Fino ad oggi l'educazione [illegible]suale [illegible] stata introdotta nelle scuole in [illegible] sporadico e del tutto insoddisfacente. In tutta la provincia solo in un paio di casi psicologi e sessuologi hanno tenuto lezioni concordate con gli insegnanti». [e. b.]

Una giornata in stazione. Ogni giorno partono centinaia ■ pendolari

Giornata con la gente che anima una importante e affollata stazione ferroviaria

Albenga, più che un capolinea

Uomini d'affari, studenti e tanti vu' cumprà

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gente che va, gente che viene. La stazione di Albenga, un brutto edificio che già nella struttura tradisce la ■ «romanità» da ventennio, è, come tutte le stazioni, un concentrato di viaggiatori e varia umanità. Un luogo che cambia e si trasforma ■ seconda dell'ora, dei treni, del giorno. Un luogo che, in pratica, vive ventiquattro ■ su ventiquattro.

La giornata della stazione ■ Albenga ■ inizia presto. Alle 6,15 il primo treno da Ventimiglia. Non scende nessuno. In compenso salgono i primi passeggeri. Pendolari, del lavoro o dello studio, che devono raggiungere Savona o Genova. «Ogni mattina mi sveglio alle 5,30 per riuscire ■ prendere il treno. Arrivo a Genova mezz'ora prima dell'orario di lavoro ma se prendo ■ treno successivo, quello delle 7,03, arriverei ■on mezz'ora di ritardo. Ormai sono due anni che faccio questa vita. Ho chiesto il trasferimento. Nel giro di qualche mese dovrebbero mandarmi a Alassio o ad Albenga», afferma un pendolare, giacca e cravatta, dipendente di un ufficio pubblico.

Alessandra Liguori è invece una studentessa ■ legge: «Per due anni ho avuto la casa a Genova. Dallo ■ anno, invece, faccio la pendolare ■ prendo il treno delle 6,15. Arrivo a Genova ■ presto ■ appena in tempo per fare colazione e andare alle lezioni. C'è da dire, però, che noi studenti ■ frequentiamo tutti i giorni. Il problema più grande è al lunedì quando sia il treno delle 6,15 che quello delle 7,03 sono pieni di studenti, che cominciano a salire a Ventimiglia, e di pendolari. Trovare un posto a sedere diventa una vera e propria impresa».

Gente che va, gente che viene. I taxisti che aspettano davanti alla stazione sono un buon «termometro» per sapere quali sono gli orari di punta. «In linea di massima le ore di metà mattinata sono abbastanza intense. Ad Albenga scendono turisti che devono raggiungere Alassio o Garlenda, anziani che vanno nelle cliniche della zona, parenti di persone che abitano nel comprensorio. Il maggior affollamento si registra ■l venerdì ■ ■ sabato dei giuramenti nelle caserme: a tutte le ore, con tutti i treni arrivano genitori, nonni e fidanzate dei giovani di leva».

Il giuramento, però, c'è una volta al mese. I treni tutti i giorni. Attorno alle 14 in stazione c'è di nuovo movimento. Da Ventimiglia arriva il treno delle 14,15, da Genova quello delle 14,18. Questa volta, anziché salire, la maggior parte dei viaggiatori scende. Sono, in maggioranza, studenti che frequentano le scuole di Savona ■ Imperia. Per molti, in ogni caso, il viaggio quotidiano non ■ terminato. Faranno a piedi viale Martiri e aspetteranno ■ corriera che li porterà ■ Ceriale ■ Borghetto.

C'è anche chi, in stazione, non va per aspettare il treno. Il bar del dopolavoro ferroviario è sempre affollato. Accanto ai dipendenti e agli ex dipendenti delle Ferrovie, incapaci di vivere lontani da un treno, si mischiano i pensionati. Giocano a carte, tarocchi e tressette, davanti ad un quartino di bianco. Per loro Albenga ■ offre granché e la stazione, più che partenza, è punto di arrivo e socialità. Anche per i derelitti, i barboni, gli sbandati la stazione è, specie d'inverno, un posto dove stare ■ caldo. La sala d'aspetto diventa così un luogo accogliente nonostante le panche di legno non siano morbide.

Stazione tranquilla quella di Albenga. Al posto di polizia ferroviaria confermano. Qualche fermo ■ stranieri trovati ■ permesso di soggiorno, qualche arresto p■ detenzione di hashish. Niente di particolare. Poche le risse, pochi i litigi. Un omicidio, avvenuto una ventina ■ anni fa per motivi di gelosia è l'unico ■dio di cronaca che qualche ferroviere ricorda.

Eppure la stazione di Albenga è testimone, muta, di un gran numero di reati quotidiani: alle 16,07 e alle 19,13, ■ esempio, arrivano i vu' cumprà da Genova. Tutti ■ quasi ■ permes■ di soggiorno, tutti o quasi con merce contraffatta da vendere per le vie della città. Qualcuno ha anche dato il nome ■ due treni: «Mombasa express».

«I problemi maggiori, però, arrivano dalle 21 in poi», affermano i taxisti. Da quell'ora, infatti, la stazione di Albenga diventa il punto d'arrivo di decine di prostitute ■ travestiti. «Una vera Onu del sesso», commenta un autista riferendosi alle nazionalità ■ provenienza delle donne e degli uomini. Ne arrivano da ogni parte dell'Europa, dell'Africa e, ultimamente, dal Sud America. Raggiungono in taxi la via Aurelia tra Albenga e Ceriale e, alle 2,05, ritornano in stazione. Per prendere l'ultimo treno diretto verso Genova.

■ Pezzini

AD ■

Un giardino attorno ai tre pini

Entro questa settimana si inizieranno i lavori per il completamento del lato orientale dell'area verde attorno al municipio e di piazza Quartino di fronte alla stazione ferroviaria. I lavori di abbellimento ■ radicale rifacimento dell'area verde compresa fra i giardini dedicati a Charlot e piazza della Libertà (di fronte al Comune) lasciarono tuttavia, incompleto, nel 1986, l'intervento. Ora con una spesa complessiva di oltre ■ milioni si completerà quello che è destinato a diventare il «salotto di Alassio» e che congloba anche il «muretto». L'annuncio dei lavori è stato dato dall'assessore al verde pubblico Gianni Caviglia, che dice: «Per la prossima stagione Alassio potrà vantare una delle zone verdi più pregevoli della Riviera». I lavori prevedono la sistemazione ■ rettangolo compreso fra via Gibbs ed ■ palazzo comunale, con rifacimento della pavimentazione, creazione di panchine, ricostruzione ■ giardini. Nell'intevento si provvederà anche ad una nuova sistemazione della biglietteria delle autolinee SAR. I giardini verranno illuminati ■ lampioni a candelabro, per adeguarli a quelli già esistenti nella restante parte della ■ verde. Per quanto riguarda la piazza della stazione ferroviaria, i lavori prevedono la realizzazione di una aiuola attorno ai tre grandi pini marittimi e la migliore sistemazione dei parcheggi riservati ai taxi.

Albenga: il bastione cede sotto il peso degli anni ■ dell'incuria

Il fortino sta crollando

Il Comune che ha «ereditato» il maniero da Loano ha stanziato un miliardo
E' necessario stringere i tempi per il recupero delle sale e delle mura

ALBENGA. Il «fortino» di Albenga, un bastione costruito nel ■ dai genovesi per difendere le coste albenganesi dalle incursioni dei pirati saraceni, sta crollando. Uno dei torrioni ha già lasciato cadere, la scorsa primavera, pietre e mattoni ■ terra, tanto che è stato necessario transennare la zona di piazza Europa dove ■ fortilizio è situato.

Il Comune di Albenga, che due mesi fa ha «accettato» la costruzione dal Comune di Loano, ha messo a bilancio oltre un miliardo per ■ recupero della fortezza. Spiega l'assessore Mariangelo Vio: «Il "fortino" ■ stato per anni al centro di un contenzioso tra i due Comuni. Finalmente Loano ha deciso di regalarlo ■ si potrà così dare il via ad ■ lavoro di recupero. Per il momento è necessario intervenire con urgenza per evitare che il bastione crolli letteralmente ■ terra».

L'intenzione, però, è quella ■ destinare il «fortino» ad uno scopo preciso. La costruzione, infatti, è stata per molto tempo trascurata ma è una delle poche testimonianze rimaste della dominazione genovese. Negli archivi storici esiste ancora una lettera, inviata dalla «podesteria» di Albenga al governo genovese, in cui, nel 1588, ■ spiega che la costruzione del fortilizio procede celermente ■ ■ è ancora ultimata.

Spiega ancora Vio: «Il "fortino" può diventare ■ dei monumenti più interessanti, al di fuori del centro storico, dell'intera città. Oltre tutto potrebbe essere uno spazio da sfruttare. E' necessario, però, un intervento studiato b■ con la consulenza della sovrintendenza e con finanziamenti statali. Secondo ■ previsione di massima è necessario almeno un miliardo per recuperare la struttura. Bisogna tenere conto che, durante i secoli, ■ stati effettuati dei lavori e delle aggiunte murarie che bisogna togliere per riportare le sale al loro stato originario».

Al suo interno potrebbero trovare spazio sale per riunioni, esposizioni concerti ■ un vero e proprio centro policulturale come si sta facendo nel castello dei Del Carretto a Millesimo in Val Bormida. «Cosa inserire al suo interno, una volta recuperato, non è un problema», sostiene ancora Vio. Il problema ■ il recupero che deve ■ abbastanza celere. I muri, infatti, presentano gros■ crepe e le radici di un fico secolare stanno sgretolando una parte del bastione, senza che nessuno abbia fino ■ oggi preso una drastica decisione.

Fabio Ginesi, giovane appassionato di storia locale, ha provato a «fotografare» i mali del «fortino». Afferma: «Un torrione potrebbe crollare da un momento all'altro, crepe sparse per tutto il perimetro e nelle altre guardiole. Il suo interno, ■ tempo visitabile, è ora inagibile: l'entrata principale, infatti, è stata letteralmente tappata, forse per motivi di sicurezza. E' un vero peccato che una testimonianza della storia della Riviera debba crollare per le incurie». [s. p.]

Un castello da salvare

Borghetto è ormai la città delle seconde case

Voglia di alberghi

Solo 500 posti letto contro gli 8400 di Alassio
La proposta di tassare gli appartamenti sfitti

BORGHETTO SANTO SPIRITO. Diciassette strutture alberghiere, compresi due camping e altrettante «case per ferie», per complessivi 500 posti letto. Questa la disponibilità che offre la città ■ Borghetto ai suoi ospiti.

Un dato sconcertante se rapportato ad Alassio dove gli alberghi sono 178 ■ i posti letto 8400. Una situazione che è forse destinata a cambiare (comunque non ■ tempi brevi) ma che colloca la cittadina quasi all'ultimo posto in provincia per disponibilità di strutture ricettive, malgrado Borghetto viva sempre più di turismo di massa.

Le cifre sono emblematiche. Nell'88 Borghetto ha fatto registrare oltre un milione di giornate di presenza, ■ stragrande maggioranza delle quali nelle seconde case. Solo il 40 per cento in meno di Alassio dove però ■ le strutture alberghiere a far registrare le presenze.

I dati relativi a Borghetto so■ inoltre fra i meno attendibili in quanto c'è sempre stato uno scarso controllo delle presenze turistiche soprattutto nelle ■ mila seconde case. In quantità dunque Borghetto ha valori simili a quelli di Alassio ma il rapporto fra le strutture alberghiere delle due città è di uno a dieci.

Spiegano alla Pro Loco di Borghetto: «Non abbiamo più la possibilità di fare controlli sul movimento turistico. Da gennaio infatti, ■ l'abolizione della tassa di soggiorno, i titolari degli alberghi si devono limitare ■ comunicare ■ vigili urbani le presenze nelle loro strutture. Per le seconde ■ non c'è nessun indicatore di presenza ■ nessun obbligo. Tutto questo vuol dire che fra qualche mese si parlerà di crollo turistico di Borghetto quando invece, in realtà, la situazione, almeno quantitativamente, quest'anno è migliorata rispetto all'88».

Questo ■ parere ■ sindaco, Gian Luigi Figini: «Non ci sono dubbio che le ■ anche in questo ■ dovranno cambiare. E' comunque nell'ambito della revisione del nostro piano regolatore generale, per la quale è già stato affidato l'incarico, che dovranno essere proposte e incentivate iniziative per incrementare la ricettività».

■ intanto, visto e considerato che certi palazzi costruiti ■ periodo del boom edilizio non si possono ■ ■ demolire, cosa si può fare per «sfruttare» le seconde case al servizio della collettività?

Risponde il sindaco: «Se facessimo pagare anche solo cento mila lire di tassa per ogni casa sfitta o comunque non abitata ■ residenti incasseremmo mille ■ duecento milioni all'anno. Sarebbe una cifra ■ per le casse comunali, perché ■ consentirebbe di contrarre mutui e quindi attuare opere pubbliche e servizi, come un capoluogo di provincia».

L'ipotesi di tassare le seconde case, sostenuta nel Ponente in particolare ■ sindaco di Loano, Mario Rembado, sta prendendo corpo anche a livello nazionale. A fine mese ■ sarà un incontro per concretizzare una proposta di legge che dia ■ Comuni a vocazione turistica la possibilità di «tassare» le case dei non residenti. [a. r.]

Il Credito Italiano

■ Albenga

ALBENGA. E' in funzione dal 10 luglio ma solo il 10 ottobre verrà inaugurato ufficialmente, con un rinfresco al Golf club di Garlenda, il ■ sportello albenganese del Credito Italia■. La banca, la prima di interesse pubblico ad operare sulla piazza di Albenga, è situata in via dei Mille. Per il momento il personale è composto da tre persone ma non è detto che in futuro, sviluppandosi il lavoro, il numero di dipendenti possa ■ incrementato.

Per il Credito Italiano è ■ terzo sportello in provincia di Savona dopo quelli del capoluogo e di Alassio. Direttore dell'agenzia di Albenga è il ragionier Renato Giovannoni. E' ■ sesto istituto bancario che apre i battenti ■ Albenga. Altre banche hanno chiesto di poter aprire agenzie in città. Un segno della vitalità economica del Ponente savonese. [s. p.]

Si è svolta ■ Savona l'assemblea del sindacato dei locali da ballo

Discoteche, orario non-stop?

Chiesta anche l'abolizione dei biglietti omaggio

SAVONA. I titolari dei locali da ballo della provincia di Savona (sono oltre cento) chiederanno alle autorità l'apertura illimitata di discoteche ■ dancing in estate e in inverno.

Questa la proposta nuova e per certi aspetti clamorosa, varata l'altra sera dall'assemblea del Silb, il sindacato che riunisce i maggiori locali da ballo del savonese.

Il Silb chiederà inoltre il miglioramento e il potenziamento dei servizi pubblici durante la notte, a partire dalle 23, che a tutt'oggi sono praticamente inesistenti sia per quanto riguarda i pullman che i treni.

Durante la riunione non sono comunque ■ le polemiche fra gli associati per «l'abuso» di biglietti omaggio che viene fatto in certi ■ da qualcuno anche nelle vicinanze di locali concorrenti.

Spiega Fabrizio Fasciolo, titolare dello Sporting Club di Finale Ligure, vice presidente del sindacato: «Una prima decisione importante è quella relativa alla richiesta di apertura dei nostri locali in modo illimitato, senza cioè ■ orario ■ chiusura obbligatorio come avviene sulla Riviera adriatica e in Francia. Ci rendiamo conto che non sarà una battaglia facile, ma a nostro avviso è importante per il rilancio ■ la salvezza dell'industria del divertimento della quale siamo noi quasi gli unici protagonisti».

Prosegue: «Il titolare della Bif-fa, Mauro Scarrone, ha poi avanzato un'altra proposta interessante che è stata accolta, in riferimento, ai servizi pubblici. Sull'Adriatico, dove ■el divertimento, malgrado le alghe, hanno saputo ■ il volano dell'industria turistica, ci sono pullman in servizio tutta la notte specificatamente per servire il pubblico delle discoteche. Non chiediamo la luna ma almeno che sia garantito un pullman di linea ogni ora per tutta la notte nel tragitto in cui si trovano i locali».

Conclude Fasciolo: «Vogliamo affrontare in tempi brevi queste questioni per non ritrovarci all'inizio della prossima stagione estiva con gli stessi problemi, è per questo che chiederemo presto un incontro ■ prefetto anche alla luce di altre difficoltà della nostra categoria».

Piero Gozzi, titolare del Gulliver di Noli, presidente del Silb dice: «C'è la tendenza a scaricare i problemi sulla nostra categoria. A Varazze ad esempio il Gilda ha avuto dei problemi legati alla viabilità sull'Aurelia ■ ■ fosse compito nostro risolvere certe carenze della riviera strutturali».

Conclude: «Il 20 ottobre, nell'incontro nazionale dei presidenti del Silb, porteremo queste proposte per farle diventare quelle di tutti gli associati d'Italia. Anche sulle feste e i festival abbiamo molte ■ da dire perchè ci troviamo, come altre categorie, ■ dover affrontare la concorrenza di chi ha molte agevolazioni e pochi oneri».

Anche le polemiche sui biglietti omaggio hanno caratterizzato l'assemblea del Silb con ■ di scorettezze. Pietro De Giovanni titolare dei Pozzi e del Sirena di Loano ha proposto di abolirli, ■ la richiesta è stata bocciata.

Ha detto: «In questo modo rischiamo di legalizzare un sistema sul quale siamo quasi tutti d'accordo che non qualifichi ■ nessun modo la categoria».

La richiesta di tessere di favore e di ingressi omaggio è un malcostume molto diffuso anche ■ Riviera, regolamentare questo settore non è ■ un male per i locali ■ ballo ma anche per gli spettacoli ■ le grandi attrazioni.

Augusto ■

DALLA**RIVIERA**

■ Cuneese arrestato per oltraggio

La Stradale di Savona ha arrestato l'altra notte a Borgio Verezzi per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale Valerio Capellano, 45 anni, residente a Niella Belbo (Cuneo). L'uomo ■ stato fermato dagli agenti mentre alla guida ■ suo motocarro percorreva l'Aurelia. «Andava a zig zag. Per questo lo abbiamo bloccato» ha raccontato la pattuglia della stradale. Quando gli agenti hanno contestato al conducente del moto■ la guida pericolosa, Valerio Capellano ha dato in escandescenze.

■ Più parcheggi ■ all'ospedale

Il trasferimento della dialisi dall'ospedale ■ Albenga ■ quello di Alassio ha permesso di recuperare una decina di posti auto prima riservati ai dializzati. I nuovi posteggi, situati davanti all'ospedale di Albenga, verranno utilizzati a zona disco.

■ Il nuovo mercato settimanale

Gli assessori finalesi Bianco e Richeri hanno specificato che già da tempo avevano deciso di destinare l'area degli ■ magazzini comunali come sede del mercato settimanale. Un accordo in tal senso ■ già ■ preso con gli ambulanti.

■ Consigli in diretta tv

I consiglieri comunali di Ceriale hanno discusso e approvato la possibilità di trasmettere in diretta televisiva le sedute ■ consiglio comunale. Per passare alla fase esecutiva, però, dovranno essere stanziati una ■ di milioni per realizzare alcuni interventi tecnici necessari per le dirette.

Querela per diffamazione del magistrato contro Gigliola

Il caso cambia giudice

Picozzi lascia l'inchiesta Gustini

Picozzi e Guerinoni a confronto. Sarà il tribunale milanese ad affrontare la causa per diffamazione

SAVONA. Gigliola Guerinoni giudice istruttore di Savona, Maurizio Picozzi, ritroveranno faccia a faccia davanti al tribunale di Milano: lei, imputata di diffamazione aggravata per il memoriale consegnato alla Corte assise cui sostiene, fra l'altro, avere avuto una breve relazione con magistrato; il giudice, parte lesa.

Prima della presentazione della querela, il giudice Picozzi ha rinunciato proseguire l'istruttoria dell'altro processo corso contro Geri e la Guerinoni in cui la coppia imputata dell'omicidio di Gustini.

Per questa vicenda il procuratore Russo ha richiesto due ordini cattura per omicidio volontario a carico della gallerista e del suo ex convivente. Sarà giudice Emilio Gatti proseguire questa inchiesta.

La trasmissione al giudice Gatti del processo contro la gallerista e Ettore Geri è avvenuta il 31 agosto, la querela stata presentata poco prima della metà di settembre ed è trasmessa alla procura della Repubblica di Milano perché, quando in procedimento è interessato giudice sotto la giurisdizione della Corte appello di Genova, la competenza passa alla magistratura del capoluogo lombardo. Il tutto, però, è rimasto coperto fino a ieri da rigido riserbo. Il pro avverrà per direttissima. contenuto della querela sembra che l'obiettivo di Picozzi non sia tanto quello di trascinare in tribunale la Guerinoni o smentire le presunta relazione la donna quanto quello tutelare suo operato come giudice: soprattutto nei confronti alcuni testimoni del processo per l'omicidio Brin.

L'inchiesta sulla morte di Pino Gustini, affidata ora giudice Emilio Gatti, nasce proprio dalle dichiarazioni di alcuni testimoni nel corso del processo; in particolare dal figlio di Gigliola Guerinoni, Fabio Barillari, e dalla nuora, Alessandra Farrabò.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, alla quale erano stati trasmessi i verbali di interrogatorio, dopo una breve indagine, aveva chiesto l'archiviazione del caso le successive indagini disposte dal giudice Picozzi avevano rinvigorito sospetti e indizi che potesse trattarsi di un altro omicidio.

L'accusa sostiene infatti che Pino Gustini, caduto in coma diabetico, volutamente trasportato all'ospedale di Millesimo due giorni ritardo nonostante la prescrizione di ricovero immediato da parte medico curante. Ettore Geri e Gigliola Guerinoni, sostengono inquirenti, volevano disfarsi della presenza Gustini nella loro abitazione. L'uomo, sempre secondo l'accusa, sarebbe stato spogliato di tutti i suoi beni: soldi e due appartamenti.

La perizia affidata al professor Sergio Bistarini dell'istituto di Medicina legale dell'Università di Genova, attribuisce al ritardo del ricovero in ospedale la possibile causa della morte di Pino Gustini. Da qui la richiesta dei due mandati di cattura a carico della coppia da parte del procuratore Michele Russo.

Gigliola Guerinoni ha sempre contestato questa accusa anche in numerosi memoriali. Geri l'ex convivente non ancora stati interrogati e il giudice Emilio Gatti, prima decidere sulla richiesta dei madati di cattura, vuole studiare attentamente il caso. Poi deciderà la data dell'interrogatorio.

Bruno Balbo

In Valle Bormida cresce la protesta per i disagi

Pendolari: «Più sulla Torino-Savona»

MILLESIMO. Da sempre i collegamenti tra le due Valli Bormida, in particolare dalla Calizzano-Murialdo-Millesimo verso Carcare e Cairo e da qui a Savona, sono problematici. Il servizio bus assicura, infatti, poche corse per i collegamenti tra le due vallate, coincidenza con gli orari entrata e uscita delle fabbriche. Orari che sono sempre quelli degli uffici pubblici, per cui il disagio di chi deve recarsi a scuola oppure a lavorare evidente.

In mancanza della ferrovia, l'utilizzo della corriera obbligatorio. Il discorso diventa più complicato difficile, invece, quando bisogna coordinare l'utilizzo dei bus con le coincidenze dei treni. Da sempre nel prensorio si chiede che le corse degli autobus vengano sincronizzate con quelle dei convogli ferroviari di maggiore interesse per gli spostamenti da per Savona. Qualcosa è stato fatto, ma siamo lontani da una luzione razionale che favorisca l'utilizzo pubblico.

I collegamenti da e per Valle Bormida non sono soltanto difficili con la Riviera: andare nei centri limitrofi del basso Piemonte persino più complicato. Sono centinaia gli studenti i lavoratori che raggiungono giornalmente dall'entroterra savonese la zona di Ceva-Mondovì. Altrettanti quelli che si recano nel comprensorio cebano e monregalese, in questo caso quasi tutti per di lavoro. Per entrambi il problema è quello di trascorrere, fra treno e autobus, quasi lo stesso tempo che impiegano a scuola o in fabbrica.

Lo conferma un'impiegata statale che raggiunge giornal- Carcare da Mondovì: «Parto con il treno delle 6,24, per essere verso le 7,25 a S. Giuseppe di Cairo. Da qui, seconda dell'orario del treno, riesco o meno a prendere l'autobus. Quasi sempre faccio due chilometri di strada a piedi. In realtà potrei iniziare il lavoro alle 8,30, treno che parte dopo il mio, alle 7,30, lavo- in corso sulla linea nella zona Sale Langhe, ha sempre qualche minuto ritardo. Insomma, per non arrivare costantemente in ritardo ufficio, parto un'ora prima perché tra i due convogli vi un "buco" di un'ora».

stessi problemi hanno anche coloro che recano in Piemonte: bisogna partire prima sia per la scarsità treni, sia per i ritardi che gli stessi accumulano. Il problema si pone anche per il viaggio di ritorno. C'è un treno che parte alle 12 da S. Giuseppe di Cairo per Ceva-Mondovì. Ferma a Ceva circa un quarto d'ora, raggiunge Mondovì 40 minuti prima di quello che parte da S. Giuseppe alle 13,30. Molti scelgono di tor- con questo treno che parte da Savona, sempre stracarico di studenti impiegati, per non dover restare fermi a Ceva. Se si potesse ovviare a questo inconveniente, il treno delle 13,30 sarebbe meno affollato e permetterebbe viaggio più comodo, personale in servizio compreso.

L'importante, però, non perdere durante il ritorno l'opportunità utilizzare questo treno, perché vi è poi un vuoto circa due ore prima di un'altro che viaggi nella stessa direzione. Da anni si parla di un possibile raddoppio del Savona-Torino, nel tratto S. Giuseppe di Cairo-Ceva. Un progetto presentato decine d'anni or sono prevedeva addirittura una stazione a Millesimo, è rimasto lettera morta e i disagi continuano.

Quello che infastidisce come alcuni treni debbano viaggiare stracarichi, mentre altri dopo S. Giuseppe e almeno fino a Ceva, e viceversa, viaggiano quasi vuoti. Sembra che la sa dipenda fatto che sulla linea Savona-Torino transitano generalmente treni a lunga percorrenza. Mancano i treni navetta, impiegati percorsi brevi, ripetendo le corse quasi me un servizio di pullman. Insomma, sorta di metropolitana all'aperto, in grado di servire un comprensorio molto ampio, con importanti spostamenti giornalieri, nei due sensi, di centinaia e centinaia di pen-. Sarebbe soluzione di molti problemi e anche un affare per le Ferrovie.

Enrico Marchisio

Cairo: in arrivo I finanziamenti della Regione?

Mille posti

Un autosilo in centro e un parcheggio per l'ospedale Nuovi sensi unici nella zona dell'ex villa Raggio

M. Ieri si è svolto in Regione l'incontro per la ripartizione dei necessari alla costruzione di nuovi parcheggi nei Comuni liguri. Tra i pochi centri non rivieraschi presenti c'era anche Cairo, che ha una densità di auto per abitante pari a quella di molte cittadine del litorale.

Pare esistano buone probabilità che i finanziamenti richiesti da C siano . Nei prossimi giorni la giunta regionale renderà note le decisioni Il fatto che l'amministrazione Chebello abbia seguito da vicino l'evolversi della situazione potrebbe giocare un ruolo decisivo nelle scelte della Regione in tema di ripartizione fondi.

I progetti presentati da Cairo sono tre: costruzione di un autosilo nella degli ex-lavatoi, in prossimità strada porta al Castello; allargamento del posteggio a S. Giuseppe di Cairo, nell'area antistante la stazione ferroviaria; infine, realizzazione di un parcheggio sotterraneo nei pressi di Villa Raggio, nel quartiere di «Cairo Nuovo».

L'autosilo sarà grado contenere non meno di 500-600 auto. E' previsto l'accesso alla zona attraverso senso Verdese, direzione Cairo, modo da non congestionare la rampa di accesso al parcheggio.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici Italo Giordano: «Per creare una pista di uscita stiamo valutando diverse soluzioni. La più probabile è quella che prevede la copertura del ritano che scende dal Castello, facendo sboccare le auto in prossimità dei giardini di piazza della Vittoria». A S. Giuseppe sono già state individuate alcune aree adatte al reperimento di parcheggi. Saranno in totale almeno centinaio i nuovi posti macchina, destinati specialmente ai pendolari che utilizzano il treno.

Infine, parcheggio sotterraneo «Cairo Nuovo». Servirà essenzialmente i dipendenti dell'ospedale: entro due anni, con l'accorpamento definitivo a quello di Millesimo, saranno almeno 250 i dipendenti che graviteranno sulla zona.

la situazione è al limite, molto spesso i visitatori sono costretti lasciare le auto sul piazzale antistante l'ospedale, creando ingombri insopportabili. Il Comune ha acquisito l'area prossima alla ex Villa Raggio, l'intenzione è quella di realizzare un parcheggio sotterraneo per almeno posti. Altri saranno ricavati nelle strade della zona, l'eliminazione di aiuole l'istituzione di sensi unici.

Nel complesso si di ottenere non meno di mille posti auto, tutti disposizione nel centro e di un altro centinaio a . Giuseppe. Per i parenti dei ricoverati ospedale, sarà potenziato il parcheggio Oltre Bormida, nella zona antistante il cimitero. Da questa area stanno infatti per traferire alcune attività commerciali. L'utilizzo questo parcheggio sarà reso obbligatorio nelle ore notturne, per rendere più silenziosa la zona prossimità dell'ospedale, dove attualmente regnano caos e rumori. [e. m.]

DALLA VALBORMIDA

CENGIO
firme contro la discarica

E' per il ottobre il Consiglio comunale Cengio. Tra i punti all'ordine del giorno anche progetto di discarica per rifiuti speciali di Case Ritano: l'amministrazione ha intenzione di ribadire un deciso rifiuto all'ipotesi. Nel frattempo prosegue raccolta di firme della popolazione di Montaldo e Rocchetta di Cengio contro progetto che prevede una discarica al confine con Cengio in località Parasacco. Per questa ultima ipotesi, non si esclude nei prossimi giorni possibilità far ricorso alla magistratura con un esposto.

MILLESIMO
in piazza

Entro la fine di ottobre completati i lavori ristrutturazione del Palazzo del Carretto, sede del Comune di Millesimo. Si solo di lavori di rifinitura, perché la facciata ormai terminata mette in mostra le strutture architettoniche originali. Stanno per iniziare anche i restauri in piazza Italia per il piano colore, che prevede il restauro tutti gli edifici di questa centrale piazza di Millesimo. Anche nel centro storico di Cairo sono in i rilievi per iniziare le operazioni di risanamento.

Sessanta milioni per l'agricoltura

Nei prossimi giorni sarà possibile presentare le domande presso la Comunità montana Alta Val Bormida per ottenere l'intervento di mezzi meccanici quali pala, escavatore e autocarro per migliorare la viabilità interna. spesa stanziata ammonta a 60 milioni. E' un provvedionto importante per i Comuni che fanno parte della Comunità, perché la sola occasione per intervenire sulle strade di campagna interpoderali, in modo da frenare l'esodo di agricoltori atto da qualche per la mancanza di assistenza.

A Rocchetta di Cairo

riscoperta

CAIRO MONTENOTTE. Bruno Chiarlone ha riproposto giorni scorsi il libro edito Grifl-Rosilde Chiarlone, con la storia del «Monastero benedettino Niosa Chiesa di S. Maurizio». E' un testo interessante, perché apre prospettive per studi storici più approfonditi sul monachesimo in Val Bormida. Infatti, oltre a illustrare le caratteristiche della chiesa, che risale probabilmente al 1020, apre una parentesi sulla possibilità che nella zona, almeno fino al diciassettesimo secolo, abbia funzionato un monastero benedettino. In prossimità di questa piccola frazione di Dego esiste tuttora la località «case Benentini», mentre di fronte alla chiesa sorgono i resti di alcune costruzioni in pietra, di tipo individuale, rzialmente diroccate. Sarebbero i resti monastero, di tipo orientale. [e. m.]

Tifosi e società fanno quadrato attorno al tecnico

Orcino: «Non è crisi»

«La Carcarese risalirà presto»

CARCARE
NOSTRO SERVIZIO

La quiete dopo la tempesta della trasferta di S. Angelo Lodigiano: A Carcare, nonostante squadra casa sia relegata al terz'ultimo posto in classifica (in quattro partite, due sconfitte e altrettanti pareggi casalinghi, due reti all'attivo, contro le sei al passivo), c'è ancora entusiasmo attorno alla squadra di Corrado Orcino. La tifoseria biancorossa, anche la squadra non sia «girando» secondo le previsioni della vigilia, crede che la Carcarese, un paio di settimane, raggiungerà lo stato di forma migliore e sarà in grado di dare ancora grosse soddisfazioni.

In piazza del Comune, di fronte Bar Crespi, un gruppetto di tifosi biancorossi, stanno discutendo ancora sulla partita di S. Angelo. Gli Ultras, così si definiscono i più «caldi» sostenitori carcaresi, non l'hanno affatto la squadra, con l'arbitraggio, secondo alcuni scandaloso. Dicono in coro: «Se la giacchetta nera di turno avesse arbitrato in quel modo a Carcare, non sarebbe uscito dagli spogliatoi. Pazienza, E' la legge del calcio. Crediamo in questa Carcarese; raggiungerà una posizione tranquilla entro breve termine. Siamo solidali con Orcino. Chi la settimana ha criticato l'operato del tecnico, un vero incompetente. Orcino è uno dei più preparati allenatori di questa categoria, ma purtroppo non ha in campo tutti i giocatori a disposizione. Quando rientreranno Monge, Vescovo, Gervasio, e l'ultimo acquisto che Sardo ci ha promesso, dalla Fiorentina, allora la Carcarese sarà finalmente a posto, non si parlerà più crisi.

Già, l'ultimo acquisto. Il presidente Marco Sardo, il tifoso numero uno prima che dirigente, lo ha promesso. E sino a questo momento ha sempre mantenuto la parola. Dice Sardo: «In settimana definiremo l'acquisto del giocatore viola, ma per scaramanzia, voglio rivelare il nome. Che dire sulla squadra? Sono pienamente soddisfatto. Contro il S. Angelo ha giocato come piace me. Tanta grinta, molta determinazione: hanno messo sul piatto della bilancia cuore. Si parla di crisi della nostra squadra? Io direi che soltanto una crisi passeggera. Chi, tra le grandi squadre di calcio, non ha avuto momenti poco felici? In questo momento li accusiamo noi. Ma sono pienamente convinto che, a breve termine, raggiungeremo anche noi la tranquillità».

Ieri al «Corrent», un gruppo tifosi ha assistito alla ripresa degli allenamenti dei biancorossi. Una quindicina di persone, che in silenzio hanno visto all'opera Porta compagni. Di l'allenatore Orcino: «Adesso è ora prepararci per la sfida domenica prossima. Avversario di turno sarà Ventimiglia. Noi ci prepareremo per questo incontro in particolare. Voglio la vittoria, per la classifica e per il morale. Con questo, voglio dire che siamo a terra sul piano psicologico. Però, con i primi due punti molte cose cambierebbero».

Aggiunge tecnico: «I ragazzi sono fisicamente a posto, spero di recuperare entro breve termine Monge e Vescovo, mentre Gervasio, domenica potrebbe a posto. La nostra è una crisi? Non mi sembra esatto parlare in questi termini, semmai di risultati che non arrivano. Una squadra, a parere mio, è in crisi quando non c'è gioco, quando esistono problemi nello spogliatoio, e l'ambiente non è sereno. Da noi qui è tutto tranquillo. L'ho già detto diverse volte: con tranquillità, umiltà e determinazione, più facile per noi risalire la china. Sono convinto che domenica, nonostante l'impegno sia tra i più difficili, potremo trovare la giornata del riscatto».

sono convinti anche i tifosi che, abituati l'anno scorso a vedere la squadra vincere, stanno comunque dimostrando grande intelligenza e attaccamento alla società accettando questi primi risultati negativi fatalismo. E soprattutto con la convinzione che la fine del tunnel è ormai vicina.

Roberto Pizzorno

E' biancoblù il colore di moda

Anche nella Squadra Ideale ligure di Interregionale il biancoblù va di moda: 5 savonesi e l'allenatore Della Bianchina sono in vetta.

Resiste portiere Carcarese Salamini con 7. Inseguono a 6,63 Vaccarezza del Vado e Valpreda del Pontedecimo. Nei terzini destri in Eretta (Vado, 6,83), anche se non ha giocato domenica, su Fioraso Carrea. Pietrolungo del Savona, benché fermato dal giudice, in vetta tra i terzini sinistri seguito da Ciferri e Rossini. Ancora biancoblù tra gli stopper: Carlo Marazzi, media del 7. Segue (6,67) carcarese Gervasio. Nel ruolo libero Roffi (Pegliese, 7), su Colla e Carnio. Resiste il mediano Porta (Carcarese, 6,50). Alle spalle ha Radio Canu. Parodi della Pegliese perde la vetta tra le mezzali destre. Lo scavalca Chicchiarelli (Savona, 6,83). Ancora un biancoblù in evidenza: Bottari. La mezzala sinistra è primo con 6,60. In due sulla poltrona di tornante: Sergio Soncin (Ventimiglia) Ubertelli (Pegliese) iati a 6,63. Valeri del Savona (6,88) supera Monari della Pegliese (6,75) come prima punta, e D'Agostino si conferma con il 7 tra le seconde punte. Della Bianchina svetta tra gli allenatori 7. Dietro, «Chico» Locatelli a quota 6,63. Ecco la squadra: Salamini; Eretta, Pietrolungo; Roffi, Marazzi, Porta; Chicchiarelli, Bottari, Ubertelli (S. Soncin), Valeri, D'Agostino. All. Della Bianchina.

Guarisco è a Carcare da quest'anno

Basket: Vadese ko al via della D

Un gran derby al Don Bosco

La prima giornata della serie D maschile di basket ha già parzialmente sconvolto i pronostici della vigilia: due delle tre favorite (Cus Coopsette Genova Vadese) hanno perso, solo l'Ezio System Spezia ha maramaldeggiato contro la neo-promossa Valtarese.

Se il buongiorno si vede dal mattino, è difficile pronosticare una lotta accesissima solo per la seconda piazza poichè gli aquilotti di Frediani, sei giocatori in «doppia cifra» (dai punti di Saglione ai 10 di Graziani Russo) costituiscono una serie di «bocche da fuoco» senza eguali.

Appassionante derby al Don Bosco. Nel palazzetto di Borghetto S. Spirito (il presidente alassino De Stefano spera al più presto di giocare ad Alassio, auguri) il Don Bosco ha regolato di dieci punti la nobile decaduta Vadese (76-66). Per il coach Umberto Buscaglia, un «ex», la meritata rivincita: «Sentivamo particolarmente questa partita, i ragazzi hanno offerto prestazione super: battere la Vadese, quotatissima Vadese, è una iniezione di fiducia davvero notevole per il nostro futuro».

Potrebbe proprio essere il quintetto di Alassio la squadra rivelazione? «Non illudiamoci, il campionato molto difficile e dobbiamo guardare avanti vivendo alla giornata e senza coltivare pericolose illusioni» dice Buscaglia.

Anche l'Alcione Chiavari Autorighi del presidente Mauro Spagnoli ha iniziato la stagione con il piede giusto: 76-75 contro il Vigor Viareggio, quintetto molto coriaceo. «Sapevamo a priori delle difficoltà nell'incontrare le squadre toscane, sempre molto valide agonisticamente. Anche noi abbiamo giocato un finale con cuore con la necessaria lucidità per realizzare, pochi secondi dal termine, il canestro decisivo. Con Celi e Parma a disposizione potremo toglierci notevoli soddisfazioni» afferma il presidente Spagnoli.

Dolenti note per l'Alcione Rapallo, sconfitto nel finale (71-73) alla Casa della Gioventù dal Voghera nonostante un superlativo Galaschi (32 punti, miglior realizzatore del primo turno) e per il C.B. Sestri Levante che, all'esordio in serie D, ha subito trovato nell'Audax Carrara un ostacolo insormontabile (69-79).

Altri risultati: Ezio System Spezia-Valtarese 106-61; Cus Coopsette Genova-Canaletto 70-60; S. Salvatore Monferrato-Serravalle 79-92. Ha riposato: Landini Lerici.

Classifica: Audax Carrara, Autorighi Chiavari, Canaletto, Don Bosco Alassio, Ezio System Spezia, Olimpia Voghera e Serravalle punti 2; Alcione Rapallo, Vadese, Cus Coopsette Genova, C.B. Sestri Levante, Valtarese, Vigor Viareggio, S. Salvatore Monferrato e Landini Sidis Lerici punti 0 (Landini una partita in meno). **[g. s.]**

Subito due protagoniste nei tornei di Seconda categoria

Venturino lancia l'Albisola Conscente, partenza-boom

Due squadre al comando dopo la seconda giornata del girone B di seconda categoria. Albisola e Villapiana Don Bosco hanno confermato la loro leadership, piegando rispettivi incontri la Rocchettese e la S. Nazario. Nell'«A», una matricola in vetta classifica: la Conscente.

Le prime della classe. Confermando i pronostici della vigilia, l'Albisola di Rossi ha battuto in trasferta Rocchettese con una cinquina di reti. Il match-winner dei biancoazzurri è Venturino, autore di una tripletta. Villapiana Don Bosco sul terreno di casa ha piegato la Nazario per 4-3. Doppietta Meo e realizzazioni personali di Olivero e Armentano per i savonesi, mentre gli ospiti hanno Paolo Fazio, Coletta e Ilandio. Dice l'allenatore dei savonesi, Giorgio Boltero: «Non facciamoci illusioni sul primato della classifica. Il nostro obiettivo è disputare campionato tranquillo, e raggiungere le prime sei posizioni».

Una rete da favola. L'ha realizzata Carlo Lerotti, che ha dato la prima vittoria alla Cameranese Saliceto, sullo Scierborasca. Commenta il vice presidente dei piemontesi Bartolomei: «Lerotti ha compiuto un capolavoro. Nei nostri campionati si vedono di rado realizzazioni come quelle di domenica. E' un premio, comunque, a tutta la squadra che ha giocato in maniera splendida».

Il big-match. Al «Dagnino», quattro reti (due per parte) tra Porto Vado e Lavagnola 78, la partita di cartello della giornata. Il risultato accontenta entrambe le formazioni, che hanno disputato partita viso aperto.

Altarese sugli scudi. Al «Rizzo» di Cairo (anziché a Pallare come annunciato in primo tempo), la squadra di Michele Cavo ha battuto di misura il Legino. In vantaggio i locali Secci, Legino al pareggio al 73' Metrano. appena un minuto dopo, Gaiero ha regalato la vittoria ai giallorossi. Commenta Cavo: «E' stata una gran bella partita, giocata con agonismo ma cattiveria. E il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio». Dello stesso parere il tecnico ospite Nico Belvedere: «Abbiamo giocato entrambe sai bene. E sul piano tecnico non siamo inferiori a nessuno».

Le altre. Il di Renzo Bertonasco, privo di Frascerra e con un Mirco Bagnasco a mezzo servizio, ha fatto il colpaccio espugnando il terreno del S. Cecilia. Il gol partita stato di Traversa. Sul mento del Chittolina, invece, il Boys Vado di Bovero ottenuto la prima vittoria stagionale sul Calizzano.

Girone A. matricola terribile sola in testa alla classifica: la Conscente. La squadra del presidente Ceriolì ha regolato con un poker di reti il Borghetto in trasferta. Dice il dirigente Mariani: «Per noi è sogno essere primi della classe». La seconda giornata ha fatto registrare la vittoria del Cisano sul Balestrino nel derby, mentre Auxilium S. Stefano lo stesso punteggio hanno regolato Bordighera e Spotornese. Tra gli altri incontri, da rimarcare pareggio imposto dal Vallecrosia all'Imperia. **[r. p.]**

Oggi con l'Audace

Coppa Italia l'Alassio al Grondona

Oggi in programma le gare di ritorno per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti di Promozione. Cinque incontri che dovranno designare le squadre che accedono al terzo turno, quello imperniato triangolari interregionali. Il programma prevede Sestrese-Sanremo 80 (Borzoli, ore 15, andata 1-0); Argentina-Rapallo (Arma, 15, 0-2); Canaletto-Garibaldina (Tanca, 15, 0-2); Cosmos-Lavagnese (Taviani Bavari, 15, 1-1); Audace Campomorone-Alassio Bastia (Grondona, 15, 1-1).

Considerato che nel doppio confronto si applicano regole valide per le europee (i gol in trasferta valgono doppio in caso di parità) è praticamente fatta per la Sestrese, sono abbastanza sicure anche Garibaldina Rapallo, qualificazione bilico negli altri due incontri, ma Cosmos e Audace partono favorite rispetto a Lavagnese e Alassio per il gol segnato fuori casa e per il fattore campo. Le qualificate torneranno campo mercoledì 1° novembre e giovedì 7 dicembre. **[d. s.]**

Nella Coppa di Lega

I primi il volley ligure

Parallelamente alla Coppa Italia di pallavolo, riservata alle società di A, partita la Coppa di Lega, che vede impegnate le società serie B e C. A secco le genovesi di B2 maschile: per motivi diversi non preoccupano. Il Colombo anzi festeggia: si è sposato sabato Marco Pontacolone, l'allenatore e i dirigenti hanno fatto rinviare la gara Romagnano Sesia. Licenza quindi... matrimoniale. Il Cus Genova è invece stato sconfitto sul proprio campo per 3-1 dall'Alessandria, l'obiettivo degli universitari la salvezza in campionato ed hanno perciò pensato solo a provare gli schemi. Tutto nero per le levantine: il Chiavari maschile in vantaggio per 2-0 ma si fatto rimontare fino al 3-2 finale a favore della matricola Olympia Daeg Voltri. Il Bisso Recco è in ritardo di preparazione e il S. Croce è passato (3-1) sul terreno ligure. **[d. s.]**

A fine settimana in campo la A e i cadetti nell'«Italtinto»

Bocce, si ricomincia

In B la Familiare Savona è già finalista

Dopo intervallo oltre mesi (la decima prova di qualificazione si era svolta il aprile) riprende sabato il campionato di bocce di A: restano da disputare giornate e al termine si conosceranno le sei società ammesse ai playoff di novembre.

per Bolzanetese La Fissa, rispettivamente prima seconda 134 e 132 punti, la qualificazione ormai sicura, tutto resta da decidere per le restanti quattro poltrone. In lotta si ritrovano 7-8 squadre fra queste saranno scontri diretti proprio nell'11° turno (Veloce Pinerolo-Nizza, Sis-Coalto).

Dal canto suo la Bolzanetese, forte dei neocampioni europei Sturla Bruzzone (insieme con loro Pazin in Jugoslavia hanno giocato Piero Amerio, Losano e Pastre), non sembra avere un turno proibitivo dovendo far visita alla Madonna del Pilone (nel bocciodromo Nucetto, ai piedi del Nava). I torinesi però, anche sfavoriti dal pronostico, giocheranno al massimo per acquisire il maggior numero di punti possibile. L'altra ligure in gara, la Roverino (78 punti), anche se matematicamente non ancora tagliata fuori, non ha molte possibilità di arrivare piazzarsi nel gruppo delle prime: sui suoi campi ospiterà la Monti Ferrero di Torino e soltanto in caso di successo con largo margine potrebbe ancora sperare anche i due incontri restanti (La Fissa e Biellese) lasciano poche chance.

Nel bocciodromo dell'Ansaldo a Villa Maria di Genova Sestri si sono svolte semifinali del Trofeo Italtinto, campionato ligure riservato alle società di B. Dodici le società in campo per la conquista dei sei posti per le finali del 14 15 ottobre a Chiavari. Aggiudicandosi entrambi i turni si subito conquistate la qualificazione l'Armese (23-14 con Serra Riccò, 26-17 la Bolzanetese), Belvedere Genova (19-16 con Dlf Rivarolo, 26-9 con la Sampierdarenese) e Rocco Coalme (26-21 sulla Spotornese, 26-9 con la Rapallese). Grazie ai recuperi sono poi passate anche Serra Riccò, Sampierdarenese e Rapallese; eliminate Boccia Carcare, Bolzanetese, Dlf, Fabiano, Aurora Zoagli e Spotornese.

Nelle finali di Chiavari le sei qualificate ritroveranno anche Familiare Savona e Polisportiva Italtinto, le due società ammesse di diritto in base alla classifica al termine delle dieci prove di qualificazione. La parte conclusiva della competizione si disputerà soltanto a quadrette con il sistema delle poule. La Familiare Savona ha già acquisito il diritto a rappresentare la Liguria alle finali nazionali del 25 e 26 novembre a Novi; la seconda ligure sarà vincitrice dell'Italtinto (nel caso il successo andasse ancora a Familiare, la seconda delle finali Chiavari). **[g. tol.]**

Imperia: «I traffici commerciali devono convivere con il turismo»

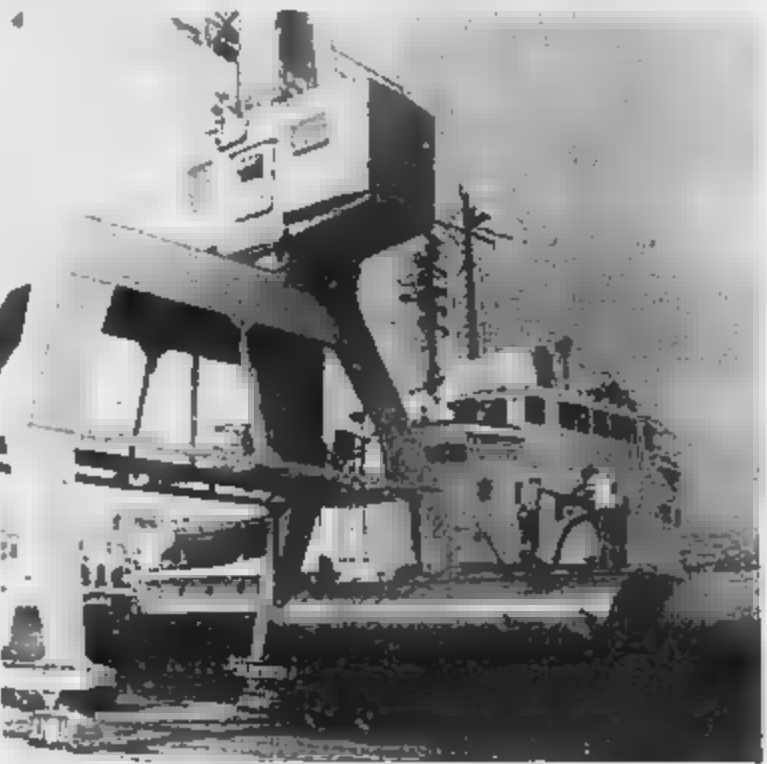
Quale ruolo per il porto?

Carichi di pasta per lo Yemen

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal porto di Imperia partono anche carichi di pasta alimentare (dell'Agnesi e di un piccolo pastificio di Mondovì) per il lontano Yemen, mentre arrivano invece crostacei da Cuba per il mercato italiano, magnesite da Cina e Spagna per industrie milanesi e di Brescia, e frutta dal Cile per grossi centri commerciali di Verona e ancora Milano. Sono alcune delle curiosità, che si scoprono a spulciare nell'elenco delle merci sbarcate e imbarcate nei due scali di Oneglia e Porto Maurizio.

L'attività, nei primi due quadrimestri dell'anno, è stata positiva, e conferma la tendenza a uno sviluppo nei traffici come già si era verificato nell'88: rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, le tonnellate movimentate sono salite da 110.686 a 122.160, con un incremento di 11.474, pari al 10,3 per cento e dovuto soprattutto al sensibile aumento (più 22.542 tonnellate) negli sbarchi, che ha compensato la flessione (meno 11.068 tonnellate) registrata negli imbarchi.

Giuseppe Viale, amministratore delegato del Consorzio portuale Imperia-Piemonte, è soddisfatto. Conferma che «l'andamento dei primi otto mesi è stato positivo», e aggiunge: «Sarebbe illogico, nella realtà imperiese, puntare [illegible] sul turismo o sul porto

Nei primi otto mesi dell'89 il movimento è aumentato del 10,3 per cento

commerciale; quando le cifre dimostrano che le due branche possono convivere e anzi darsi un reciproco impulso. Posizioni esclusive, a favore dell'una o dell'altra, avrebbero effetti molto negativi».

Il porto di Imperia, dunque, continua a «tirare». L'epoca della crisi sembra lontana, e ormai definitivamente superata. C'è un calo nel movimento di olio vegetale (14.310 tonnellate in meno negli sbarchi, 8.881 perse negli imbarchi), ma è sensibilmente aumentata la quantità dei tronchetti di legno, in arrivo dall'Unione Sovietica per le cartiere piemontesi Burgo (da 3.255 a 29.909 tonnellate) e c'è la [illegible] va corrente del grano (22.513 tonnellate), trasportato all'Agnesi dalla Grecia.

E' crollato il comparto dei «containers», scomparso negli sbarchi e [illegible] da 4.189 a 750 tonnellate negli imbarchi, e l'o[lio] continua ad essere una delle «voci» più consistenti: da Port Saint Louis e Le Havre, ne sono giunte 29.232 tonnellate di vegetale per le aziende olearie locali, mentre ne sono partite 10.471 tonnellate d'olivé in confezioni per la Tunisia. Vi sono scambi anche con Svezia e Finlandia (sbarcano tavole per Genova e Torino) e Siria, dove [illegible] spediti fusti lubrificanti.

Ma c'è anche un'altra buona notizia. Il Comune ha finalmente colmato una lacuna e ha provveduto a [illegible] i propri rappresentanti all'interno del consiglio d'amministrazione del consorzio portuale Imperia-Piemonte. Lo ha fatto nella sua ultima riunione. La scelta è ricaduta sull'assessore Carlo Cagnone e sul consigliere Paolo Amadeo che, fra l'altro, è anche console della compagnia portuale «Ludovico Maresca». L'Ente è ora di nuovo in condizione di poter riprendere a funzionare a pieno ritmo.

L'avv. Viale ritiene molto importanti queste nomine: «Sono consiglieri comunali, p[illegible] concretamente e positivamente rappresentare l'amministrazione di Imperia in seno al Consorzio e viceversa, poiché vivranno da protagonisti le due realtà. E poi, Cagnone ha una pluriennale esperienza politico-amministrativa e potrà darmi un grosso aiuto nella gestione dei problemi del porto, mentre la p[illegible] di Amadeo contribuirà ad incrementare la collaborazione già in [illegible] fra Consorzio e Compagnia, per offrire un miglior servizio agli utenti portuali».

Al Consiglio, si è parlato pure del Piano regolatore portuale, che deve disciplinare anche urbanisticamente l'area interessata dal complesso di tre scali (Oneglia, a indirizzo commercial-peschereccio; Porto Maurizio, turistico; e nuovo scalo in posizione centrale, prevalentemente commerciale, in grado di accogliere un potenziale movimento annuo di 500 mila tonnellate): «Una superficie strategica, per il futuro assetto della città», ribadisce Fulvio Vassallo, vice-sindaco e assessore ai Lavori Pubblici.

Uno degli aspetti più delicati, lo studio delle correnti marine e delle eventuali ripercussioni sul litorale, è stato affidato dall'Italimpianti a una società specializzata olandese: «La diga foranea — spiega Vassallo — dovrà proteggere l'angolo di Porto Maurizio, ora esposto alle mareggiate, e coprirà parzialmente anche l'imboccatura di Oneglia, così che venti e flutti saranno deviati più a levante, oltre Borgo Peri».

Stefano Delfino

NOTIZIE [illegible]

[illegible] Medaglia d'oro per due agenti

Silvio Patricelli e Antonio Russo, due agenti del distaccamento della polizia stradale di Imperia, saranno premiati con medaglia d'oro nella conferenza annuale dell'Aci sul traffico, in programma a Stresa, per il tempestivo intervento e per la perizia nel ricostruire la dinamica di un incidente accaduto sull'Autostrada dei fiori, a Conioli, nell'agosto dell'88. Nel tragico scontro era morto un ragazzo, Michele Cossu, 20 anni di Roma, e altre quattro persone erano rimaste gravemente ferite. L'incidente era accaduto all'uscita di una galleria all'altezza di Terzorio: una Bmw francese con a bordo un'anziana coppia aveva invaso (attraverso un by-pass) la corsia opposta e dopo essersi schiantata contro la Uno su cui viaggiavano tre giovani romani si era incendiata. Gli agenti con grande prontezza avevano estratto dalle lamiere in fiamme la coppia francese e a seguito di lunghi e laboriosi accertamenti erano riusciti a ricostruire i dettagli dell'episodio.

IMPERIA
[illegible] A Oneglia uno dei premi di Merano

E' stato venduto a Imperia, e non a Genova, come emerso in un primo tempo, l'unico biglietto vincente per la Liguria nella classica Lotteria di Merano. Il tagliando serie E n. 86278, che ha vinto il premio di trenta milioni, è stato acquistato all'edicola Spalla di piazza Dante. Affermano i titolari: «Ce ne siamo accorti quando, l'altro giorno, ha telefonato una signora di Oneglia, che non ha voluto rivelare il nome, dicendo di avere acquistato il biglietto da noi. E' stato uno degli ultimi venduti». Come premio all'edicolante spetta l'uno per cento della vincita ([illegible] mila lire).

IMPERIA
[illegible] La sfida a rugby vinta dai portorini

Hanno vinto i portorini, ma ha trionfato soprattutto lo spettacolo e la voglia di riscoprire antiche tradizioni nella singolare sfida rugbistica tra «Caccelotti» e «Ciantafurche», cioè abitanti di Porto Maurizio e Oneglia un tempo divisi da accesa rivalità. La partita, avvincente e corretta, si è disputata sul manto erboso del «Ciccione». I «Caccelotti» si sono alla fine imposti di stretta misura: 12 a 10.

IMPERIA
[illegible]

Proteste a Oneglia degli abitanti di piazza Maresca e piazza Goito: sotto [illegible] è il mercato dell'uva. Le lamentele riguardano il traffico di camion e motocarri che suonano il clacson anche nelle ore notturne, la confusione e la sporcizia. Qualcuno si è pure lagnato per le punture delle vespe che [illegible] attorno alle cassette dell'uva. «[illegible] ne possiamo più», hanno detto, «di notte non possiamo dormire e di giorno non abbiamo nemmeno lo spazio per [illegible]re un motorino. E'ora che spostino il mercato». La polemica va avanti da tempo, ma quest'anno ha assunto toni ancora più accesi.

A settembre consumati 107 quintali di carne

Protesta a Imperia

Il mattatoio comunale è chiuso dal febbraio scorso
Molti disagi. L'assessore: «Tutto pronto entro fine mese»

IMPERIA. Ancora i macellai, questa volta a Imperia, all'onore della cronaca. Non si tratta di questioni legate al vocabolario (il recente dibattito sul cambio di nome vede schierati gli operatori imperiesi sul mantenimento dell'attuale denominazione) ma di un problema più concreto e più [illegible]io: il mattatoio di Imperia è chiuso dal 26 febbraio scorso e da allora non è stato più riaperto. Le richieste di affrettare i tempi di ripristino della struttura comunale da parte degli operatori del settore si [illegible] fatte pressanti. Dice Umberto Moretti, vice presidente dei macellai d'Imperia: «E' scandaloso che un capoluogo di provincia [illegible] abbia in funzione un macello, nonostante l'amministrazione abbia pro[illegible] da tempo un lavoro di ristrutturazione drastico e tempestivo».

L'attività al mattatoio comunale, dato in gestione alla ditta «Centro carni e pesce» di Imperia (il contratto, scaduto nel giugno dell'87, non è stato ancora rinnovato), è stata bloccata su intervento del Nucleo antinquinamento del ministero dell'Ambiente che ha ravvisato la mancanza di un depuratore e il [illegible] rispetto delle norme igieniche. Da allora, i macellai di Imperia hanno dovuto macellare le carni in Valle Armea, a Sanremo, e in Piemonte, con una serie di disagi e con l'aggravio dei costi di trasporto.

Con la pistola proiettile «Captivo» venivano soppressi e poi lavorati, in [illegible] Argine Destro, una cinquantina di capi alla settimana tra vitelli, tori e cavalli, mentre ora, nella sede del macello, funziona solo la pa[illegible] riservata alla vendita all'ingrosso.

Dice Sergio Lanteri, presidente regionale del sindacato di categoria: «Spero che venga riaperto al più presto e che tutte le promesse [illegible] cadano nel vuoto com'è accaduto finora. In caso contrario, studieremo alcune forme di protesta che si ripercuoteranno anche sugli imperiesi, da sempre buoni consumatori di carne».

Continua Lanteri: «Solo nella nostra città, nel mese di settembre, si sono consumati 107 quintali di carne dei quali 26 di vitello, 54 di vitellone, 15 di suino, 8 di frattaglie e due di [illegible] ovine e caprine».

A quando la riapertura del mattatoio? Risponde l'assessore al Commercio Enrico Lupi: «Con il dottor Andrea Chionetti, veterinario capo dell'Usl, ho già compiuto una serie di sopralluoghi per verificare l'andamento dei lavori e il rispetto dei tempi d'esecuzione. La nuova gabbia per il bestiame è pronta e attende solo di essere installa[ta]. E'stata rifatta tutta la piastrellatura, per cui ritengo che i macellai dovrebbero [illegible] nuovamente la loro struttura entro la fine del mese».

«Me lo auguro — dice Lanteri — per il bene di noi operatori e della città». La vicenda del macello non ha comunque bloccato le iniziative del sindacato provinciale che ha organizzato, per domenica 22 ottobre, un viaggio di aggiornamento a Verona per visitare la fiera «Eurocarne 89». [m. v.]

Imperia, è ripreso il processo per la morte di Giuseppe Tufo

«Condanna per tre medici»

Secondo il pm sono colpevoli i professori Nugnez e Castelluccio e il dottor Cassini
Nell'addome del paziente, ricoverato a Sanremo, venne dimenticata una garza

IMPERIA. Otto mesi di reclusione per i professori Gualtiero Nugnez e Aristide Castelluccio, sei mesi per il dottor Gian Marco Cassini, con concessione della sospensione condizionale della pena per tutti e tre; assoluzione [illegible] formula piena «per non avere commesso il fatto» per i dottori Alberto Trimarchi, Vittorio Rovere, Paolo Calvini: queste le richieste formulate ieri dal pubblico ministero Bruno Novella alla ripresa del processo davanti ai giudici del Tribunale di Imperia contro i medici di [illegible] rinviati a giudizio per la morte di Giuseppe Tufo, 50 anni, avvenuta il 15 dicembre 1984.

Un processo delicatissimo e tormentato, più volte rinviato per la richiesta di perizie e controperizie ritenute necessarie per l'accertamento delle responsabilità. La cronistoria è stata praticamente rifatta, ieri mattina, in apertura di udienza, da Evelina Cristel e Giovanni Scoppesi, avvocati di parte civile. Tufo, un muratore di Sanremo, era stato operato all'addome dal prof. Nugnez il 7 ottobre

Il pubblico ministero Bruno Novella

1983. Durante l'operazione nel corpo del paziente veniva di[illegible] porzione di garza che successivamente provocava la morte [illegible] per «intervenuto [illegible] tossico». Da qui le accuse a Nugnez «che ometteva di adottare gli interventi necessari per salvaguardare l'incolumità del paziente»; quelle a Castelluccio per «avere omesso gli opportuni provvedimenti di segnalazione e di cura pur dopo avere constatato la presenza del corpo estraneo»; ed infine quelle di Cassini, radiologo a Bussana, il quale «pur avendo percepito la presenza sospetta del corpo [illegible] ometteva di segnalarla al medico curante».

L'avvocato Evelina Cristel ha messo in evidenza particolare l'esistenza della colpa nel [illegible] di Nugnez, Castelluccio e Cassini. Usando parole spesso dure il legale ha parlato di «negligenza, errori colposi, non scusabili, co[illegible] in evidenza nella perizia d'ufficio del professor For[illegible].

Concetti che [illegible] stati ribaditi poi da Scoppesi e dal pubblico ministero Novella. Quest'ultimo, nella sua requisitoria, dopo [illegible] messo in evidenza la delicatezza del processo, data la personalità ed anche i meriti professionali dimostrati in più occasioni dagli imputati, ha tuttavia sostenuto che le colpe macroscopiche [illegible] nel dibattimento e dalle perizie non possono essere dimenticate: «La vita umana va sempre difesa [illegible] scrupolo ed attenzione, anche quando il paziente è un semplice mutuato».

Novella, che ha analizzato separatamente il caso dei sei imputati, ha ribadito [illegible] cetto essenziale»: «La professione medica è una fra le più delicate che richiede spesso scelte immediate e delicatissime per cui la giustizia deve procedere con i piedi di piombo quando si tratti di stabilire responsabilità. Ma pure in questo quadro non può [illegible] ammessa la dimenticanza di un corpo estraneo nel corpo di un paziente al termine di un'operazione, come pure l'omissione di segnalazione della presenza di tale elemento estraneo ai medici curanti. C'è stata colpa sotto il profilo della imperizia, imprudenza e negligenza».

Il processo riprenderà giovedì con gli interventi dei difensori e la sentenza, prevista per il tardo pomeriggio.

Bruno Viano

Il sindaco Pippione racconta il viaggio a Cettigne per il trasferimento della salma dell'ex re Nicola

Un angolo di Sanremo nel Montenegro

«Tante dimostrazioni di affetto e stima per la città dei fiori»

Leo Pippione

SANREMO. «A Cettigne domenica mentre per le strade dell'antica capitale del Montenegro sfilavano, dopo un esilio durato 68 anni, le salme dell'ex re Nicola I Petrovic e della [illegible] famiglia, più di 100 mila jugoslavi hanno applaudito il corteo urlando "Viva Sanremo", "Grazie Sanremo". Frasi di commossa riconoscenza verso tutti i sanremesi sono [illegible] pronunciate anche dal presidente della Repubblica del Montenegro, Braco Kostic, nel suo discorso ufficiale».

A parlare, al primo piano di Palazzo Bellevue, è il sindaco Leo Pippione. Insieme al consigliere Massimo Tavanti, cultore di storia delle religioni slave e dei Paesi dell'Est, e al segretario generale del Comune Luigi Tennirelli, è da poco [illegible] da Cettigne dove, in delegazione ufficiale, ha scortato e presenziato al trasferimento in patria e alla tumulazione delle salme dell'ex re del Montenegro, della moglie e delle figlie Vjera e Ksenja.

Del funerale e del soggiorno di due giorni in Jugoslavia Pippione ha registrato momenti importanti e grandi emozioni.

«La prima — ha detto il sindaco — quando siamo giunti al porto di Bar. Abbiamo visto più di [illegible] mila slavi, molti con le lacrime agli occhi, in attesa della nostra [illegible] San Marco con a bordo le salme. C'erano centinaia di [illegible] sull'attenti con le loro divise che si tramandano di padre in figlio, vecchi combattenti montenegrini in antichi costumi di Cattaro, file di ragazze e ragazzi con i giubbetti [illegible] pieni di alamari, camicie bianche con motivi dorati, cappe celesti, scarpe alla turca con la punta all'insù. Stringe[illegible] bandierine con l'effigie di [illegible] Nicola, il loro eroe».

Sul molo principale anche molte teste blasonate: Vittorio Emanuele e la [illegible] Marina Doria, Maria Gabriella di Savoia, due principi Romanoff, discendenti dello zar ed altri. Al corteo a Cettigne si è aggiunta anche Maria Pia.

«Un altra emozione — ha detto Pippione — a Njegusi, la città dove è nato l'ex re, al centro di una vallata protetta da monta[gne] a picco. Quando eravamo sulla strada per Cettigne, nel momento in cui le quattro salme superano uno stretto valico, un colpo di [illegible] rompe il silenzio. Poi insieme, per chilometri e chilometri, incominciano a suonare le campane di tutti i villaggi, di tutte le città. Non accadeva da 40 anni. Il saluto del popolo del Montenegro al loro eroe tornato in patria».

Il [illegible] politico più importante è stato un passaggio del discorso del capo dello Stato Braco Kostic. «Ricordando le parole dell'ex re Nicola I — ha detto Pippione — ha lanciato un segnale alla Serbia, sempre irrequieta, e a tutti i popoli». Nel suo testamento l'ex sovrano infatti aveva tra l'altro scritto: «Dichiaro che il nostro caro Montenegro [illegible] parte integrante della Jugoslavia. In quella comunità ognuno salvaguarderà i propri diritti, le proprie origini, le proprie religioni, le proprie usanze. Nessuno pretenderà primati. Tutti uguali, tutti liberi nella madre Jugoslavia».

E Sanremo? A Cettigne il presidente [illegible] repubblica del Montenegro ha annunciato che il [illegible] popolo, riconoscente, offrirà le campane di Njegusi alla Chiesa Russa» di via Nuvoloni, in segno «di gratitudine perenne per l'ospitalità e l'amicizia riservata ai Petrovic in esilio».

Un'altra piccola pagina di storia che si aggiunge, dunque, alla tradizione che lega la città dei fiori ad alcune delle tante tormentate vicende europee di questo secolo. [r. b.]

A Sanremo ancora incertezze nella giunta

Deleghe agli assessori finalmente l'accordo?

SANREMO. A Palazzo Bellevue stamane alle 11 il sindaco Leo Pippione dovrebbe finalmente consegnare le deleghe agli 8 assessori di maggioranza: Agostino Carnevale, Ninetto Sindoni, Gianluigi Pancotti e Guido Goya (dc), Carlo Conti ed Alfredo Manelli (psi), Piero Delaude (psdi) ed Ulderico Sottocasa (pli).

Ci sono voluti più di quattro mesi dalle elezioni amministrative di maggio per designare [illegible] «maggioranza quadripartitica» e definire chi entrerà, e [illegible] quale carica, nella «stanza dei bottoni».

Secondo i partiti d'opposizione dietro tutto questo tempo «si nasconde una preoccupante fragilità della giunta guidata da Pippione. Per settimane [illegible] si sono trovati accordi ed intese solidi sui programmi perché gli uni continuano a diffidare degli altri».

I comunisti, poi, [illegible] convinti che «l'attuale maggioranza parte, come quelle che l'hanno preceduta, con il piede sbagliato».

Motivo? «Tra i partiti e le varie correnti esistono troppi conflitti, troppe persone sono scontente. Il "caso Leuzzi" — ha detto il consigliere comunista Carlo Barillà — è tutt'altro che chiuso. Il bello deve ancora arrivare». Ufficialmente però Alfredo Manelli ha accettato di fare l'assessore in coppia con Carlo Conti per il psi.

E la dc? [illegible] esisterebbero grossi problemi. «Con oggi — hanno detto il segretario ed il capogruppo del partito scudocrociato Napoleone Cavaliere e Bruno Giri — il cerchio si chiude. Una volta ricevuta la propria delega tutti gli assessori potranno iniziare ad amministrare con la massima serenità. E' vero, forse si è perso qualche giorno, ma è importante cominciare bene». [r. b.]

Gli operatori turistici sono concordi: è stato un settembre d'oro

Piace la Riviera d'autunno

E i più affezionati sono sempre i tedeschi

ALASSIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Bitte, ein cappuccino». Budello di Alassio, ore 22 di una sera di settembre. Il tempo è buono, la brezza marina rinfresca dopo il caldo sole della giornata. Tutti i negozi [illegible] aperti, uni[illegible] esempio di shopping serale in tutta la Riviera diventato ormai tradizione e fatto di costu[illegible]. La coppia [illegible] tedeschi [illegible] seduta al tavolino del caffè «Balzola», nella piazzetta che si apre all'improvviso tra fasci di luce e i colori vivaci delle gelaterie, i profumi invitanti della pasticceria con quelle figure di zucchero e cioccolato che sorridono dalla vetrina.

Quei due tedeschi, da tempo, hanno capito che [illegible] mese migliore per visitare la Liguria [illegible] proprio settembre: quest'anno all'inizio non aveva mantenuto la promessa e s'era lasciato travolgere da un precoce clima autunnale dopo [illegible] torrido agosto. Ma poi il sole è tornato, le spiagge [illegible] sono di nuovo animate, i bagnini hanno dovuto precipitosamente rioccupare i loro posti.

Sì, i tedeschi amano la Riviera. I clienti più affezionati della Liguria, insieme agli svizzeri (anche loro [illegible] casa da queste parti e sempre [illegible] settembre) e ai francesi (novità assoluta, specie di queste proporzioni e specie nel Tigullio, Rapallo e Santa Margherita in testa) hanno prolungato l'estate della Riviera. Qualcuno, vedendo gli ombrelloni chiusi, le sdraio ripiegate, le spiagge deserte, i gabbiani unici clienti, aveva sentenziato che la stagione era finita e con largo anticipo. Invece [illegible] settembre '89 si è rivelato [illegible] dei migliori degli ultimi anni, e anche l'inizio di ottobre ha confermato questa tendenza.

Sarà stato l'effetto alghe dell'Adriatico, sarà la promozione della Regione all'estero, oppure i contatti sempre più estesi delle agenzie [illegible] viaggio con i tour operators stranieri. Forse di tutto un po'. Il risultato è che nelle ultime sere di settembre l'ora del passeggio sui lungomari di Rapallo e Santa, di Finale e Pietra, di Sanremo e Bordighera, si sentiva il classico chiacchiericcio d'oltre Brennero.

Adalberto Gigli, direttore dell'hotel «Miramare» di Santa Margherita, è considerato un esperto in materia turistica. «La stagione è stata positiva, chi dice il contrario [illegible] di mentire. Nel Tigullio abbiamo anche una grossa componente congressuale che altrove non è ancora stata valorizzata. Diciamo la verità: siamo avvantaggiati dalla bellezza del nostro golfo, dalla vicinanza di Portofino e San Fruttuoso. E anche se qualcuno [illegible] di danneggiarci, non è vero che siamo la pattumiera d'Italia [illegible] che il nostro mare ecologicamente è tra i peggiori. Specialmente adesso che la grande confusione è finita, la Riviera dimostra il suo vero volto, è tornata a dimensione d'uomo. [illegible] gli alberghi della Riviera di Levante lavoreranno [illegible] pieno regime anche nel mese di ottobre, grazie al Salone Nautico. Poi arriverà Natale [illegible] tornerà la stagione [illegible] congressi. Insomma, si lavora tutto l'anno, [illegible] esiste più [illegible] turismo stagionale limitato all'estate».

Lo hanno scoperto anche [illegible] grandi reti televisive. La Rai sta girando, [illegible] sta per farlo, [illegible] serie [illegible] documentari in varie zone del litorale, mentre Berlusconi punta su Montecarlo per un serial di 500 puntate che è già stato acquistato da un'emittente americana. E si sa che negli Usa più i telefilm [illegible] languidi, retorici e stucchevoli e più piacciono. [illegible] gustibus. [illegible] l'importante è che Montecarlo e la Liguria entrino nelle [illegible] [illegible] americani e italiani: è una bella pubblicità per l'intero tratto [illegible] costa. A cui si aggiunge [illegible] speciale moda tutto dedicato alla donna girato negli alberghi del consorzio «Portofino Coast» per conto di «Canale 5» che lo rivenderà [illegible] network americani.

Meno scintillante, con strutture anche [illegible] qualificate (Sanremo a parte) la Riviera di Ponente [illegible] avvicina al periodo del lungo letargo. Ma [illegible] la conferma che settembre '89 è stato un mese d'oro. Dice Lucia Kantelberg, responsabile settore gruppi stranieri dell'agenzia di viaggi Mamberto. «Sino al [illegible] settembre anche il turismo individuale è andato molto bene. La richiesta di appartamenti è [illegible] elevata, forse grazie anche alle numerose offerte speciali, tipo tre settimane al costo di due. I gruppi [illegible] ad un buon ritmo. Abbiamo avuto anche negli ultimi giorni di settembre una media di otto-nove autobus al giorno con una per[illegible] negli alberghi [illegible] tre giorni. L'anno scorso in quel periodo non dovevamo sistemare così tanti stranieri. Segno che la Liguria tira e che le alghe dell'Adriatico hanno dirottato molti clienti. Ma questo si sentirà ancor più nei prossimi anni. Nei contratti del '90 i grossi operatori stranieri hanno chiesto più posti letto in Liguria». E il prossimo [illegible] ci [illegible] anche i campionati mondiali di calcio. Genova [illegible] sede di un girone eliminatorio. Se arrivano nazionali di richiamo, l'estate partirà con un grande appuntamento per appassionati e tifosi che diventeranno anche, e soprattutto, turisti. L'importante è non deluderli.

Pier Paolo Cervone

Quattro passi nel budello. Turisti nel caratteristico centro storico.

La Regione attacca le Ferrovie

Ancora polemica sulle prospettive [illegible] raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. La Regione ha emesso ieri un duro comunicato accusando le Ferrovie di non svolgere [illegible] dialogo continuo e concreto con gli enti locali, «compromettendo» i rapporti politici [illegible] amministrativi. La Regione, in concreto, accusa le Ferrovie d'essere il maggior responsabile del mancato raddoppio [illegible] delle difficoltà che continuamente si frappongono.

[illegible] 70 [illegible] all'Elsag

La Elsag di Genova ha ottenuto [illegible] commessa [illegible] valore di 70 miliardi: in collaborazione con la società «Kienzle», della Germania Federale, fornirà al Banco Posta della Repubblica Federale Tede[illegible] sistemi per la lettura immediata dei documenti.

Due riunioni [illegible] Cgil

La Cgil d'Imperia, in preparazione della conferenza regionale e nazionale di organizzazione terrà, domani e venerdì alle 15,30 (salo[illegible] della Camera di Commercio, in via Matteotti), [illegible] riunione provinciale dei propri iscritti e delegati sul tema «Provincia d'Imperia e sindacato: mutamenti e reciprocità. Il processo di rinnovamento della Cgil di Imperia». Terrà la relazione il segretario provinciale Luciano Codarri, che lascia l'incarico, dopo quattro anni, per approdare alla Cgil regionale. Venerdì sera ci sarà l'elezione del [illegible] segretario generale, che dovrebbe essere Enrico Torelli.

[illegible] volante della [illegible] auto

Un pensionato delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Rapetti, 69 anni, abitante a Carcare in via Barrili 57, è morto alla guida della sua Renault 5 per un attacco dui cuore. E' andato a schiantarsi contro la recinzione di Villa Delfino. E' stato soccorso da alcuni passanti e accompagnato, da una ambulanza della Croce Bianca, al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo. Il medico [illegible] turno, il dottor Ebbli, [illegible] ha potuto fa altro che constatarne la [illegible]. Giuseppe Rapetti lascia la moglie [illegible] la figlia Maria Rosa.

Assegnati i premi Colombo

Sono stati proclamati ieri sera i vincitori tradizionali del Premio Internazionale delle Comunicazioni intitolato a «Cristoforo Colombo» e della Medaglia Colombiana. Il premio è stato attribuito al fisico Guido Tartara, per gli studi originali e le applicazioni sulle trasmissioni e sui ponti radio via satellite, la medaglia invece è andata all'ingegner Karl Weinmann.

Stasera al cinema Palazzo la presentazione del film-documentario

Genova «scopre» Mazzini

In anteprima lo sceneggiato televisivo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel contesto d'un [illegible] (ma sarebbe meglio dire: un'epoca, con un pizzico di ironia) tutto dedicato [illegible] Cristoforo Colombo, Genova punta i riflettori su un altro «grande» della sua storia, Giuseppe Mazzini.

Questa sera, alle 19,30, presso il cinema «Palazzo», sarà proiettato in anteprima lo sceneggiato-documentario dal titolo: «Giuseppe Mazzini - Una certa idea dell'Italia», realizzato dal dipartimento scuola [illegible] cultura della Rai Tv in collaborazione [illegible] la Televisione Svizzera Italiana. Anche questo evento, pur così lontano dall'epoca e dal personaggio, [illegible] inserito nel programma delle iniziative colombiane che hanno aperto questo mese [illegible] ottobre.

Il prodotto (una [illegible] di inchiesta giornalistica, con episodi autentici [illegible] dialoghi veritieri, scritto da Romano Bracalini) è stato diretto da Maria Maddalena Yon [illegible] ha come interpreti principali Silvano Piccardi (Mazzini), Sonia Riva (Giuditta Sidoli), Silly Togni (Jane Carlyle), Claudia Lawrence (Elisa Fletcher), Italo Dall'Orto (Aurelio Saffi). La voce narrante è di Raoul Grassilli.

Lo sceneggiato è stato girato a Genova, Ginevra, Marsiglia, Pisa, Roma, Savona, Gaeta, Londra, Torino. Il programma andrà in onda in due puntate sulla Rete Uno venerdì 6 e venerdì 13 ottobre alle 14,10. Sarà replicato domenica [illegible] [illegible] domenica 15 ottobre alle 23,45 sulla Seconda Rete.

Romano Bracalini, che ieri mattina [illegible] Genova ha presentato il programma, ha spiegato d'essersi mosso [illegible] un filone documentario-didascalico per far conoscere un personaggio che per molti è solo un «nome» [illegible] che invece [illegible] suo avviso è un grande «precursore» (la definizione è di Francesco De Sanctis) della Repubblica e della democrazia italiane.

Quindi, un po' nel solco del Rossellini «didascalico» degli ul[illegible]mi anni, sia pure con mezzi relativamente modesti, s'è puntato a un programma chiaro e fedele alla realtà e con la parte sceneggiata rispettosa dei fatti storici. Nessun cedimento, dunque, alla fantasia, come avviene invece in molti «sceneggiati».

Genova, città natale dell'Apostolo dell'unità d'Italia, è [illegible] scelta, d'accordo con il Comune [illegible] [illegible] la Provincia, grazie all'Istituto Mazziniano [illegible]retto dal prof. Leo Morabito, alla cui capacità [illegible] deve un grande rilancio degli studi risorgimentali, [illegible] troppo tempo negletti nell'Università di Genova (che non ha neppure la materia tra le sue discipline d'insegnamento), come sede dell'anteprima (solo di 48 ore) dello sceneggiato.

Il filmato comunque, in cassette, sarà distribuito nelle scuole genovesi, a [illegible] del Comune, della Provincia [illegible] del Provveditorato.

Questa [illegible] al momento della proiezione, parlerà il sottosegretario Giuseppe Galasso, che [illegible] soprattutto [illegible] dei più noti docenti [illegible] storia moderna [illegible] contemporanea d'Italia, grande studioso del Risorgimento. Ci saranno i soci delle associazioni Mazziniane che, alla mattina, si occuperanno di organizzare una visita guidata alla tomba di Mazzini a Staglieno, dove sarà deposta una corona d'alloro.

Così questa [illegible] si potrà rivedere, [illegible] senza commozione ed emozione, la casa natale di Mazzini di via Lomellini (oggi museo), dove però Mazzini abitò pochi anni: la «vera» casa, dove visse sino a [illegible] anni si trovava sulla spianata di Castelletto, ma venne demolita nel secolo scorso.

Si vedrà la fortezza savonese del Priamar che fu la sua prigione prima dell'esilio durato per tutta la vita. Qui, in una cella che si affaccia sul mare, Mazzini ideò [illegible] preparò i programmi della «Giovine Italia».

Ci saranno scene riprese dal palazzo del Parlamento di Tori[illegible] e nella casa dei Rosselli, [illegible] Pisa, dove Mazzini morì [illegible] 10 marzo del 1872, esule in patria, sotto il falso nome di Brown.

Nathan Rosselli [illegible] l'antenato dei fratelli Rosselli, fatti as[illegible] da Mussolini in Francia negli anni Trenta. In qualche misura la storia si ricollega sempre.

[illegible] «taglio» didattico dello sceneggiato-documentario, comunque, tende a mettere in evidenza come Mazzini, forse [illegible] fortunato politicamente nella sua vita e sovente, per errore storico, giudicato «perdente», fu invece [illegible] pensatore lungimirante.

Tutte le sue previsioni si avverarono, sia in ca[illegible] politico, [illegible] in campo sociale, e il suo disegno [illegible] società formulato 150 anni fa, corrisponde alla società di oggi.

Paolo Lingua

[illegible]

Il Priamar e la «Giovine Italia»

Nei libri di testo per le elementari [illegible] nome di Savona appare due volte: perché gli Appennini nascono [illegible] colle di Cadibona [illegible] perché Giuseppe Mazzini è [illegible] prigioniero nella fortezza del Priamar. La forzata permanenza di Mazzini [illegible] Savona ebbe la durata di poco più di due mesi, esattamente dal 13 novembre 1830 [illegible] 18 gennaio 1831. Venne rinchiuso nella cella numero 54, [illegible] di quelle che si affacciano sul mare. Assolto per mancanza [illegible] prove dalla commissione senatoriale, si rifugiò in esilio a Marsiglia. Durante il periodo di prigionia [illegible] Savona, insoddisfatto del movimento carbonaro, Mazzini ideò [illegible] preparò i programmi della «Giovine Italia», la [illegible] organizzazione alla quale diede vita più tardi nell'esilio di Marsiglia. La prigionia di Mazzini a Savona è ricordata da una lapide e, in particolare, dalla cella numero 54, restaurata anni addietro. Il Priamar attualmente è chiuso per imponenti lavori destinati [illegible] trasformarlo, entro il 1991, in un vasto complesso turistico-culturale. La cella, che è il [illegible] di un piccolo museo di storia mazziniana, [illegible] spesso visitata da scolaresche e studiosi. Qualche anno fa, per rendere omaggio alla figura dell'Apostolo d'Italia, il presidente della Repubblica Sandro Pertini e Giovanni Spadolini, allora presidente del Consiglio, salirono sul Priamar e sostarono a lungo [illegible]lla cella 54. (l. p.)

Silvano Piccardi interpreta Mazzini, Raoul Grassilli è la voce itinerante

SPETTACOLI FLASH

[illegible] Balli acrobatici [illegible]

Equilibrismo e danza nel salone delle feste del casinò: le serate degli spettacoli d'arte varia si arricchiranno nei prossimi giorni di appuntamenti inconsueti. Da domani al 29 [illegible] il «Duo Santi[illegible]» si esibirà in balli acrobatici di alto livello tecnico e artistico. Agli spericolati ballerini seguiranno «Les Doubles», anch'essi [illegible] partire da domani e fino al 29. Un divertente e caratteristico spettacolo di marionette in arrivo dalla Francia.

[illegible] Ciclo [illegible]

La sala conferenze del Museo oceanografico, per tutto il mese di ottobre, offrirà un programma di film sul tema del «pianeta blu» [illegible] della natura. [illegible] i titoli in programmazione: «La spiaggia incantata», «500 milioni di anni sotto il mare» e «La balena che canta». [illegible] periodo dal 13 al [illegible] ottobre non ci saranno proiezioni. Gli spettacoli inizieranno a partire dalle ore 10. Durante i mesi di ottobre e novembre il Museo sarà aperto senza interruzione dalle 9,30 alle 19.

IMPERIA Laboratorio [illegible]

L'Arts Studio d'Imperia (piazza Dante 1) ha organizzato [illegible] laboratorio di musica jazz aperto [illegible] tutti gli appassionati di questo genere musicale che desiderino imparare a suonare il saxofono, [illegible] batteria, il clarinetto, la tromba e tutti gli altri strumenti usati dai jazzisti. Tra le materie insegnate, oltre a teoria e solfeggio, anche storia ed estetica del jazz, tecnica dell'improvvisazione, musica d'assieme. Gli organizzatori dei corsi hanno scelto come metodo didattico una frase del popolare Charlie Parker: «Impara tutto quello che puoi sul[illegible] musica e sul tuo strumento, poi dimenticatene [illegible] suona».

[illegible] Centenario di Angelo [illegible]

In occasione del centenario della nascita, Savona dedicherà una giornata [illegible] studi al poeta Angelo Barile. Venerdì alle 9,30 nella [illegible]da della Provincia parleranno Giorgio Barber Squarotti, Alberto Frattini, Giovanni Farris, Giuseppe Amasio e Carlo Russo illustrando la figura di Barile dal punto di vista letterario e del suo rapporto con Savona politica e economica. Nel pomeriggio i lavori si trasferiranno nella [illegible] del poeta in via IV Novembre [illegible] Albissola con l'inaugurazione di [illegible] lapide [illegible] la commemorazione tenuta da Enrico Bonino. Alle 17, all'Auditorium di via Alla Messa, som[illegible] [illegible] Albisola, Bruno Rombi introdurrà una tavola rotonda. In serata, alle 21,25, nel Ridotto del teatro Chiabrera, alcune poesie di Barile [illegible] interpretate dal noto attore di cinema e teatro Ferruccio [illegible] Cerusa.

[illegible] Figure su album

Prende il via oggi alle 16.30, allo Studio galleria «Dedalo» di piazza Vescovado [illegible] Savona, la mostra «Scraps», un'esposizione [illegible] figure [illegible] album composte con l'aiuto [illegible] fiori e frasi poetiche e disegni stile romantico-liberty. Si tratta di un tipo di collezione molto in voga in Inghilterra e in tutto il Nord Europa a partire dall'Ottocento. Specchio dell'Età Vittoriana, insieme agli alb[illegible] sono esposte file di figurine di fiori, animali, bambini e scenete. La mostra è aperta tutti i giorni escluso il martedì dalle 16.30 alle 19.30.

STASERA IN [illegible]

Telecity

- 9,30 Novela
- 11,15 [illegible] troppo vicini
- 12,30 [illegible] fattoria dei giorni felici, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Amandoli, [illegible]
- 14,50 Più forte dell'amore
- [illegible] Vicini troppo vicini
- 16 — Adolescenza inquieta, novela
- 17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Tele Star

- 13 — Novela
- 14,15 Amichevolmente
- 14,50 Telefilm
- 15,45 Telefilm
- 18,50 Per tutto l'oro del Transvaal, [illegible]film
- 19,20 Fiore selvaggio
- 20 — Si è giovani solo due volte, telefilm
- [illegible] Dalle Ardenne all'inferno, film
- 23,20 Telefilm
- 23,50 Quando le leggende muoiono, film

Reteazzurra

- 9,15 Faccia da me
- 10 — Proposte di arredamento
- 11 — Shaker, quotidiano del mattino
- [illegible] — Promozionale di preziosi
- [illegible] Faccia da me
- [illegible] Proposte di arreda[illegible]
- 17,30 Proposte immobiliari
- 20,15 Andiamo al cinema
- 20,30 Film
- 22 — I mille volti di Muriel, diretta
- 22,45 I mille volti di Maurizio, diretta
- 23,15 I mille volti di Alessan[illegible] Cervino
- 23,30 Proposte immobiliari
- 1,30 Proposte arredamento non stop

Primo Canale

- 12 — [illegible]
- 13,30 Faccia a faccia
- 14 — Cartoni animati
- 15 — I cavalieri della [illegible] schera nera, film
- 16 — Cuori nella tempesta
- 19 — Punto Sera
- 19,30 Formula a richiesta
- 20,30 Telefilm
- 21,30 Malù, sceneggiato
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Formula a richiesta
- [illegible] [illegible]

Telearcobaleno

- [illegible] — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — Billi Hillibillies
- 12,30 Evo di Eva, telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 1ª edizione
- 13,30 Darcibe, film
- 15,30 Cartone [illegible]

Daniela Bianchi nel film [illegible] 20,30 su Sanremo Tv

- 16,30 Nozze d'odio, telefilm
- 17,20 Victoria, telefilm
- 18,20 La mia vita per te
- 19,20 Zoom Tg Ponente, [illegible] 2ª edizione
- [illegible] Sport, trasmissione sportiva in diretta
- 19,40 Venti ribelli
- 21,10 Nozze [illegible]
- 21,50 La mia vita per te
- 22,40 [illegible], programma di attualità
- 23,30 Zoom Tg Ponente, notiziario 3ª edizione
- 23,50 Ipersegreti, film
- 01 — Telefilm

Canale 7

- 13 - Novela
- 14 — Dick Turpin, telefilm
- 14,30 La guerra di Tom Gratton, telefilm
- 15,30 Dick Turpin, telefilm
- 17 — Un uomo due donne
- 18 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 19 — Replay
- 20,30 Dudù il maggiolino scatenato, film
- 22.55 In primo piano

Telecittà

- 6,30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano [illegible]le
- 7 — Dall'Italia e [illegible] mondo
- 8,10 L'edicola
- 9,10 L'edicola
- 11 — Incontro con il paranormale
- 12,20 Leggiamoli insieme, analisi critica della stampa
- 13,10 Nel mondo delle carte
- 13,50 Liguria flash
- 14,50 Liguria flash
- 15,50 Liguria flash
- 16,50 Liguria flash
- 17,50 Liguria flash
- 18 — Obbiettivo Sport, tutti gli altri sports
- 18,30 Le auto della settimana
- 19,15 [illegible] Liguria, videoquotidiano regionale
- 20 — Il salotto della [illegible]
- 20,30 Tutta Zena c[illegible]u un caruggio, inchiesta sui quartieri
- 22,10 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale
- 22,45 Le auto della settimana
- [illegible] - I gioielli

Uno

- 10 — Telefilm
- 11 - [illegible]
- [illegible] Documentario
- 14 — Film
- 17 — Redazionali
- 17,15 Cartoni animati
- 17,45 Redazionali
- 18,45 Telefilm
- 20 — Film
- 20,30 Film
- 22,25 Redazionali
- 22,30 Boxe

Teletris

- [illegible] Trascrizioni di numerologia
- 11 — Documentario
- 12 — Rubrica di cartomanzia
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Videomusic
- 14,30 Dibattito
- 18 — Videoclips, programma musicale
- 19 — Religione oggi, rubrica religiosa
- 20,30 Rubrica di [illegible]zia
- 22 — Non stop music

Tele Tril

- 13 — Barnaby Jones, telefilm
- 14 — Flying Kiwi, telefilm
- 14,30 L'occasione d'oro
- 15,30 Redazionale
- 15,50 Cartoni animati
- 17,15 Cuori nella tempesta, novela
- 18,05 Malù, sceneggiato
- 20,30 All'ultimo sangue, sceneggiato
- 21,45 Flying Kiwi, telefilm
- 22,20 La [illegible] di Ritter, film
- 23,20 [illegible]

Tele Jolly

- 9 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
- 14 — Le grandi proposte di Tele Jolly
- 17 — Un pomeriggio diverso
- 19,30 Redazionale
- 20,30 Linea Motori, fatti, personaggi del mondo della F. 1
- 22 — Auto della settimana, redazionale
- 23,30 Pa.ma. ed è subito casa, [illegible] diretta
- 2 — By Maurizio

Teleuropa

- 13 — Sport mare
- 13,30 Sport & Sport
- 15 — La schiava Isaura, novela
- 17,30 Sport mare
- 18 — Liszt, sceneggiato
- 18,[illegible] Cristal, novela
- 20 — Obbiettivo turismo
- 20,30 Batanga, film (1972). Regia di K. Larsen [illegible] D. Weaver, V. Miles (guerra)
- 22,25 Lino Patruno ricorda
- 23,35 Cross la grande caccia, film

Teleliguria

- 7 — Il [illegible] mattino
- 14,05 Telescopio
- 14,30 Radio mia
- 17 — Cartoni animati
- 18,40 A tavola con...
- 19,40 Squadra segreta, telefilm
- 20,30 Abitomare
- 21 — Pescasport
- 22,30 Rallye
- 23,05 Lo spettacolo continua

Telegenova

- 7 — Junior Tv
- 11 — Astrologia
- 11,30 Box Shopping
- 13 — Junior Tv
- 14,15 Portobello Road, redazionale commerciale
- 17 — Box Shopping
- 19.30 Speciale Tg
- 20 — Sceneggiato
- 20,30 Il ritorno del Santo, telefilm
- 21 — Speciale Liguria Sport
- 22,30 Promozionale
- 0,30 Box Shopping

Sanremo Tv

- 14 — Novela
- 14,30 Film
- 17,30 Gli Ercoloidi, cartoni
- 18 — Dottori con le ali
- 19 — A botta calda
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,30 Dalle Ardenne all'inferno, film con F. Stafford, D. [illegible]
- 22,30 Teledomani
- 23,30 Film

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 4 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Dopo le polemiche nuove norme per regolare l'entrata al «Maggiore»

Ospedale, ingressi più rigidi

Dimezzati gli accessi per le visite

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'ospedale Maggiore non sarà più ad «ingresso libero». Da do[illegible]i entrano in vigore nuove norme che regolamentano l'accesso non solo delle persone ma anche delle auto. Viene pure stabilita [illegible] durata delle visite dei parenti ai ricoverati nei vari reparti e codificata la presenza degli addetti all'assistenza. Nasce di fatto [illegible] vero [illegible] proprio regolamento, deciso dal comitato di gestione dell'Usl 51 in seguito ai recenti fatti verificatisi all'interno dell'ospedale novarese [illegible] culminati con lo sciopero del personale paramedico.

Dei quattro ingressi pedonali da domani ne resteranno [illegible] funzione due: quello da Corso Mazzini e quello [illegible] largo Bellini. Dal primo potranno entrare solo i dipendenti o chi sia munito di regolare permesso da esibire in portineria.

Alle persone che [illegible] [illegible] [illegible] trovare i degenti è consentito entrare dalle 12.30 alle 14 e dalle 18.30 alle 19.30.

Anche a Novara, pertanto, vengono stabilite precise fasce orarie — esistenti in quasi tutti gli ospedali d'Italia — che fino ad ora non erano mai esistite. Al capezzale dei ricoverati si poteva infatti stare senza limitazioni di tempo.

Ci sarà anche un orario e precise norme per i parenti dei deceduti che si recano all'obitorio. In quest'ultima zona dell'ospedale viene regolamentato anche l'accesso delle imprese di pompe funebri.

Dall'ingresso di largo Bellini viene distinto il passaggio pedonale (che avrà le [illegible] regole di quello da corso Mazzini) da quello degli automezzi. Potran[illegible] portare le macchine dentro l'ospedale solo i dipendenti (che dovranno però esibire un contrassegno) e, ovviamente, le ambulanze. Per tutte le altre auto sarà necessario un per[illegible] particolare, anche per i fornitori e per i tecnici delle manutenzioni.

Per quanto riguarda l'accesso [illegible] reparti di degenza sarà consentito — fuori dall'orario di visita — solo al medico di famiglia [illegible] al personale di assistenza sempre che tale assistenza [illegible] effettivamente indispensabile in aggiunta a quella garantita dal personale ospedaliero.

Ma anche queste assistenze dovranno essere autorizzate e potrà dare il benestare solo il primario della divisione inte[illegible].

L'ospedale Maggiore sembra destinato, pertanto, [illegible] cambiare aspetto. Niente più estranei in giro e — [illegible] auspicabile — meno auto [illegible] viali oggi simili a un mega parcheggio.

Marcello Sanzo

LA [illegible]

All'origine c'è l'ennesimo furto

Sono stati gli ultimi episodi, in particolare la continua serie di furti, [illegible] far scattare i nuovi provvedimenti. Vittime non erano stati solo i degenti ma anche medici e infermieri.

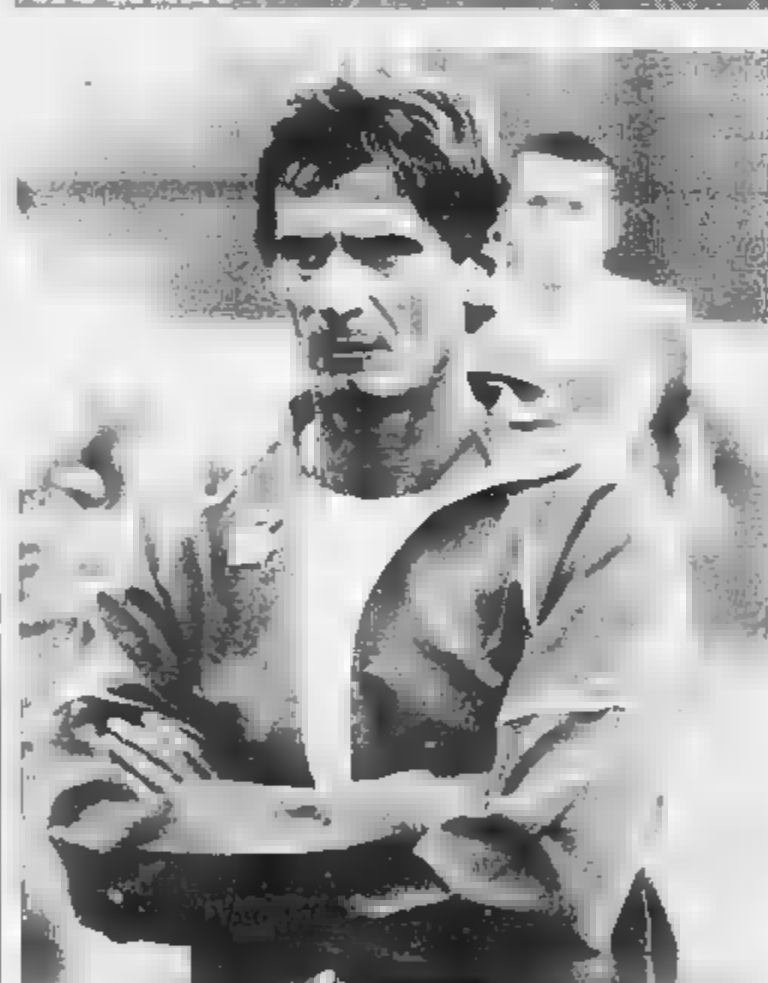
E' assurdo che un malato, già in difficoltà perché bloccato in un letto d'ospedale, debba anche correre il rischio di vedersi privare del portafogli. Nel caos determinato dal libero ingresso di estranei era anche difficile operare un controllo; impossibile risalire agli autori.

I sindacati degli ospedalieri così hanno scioperato per sollecitare la regolamentazione degli ingressi e il comitato di gestione dell'Usl 51 ha predisposto [illegible] primo regolamento che entra in vigore domani.

Il presidente dell'Unità sanitaria Alessandro Giordano, nel dare notizia della decisione, ha spiegato che le norme stabilite adesso non [illegible] che una prima parte di quelle definitive destinate a disciplinare, in maniera completa e organica, il flusso delle persone all'interno del «Maggiore» in [illegible] prossimo futuro.

Soddisfatti i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, [illegible] tutti coloro che hanno sempre sostenuto la necessità di lasciare entrare solo gli addetti ai lavori in un luogo di cura dove tranquillità e serenità sono fondamentali per la tutela del malato.

L'ingresso dell'ospedale [illegible] largo Bellini verrà maggiormente controllato

NOVARA

Domenghini nuovo allenatore

E' Angelo Domenghini il nuovo allenatore del Novara. E' arrivato ieri e ha subito diretto il primo allenamento. (Servizio a [illegible]. 6)

Quattro banditi ieri pomeriggio alla filiale della Cariplo di Cerano

Assalto alla banca: cento milioni

Impiegati e clienti chiusi in bagno

CERANO
NOSTRO SERVIZIO

Rapina da cento milioni ieri pomeriggio alla filiale della Cariplo [illegible] via Di Dio. Tre banditi armati e [illegible] volto scoperto hanno fatto irruzione nella banca intorno alle 15: in quel momento nell'isituto di credito c'erano, insieme al direttore ed al cassiere, altri sei impiegati ed una decina di clienti.

Gli sportelli erano appena stati riaperti dopo la pausa di mezzogiorno e, [illegible] prima vista, nessuno ha badato ai tre [illegible]sciuti che, entrati come fossero [illegible] clienti, una volta nel salone hanno estratto le pistole e costretto tutti a non muoversi [illegible] [illegible] tenere la testa abbassata.

«Restate calmi e non vi [illegible]cadrà nulla. Questa è una rapina. Se qualcuno [illegible] muove lo ammazziamo. Fermi», ha detto uno dei banditi, che era a capo della banda. Un altro bandito si è lanciato nell'ufficio del direttore, Luigi Cazzaniga, [illegible] Milano: «La porta [illegible] è spalancata [illegible] [illegible] lo [illegible] visto piombare addosso [illegible] [illegible] pistola in pugno — racconta [illegible] dirigente, ancora scosso per l'accaduto — proprio mentre stavo parlando con un cliente. Era sicuro di se, un duro. Ci ha costretti entrambi ad uscire e a metterci con gli altri, impiegati e clienti, già allineati a capo chino nel salone della banca».

Un'impiegata, con la [illegible] tremante per l'emozione, rievoca quegli attimi di terrore: «Continuavano [illegible] urlare: "Giù la testa, non vi muovete. Vogliamo solo i soldi". [illegible] avuto paura. Se qualcuno si fosse mosso i banditi non avrebbero esitato a sparare. Per fortuna tutti sono rimasti calmi».

Tutti quanti sono stati poi rinchiusi nel bagno. «Siamo riusciti ad uscire dopo un quarto d'ora, sfondando la porta — racconta ancora [illegible] direttore — abbiamo subito dato l'allarme, ma i banditi avevano avuto tutto il tempo di fuggire in auto con un complice».

L'azione dei rapinatori [illegible] stata comunque rapidissima. I tre giovani (dalle prime descrizioni sembra che la loro età non superi i venticinque-trent'anni) [illegible] sono fatti consegnare tutto il denaro disponibile, hanno rovistato nei cassetti [illegible] portato via quanto potevano. La valutazione del bottino è ancora in corso: sembra comunque che, complessivamente, la refurtiva si aggiri sui cento milioni.

Fuori dalla banca, [illegible] quarto complice attendeva al volante di un'auto. [illegible] un bar vicino alla filiale della Cariplo gli avventori, non si sa con quanta attendibilità, raccontano di aver visto un'auto dal colore sgargiante (c'è chi dice arancione, chi dice rosso) allontanarsi in gran fretta.

Nella strada, [illegible] quell'ora, c'era poca gente: i negozi del paese [illegible] erano ancora chiusi e oltre a quelli presenti in banca i testimoni sono scarsi.

Scattato l'allarme, dato da un'impiegata, sul posto sono subito intervenute pattuglie dei carabinieri [illegible] volanti della polizia, ma nessuno ha saputo indi[illegible] con tempestività né il [illegible] dello dell'auto né la direzione presa dai rapinatori.

Solo più tardi si [illegible] appreso che l'auto poteva essere [illegible] «Opel Vectra», [illegible] cui targa è risultata rubata a Verbania la notte precedente. Le indagini comunque proseguono e gli inquirenti stanno setacciando gli ambienti della malavita alla ricerca di preziosi indizi.

Un colpo, quello alla Cariplo, che era stato evidentemente preparato con cura dalla banda. Infruttuosi, finora, i numerosi posti [illegible] blocco che le forze dell'ordine hanno istituito [illegible] tutta la zona [illegible] nelle vicine province lombarde.

Quel poco di ritardo nel dare l'allarme è stato sufficiente ai banditi per far perdere le loro tracce. Una circostanza che la banda aveva probabilmente previsto nel «piano» della rapina. Il fatto che abbiano agito a volto scoperto denuncia che tanta sicurezza deriva da un «colpo» studiato in ogni particolare. Ma sta ad indicare anche trattarsi di «professionisti» venuti da lontano, contando sull'appoggio di un «basista» locale.

Non è la prima volta che Cerano viene preso di mira dai rapinatori. Simili episodi sono ormai ricorrenti: più volte i «colpi» sono stati perpetrati ai danni di agenzie bancarie e uffici postali.

La scelta di questo paese [illegible] spiega con la sua particolare collocazione, «marca» di frontiera tra Piemonte e Lombardia, attorniata da una fitta rete di collegamenti stradali tra le province [illegible] Novara, Pavia e Milano.

Una volta attraversato il ponte sul Ticino, [illegible] San Marti[illegible] distante da Cerano [illegible] paio di minuti, è facile per chiunque far perdere le proprie tracce. Infatti, appena dopo quel ponte, c'è tutto un intreccio di strade che si trasformano in [illegible] specie di labirinto.

Agli investigatori non resta quindi che affidarsi alle descrizioni fornite dai testimoni della rapina per ricostruire gli «identikit» e poterli identificare.

Pietro Benacchio

Giuseppe Metaldi, l'allenatore assolto, e Salvatore Maiorana condannato

Novara, assolto l'ex allenatore dell'Omegna Metaldi processato per un ricatto

Il mister non ordinò l'estorsione

Minacce contro il direttore di un giornale

NOVARA. Giuseppe Metaldi, l'ex allenatore dell'Omegna calcio e di altre formazioni minori, accusato di aver inviato un esattore a riscuotere, [illegible] le minacce, un credito presunto presso il direttore di un bisettimanale sportivo, è [illegible] assolto con la formula dubitativa dall'accusa [illegible] tentata [illegible] aggravata. L'esattore, Salvatore Maiorana, 43 anni di Milano, che sarebbe andato oltre i compiti affidatigli, è stato invece condannato per lo stesso reato [illegible] un [illegible] e tre mesi.

I fatti che hanno portato in carcere per alcuni mesi i due protagonisti principali risalgono al marzo scorso.

Metaldi, personaggio dai molteplici interessi, pubblicava una serie di redazionali, a pagamento, sul bisettimanale «Tribuna Sportiva» diretto [illegible] Giuseppe Cortese. Ad un certo punto decise [illegible] interrompere questa singolare forma di promozione personale. Ritenendo di vantare un credito di 700 mila lire nei confronti [illegible] giornale, invitò l'ami[illegible] Maiorana per recuperare [illegible] danaro insieme ad alcuni oggetti. Maiorana si presentò in redazione qualificandosi [illegible] [illegible] legale di Metaldi. «Pretendeva una somma di quattro milioni che assolutamente non gli dovevamo — ha ricordato ieri il direttore Cortese —. Dopo qualche giorno la richiesta era aumentata fino a sei milioni con il chiaro invito [illegible] pagare, diversamente Metaldi avrebbe potuto bruciare la redazione od anche mia moglie sarebbe stata in pericolo». Alle richieste ricattatorie verbali, seguivano le telefonate presso l'abitazione del direttore per convincere la moglie a far pressione sul marito affinché accondiscendesse alle richieste. A quel punto Cortese si presentò [illegible] denunciare l'accaduto e la polizia decise di tendere [illegible] trappola al Maiorana. Quando Cortese consegnò la busta che doveva contenere il prezzo [illegible] ricatto, intervennero i poliziotti [illegible] bloccare l'esattore sorpreso con le mani nel sacco. Il giorno seguente venne arrestato anche Metaldi quale mandante dell'estorsione. Ieri in aula si [illegible] presentato solamente Maiorana. Ha negato ogni addebito [illegible] soprattutto l'accusa [illegible] aver minacciato possibili ritorsioni: «Volevo fare solamente un piacere ad un amico. Non ho mai preteso soldi ma solamente [illegible] restituzione di alcuni oggetti di Metaldi».

Il tecnico si è sempre difeso sostenendo che Maiorana «è andato oltre i compiti affidatigli. [illegible] gli ho [illegible] detto di minacciare [illegible] direttore Cortese».

Non ha avuto dubbi sulla colpevolezza [illegible] entrambi il pm Marina Caroselli che ha chiesto condanne a 1 anno [illegible] 10 mesi per Maiorana e a 1 anno e 8 mesi per Metaldi.

[r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Pensionata investita [illegible] ospedale

Una pensionata di Momo, Gilda Secchi, [illegible] anni, è stata investita da [illegible] carrello nel cortile dell'ospedale, mentre stava uscendo dal reparto radiologia. Ha riportato un'abrasione alla gamba destra e la frattura del polso sinistro. Ne avrà per 30 giorni.

[illegible]

Grave pedone travolto da un'auto

Ieri mattina, in viale Baracca all'altezza del sottopassaggio Riviera, un automobilista ha travolto [illegible] pedone che stava attraversando la strada. La vittima è Francesco Pellegrini, [illegible] anni di Canegrate, nel Varesotto, che dopo le prime cure ad Arona è stato ricoverato a Novara in prognosi riservata. Alla guida della vettura, una Renault, c'era il dottor Fulvio Guccione, 33 anni, di Arona.

[illegible]

Arrestato mentre spacciava in piazza

Massimo Santinato 33 anni, residente a Verbania in via Repubblica, [illegible] stato sorpreso dai carabinieri mentre spacciava stupefacenti in piazza San Vittore. Addosso aveva un grammo e mezzo di eroina, [illegible] suo alloggio sono stati rinvenuti 50 semi di canapa indiana. Sono stati anche denunciati a piede libero altri due giovani, trovati [illegible] possesso di alcuni grammi di hashish.

[illegible]

Oggi i funerali [illegible] [illegible] e Simone

Si svolgono oggi alle 15.30 i funerali dei due giovani morti nell'incidente di sabato sera. Le esequie di Simone Donato e Mauro Contini [illegible] officiate [illegible] don Silvio Sempio, parroco del paese. E' stato proclamato il lutto cittadino.

Omegna, trecento studenti sfileranno per l'autonomia

Duello per una sede

«Bisogna annullare quel decreto»

OMEGNA
NOSTRO SERVIZIO

Scenderanno in piazza i trecento studenti dell'Ipsia Dalla Chiesa per rivendicare l'autonomia della loro scuola che un decreto del ministro della Pubblica Istruzione ha trasformato in dipendenza dall'istituto professionale «Galletti» [illegible] Domodossola.

Al loro fianco avranno il corpo insegnante, il personale amministrativo ed i genitori.

La decisione è scaturita al termine di un'affollata assemblea che si è tenuta lunedì [illegible] presso la palestra della scuola professionale, presenti anche i rappresentanti sindacali e gli amministratori.

La «giornata di protesta», così è stata definita [illegible] non sciopero, avrà luogo domani [illegible] cortei che partiranno [illegible] Crusinallo e da Cireggio, dove hanno sede i laboratori dell'istituto per arrivare in piazza Municipio per un incontro con la giunta ed i rappresentanti delle for[illegible] politiche omegnesi.

E' questo probabilmente [illegible] gesto più clamoro[illegible] deciso dagli studenti per protestare contro l'accorpamento della loro scuola. Ma [illegible] altre iniziative: lo stesso Consiglio Comunale, che nell'ultima seduta, ritrovando un'unanimità che si era persa da tempo, ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede al ministro il ritiro del provvedimento «subordinando eventuali altre decisioni ad un serio approfondimento della situazione [illegible] comunque mantenendo l'autonomia delle due scuole».

Nel [illegible] documento il consiglio si spinge oltre facendo presente che «pur unificando la direzione delle scuole (preside reggente) queste mantengano l'autonomia amministrativa».

L'amministrazione comunale ha chiesto un incontro urgente al ministro Mattarella «per capire [illegible] intende programmare la Pubblica Istruzione — ha detto il sindaco Alberto Busio — che con una [illegible] dà un miliardo [illegible] fondo perso per costruire edifici da adibire ad uffici amministrativi [illegible] scuola e subito dopo, [illegible] l'altra mano, ci toglie la scuola stessa».

Sul piede [illegible] guerra sono soprattutto i non docenti, che, venendo a mancare ad Omegna [illegible] direzione della scuola, si trovano nella situazione [illegible] essere stati trasformati in «perdenti posto».

«Una situazione assurda — ha commentato l'assessore Gianni De Santi — se [illegible] considera che gli applicati del "Galletti" di Domodossola, che sino ad una settimana fa erano loro i "perdenti posto", hanno in buona parte chiesto il trasferimento».

Pertanto il sindacato, ed il consiglio d'istituto del «Dalla Chiesa» hanno fatto ricorso al Tar chiedendo di annullare, con effetto immediato, il decreto della discordia. Il consiglio d'Istituto ha anche approvato un ordine del giorno in cui si esprimono giudizi gravissimi sull'operato del ministero, precisando, fra l'altro che «notizie di tale gravità vengono rese note non con comunicazioni ufficiali alle scuole interessate ed al Provveditorato, i quali [illegible] anzi, ufficialmente, ancora all'oscuro di tutto, bensì con un semplice telegramma al sindaco di Domodossola».

Il documento prosegue con la richiesta di «conoscere i motivi che hanno portato [illegible] ribaltare la precedente [illegible]cisione che prevedeva Omegna sede centrale e Domodossola sede coordinata ed auspicando la restituzione della piena autonomia ad entrambi gli istituti».

Sulla vicenda ha preso posizione anche il consiglio distrettuale convocato d'urgenza ieri sera dal presidente Ernesto Zucchi.

«Chi ha operato queste scelte non conosce affatto la realtà territoriale dell'Alto Novarese e non si rende probabilmente neppure conto delle difficoltà che uno studente ed un genitore debbono affrontare anche solo per chiedere un certificato a Domodossola. Chiediamo an[illegible] come già facemmo a maggio — dice Zucchi — che i due istituti professionali rimangano autonomi».

Vincenzo Amato

[illegible]

Cosa dicono al Galletti

«Possiamo esprimere la nostra solidarietà a Omegna per la perdita di autonomia del professionale Dalla Chiesa — d[illegible] al distretto scolastico ossolano — e in questo concordiamo con [illegible] consiglio scolastico provinciale che aveva suggerito al ministero di non accorpare Domodossola a Omegna [illegible] viceversa. [illegible] rendiamo perfettamente conto, per averlo rischiato sulla nostra pelle, cosa significa la perdita dell'autonomia di una scuola. Ma seguiamo con attenzione gli sviluppi della situazione, perché [illegible] vecchio Galletti resti in città». Il decreto [illegible] giunto quando alla segreteria [illegible] Galletti era già in arrivo l'autocarro per sgomberare l'archivio. «Avremmo chiamato i vigili urbani per impedire il trasloco» dicono [illegible] all'istituto, dove peraltro non sarebbe ancora stato nominato [illegible] preside in sostituzione dell'ingegner Giuseppe Paglino che proprio da quest'anno è in pensione. [b. o.]

A VERBANIA

Quelli [illegible] «Franzosini» scendono ancora in piazza

Un'altra giornata di protesta, ieri, degli studenti dell'istituto «Franzosini». Manifestano per chiedere aule e annunciano sciopero anche per oggi.

Gli orologi sequestrati dai finanzieri [illegible] Domodossola sul treno internazionale

Due commercianti statunitensi denunciati alla frontiera

Orologi per 700 milioni nascosti nelle maxi-cinture

DOMODOSSOLA. Centoventi orologi [illegible] prestigiose marche, Rolex, Vacheron Constantin, per un valore di settecento milioni [illegible] stati sequestrati dalla Finanza al confine.

Li portavano addosso due giovani commercianti americani che sono stati identificati [illegible] subito rilasciati. Sono stati denunciati alla magistratura per contrabbando semplice, un reato di competenza della pretura. [illegible] caso di una condanna, gli orologi finiranno all'asta. I due americani, che sostengono di non aver capito bene le richieste dei finanzieri addetti al controllo, rischiano anche una fortissima multa: da due a dieci volte i diritti doganali evasi che ammonterebbero [illegible] centoquaranta milioni.

Il sequestro è avvenuto nei giorni scorsi su un treno internazionale proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano.

I finanzieri avrebbero rivolto in italiano ai due viaggiatori statunitensi la domanda di rito: «Qualcosa da dichiarare?». La risposta non deve essere stata convincente perché [illegible] è passati a una perquisizione più accurata e [illegible] saltati fuori gli orologi. I due commercianti li avevano addosso, in una cintura speciale, con capaci sacche, che [illegible] avvolge attorno al [illegible]. Uno ne aveva ottanta, l'altro una quarantina. C'erano Rolex con cassa d'oro, altri in acciaio, alcuni orologi hanno [illegible] secolo di vita, il che in certi casi aumenta il loro valore. Le stime dei due maggiori gioiellieri della città hanno concordato su [illegible] valore di mercato di settecento milioni.

I due commercianti avrebbero dichiarato che era loro intenzio[illegible] portare gli orologi, acquistati in Svizzera, negli Stati Uniti. Al di là dell'Atlantico, Rolex e Vacheron Constantin sono richiestissimi, si spuntano prezzi notevolmente superiori a quelli europei. In questo caso i due giovani commercianti avrebbero però dovuto dichiarare il possesso della merce al confine, depositare una cauzione pari al valore dei diritti doganali che sarebbe stata loro restituita all'uscita dell'Italia. Non lo hanno fatto e sono finiti nei guai. Hanno già nominato un legale, l'avvocato Stefanetti di Domodossola. Sembra che la loro linea di difesa sia appunto quella di non aver capito le domande che erano state rivolte loro al confine.

Uno dei commercianti avrebbe dichiarato [illegible] non conoscere una parola d'italiano, l'altro capirebbe la nostra lingua ma sosterrebbe di non essere stato in grado [illegible] articolare una risposta immediata alle richieste dei finanzieri. Un caso che sarà dibattuto presto in pretura.

I sequestri di gioielli e preziosi al confine sono sempre più frequenti. Non molto tempo fa i finanzieri avevano messo le mani su perle e diamanti. Il nuovo contrabbando disdegna ormai la merce di poco valore, come le sigarette, e punta su quella di grosso pregio.

Perle e pietre preziose arrivano in Svizzera dai mercati asiatici [illegible] vengono poi affidati a corrieri che cercano di portarli in Italia attraverso il Sempione. [a. v.]

[illegible]

[illegible]

[illegible] un ciclista, rubano [illegible] bici

Olimpio Giuseppe Ostinelli, 67 anni, cittadino svizzero abitante nel cantone di Berna, mentre su una bicicletta da corsa stava raggiungendo il confine, è rimasto vittima di [illegible] infarto cardiaco. Cessava [illegible] vivere proprio mentre gli venivano portati i primi soccorsi. Nei pochi minuti [illegible] la partenza dell'ambulanza che aveva raccolto lo sventurato e l'arrivo [illegible] una pattuglia della polizia stradale, la bicicletta era già scomparsa.

[illegible]

E' [illegible] svizzera

Code [illegible] record domenica scorsa al valico [illegible] confine [illegible] Piaggio Valmara. Il nuovo aumento della benzina e la concomitanza del fine settimana hanno spinto gli automobilisti della fascia [illegible] confine, da Cannobio fino a Verbania, alla corsa in Svizzera per il pieno. Per i più fortunati si tratta [illegible] compiere tre o quattro chilometri fra casa e il primo distributore ticinese. Il nu[illegible] aumento della benzina costituisce una ulteriore stangata per i gestori dei chioschi di [illegible]burante dei centri italiani di confine.

VERBANIA

Dalla Cecoslovacchia per i partigiani

Un gruppo di [illegible] studenti cecoslovacchi che sta trascorrendo un periodo didattico-culturale ospite dell'amministrazione provinciale novarese ha reso omaggio ieri mattina al sacrario partigiano di Fondotoce. Dopo la colazione a Villa Olimpia, gli stranieri hanno compiuto una gita in battello alle isole del golfo Borromeo; accompagnatori sono stati [illegible] sindaco Francesco Imperiale e una delegazione del comitato della Resistenza.

[illegible] CORTE [illegible]

E' morto Pozzi, pittore del lago

E' stato sepolto nel piccolo cimitero di Montebuglio il pittore milanese Walter Pozzi, morto nei giorni scorsi a 78 anni. Nei suoi quadri sovente ricorrevano personaggi e soggetti del lago d'Orta. Era suo desiderio trovare sepoltura nel Cusio.

Al palazzo dei congressi di Stresa la conferenza sul traffico

In auto verso gli Anni Novanta

L'interrogativo: «Subire l'emergenza o governare?»

STRESA. Si apre nel pomeriggio, al Palazzo dei congressi, la Conferenza del traffico [illegible] della circolazione, giunta alla quarantacinquesima edizione. Un avvenimento che, per la «perla» del golfo Borromeo, è un po' una tradizione: soltanto d[illegible] volte, [illegible] tutti questi anni, la «Conferenza» si è svolta lontano da qui. Una occasione, con migliaia di congressisti, per tornare ad affollare (ormai a fine stagione) gli alberghi del lungolago.

La «Conferenza» prende l'avvio alle 16 [illegible] la cerimonia inaugurale presenti, sul palco [illegible] Palacongressi insie[illegible] ai dirigenti dell'Aci, le massime autorità locali. Ci dovrebbe essere anche il ministro dei Trasporti. Arriveranno in seguito altri due ministri: quello dei Lavori Pubblici e quello per le Aree Metropolitane.

Il tema di quest'anno, «Mobilità '90: subire l'emergenza [illegible] governare?» [illegible] di quelli che si prestano ad un ampio dibattito. Si andrà avanti per quattro giorni con relazioni, tavole rotonde, incontri e dibattiti, conferenze stampa e serate un poco mondane.

Oggi alle [illegible] aprirà i lavori il ministro dei Trasporti dopo gli indirizzi di saluto del sindaco di Stresa e gli interventi del presidente nazionale dell'Aci, Rosario Alessi e di quello dell'Aci di Milano, Stucchi Prinetti. Seguiranno le premiazioni delle forze dell'ordine e della quarta edizione del Premio Internazionale per la sicurezza stradale. Subito dopo, nella Palazzina Liberty attigua al Palacongressi, verrà inaugurata la Mostra delle attrezzature per la strada.

In serata proiezione riserva[illegible] ai congressisti [illegible] film in prima visione. Per i ghiottoni, [illegible] «fuori programma» all'Hotel Bristol: musica, polenta e funghi.

Domani e poi [illegible] venerdì si svilupperanno i temi delle sei sessioni, mentre sabato, a conclusione dei lavori, si avrà il dibattito.

Rappresentanti [illegible] mondo dell'industria e uomini di governo (sono previsti tra gli altri gli interventi del ministro dei Lavori Pubblici, di Romita e di Ripa di Meana) analizz[illegible]no il ruolo dell'automobilismo alle soglie degli Anni Novanta.

Entrando più nei dettagli, domani, in [illegible] diverse sessioni, [illegible] trattati: «Politica [illegible] economia dei trasporti», «Traffico Urbano» e «Sicurezza stradale».

Particolare rilevanza avrà, nel pomeriggio, il dibattito relativo alla nuova Legge Tognoli-Santuz sulle metropolitane.

I temi di venerdì, trattati sempre in tre diverse sessioni, riguardano [illegible] traffico extraurbano, l'ambiente e «Trasporti e normative». Venerdì, è pure programmata una riunione della commissione Codice della strada.

Manifestazioni collaterali so[illegible] le proiezioni, oltre a quella di stasera, di altri due film in prima visione, domani alle 21,30 [illegible] venerdì alle 21, sempre al teatro del Palacongressi, un Gran gala, alle 20 di venerdì, all'Hotel «Dino» di Baveno e, per finire, sabato alle 13, una colazione riservata ai ministri ed ai presidenti.

La nuova struttura della Conferenza ha comportato [illegible] diversa dislocazione dei lavori rispetto agli anni precedenti. Non più sedute plenarie nella grande sala del Palacongressi ma vari momenti di discussione anche nella sala dei «Quattrocento» [illegible] alla Palazzina Liberty. A guidare i congressisti saranno i tre colori del semaforo, da sempre simbolo [illegible] Stresa.

Piero [illegible]

Sorpresa all'ultimo momento per il rinnovo dell'amministrazione

Anche «Piemont» si presenta alle elezioni di Borgomanero

BORGOMANERO. Sorpresa, alle elezioni municipali di Borgomanero.

Roberto Gremmo, il professore dialettologo, li ha presi tutti in contropiede. Nessuno che si aspettasse una lista «autonomista», con tante altre coalizioni più o meno politiche, d'ideali o velleità diversi, che erano state annunciate. E invece la lista «Piemont» eccola lì, al [illegible]condo posto sulla scheda elettorale subito dopo quella dei sempre solerti comunisti.

L'ha presentata Gremmo in persona, ma il suo nome nell'elenco [illegible] appare.

La lista comprende quindici candidati sui trenta consentiti, [illegible] uno solo è borgomanerese: Patrizio Vicario, 26 anni, residente nella frazione San Marco in via Simonotti 25, impiegato all'ufficio esteri di una grande fabbrica [illegible] rubinetti.

Ci sono un paio di candidati dei paesi vicini: Corrado Tomasi, universitario di San Maurizio d'Opaglio; e Daniele Baroli, operaio [illegible] Briga Novarese, un paese quest'ultimo che ha fornito candidati [illegible] diversi partiti. C'è poi un'intera famiglia (quattro persone) di Ciriè.

A mezzogiorno di [illegible] scade il termine per [illegible] presentazione delle liste. Ieri, l'Uds ha presen[illegible] alla stampa la propria, capeggiata dall'on. Peppino Carutti, già sindaco in passato. Con il parlamentare, figurano l'ultimo vicesindaco [illegible] ex sindaco Gianfranco Grisoni, i due assessori dell'ultima giunta Walter Nicolini [illegible] Alessandro Zanetta, [illegible] il consigliere Carmelo Zanetta.

Tra i nomi nuovi, si segnala quello di Pirro Moro, titolare dell'omonima agenzia per pratiche automobilistiche, noto cronometrista [illegible] dirigente del nuoto pionato.

L'unica donna (ma forse anche la candidata più giovane di tutte le liste) [illegible] la studentessa diciannovenne Carmen Carnelli, figlia del presidente dell'Univer. Altri nomi? Il medico Umberto Cammarano (figlio del defunto pittore), l'odontoiatra Luigi Tinivella, il commercialista Giulio Giaccone, il geometra Dino Vicario, gl'imprenditori Plinio Lilliù e Paolo Franzosi.

La lista missina è capeggiata ancora [illegible] volta dal maestro Luigi Castelletta, che con i suoi [illegible] anni è il decano dei candidati a Palazzo Tornielli. Castelletta, che gira a far propaganda al suo partito in bicicletta, ha con sé altri sei borgomaneresi: il segretario del locale msi Dino Roverselli; il parrucchiere per signora Giuseppe Turone più noto come «Jose»; l'ex portiere del grande Borgo, campione d'Italia 1961, Secondo Landoni; Alberto Locatelli, Gianfranco Zanotta, Francesco Zerlia.

Francesco Allegra

Trovata la sede per il primo anno di Economia e Commercio a Novara

Matricole al centro sociale

Tecnologia farmaceutica al «Donegani»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

E' stato risolto il problema del contenitore per gli studenti del primo [illegible] [illegible] «Economia e Commercio». Lunedì sera il Comitato per l'insediamento dei corsi universitari a Novara, presieduto dal consigliere provinciale Carlo Giustina, ha tro[illegible] la sede più idonea nei locali del Centro Sociale di viale Giulio Cesare che oltretutto so[illegible] proprietà in parte dell'amministrazione provinciale [illegible] in parte di quella comunale. Superato lo scoglio della sede, le lezioni potranno avere regolarmente inizio lunedì 16 ottobre, data fissata dall'università di Torino.

L'avvio del primo anno era rimasto in forse proprio per la mancanza di locali idonei ad accogliere la grande [illegible] di studenti che quest'anno si sono iscritti a Novara: oltre 300 che potrebbero aumentare ancora visto che le iscrizioni [illegible] aperte fino al 5 novembre.

Sergio Giroldi, presidente della Provincia e componente del Comitato per l'università, dà notizia della scelta del Centro Sociale senza nascondere la soddisfazione per il successo dell'«Economia e Commercio» novarese: «I fatti — dice — han[illegible] dimostrato quanto da tempo andiamo sostenendo [illegible] cioè la validità della facoltà qui a Novara. Piuttosto il boom di Economia e Commercio e il successo che sta riscuotendo la nuova facoltà di "Farmacia" ripropongono il problema già prospettato dalla Provincia: quello di [illegible] sede definitiva. Il tutto deve essere progettato e finanziato con grande serietà e tempestivamente».

La scelta del Centro Sociale ha fatto cadere altre prospettive come quella dell'affitto di una struttura privata o del ricorso al Centro Salesiani che aveva il vantaggio di essere vicino al Convitto Nazionale, sede degli altri anni di Economia [illegible] Commercio, dal secondo [illegible] quarto.

«Per quanto riguarda l'istituto Salesiani — spiega il presidente del Comitato Giustina — c'era un problema di tempi. Infatti nei locali usufruibili dovevano essere effettuati lunghi lavori di sistemazione. L'opzione per il Centro Sociale [illegible] consente di iniziare l'anno accademico puntualmente. Inoltre la zona [illegible] ben servita dai trasporti pubblici».

Secondo Giroldi, inoltre, la scelta del «Centro» consente un migliore utilizzo di quella struttura che dispone già della mensa e nella quale c'è spazio non solo per la grande aula riservata alle lezioni ma anche per [illegible] segreteria e una sala professori.

Il Comitato per l'insediamento universitario a Novara (che presto verrà sostituito [illegible] un «consorzio»), nella sua ultima riunione [illegible] anche deciso la sede per la nuova facoltà di «Chimica [illegible] tecnologia farmaceutica». Il primo anno — al quale si sono già iscritti una quarantina di giovani — avrà la sua aula presso l'istituto [illegible] ricerca Donegani.

«L'accordo è ormai praticamente raggiunto — afferma il presidente della Provincia — [illegible] dovrebbe essere ufficializzato nel giro di [illegible] o due giorni. Secondo noi si tratta di [illegible] scelta assai appropriata: l'istituto Donegani, infatti, [illegible] una importante struttura di ricerca altamen[illegible] qualificata proprio nel setto[illegible] specifico. Possiamo dire che rappresenta la sede ideale per un corso [illegible] studi impegnativo come quello che parte quest'anno».

Cade così l'ipotesi di [illegible]pamento» di Farmacia e Medicina nel palazzo Bellini adiacente all'ospedale Maggiore dove [illegible] anche ubicati i laboratori dell'unità sanitaria di Novara.

Le scelte del Centro Sociale per il primo anno di «Economia e Commercio» e dell'istituto Donegani per «Chimica e tecnologia farmaceutica» allargano il campo dell'università [illegible] che, come afferma a ragione Sergio Giroldi, sta diventando una realtà ragguardevole. E' giunto [illegible] momento di pensare ad una sede definitiva che apra le porte a possibili allargamenti.

Marcello Sanzo

Centro Sociale. L'ingresso della struttura destinata ad ospitare le centinaia di studenti di Economia e Commercio

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Convegno su handicap [illegible]

Nel salone del convitto «Carlo Alberto», in Baluardo Partigiani 6, sabato si discuterà [illegible] handicap. «Tra pubblico e privato» è il [illegible] che sarà sviluppato dagli oratori. I lavori saranno [illegible] alle 9 da Giovanna Bevilacqua Scagliotti, presidente del comitato regionale piemontese dell'Anffas (l'associazione delle famiglie con fanciulli [illegible] adulti subnormali che organizza il convegno). Seguirà un intervento di don Giuliano Ruga, poi Anna Chiodini, rappresentante dell'Anffas di Bologna, illustrerà l'esperienza in Emilia Romagna e Marco Pedrini, dell'Anffas di Milano, parlerà della realtà lombarda. Al convegno interverranno gli assessori regionali all'istruzione, Enrico Nerviani e all'assistenza Giampaolo Brizio.

[illegible]
[illegible] [illegible] contro [illegible] razzismo

Partiranno venerdì a mezzanotte dal piazzale De Pagave, a due passi dalla Camera del lavoro, i pullman che Comune ed amministrazione provinciale hanno messo a disposizione di coloro che intendono andare a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale contro il razzismo e per chiedere uguaglianza giuridica per tutti i cittadini immigrati in Italia. [illegible] è intanto conclusa [illegible] tutta la provincia la raccolta di firme promossa dal centro «Anti apartheid»: all'iniziativa hanno aderito [illegible] 500 novaresi, che hanno sottoscritto la petizione che sarà inviata al ministero per [illegible] proposta di legge di iniziativa popolare.

BELLINZAGO
Nuovo comandante dei bersaglieri

Cambio [illegible] vertice del 28° Battaglione bersaglieri «Oslavia», alla caserma «Babini». Ieri mattina il tenente colonnello Biagio Di Grazia ha passato le consegne al nuovo comandante Giuliano Miscia. Era presente il generale Monego, comandante la 31° brigata corazzata «Centauro», cui appartiene il reparto bellinzaghese.

A Novara e a Domodossola si sono astenuti dal lavoro straordinario

Dogane, ieri c'è stata la paralisi

Adesioni massicce allo sciopero «bianco»

NOVARA. Lo «sciopero bianco» delle dogane ha toccato anche il Novarese. I sindacati chiedono, tra le altre cose, l'assegnazione di compiti propri del personale doganale alla Guardia di Finanza, per evitare confusione nelle funzioni, [illegible] l'entrata [illegible] vigore della ristrutturazione delle dogane. L'agitazione dovrebbe proseguire fino al 18 ottobre.

A quella data [illegible] protesta potrebbe ulteriormente continua[illegible] i sindacati non avranno ricevuto risposte positive dal ministero delle Finanze. Intanto però nel pomeriggio di ieri, al termine di un incontro tra rappresentanti del sindacato ed [illegible] ministro Rino Formica, è stato aperto uno spiraglio che lascia intravedere una immediata soluzione positiva.

Comunque i circa 70 dipendenti della dogana di Novara hanno deciso all'unanimità [illegible] proclamare l'astensione dal la[illegible] straordinario nel [illegible] dell'assemblea che si [illegible] svolta ieri mattina alle 8, organizzata dai tre sindacati confederati e dagli autonomi.

«L'astensione parte oggi — dicono in dogana — e interessa [illegible] lavoro straordinario dopo le 14. [illegible]lle 8 fino alle 14 il servizio sarà svolto regolarmente. Senza dubbio vi [illegible] ripercussioni. Nel pomeriggio c'è sempre molto da fare, pertanto si creerà del lavoro arretrato che slitterà al mattino dopo e continuerà ad accavallarsi per giorni. Garantiamo, sempre dalle 8 alle 14, le operazioni fuori circuito. Possono quindi stare tranquilli quelli delle ditte e degli stabilimenti».

Dal primo pomeriggio però stop a tutte le operazioni di sdoganamento. Vengono rimandate all'indomani. Le ripercussioni maggiori, come sempre in questi casi, sono avvertite soprattutto dagli importatori-esportatori di prodotti facilmente deperibili, ma [illegible] trattandosi di «astensione selvaggia» non dovrebbero verificarsi danni significativi. [c. b.]

DOMODOSSOLA. L'agitazione nazionale di ieri dei funzionari di dogana [illegible] ha provocato riflessi negativi [illegible] transiti [illegible] Domodossola. I doganieri si sono astenuti dall'effettuare [illegible] straordinario. «Ma — dicono — cerchiamo responsabilmente di accelerare e smaltire le operazioni di servizio negli orari normali, anche e specialmente in presenza di merci delicate o deperibili».

Se lo stato di agitazione dovesse continuare nel tempo, alla dogana di Domodossola [illegible] si esclude che la protesta dei funzionari possa farsi risentire a scapito dei transiti internazionali. Già nel giro [illegible] due o tre giorni, si osserva, potrebbero verificarsi ritardi destinati, se l'agitazione continua, ad allungarsi [illegible] catena. La presa di posizione dei doganieri non [illegible] certamente destinata a creare blocchi di Tir come nella recente vicenda del Brennero. Si teme un intasamento [illegible] convogli ferroviari allo scalo di Domodossola, malgrado che il valico [illegible] Sempione tenga il fanalino di coda per quanto [illegible]guarda il traffico nazionale di merci. Statisticamente, [illegible] valico tra Ossola [illegible] Vallese viene considerato a Chiasso e tutti e due raggiungono solo il 7,3 per cento del movimento nazionale. [b. o.]

Novara, risolto il problema della sostituzione di Fedele

Tocca a Domenghini

Il tecnico portò il Derthona in C1

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' Angelo Domenghini il nuovo allenatore del Novara calcio. Sostituisce Adriano Fedele esonerato dieci giorni fa.

L'annuncio è stato dato nella tarda serata [illegible] ieri dalla società che ha presentato il nuovo tecnico. La rosa di nomi era inizialmente composta da cinque tecnici: Corso, Domenghini, Danova, Ferrario e Santin. Domenica scorsa però Domenghini era in Sardegna a vedere la squadra a Tempio Pausania. Così le [illegible] quotazioni sono subito aumentate.

Val [illegible] pena di ricordare che di Domenghini [illegible] azzurro s'era parlato già due stagioni or sono dopo che il tecnico, ottenuta la promozione alla guida del Derthona (e proprio a spese del Novara guidato allora da Da[illegible] nell'anno dei 46 punti) si trasferì [illegible] alla Sambenedettese, in serie [illegible]. Qui fece molto bene il primo anno ma poi lasciò l'incarico, dopo poche giornate, la stagione passata, quando la società non rinforzò adeguatamente la squadra.

«Fin dall'inizio, pur valutando tutte le possibilità, il nostro obbiettivo [illegible] Domenghini — ha ammesso ieri il presidente Walter Stipari —. Al [illegible] là delle riconosciute capacità tecniche e del carisma, Domenghini ha il grosso vantaggio di conoscere molto bene il nostro girone per aver guidato il Derthona alla promozione. Conosce bene anche qualche nostro giocatore fondamentale [illegible] Uzzardi e Marchetti, per esempio. Riteniamo che [illegible] scelta sia stata ponderata e [illegible] consenta di recuperare il tempo perduto in queste prime tre giornate».

L'arrivo di un allenatore gio[illegible] ma [illegible] grandi trascorsi sportivi e con qualche importante successo alle spalle anche come tecnico, significa che gli obbiettivi iniziali del Novara restano invariati ovvero la società punta ancora alla promozione? «E' certamente così — risponde Stipari — diversamente non avremmo ponderato tanto la scelta. Riteniamo di aver lavorato bene sul mercato allestendo una formazione competitiva. Siamo già in ritardo ma c'è tutto il tempo per recuperare. Di questa possibilità è convinto anche il tecnico».

Angelo Domenghini. Il «messicano» chiamato a risollevare le sorti del Novara

Angelo Domenghini, protagonista ai mondiali messicani, [illegible] presenta [illegible] Novara convinto di poter far bene: «Ho visto la squadra [illegible] Tempio dove non meritava assolutamente [illegible] perdere. [illegible] pare un buon complesso, il parco giocatori è di prim'ordine. Dovremo recuperare qualche infortunato eppoi riusciremo sicuramente a risalire la classifica. Novara, con il suo glorioso passato, [illegible] una piazza stimolante per qualsiasi allenatore. Mi [illegible] stato riferito anche [illegible] piazza delusa da troppi anni [illegible] C2. L'impegno mio [illegible] della squadra coincide con i programmi della società che pensiamo di poter rispetta[illegible] appieno».

Ma Domenghini ha già deciso come farà giocare il Novara? Ricordiamo che il Derthona ottenne la promozione sfoggiando un gioco molto utilitaristico: difesa coperta e gioco di rimessa. «Prima di parlare [illegible] moduli di gioco voglio conoscere le caratteristiche dei giocatori a disposizione. In questo girone, preparazione fisica, disponibilità al pressing e doti agonistiche [illegible] fondamentali».

Renato Ambiel

Francesco Di Napoli
l'ex mezza punta del Casale nella Juve Domo ha compiti [illegible] regia

Il presidente: «Bisogna cambiare»

Domo in crisi cerca rinforzi

DOMODOSSOLA. Sola in coda a zero punti, addirittura a meno cinque in media inglese: alla terza di campionato la Juve Domo è già in piena [illegible]. Pesano come macigni soprattutto le due sconfitte interne. La squadra ossolana dovrà [illegible] affrontare due trasferte consecutive a Ferrara [illegible] Sassuolo. E c'è [illegible] rischio che i primi, agognatissimi punti in classifica si facciano attendere [illegible] parecchio.

L'allenatore Franco Viviani [illegible] il primo ad essere allarmato, non [illegible] assolutamente [illegible] minimizzare: «Non avrei mai pensato di trovarmi in questa situazione dopo sole tre giornate. Abbiamo avuto anche parecchia sfortuna [illegible] la realtà della nostra classifica [illegible] sconsolante. Visti gli impegni che ci attendono, tutto diventa più difficile. Dobbiamo almeno [illegible] il contatto [illegible] il gruppetto di coda. Nella gara che abbiamo perso [illegible] il Telgate la sfortuna comunque non c'entra: siamo stati davvero poca cosa. Purtroppo [illegible] squadra ha confermato di [illegible] essere in grado di realizzare certi schemi, sono emersi limiti oggettivi. Non faccio accuse a nessun giocatore, sarebbe ingeneroso. C'è tanta buona volontà fra i ragazzi, purtroppo non basta. Bisogna correre ai ripari. Se n'era già parlato con i dirigenti [illegible] ora ci troviamo a dover fronteggiare un'emergenza».

Il primo ad essere convinto che, [illegible] le forze attuali, la Juve Domo non possa fare molta strada è proprio il presidente Dario Cattaneo: «assolutamente così non si può continuare. La gara con il Telgate è da dimenticare al più presto, siamo stati surclassati in ogni zona del campo. [illegible] mi sono affacciato da poco al mondo del calcio, certe cose le [illegible] imparando a mie spese e cerco di apprenderle alla svelta. Qui è chiaro che deve arrivare altra gente, svelta e di categoria, e che parecchi giocatori dell'attuale rosa devono fare le valigie. In campo conta solo [illegible] rendimento, tutto il resto non interessa. Avevamo promesso una squadra all'altezza e manterremo l'impegno. Per raggiungere questo obiettivo [illegible] almeno tre giocatori di spicco, non gente qualsiasi. Dovremo soffrire sicuramente ancora domenica. [illegible] ai tifosi chiediamo di stare ancora vicini alla squadra: da lunedì, con la riapertura delle liste, la Juve Domo sarà un'altra cosa».

Cattaneo preferisce non sbilanciarsi sui nomi ma si sa che la Juve Domo è alla ricerca di un grosso centrocampista, forse due, [illegible] un difensore [illegible] sicuro affidamento. Il presidente lunedì ha telefonato [illegible] Italia. Alla sera, [illegible] riempito due pagine di nomi. Nella lista c'è si[illegible] l'ex [illegible] Mirko Balacich: il giocatore, che è di Novara, è attualmente in forza all'Olbia ma preferirebbe avvicinarsi a casa. [illegible] parla poi di [illegible] mediano con i piedi buoni e di un marcatore che sappia farsi rispettare in area.

[a. v.]

A Borgomanero il campionato italiano della specialità

E le pesiste piemontesi vogliono l'oro «tricolore»

BORGOMANERO. E' un avvenimento di portata storica, almeno per quanto riguarda le vicende sportive italiane. Per la prima volta, le «strong women» d'Italia, [illegible] più f[illegible] sollevatrici di pesi della penisola, si affronteranno in [illegible] campionato nazionale «ufficiale», indetto cioè dalla federazione. Le migliori atlete italiane gareggeranno a Borgomanero il 14 ottobre nella palestra-auditorium di via Moro.

L'annuncio è stato dato da Giampiero Danesi, presidente del comitato regionale, l'uomo che in questi anni ha portato la pesistica piemontese ai [illegible] livelli. Alla presentazione è intervenuto il vicepresidente vicario della federazione internazionale, Aldo Bergamaschi.

Borgomanero, già sede dell'esecutivo regionale, ospiterà dunque le più nerborute pesiste in arrivo dalla Sicilia all'Alto Adige. Qualcuno [illegible] aspetterà delle [illegible]onne-cannone, dei fenomeni da circo: ma non sarà così, perché le campionesse dal braccio di ferro sono in realtà giovani e belle ragazze, dal fisico ben modellato in palestra e dallo sguardo spesso dolce: «La forza, [illegible] meglio la sicurezza di essere gagliardi — spie[illegible] Danesi — rende sereni e sicuri di se stessi. Un esempio in questo senso è costituito dalle nostre graziose portacolori, una più simpatica dell'altra».

A rappresentare Borgomanero, da tempo ormai autentica centrale di questo sport genuino, anche [illegible] non sufficientemente conosciuto e soprattutto apprezzato, non [illegible] sarà più Claudia Vallerani che, per ragioni di lavoro (il [illegible] laboratorio per la fabbricazione di tomaie per scarpe [illegible] tiene troppo occupata), non ha potuto allenarsi in modo adeguato. Ma il suo posto verrà preso dalla ventunenne Claudia Dola, di Auzate di Gozzano, atleta nota anche fuori d'Italia, e dalla promettente studentessa dell'Isef Laura Picozzi, anch'essa di 21 anni, abitante a San Marco di Briga Novarese.

Le due agguerrite borgomanesi non saranno le sole atlete che rappresenteranno il Piemonte, [illegible] manderà in pedana una cinquantina di ragazze, alcune di grandi speranze. Ben [illegible] — e tra loro le ventiseienni An[illegible] Alfarano e Liliana Chidò — verranno da Ciriè, dove la pesistica femminile è assai diffusa.

Biella, dove vi sono addirittura due sodalizi di sollevamento pesi, manderà 12 giovani, tra cui la decana (31 anni) Luciana Patteri, Maria Miscioscia di 22 anni, e le sedicenni Ilenia Del Nevo e Marica Schellino. Altre atlete giungeranno da Vercelli, Alessandria, Pinerolo, Saluzzo.

Tutto è pronto per la prova tricolore del 14 ottobre. «Piuttosto, — aggiunge D[illegible] — abbiamo qualche problema per l'attività propriamente locale. Nella piccola palestra del Palazzetto [illegible] ci stiamo più. Siamo diventati ormai troppi. Il Comune ha già provveduto a sistemare il seminterrato della scuola media Rossignoli, trasformandolo in palestra per la pesistica, che però non è ancora [illegible]bile perché mancano impianto idrico ed elettricità».

Francesco Allegra

Basket serie D, esordio amaro di Icorip Oleggio e Condor Verbania

Partenza sprint dell'Omegna che si candida per la promozione

NOVARA. Esiti alterni per le tre squadre novaresi nella prima giornata del campionato di serie D, scattato ufficialmente sabato sera. Alla bella vittoria della Fulgor Cisal Omegna, fanno da contrasto le due sconfitte patite dall'Icorip Oleggio e dalla Condor Verbania. E' stata dimostrata la difficoltà di questo campionato, nel quale parrebbero non esistere squadre materasso, ma parecchie compagini in grado di lottare ad un certo livello [illegible] classifica.

Si registrano commenti favorevoli in merito alla prestazione della Cisal, che ha sconfitto per 97 a 89 il Pino Torinese, squadra sorretta dall'esperienza di [illegible] mini di categoria, quali Bongiovanni e Camiletti. Gli omegnesi hanno dominato in lungo [illegible] in largo la partita, sorretti dalla verve di Balduzzi (34 punti) [illegible] Corsi (20).

La Fulgor ha sofferto un unico momento di pausa verso il finire dell'incontro, rischiando forse un po' troppo, concedendo al Pino di rimontare e di portarsi sotto di soli quattro punti a 3' dal termine.

Gli uomini di Gabutti [illegible] confermano quindi squadra da battere, e favoritissima per la lotta promozione. Del resto, anche le altre candidate ad un campionato d'alte sfere, sono già uscite allo scoperto.

Proprio l'Icorip Oleggio ha dovuto sperimentare a proprie spese, le ambizioni d'alta classifica dell'Europa Torino. [illegible]li uomini del neo allenatore Gigi Rigo sono usciti sconfitti dal parquet torinese per 93 a 77, restando in partita solo nella prima parte [illegible] match. Il miglior marcatore degli oleggesi è stato Urani, che ha realizzato 21 punti.

Anche la Condor Verbania ha dovuto scontrarsi con [illegible] favoritissima per la vittoria finale, il Fossano. I lacuali hanno patito l'assenza di Tonsi, assente per squalifica, svanendo nel secondo tempo, dopo un primo tempo illusorio.

La prima parte del match, si chiudeva con il Verbania avanti di un punto, ma, nella ripresa usciva la grande determinazione degli ospiti, che chiudevano l'incontro con un pesante divario di punti, ben quindici. E' partito alla grande anche il Vercelli, che, nel derby con il Biella, ha inflitto ai lanieri uno scarto molto pesante.

Osservando il prossimo turno, la Cisal Omegna sembra avere il compito più semplice, ricevendo un abbordabile Asti. Si presentano invece molto più impegnative le partite di Condor Verbania ed Icorip Oleggio. I verbanesi dovranno affrontare la difficile trasferta di Vercelli, contro una delle favorite per la promozione; stesso discorso vale per l'Oleggio, che scende a Fossano.

Marco Piatti

[illegible]
N. 33/89 ES.

Il Pretore di Verbania con sentenza del 4.4.1989, esecutiva il 14.5.1989, ha condannato [illegible] Cornelio, nato il 2 aprile 1928 a Verolanuova, residente in Lacchiarella, alla pena di mesi otto di reclusione e L. 300.000 di multa, oltre alla pubblicazione della sentenza, per estratto, per una sola volta su «La Stampa» di Torino, cronache del Novarese, perché ritenuto responsabile del reato di cui agli artt. 498, 640 c.p. in relazione all'art. 81 cpv. c.p., perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, si arrogava la qualifica di avvocato, inducendo in errore Vitagliano Antonio, che gli affidava una pratica legale, fidando nel suo impegno professionale, mentre il Bersiok, conseguito l'ingiusto profitto consistente in L. 550.000 a lui consegnati dal Vitagliano, si disinteressava [illegible] pratica, conclusasi sfavorevolmente per lo stesso Vitagliano.
In Premosello e Verbania, [illegible] 30.4.1987.
Per estratto conforme uso pubblicazione.
Verbania, lì 18 settembre 1989.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
Antonino Amore

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso fisso	7,80%	7,50%

A LOCARNO

Edoardo Bennato [illegible] concerto

L'alfiere del rock «made in Italy» suonerà sabato alle 20,30 in piazza Grande. I biglietti sono in prevendita anche [illegible] provincia.

Folla record [illegible] Domodossola per la «maratona» del folclore

La notte dei diecimila

Festa per il rilancio turistico delle vallate

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un successo. Non [illegible] [illegible] altre parole per definire le «Giornate del folclore ossolano» che [illegible] so[illegible] chiuse all'insegna dello sport [illegible] due classiche dell'agonismo: il campionato [illegible] gran fondo [illegible] [illegible] corsa ciclistica Turbigo-Domodossola.

Ma la parola [illegible], se [illegible] abbina con [illegible] semplicità ad ogni manifestazione messa in campo per [illegible] settimana intera della Comunità Montana Valle Ossola, si [illegible] facilmente [illegible] la grande [illegible] [illegible] folclore. L'appuntamento [illegible] sabato sera è stato a dir poco eccezionale. Si calcola infatti che almeno 10 mila persone abbiano invaso il capoluogo dell'Ossola per assistere alle sfilate dei gruppi folcloristici e ascoltare le note delle bande musicali.

Le formazioni in costume, le bande, i cori, cioè l'anima del folclore [illegible] della tradizione di tutte le vallate, si sono dapprima esibite nelle vie e nelle piazzette della città e poi, con una maestosa sfilata verso piazza Matteotti, si sono «offerte» agli applausi della [illegible] di gente che affollava tutto il percorso seguito dal corteo multicolore.

A dare un tocco di simpatica amicizia, simbolo di una consolidata integrazione sociale, anche la presenza di due gruppi creati dagli immigrati, gli «Amici della Calabria» e il «Gruppo folk calabrese». E per testimoniare un abbraccio culturale fra le comuni tradizioni alpine [illegible] intervenute le caratteristiche rappresentanze [illegible] folclore svizzero [illegible] Naters: i «Tambour und Pfefer Verein» e «Kapellen Chorli Blatten» con [illegible] rispettiva «Hus Musig».

Poi, in piazza, tra stands gastronomici che sfornavano gnocchi all'ossolana [illegible] polenta, la festa è proseguita con le note dell'orchestra di Franco Bagutti.

La «sarabanda» s'è conclusa verso le due di notte, vinta forse più dal freddo che dalla stanchezza dei partecipanti.

«E' stata [illegible] serata straordinaria — sottolinea Luciano Rolandini, presidente della Comunità montana — [illegible] non solo per la massiccia partecipazione della gente. [illegible] sancito infatti l'impegno collettivo [illegible] tutti coloro che per una settimana hanno vivacizzato la festa finale che ha concretizzato tutte le iniziative dei giorni precedenti». Anche il tempo ha retto, dando una mano a quello che alcuni chiamano già il «Septemberfest Ossolano».

Ragazze del gruppo svizzero di Naters nei caratteristici costumi vallesani

L'esito delle Giornata ha soddisfatto Rolandini al quale premeva soprattutto il recupero di queste tradizioni folcloristiche, dell'artigianato e di una certa cultura che [illegible] ancora radicata nei paesi della valle.

«Questa doveva essere la festa di tutti gli ossolani e lo è stata — rimarca —; l'Ossola è certo di[illegible]a nelle sue mille sfaccettature e tradizioni, ma è in fondo una caratteristica nella quale ci riconosciamo. Io, ad esempio, non ho mai creduto in una sola Comunità montana per tutta l'Ossola, [illegible] ho sempre riposto fiducia nel lavoro che queste vallate, così diverse, possono e devono fare assieme».

La festa [illegible] folclore è costata circa [illegible] milioni [illegible] lire, un investimento mirato che è anche alla promozione del turismo locale.

«Non sono soldi buttati via — dice Rolandini — ma rivelarsi come fondi spesi bene proprio per lanciare le nostre località. Sabato era con [illegible] l'assessore al turismo della provincia [illegible] Genova e credo che questo porterà frutti alla nostra valle: l'e[illegible] di queste giornate è [illegible]to dalle nostre montagne e [illegible] sarà d'estrema utilità alla nostra immagine turistica. Quanto è stato speso ci ritornerà. Lo confermano già le presenze turistiche aumentate quest'estate. E' gente [illegible] [illegible] venuta qui non solo per "l'effetto alghe", ma perché abbiamo lavorato bene, [illegible] serietà, offrendo un territorio che è ancora a misura d'uomo».

Renato Balducci

IN [illegible]

STRESA

Personale di Urbano

In occasione della Conferenza sul traffico, da oggi a sabato, all'Hotel La Palma, sono esposti oli, acquerelli e grafiche del pittore Adriano Urbano, docente di scenografia a Perugia.

VERBANIA

Corsi serali di arte

L'associazione artistico-culturale «La Macchia» organizza corsi serali [illegible] disegno, pittura, ceramica e decorazione. Le iscrizioni sono limitate.

DORMELLETTO

Se il cavallo [illegible] sulla tela

Ilde Pistoia, con «Cavalli nel prato», ha vinto [illegible] 1° premio (900 mila lire) del concorso [illegible] pittura «Il cavallo nella cultura e nell'arte». Ha preceduto Olga Schemmari [illegible] «Fuga nel bo[illegible]» e Loredana Ligato con «Cavalcate nel prato».

CASTELLETTO

La tv dei ragazzi [illegible] Centro ippico

Una «troupe» di Canale 5 ha girato al Centro ippico di Glisente una puntata della trasmissione per ragazzi «L'Arca di Noè» con protagonista il cavallo. Alcune sequenze sono state riprese anche alla Dormello-Oigiata.

[illegible]

[illegible] inchiesta sui [illegible]

«La religione e i bambini» è il tema della mostra-inchiesta che aprirà venerdì alle 10 nella sala del Broletto. E' organizzata dalla Comunità [illegible]. Egidio, da anni impegnata nell'assistenza di oltre duemila bambini [illegible] periferia in tutta Italia.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 4 Ottobre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

La corsa in provincia ai finanziamenti previsti dalla «legge Tognoli»

Parola d'ordine, parcheggio

La mappa degli interventi in 8 Comuni

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con il capoluogo sono in lista d'attesa altri sette centri: Biella, Borgosesia, Cossato, Gattinara, Viverone, Santhià e Varallo potranno richiedere i contributi della «legge Tognoli» per cercare di risolvere [illegible] spinoso problema dei parcheggi. Problema che accomuna i centri storici delle otto città, alle prese con il crescente inquinamento atmosferico.

In questi giorni gli uffici tecnici degli otto Comuni sono al lavoro, direttamente o indirettamente attraverso apposite consulenze, per preparare i piani dei parcheggi, condizione indispensabile per ottenere i finanziamenti. E si delineano già le prime soluzioni.

Vercelli, come primo passo, punta sull'utilizzo dell'area che si trova alle spalle dell'ex collegio Isabella di Cardone e che rientra nel progetto di ristrutturazione dell'ex Eca di via Garrone. E' un'area abbandonata, [illegible] tempo un giardino, che opportunamente sistemata potrà ospitare un centinaio [illegible] auto. E' l'unico progetto comunale pronto al via. Vi sono poi altre indicazioni, ma rientrano tutte nel più vasto progetto di arredo urbano; con [illegible] definizione di nuove isole pedonali nel centro storico.

Sempre nel Vercellese, Santhià è stato uno dei primi Comuni in Piemonte ad aver pre[illegible] la richiesta [illegible] finanziamento di nuovi parcheggi, per [illegible] spesa complessiva [illegible] tre miliardi. Spiega il sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia: «La scelta dei nuovi posteggi emergerà dalle soluzioni che adotteremo per il piano del traffico, [illegible] la domanda di posti auto [illegible] molto forte [illegible] centro storico, nella zona della stazione ferroviaria e nei pressi degli impianti sportivi». Il Consiglio comunale discuterà il piano del traffico a fine mese e deciderà semmai in quali altre zone ricavare parcheggi.

Negli altri centri la scelta delle aree e del numero dei posti auto è legata ai nuovi piani regolatori. E' il caso di Gattinara, ad esempio, e di Varallo, che sta definendo in questi giorni i programmi per la costruzione di nuove aree di sosta. Borgosesia non si affida soltanto alle indicazioni del piano regolatore, ma ha previsto due autorimesse sotto il mercato coperto.

Gli otto Comuni [illegible] provincia [illegible] stati scelti dalla giunta regionale e fanno parte di una «rosa» [illegible] 97 città piemontesi dove la carenza di parcheggi da un lato e la necessità di dare più respiro ai centri storici, dall'altro, sta facendo registrare situazioni allarmanti.

[illegible] Cabras

LE PROPOSTE DI BIELLA

Silos e posteggi sotterranei

Biella in «pole position», almeno stando alle dichiarazioni dell'assessore alla viabilità Franco Bielli, nell'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla legge Tognoli sui parcheggi. «Per ottenere le sovvenzioni bisogna presentare i progetti entro il 3 novembre — sostiene l'amministratore biellese — [illegible] non abbiamo problemi: disponiamo del piano del traffico realizzato dalla Tekne e quindi sarà sufficiente stralciare la parte riguardante i posteggi».

Tre sono gli studi che verranno inviati in Regione: [illegible] silos di via Crosa, il parking sotterraneo di piazza Martiri e, se la proposta presentata l'altra settimana dai commercianti sarà accettata, l'autorimessa [illegible] via Cristoforo Colombo.

«Soprattutto i primi due vantano ottime credenziali per essere inseriti nell'elenco regionale — sostiene Franco Bielli —. In via Crosa, dove adesso sorge il capannone che fino all'anno scorso era adibito a deposito dei mezzi dell'Enel, [illegible] da tempo prevista la costruzione di un complesso [illegible] più piani per complessivi 230 posti auto, mentre in piazza Martiri verranno ricavati due piani sotterranei per ospitare 480 vetture».

Il progetto di via Cristoforo Colombo, infine, prevede la demolizione dell'attuale fabbricato [illegible] la realizzazione [illegible] un [illegible] edificio di cinque piani per complessivi 170 posteggi. [r. eyn.]

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Si apre la mostra sulla Luna

Oggi alle 18, nell'auditorium di Santa Chiara, verrà inaugurata la mostra fotografica «Pionieri dello spazio: vent'anni dallo sbarco sulla Luna». La organizza «La Stampa», in collaborazione con l'Aeritalia e la Cassa di Risparmio di Torino, e con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune. La rassegna è composta da trenta fotografie giganti a colori dell'archivio della «Fowa-Hassemblad» e da 24 quadri con la riproduzione delle pagine più importanti della Stampa sui voli spaziali. I visitatori potranno ammirare anche filmati originari della Nasa. La [illegible] resterà aperta fino al [illegible] ottobre.

BIELLA
[illegible] giudizio per [illegible] tentativo [illegible] violenza

Per aver tentato di violentare una giovane donna, Roberto Merola, di [illegible] anni, domani verrà giudicato con rito direttissimo dal tribunale di Biella. Secondo l'accusa l'uomo con un pretesto ha attirato nella [illegible] abitazione la ventinovenne M.A., che abita nella casa di fronte, quindi ha tentato di usarle violenza. La donna è però riuscita a fuggire seppur con gli indumenti a brandelli ed ha avvertito i carabinieri, che hanno arrestato Merola.

VERCELLI
[illegible]i: riconferma in commissione

Il senatore comunista Ennio Baiardi è stato riconfermato alla vicepresidenza della decima commissione di Palazzo Madama, che si occupa di industria, commercio, artigianato e turismo. Presidente è stato eletto il socialista Cassola. Tra i progetti che la commissione dovrà vagliare nei prossimi mesi, quello della nuova centrale a ciclo combinato di Trino.

[illegible]
La morte di Carlo Arona

Ha suscitato vivo cordoglio in città la scomparsa, a soli [illegible] anni, di Carlo Arona, titolare della videoteca «Nuovo Orfeo» di via Borgogna. Arona, che è stato stroncato da un male incurabile, lascia la moglie e cinque figlie. I funerali [illegible] svolti ieri mattina e la salma è stata tumulata a San Germano.

VERCELLI
Nuovo comandante [illegible] «Pastrengo»

Alla caserma Garrone si è svolto il cambio della guardia al comando del 3° gruppo di artiglieria semovente «Pastrengo». Il tenente colonnello Rocco Tella ha passato le consegne al tenente colonnello Luigi Tarasca, nato 41 anni fa a Pesaro. Il nuovo comandante, che aveva prestato servizio a Vercelli alla [illegible] Scalise, provie[illegible] dallo Stato Maggiore dell'Esercito di Roma.

Vercelli, di fronte al Sant'Andrea la facoltà di Lettere

I filosofi in basilica

Le lezioni dal 19 febbraio

VERCELLI. Partiranno il 19 febbraio, con l'inizio del secondo semestre, e t[illegible] spazio nei locali dell'ex Comprensorio e negli uffici ora occupati dall'Aiav (la società che gestisce l'area industriale attrezzata), i corsi seminariali per la facoltà di Lettere e Filosofia [illegible]ell'Università [illegible] Torino.

«Finalmente — dichiara l'assessore provinciale all'Istruzione, Antonino Filiberti — possiamo annunciare che, attivando i corsi di Lettere, si completano le nostre aspirazioni per realizzare una parte della seconda università del Piemonte a Vercelli». «Il nostro primo obiettivo — continua Filiberti —, di poter disporre di un ateneo tutto nostro, non è [illegible] stato raggiunto ma ora esiste una certezza, rappresentata dalla legge che riconosce al Piemonte [illegible] possibilità di istituire una seconda Università, dislocata a Alessandria, Novara e Vercelli che sarà anche sede [illegible] Rettorato».

«Per il prossimo anno accademico — prosegue l'assessore — speriamo che le "gemmazioni" divengano una realtà tangibile e questo garantirebbe un miglior impiego delle risorse finanziarie». Anche per quest'an[illegible] i [illegible]rsi seminariali [illegible] infatti gestiti interamente dal «comitato promotore» con una spesa, per le due facoltà d'Ingegneria e Lettere, che supera abbondantemente [illegible] miliardo.

Contrariamente a quanto si prevedeva, i [illegible] di laurea attivabili a Vercelli da febbraio saranno quattro e, come ha spiegato il Preside della Facoltà [illegible] Lettere dell'Università di Torino, Adriano Pennacini, comprendono le discipline di Lettere, ad indirizzo classico o moderno, Lingua e Letteratura straniera moderna, con indirizzo europeo, e ancora la facoltà di Filosofia che propone piani di studio altamente avanzati.

«Per venire incontro alle esigenze degli studenti — dichiara il professor Pennacini — abbiamo predisposto una serie di modelli per i piani di studio, comprendenti anche i possibili sbocchi al termine del corso di laurea. In questo modo gli allievi possono scegliere, sempre all'interno di un corso di studio, l'area d'indirizzo che maggiormente li interessa».

«Gli iscritti alla facoltà [illegible] Lettere — continua Pennacini — provengono in maggioranza da istituti tecnici o scuole professionali: per questo, a Vercelli, come già accade da tempo a Torino, cerchiamo d'istituire corsi di base che, oltre ai programmi monografici, offrano allo studente una visione completa e generale di tutto l'insieme».

La scelta dell'ex Comprensorio, come sede provvisoria per la facoltà di Lettere, trova pienamente d'accordo anche l'assessore comunale all'Istruzione, Angelo Fragonara. «La "zona 2" del piano delle Basiliche è quella più adatta per ospitare la sede dei corsi ad indirizzo umanistico. Anche il Consiglio comunale appoggerà il progetto». Ancora incertezza, per i [illegible] d'Ingegneria che, iniziatisi lunedì, si tengono ancora nei locali ex Enel. [p. m. f.]

Antonino Filiberti

Delegazione Enel

Un vertice [illegible] Regione su «Trino 2»

VERCELLI. Primo incontro ufficiale, a Torino, fra le delegazioni dell'Enel e della Regione per impostare il lavoro comune che porterà, nel giro di pochi anni, alla costruzione della nuova centrale a ciclo combinato «gas vapore» di Trino.

Dall'assessore all'Industria Cerchio si è recata una delegazione composta dall'ingegner Staurenghi, responsabile del Compartimento Enel [illegible] Torino; dall'ingegner Favero, direttore generale delle Costruzioni e dall'ingegner De Felice, della direzione Rapporti [illegible] gli enti locali.

Il vertice Regione-Enel è preparatorio ad un prossimo incontro che si svolgerà a Trino e durante il quale l'Ente elettrico esporrà al Comune i criteri e i tempi di costruzione del nuovo impianto da 600 megawatt che sorgerà a Leri-Cavour.

Durante l'incontro di Torino è stato deciso di riattivare il comitato misto Regione-Enel che funzionò ai tempi della scelta nucleare. [e. d. m.]

Gianfranco Astori lascerà l'incarico ai socialisti nell'estate del '90

Varallo, un sindaco a tempo

Il vicesindaco è Pietro Giulio Axerio, psi

Gianfranco Astori

VARALLO. La «riserva» è stata definitivamente sciolta alle 18 di lunedì durante l'ennesima riunione della giornata e Gianfranco Astori ha deciso per il «sì»: nonostante gli impegni di governo come sottosegretario ai Beni culturali, il parlamentare democristiano ha accettato di restare temporaneamente alla guida di una giunta dc, psi e psdi che amministrerà Varallo per cinque anni.

«Ho ricevuto quasi 1200 voti nella consultazione di maggio — [illegible] spiegato a palazzo XXV Aprile Astori un attimo dopo la proclamazione a sindaco — e quindi non potevo lasciare questo compito. L'estate prossima, come vuole l'accordo stipulato dalle segreterie della dc e del psi, lascerò il posto al rappresentante dei socialisti».

Ma la decisione di Astori di accettare l'incarico (è stato eletto la prima volta nell'83), non è stato l'unico elemento caratterizzante delle serrate consultazioni che hanno preceduto il Consiglio comunale di lunedì sera. Al di là dell'accordo stipulato [illegible] tempo tra dc e psi con la nomina di Astori a primo cittadino e del socialista Pietro Giulio Axerio a vice sindaco, per tutta la giornata si è discusso sul possibile ingresso nella coalizione [illegible] maggioranza del socialdemocratico Carlo Cosotti e dei Verdi. La talpa con Piero Corte.

«Avevamo offerto un assessorato che, in base agli accordi con i socialisti, spettava a noi — spiega il segretario della dc varallese Germano Ceralli —. Da giorni si continuava a discutere; noi avevamo proposto di mettere in pratica una staffetta: due anni e mezzo l'uno, due anni e mezzo l'altro. L'intesa tra psdi e i Verdi non è stata raggiunta e così ci è stato imposto di scegliere tra l'uno o l'altro gruppo. E abbiamo optato per il psdi».

Una decisione che inevitabilmente ha scatenato le ire in Consiglio comunale di Piero Corte: «Siamo stati scaricati dalla dc — ha detto l'esponente [illegible] Verdi —. Per tutta la legislatura promettiamo una opposizione molto serrata». Un'affermazione condivisa dal gruppo comunista.

Così, svanita l'opportunità [illegible] formare un quadripartito inedito per Varallo, ai tre alleati non è rimasto che definire gli incarichi, poco prima di iniziare il Consiglio comunale: i democristiani Graziano Cucciola e Guido Rossi e il socialista Giuseppe Leone svolgeranno, fino all'estate prossima, i compiti di assessori effettivi (le deleghe verranno stabilite in settimana), mentre il socialdemocratico Marco Cosotti e [illegible] socialista Mario Tosi saranno i «supplenti».

Roberto Eynard

La Provincia spiega la cessione dell'ex Ipai all'Arciere

L'asta della bufera

«Nessuna riduzione di prezzo»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non si placano le polemiche per il «dossier» di Gilberto Valeri sull'«Arciere»: in particolare, si discute sulla vendita dell'ex Ipai di via Simone di Collobiano. Secondo Valeri, l'edificio è stato acquistato dalla Cooperativa ad un prezzo stracciato e con la garanzia («offerta dalle amicizie politiche») di vederne subito raddoppiato il valore grazie alla prossima variante del piano regolatore.

In sostanza, aveva affermato il consigliere regionale del pci, l'«Arciere» aveva comprato uno stabile pressoché invendibile perché soggetto ai vincoli d'uso (socioassistenziali) sapendo in anticipo che il Comune l'avrebbe ben presto trasformato in area edificabile, senza vincoli.

Alle accuse partite dala Federazione di corso Marcello Prestinari aveva risposto in prima battuta il Comune. Il sindaco Fulvio Bodo e l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali avevano detto che la richiesta della variazione d'uso era una delle tante in discussione nel Consiglio comunale del 16 ottobre. «A nessun titolo — aveva detto Bodo — si può affermare che, in qualche modo, la richiesta sia già stata accolta».

Dopo il Comune, ha replicato anche la Provincia con una conferenza stampa dell'assessore al Patrimonio Nicola Tortolone, affiancato dal presidente Raimondo Cantono e dal segretario generale Carlo Crivelli.

Tortolone ha fatto la storia dell'asta aspramente contestata dal pci. Ha premesso l'assessore: «Ho il mandato di tutta la giunta per chiarire sotto ogni aspetto come sono andate le cose. La vendita dell'ex Ipai di via Simone di Collobiano faceva parte di un "pacchetto" di alienazioni deciso dalla Provincia per disfarsi di una serie di immobili obsoleti che procuravano spese sempre più onerose. Fra gli altri edifici che abbiano venduto, ricordo l'Ipai di Biella acquistato dall'Usl per una cifra largamente superiore al palazzo di via Simone di Collobiano: 700 milioni. Bisogna però considerare che l'Istituto per l'infanzia abbandonata biellese era in ben altre condizioni rispetto al nostro».

«L'esigenza di mettere all'asta il palazzo di via Simone di Collobiano — ha proseguito Tortolone — derivava sia dalle pressioni del Consiglio provinciale, sia dalla necessità di avere un ricavo dall'operazione prima che l'Usl potesse acquisirlo gratuitamente con il prossimo passaggio di tutte le competenze socio-assistenziali».

L'assessore ha quindi spiegato che, nel gennaio '87, fu commissionata una perizia di valutazione dell'edificio all'allora presidente del collegio dei geometri, il geometra Gianni Chicco; quasi nello stesso tempo, la Provincia chiese al Comune di variare la destinazione d'uso dell'immobile per avere un prezzo base di asta più elevato: era il febbraio dell''87.

Ha spiegato l'assessore Tortolone: «Il geometra Chicco presentò tre perizie giurate con altrettanti ipotesi. Nella prima, il fabbricato veniva valutato 390 milioni; nella seconda 560, abbattibili però a 373: questa ipotesi prevedeva l'utilizzo residenziale dello stabile, qualora il Comune avesse risposto sì alla richiesta di variante. I 187 milioni in meno dipendevano dal tempo che sarebbe intercorso prima della perizia di variante e dai rischi finanziari dell'operazione: il palazzo settecentesco è infatti in condizioni a dir poco precarie».

La terza ipotesi, che teneva conto dei parametri erariali, fissava la base d'asta in 357 milioni.

«Il 4 maggio 1987 — ha detto Tortolone — abbiamo deliberato la prima asta pubblica, poi pubblicizzata adeguatamente su tutti i giornali, prendendo come parametro la cifra massima, 390 milioni. L'asta si è svolta nell'ottobre dello stesso anno ed è andata deserta».

Nel frattempo (giugno dell''87) la Provincia aveva sollecitato il Comune a rispondere sullo svincolo dell'ex Ipai e chiesto un incontro con la giunta municipale proprio su questa problema.

Si è così arrivati alla fine dell''88 quando l'allora assessore all'Urbanistica del Comune ha inviato una lettera ufficiale alla Provincia spiegando che i tempi tecnici per la variante al piano regolatore sarebbero stati lunghi.

Il 5 dicembre del 1988, la giunta provinciale ha così deliberato la seconda asta, che si è svolta l'8 marzo dell''89. «Allo stessa identica base — ha affermato Tortolone — della precedente: la Cooperativa Tavola Rotonda del gruppo Arciere se l'è aggiudicata con un rialzo dello 0,10 per cento, cioè a 390 milioni e 390 mila lire».

L'iter burocratico per l'acquisizione definitiva dello stabile è quindi proseguito e il «rogito formale» è stato sottoscritto proprio di recente davanti a un notaio di Vercelli.

«Una storia limpidissima — ha detto l'assessore Tortolone — senza nessuna ombra. Sono convinto che Valeri abbia preso un grosso abbaglio: evidentemente, qualcuno l'ha informato male. Non so dove abbia potuto trovare le cifre che ha fatto: l'ex Ipai non valeva 800 milioni e non sono state fatte due aste in ribasso».

Ha concluso Nicola Tortolone: «L'unica cosa che in questi giorni si svende a Vercelli è la politica, fatta in un certo modo sensazionalistico per sollevare scandali inesistenti».

Enrico De Maria

VALERI INSISTE

«E' stata un'operazione infausta»

Gilberto Valeri replica alle critiche del Comune e della Provincia. Dice: «Bisogna stare ai fatti. E il nocciolo di questa inquietante vicenda sta nel fatto che un edificio pubblico è stato incautamente o inconsapevolmente venduto ad un prezzo dimezzato, rispetto al valore che esso avrebbe avuto qualora la Provincia, e non il privato acquirente, avesse ottenuto il cambio di destinazione a scopi residenziali. Questo i comunisti avevano chiesto in Consiglio provinciale e di conseguenza, di fronte al rifiuto della giunta, votarono contro l'alienazione».

Continua Valeri: «Ora si scopre che bastavno pochi mesi, dall'effettuazione della seconda gara, nella primavera scorsa, per evitare un grave danno patrimoniale all'ente. Mi domando: perché si è preteso di vendere ad ogni costo, quasi si fosse sull'orlo del fallimento? Questo ci dovrubbero spiegare gli artefici di una simile, infausta operazione. Come pure occorrerebbe che qualcuno ci illuminasse circa le ragioni di pubblica utilità che hanno indotto i due assessori comunali all'Urbanistica, Isola e Carnevali, prima a rispondere con 15 mesi di ritardo alla Provincia che i tempi della variante non sarebbero stati brevi e poi, dopo appena pochi mesi, a presentare una proposta di variante che accoglie la richiesta dell'Arciere, consentendo scopi speculativi».

Ospitava cento bambini. Il vecchio palazzo dell'Ipai di via Simone di Collobiano Foto Renato Greppi

---

Sono salite solo le quotazioni del prodotto destinato al mercato interno

Piccola impennata per il riso

Restano invece sotto la quota di intervento i Comuni e il Lido e cala il Sant'Andrea
Riccardo Greppi: «Dobbiamo correre i rischi del libero mercato senza allarmismi»

VERCELLI. Scambi attivi con prezzi sostanzialmente resistenti. Questo il commento ufficiale a chiusura della borsa risi al mercato di Vercelli. Seguendo le quotazioni di listino si evince un dato significativo: il prezzo dei risoni Comuni e del Lido (lire 50 mila nella quotazione massima senza Iva, sempre al di sotto del prezzo teorico d'intervento pari a lire 52.847) sono rimasti stabili, non cedenti cioè, nonostante siano stati scambiati in modo rilevante.

Vi è stato, viceversa, un apprezzamento dei risi destinati all'interno come il Baldo ed il Roma, le cui quotazioni sono salite da 60.500 a 61.500 lire. Leggera flessione del S.Andrea (sceso da 56.000 a 55.000 lire) ed una certa pesantezza per le varietà Ribe-Ringo (da 56.000 a 54.000 lire il quintale) e Ariete (da 52.500 a 51.500 lire). Inalterati i prezzi delle altre varietà. Immutate le quotazioni dei risi lavorati.

Che gli scambi siano attivi (nonostante gli inviti fatti ai produttori dalle associazioni di categoria a vendere con cautela per non fare il gioco al ribasso) è confermato dalla periodica situazione dettta dall'Ente Risi. Alla data del 28 settembre risultavano venduti in Italia un milione e 48 mila quintali di risone contro i 991 mila quintali dell'88, 779 mila dell'87, 636 dell'86 e 652 dell'85. Ne consegue che, in fatto di commercializzazione, l'attuale annata risulta in testa nelle vendite nell'arco degli ultimi cinque anni.

E' convinzione dei più che le vendite siano determinate dal fatto che il prodotto quest'anno è pari al 10 per cento in più rispetto allo scorso anno e non pochi produttori hanno problemi di stoccaggio.

In un mercato in tensione interessanti le dichiarazioni fatte domenica a chiusura della «Sagra del Riso» da Riccardo Greppi, rappresentante del mondo agricolo, con l'on. Renzo Franzo, nella giunta della Camera di Commercio.

Parlando sulla commercializzazione del riso in Italia e nel mondo, Riccardo Greppi non poteva non fare riferimento alla contingente situazione di mercato, caratterizzata da quotazioni poco remunerative.

Gettando un po' d'acqua sul fuoco dell'eccessivo pessimismo ha invitato i produttori a non lasciarsi prendere dalle emozioni». Ed ha aggiunto: «E' vero che si è registrata una piccola corsa a vendere, facendo così il gioco degli acquirenti, ma è altrettanto vero che dobbiamo correre l'alea del libero mercato senza disperarci, senza troppi allarmismi».

Greppi ha invitato i produttori alla fiducia, in quanto il prodotto nel mondo è scarso e ci sono pertanto margini per nuove collocazioni. «Il periodo del piccolo cabotaggio è finito — ha detto —. La logica di mercato oggi è per le grandi strategie con la collaborazione di tutti. E' necessaria, quindi, una azione di tutte le componenti e di tutte le parti».

Walter Nasi

LE SPERANZE

Forte richiesta in tutto il mondo

Riccardo Greppi, in qualità di membro della giunta della Camera di Commercio, parlando alla «Sagra del Riso» sulla «commercializzazione del riso», ha evidenziato, cifre alla mano, quanto sia importante la risicoltura per il mondo intero.

Secondo le statistiche più recenti il riso occupa, a livello mondiale, il secondo posto, dopo il frumento, fra le grandi colture destinate principalmente all'alimentazione umana (solo il 6 per cento è destinato ad altri usi: seme, alimentazione animale).

Nell'arco dell'ultimo ventennio le superfici risicole hanno registrato un incremento dal 20,84 per cento passando dai 120 milioni di ettari coltivati negli Anni 60 ai 145 milioni del 1988. Nello stesso periodo la produzione mondiale di riso è più che raddoppiata ed è salita da 220 milioni di tonnellate a 470 milioni.

L'incremento non è dovuto solo all'espansione delle superifici, ma anche a fattori essenzialmente tecnici, come è dimostrato dal dato relativo alla media unitaria di produzione passato da 1,8 tonnellate per ettaro alle attuali circa 3,3 tonnellate per ettaro (in Italia 5,6 t. per ha).

La Comunità Europea produce circa 2 milioni di tonnellate. All'interno di essa il maggior peso va attribuito all'Italia che da sola fornisce circa il 60 per cento della produzione.

Vercelli, più controlli alle scuole

Droga, i vigili di vedetta

VERCELLI. La scuola contro la droga: una campagna che parte da una vigilanza più intensa di fronte agli istituti, e che affianca a polizia e carabinieri anche i vigili urbani, per proseguire con corsi di aggiornamento per gli insegnanti e di informazione per genitori e studenti.

Il Prefetto, Pasquale Di Quattro, durante un incontro con il provveditore, Pietro Cataldo, e i componenti del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha concordato una serie di iniziative di prevenzione contro il diffondersi della tossicodipendenza. L'apertura del nuovo anno scolastico coincide, infatti, con l'aumento dei servizi di controllo di fronte alle scuole e nelle zone immediatamente vicine agli istituti. La vigilanza, per evitare lo spaccio e il consumo di droga tra i giovani, viene intensificata soprattutto durante gli orari di entrata e di uscita dalle lezioni.

Il nuovo ruolo dei vigili urbani, concordato con i sindaci di tutti i Comuni della provincia, prevede, oltre alla segnalazione di casi sospetti, anche l'intervento attivo.

Il compito delle scuole, invece, già a partire dall'infanzia, è legato all'informazione. Accanto all'eduzione sanitaria, gli insegnanti dovrebbero spiegare ai loro allievi anche quali sono le conseguenze provocate sull'organismo e sulla psiche dall'assunzione di sostanze stupefacenti. E, per i professori, si svolgeranno corsi regolari di aggiornamento sulla diffusione del «fenomeno-droga», organizzati, come già accadeva negli scorsi anni, dal Provveditorato.

Al di là delle lezioni e dei dati statistici, il programma di interventi prevede anche maggiori incontri, all'interno della scuola, tra insegnanti e genitori, coinvolgendo anche, in assemblee pubbliche o più semplicemente in riunioni dei consigli di classe e d'istituto, religiosi e rappresentanti delle associazioni di volontariato della città o della provincia.

[r. m.]

CARTOLINA ECOLOGICA

Il manifesto ufficiale di «Vivere l'ambiente»

E' la cartolina disegnata dagli allievi della scuola materna di Crescentino e stampata a cura della Provincia e dell'associazione «Janusz Korczak» per la rassegna «Vivere l'ambiente»

La città, dopo vent'anni di attese, ha un nuovo piano regolatore

Gattinara «disegna» il suo futuro

In cantiere palazzetto dello sport e casa di riposo

GATTINARA. E dopo vent'anni la città ha il piano regolatore: un iter laborioso che ha alle spalle polemiche, dibattiti, scontri fra le forze poliche. «Superare i contrasti all'interno dei partiti e tenere conto nello stesso tempo delle esigenze dei cittadini non è stata impresa da poco», dice il vicesindaco Gian Piero Bertolo, sul cui assessorato (Urbanistica) è gravato l'onere di condurre in porto il progetto.

Sono state oltre centosessanta le osservazioni e le richieste di modifiche presentate dai gattinaresi alla commissione guidata dall'architetto Giovanni Picco ed estensore del piano. Le istanze di emendamenti accolte sono risultate ottantotto. «Una percentuale — commenta Bertolo — che supera di poco il 50 per cento, ma che in realtà si avvicina all'80 per cento». I punti più contrastanti che il complesso «iter» del programma di sviluppo urbanistico ha dovuto superare sono individuabili, in linea di massima, nella viabilità, nell'edilizia e nella scelta delle aree industriali. Per quest'ultima questione la battaglia fra le forze politiche è stata aspra: ora Gattinara ha tre zone a sviluppo industriale, una a Sud dello stabilimento della Ceramica Pozzi, la seconda in regione San Bernardo, l'ultima in prossimità del Santuario della Madonna di Rado, nell'intento dei programmatori di favorire il sorgere di imprese medio-piccole e di gruppi artigianali, capaci di integrare l'occupazione nella grande industria, se questa dovesse attraversare momenti di crisi.

Il collegamento implicito con le sorti della Ceramica Pozzi scaturisce spontaneo. Fino agli Anni 60 il grande stabilimento, forte di oltre millecinquecento dipendenti, risolveva in buona parte i problemi occupazionali della cittadina. Poi c'è stato il crollo della manodopera, che ha portato, agli inizi degli Anni 80, ad un calo del personale fino ad un numero di trecentoquaranta occupati.

Occorre poi tener conto della chiusura di due «colossi» nel campo del tessile: il «Cotonificio Alta Italia» e la «Mcp» (Manifattura Confezioni Piemontesi). Ora l'azienda-madre, la Pozzi, sembra dare segni di ripresa in fatto di assorbimento di personale. Pur con l'introduzione dell'elettronica e della «robotizzazione», nel giro di due anni la fabbrica ha portato il numero dei dipendenti a quattrocentoquindici, con particolare immissione di giovani. Nel contempo però a Gattinara è prosperato l'artigianato: hanno visto la luce centoquattro piccole imprese nell'edilizia, ottantasei nella tessitura, quaranta tra agenti di commercio, procacciatori di affari, assicuratori.

Al di là del quadro dell'industria, un altro punto dibattuto nella stesura del piano regolatore è rappresentato dall'edilizia. La coalizione amministrativa sostiene di aver puntato ad una riqualificazione delle aree che hanno già una vocazione ad ospitare nuovi insediamenti, curando altresì il recupero di vani abitabili nel centro storico, senza ricorrere a piani esecutivi troppo complicati.

Il segretario comunista Franco Agazzone, esprimendo il parere del suo gruppo, ritiene però che «la voce "edilizia" costituisca il punto dolente di un piano regolatore accettabile nel complesso, ma carente specie nel campo dell'edilizia popolare». Conclude l'assessore Bertolo: «Gattinara ha molta carne al fuoco, il palazzetto dello sport, la Casa di riposo, lo scalo intermodale, la rivalorizzazione del centro storico».

[a. co.]

I biellesi giudicano e propongono soluzioni per il servizio dei bus

«Così vorrei la mia Atap»

Proteste sulle tariffe e sugli orari

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se si è avvertita l'assenza di un consiglio di amministrazione all'Atap? Certo. Non ho seguito le polemiche di questi giorni per la formazione del nuovo organismo direttivo, ma credo che la mancanza di una guida stabile ai vertici dell'azienda abbia impedito la soluzione di tanti problemi, come il costo eccessivo del biglietto o la scarsa frequenza dei bus».

Luisella Maniera, impiegata in una ditta del centro-città, con i due figli sta aspettando alla fermata della galleria Leonardo Da Vinci un bus della linea «8» che la riporti a casa, al Villaggio Lamarmora. Spiega: «Per questo breve tragitto il biglietto costa mille lire. Un prezzo che a prima vista può non sembrare eccessivo: in realtà non è così. Nel mio caso, quando viaggio con i bambini, devo già moltiplicare questa somma per tre e poi ancora per due, andata e ritorno. Senza contare che, a volte, vengo in centro solo per fare acquisti: commissioni che magari si possono sbrigare in venti minuti o mezz'ora, ma per tornare a casa bisogna aspettare più di un'ora. A Torino sono in vigore le tariffe orarie: sarebbero utili anche a Biella».

Arrivi e partenze. La fermata dei bus ai giardini Zumaglini, cardine della rete di servizio dell'Atap. (Foto Fighera)

Osservazioni legate soprattutto al nuovo servizio urbano, che dovrebbe entrare in funzione tra pochi mesi. «Sono già convinta della necessità di utilizzare i mezzi pubblici — dice una impiegata di Mongrando —, ma non sono poche 1400 lire per il biglietto. Io mi sposto da Mongrando quattro volte al giorno. A conti fatti spendo sempre meno che usando l'auto e non ho problemi di posteggio, di ingorghi. Ma il prezzo è conveniente soltanto se viaggio da sola».

«Perché hanno spostato la biglietteria dei giardini — si chiede una pensionata —? Era così comoda. La fermata del pullman era a due passi. Ora bisogna proseguire fino a via Lamarmora».

Sono proteste e lamentele che si ripetono in altre zone della città. Sotto i portici di piazza Vittorio Veneto, due ragazze sono appena scese da un pullman che arriva da via Ivrea. «Siamo studentesse dei corsi di Texilia» dicono. Katia Villanova, abita a Trivero; l'amica, Rosella Finotti, è di Roasio. Spiega Katia: «Il mattino ci dobbiamo alzare alle sei per arrivare in tempo a scuola. Il bus ci lascia in viale Matteotti, dove troviamo la coincidenza per Città-studi. Ma, al ritorno, sono guai. Finiti i corsi, alle 16, troviamo un pullman con il quale riusciamo ad arrivare di nuovo ai giardini, dove però dobbiamo aspettare un'altra ora, fino alle 17,15 per salire sull'autobus del ritorno. Non arrivo mai a casa prima delle 19 e devo ancora fare i compiti».

«Quanto spendo per il biglietto? Da Trivero a Biella 2400 lire; dal centro a Texilia 1200. Sono 7200 lire ogni giorno. Ma ora spero mi costi meno: dovremmo poter ottenere la tessera con lo sconto — aggiunge Katia Villanova —. Resta comunque il fatto che due ore di viaggio per percorrere 30 chilometri sono molte».

I tempi di percorrenza e gli aumenti sembrano essere un problema per molti utenti. Ma, osserva Wilma Machetto, di Camandona, assistente sanitaria in pensione, «i pullman viaggiano spesso mezzi vuoti. Se i biellesi li utilizzassero di più anche il biglietto costerebbe meno». «Il servizio per me è ottimo, la tariffa è competitiva e i bus potrebbero aiutarci a risolvere i problemi di inquinamento atmosferico — conclude Roberto, un impiegato di Lessona —. Se li usassimo di più scopriremmo di avere sprecato finora tempo, denaro e salute».

Maurizio Alfisi

Delegazione Ascom in Germania

Brema, lezioni di marketing

BIELLA. Trenta commercianti biellesi, accompagnati da una delegazione dell'amministrazione comunale, sono da oggi in visita di studio in Germania. L'iniziativa dell'Ascom, la terza in tre anni, dopo i viaggi organizzati nell'87 sempre in territorio tedesco, a Düsseldorf e Berlino Est, e nell'88 in America, a New York e Chicago, si propone di far conoscere tecniche all'avanguardia per il settore. Quest'anno il gruppo sarà ospite di tre centri commerciali, tra i più importanti a livello continentale: l'«Europa center» di Berlino, l'«Einkaufszentrum» di Amburgo ed il «Roland center» di Brema.

Spiega Sergio Scaramuzzi, vicepresidente dell'Ascom di Biella: «In queste trasferte c'è ben poco di turistico. Lo scopo principale è quello di scoprire i meccanismi che regolano questi grandi centri dalle caratteristiche di vere città. Vi si trova infatti di tutto: dai negozi alle agenzie di assicurazioni, dai supermercati ai ristoranti, alle aree attrezzate. Non mancano neppure gli impianti sportivi, con piscina costruita sul tetto, e campi da tennis e per il bowling».

Aggiunge Scaramuzzi: «Lo slogan "Straniero è meglio" non è esatto. In questo settore, in Italia e più in particolare nel Biellese, qualcosa è già stato fatto e altre iniziative, nel nostro comprensorio, sono dietro l'angolo. Ma siamo agli esordi ed abbiamo ancora parecchio da imparare. Da soli, però, i commercianti possono fare ben poco. Serve l'aiuto degli amministratori e la presenza, durante il viaggio in Germania, di alcuni rappresentanti del Comune ha proprio questo significato: favorire uno scambio di idee tra i due fronti affinché nasca una concreta collaborazione».

Conclude il vice presidente dell'Ascom: «La visita dei tre centri commerciali tedeschi non assume quindi esclusivamente le caratteristiche di "osservazione". Sarà invece una partecipazione attiva; il programma infatti prevede una serie di incontri sia con gli esercenti, sia con i tecnici municipali che hanno inserito questi complessi in piani di viabilità e sviluppo edilizio riguardanti l'intera città. Negli anni passati queste esperienze avevano registrato grande successo e così le abbiamo riproposte».

Del gruppo biellese fanno parte, tra gli altri, il presidente dell'Ascom Giovanni Pozzi, il direttore Alberto Zanone ed il segretario della Camera di commercio di Vercelli Carmelo Antonuccio. Oggi e domani la comitiva sosterà a Berlino, poi si trasferirà ad Amburgo.

Unica tappa turistica sarà Lubecca, in programma per domenica. Lunedì infine sarà la volta di Brema ed in serata è previsto il ritorno a Biella.

Daniele Pasquarelli

I dipendenti ricevono stipendi ridotti

Cerrione, scioperi alla «Gtb»

CERRIONE. Vertenza sindacale alla «Gtb», la filatura pettinata del gruppo tessile Bonzo di Vergnasco. I venti dipendenti hanno iniziato uno sciopero per sollecitare un incontro con la direzione e la proprietà. Le maestranze lamentano ritardi nei pagamenti degli stipendi dallo scorso dicembre.

Le organizzazioni sindacali sostengono che i salari sono stati corrisposti soltanto parzialmente con acconti sulle buste paga, e che mancano garanzie per il futuro.

«Abbiamo chiesto numerosi incontri con i titolari della "Gtb", ma non siamo mai riusciti a sederci allo stesso tavolo — dicono i rappresentanti dei lavoratori —. Ora che la situazione è bloccata, prima di riprendere l'attività vogliamo avere un'idea più chiara sull'andamento del mercato. Se verranno fornite le assicurazioni che chiediamo, gli operai torneranno immediatamente al lavoro; altrimenti continueremo la protesta».

Le organizzazioni di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno avanzato la richiesta di un colloquio da tenersi nella sede dell'Unione industriale di Biella ma per ora la data della riunione non è ancora stata fissata.

I titolari della «Gtb», i fratelli Alberto e Rodolfo Bonzo, hanno affidato l'esame della situazione ad alcuni commercialisti e in settimana il quadro economico complessivo dovrebbe essere completato: «Dopo questa analisi valuteremo quali saranno le misure da prendere — dicono i dirigenti —. Per il momento è prematura qualsiasi considerazione: attendiamo l'esito di questo controllo e poi agiremo di conseguenza».

Le parti, stando ad alcune indiscrezioni, potrebbero già incontrarsi all'inizio della prossima settimana.

La «Gtb», che si occupa di filati e di confezioni nel settore della maglieria, negli ultimi anni aveva già attuato riduzioni di personale che sono state comunque definite «non superiori alla media delle altre industrie biellesi». [c. ma.]

Dopo la lite in auto a Chiavazza

Scarcerati gli accoltellatori

BIELLA. I medici dell'ospedale degli Infermi hanno sciolto la prognosi per Andrea Muggianu, 24 anni, di Biella, il giovane operaio accoltellato ad un incrocio di Chiavazza, la notte di sabato 9 settembre, dagli occupanti dell'auto che aveva appena tentato di sorpassare.

Muggianu si trovava sulla vettura di Alessandro Baronchelli, 33 anni, anch'egli residente in città; i due stavano rientrando a casa quando, al crocevia con la tangenziale, si sono imbattuti nella Ritmo di Mario Nitti, 37 anni di Biella, sulla quale viaggiava anche Gregorio Cutruzzola, 34 anni, domiciliato in un appartamento di via Italia. Il tentativo di sorpasso aveva generato un alterco, concluso con l'accoltellamento di Andrea Muggianu e Alessandro Baronchelli.

I due feriti erano stati sottoposti a delicati interventi chirurgici. Le condizioni di Alessandro Baronchelli erano migliorate rapidamente, mentre per Andrea Muggianu la situazione era rimasta a lungo critica: la lama del coltello era entrata in profondità nel fianco destro dell'uomo e soltanto nei giorni scorsi i medici hanno escluso complicazioni.

Intanto Mario Nitti e Gregorio Cutruzzola sono tornati in libertà. Dopo l'episodio i due feritori si erano allontanati ma, dopo una breve indagine, gli inquirenti erano risaliti a Mario Nitti, identificato grazie all'auto non molto comune, una Ritmo 130. Durante un primo interrogatorio l'uomo aveva sostenuto di non ricordare più nulla di quanto era accaduto perché, al momento del litigio, sarebbe stato alterato dall'alcol.

Ma l'inchiesta ha portato presto all'identificazione del secondo occupante la Ritmo: Gregorio Cutruzzola che, al momento dell'arresto, ha confermato la versione dell'amico e si è addossato l'intera responsabilità dell'episodio. Il giudice istruttore non ha concesso la libertà condizionale a Mario Nitti e a Gregorio Cutruzzola: i due si trovavano già agli arresti domiciliari. [c. ma.]

Il regista Peppo Sacchi presenta i nuovi programmi dell'emittente

Telebiella, più attenzione ai problemi della città

Peppo Sacchi

BIELLA. «Daremo più spazio all'informazione locale con notiziari e rubriche e fin da domani trasmetteremo "La piovra" uno sceneggiato che ha avuto grande successo».

Peppo Sacchi, 55 anni, pioniere dell'emittenza privata, commenta così, in poche battute, le novità che si annunciano per nuova «Telebiella» subentrata alla precedente sigla di «Teleprovincia» dopo l'ingresso del finanziere Leandro Burgay nella gestione amministrativa della stazione tv.

E il programma di lavoro sembra piuttosto ambizioso. Intanto l'emittente ha cambiato sede: dopo essere stata ospitata per due anni nei locali del Comune di Gaglianico, ora la redazione e gli uffici sono tornati in città, in via Boglietti. Di pari passo è stata ampliata la rosa dei collaboratori: «Vogliamo avvicinarci a un pubblico — dice ancora il direttore, Peppo Sacchi — che oggi non è coperto da trasmissioni locali in video».

La testata «Telebiella» è tornata a Sacchi dal gruppo Aiazzone, al quale era stata venduta nel 1986. Ma in questi tre anni il nome della prima televisione privata in Italia non era mai stato utilizzato.

La nascita dell'emittente e le battaglie legali per il suo riconoscimento fanno parte ormai della storia della comunicazione. Venne realizzata da Peppo Sacchi nel Natale del 1967, via cavo, con l'istallazione di 15 televisori collocati in aree o locali pubblici. Fu il primo passo, in Italia, verso la libertà di antenna.

In quegli anni Peppo Sacchi lavorava alla Rai come regista: con Enzo Biagi aveva realizzato il programma «I misteri d'Italia», con Anna Miserocchi e altri attori di rilievo aveva portato nelle case, attraverso il piccolo schermo, molti lavori teatrali.

Nel '71 la testata giornalistica era stata registrata al tribunale di Biella e, due anni dopo, il pretore Grizi ravvisò, con una sentenza divenuta basilare nella storia dell'emittenza privata, l'esistenza di una lacuna nella normativa che regola il diritto di diffusione dei programmi radiotelevisivi. In pratica si richiamò al dettato costituzionale sulla libertà di espressione.

Dal '74 a oggi «Telebiella» ha dato spazio ai fatti e ai personaggi locali, diventando molte volte una tribuna di confronto per le vicende che hanno caratterizzato la vita biellese.

«Ora — conclude Peppo Sacchi — continuerà a essere una televisione popolare anche se gli spazi agli spettacoli, ai circuiti della Rai, tramite Cinquestelle, resteranno nei nostri palinsesti e per alcuni aspetti verranno ampliati». [m. co.]

Volley, l'allenatore deluso dalla Carisver

Losa: «Vado via»

Ventidue sconfitte di fila

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La Carisver Vercelli ha iniziato la sua avventura in Coppa di Lega così come si era concluso lo scorso torneo di B2: vale a dire con una secca sconfitta per 3-0. Per la cronaca la ventiduesima consecutiva, nel suo piccolo un vero e proprio record negativo da cancellare nel più breve tempo possibile.

A dire il vero qualche progresso la squadra di Losa l'ha fatto, visto che nell'ultimo parziale la Carisver è riuscita a superare la soglia dei dieci punti. Cosa che non succedeva da tempo immemorabile. Nonostante la sconfitta sia arrivata contro una compagine di categoria superiore — il Pinerolo milita infatti in B1 e conta di restarci anche per la prossima stagione —, Cesare Losa è furibondo con i suoi ragazzi e medita in cuor suo una clamorosa quanto dolorosa decisione.

«Non è ammissibile scendere in campo con la convinzione di uscire già battuti. Io sui giocatori ho sempre avuto un carisma che mi ha permesso di ottenere risultati ragguardevoli anche con uomini tecnicamente inferiori all'attuale rosa a mia disposizione». «A questo punto — continua Losa — se la squadra non farà vedere, sin da sabato, quella grinta e determinazione che pretendo, sarò costretto a rassegnare le dimissioni, visto che non ho nessuna voglia di ripetere l'umiliante stagione appena conclusa».

Parole chiare, ponderate, quelle di Losa che è fermamente intenzionato a difendere la sua credibilità volleistica che così duramente, ma meritatamente, ha acquisito. La squadra mandata sul parquet torinese da Losa contro il Pinerolo dovrebbe essere, a meno di clamorosi quanto improbabili colpi di scena, la stessa che prenderà parte di qui a un mese al prossimo torneo di B2. Una formazione allestita in economia ma con i mezzi necessari per ottenere un'onorevole salvezza.

Unica nota positiva della serata l'«esordio» del centrale Motti dopo nove mesi dal gravissimo infortunio alla caviglia occorsogli contro il Truzzi Mantova. «E' chiaro che il ragazzo, almeno inizialmente, avesse un po' di paura — dice Losa —, ma il fatto di vederlo finalmente sul parquet è già una cosa positiva». Perso piuttosto malamente il primo set (15-3), la Carisver riusciva a mettere in crisi la formazione torinese, trovandosi a condurre per 7-1. Improvvisamente, ed è questo che non è piaciuto affatto a Losa, la squadra si disuniva e finiva col perdere 15-7. Nel terzo set non c'era praticamente più storia, nonostante il discreto apporto in attacco del giovane e promettente Pomati che, purtroppo, vittima di un lieve incidente, potrebbe disertare il prossimo match del Romagnano, in programma sabato sera al Pala Donizetti.

Cesare Losa

«Non riesco davvero a capire — continua l'affranto Losa — come si possano perdere dei set in questa maniera. Forse, lo ripeto, ci siamo abituati male lo scorso campionato, quando senza più stimoli racimolavamo sconfitte ovunque senza lottare».

Piermario Ferraro

Rugby, il livornese Cipriani del Martèl precisa le origini

Pisano? No, grazie

«Faremo un grande campionato»

BIELLA. «Sono livornese, non pisano». Alessandro Cipriani, «tre quarti ala» e all'occorrenza estremo, nuovo acquisto del Martèl rugby, ci tiene a precisare la sua origine.

«Quando i giornali, la scorsa settimana, hanno annunciato l'arrivo a Biella di un pisano perché ho giocato per la squadra della città della torre pendente, ho sorriso — spiega —. Poi, i miei colleghi che sanno della grande rivalità che ci divide, hanno incominciato a prendermi in giro e per questo motivo voglio sottolineare che sono nato a Livorno e resto un "fiero avversario" di Pisa».

Laureato in medicina, 32 anni, dipendente del servizio di Igiene pubblica di Varallo, Alessandro Cipriani ha per il rugby un'autentica passione: «Pratico questo sport da quando ero ragazzino ed ho avuto anche grosse soddisfazioni: a Livorno, con il Bandridge, ho disputato alcune partite in serie A, contro l'Aquila e il Rovigo. Poi sono passato al Cus Pisa, in B. Mi ero iscritto alla facoltà di medicina di quella città e al momento del trasferimento ho "fatto buon viso", anche perché il Cus è composto da dirigenti e giocatori di Livorno. E naturalmente è nata una grossa rivalità tra i livornesi "trapiantati" a Pisa e i "purosangue"».

Prosegue il rugbista toscano: «Con il Cus ho giocato parecchi anni e, dopo la laurea, mi sono trasferito in Valsesia. Prima lavoravo a Scopello e avevo problemi di orario, ma da quest'anno sono a Varallo, e ho la possibilità di riprendere a giocare».

La scelta di Biella non è stata casuale. Alessandro Cipriani, dopo avere spiato gli allenamenti delle squadre piemontesi più vicine a Varallo, ha optato per il Martèl.

«Giocare a rugby non significa soltanto portare una palla ovale oltre la linea di meta — dice Cipriani —. Tra i componenti di una squadra si instaura un rapporto che va al di là dello sport: ci si ritrova, si discute, si fa baldoria quando è il caso; insomma, si forma un gruppo omogeneo che costituisce l'anima della squadra. Qui al Martèl, a differenza di altre squadre, ho notato un clima di autentica amicizia, e dopo i primi allenamenti posso dire di non essermi sbagliato. Sono certo che disputeremo un ottimo torneo».

E così, per amore della palla ovale (nel rugby rimborsi o stipendi non sono ancora stati inventati) il «dottore», come lo chiamano i compagni di squadra, tre volte la settimana, di sera percorre i 120 chilometri del viaggio di andata e ritorno tra Varallo e Biella. Solo una grande passione può «costringere» un dilettante a sobbarcarsi questo tour de force: Cipriani si presta volentieri: ma guai a chiamarlo «pisano».

Cesare Maia

Un livornese a Biella. Alessandro Cipriani, tre quarti ala del Martèl Rugby

Nella serie C di basket, buona la partenza dei biancorossi

Uclit, due punti di grinta

La incoraggiante vittoria sul Derthona ha caricato tutto l'ambiente biellese
Soddisfatto l'allenatore Giuseppe De Iaco: «Siamo sulla buona strada»

BIELLA. Esordio con i due punti per la BBC Uclit nella prima giornata del campionato di serie C di pallacanestro. I biancorossi, guidati in panchina dal nuovo allenatore Giuseppe De Iaco, hanno sconfitto in una partita nervosa e dagli accesi toni agonistici il Derthona dell'ex Brakus, con il punteggio di 64-56, davanti a un pubblico che sembra essere tornato ad appassionarsi a questa disciplina e alle sorti della formazione locale.

Il punteggio basso però la dice lunga sulla qualità del match: le difese hanno avuto facilmente la meglio sugli attacchi, che ancora devono perfezionare l'esecuzione degli schemi.

Comunque l'Uclit ha sempre tenuto sotto controllo l'incontro, lasciandosi superare una volta sola e di non più d'un punto dagli avversari (è accaduto durante il primo tempo quando i locali hanno visto sul tabellone un problematico 32-33). Anzi, se la percentuale di realizzazione dalla lunetta fosse stata migliore dell'11 su 30 fatto registrare dai biancorossi, la partita si sarebbe chiusa con un vantaggio decisamente molto più netto.

Dice il coach dell'Uclit Giuseppe De Iaco: «Nel complesso sono soddisfatto perché si trattava dell'esordio casalingo, tra l'altro davanti a un pubblico numeroso, molto sportivo, ma sicuramente esigente, di una squadra rinnovata nell'organico e negli schemi. Era quindi importante fare risultato e suscitare una buona impressione. Pensiamo di esserci riusciti, anche se abbiamo ancora molti margini di miglioramento. Per esempio voglio una maggiore fluidità in attacco, al momento di applicare gli schemi, e più soluzioni alternative nel settore difensivo».

Prosegue De Iaco: «Ma quello che più conta è la determinazione e la concentrazione che i ragazzi hanno saputo tenere per tutti i quaranta minuti. Ho visto dieci giocatori scesi in campo con la voglia di vincere, e nessuno ha mollato fino alla sirena finale, anche quelli che non sono ancora al massimo della condizione. Devo elogiare per esempio Stefano Robutti, che ha saltato metà della preparazione per infortunio, ma ha supplito con una grinta stupefacente alla carenza di forma, o Giuliano Navone, a cui non posso chiedere altro, per ora, che cinque o sei minuti giocati al massimo della concentrazione sotto il tabellone degli avversari».

Nelle file biellesi si sono distinti soprattutto Maffeo e Luciani, autori di 17 punti a testa, e il nuovo Cortese, classe 1970, scuola Ipifim Torino, autore di un'ottima prestazione sia nel ruolo di play, sia in quello di guardia tiratrice. Sul suo tabellino ci sono undici punti e una incoraggiante percentuale del cento per cento nel tiro da «tre» punti.

Meno brillante appunto è stata la prova del trascinatore di sempre Robutti, autore di soli 6 punti e apparso ancora in ritardo di preparazione. Un poco in ombra anche gli altri due nuovi acquisti, Rey e Navone, entrambi un poco frenati dall'emozione e dalla paura di sbagliare all'esordio davanti al pubblico amico. Specie dal pivot ci si può attendere qualcosa di più in fase di realizzazione.

L'appuntamento ora è per sabato, quando la BBC Uclit ospiterà sul campo di casa il Carrara. La squadra toscana, considerata di media levatura e quindi abbordabile per i biancorossi, ha sconfitto nella prima giornata lo Junior Casale, con il punteggio di 77-71.

A canestro. Giuliano Navone va a segno nella gara con il Derthona [Fighera]

Giampiero Canneddu

Classifica: BBC Uclit, Alba, Alessandria, Piombino, Carrara, Abet Bra, Novara e Fidenza p.2; Derthona, Borgomanero, Galvagno, Lucca, Junior Casale, Cus Torino, Versilia e Valenza 0.

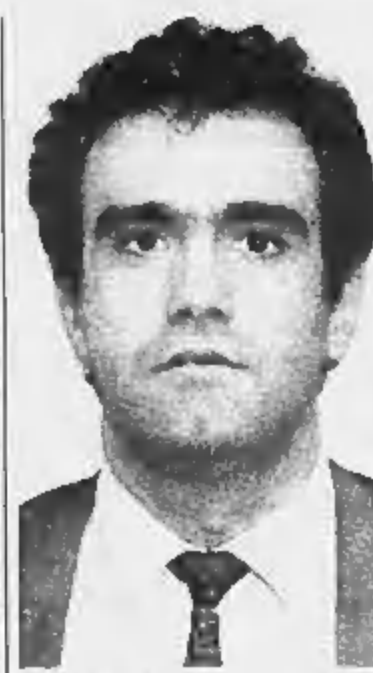
Basket, nella D battuto il San Biagio

Il primo derby dell'anno come da pronostico è andato alla Campidonico

VERCELLI. Vittoria senza grandi clamori per la Veritas Campidonico Basket che, nella giornata d'esordio, ha superato (100-82) la neo promossa San Biagio Biella.

La squadra di Morganti, costruita in estate per un campionato di vertice, ha patito sicuramente l'aggressività difensiva dei biellesi che, soprattutto nel primo tempo, ha frenato non poco la manovra dei gialloblù vercellesi. Non a caso il parziale al termine dei primi 20' vedeva il San Biagio in vantaggio di una lunghezza (39-38).

Nella ripresa la Campidonico riusciva ad esprimere un discreto basket. Per contro il San Biagio, caricato di falli personali, si vedeva nell'impossibilità di ripetere la tattica vincente della prima frazione e lo «score» dell'incontro assumeva proporzioni più consone al divario tecnico esistente fra le due formazioni. «Alla vigilia temevo particolarmente questo esordio — dichiara Morganti. I ragazzi non erano mai stati abituati a recitare il ruolo di protagonisti e questo, sicuramente, li ha frenati. L'importante era comunque ottenere la vittoria che, sia pur soffrendo, è arrivata. Il gioco della squadra non mi ha soddisfatto ma c'è tempo per migliorare. Il San Biagio ha giocato con grinta e determinazione e, certo, ci ha creato qualche difficoltà».

Il fatto di essere considerata la «squadra da battere» ha influito non poco sullo scialbo primo tempo della Campidonico che, fra l'altro, ha giocato con qualche elemento non certo al meglio della condizione. «La vera Campidonico — affermava Morganti — la si vedrà più avanti quando oltre ad incontrare formazioni di caratura superiore, tutti i ragazzi saranno a posto fisicamente ed avranno assimilato perfettamente le tattiche di gioco». Nella Campidonico miglior realizzatore è risultato il solito Balzarotti, con 23 punti.

Il pivot Carlà

In casa biellese non si fanno drammi. Una sconfitta contro una delle super favorite era, in un certo senso, preventivata. «Contro la Campidonico — spiega il tecnico Ianiero Cossa — i ragazzi hanno dato tutto ciò che potevano e, sotto il profilo dell'impegno non posso rimproverargli nulla». «Noi — prosegue Cossa — siamo una squadra neo-promossa ed il nostro obiettivo non può che essere quello della salvezza. Penso che se continueremo ad esprimerci su questi livelli questo traguardo sia alla nostra portata anche se, naturalmente, ci sarà da soffrire sino alla fine». [p. m. f.]

Recupero di calcio

Il Livorno affronta il Bellavista

BIELLA. Si giocherà stasera alle 20,30 al campo Pistoni di Ivrea il recupero della seconda giornata del campionato di Prima categoria Bellavista Canarini-Livorno Ferraris.

La partita era stata sospesa due settimane fa a causa di un improvviso malore che aveva colpito l'arbitro durante il secondo tempo. Era il 55' e il punteggio vedeva i gialli eporediesi in vantaggio per 4-0, quando il direttore di gara, il signor De Santis di Villadossola, colpito da una congestione, fermava l'incontro e chiedeva l'intervento di un medico. Ricoverato a scopo precauzionale all'ospedale di Ivrea, l'arbitro era poi dimesso in serata.

Ma il fatto curioso è che un'altra partita non si è disputata domenica scorsa sempre per problemi inerenti l'arbitro e si è trattato proprio dell'incontro che vedeva impegnato il Bellavista, quasi la compagine eporediese in questo periodo fosse colpita da un sortilegio.

I «canarini» erano, infatti, di scena sul campo Mlb di Borgosesia. Ma, dopo la paziente attesa dei 45' regolamentari, il direttore di gara non aveva ancora raggiunto l'impianto sportivo di via Marconi e si è così deciso per la sospensione del match.

Così il Bellavista si ritrova, dopo tre giornate, ad aver giocato una sola partita (1-1 in trasferta contro il Val Mos) e a essere invischiato nei bassifondi della graduatoria.

Ma i gialli rappresentano una delle squadre più attrezzate del girone e stasera cercheranno di riprendere la marcia verso le zone alte della classifica. Da parte sua il Livorno Ferraris, reduce dal pari interno con il Val Mos, vuole riscattare la brutta esibizione della prima partita.

[g. ca.]

Vercelli, inaugurati i «Martedì»

Più Charlot di Almodóvar

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Applaudono Godard e premiano Luchetti, sono «Almodovariani» convinti. Ma c'è anche una schiera, fitta, di oppositori, pronta a disertare la proiezione andalusa e «un po' noire», (come dice la locandina) di «Matador». In sala, il pubblico dei «Martedì al cinema» si divide: critici e giovani contro i tradizionalisti. Qualcuno prova a ridurre le distanze: «Perché non dire che cerchiamo una "evasione di qualità"?».

Anche questa volta, per l'undicesima edizione dei «Martedì», gli abbonamenti sono esauriti. Ci si ritrova per discutere, per divertirsi, per la corta passerella nell'atrio: non ci si può non fermare a stringere una mano. Forse oggi non resta libera neppure la prima fila, riservata di solito agli organizzatori: Mino Givogre e Giorgio Simonelli che, ogni anno, provano ad accontentare gli esigenti e i «neo-critici».

Mino Givogre

La prima proiezione serve a sondare il terreno: è un «extra» sulla rassegna che si apre ufficialmente il giorno dopo. C'è il primo, quasi inedito, Charlot: muratore, che finisce la giornata, stanco, in una vasca da bagno che straborda di panni da lavare e, per consolarsi, apre l'acqua calda e si addormenta; prigioniero in fuga da Sing-Sing e poi piccolo soldato nella «Grande guerra».

Il cinema Italia applaude e ride per la comicità immediata di quell'omino che ha fatto epoca e per la bravura del pianista (la sorpresa della serata). Massimo Viazzo, insegnante di musica della scuola Vallotti, accompagna in sala i fotogrammi del «muto». Un tempo, però, la musica serviva a coprire il cigolio sbuffante che arrivava nella cabina di proiezione.

Viazzo ha visto le pellicole soltanto due giorni prima di suonare (con vestiti e strumento che richiamano il primo Novecento). Ma è bravo e la sua colonna sonora, quasi improvvisata, non si sovrappone alle gags, a volte riesce persino ad addolcirle oppure ad incalzarne il ritmo, diventando un diluvio frenetico di note.

E' allegra e si diverte anche la doppia cordata di «Almodovariani», a metà sala: tutti intorno ai trent'anni o poco meno. «Vedrei volentieri anche Buster Keaton» dice Luca Bottazzi. E sceglie, nel programma della nuova stagione, la parodia «I diavoli volanti», un film del '39, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Quando, in sala, ne vengono proiettati pochi fotogrammi è già un piccolo successo.

Un pianoforte per Charlot. Massimo Viazzo: musica a sorpresa per la serata d'inaugurazione dei «Martedì al cinema»

Il suo vicino, Flavio Besso, cerca proiezioni intimistiche, dai toni foschi, con protagonisti difficili come il Klaus Maria Brandauer del «Colonnello Redl» dello scorso anno. In quarta fila sono seduti i veterani della rassegna: Giorgio Simonelli li chiama «la banda Ravera». Fratelli, mariti, mogli e cognati che si ritrovano agli appuntamenti del martedì: non ne hanno mai persa un'edizione.

I figli, di solito a carico, lasciati a casa dopo una ricerca affannosa della baby-sitter: «Sono qui per divertirmi, nient'altro» dice Andreina, un'altra habituée, ed entra in sala quasi avesse fretta di sedersi al posto di sempre. Non può sentire Roberta Zunini, che ha coniato quel termine, «evasione di qualità» (punto di equilibrio tra le scelte del pubblico) in cui finirebbe per ritrovarsi.

I «Martedì al cinema» regaleranno comunque molte commedie: con gli innamorati Sally Field e Tom Hanks de «L'ultima battuta», con «Il dittatore del Paradors» di Mazursky, gli «Affari d'oro» di Bette Midler e Lili Tomlin. Ieri ha iniziato l'Italia, con Francesca Archibugi e il suo «Mignon è partita», poi ci sarà spazio per la Francia, con Chabrol, Lelouch, Deville. E per l'immancabile Mamet. Restano le «sorprese del lunedì», film revival proiettati in collaborazione con il Museo regionale del cinema e arriva la novità del collegamento con la rassegna al Belvedere.

Non ci sarà, invece, Antonio, maschera da più di trent'anni, che aveva tradito persino la pensione per tornare in sala. Era malato, da tempo. Givogre e Simonelli chiedono, per lui, un pensiero e non un applauso. Ricordava il Philippe Noiret del «Nuovo cinema Paradiso» di Tornatore e ha lasciato, al pubblico che infondo era anche suo, la stessa sensazione, di dolcezza e impotenza di fronte al tempo e alle cose.

Antonio Mazzuccato era l'ultimo ad andarsene, ogni sera, da piazza Pajetta. E, prima di chiudere, in mano i biglietti con le votazioni dei film della serata, faceva ed accettava pronostici sui giudizi degli spettatori. «Questo film è piaciuto: vedrete, vincerà», diceva, oppure lo bocciava, da esperto cinefilo. E indovinava il risultato, ogni volta.

Roberta Martini

Al Prisma l'angolo della protesta

«Contestatori» allo sbaraglio

ASIGLIANO. «C'era una volta il vecchio Prisma»: la nostra storia potrebbe cominciare così, per snodarsi tra le pieghe di un progetto che ha trasformato la sala da ballo in un curioso locale di ritrovo.

L'iniziativa è scaturita sempre dalla mente di Gianni Olmo, imprenditore edile che undici anni fa, dalla vecchia costruzione dell'Ente Risi, aveva ricavato una sala alla moda da lui stesso diretta, attività questa che conduceva in parallelo a quella di poeta e autore di commedie satiriche in vernacolo.

Olmo racconta il cambiamento: «Dopo molti anni in cui la balera ha funzionato bene, grazie anche ad un pubblico ormai affezionato, ho dovuto sospendere l'attività per adeguare il locale alle norme di sicurezza». Sono incominciati i lavori, ma l'impresario si è trovato a «combattere» contro norme e regolamenti sempre diversi che, lentamente, hanno modificato il progetto originario. E così il 3 settembre è stato inaugurato un nuovo locale che subito è diventato un luogo di ritrovo per giovani e non.

La sala è grande e gli spazi sono divisi per settori: entrando a sinistra si trova la zona bar, più avanti quella ristorante, di fronte un ampio schermo continuamente funzionante propone lo «spettacolo del giorno», due biliardi e per finire l'area giochi destinata contemporaneamente agli attuali videogames ed agli stagionati «calcio-balilla».

Infatti nel locale, aperto dalle 14 alle due, affluiscono molte persone; le fasce di età sono diverse. Chi viene per trovarsi e scambiare quattro chiacchiere, chi per una partita, chi per mangiare una pizza. Perché c'è anche la possibilità di mangiare una pizza naturalmente «alla Prisma», «dalla inconfondibile forma ad ottagono, simbolo del locale» precisa ancora Olmo.

E aggiunge: «Siccome gestisco tutto da solo, e solo anche per l'occasione il cuoco, mi baso molto sull'improvvisazione mia e dei clienti. Diciamo che per il cinquanta per cento svolgo il servizio e per il resto sto ad ascoltare la gente e ad intrattenerli». La disposizione interna che ha scelto, la suddivisione per zone di forma semicircolare e gli spazi rivestiti di moquette lasciati vuoti, non sono casuali, ma dettati dalla volontà di unire i gruppi. Qui la gente che viene può anche sedersi per terra, proprio come facevano i nonni della Bassa, di sera, nelle stalle.

Dice al proposito Olmo: «E quest'inverno racconterò ai giovani le "vecchie cose" di Asigliano. A me piace stare con i ragazzi; certo, a volte ti fanno disperare, ma sono sensibili e ti stanno ad ascoltare».

Ma accanto alla tradizione, per pareggiare il conto, ci saranno spazi dedicati all'improvvisazione, con un pizzico di istrionismo. è infatti prevista per l'inverno l'istallazione di un «pulpito» con tanto di leggio e microfono da cui chiunque potrà lanciare messaggi, appelli, proclami, leggere poesie o manifestare disappunto per il rincaro dei servizi pubblici. Ed è quasi certo che sarà proprio Olmo ad inaugurare le serate alternative, cercando l'attenzione del suo pubblico. Sempre nel periodo invernale è in programma l'allestimento, in un salone adiacente, di una giostra (come già avviene negli Stati Uniti) che dovrebbe diventare il punto di riferimento per i più piccoli.

Serena Leale